LA STAMPA

ANNO 124. N. 179 • VENERDI' 3 AGOSTO 1990 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0568 33433; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 694-630) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 80; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO PT. 400; *FINLANDIA FMK 3; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 30; MALTA Cents 35; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2, TURCHIA LT. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 9; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (870.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (900.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.

IL [redacted] SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL CASO BRENNEKE

L'OSCURO COMPLOTTO UNIVERSALE

SE il Presidente Cossiga non fosse sceso in campo, l'inchiesta giornalistica del Tg1 sui presunti collegamenti fra la Cia, la P2 e il terrorismo in Italia e in Svezia, sarebbe passata come acqua piovana sulla coscienza pubblica. Quasi nessuno, infatti, se n'era accorto, per il semplice motivo che l'estrema gravità di una simile ipotesi non poggiava su una serietà altrettanto estrema dei mezzi giornalistici impiegati per comprovarla.

Non si può lasciar credere che l'attuale presidente degli Stati Uniti, allora capo della Cia, fosse stato per esempio, in qualche modo diretto o indiretto, connivente del sequestro del generale americano Dozier da parte dei brigatisti italiani, senza schierare sul piccolo schermo almeno la faccia di qualche pezzo da novanta: mettiamo, l'ex vice di Bush alla Cia, o l'ex responsabile dei servizi Cia per l'Italia o per l'Europa occidentale negli Anni Settanta. L'errore di frivolezza commesso dal maggiore degli organi d'informazione italiani, che è il Tg1, è di aver affidato una simile tremenda supposizione a personaggi di quart'ordine poco credibili, o addirittura irriconoscibili, come quell'ex agente segreto che, per non farsi identificare, si è presentato al pubblico italiano nelle spoglie bendate di una mummia faraonica dei tempi di Ramsete II.

Prendiamo poi questo Brenneke. Egli sembra uno di quei tipici e squallidi personaggi inventati da John Le Carré: una spia fallita, anzi una spia candidata che nemmeno è riuscita a diventare una spia effettiva, un «collaboratore a contratto» che la Cia, giudicandolo forse squilibrato, non ha mai voluto arruolare tra i suoi membri a mensile fisso. Ma, oltreché personaggio, egli sembra anche un lettore accanito di Le Carré il quale, a cominciare dalla *Spia che venne dal freddo*, fu l'iniziatore di un filone nuovo nella letteratura spionistica che, in seguito, avrebbe trovato tanti imitatori fra i cineasti di Hollywood.

E' il filone, a suo modo cinico e qualunquistico, della congiura universale. Il mondo in cui, esibendo il conto di qualche albergo di Praga, Brenneke immagina di aver lavorato come agente segreto, è un mondo senza confini netti tra servizi avversari, senza scopi d'azione ben definiti, senza bersagli ben centrati che non siano quelli di una destabilizzazione permanente e generale del globo. Quante volte siamo andati a vedere qualche pretenzioso film americano di spionaggio in cui non capivamo più chi rappresentava la Cia e chi il Kgb, in cui tutti davano la caccia a tutti, in cui tutti collaboravano al tempo stesso con tutti, e siamo usciti dal cinema convinti soltanto di non aver capito nulla?

E' la stessa impressione che ricaviamo dalle confuse asserzioni di Brenneke. La Cia, alleata del Kgb, acquistava armi in Cecoslovacchia, poi le forniva ai terroristi perché destabilizzassero l'Italia, alleata degli Stati Uniti, con lo scopo di farvi crollare il sistema democratico sostituendolo magari con uno comunista. Perché mai? A questa domanda strategica finale né Brenneke, né il suo zelante intervistatore, sanno darci una risposta. L'unica cosa che sanno suggerire è che il mondo è governato dai Gelli, dalle logge massoniche, dalle mafie spionistiche, di cui i governi sia all'Est che all'Ovest non sarebbero al-

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

L'Emirato, occupato dall'Iraq in poche ore, sollecita l'intervento militare americano

Il Kuwait travolto chiede aiuto al mondo

Baker vola a Mosca, Stati Uniti e Urss uniti dalla crisi

Soldati iracheni si riparano dietro a un'autoblinda durante gli scontri con militari kuwaitiani (FOTO REUTER-ANSA)

KUWAIT. E' di nuovo guerra nel Golfo Persico. All'alba di ieri l'esercito iracheno ha invaso il Kuwait. La resistenza delle più deboli forze kuwaitiane (20 mila soldati contro 100 mila) è stata spazzata via in pochi minuti. Sul campo sono rimaste oltre 200 vittime. Le truppe di Baghdad hanno proseguito fino alla capitale, conquistando tutti i punti-chiave. La battaglia più aspra si è scatenata al palazzo reale. Dubbi sulla sorte dell'Emiro: stando a fonti di Riad e Bruxelles, sarebbe in salvo in Arabia Saudita. Un suo ministro afferma però che è ancora nel Paese. Il Kuwait ha chiesto l'intervento Usa, ma per ora Bush non lo prevede, limitandosi a sanzioni economiche contro l'Iraq. Baker ha interrotto il viaggio in Mongolia: volerà a Mosca da Shevarnadze per emettere un comunicato congiunto sulla vicenda, il primo del genere da parte delle due grandi potenze.

Baghdad afferma che il suo intervento è stato chiesto dal «governo ad interim» del Kuwait e ha promesso un veloce ritiro.

BATTAGLIA ALL'ALBA
Travolto con un blitz l'esercito dello sceicco
A PAGINA 2

IL TRONO DI SANGUE
L'ascesa di Hussein tra guerre e terrore
di Jean Gueyras A PAGINA 2

REAZIONI A MOSCA
Gorbaciov ha bloccato gli aiuti militari all'Iraq
A PAGINA 3

USA E URSS
Oggi documento comune per il ritiro iracheno
di Andrea di Robilant A PAGINA 3

LE CONSEGUENZE
Saliti in tutto il mondo i prezzi di petrolio e oro
di Paolo Patruno A PAGINA 4

SINDROME NASSERIANA NEL GOLFO

IL blitz di Saddam Hussein in Kuwait è una grave sconfitta politica per il mondo arabo. Per i palestinesi è forse la fine delle residue speranze, l'annuncio d'un nuovo, lungo calvario. Per il mondo occidentale è un brusco richiamo alla realtà: l'indecisionismo americano, causa non ultima dell'incancrenirsi della crisi mediorientale, impone all'Europa dei 12, almeno in teoria, la ricerca - rapida - di nuove strategie comuni per impedire che quel-l'immenso barile di petrolio ch'è il Medio Oriente diventi, come i vecchi Balcani, un barile di polvere. Insidiato com'è da tre micce invero esplosive: la tragedia della Palestina - la rovina del Libano - la sindrome nasseriana di Saddam Hussein.

Paradossalmente il raiss iracheno, lui, l'arcinemico di Israele, con il suo blitz che ha mandato in pezzi anche la facciata della già fittizia unità araba, ha reso un grosso servizio allo Stato ebraico. Non è un mistero che negli ultimi tempi i rapporti fra Stati Uniti e Israele siano stati contrassegnati da una *insolita freddezza*. La Casa Bianca ha sospeso il dialogo con l'Olp dopo l'incursione terroristica di Abul Abbas del 30 maggio scorso, per altro miseramente naufragata sulle spiaggia di Tel Aviv. Ma, contestualmente, ha ribadito che l'ostinazione israeliana a non voler accettare il Piano Baker altro risultato non avrebbe avuto se non (il rischio) di «sciupare» irrimediabilmente una vecchia amicizia.

Sicché l'imminente incontro del nuovo ministro degli Esteri di Gerusalemme, David Levy, con il segretario di Stato Baker, s'annunciava «difficile, denso

Igor Man

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Accuse ai politici, disordini degli autonomi, polemiche in Parlamento per l'anniversario della strage

Bologna, la stessa rabbia dopo dieci anni

Andreotti: da quella lapide si può togliere la parola «fascista»

BOLOGNA. «Bologna non dimentica». Dietro a questo striscione, migliaia di persone hanno sfilato dieci anni dopo la strage. In molti, la rabbia per la sentenza d'appello che ha assolto gli imputati già condannati: «Non immaginavamo che i giudici sentenziassero l'impunità di coloro che sono stati chiamati a rispondere di questo gravissimo atto di terrorismo», ha detto Torquato Secci, presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime.

A nulla sono valse le parole di Cossiga: «Nelle ombre e nelle oscurità di una tragedia umana e politica - aveva detto il Presidente - non una verità, ma la verità sia ricercata e scoperta, e non una giustizia, ma la giustizia sia perseguita ed attuata». La replica di Secci è stata tagliente: «E' scritto nel nostro statuto: non vogliamo una qualunque giustizia e una qualunque verità. Ci offende chi di proposito attribuisce alla nostra richiesta di "giustizia e verità" un significato diverso da quello previsto dal diritto».

Nella città bloccata da uno sciopero di tre ore, i controlli sono stati rigidi. Si temevano provocazioni, e ci sono stati scontri tra la polizia e gli autonomi che si dirigevano verso piazza Maggiore, gridando slogan contro «le stragi di Stato e contro i padroni della città». I giovani missini, che volevano partecipare alla manifestazione perché «la strage non è nera» sono stati dirottati lontano.

Intanto in Parlamento è scoppiata la polemica per il «sì» di Andreotti alla richiesta di Rauti di togliere la parola «fascista» dalla lapide che ricorda la strage. «Non ho nulla da obiettare», ha detto il presidente del Consiglio. «E' una vergogna», ha protestato il pci, che sull'*Unità* di oggi accusa Andreotti di aver ricambiato così il msi per l'appoggio avuto sulla legge tv.

Ruggero Conteduca e Vincenzo Tessandori A PAGINA 5

Referendum, 600 mila firme

E Martinazzoli: «Ora sogno la ribellione a questi partiti»

Augusto Minzolini A PAGINA 7

Il psi: riaprire i manicomi

«La 180 scarica sulle famiglie il peso insostenibile della pazzia»

Francesco Grignetti A PAGINA 6

Il consiglio Rai censura Fava

Cia-P2, insufficienti nel Tg1 la completezza e l'attendibilità

Flavia Amabile A PAGINA 5

Giulio Andreotti

Indice

Esteri	2-4 e 8-9
Interno	5-7
Cronache	10-15
Società e Cultura	17-20
Spettacoli	21-24
Economia	25-29
Sport	31-33

Dopo quattro secoli si chiude il ciclo dei monaci-sovrani: un'antica cronaca l'aveva predetto

«Nel mondo non c'è più posto per un re-dio»

Il Dalai Lama annuncia: con me finirà la teocrazia del Tibet

Fatte le debite differenze, è un po' come se il Pontefice di Roma dicesse che la cattedra di San Pietro è ormai inutile, perché l'istituzione papale è sorpassata dalla storia. L'altro giorno a New Delhi, il Pontefice buddhista del Tibet ha detto proprio così: «Io, il quattordicesimo, sarò l'ultimo Dalai Lama». Rivolgendosi ai giornalisti Tenzin Gyatzo ha dichiarato: «I tempi sono cambiati, non c'è più motivo di preservare questa istituzione». Un annuncio che mette fine a una teocrazia durata quattro secoli.

Il Dalai Lama, premio Nobel per la Pace nel 1989, non ha specificato se la sua decisione sia motivata da considerazioni politiche, legate al tentativo di ottenere per il suo Paese qualche forma di autonomia dal rigido giogo cinese, oppure se sia dettata da imperscrutabili considerazioni religiose. Certo è che già le antiche cronache religiose di Bu-ston, «o'os-d-K'yil», adombravano che la durata dei Dalai Lama non potesse andare oltre le due volte sette. E Tenzin Gyatzo è il quattordicesimo.

Difficile ricordare la storia dei Dalai Lama senza ingarbugliarsi. Anzitutto il primo Dalai Lama è il terzo, Sonam Gyatzo. Abate della setta buddhista Gelug-pa, «quelli della Virtù», popolarmente noti come i «gialli», Sonam Gyatzo incontrò nel 1579, presso il lago Koko-nor, il principe mongolo Altan Khan. Quella banda di razziatori senza pietà fu così colpita dal fascino del monaco che il Khan gli diede seduta stante il titolo mongolo di Dalai, che vuol dire «Oceano», sottinteso «di saggezza». (Lama, in tibetano, significa letteralmente «ciò che sta in alto»). Quel titolo onorifico, divenuto il sigillo del nuovo potere dei gialli, fu esteso retroattivamente ai due precedenti abati Gelug-pa.

Secondo un antico costume tibetano i successori del Dalai Lama sono scelti per reincarnazione: appena muore un dignitario si cerca in quale bambino appena nato la sua anima sia andata a rinascere. Con quel senso pratico che spesso dimostrano le gerarchie spirituali, il quarto Dalai Lama fu individuato tra i nipotini di Altan Khan. Da allora, reincarnazione dopo reincarnazione, i monarchi divini hanno governato il Tibet tra uno sconcertante alternarsi di luci e ombre, sempre alle prese con intrighi di corte, eretici e invasori. Primi fra tutti le odiate genti della «Distesa Nera», i cinesi. Ora l'ultimo Dalai Lama vuole chiudere questa saga con un numero fatale, due volte sette, anche se per lui, incarnazione del Bodhisattva Avalokiteshvara, nulla si apre, nulla si chiude, ma tutto permane nell'unità ineffabile del Nirvana.

Claudio Gallo

Il Dalai Lama, leader tibetano

A 93 anni, aveva lavorato fino all'ultimo

Morto Elias, sociologo della civiltà europea

AMSTERDAM. Il grande sociologo Norbert Elias è morto l'altro ieri a 93 anni. Da oltre dieci viveva nella città olandese. Nato in Germania nel 1897, era stato costretto a espatriare per sfuggire alle persecuzioni antisemite e aveva poi ottenuto la cittadinanza britannica. La sua opera più famosa è «Il processo della civilizzazione» un testo che fa parte a pieno titolo della migliore tradizione sociologica tedesca.

Renata Pisu, Claudio Pozzoli e Gianni Vattimo A PAGINA 18

I piani dopo la vendita della Pathé Cinéma

Fiorini: non rinunciamo alla corsa per la Metro

MILANO. Fiorini e Parretti hanno venduto la Pathé Cinéma. Perché? «Era un'operazione marginale - risponde Fiorini - e inoltre, con l'opposizione del governo francese non si poteva andare avanti». Gli occhi dei due finanzieri d'assalto restano comunque puntati sulla Metro Goldwin Mayer, che vogliono comprare anche senza l'appoggio del gruppo Time-Warner. Sul fronte italiano sono in cantiere molti programmi tra cui la ristrutturazione, già in corso, di Odeon TV.

Rinaldo Gianola A PAGINA 26

All'alba il blitz iracheno con 350 tank che infrangono la resistenza dei soldati del Kuwait

Battaglia tra i grattacieli del petrolio

Proclami di un governo fantoccio
Incertezza sulla sorte dell'Emiro

Un soldato iracheno di guardia a un incrocio all'alba, subito dopo l'invasione

KUWAIT. Gli invasori arrivano all'alba, su 350 carri armati. Forano la luce ancora timida del nuovo giorno con la stessa, irrisoria facilità con cui hanno sbaragliato la resistenza delle deboli truppe dell'emiro. Gli uomini e le donne del Kuwait li vedono sfondare la linea dell'orizzonte e irrompere nelle strade. Li avvistano dai tetti delle loro case. Sono lì dalle due di notte. Da quando li ha svegliati il rombo dell'artiglieria pesante e il crepitio delle armi automatiche alla frontiera: 300 chilometri di linea di confine che separano l'Iraq dal Kuwait, i 100 mila soldati di Saddam Hussein dai 20 mila dello sceicco Jaber Al-Ahmed Al-Sabah e, fino a ieri, la pace dalla guerra.

La gente scende dai tetti, dove era salita per seguire il volo dei Mig verso il fronte. Capisce che la controffensiva è fallita. Si chiude nelle case. Dalle finestre socchiuse spia il passaggio dei mezzi corazzati nemici. La radio dell'emirato annuncia che alle 2 ora locale il Paese è stato invaso. Nello stesso momento a Baghdad il consiglio del comando della rivoluzione emette un comunicato per informare che le forze armate sono entrate in Kuwait «su richiesta del locale governo ad interim». Le restanti difese dell'emirato si concentrano intorno all'ultimo baluardo, il palazzo reale. Il Kuwait è ormai conquistato: pochi minuti di conflitto a fuoco, oltre 200 vittime (secondo fonti diplomatiche dei Paesi del Golfo) e gli invasori hanno fatto il vuoto, penetrando per 100 chilometri nel territorio confinante e occupando i campi petroliferi di Rumailah, sui quali Saddam Hussein rivendica la sovranità.

Quando il sole si alza all'orizzonte anche la capitale è prossima alla resa: gli edifici governativi sono in mano ai soldati di Baghdad, lo spazio aereo è chiuso e isolato. Il governo è asserragliato nel quartier generale del consiglio supremo di difesa, ma i ministri verranno catturati e rilasciati solo nel pomeriggio. Su porti e aeroporti militari piovono le bombe dei caccia iracheni. I soldati di Baghdad bloccano le rare auto che circolano nelle strade, costringono i guidatori a scendere. Se qualcuno non si ferma, partono raffiche di mitra ad altezza d'uomo. Gli hotel Hilton e Sheraton, che ospitano i turisti stranieri, vengono fatti evacuare. Le ambasciate di Stati Uniti e Gran Bretagna vengono circondate. Ma il vero obiettivo è il palazzo reale. Dopo due ore di bombardamenti, la resa.

Ancora non si sa se le truppe di Saddam Hussein siano riuscite a catturare l'emiro. Si susseguono voci contrastanti. Stando alla figlia, che è a Londra, Jaber Al-Ahmed Al-Sabah non era nel palazzo e sarebbe riuscito a mettersi in salvo. Secondo fonti di Riad, che trovano credito anche a Bruxelles, sarebbe riuscito a fuggire in Arabia Saudita. Per il ministro incaricato degli affari della presidenza, invece, non avrebbe mai lasciato il Paese.

Quale che sia stata la sua sorte, i suoi sudditi tentano di organizzare la resistenza. Cinque elicotteri dell'aviazione bombardano le truppe irachene nel centro della capitale. La radio, che continua a trasmettere dal palazzo del ministero dell'informazione circondato, esorta la popolazione a «rispondere alla chiamata in difesa della patria». Viene rivolta una richiesta di aiuto ai Paesi arabi. Nella voce che la pronuncia qualcuno crede di riconoscere l'emiro. E' invece quella di un annunciatore, che diffonde un messaggio accorato: «Noi moriremo, ma il Kuwait vivrà».

Ultimi fuochi di guerriglia si accendono intorno agli immensi grattacieli di vetro della città resa opulenta dalla manna del petrolio. «Stasera c'è un via vai di mezzi militari e si spara ancora, ma molto meno», racconta al telefono l'ambasciatore italiano in Kuwait Marco Colombo. I soldati iracheni sono ormai padroni della città: attraversano le strade festanti, protetti dal volo dei loro elicotteri. Alcuni gruppi di kuwaitiani si uniscono agli iracheni inneggiando al «nuovo governo rivoluzionario». La radio ufficiale però nega che nell'emirato sia stato formato un governo provvisorio e afferma che l'unico esecutivo in carica è quello guidato dallo sceicco. Viene così smentita la radio privata controllata dalle forze di occupazione nella quale un portavoce del sedicente «libero governo di transizione del Kuwait» aveva annunciato la destituzione del sovrano e la proclamazione del coprifuoco. In serata le autorità di Baghdad annunciano che potrebbero ritirare le truppe entro pochi giorni. Ma il principe ereditario e primo ministro del Kuwait in un appello alla nazione chiede ai suoi connazionali di continuare a combattere «finché non avremo spazzato via la loro perfidia dalla nostra terra». **[e. st.]**

DALLA PRIMA PAGINA

SINDROME NASSERIANA

di incognite», secondo il giudizio di un portavoce dell'Aipac (*American Israeli Public Affairs Committee*) la più piccola ma la più potente lobby ebraica statunitense. Ebbene a sette giorni dall'incontro, Saddam Hussein con il suo atto di forza rivaluta la posizione di Israele in Medio Oriente, ne ripropone quel ruolo di «baluardo» dell'Occidente che la distensione tra i due Super grandi aveva piuttosto annacquato. Oggettivamente soltanto la forza di Israele, prima potenza (atomica) del Medio Oriente, la quinta del mondo, potrebbe essere il deterrente capace di contenere le ambizioni egemoniche di Saddam Hussein. Almeno per qualche tempo. Da qui la ipotizzabile sconfitta di Arafat e di tutti i moderati arabi e palestinesi. Il primo è, «in stato di necessità», ospite pressoché fisso del regime di Baghdad: con un simile tutore le sue speranze, non nascoste, di riprendere il dialogo cogli Stati Uniti non possono non svaporare nel più patetico «wishful thinking». I secondi rischiano di farsi scavalcare dal vociferante gruppo, sempre più folto, degli oltranzisti che sotto la spinta possente dell'integralismo islamico predicano il *jihad* contro l'«Occidente filosionista». Una «lotta santa» da combattersi, tanto per cominciare, con l'arma più lurida ma pur sempre terribile: il terrorismo. Ovviamente gabellato *per irredentismo*.

In quanto a Saddam Hussein, costui, al contrario di Nasser, non sembra essere, come il defunto raiss, l'uomo del rischio mal calcolato. Se militarmente il suo blitz fa sorridere (invadere il Kuwait è lo stesso che per un campione di karate prendere a calci la scolaresca d'un asilo-nido), politicamente merita un buon voto.

Egli afferma, infatti, d'essere andato al soccorso di un «governo espressione autentica del nobile popolo fratello del Kuwait», e sappiamo tutti che in Kuwait c'è sempre stata una forte opposizione alla famiglia regnante. Egli promette di ritirarsi dal Kuwait, «se non a giorni forse tra qualche settimana», una volta ristabiliti «ordine e legalità», magari con «libere» elezioni. E certamente ciò avverrà perché, tranne tremendi incidenti di percorso, una volta insediatosi il «governo del popolo» il Kuwait diventerà una dependance petrolifera e strategica di Baghdad. Coronando un sogno iracheno vecchio di trent'anni.

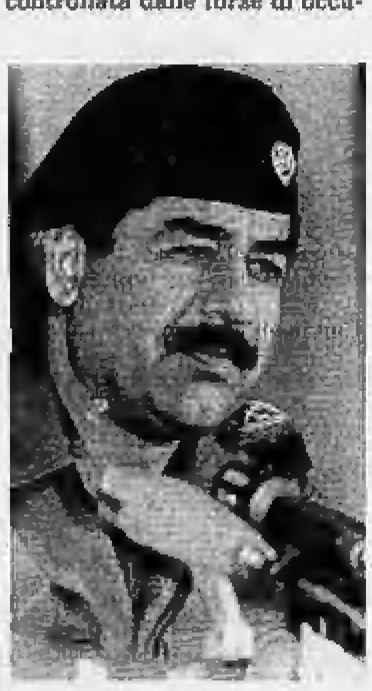
Ma sindrome nasseriana a parte, cosa ha spinto Saddam Hussein a invadere il Kuwait? La necessità di avere uno sbocco strategico nel Golfo, esattamente il porto di Um Kasar, in alternativa a quello di Fao e allo Shatt el Arab sul quale pesa un contenzioso antico che la lunga, atroce guerra con l'Iran non ha risolto. Senza l'isola di Buriyan e l'isolotto di Warba, posseduti dal Kuwait, Um Kasr non avrebbe spazio operativo. Saddam ci ha già messo sopra l'elmetto. Presto, dunque, il raiss iracheno potrebbe avere il suo sbocco strategico nel Golfo. A questo punto sembra lecito concludere che senza l'assenso dell'Iran il blitz non sarebbe stata possibile.

La Storia ci ha abituato alla trasformazione di ex nemici in alleati e magari in complici ma in Medio Oriente si profila qualcosa di inimmaginabile: l'asse Teheran-Baghdad. In una regione ch'è la cassaforte del petrolio dal momento che custodisce il 75 per cento della produzione mondiale di greggio, la «vena jugulare» che lega il Golfo all'Atlantico.

Igor Man

Saddam, un trono di sangue

L'ascesa del premier iracheno tra guerre e terrore


Il leader iracheno Saddam Hussein si è liberato di tutti i possibili rivali alla guida del partito Baath. Un regime brutale e repressivo che continua a governare con feroci regolamenti di conti una catena di assassini politici processi ad esecuzioni sommarie

La rivoluzione baatista del luglio 1968 ha portato al potere a Baghdad uno dei regimi più brutali e repressivi della storia irachena. Dal momento della loro ascesa al potere i nuovi dirigenti iracheni hanno promosso tutta una serie di processi politici contro i loro avversari che non appartengono al Baath, di volta in volta accusati di essere agenti di Israele, degli Stati Uniti e di altre «potenze imperialiste».

Il più clamoroso tra questi processi fu quello che portò, il 26 gennaio 1969, alla condanna a morte di sedici persone, di cui dieci di religione ebraica. Il giorno successivo quattordici tra loro furono impiccate in piazza della Repubblica a Baghdad, di fronte a una folla di centinaia di migliaia di persone radunate dai militanti del partito Baath.

Questa macabra e spettacolare messa in scena ha marchiato per sempre il regime, la cui storia è punteggiata a intervalli più o meno regolari da feroci regolamenti di conti, processi e esecuzioni sommarie. Nel 1971 l'ex generale Hardam el Takriti, che era stato membro del Consiglio supremo della rivoluzione, fu assassinato in Kuwait dove era in esilio. Era considerato un potenziale rivale di Saddam Hussein che, in quell'epoca, divideva il potere con il maresciallo Hassam el Bakr, un baatista moderato ma dalla salute declinante.

Nel luglio del '78 fu l'ex primo ministro iracheno Abdel Razzak el Nayef, che per un certo periodo aveva collaborato con il Baath, a cadere sotto i colpi dei killer all'Hotel Intercontinental di Londra. Fatto che provocò un leggero ma momentaneo raffreddamento dei rapporti tra Gran Bretagna e Iraq. nello stesso periodo, molti dirigenti dell'Olp, tra cui Ezzedline Kalak e Said Hammami, rappresentanti dell'organizzazione palestinese a Parigi e Londra, furono uccisi da membri del gruppo di Abu Nidal, che allora aveva sede a Baghdad.

Tutte queste esecuzioni facevano il gioco di Saddam Hussein, il numero due del regime ma di gran lunga il personaggio più influente al vertice di Baghdad. Nulla sembrava allora in grado di fermare l'irresistibile ascesa dell'uomo forte iracheno. Un culto della personalità sapientemente orchestrato faceva già di lui in pratica il numero uno del regime. Minato dalla malattia e, si diceva, contrario ai metodi spicci usati dal suo luogotenente, il presidente Hassam el Bakr si defilava progressivamente dalla scena politica. Il 16 luglio del '79 cedette il potere a Saddam Hussein che inaugurò il suo regno con la più sanguinosa purga della storia del partito Baath.

Il 9 agosto del '79, 21 personalità, alti funzionari e dignitari del partito e del regime, tra cui Adnan Hussein, economista di fama e amico personale del presidente Saddam Hussein, da lui nominato vice primo ministro, sono fucilati all'alba al termine di un processo sommario, durante il quale sono accusati di «aver tradito il partito e la rivoluzione» a favore di una potenza straniera, che non è altro che la Siria, con cui tuttavia l'Iraq stava per concludere un accordo di unificazione. Per ribadire la supremazia della fedeltà al partito su ogni altro sentimento, i condannati sono fucilati da un plotone di esecuzione che comprende «membri civili e militari del partito Baath giunti da tutte le regioni del Paese e dotati di armi personali».

Saddam Hussein approfitta di questo sanguinoso regolamento di conti per far condannare e uccidere Abdel Khalek Samarrai, uno dei leader storici del Baath che era in prigione dal 1973. Tutto sembra provare che, con la sua eliminazione, ha voluto togliere di scena un leader del partito la cui autorevolezza poteva fargli ombra e minacciare il suo potere personale. Non era d'altronde un segreto per nessuno che Samarrai era fautore di un ritorno al multipartitismo e alla democrazia. Con questo bagno di sangue, Saddam imbocca in modo irreversibile la spirale della repressione. Repressione contro il movimento autonomista curdo che non si è arreso, contro il potente partito comunista decimato dalle esecuzioni dei dirigenti che non hanno fatto a tempo a darsi alla clandestinità e contro gli sciiti, maggioranza del Paese, tentati dal modello iraniano.

La guerra contro l'Iran, dichiarata nel settembre del 1980, rinforza il potere di Saddam Hussein. Il culto della personalità assume contorni giganteschi. Hussein è ovunque. L'opposizione nella classe poitica si è spenta dopo le purghe. Tuttavia la sconfitta dell'esercito iracheno a Khorramshahr nel maggio dell'82 incrina l'immagine del Presidente iracheno, che cumula i poteri di presidente del Consiglio supremo della rivoluzione, di segretario del partito, di Presidente della Repubblica, primo ministro e comandante in capo dell'esercito. L'ostinazione dell'iman Khomeini che rifiuta di fare la pace con l'esercito iracheno in rotta e che vuole marciare sui luoghi santi di Nadjaf e di Kerbala, salva alla fine Saddam Hussein che diventa, agli occhi degli iracheni, il simbolo della resistenza contro «l'invasore persiano».

E' proprio la «paura del khomeinismo» che ha spinto le grandi potenze a appoggiare il regime di Baghdad, fornendogli tutto il necessario per non perdere la guerra contro l'Iran. Per questo hanno chiuso gli occhi, fingendo di non vedere le violazioni del diritto internazionale da parte dell'esercito iracheno, tra cui la più orrenda era l'uso delle armi chimiche prima contro i soldati iraniani e poi contro i civili curdi.

Jean Gueyras
Copyright di Le Monde e per l'Italia La Stampa

DALLA PRIMA PAGINA

OSCURO COMPLOTTO UNIVERSALE

tro che le sovrastrutture effimere e ignare. Insomma, una fiaba per un nosocomio d'infanzia.

La tesi di questo confuso complotto universale non è stata mai presa sul serio dai comunisti. Ha trovato invece sempre un certo credito negli ambienti liberals in America, nella gauche in Francia, fra i cattolici di sinistra in Italia. Si direbbe che l'incubo della congiura totale provenga da una sorta di dilettantismo ideologico che contagia, abitualmente, come un virus misterioso, i generici piuttosto che i professionisti della sinistra. Quando Havel rivela le tresche reali dei servizi segreti cecoslovacchi, i generici tacciono; ma quando un Brenneke qualsiasi denuncia le tresche immaginarie della Cia contro se stessa, gli offrono subito il microfono e un palcoscenico con milioni di spettatori.

Enzo Bettiza

L'Emiro di coccio

Preda di vecchi e nuovi imperialismi

Il piccolo regno del Kuwait è forse il Paese più ricco della comunità araba. Il petrolio vi fu scoperto negli Anni Trenta, ma soltanto dopo la Seconda guerra mondiale cominciò l'estrazione realizzata da una compagnie petrolifera anglo-americana.

Fino a quel momento il Kuwait era di fatto una regione ignota alla maggior parte degli occidentali, tranne che agli inglesi. Ma non per questo senza precedenti storici che risalivano a oltre due secoli prima. All'inizio del XVIII secolo infatti vi si installò la tribù «Anaiza», migrata dai deserti centrali dell'Arabia alla ricerca di acqua. Questi nomadi del deserto trovarono sulle sponde del Golfo Persico nuovi modi di sopravvivenza, vi costruirono una capitale fortificata e si dedicarono ai commerci.

Il Kuwait diventò quasi di colpo il punto strategico essenziale per la Compagnia inglese delle Indie, alla fine del Settecento, nel momento in cui Bassora, assediata dai Persiani (la storia si ripete), non poteva più essere utilizzata come punto di confluenza e smistamento delle carovane provenienti dall'Asia centrale e orientale.

Gli inglesi rispettarono l'autorità dello sceicco kuwaitita ma accrebbero il dominio di fatto della Regione per tutto il XIX secolo fino a che, nel 1899, assunsero il controllo della politica estera e della difesa.

Erano i tempi del grande confronto tra due egemonie, quella britannica e quella dell'Impero ottomano. Il protettorato di Londra si protrasse, superando indenne le due guerre mondiali del '14-18 e del '39-45, fino al 1961 quando fu proclamata l'indipendenza del piccolo sceiccato.

Era già cominciata in pieno la corsa al petrolio e il Kuwait divenne rapidamente un protagonista. Nel '67, durante la Guerra dei Sei giorni, mandò truppe in Egitto a sostegno della causa anti-israeliana, e per qualche tempo sospese le forniture di petrolio a Stati Uniti e Inghilterra.

Da oltre quindici anni il Kuwait si è allineato con il gruppo dei Paesi arabi moderati, ha chiesto la protezione della flotta americana nella fase più acuta della Guerra del Golfo e ha dedicato la sua ricchezza ad un piano di sviluppo interno che ha profondamente trasformato il Paese con costruzioni modernissime, autostrade e una avanzatissima rete di telecomunicazioni.

Tutto questo non è stato privo di conseguenze politiche. Nel 1985 lo sceicco Jaber al Ahmed al Sabah ha dovuto concedere libere elezioni ma senza partiti e con il diritto di voto riservato agli uomini alfabeti e appartenenti alla vecchia stirpe kuwaitita. L'«Assemblea Nazionale» uscita dal voto è durata poco. Poiché reclamava maggiori poteri è stata sciolta nell'86 dallo stesso sceicco. Ma nel gennaio di quest'anno massicce manifestazioni hanno dimostrato che un'aspirazione, sia pure confusa, alla democrazia si è rafforzata nel Paese. **[g. r.]**

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. [illegible]
La tiratura de La Stampa di giovedì 2 agosto 1990 è stata di 577.513 copie

Baker interrompe la visita in Mongolia e va a Mosca per un documento comune sulla crisi

Tra Usa e Urss alleanza nel Golfo

E Washington non esclude un intervento militare

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il Kuwait ha chiesto l'intervento militare degli Stati Uniti per fermare l'invasione irachena, ma il presidente Bush ha detto di non prevedere un'azione aero-navale americana per il momento. Non l'ha esclusa per il futuro, tuttavia. «Siamo pronti ad adottare qualsiasi misura necessaria per difendere i nostri interessi vitali nel Golfo», ha detto in una breve conferenza stampa ieri mattina, dopo aver discusso la situazione per tutta la notte alla Casa Bianca con i suoi consiglieri.

Bush ha poi dato istruzioni al segretario di Stato James Baker di interrompere subito la sua visita in Mongolia e di fermarsi a Mosca sulla via del ritorno. Oggi Baker e il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze dovrebbero rilasciare un comunicato congiunto sulla crisi nel Golfo e Bush ha tenuto a sottolineare «il buon livello di cooperazione» tra le due superpotenze in questa occasione.

Per ora il presidente americano si è limitato ad annunciare sanzioni economiche contro Baghdad. Ieri all'alba ha firmato l'ordine di congelare tutti i beni e investimenti iracheni negli Stati Uniti e di bloccare il commercio con l'Iraq. Allo stesso tempo ha congelato tutti i beni del Kuwait, per evitare che il governo fantoccio installato da Baghdad se ne impossessi.

Altre sanzioni potrebbero essere prese in ambito Onu, dopo la forte risoluzione di condanna approvata ieri dal Consiglio di sicurezza. In questo senso si sono pronunciati sia Bush che il premier britannico Margaret Thatcher, che si trovava ieri ad Aspen, nel Colorado, per un convegno.

Ma l'ambasciatore del Kuwait in Usa, sceicco Saud Nasir al Sabah, ha detto che queste misure sono del tutto insufficienti per fronteggiare «l'ambizione e la spinta egemonica dell'Iraq, che mira chiaramente al controllo di tutta l'area del Golfo».

In una voce a tratti rotta dall'emozione, ha aggiunto: «A nostro avviso un intervento militare americano è di grandissima importanza, ma vogliamo assistenza militare da qualsiasi Paese amico. Non staremo certo a fare i difficili in un momento come questo. Non abbiamo una chance di resistere da soli: siamo ormai completamente occupati».

Ma l'amministrazione Bush giudica scarse le opzioni militari in questo momento. La presenza navale Usa nel Golfo si limita a quattro fregate e un incrociatore. La portaerei Independence è ancora in rotta verso la zona.

Ieri mattina il presidente Bush ha chiesto un ritiro «immediato e senza condizioni» delle truppe irachene ed ha esortato gli Alleati e «i governi in tutto il mondo» a condannare l'attacco e coordinare le misure di ritorsione contro l'Iraq. «E' importante - ha detto - che la comunità internazionale agisca insieme per costringere le forze irachene a lasciare il Kuwait immediatamente».

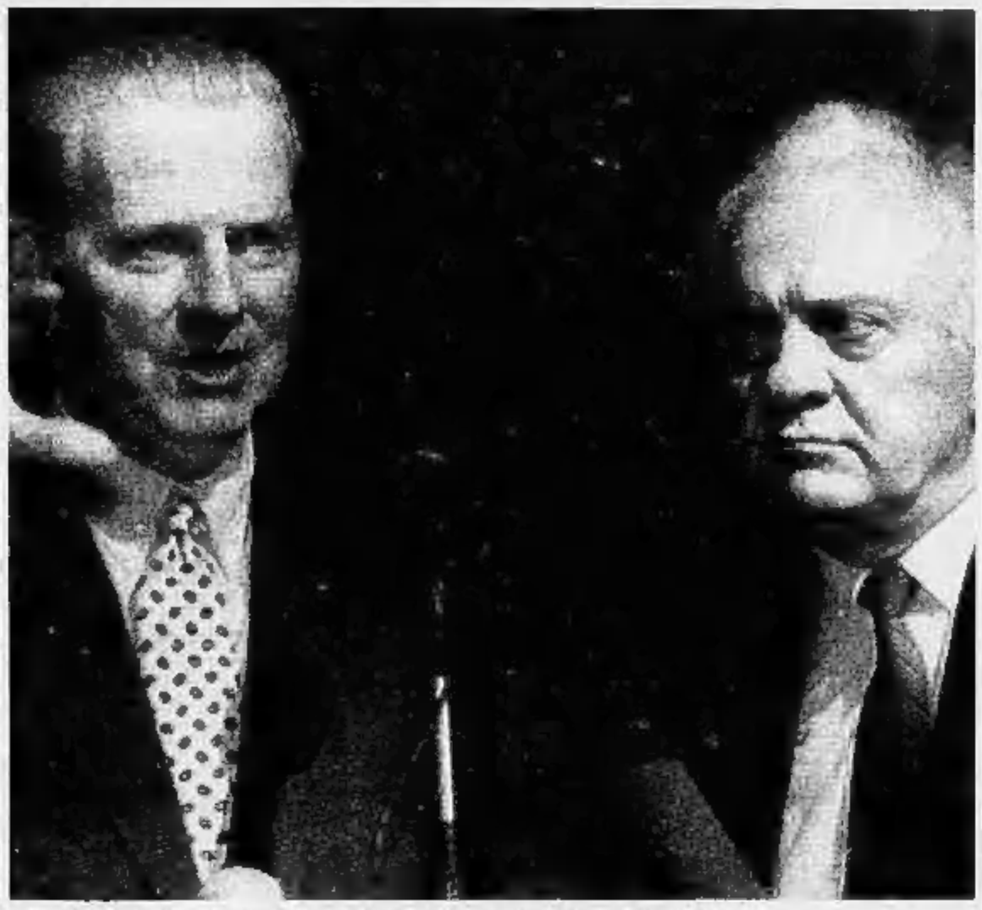
Ma l'impressione che si ricava negli ambienti governativi è che sia ormai troppo tardi per respingere le truppe irachene. E che l'attenzione della Casa Bianca si sposta ora sull'Arabia Saudita, importante alleato degli Stati Uniti nonché suo principale fonte di greggio.

L'amministrazione appare decisa a rafforzare la sua presenza aero-navale nella zona per contenere eventuali mire espansionistiche dell'Iraq in Arabia Saudita e in altri paesi del Golfo.

Già da alcune settimane l'Iraq aveva dato segnali minacciosi nei confronti del Kuwait, ammassando più di 100 mila truppe sul confine e facendo manovre militari. «Sapevamo di questa concentrazione di forze e conoscevamo le loro intenzioni ostili», ha detto lo sceicco al Sabah con amarezza. «Ma avevamo ricevuto assicurazioni dagli Stati Uniti che la situazione era sotto controllo.

Molti governi occidentali avevano avuto l'impressione che la prova di forza dell'Iraq era solo intesa a estorcere dal Kuwait e dagli altri membri dell'Opec un aumento del prezzo del petrolio e non preludesse ad un'invasione.

Andrea di Robilant



Baker e Shevardnadze durante il vertice di Irkutsk: prima cogestione di una crisi tra le due superpotenze

Monito di Israele

«Se Saddam entra in Giordania faremo scattare la rappresaglia»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

L'invasione irachena del Kuwait ha confermato in Israele la fondatezza dei suoi timori circa le intenzioni di Saddam Hussein e l'importanza della sua recente offensiva diplomatica volta a dissuadere i Paesi dell'Occidente da una cooperazione militare con Baghdad. Ieri funzionari governativi israeliani hanno detto che per ora non esiste una minaccia diretta allo Stato ebraico ma al tempo stesso hanno ribadito che in caso di aggressione esso saprebbe infliggere seri danni all'Iraq; hanno anche precisato che un eventuale attraversamento da parte di truppe irachene del confine con la Giordania sarebbe visto in Israele come un atto di carattere offensivo, quasi alla stregua di un «casus belli».

L'imminenza di una seria crisi nella regione era stata avvertita da tempo in Israele. Due settimane fa il ministro della Difesa Moshe Arens, infrangendo una regola di protocollo, aveva chiesto di essere ricevuto d'urgenza dal suo omologo statunitense Richard Cheney, al quale aveva illustrato la serietà con cui Israele giudicava le ripetute minacce irachene. In questo contesto i due avevano discusso il progetto comune di missile anti-missile di tipo Arrow, il cui prototipo dovrebbe essere lanciato fra pochi giorni da una rampa israeliana.

L'occupazione del Kuwait, secondo vari osservatori, significa l'inizio di una nuova epoca non solo nel Golfo Persico ma forse anche nel mondo arabo, qualora le carta del radicalismo anti-americano giocato da Saddam si dimostrasse vincente. A Gerusalemme il principale timore è che il mondo arabo rimanga impressionato dalla baldanza irachena e abbandoni la via delle soluzione negoziata del conflitto con Israele, propugnata dall'Egitto.

«Quanto avviene in queste ore - ha affermato un portavoce di Shamir -, conferma che la fonte principale di instabilità in Medio Oriente viene da Paesi arabi». [f. a.]

Tra i morti

Il fratello dell'Emiro

KUWAIT. Lo sceicco Fahd al-Ahmad al-Sabah, fratello dell'emiro del Kuwait Jaber al-Ahmad al-Sabah ed ex vicepresidente della Fifa, è rimasto ucciso durante l'assalto delle forze irachene al palazzo di Dasman, residenza del capo dello Stato.

Lo affermano fonti bene informate del Kuwait, secondo le quali lo sceicco Fahd, molto noto nel mondo dello sport - oltre ad essere stato vicepresidente della Fifa era portavoce dell'Asia nella Federazione calcistica, presidente del Comitato Olimpico kuwaitiano e della federazione calcistica del suo Paese - nella notte aveva partecipato attivamente alla difesa del palazzo presidenziale dall'assalto dei soldati di Baghdad. E' morto dopo il ricovero.

Fahd divenne celebre per essere intervenuto sul campo, impedendo il ritiro della sua squadra, durante la partita Francia-Kuwait nei Campionati del mondo di calcio del 1982, in seguito a una contestazione con l'arbitro accusato di parzialità nei confronti dei kuwaitiani. La scena venne trasmessa sui teleschermi di tutto il mondo. [Ansa-Afp].

Mosca blocca le armi a Baghdad

Dopo la richiesta di Baker a Shevardnadze

MOSCA. Il blitz iracheno contro il Kuwait ha gettato un'ombra sull'ultima giornata del vertice siberiano tra Baker e Shevardnadze. Il segretario di Stato americano ha chiesto a Mosca di sospendere tutte le forniture sovietiche di armi all'Iraq. E dopo poche ore la Tass ha annunciato la sospensione dell'invio di armi a Baghdad. Baker, parlando ai giornalisti a bordo dell'aereo mentre era in volo per la Mongolia, ha detto di aver appreso dell'invasione irachena poco prima il suo ultimo incontro con Shevardnadze a Irkutsk. «Ho avuto la notizia poco prima di tornare a riunirci, l'ho detto al ministro Shevardnadze, chiedendogli di sospendere qualsiasi consegna di materiale militare o armi in corso», ha detto Baker, secondo cui il ministro degli Esteri sovietico non è stato affatto contento di apprendere dell'invasione»: «Io credo che egli condividesse la nostra preoccupazione».

Della crisi in Medio Oriente ha parlato anche Shevardnadze: «E' necessario adottare tutte le misure per spegnere il conflitto scoppiato tra Iraq e Kuwait», ha dichiarato appena sceso dall'aereo che lo riportava a Mosca da Irkutsk: «Questo conflitto ci preoccupa molto e suscita allarme», ha aggiunto il ministro. Shevardnadze ha spiegato di volersi consultare con i suoi collaboratori che stanno seguendo gli sviluppi della situazione e, tenendo conto delle proprie possibilità, l'Unione Sovietica prenderà le misure necessarie. Il ministro ha poi sottolineato che l'Urss ha tradizionali, buoni rapporti di amicizia sia con l'Iraq che con il Kuwait. «Io non vedo nessun motivo che impedisca la cessazione di questo conflitto e mi auguro che il buon senso prevalga», ha concluso il capo della diplomazia sovietica.

Gli ha fatto eco con toni ancora più duri il portavoce del ministero degli Esteri, Gremitskikh, che ha letto una dichiarazione approvata dal governo. «L'Urss - afferma la dichiarazione - parte dal presupposto che nessuna disputa, per quanto complessa, può giustificare l'uso della forza. Un tale sviluppo della situazione contraddice alle radici gli interessi degli stessi Stati Arabi e frappone ostacoli ulteriori sul cammino della soluzione delle situazioni di conflitto in Medio Oriente, ed è in contrasto con le tedenze positive in atto per il rasserenamento della vita internazionale». «Il governo sovietico - prosegue la dichiarazione - è convinto che il ritiro immediato ed incondizionato delle truppe irachene dal territorio kuwaitiano favorirebbe l'annullamento della pericolosa tensione creatasi nella zona del Golfo». «La sovranità, l'indipendenza nazionale e l'integrità territoriale dello Stato del Kuwait vanno in ogni modo ripristinate e difese», conclude la dichiarazione del governo sovietico.

La due giorni di colloqui tra i capi delle diplomazie sovietica e americana ha portato a un positivo dialogo su molti problemi internazionali e bilaterali - tra cui il possibile aiuto statunitense all'economia sovietica - ,l'annuncio che Mosca, dal '91, non costruirà più missili balistici intercontinentali montati su rotaie ma non, ancora, la scelta della data e del luogo del nuovo vertice tra le due superpotenze. L'incontro si è concluso con una conferenza stampa durante la quale il capo della diplomazia di Mosca ha detto che «Bush è atteso in Unione Sovietica» e che è «molto importante preparare bene l'agenda di questa visita».

Il ministro, pressato dai giornalisti, non ha voluto parlare della data precisa, e del luogo del previsto nuovo «vertice» con Gorbaciov. Shevardnadze ha aggiunto di aver annunciato a Baker che l'Urss, dal prossimo anno, non costruirà più missili balistici intercontinentali montati su rotaie. In «modo approfondito», ha notato il ministro, si è poi discusso della cooperazione economica, scientifica e tecnica Urss-Usa ed è stato raggiunto un accordo per convocare un grande «forum» per discutere questi problemi, con la partecipazione di esponenti del mondo finanziario americano.

A proposito dell'Afghanistan, Shevardnadze ha detto che «questa volta, su questo problema, non ci sono state tra noi differenze e contrasti», aggiungendo che ora ci sono le condizioni «per un'azione più dinamica nella regione, al fine di trovare una soluzione».

«Ottimistico ed incoraggiante» è stato definito dal ministro sovietico lo scambio di opinioni con Baker sul problema della Cambogia. [Ansa]

IN BREVE

Grafologo al Mossad «Saddam è pazzo»

GERUSALEMME. «Lo scrivente è una personalità capace di prendere decisioni rapide, soggetta a cambiamenti d'umore radicali, pronta a decisioni estreme e ad attuarle, tende alla violenza ed è pericolosa per chi gli sta vicino. Per l'amor di Dio, fatela subito ricoverare». Questo è il giudizio di un esperto, che, ignorando l'identità dello scrivente, aveva analizzato, per conto del Mossad, il servizio segreto israeliano - la grafia del presidente iracheno Saddam Hussein. [Ansa]

L'Iran condanna l'invasione

TEHERAN. Il presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani ha presieduto ieri una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale che ha condannato l'invasione irachena ai danni del Kuwait. [Ansa]

In stato d'allerta le truppe siriane

IL CAIRO. La Siria ha posto in stato di allerta le proprie truppe e ha chiesto al Consiglio d'emergenza della Lega araba, in corso al Cairo, una riunione straordinaria del vertice dei capi di Stato dei Paesi membri dell'organizzazione per esaminare la situazione in Kuwait. [Ansa]

Sulla crisi un vertice arabo

IL CAIRO. Il consiglio ministeriale straordinario della Lega Araba, riunito al Cairo, si sarebbe orientato a sottoporre il conflitto Iraq-Kuwait ad un vertice arabo da convocare al più presto. Il presidente egiziano Mubarak e re Hussein di Giordania hanno avuto numerosi contatti telefonici col presidente Usa Bush, con quello iracheno, con quello yemenita Saleh, e con re Fahd d'Arabia Saudita. [Ansa]

Tripoli: il dialogo l'unica soluzione

LONDRA. Il governo libico ha esortato Iraq e Kuwait a risolvere le loro divergenze tramite il dialogo, come previsto dalla carta della Lega araba, e ha messo in guardia le «potenze imperialiste» da qualsiasi tentazione di intervenire nel conflitto. In riferimento alla richiesta del governo kuwaitiano per un intervento Usa, il ministero afferma: «Qualsiasi ingerenza straniera sarà considerata un'aggressione contro la nazione araba». [Agi]

La condanna dell'Onu

Il Consiglio di Sicurezza «Invasori, ritiratevi subito»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha condannato l'invasione irachena del Kuwait nel corso di una sessione d'urgenza convocata ieri notte dagli Stati Uniti e dallo stesso Kuwait. La risoluzione, approvata con 14 voti a favore e un'astensione, chiede il ritiro immediato di tutte le truppe irachene e l'avvio di un negoziato.

Né l'Iraq né il Kuwait sono tra i 15 membri del Consiglio di sicurezza. L'astensione è venuta dal rappresentante dello Yemen del Sud che ha affermato di «non avere istruzioni dal suo governo». I Paesi della Lega araba sperano infatti di mediare tra i due belligeranti e non vogliono compromettere la loro neutralità.

L'ambasciatore americano all'Onu Thomas Pickering, su richiesta del presidente Bush, ha fatto in modo che il Consiglio di sicurezza si pronunciasse in tempi brevissimi. «Gli Stati Uniti vogliono far capire chiaramente che saranno a fianco del Kuwait in questo momento di crisi», ha detto Pickering al Consiglio.

Il rappresentante iracheno all'Onu, Sabah Talat Kadrat, ha cercato di sostenere che l'intervento di Baghdad è venuto in risposta ad una richiesta d'aiuto da parte di un nuovo governo rivoluzionario. Ma le sue spiegazioni hanno provocato una rabbiosa protesta da parte dell'ambasciatore del Kuwait all'Onu, Mohammad Abulhasan.

«E' una spiegazione falsa e inconsistente — ha detto al Consiglio di sicurezza — e se questa augusta assemblea non deciderà di contrastarla in maniera decisa, i rapporti internazionali saranno definitivamente compromessi e nessun Paese sarà al sicuro». [a. d. r.]

Nessuna misura militare

Londra lancia un ultimatum «Avete 2 giorni per sgombrare»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'Inghilterra concede all'Iraq «un paio di giorni per riflettere», ossia per ritirarsi dal Kuwait. Poi Londra si consulterà con i suoi partner e attuerà le misure più appropriate per ottenere lo sgombero. E' una sofferta, ma prudente presa di posizione quella espressa ieri a Londra dal ministro degli Esteri Douglas Hurd, in assenza della Thatcher sorpresa in Colorado dallo scoppio della crisi.

Una reazione prudente, ben diversa dalla determinazione mostrata trent'anni fa, nel 1961, che aveva portato le truppe inglesi nel piccolo regno sul Golfo per proteggere la famiglia dello sceicco al Sabah da un'altra invasione irachena. Eppure, ancora oggi, 5000 inglesi lavorano in Kuwait e gli investimenti, gli interessi del regno kuwaitiano nell'economia britannica sono massicci.

Il ministro degli Esteri ha annunciato il congelamento dei beni kuwaitiani in Gran Bretagna per prevenire che se ne assumano il controllo gli iracheni o i loro Quisling a Kuwait City. E sul piano diplomatico, il Foreign Office ha consegnato una dura reprimenda all'ambasciatore iracheno. Ma nessun seguito pratico è stato dato alle richieste d'aiuto sollecitate dal rappresentante diplomatico del Kuwait e dai membri della famiglia reale (sembra ci sia anche una figlia dell'emiro) sorpresi a Londra dalla repentina invasione.

Sul piano militare, l'Inghilterra mantiene nel Golfo una ridotta squadra navale, utilizzata per proteggere le rotte del petrolio durante la guerra Iran-Iraq. Ma le navi restano distanti dalla zona di crisi e apparentemente non ci sono piani d'intervento. [p. pat.]

Incolumi gli italiani

De Michelis convoca i Dodici per una iniziativa comune

ROMA. I trentacinque italiani presenti in Kuwait al momento dell'invasione irachena stanno tutti bene. Uno di questi è stato addirittura fermato da alcuni soldati di Baghdad e immediatamente rilasciato perché, gli hanno spiegato, il loro è un «attacco pacifico». Nessun problema per ora, quindi, conferma il ministero degli Affari Esteri. Anche il piano di evacuazione è pronto ma verrà attivato solo al momento opportuno.

Chi sono gli italiani in Kuwait? Normalmente sono una settantina di persone, in gran parte dipendenti di ditte che operano nel Paese arabo. In questo periodo, però, più della metà è in vacanza. Delle trentacinque persone, quindi, tre sono dipendenti della Termomeccanica, uno dell'Alitalia, quattro della Efimpianti Reggiane, quattro della Vandelli di Verona, uno della Fochi di Bologna, nove della Tpi di Roma, uno della Nalco Italiana, uno della Nuovo Pignone, due della Flexosonica e una decina di privati e donne sposate con stranieri.

Ci sono, poi, una decina di turisti e studenti in transito, quattro dei quali sono rimasti bloccati all'aeroporto.

Alla Farnesina la notizia dell'invasione è stata accolta con «gravissima inquietudine». La condanna del ministero è stata «totale e senza riserve».

Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha convocato per sabato prossimo il comitato dei direttori politici dei ministeri degli Esteri dei Dodici e ha discusso del conflitto con il ministro degli Esteri britannico, Douglas Hurd e nei prossimi giorni farà altrettanto con il tedesco Hans Dietrich Genscher e con il francese Roland Dumas. Della situazione mediorientale oggi si occuperà anche il Consiglio dei ministri. [f. ama.]

Reazione dei mercati all'invasione del Kuwait, ma l'Occidente ha scorte sufficienti

Torna la minaccia del caro petrolio

S'impenna in tutto il mondo il prezzo del greggio

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'invasione-blitz delle truppe corazzate irachene in Kuwait ha infiammato istantaneamente il mercato petrolifero. E Londra, che ne è il centro nevralgico, ha vissuto ieri ore di tensione, una febbre quale non si registrava da almeno quattro anni, mentre le quotazioni schizzavano in alto giungendo a sfiorare i 24 dollari a barile per le forniture di settembre.

In una sola giornata, quindi, nelle ultime 24 ore tumultuose, il prezzo del petrolio è rincarato di circa quattro dollari. E secondo numerosi operatori della City può arrivare o superare entro la fine della settimana i 25. Ma gli economisti già hanno tracciato anche un quadro più allarmante, secondo il quale se Saddam Hussein decidesse davvero di chiudere il rubinetto del petrolio o di centellinare il greggio del Golfo, le quotazioni balzerebbero a 30 dollari. Con effetti devastanti sull'economia mondiale, come avvenne alla fine degli Anni Settanta quando per la guerra Iran-Iraq il petrolio costava 40 dollari al barile. Ma oggi le nazioni industrializzate detengono un livello record di riserve: 99 giorni, il più abbondante salvagente negli ultimi otto anni.

Basterà questa cintura di sicurezza a tranquillizzare gli animi? E' dubbio, in queste ore, perché nel Golfo non si sono affatto spenti i brontolii di guerra. E il mercato petrolifero è entrato in stato di fibrillazione, gli operatori sono rimasti appiccicati per tutto il giorno ai computer su cui si susseguivano le quotazioni record del brent.

Dipenderà, naturalmente, dalle decisioni di Saddam Hussein e dalle reazioni del mondo occidentale e della stessa Unione Sovietica se questo accesso di tensione, questo improvviso febbrone estivo verrà riassorbito nei prossimi giorni. Prima che una serie di reazioni a catena tra il rincaro generalizzato della fattura petrolifera, l'andamento dell'economia in Giappone e negli Stati Uniti (due mercati particolarmente vulnerabili agli alti e bassi del greggio) o nei Paesi europei si ripercuotano sull'andamento economico mondiale.

Con una non dissimulata punta d'inquietudine, alcuni operatori londinesi ricordavano ieri che l'obiettivo principale di Saddam Hussein proclamato a Ginevra nella ultima conferenza dell'Opec a giugno è stato quasi raggiunto. Perché il petrolio sta arrivando a quella quotazione di 25 dollari a barile sollecitata dall'Iraq, malgrado l'opposizione degli altri Paesi produttori.

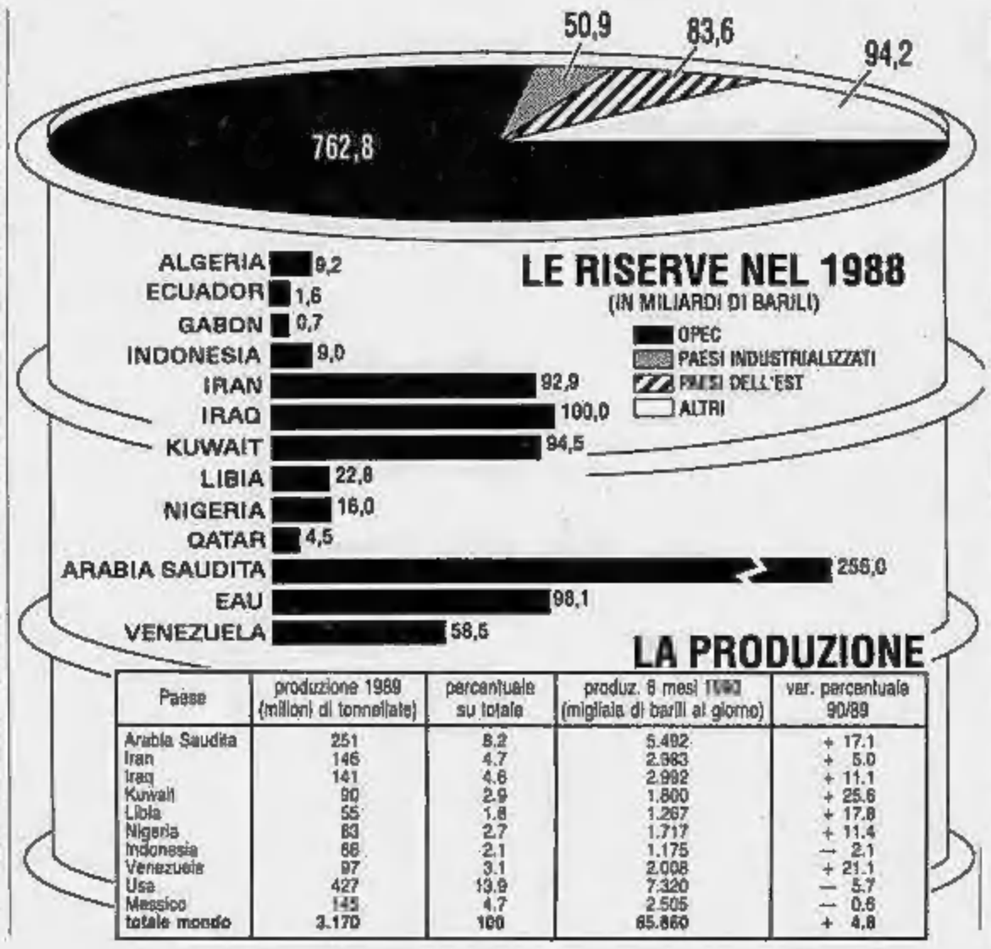
Ma il traguardo finale che Saddam Hussein si riprometteva di centrare a scadenza più lunga erano i 30 dollari. E l'invasione del Kuwait in può aiutare a realizzare questa ambizione. Perché è dal Golfo, da questa regione in cui da anni ormai il fragore del cannone tende a sovrastare quello delle trivelle petrolifere, che arrivano 18 milioni di barili al giorno, il 25 per cento dell'oro nero che il mondo industriale ingoia.

A contrastare, però, queste previsioni pessimistiche, altri esperti ribattono che se anche i rubinetti del greggio kuwaitiano fossero davvero chiusi basterebbe che gli altri produttori estranei al cartello Opec aumentassero un po' le loro forniture perché il mondo industrializzato possa evitare un altro pericoloso shock.

Insomma, a caldo, in queste ore di tensione si alternano previsioni di intonazione pessimistica ad altre meno allarmistiche. L'unico dato certo è che il petrolio è al rialzo, nettamente, e che non è ancora prevedibile una sua stabilizzazione. Mentre i consumi del mondo occidentale hanno raggiunto la quota record di quasi 65 milioni di barili al giorno.

Un altro dato preoccupa la City: il Kuwait ha investito 18 miliardi di dollari nell'economia britannica. Controlla tra l'altro il 10 per cento della British Petroleum, il cuore delle attività petrolifere del Regno Unito, chiave di volta del greggio del Mare del Nord. Per garantirsi da brutto sorprese, comunque, il ministro degli Esteri Hurd ha annunciato il blocco di tutti i fondi kuwaitiani in Gran Bretagna.

Paolo Patruno



LA PRODUZIONE

Paese	produzione 1989 (milioni di tonnellate)	percentuale su totale	produz. 6 mesi 1990 (migliaia di barili al giorno)	var. percentuale 90/89
Arabia Saudita	251	8.2	5.492	+ 17.1
Iran	146	4.7	2.983	+ 5.0
Iraq	141	4.6	2.992	+ 11.1
Kuwait	90	2.9	1.800	+ 25.6
Libia	55	1.8	1.267	+ 17.8
Nigeria	83	2.7	1.717	+ 11.4
Indonesia	66	2.1	1.175	— 2.1
Venezuela	97	3.1	2.008	+ 21.1
Usa	427	13.9	7.320	— 5.7
Messico	145	4.7	2.505	— 0.6
totale mondo	3.170	100	65.860	+ 4.8

Ricchi ma deboli poveri ma forti

Lo scontro tra Iraq e Kuwait ha alle spalle un lungo periodo di tensioni politiche e, soprattutto, economiche. Il confronto militare, che ha visto Baghdad travolgere le preparate, ma esigue, linee del Kuwait è l'epilogo di una relazione di vicinato tutt'altro che buona, in cui il Kuwait, ricco e influente a livello internazionale, è stato duramente colpito dal povero, ma superarmato Iraq.

IRAQ. Preso nella spirale del debiti il paese si dibatte da più di un anno in difficoltà finanziarie insormontabili. Rovinata dalla guerra, limitata nella sua possibilità di ripresa dal basso prezzo del petrolio Baghdad si rivela incapace di far fronte ai suoi impegni finanziari e alle spese di un piano di ricostruzione, civile e militare, troppo ambizioso; inoltre il Paese stenta sempre più a trovare crediti ed è quasi stato messo al bando dalla comunità finanziaria internazionale.

L'Iraq, durante dieci anni di guerra, ha accumulato un debito stimato più di 70 miliardi di dollari, di cui 40 contratti con l'Occidente, l'Urss e il Terzo Mondo e 30 con i suoi vecchi alleati del Golfo. Rifiutando di normalizzare l'amministrazione di questo debito e di aprire negoziati con il Fmi o il Club di Parigi per impostare uno scaglionamento delle restituzioni, Baghdad ha accumulato ritardi e incidenti con tutti i suoi fornitori di denaro, i quali (giapponesi in particolare), da un anno a questa parte, stanno tagliandogli i crediti.

Tutte queste difficoltà non sono servite a ridurre le ambizioni del governo che insegue l'obbiettivo di far crescere l'Iraq al ruolo di Paese industrializzato autonomo e si è impegnato per 7 miliardi di dollari in progetti immediati su tutti i fronti: nel settore petrolifero, in quello delle materie prime, dell'industria leggera, di quella militare, nell'agricoltura e nella ricostruzione vera e propria, soprattutto nel Sud del Paese.

A medio e lungo termine il programma di ricostruzione è stimato oltre 60 miliardi di dollari, un piano impossibile da finanziare nelle circostanze attuali. Con i prezzi del petrolio ai livelli dell'anno scorso gli introiti iracheni bastavano appena a finanziare le normali importazioni, lasciando intatto il problema del debito. L'accordo sull'aumento della quotazione di riferimento raggiunto all'Opec dovrebbe dare un certo margine di manovra al presidente Saddam Hussein, ma parallelamente le sanzioni economiche adottate da Washington tenderanno ad aggravare la situazione finanziaria. Gli Stati Uniti erano infatti uno degli ultimi Paesi che accordassero crediti all'Iraq per acquistare prodotti alimentari.

KUWAIT. Ha enormi riserve di petrolio e di dollari, un reddito pro capite di 13.400 dollari, che lo piazza fra i Paesi più ricchi del mondo, una popolazione di meno di due milioni di abitanti. Ma il piccolo emirato non si contenta di essere un Paese petrolifero. Dall'inizio degli Anni 60 ha costituito un patrimonio finanziario unico nel suo genere il cui ammontare è stimato 40 miliardi di dollari (ma che probabilmente è tre o quattro volte più grande) e i cui introiti sono perlomeno eguali a quelli del petrolio.

Dall'inizio degli Anni 70 il Kuwait riserva sistematicamente il 10% dei suoi introiti petroliferi a un fondo, chiamato Fondo di riserva per le generazioni future, che è investito a lungo tremine e non deve essere toccato prima del 2010.

Questo fondo ne alimenta un altro, la riserva generale, che serve come spazio di manovra al governo. La gestione di questo patrimonio è assicurata da un organismo collegato al ministero delle Finanze, il Kia (Kuwait investiment authority) che ha un braccio in Inghilterra, il Kuwait investment office, deputato agli investimenti su tutte le piazze europee.

Il Kuwait ha inoltre accumulato un patrimonio fra i più solidi e i meglio gestiti del mondo, vi figurano tra l'altro alcuni fra i più grandi gruppi industriali dalla tedesca Hoescht, di cui il Kuwait detiene il 24,9% del capitale, alla Daimler Benz (17%), al gruppo petrolifero britannico Bp (9%), alla spagnola Torras Hoestench, di cui possiede addirittura il 73%. In Francia ci sono partecipazioni kuwaitiane nelle banche Paribas e Suez, nelle società Cerus e Parfinance e in alcuni importanti investimenti immobiliari. In Italia il Kuwait, oltre ad una partecipazione in Ifil, è proprietario della petrolifera «Oli8». La precisa consistenza di questo patrimonio, unico del suo genere per uno Stato, che è parallelo ad un altro considerevole patrimonio in mano ai privati (e in particolare alla famiglia dell'emiro) è difficile da definire. Il Kuwait, preoccupato innanzitutto di ottenere buoni rendimenti, ha sempre difeso, tranne rari casi in cui non c'è riuscito (vedi Bp e Banco Centrali), con la discrezione più totale i suoi averi all'estero e ha sempre usato, nei confronti delle imprese di cui è azionista una totale neutralità.

Veronique Maurus
Copyright Le Monde
e per l'Italia La Stampa

Subito una corsa verso l'oro

Il dollaro risale, ma la fiammata dura poco

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

L'invasione irachena del Kuwait ha bruscamente fermato la caduta del dollaro. Ma la tendenza al ribasso rimane comunque talmente forte che la valuta americana, dopo un'impennata in apertura, ha ripreso a scendere tornando sui valori dell'altro ieri. In Italia la valuta americana ha chiuso a 1185,525 lire, ma nel pomeriggio a New York è tornata a oscillare attorno alle 1166 lire, perdendo quasi tutto il vantaggio accumulato.

Nelle prime ore della mattinata, le notizie provenienti dal Golfo hanno permesso al dollaro di ritrovare temporaneamente il suo ruolo di bene-rifugio e le quotazioni, che già erano salite nei mercati in Estremo Oriente, hanno continuato a levitare anche sulla piazza americana.

In tarda mattinata, però, è cominciata a circolare la voce che l'Iraq avrebbe ritirato le sue truppe nel giro di 48 ore. La fonte dell'informazione era una rete televisiva saudita e sebbene non sia stata confermata da altri, è bastata per raffreddare l'entusiasmo degli operatori per il dollaro.

Nel frattempo ha preso a circolare un'altra voce, anch'essa non confermata, di un imminente intervento concertato delle principali banche centrali per arrestare la ripresa della valuta americana. È questo ha spinto subito al ribasso il dollaro, che ha così ripreso la tendenza di queste settimane.

Negli ultimi giorni gli operatori prevedevano che il dollaro avrebbe continuato a scendere rapidamente e che solo un intervento delle banche centrali, peraltro improbabile, avrebbe potuto bloccarne la caduta.

Invece già ieri le notizie di tensioni tra Iraq e Kuwait avevano rallentato il declino. Ora, dopo l'invasione irachena, la crisi del Golfo promette di ritardare l'ulteriore calo della valuta che tutti avevano preventivato.

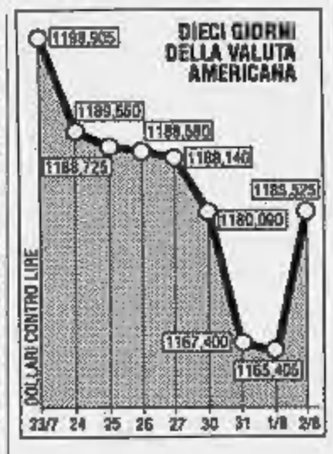
«Le quotazioni del dollaro continuano a variare in funzione delle notizie che giungono dal Golfo», ha commentato un analista che ha chiesto di rimanere anonimo. «E a breve termine questa situazione dovrebbe permettere alla valuta americana di resistere e di rimanere abbastanza stabile».

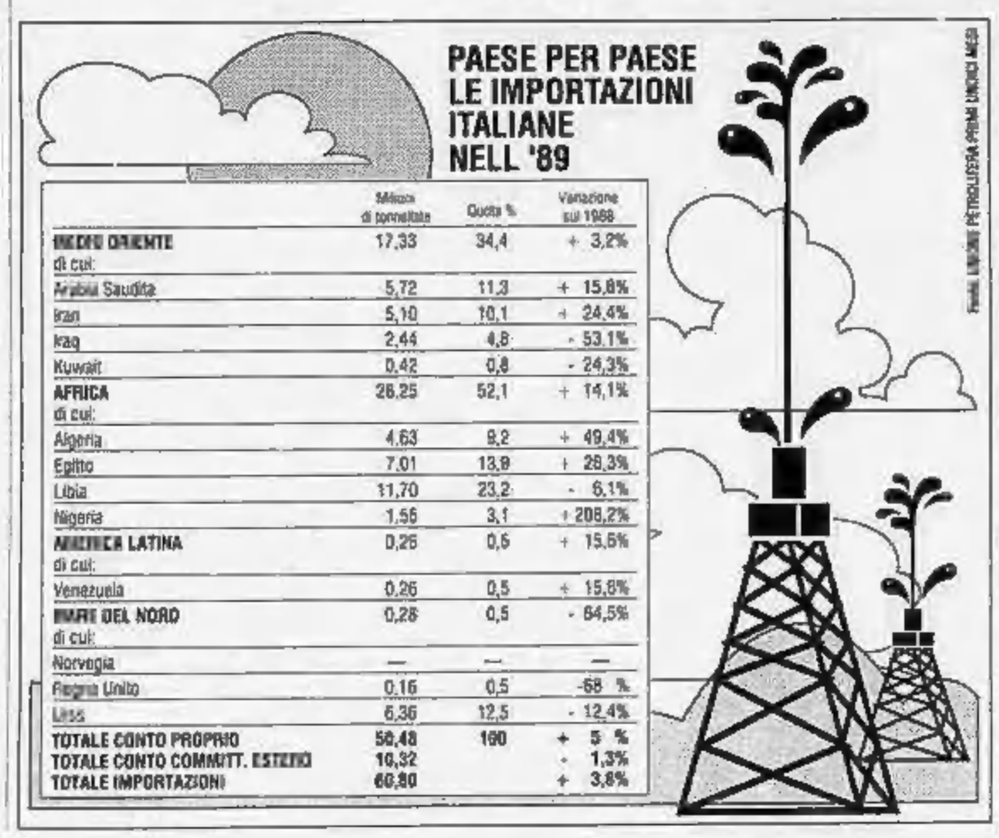
A medio termine, però, il dollaro dovrebbe tornare a risentire degli effetti strutturali che da tempo ormai ne stanno provocando la caduta, e cioè un quadro economico deprimente che spinge gli operatori a prevedere un inevitabile calo dei tassi d'interesse. Gli operatori saranno sempre meno interessati ad investire nel dollaro, tanto più che i tassi d'interesse tendono ad aumentare in altri mercati.

Nel frattempo sono arrivati ieri altri dati che confermano l'andamento scoraggiante dell'economia americana, ormai in bilico tra una stagnazione e una vera e propria recessione. Nel mese di giugno, gli ordini alle fabbriche statunitensi sono infatti diminuiti del 1,5%. Ma in contrasto con il pessimismo prevalente oggi negli ambienti finanziari, il presidente dei consiglieri economici della Casa Bianca, Michael Boskin, ha detto di essere fiducioso che una recessione potrà essere evitata.

Lo scontro nel Golfo ha dato un nuovo ruolo di protagonista anche all'oro, che grazie alle sue qualità di bene-rifugio è salito bruscamente su tutti i mercati. Al fixing pomeridiano di Londra il metallo prezioso è stato quotato 380,70 dollari l'oncia, rispetto ai 370,65 della vigilia, e dopo che nella seduta del mattino avevva toccato addirittura i 382,70 dollari. Anche a New York, dove mercoledì aveva chiuso a 373,50 dollari l'oncia, l'oro era quotato ieri pomeriggio sopra i 380 dollari.

Andrea di Robilant





	Milioni di tonnellate	Quota %	Variazione sul 1988
MEDIO ORIENTE	17,33	34,4	+ 3,2%
di cui:			
Arabia Saudita	5,72	11,3	+ 15,8%
Iran	5,10	10,1	+ 24,4%
Iraq	2,44	4,8	- 53,1%
Kuwait	0,42	0,8	- 24,3%
AFRICA	26,25	52,1	+ 14,1%
di cui:			
Algeria	4,63	9,2	+ 49,4%
Egitto	7,01	13,9	+ 28,3%
Libia	11,70	23,2	- 6,1%
Nigeria	1,56	3,1	+ 208,2%
AMERICA LATINA	0,26	0,5	+ 15,5%
di cui:			
Venezuela	0,26	0,5	+ 15,5%
MARE DEL NORD	0,28	0,5	- 84,5%
di cui:			
Norvegia	—	—	—
Regno Unito	0,16	0,5	-68 %
Libia	6,36	12,5	- 12,4%
TOTALE CONTO PROPRIO	50,48	100	+ 5 %
TOTALE CONTO COMMITT. ESTERO	10,32		- 1,3%
TOTALE IMPORTAZIONI	60,80		+ 3,8%

Fonte: UNIONE PETROLIFERA (PRIMI UNDICI MESI)

I riflessi della guerra in Italia

Forse benzina più cara, l'incognita dei crediti

MILANO. Per l'Italia il conflitto del golfo avrà ripercussioni sulla bolletta petrolifera ma non sugli approvvigionamenti. Il blitz di Saddam Hussein, inoltre, apre un nuovo capitolo negli agitati rapporti commerciali e finanziari tra l'Italia e l'Iraq, dopo la crisi culminata con lo scandalo della Bnl di Atlanta.

Questo il primo sommario bilancio delle prospettive, tutt'altro che piacevoli, aperte dal conflitto nel golfo. Sul fronte dei prezzi petroliferi la quotazione del greggio ha sfondato ormai il tetto dei 23 dollari. A valore costante del dollaro, ogni punto in più nella quotazione significa per l'Italia un aggravio di costi di circa 100 miliardi al mese. Se il mercato si stabilizzerà su queste cifre, insomma, l'Italia potrebbe spendere circa 3 mila miliardi in più per approvvigionarsi di petrolio. Ma si tratta di un'ipotesi estrema. E' tutta da verificare la prospettiva di un periodo di prezzi petroliferi al rialzo. E c'è l'incognita del dollaro. Nel caso che il dollaro proseguisse la tendenza al ribasso (ieri comunque interrotta dalla crisi), una parte dei rialzi destinati a pesare sulla bilancia commerciale potrebbero venir attutiti dalla lira forte.

Non si prevedono comunque difficoltà sul fronte degli approvvigionamenti. Iraq e Kuwait rappresentano circa l'11% delle nostre importazioni di greggio. «Il petrolio - commenta il presidente dell'Unione Petrolifera Gianmarco Moratti - è così abbondante nel mondo che l'Arabia Saudita da sola potrebbe facilmente integrare, anche nel caso peggiore, la mancanza di rifornimenti dall'area del conflitto». Il presidente dei petrolieri continua così. «L'esperienza passata ci ha insegnato che anche durante un conflitto lungo e sanguinoso come quello che ha visto di fronte Iraq e Iran il prezzo ha subito impennate che sono durate lo spazio di qualche settimana».

E non manca l'analisi politica. «L'azione irachena ha carattere dimostrativo. Probabilmente la decisione è legata alla moderazione dimostrata dal Kuwait durante l'ultimo vertice dell'Opec». Anche il presidente dell'Agip, Giorgio Muscarella è abbastanza ottimista. «Prevedo - spiega - un'ondata emozionale. Ma tutto dovrebbe esaurirsi nel giro di qualche settimana».

Più pesanti le prospettive per i creditori italiani dell'Iraq. La lista, come è ovvio, si apre con la Banca Nazionale del Lavoro. «L'istituto - si limita a ripetere un portavoce - segue con attenzione gli sviluppi della situazione e in ogni caso si atterrà ad ogni decisione che il governo italiano dovesse prendere». Un blocco dei beni iracheni avrebbe pesanti riflessi per la banca. Finora Baghdad ha restituito solo 300 milioni di dollari alla Bnl che vanta ancora crediti per 2,7 miliardi di dollari (oltre 3100 miliardi di lire).

Altrettanto spinosa è la questione delle 11 navi da guerra (valore complessivo di 3600 miliardi, di cui la metà già anticipata) commissionate alla Fincantieri dalla marina irachena. La commessa fu bloccata per l'embargo voluto dal governo italiano durante la guerra tra Iran e Iraq. Poi Baghdad, lamentando varie «inadempienze» dell'azienda Iri (e reclamando indennizzi per 5 mila miliardi), ha per lungo tempo rifiutato la consegna delle navi. Italia e Iraq hanno raggiunto un'intesa per sistemare la questione con la revisione di 1200 miliardi di debiti iracheni.

Ugo Bertone

Grande manifestazione per ricordare la strage con Vassalli, Occhetto, Leoluca Orlando

Da Bologna dure accuse allo Stato

«Non vogliono la verità»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Piazza della Stazione, dieci anni dopo, sembra diventata il palcoscenico dove si rappresenta il dramma di una giustizia impotente. La voce appena incrinata dalla delusione e dalla collera rompe il silenzio. La folla ascolta trattenendo il fiato e Torquato Secci, presidente dell'Associazione famigliari delle vittime dice: «E' scritto nel nostro statuto e lo abbiamo sempre confermato che non vogliamo una qualunque giustizia ed una qualunque verità. Ci offende chi di proposito attribuisce alla nostra richiesta di "giustizia e verità" un significato diverso da quello previsto dal diritto». Il volto è scavato, lo sguardo febbrile e le spalle si sono incurvate in quest'uomo di 73 anni che invoca giustizia per l'assassinio di suo figlio Sergio e per le altre 84 vittime.

Dopo la sentenza di secondo grado che manda assolti gli imputati già condannati, una ferita profonda all'improvviso si è riaperta. Il Presidente Francesco Cossiga ha esortato alla fiducia nella giustizia. «Nelle ombre e nelle oscurità di una tragedia umana e politica, non una verità ma la verità sia ricercata e scoperta e non una giustizia ma la giustizia sia perseguita ed attuata», ha detto. Parole che non sono piaciute. Secci ora prosegue: «Convinti dalla forza della documentazione esistente nelle carte del processo, non immaginavamo che i giudici di appello sentenziassero, anche per la strage di Bologna, l'impunità di coloro che sono stati chiamati a rispondere dei vari reati di questo gravissimo atto di terrorismo. Anche per la strage del 2 agosto 1980 come per quelle precedenti non esiste alcun colpevole».

Secci tace un attimo, la voce rotta dall'emozione. E con fatica riprende: «Per la grandissima distanza dalla verità abbiamo considerato la sentenza una provocazione, un insulto agli 85 morti e ai 200 feriti; un insulto a tutti gli italiani». E poi un dubbio atroce: «Di sicuro le massime autorità dello Stato sanno, ma non vogliono l'accertamento della verità». Non è difficile intendere le parole come una risposta a Cossiga.

Secci tace e tre fischi di una locomotiva indicano come, dieci anni fa, questo sia stato il momento del trionfo della barbarie. Ora, nel silenzio i cento gonfaloni arrivati da tutta Italia si abbassano, lo striscione che ha preceduto il corteo viene scosso leggermente. Ammonisce: «Bologna non dimentica». Da quel giorno le lancette del vecchio orologio segnano le 10,25. I famigliari degli uccisi e dei feriti si tengono per mano, per darsi forza, per non sentirsi soli. Ancora silenzio, un minuto che pare eterno.

Sul palco, oltre a Secci, Renzo Imbeni, sindaco comunista di Bologna, il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli, che rappresenta il governo ed è la terza volta che partecipa alla manifestazione. Poi c'è Achille Occhetto, segretario del pci, e Renato Zangheri, che era sindaco in quel giorno maledetto. E Leoluca Orlando, ex sindaco democristiano di Palermo.

La gente arriva fino alla via Indipendenza. La città è bloccata da uno sciopero di tre ore. «La giustizia non può fermarsi alle 10,25» hanno dichiarato i lavoratori. I controlli delle forze dell'ordine sono rigidi perché c'è timore di provocazioni. Ed infatti i giovani fascisti del Fronte della gioventù vorrebbero partecipare «perché la strage non è nera». Ma vengono dirottati. E ci sono scontri fra giovani dell'extrasinistra che, in gruppo serrato, lasciata la stazione si dirigono verso piazza Maggiore scandendo lo slogan: «Contro le stragi di Stato e contro i padroni della città».

Ora davanti alla stazione parla Itai Ravinni, 17 anni, israeliano, del movimento per i diritti civili «Ratz». Con un altro messaggio di pace gli fa eco Ghassan Aref, 15 anni, palestinese. Infine il sindaco Imbeni fa un discorso cauto, ma sottolinea come «le varie commissioni parlamentari di indagine hanno confermato che all'interno dei servizi segreti hanno agito forze che, anziché garantire la nostra sicurezza hanno tramato contro essa e poi hanno fatto di tutto perché le tracce scomparissero». Giuliano Vassalli più tardi, sul treno per San Benedetto Val di Sambro, dove si commemorano i 15 morti di un'altra strage, quella dell'Italicus, dell'agosto '74, aggiunge, con un pizzico di ottimismo: «Penso che leggendo le motivazioni della sentenza potremmo trovare spunti preziosi per arrivare alla verità. In fondo è tutto quello che la gente chiede».

Neppure Leoluca Orlando parla. Poi davanti alla lapide, quasi sottovoce, dice: «Quando ci si avvicina alla P2 o alla mafia o ai servizi segreti la giustizia sembra fermarsi. Troppi buchi in questa giustizia, troppi processi finiti nel nulla e lo Stato sembra sordo». Da Roma il governo chiede fiducia, ma Orlando ribatte: «La fiducia può rivelarsi un pio desiderio che prende in giro le vittime». Sfiducia serpeggiante, dunque.

Occhetto commenta: «In nessun Paese democratico vi è stata, come in Italia, una così terribile sequenza di stragi e di attentati i cui colpevoli non sono stati né individuati né puniti. Una impunità così clamorosa può essere spiegata soltanto attraverso alte e potenti protezioni accordate ai colpevoli da uomini ed ambienti che operano in delicati settori degli apparati dello Stato». E Bologna aspetta.

Vincenzo Tessandori

Nella sala della stazione. Una donna sfiora la lapide che ricorda le vittime della strage

Giulio Andreotti ieri alla Camera ha detto: «A patto che il termine "strage fascista" non venga sostituito con "strage di Stato"»

Scontro in Parlamento sulla lapide

Il pci: Andreotti ricambia Rauti per l'aiuto sulla legge tv

ROMA. Cancellare la parola «fascista» dalla lapide di Bologna: nel giorno dell'anniversario della strage, il msi lo propone, Andreotti accetta e subito fra il presidente del Consiglio e il pci si spre un durissimo scontro. E' quasi mezzogiorno e il dibattito sul caso Cia-P2-Tg1 volge al termine. La Iotti illustra il documento missino con la richiesta, dopo la sentenza assolutoria per la strage alla stazione, di rimuovere la lapide che parla di attentato fascista, e Andreotti, secco: «Non ho nulla da obiettare». «A patto che - aggiunge - il termine "strage fascista" non venga sostituito con "strage di Stato"».

Per qualche minuto, sui banchi della sinistra non si sente volare una mosca, proprio come era accaduto due ore prima quando, alle 10,25 in punto, la seduta era stata sospesa per un minuto di raccoglimento in onore delle 85 vittime.

Il compiacimento di Rauti e degli altri rappresentanti del msi è palpabile. Sui banchi, il Verde arcobaleno Franco Russo continua a ripetere sconsolato: «No, no, è un errore». Ancora pochi minuti, il tempo per approvare la risoluzione della maggioranza e quella presentata dal pci che impegna Andreotti a riferire alla commissione stragi sul famoso Supersismi, e i comunisti si scatenano. Il presidente dei deputati, Giulio Quercini, rilascia dichiarazioni di fuoco, Violante corre a scrivere un fondo per *l'Unità* dove si parla apertamente di intesa Rauti-Andreotti e di «vergogna per il governo». «Il quadro politico è in queste settimane vischioso - scrive ancora Violante -. I missini sono stati fino all'altro ieri il sesto partito della maggioranza sulla vicenda dell'emittenza radiotelevisiva. Oggi guadagnano una centralità per diretto intervento del presidente del Consiglio».

«E' intollerabile - tuona invece Quercini appena fuori dell'aula - che il presidente del Consiglio abbia accolto la pretesa del fascista Rauti». Secondo Quercini la strage «resterà in ogni caso fascista» e Andreotti, aggiunge, ha ferito «la memoria delle vittime».

E il disappunto dei comunisti diventa rabbia quando Rauti spiega che la decisione di Andreotti «rende giustizia ad una comunità che è stata per anni oggetto di inique persecuzioni giudiziarie e politiche». E si trasforma in ira quando il segretario missino prosegue dicendo: «Oggi intendiamo ribadire l'omaggio alle vittime della strage e la solidarietà alle loro famiglie. Intendiamo anche manifestare solidarietà a quanti per il solo fatto di militare a destra hanno subito irrecuperabili danni morali e materiali, sono stati strappati all'affetto dei loro cari, colpiti nella propria dignità».

C'è chi parla di vergogna. A qualcuno saltano i nervi. Ma non certo all'imperturbabile Andreotti, il quale anche nella sua replica ribadisce di essere d'accordo sull'abolizione della parola fascista e ammonisce i deputati a rispettare le sentenze della magistratura. «Dobbiamo stare attenti - dice - perché se la sentenza Sofri non piace, allora si dà addosso ai giudici; se la sentenza di Bologna di primo grado piace, allora va tutto benissimo!».

Atteggiamento sereno nei confronti della magistratura, dunque, ma anche riforma dei servizi di sicurezza. Per evitare polveroni da una parte, e dotarsi di strumenti più incisivi dall'altra. E Andreotti rilancia una vecchia idea, quella di un'*intelligence* unica, senza distinzione fra servizi militari e civili. «Proprio questo punto - spiega - dovrebbe essere rivisto, considerato il mutamento della situazione militare in Europa». «Si tratta di un'idea - preannuncia - che studieremo e formalizzeremo con la commissione parlamentare di controllo».

Intanto, accogliendo la risoluzione comunista, Andreotti promette che metterà al corrente il Parlamento di ogni informazione riguardante il Supersismi, quell'organizzazione parallela e segretissima che si muoveva all'interno degli stessi servizi segreti. Da anni il pci va lavorando in questa direzione, senza risultati apprezzabili. Ora, Andreotti ha detto che scoprirà le carte entro 60 giorni. A patto, ha però fatto sapere, di parlarne in commissione stragi in seduta segreta.

Di Supersismi, ne parlò la prima volta il generale De Lorenzo, capo del Sifar dal 1956 al 1962. E di Sifar parlava ieri Andreotti, ricordando l'inchiesta parlamentare quando il deputato comunista ed ex assessore alla Cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini, lo ha interrotto dicendo: «Presidente, non ricominci a raccontare barzellette». E Andreotti pronto: «Ma lei, Nicolini, non era noto come l'assessore dell'effimero?».

Ruggero Conteduca

LE REAZIONI A BOLOGNA

«Per noi la strage rimane fascista»

BOLOGNA. Lo scandalo non sono più i morti ed i feriti, ma quell'aggettivo sulla lapide nell'atrio della stazione: «Vittime del terrorismo fascista», sta scritto. L'eco delle baruffe romane ha reso ancora più pesante la situazione a Bologna. Dice Torquato Secci, presidente dell'Associazione famigliari delle vittime: «Questa proprio la considero una cosa da osteria. I processi accessori legati alla strage del 2 agosto hanno come imputati tutti fascisti. Peteano è stata fatta da un fascista che ha confessato. Il Parlamento, poi, non può imporre una decisione del genere. Noi consideriamo amici dei fascisti tutti quelli che hanno accolto la richiesta di Rauti». E Guido Calvi, docente di filosofia del diritto e membro del collegio di parte civile: «E' del tutto opinabile che si tratti di un atto di governo, qual che è stato detto appare di più come un'opinione personale del presidente del Consiglio». Secondo Duccio Campagnoli, segretario generale della Cgil di Bologna, la scelta di parlare proprio nel giorno dell'anniversario «è un atto di gravissima responsabilità politica rispetto al quale tutti coloro che oggi hanno chiesto a Bologna verità e giustizia dovranno sentire il dovere di esprimere le proprie posizioni anche nel Parlamento e nel governo. Una simile posizione non è riconosciuta da alcuna autorità né politica né civile né morale». [v. tess.]

Il direttore di Repubblica: la Rai non mi concede il diritto di risposta

Scalfari-Tg2, la lite continua

Scambio di lettere dopo l'attacco di Intini

ROMA. Il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, ha risposto al direttore di *Repubblica*, Eugenio Scalfari, che ieri si era lamentato con lui, per lettera, del trattamento ricevuto da parte del Tg2, e in particolare di un'intervista di Intini ritenuta «offensiva» e «diffamatoria».

«Caro Scalfari - scrive Pasquarelli - ho letto la lettera che mi hai inviato a proposito della necessità, da me condivisa, che il servizio pubblico ubbidisca alle regole della completezza informativa. La Rai però non può contestare le opinioni di un esponente politico, critiche quanto si voglia, delle quali egli si assume intera la responsabilità. Penso comunque che si creerà l'occasione affinché, come è già accaduto altre volte, tu possa esprimere le tue idee e i tuoi convincimenti anche attraverso il Tg2».

Il direttore di *Repubblica*, a questo punto, ha scritto una seconda lettera di risposta a Pasquarelli: «In realtà - afferma Scalfari - temevo che il tuo concetto dell'obiettività e completezza dell'informazione fosse a senso unico, e la tua lettera me ne dà conferma, purtroppo. Qui non si tratta di limitare la libertà di un uomo politico, di esprimere i suoi giudizi in un telegiornale della Rai. Ci mancherebbe! Nel caso da me richiamato, il portavoce di un partito ha dato sul giornale da me diretto giudizi calunniosi e diffamatori che in un quotidiano creano automaticamente il diritto di risposta, tutelato dalla legge penale. Viceversa il Tg2, e tu con esso, non ha sentito e non sente il bisogno di registrare la legittima reazione di *Repubblica* alle affermazioni calunniose del portavoce socialista Intini».

«Ecco un caso del quale, a mio avviso - prosegue la lettera di Scalfari a Pasquarelli - la Commissione parlamentare di vigilanza dovrà occuparsi e che, dopo la tua risposta, vede come responsabile ai miei occhi non soltanto il direttore del Tg2, ma il direttore generale della Rai. Quanto a me, non ho nessuna voglia di esprimere mie opinioni nei telegiornali della Rai, il che del resto non è mai accaduto, contrariamente a quanto tu scrivi. La mia intenzione era semplicemente di fruire del diritto di risposta e di rettifica. Constato che esso viene negato. Ma questo, lo ripeto, lo sapevamo da un pezzo: tu ce ne dai semplicemente autentica conferma».

La lettera contiene infine un «post scriptum»: «Ricevo adesso un lungo "bla bla" dal direttore del Tg2, Alberto La Volpe, al quale non ritengo di rispondere essendo i suoi argomenti del tutto ininfluenti».

[Ansa-Agi]

Pasquarelli si è opposto a un rinvio, le decisioni verranno prese la prossima settimana

Via alle nomine Rai, Fava ha le ore contate

Il consiglio censura i servizi del Tg1, il direttore verrà sostituito

ROMA. «Per me le nomine si devono fare». Con questa frase il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, per nulla rassegnato dopo la battaglia durata per più di quattordici ore, ha concluso il consiglio di amministrazione di mercoledì. Una frase che ha rappresentato l'approvazione dell'ultima proposta del presidente Enrico Manca per quella giornata: l'inserimento nell'ordine del giorno del consiglio della prossima settimana (convocato per i giorni 7, 8 e 9) di altre due parole che sono una condanna senza mezzi termini per il direttore del Tg1, Nuccio Fava: eventuali nomine.

Insomma, Pasquarelli vuole la testa di Fava. Si era presentato la mattina del consiglio con una relazione durissima in cui si parlava di servizi giornalistici «di basso profilo» e si chiedeva la censura dei servizi del Tg1. E' uscito dalla stessa sala, dopo un'intera giornata di scontri su questi due punti con la sinistra dc e i comunisti, tutto sommato a testa alta.

E' rientrata, grazie alla mediazione di Manca, la protesta della sinistra dc, mentre il documento finale conteneva ancora tutti e due i punti contestati. La censura è passata nella versione finale. Il testo, infatti, dice: «In questo quadro il Consiglio giudica che i servizi del Tg1 presi in esame non siano corrispondenti a tutti quei criteri di completezza dell'informazione e di attendibilità delle fonti sui quali solo possono formarsi l'informazione e l'opinione del telespettatore». E stava per essere approvato anche il licenziamento, con un'altra frase in cui il Consiglio invitava il direttore generale ad operare nel rispetto degli «indirizzi della Commissione parlamentare di vigilanza e i dettati del Piano editoriale», cosa che invece non è accaduta «in passato nelle varie articolazioni della programmazione della Rai e ancora oggi nel caso in esame».

Quest'ultima parte è stata cancellata solo all'ultimo momento dal consigliere repubblicano Giovanni Ferrara che ha voluto evitare «iniziative punitive nei confronti della direzione del Tg1». A quel punto, Pasquarelli, uscendo dal consiglio, ha tenuto a far capire con quale spirito si avvia al consiglio della prossima settimana. Per Fava non si annuncia nulla di buono.

Lui, invece, il direttore del Tg1, sembra sereno nella sua villa di Desenzano sul lago di Garda. «Le critiche non mi scandalizzano - dice a proposito della riconferma della censura nei suoi confronti nel documento finale -. Non posso, però che ripetere di aver fatto il mio mestiere e che il collega che ha svolto l'inchiesta lo ha fatto correttamente e che sui servizi potevano essere adoperati accorgimenti nel confezionamento, ma certo la sostanza del problema posto non sarebbe cambiato».

Anche sulla volontà di Pasquarelli di sostituirlo, Fava sembra tranquillo. «Io ero serenamente convinto che la mia direzione era già conclusa sia per il tempo già trascorso dalla nomina sia per ragioni politiche inerenti ai metodi di gestione di un'azienda pubblica come la Rai», è la sua replica. «Ma - aggiunge - se invece adesso si vuol far passare la tesi che devo andare via perché non ho fatto correttamente il mio mestiere, questo non la accetto. Il vero nodo sta nel fare delle buone nomine che saranno la controprova di quanto afferma il consiglio. Mi domando: ci sarà un colpo d'ingegno o, ancora una volta, si tornerà a sostituire un democristiano con un forlaniano, un socialista della sinistra con uno di un'altra corrente, e così via?».

Flavia Amabile

«La legge Basaglia è un disastro che scarica sulle famiglie un peso insopportabile»

Il psi vuole riaprire i manicomi

Amato: sì al trattamento sanitario obbligatorio

ROMA. Dopo aver vinto la battaglia sulla droga, adesso i socialisti vogliono mettere mano alla legge 180, quella che nel 1978 fece chiudere buona parte dei manicomi e che suscita ancora oggi profonde perplessità sia tra i medici sia tra i famigliari dei malati. «Va preso atto - sostiene la direzione del psi - che nell'impostazione ideologica di quella legge vi erano dei presupposti sbagliati». E oggi verrà depositato alla Camera un disegno di legge psi che prevede i nuovi «interventi per la tutela dela salute mentale».

Ma cosa vogliono i socialisti, riaprire i manicomi e tornare all'antico? «Vogliamo - risponde uno dei big del partito scesi in campo per spiegare l'iniziativa socialista, il vicesegretario Giuliano Amato - che venga riconosciuta nuovamente la malattia mentale cronica e che sia trattata adeguatamente, scaricando le famiglie di un peso insopportabile».

Secondo i socialisti, sono necessarie profonde correzioni alla legge 180, che ha la colpa di essere nata in un periodo «impregnato di scontri ideologici». Ma adesso la situazione è diversa, il disastro della 180 è sotto gli occhi di tutti e la disputa dovrebbe aver perso ogni connotato ideologico.

Secondo quanto propone il psi, ogni Usl dovrebbe dotarsi di un dipartimento di salute mentale, con uomini e strutture adatti sia alle urgenze che ai programmi di lungo periodo. Si estenderebbe il trattamento sanitario obbligatorio, tornato di nuovo sotto la responsabilità dei medici (mentre oggi è effettuato su richiesta del sindaco). Riaprirebbero poi gli ospedali psichiatrici, dove però non si effettuerà la cura che è competenza dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura (Spdc) e dei servizi per l'emergenza psichiatrica (Sep).

E' previsto anche un sistema di convenzioni tra Usl e cliniche private. Spiega Amato: «Lo Stato da solo non può farcela, è evidente. Ma è altrettanto evidente che bisogna evitare le speculazioni di privati specialmente al Sud, che prosperano sulle inefficienze dello Stato».

La legge sui manicomi nacque sulla scorta delle idee rivoluzionarie di Franco Basaglia, psichiatra che per primo a Trieste inventò il «manicomio aperto». Oggi Amato riconosce grandi meriti scientifici a Basaglia, ma nessuna qualità alla legge che lui ispirò. E' anzi, quella legge, il frutto della «ubriacatura ideologica di quegli anni».

E qual era questa «ubriacatura»? «La convinzione di Basaglia - spiega Amato - recepita dalla legge, era che la malattia mentale fosse una devianza sociale. Ma non è solo questo, ahimè, e non si può procedere a forza di aperture. Se ne sono accorti per primi i familiari, che non sanno neanche che cosa è l'ideologia, ma sono disperati. La legge, infatti, da dodici anni non fa altro che scaricare sulle loro spalle i malati, esponendoli a mille rischi. Basta atti di incoscienza e di irresponsabilità, che prendono in giro il prossimo».

I socialisti sono decisi a portare avanti la loro proposta, anche a costo di suscitare altre feroci polemiche, come quelle accesissime che hanno accompagnato la legge antidroga. Rossella Artioli, che alla Camera era la relatrice di quel disegno di legge, è però convinta che sia giunto il tempo di smantellare un sistema di leggi, che lei definisce «abborracciate».

«Il nostro è un percorso coerente - dice la Artioli -. Abbiamo cominciato con la droga, poi la riforma delle Unità sanitarie locali alla Camera e ora tocca ai manicomi. Ci vuole concretezza, con questi problemi. Non servono i garantismi; occorrono miliardi, medici e assistenza». Aggiunge Gabriele Renzulli, deputato psi esperto di problemi sanitari: «Spero che nessuno consideri la legge 180 come la linea del Piave: è una legge autoritaria, che impone a tutti i costi la psichiatria sociale».

La legge annunciata, naturalmente, è accolta con estrema soddisfazione dai familiari dei malati gravi, che mille episodi di cronaca hanno dimostrato essere in grave pericolo. «Daremo il nostro sostegno più attivo», annuncia la signora Annarosa Andretta, presidente dell'Associazione familiari di malati psichici gravi. E racconta delle migliaia di famiglie che aderiscono alla sua associazione. E mentre gli esponenti socialisti annuiscono compiaciuti, la signora Andretta promette sit-in davanti al Parlamento come ne facevano le «madri coraggio» nei mesi scorsi, quando si discuteva la legge sulla droga.

Francesco Grignetti

Incontro tra Andreotti, Forlani, De Mita, Bodrato, Fanfani e Scotti

Tregua attorno al caminetto dc

Rinviato a settembre il consiglio nazionale

ROMA. Quattro ore e mezzo attorno al «caminetto» di Arnaldo Forlani e alle 21 di ieri tra i capi della dc 7 iniziato il disgelo. Alla tregua, annunciata nei giorni scorsi ma tutta da inventare nei dettagli, hanno lavorato per l'intero pomeriggio Giulio Andreotti, Ciriaco De Mita, Guido Bodrato, Amintore Fanfani, Enzo Scotti. Una tregua su tre fronti: è rinviato al 17 settembre il consiglio nazionale che, «consumato» subito avrebbe ratificato la spaccatura interna; è istituita una commissione unitaria per elaborare la proposta della dc per la riforma elettorale; le dimissioni dei 13 sottosegretari della «sinistra» per il momento sono congelate.

Volti soddisfatti all'uscita. Per Forlani «nella dc prevale sempre la volontà di creare le condizioni per un impegno unitario», mentre Andreotti ha detto di non aver mai dubitato che il partito fosse unito». Anche per Ciriaco De Mita si è riaperta la porta del dialogo: «Nella riunione si è ragionato. In fondo siamo tutti dello stesso partito». La novità più significativa della lunga riunione di ieri è stata la decisione di creare la commissione per la riforma elettorale, una proposta suggerita da Scotti e proposta nella riunione da Forlani. Fanno parte della commissione rappresentanti di tutte le correnti, tranne gli andreottiani, ma Fanfani ha detto: «Non abbiamo usato il Cencelli...». Un'altra novità è la decisione di far slittare il consiglio nazionale a settembre. Il «parlamentino» dc si svolgerà a Cagliari dal 17 al 19 settembre e farà da coda alla festa dell'Amicizia, prevista dall'8 al 16.

Nelle ore che hanno preceduto la riunione dell'ufficio politico che ha sancito la tregua, erano continuate le dichiarazioni di guerra. Clemente Mastella, vicino a De Mita, ha dato del «politicante» all'andreottiano Vittorio Sbardella che aveva accusato De Mita di puntare alla caduta di Cossiga.

«Quello dell'onorevole Sbardella - per Mastella - è un goffo tentativo di diminuire la portata dell'iniziativa politica della sinistra dc. Abbiamo voglia di far politica e prima del nostro movimentismo, c'erano stati più segnali di rinnovamento a Tirana che a Roma». Giovanni Goria, invece, ha smentito le illazioni che lo volevano «freddo» verso la «sinistra dc: «Non ho partecipato al voto sull'emittenza, non per dissenso con la sinistra, ma per esprimere il mio disagio per il singolare iter della legge». (f. mar.)

Distensione da Botteghe Oscure

Deputati di pci e psi firmano un documento sulla riforma elettorale

ROMA. A Botteghe Oscure il presidenzialismo non è più una parolaccia. Uno dei tabù più resistenti in casa comunista sta rapidamente cadendo e proprio ieri è stato diffuso un documento sottoscritto da 30 deputati del pci, da 22 del psi e da 2 della sinistra indipendente nel quale si parla esplicitamente di «elezione contestuale del Parlamento e dell'esecutivo». Per ora il documento è un punto di mediazione, perché i firmatari comunisti quando parlano di esecutivo eletto dai cittadini pensano al presidente del Consiglio, i socialisti per lo più al Presidente della Repubblica.

Ma in una fase di rinnovata freddezza tra Craxi e Occhetto, la «carta dei 54» rappresenta una dei rari documenti comuni tra socialisti e comunisti, tanto più su un terreno delicato come quello delle riforme istituzionali, anche su di questi temi il segretario del psi parlò 4 mesi fa a Pontida con un discorso che fu interpretato come un segnale di disgelo a sinistra.

Due i registi dell'operazione: il socialista Valdo Spini, già vicesegretario del psi e il deputato comunista Augusto Barbera, il «professore omnibus» di Achille Occhetto. Cinquantadue anni, docente di diritto pubblico a Bologna, Barbera è l'attivissimo promotore di iniziative trasversali di tutti i tipi: col dc Mario Segni per i referendum sul sistema elettorale; a fianco di radicali, verdi, missini, democristiani e repubblicani per la salvezza della legislatura e ora con i socialisti per l'elezione diretta dell'esecutivo.

L'idea di trovare un linguaggio comune tra socialisti e comunisti sul terreno minato della riforma elettorale è venuta a Spini e Barbera un mese fa ed è decollata rapidamente. Dopo averlo visto e rivisto, limato nei dettagli più scabrosi, nei giorni scorsi i due deputati hanno fatto girare il documento nei propri gruppi parlamentari con un obiettivo su tutti: raccogliere firme a tutto campo, in tutte le aree dei due partiti. E così, tra i comunisti ci sono le firme di deputati «occhettiani», ma anche di una onorevole del «no» come Flora Calvanese. Tra gli altri hanno sottoscritto il documento anche Francesco Forleo, Chicco Testa, Willer Bordon. Anche tra i socialisti, hanno firmato deputati di tutte le componenti interne: Maurizio Sacconi, vicino a De Michelis, Felice Borgoglio e Giorgio Cardetti della «sinistra», Mauro Del Bue, vicino a Claudio Martelli.

Nel documento, titolato «Democrazia delle alternative» e che si propone come appello per un'associazione tra parlamentari, si propone l'elezione da parte dei cittadini dell'esecutivo, «il punto cruciale della riforma su cui convergiamo». Poi si precisa: «Sulla figura del vertice dell'esecutivo vi sono differenze tra noi, ma comune è la convinzione che al rafforzamento dell'esecutivo deve corrispondere un rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo del Parlamento». Importante anche il passaggio finale, con un richiamo all'Internazionale socialista e ai «valori di libertà che sono propri del socialismo europeo». «Se non rose fioriranno - scrive Spini sull'*Avanti!* di oggi - se non spine pungeranno, ma un altro motto ricorda che non si impara a nuotare, se non ci si butta in mare».

Fabio Martini

BARBELLA GALLIANO SAFFIRO

L'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva può avere effetti diuretici e facilitare l'eliminazione dell'acido urico. E' indicata nell'alimentazione dei neonati.

S. BERNARDO.
L'ACQUA.

Aut. Min. N° 9011.

Dall'ultima crisi di governo alla legge sull'emittenza tv, un anno di contrasti e tensioni

Francesco e Ciriaco, l'amicizia che fu

Perché il gelo tra Cossiga e De Mita

ROMA. Dove sarà finita l'elegante Bibbia che Francesco Cossiga regalò a Ciriaco De Mita quella lontana domenica 23 giugno dell'85, quando, sicuri dell'elezione al Quirinale, i due passeggiarono insieme alle 6 del mattino per le strade di una Roma deserta, discettando sul decalogo del buon democristiano?

Forse, dice qualcuno dei consiglieri di De Mita, è venuto il momento di rispedirla indietro al Presidente della Repubblica, magari con un segnalibro che indica il versetto 31,16-17 del Deuteronomio, che recita: «il Signore disse a Mosè:... questo popolo...mi abbandonerà e romperà l'alleanza che io ho stabilito con lui. In quel giorno, la mia ira si accenderà contro di lui...».

Già, sono passati cinque anni da quella domenica, e, invece, sembra passato un secolo. Malgrado le dichiarazioni di fiducia e di solidarietà, tra il Presidente della Repubblica e l'uomo che fu l'artefice principale, se non addirittura l'inventore, della sua elezione al soglio del Quirinale è calato il gelo.

Certo i due continuano ad essere legati da un filo diplomatico, si telefonano e il solito Giuseppe Gargani, da sempre ambasciatore di De Mita presso il Capo dello Stato, ogni tanto percorre con la sua macchina blindata la salita del Colle. Ma questo avviene sempre più di rado.

Ormai, sia gli amici di Francesco, sia gli amici di Ciriaco, ammettono a mezza voce, che i rapporti tra i due sono diventati freddi. L'ultima volta che De Mita è stato ricevuto al Quirinale risale allo scorso 14 giugno per una colazione privata. E da allora c'è stata solo qualche telefonata.

Troppo poco se si pensa a quello che è successo in questo mese e mezzo, a quella battaglia condotta dall'ex segretario dc e dalla sinistra del partito - la corrente da cui proviene lo stesso Cossiga - che ha portato il governo Andreotti sul punto di una crisi. E ancora meno se si torna alle promesse di quella domenica di cinque anni fa, quando un Cossiga preoccupato fece una preghiera a De Mita, «non lasciatemi solo», e si commiatò da lui con una promessa: «Facciamo una cosa; ogni settimana, fissiamo un pranzo insieme fuori, come una volta: ti va?».

No, quei pranzi, tra un dissidio e l'altro, in questi anni sono diventati sempre più rari, in compenso un mese fa Francesco Cossiga è andato a cena nella casa milanese di Bettino Craxi, cioè del nemico giurato di Ciriaco De Mita.

E che tra il presidente e l'exsegretario della dc non ci sia più la sintonia di un tempo, lo ammettono anche i rispettivi amici. «Certo - confida uno dei più sinceri ammiratori di Cossiga, Giuseppe Zamberletti - i rapporti tra Francesco e Ciriaco non sono entusiasmanti. Il problema è sempre lo stesso: non si può pretendere che il Presidente non faccia politica, o casomai, quando la fa, che debba fare solo i "servizi" a qualcuno». E sull'altro versante Nicola Mancino, capogruppo dei deputati dc e intimo di De Mita, confessa: «Non tutto quello che pensa Cossiga è condiviso da De Mita, e viceversa».

Ma perché Cossiga e De Mita hanno perso quel profondo affetto e quella sincera gratitudine che li legava un tempo?

Le incomprensioni che si sono verificate tra i due in questi anni non sono state poche. Ma fino a quando De Mita regnava incontrastato sul trono di piazza del Gesù, poteva chiudere un occhio.

Caduto in disgrazia, ovviamente, Ciriaco De Mita è diventato più esigente verso gli amici. E quando l'anno scorso Cossiga - a suo parere - ha fatto ben poco per aiutarlo durante la crisi del suo governo, l'ex segretario della dc si è legato al dito questa prova di ingratitudine. «Figuratevi - racconta Agazio Loiero, braccio destro di Riccardo Misasi - cosa deve aver provato De Mita, quando la tv ha dato in diretta la comunicazione dell'incarico di formare il governo ad Andreotti, proprio durante il premio Fiuggi?».

«Forse De Mita - conferma Adolfo Sarti, amico di vecchia data del Presidente della Repubblica - si aspettava di essere difeso con maggior forza, ma Francesco ha fatto tutto quello che ha potuto».

Questo per parlare di un anno fa. Ma proprio in questi giorni De Mita ha avuto un'altra delusione dall'ex amico. Sulla battaglia sulla legge per l'emittenza tv, quella che doveva rilanciarlo e doveva rinsaldare la sua leadership nella sinistra, Cossiga si è schierato sul fronte avverso, quello dei nemici dell'ex segretario.

Anzi, il Presidente ha fatto una dichiarazione solenne contro una crisi di governo, ha puntellato Giulio Andreotti, e in più, non ha perso occasione per ironizzare sull'importanza del provvedimento: «Mentre in Europa - ha detto ai promotori dei referendum elettorali che sono andati a trovarlo al Quirinale - si sta discutendo dell'unificazione della Germania, in Italia non si fa che un gran parlare degli spot televisivi». Insomma, tra un colloquio e l'altro, tutto il mondo politico italiano è stato messo al corrente che la guerra di De Mita non trovava la solidarietà del Capo dello Stato. E non ci vuole molto ad immaginare quale sia stata la reazione dell'interessato a queste notizie.

A calare il sipario nei rapporti tra i due, poi, c'è il dato di fatto, che in questo ultimo anno più si sono raffreddati i rapporti tra De Mita e Cossiga e più sono diventati «eccellenti» (l'attributo è usato dai collaboratori del Presidente) quelli con Giulio Andreotti. Se ne sono accorti un po' tutti nei palazzi della politica: «Cossiga e Andreotti - è l'espressione usata da Arcangelo Lobianco, il presidente della Coldiretti che è un gran conoscitore del mondo democristiano - si sono chiusi a riccio». «E forse è proprio questo il fatto - insinua Sarti - che più dispiace a De Mita».

E probabilmente un po' di ragione nelle parole di Sarti c'è. De Mita, infatti, secondo quanto dicono i suoi uomini, teme che il beneficiario del suo capolavoro politico (mettere d'accordo dc, psi e pci ed eleggere al primo scrutinio un Presidente della Repubblica democristiano) lo abbia abbandonato per dare più ascolto a Giulio Andreotti e a Bettino Craxi.

E' naturale, quindi, che l'ex segretario dc stia tentando in questa estate di riconquistare la benevolenza, con ogni mezzo, del Presidente. Anche perché la prossima primavera proprio Cossiga dovrà dirimere la contesa tra chi vuole le elezioni anticipate (la segreteria dc e psi) e chi, invece, vuole fare di tutto per evitarle (in primo luogo, De Mita e il pci).

Così proprio sul Quirinale si sta giocando una partita decisiva. E, ovviamente, tutti i duellanti in campo, si accusano a vicenda di voler la fine del Presidente.

Così l'onorevole Vittorio Sbardella indica in De Mita e nel pci i nuovi avversari di Cossiga. Mentre gli uomini dell'ex segretario e i comunisti mettono in guardia il Presidente proprio dai suoi nuovi alleati. «Vedrete - spiega Giuseppe Matulli, uno dei colonnelli di De Mita - che chi accusa oggi gli altri di voler attaccare Cossiga, lo fa solo per fare lui l'operazione di nascosto». E l'indipendente di sinistra, Stefano Rodotà, addirittura, arriva ad azzardare: «Ho la sensazione che Cossiga sia spaventato da Andreotti».

In un modo o nell'altro, però, tutti vedono il Quirinale sotto il tiro dei diversi schieramenti. Tanto che Agazio Loiero, l'amico di Misasi, arriva a dire: «Cossiga è stato mollato da De Mita, ora dal pci, ed è nelle mani di Andreotti che gli vuole succedere. Insomma, è un Presidente che sta rischiando molto».

Augusto Minzolini

DE MITA: NESSUNA MANOVRA

Leggo sconcertato sulla prima pagina della Stampa, un titolo che mi coinvolge rispetto a presunte manovre contro il Capo dello Stato. Non riesco neppure a comprendere quale sia la fonte reale, quali siano i motivi e la veridicità di una simile ipotesi. Che riguarderebbe proprio me, del quale, semmai, si potrebbe dire l'opposto nei confronti del Presidente della Repubblica. E' incredibile come in questi giorni, nei quali si parla così diffusamente della necessità di una informazione fondata sui riscontri oggettivi, La Stampa dia tanto rilievo a una ipotesi tanto infondata. Non ho da smentire: ho solo da esprimere la mia indignazione. Ciriaco De Mita

L'onorevole De Mita si riferisce all'intervista pubblicata ieri a pagina 3 in cui l'onorevole Sbardella, assumendosene la responsabilità, parla di manovre di «qualcuno» contro il Quirinale; e poi, richiesto di precisare meglio il suo pensiero, fa riferimento al «partito trasversale», a De Mita e al pci. Il titolo di prima pagina, sottolineando in neretto che si trattava di un'intervista all'onorevole Sbardella, dava conto di queste sue affermazioni.

De Mita e Cossiga. Quando la rottura era ancora lontana

Referendum: 608 mila firme

Il psi: in Irpinia molte irregolari

ROMA. Ieri, per i referendum elettorali, Mario Segni ha depositato presso la Corte di Cassazione 608 mila firme. Ma sulla loro raccolta, in Irpinia, si addensano ombre e sospetti. In un comunicato la segreteria provinciale del psi afferma infatti che «in qualche caso si sono verificate anche vere e proprie irregolarità nell'autentica delle firme» e che «in generale si deve prendere atto della "disinvoltura" delle procedure dell'utilizzo a fini di parte delle strutture comunali e la totale mancanza di informazione».

La nota afferma che «per la prima volta, nella storia referendaria la raccolta è avvenuta con l'impegno diretto delle amministrazioni comunali» e che «si è messa in moto, per uno strumento democratico delicatissimo, la macchina clientelare e di potere della democrazia cristiana irpina. Un'offesa alla democrazia, una coercizione della volontà degli elettori».

La segreteria provinciale del psi invita infine gli organi competenti a far piena luce, e le organizzazioni di partito, i cittadini, a denunciare tutte le irregolarità, che saranno oggetto di un dossier della Federazione socialista irpina.

Mario Segni, intanto, è soddisfatto per il traguardo di 608 mila firme raggiunto dal Comitato promotore dei referendum. In una conferenza stampa tenuta subito dopo la consegna alla Corte di Cassazione di 112 scatole contenenti la «volontà» dei cittadini di cambiare il sistema elettorale al Senato, alla Camera e nei Comuni, ha affermato che «parecchie volte ci hanno dati per morti, invece, siamo ben vivi, più del previsto. Mi pare di poter dire che il meccanismo referendario si è messo in moto sulla riforma della politica, sulla riforma dello Stato».

Segni ha aggiunto che l'obiettivo finale «non è un ritocco, ma un modifica sostanziale della legge elettorale, che consente finalmente ai cittadini di scegliere».

«E' stata una vicenda lunga - ha raccontato - che ha richiesto un impegno straordinario, una gigantesca mobilitazione di energie. Ci sono state molte difficoltà: a un mese dall'avvio, avevamo raccolto solo 13 mila firme e le amministrative avevano creato un blocco, le maggiori le abbiamo avute soltanto negli ultimi tempi. Ci sono stati molti attacchi ingiustificati. Va anche detto che noi non siamo anti psi, sono stati i socialisti a vedere le cose rivolte contro di loro».

Quindi ha anche spiegato che «l'assenza della tv di Stato» ha costretto il Comitato ad andare dal Presidente della Repubblica, ed ha ironizzato sul fatto che a interessarsi del referendum in Italia sia stata soltanto la tv spagnola.

«Questa prima fase è chiusa - ha detto ancora - ma è solo un pezzo di battaglia in un quadro più ampio. Alla ripresa, dopo le ferie, terremo una grande manifestazione, un grande convegno di giuristi sulla legittimità di questi referendum».

Nella conferenza stampa sono anche stati illustrati i controlli rigorosi effettuati: 80 persone hanno verificato le firme una ad una, e 40 mila sono state rimandate indietro.

Ma la Corte di Cassazione scarta in media il 15 per cento delle firme raccolte: non è quindi detto che sulle 608 mila depositate quelle considerate alla fine valide siano almeno 500 mila, come vuole la Costituzione. (Agi)

BODRATO

Non si liquida la sinistra dc

Ho letto l'articolo di Galli della Loggia sul «finto risveglio» della sinistra democristiana e sulla sua inevitabile sconfitta. L'articolo riserva poche righe alla questione che il Parlamento ha discusso, tra vivaci contrasti, anche se riconosce che si è registrato, in quest'occasione, un ritorno al protagonismo che però rivelerebbe soltanto inquietudini ed agitazioni; e dedica assai maggiore impegno a dimostrare - recuperando vecchie teorie sul «regime democristiano» - che è impossibile rinnovare la dc e rilanciare la sua iniziativa politica. E' infatti evidente che criticando la sinistra dc Galli della Loggia si propone di ricordare che il tramonto dell'esperienza dei cattolici democratici non si può evitare.

Questo discorso porterebbe lontano, specie quando si cerca di risolverlo affermando che esiste un rapporto speciale tra la crisi del pci e quella della dc. Mi limito a notare che i temi dello statalismo e del partito comunista (considerati elementi decisivi della nostra strategia) possono essere più correttamente considerati nell'orizzonte della politica di sviluppo (di matrice keynesiana) ed in quello del rifiuto della radicalizzazione della lotta politica, che ha favorito l'uscita dei socialisti dal fanatismo.

Sono questioni che ormai hanno meno rilevanza, ma sono pagine della storia nazionale; così come, nella stessa logica, sono stati affrontati gli anni della «democrazia difficile», quando pochi ritenevano possibile salvare la Repubblica dall'eversione e dalla violenza.

Venendo alla regolamentazione televisiva, abbiamo sostenuto una linea «liberal», coerente con le direttive della Comunità europea, per garantire il pluralismo dell'informazione ed evitare posizioni dominanti che minacciano anche il gioco democratico.

In certo modo si può dire che abbiamo riportato la politica in Parlamento: solo il voto di fiducia - non a caso invocato da chi rappresentava interessi concreti - ha ristretto gli spazi di un confronto che avrebbe permesso di migliorare ancora la legge.

A quel punto, le dimissioni di cinque ministri hanno dimostrato che non si trattava di un risentimento di De Mita, né di un capriccio (solo in questa logica sarebbe possibile parlare di una reazione sproporzionata), ma di un conflitto serio sull'orientamento politico, che peraltro è stato mantenuto nel terreno della assoluta lealtà, nel voto.

Come si può affermare che cercando di superare la logica degli schieramenti, alla quale la maggior parte dei politologi fa risalire la responsabilità della situazione che blocca la democrazia italiana, e portando il dibattito parlamentare sui grandi problemi della società e delle istituzioni (tra i quali si colloca quello televisivo), intendiamo riproporre il compromesso storico? Come si può, ad esempio, ignorare che questo dibattito ha anche dimostrato la debolezza del programma comune per la alternativa?

Vi è certamente una crisi della categoria di «sinistra», che però si è aperta assai prima del crollo del modello comunista, quando cioè si è incominciato a parlare di «fine del secolo socialdemocratico». Si tratta allora, ed in questo senso riguarda anche noi, di una crisi prodotta dalla crescita della società occidentale e non del fallimento della democrazia rappresentativa o del riformismo. In questo nuovo orizzonte collochiamo la nostra riflessione politica, che ha radici in un popolarismo che va riferito assai più al pensiero di Tocqueville che al giacobinismo delle sinistre laiche o marxiste.

Mi pare che infine dalle parole di Galli della Loggia emerga confermato, anche se forse non è questa la intenzione, il ruolo della sinistra dc.

La nostra riflessione politica non è facilmente compatibile con la cultura laica, che appare impegnata a ricondurre la realtà italiana dentro il modello «conservatori-progressisti». Questo contrasto non si può però risolvere con la liquidazione culturale di un movimento che appartiene alla storia, ed alle speranze, del Paese.

Guido Bodrato

«Sogno la ribellione ai signori delle tessere»

L'ex ministro dc Martinazzoli: questo sistema è in decadenza

ROMA. Che deve fare la sinistra dc? Mino Martinazzoli sogna una ribellione dagli «apparati» di partito e dai signori delle tessere e, intanto, benedice la lega per la salvezza della legislatura. In più lancia un segnale ad Arnaldo Forlani: la proposta di un'assemblea nazionale, che nella dc piace solo al segretario, a lui «non apparirebbe una perdita di tempo». Così, l'ex-ministro della Difesa, si prepara a fare la sua corsa per la segreteria di Piazza del Gesù.

E, ora, on. Martinazzoli, dopo aver abbandonato il governo Andreotti, quale strada sceglierà la sinistra dc?

Partiamo dall'inizio. La sinistra dc ha fatto una battaglia sui contenuti di una legge essenziale quale è quella che in una società moderna deve regolare le forme sempre più complesse di pluralismo nell'informazione. Questo è risultato chiaro anche se ci sono stati giornali che hanno impiegato intere pagine per dimostrare ai lettori che la sinistra dc giocava a rompere col psi, per andare a braccetto col pci.

Sì, ma dopo le dimissioni dei ministri, la sinistra dc ha votato la fiducia al governo e ha fatto passare la legge. Perché?

In questa battaglia abbiamo pagato dei costi e abbiamo compiuto dei gesti comprensibili, almeno per quanti sanno che le intenzioni disoneste appartengono più spesso a chi prende e non a chi lascia. Proprio perché la nostra posizione è questa abbiamo ritenuto che fosse giusto arrestarsi al di qua di una possibile crisi di governo. Ma questo non significa che siamo irrisoluti, che facciamo un passo avanti e uno indietro. Significa semplicemente che non siamo disperati, che non intendiamo bruciare tutto in una battaglia sola, ma che vediamo i percorsi di un'iniziativa politica ulteriore.

Quale?

Bisogna partire da una constatazione: da un lato c'è l'idea che non vi sia niente al di fuori delle logiche del sistema politico-partitico, della sua rigidità, dei suoi opportunismi e, aggiungo io, della sua decadenza. Dall'altra prende consistenza in tanti modi l'opinione che la salvezza consiste nel buttare a mare questo sistema. Nel primo caso, consapevolmente o no, si scommette su un'agonia, nel secondo si punta su un'avventura rischiosa. A me pare che c'è la possibilità di aprire un varco, che costringa ad un'autoriforma dei partiti. Ma il problema non è quello di fantasticare «trasversalità», nuovi equilibri o ipotizzare schieramenti diversi. Si tratta, piuttosto, di lavorare per fare in modo che i tentativi di rinnovamento dei partiti non si consumino in solitudine perché in questo modo sarebbero destinati a soccombere nei confronti delle forze degli apparati.

Insomma, lei sembra quasi ipotizzare una ribellione contro la logica degli «apparati» dei partiti. Ma le pare possibile?

Per quanto impervia possa apparire questa strada, qualcosa di positivo già si muove: il fatto che moltissimi parlamentari mettano insieme un documento contro la fine anticipata della legislatura non significa, o non significa soltanto, un'insicurezza o una paura, ma potrebbe voler dire che molti attori della politica vanno scoprendo che la politica abita sempre meno nelle stanze di comodo degli apparati di partito. Dare un significato politico a questa reattività può diventare una prospettiva. Ed, inoltre, sarebbe un modo vincente per ricostruire non la fissità di ruoli sempre più inespressivi, ma una soggettività partitica finalmente recuperata ai doveri e alle responsabilità della politica.

Per lei sarebbe anche un modo per arrestare i disegni di chi decide un anno prima di sciogliere le Camere un anno dopo?

Il guaio è che non è una decisione, ma più chiaramente una necessità. Si constata rassegnatamente che la politica consente questo e nulla di più. Ma in questo modo, secondo me, si subisce, non si riduce un declino.

Parliamo un attimo della dc. C'è chi vuol mettere da parte l'idea dell'assemblea nazionale per andare subito al congresso: lei è d'accordo?

Non mi appassionano molto queste ipotesi. Andare ad un congresso nello stesso modo in cui le tre sorelle di Cechov vogliono all'ultimo atto andare a Mosca, mi pare soltanto un sospiro. Secondo me occorrono fatti che siano capaci di ridare significato ai congressi del mio come degli altri partiti. Per un altro aspetto creare una circostanza alta, autorevole e partecipata, che ci dia modo di riflettere su che cosa sia un'idea democristiana della politica nella modernità, non mi apparirebbe una perdita di tempo.

Augusto Minzolini

La Casa Bianca cerca di anticipare le ancor più larghe richieste del Congresso

A casa mezzo milione di soldati

Drastico piano di Bush per il disarmo convenzionale

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Può darsi che i drammatici sviluppi nel Golfo Persico lo abbiano indotto a rivedere la traccia del discorso che ieri sera (nella notte in Italia) George Bush ha tenuto ad Aspen, nel Colorado, dopo essersi incontrato con Margaret Thatcher. Ma è difficile che abbia rinunciato all'annuncio spettacolare che secondo le indiscrezioni trapelate il Presidente americano aveva in animo di fare in quel discorso.

L'annuncio previsto era di ridurre le forze armate americane di mezzo milione di unità nei prossimi cinque anni. Da qui al 1995, cioè, 500 mila soldati americani attualmente in servizio saranno mandati a casa e sei divisioni dell'esercito scompariranno, assieme a 111 navi da guerra che verranno smantellate ed agli aerei di 11 stormi dell'aviazione che verranno bloccati a terra.

Del piano, presentato a Bush circa un mese fa dal segretario alla Difesa Dick Cheney e dal capo degli Stati maggiori riuniti Colin Powell, si era avuto già qualche sentore nelle scorse settimane, ma nessuno era riuscito a conoscerne i dettagli e qualche parlamentare che sosteneva di conoscerlo lo aveva liquidato come troppo cauto.

Ora, alla vigilia del discorso in cui Bush lo doveva annunciare, e con l'incognita data dall'attacco iracheno al Kuwait, i particolari di quel piano sono stati resi noti ufficiosamente. Il Presidente - ha detto uno dei suoi uomini mantenendo l'anonimato - intende tracciare le linee della nuova strategia di difesa e di come le forze armate devono adeguarvisi, tenendo conto dei cambiamenti sopravvenuti nel mondo.

Ma non solo di quelli, hanno subito aggiunto tutti. Lo scopo più immediato di Bush, infatti, è di far fronte ai colpi di mannaia che la Camera dei rappresentanti, impegnata a esaminare il nuovo bilancio militare, sta menando con una certa durezza.

Nel giro di pochi giorni la Camera ha infatti deciso la cancellazione del B-2, il costosissimo bombardiere capace di sfuggire ai radar nemici; ha quasi dimezzato (2,7 miliardi di dollari invece di 4,7) lo stanziamento previsto da Bush per lo sviluppo dell'Sdi, le guerre stellari; ha ridotto di molto gli stanziamenti per due programmi missilistici in corso, ha previsto il ritorno a casa di 125.000 soldati ed ha bloccato una serie di impegni finanziari, fra cui anche quello per la costruzione della base di Crotone destinata agli F16.

Con quelle misure, il bilancio militare di 307 miliardi di dollari (370.000 miliardi di lire) proposto da Bush verrebbe ridotto a 283 miliardi di dollari (340.000 miliardi di lire). Ma secondo Bush quei tagli sono esagerati e non corrispondenti alle effettive esigenze. E per contrastarli intende per l'appunto contrapporre una misura destinata a colpire molto come il congedo a mezzo milione di soldati (le forze armate americane constano di 2,1 milioni di unità, quindi un taglio del 25 per cento) pur di salvare i progetti B-2 e Sdi.

Secondo i calcoli che sono stati fatti, questa sorta di controproposta di Bush comporterebbe un risparmio di 8,6 miliardi i dollari, cioè un terzo di quello proposto dalla Camera, ma a quanto pare è soltanto una base di trattativa che il Presidente è anche disposto a superare. A fianco delle iniziative della Camera, infatti, ci sono anche quelle del Senato, più modeste. Complessivamente, i tagli che i senatori hanno proposto al bilancio militare sono di 18 miliardi di dollari.

Bush, tempo fa, ha avuto modo dire che lui, con un taglio di quella portata può ancora discutere, mentre quello previsto dalla Camera è oltre la soglia di questa già dolorosa riduzione.

Il discorso che il Presidente si accingeva a pronunciare ieri sera ad Aspen, insomma, rientra nella schermaglia Casa Bianca-Camera-Senato sul bilancio militare. Entro il primo ottobre, giorno in cui per legge esso diventerà operativo, le tre entità dovranno aver trovato un compromesso fra le rispettive posizioni e tutte le cartucce possibili vengono sparate per influenzare gli interlocutori.

In questo caso, la cartuccia di Bush è un annuncio a sensazione, con consistenti ripercussioni anche sociali (mezzo milione di persone in più sul mercato del lavoro) e con una proiezione internazionale di una certa presa.

Ai negoziati per la riduzione degli armamenti convenzionali a Vienna gli Stati Uniti sono attualmente propensi a ridurre di ottantamila uomini il loro contingente sul vecchio continente, che sarebbe pertanto limitato a 225 mila uomini, ma molti osservatori ritengono che con l'unificazione europea prevista per il '93 il loro numero scenderà ancor più significativamente.

Poiché il discorso del Presidente non era stato ancora pronunciato, ieri non c'erano reazioni da parte dei deputati che in questi giorni hanno colpito duro sul bilancio militare. Ma non è difficile immaginare che non saranno molto contenti.

Franco Pantarelli

ARMI CHIMICHE

Urss, 40 mila tonnellate di gas

MOSCA. L'Unione Sovietica dispone di un arsenale di 40 mila tonnellate di armi chimiche, circa 10 mila in meno di quanto in precedenza stabilito da valutazioni indipendenti; lo ha reso noto ieri il responsabile delle armi chimiche presso il ministero sovietico della Difesa, Stanislav Petrov.

Petrov ha confermato che in Urss non vi sono installazioni per la distruzione delle armi chimiche, sebbene l'accordo fra le due grandi potenze prescriva l'immediata eliminazione dell'80 per cento degli arsenali chimici in dotazione a Usa e Urss. Un impianto era stato costruito a Chapayevsk, a 880 chilometri da Mosca: ma le proteste degli abitanti ne hanno imposto la chiusura l'estate scorsa, e ora il centro è stato convertito in centro di addestramento per gli operai che saranno impiegati sui futuri impianti di smaltimento. (Agi)

Berlino Est

«Non abbiamo arsenali tossici»

BERLINO. Un dirigente del ministero della Difesa e del Disarmo della Germania Est, ha smentito le notizie dell'esistenza di depositi di sostanze tossiche nella regione di Thueringen, nel Sud-Est del Paese.

Il colonnello Rolf Buettner, in un'intervista al quotidiano tedesco orientale Neues Deutschland, ha dichiarato: «Posso dare la mia parola che l'esercito della Repubblica Democratica Tedesca non ha alcuna intenzione di dotarsi di armi chimiche».

Ieri anche il responsabile per le armi chimiche del ministero della Difesa sovietico ha smentito la presenza di armi chimiche dell'Urss sul territorio della Germania Orientale.

Secondo informazioni apparse l'altro ieri sulla stampa della Germania Est, su alcuni residenti della zona sono stati rilevati numerosi casi di allergie non bene identificate che potrebbero essere attribuite all'inalazione di sostanze velenose.

Buettner ha affermato che questa ipotesi non ha alcun fondamento e che lo scorso 26 luglio, una delegazione composta da un rappresentante di Neues Forum, da un deputato del parlamento tedesco-orientale, e da un membro dell'Unione sociale tedesca (dsu), ha fatto un sopralluogo e non è stata trovata alcuna prova dell'esistenza di un deposito di gas tossici. (Agi)

OSTAGGI LIBERI A TRINIDAD

Nel golpe islamico 30 morti

Il tentativo di golpe a Trinidad è finito, tutti i ribelli si sono arresi. Nella foto, un guerrigliero esce dal Parlamento alzando il fucile

IDEA EUROPA 93

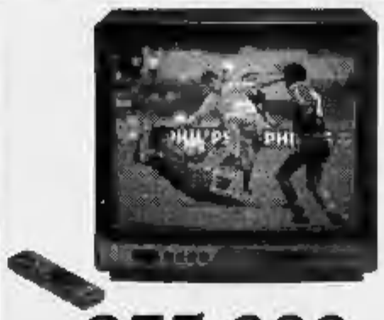
INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI TV VIDEO HI-FI

FAI DEL MESE DI AGOSTO LA TUA OCCASIONE D'ORO

187.000
FRIGORIFERO TAVOLO

249.000
FRIGORIFERO 260 LITRI 2 PORTE BIANCO

299.000
LAVATRICE SUPERAUTOMATICA CESTELLO INOX



375.000
PHILIPS TV COLOR 14 POLLICI - TELECOMANDO

679.000
PHILIPS TV COLOR - 21 POLLICI - TELECOMANDO

- 10.000 MTQ DI MAGAZZINO CENTRALE DI TORINO
- IMPORTAZIONI DIRETTE
- OLTRE 100 AZIENDE DEL SETTORE RAPPRESENTATE
- 5.000 DIFFERENTI MODELLI DISPONIBILI A MAGAZZINO
- 2.000 MTQ ESPOSITIVI
- PAGAMENTI RATEALI SENZA ANTICIPI SENZA CAMBIALI
- SERVIZI ASSISTENZA CONSEGNE - INSTALLAZIONI - GARANZIE POST VENDITA

702.000
PHILIPS VIDEOREGISTRATORE 3 TESTINE - TELECOMANDO

260.000
PIONEER AUTORADIO DIGITALE 24 MEMORIE

1.450.000
PANASONIC TELECAMERA AUTOFOCUS - ZOOM 8x10 LUX

1.450.000
SONY HIFI 40W CON EQUALIZZATORE DOPPIA CASSETTA - RADIO - GIRADISCHI - CASSE

253.000
PHILIPS COMPACT DISC PORTATILE STEREO CON CUFFIE
OMAGGIO ALIMENTATORE RETE

SEDE CENTRALE DI VENDITA: VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) TORINO - TEL. 011 363.163 r.a. - FAX 324.424

ORARI DEL CENTRO: dal martedì al sabato: 9,30 - 12,30 / 15 - 20. Lunedì mattino: chiuso. **Giovedì: orario prolungato fino alle ore 21**

Dopo l'accordo con Bonn l'unificazione tedesca potrebbe essere anticipata a ottobre

«E' una truffa il patto elettorale»

Ddr, protestano i piccoli partiti

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Una buona giornata per la Germania? Wolfgang Schäuble, ministro degli Interni di Bonn e capo della delegazione tedesco federale per le trattative con la Ddr, si è mostrato soddisfatto del risultato raggiunto: il trattato elettorale tra le due Germanie è stato siglato ieri mattina. Superato l'ostacolo insidioso della legge elettorale, l'unificazione tedesca potrebbe prendere ritmi ancora più rapidi di quelli previsti. Già a ottobre o a novembre potremmo vedere una Germania unita. Tutto dipende dalla Ddr, che in base all'articolo 23 della Costituzione federale ha diritto in ogni momento di dichiarare la propria adesione alla Repubblica Federale.

Il trattato elettorale sul quale si sono trovati d'accordo i grandi partiti, prevede un'unica legge elettorale (quella della Repubblica Federale naturalmente) per entrambe le Germanie, il quorum del 5 per cento e la possibilità di alleanze di liste. I collegamenti di liste, anche dette scherzosamente «procedure a cavalluccio», dovevano essere una stratagemma per permettere ai partiti minori di superare l'ostacolo del 5 per cento, portati in groppa dei partiti più forti. In realtà non è così: attualmente i partiti per i diritti civili, come Neues Forum o Alleanza '90, che hanno contribuito in prima persona alla rivoluzione pacifica della Ddr, rimangono tagliati fuori da un parlamento pantedesco.

Di questo devono ringraziare con tutta probabilità la visita lampo che De Maizière ha fatto a Kohl nei giorni scorsi in gran segreto. Infatti il paragrafo sulle alleanze di liste specifica che sono consentite solo a partiti che non si fanno concorrenza tra loro. In altre parole se i Verdi occidentali decidono di unirsi ai Verdi orientali non possono anche prendersi «a cavalluccio» i partiti per i diritti civili, in quanto presentandosi nelle stesse circoscrizioni elettorali sono in concorrenza fra loro. Konrad Weiss di «Alleanza '90» ha già annunciato che farà ricorso alla Corte Costituzionale a Karlsruhe per oltraggio al principio di uguaglianza. Oskar Lafontaine, avversario di Kohl per la Cancelleria, ha addolcito la pillola dichiarando che la Spd metterà a disposizione dei movimenti per i diritti civili, 90 posti sulle proprie liste.

In realtà questo è il prezzo che i socialdemocratici e i liberali hanno dovuto pagare a Kohl. La «Lex Dsu», come è stata chiamata questa clausola del trattato elettorale, va infatti ad esclusivo beneficio della Dsu, il partito fratello della Csu, che è il più stretto alleato di Kohl nella coalizione governativa: questi due partiti che si presentano uno in Baviera e uno nella Ddr non sono in concorrenza. I democristiani in cambio avevano ceduto sulla questione del quorum al 5 per cento e sulle votazioni uniche per le due Germanie. Peccato che chi ci vada di mezzo siano proprio i movimenti democratici di cittadini.

L'altro grande scontento è la pds di Gregor Gysi, successore della Sed di Honecker. Gysi, che si vuole unire a Alleanza '90 nel ricorso alla Corte Costituzionale, ha parlato di «manipolazione delle elezioni». Konrad Weiss invece prevede un futuro rosso per la Pds. «Il potenziale di scontento continua ad aumentare nella Ddr -, ha detto il parlamentare di Alleanza '90 -, se le cose vanno avanti così la pds prenderà il 30% dei voti della Ddr».

Più ci si avvicina alla data dell'unificazione tedesca, più si ha l'impressione di trovarsi di fronte a due fronti contrastanti. Da una parte c'è la Ddr che si sente afflitta dall'ingiustizia del destino che le ha fatto vivere 40 anni di restrizioni invece dei 40 anni di benessere dei tedeschi occidentali. Proprio nei giorni scorsi il ministro delle Finanze della Ddr Romberg ha chiesto ulteriori fondi alla Repubblica Federale, affinché la Ddr non diventi «l'ospizio dei poveri» della nuova Germania. [f. p.]

I ministri degli Esteri delle due Germanie siglano il trattato sulle elezioni

TERRORISMO

Estradata leader della Raf

BONN. Il magistrato tedesco occidentale che si occupa dell'inchiesta sul rapimento e l'omicidio dell'allora presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer avvenuto nel 1977, ha eseguito ieri l'ordine di arresto per Silke Maier-Witt, estradata dalla Ddr. Lo ha comunicato un portavoce della magistratura di Karlsruhe, precisando che le accuse per il delitto Schleyer contro la Maier-Witt appartenente alla Rote Armee Fraktion sono ormai cadute in prescrizione, mentre sono confermate le altre accuse per terrorismo.

La donna, che ha quaranta anni, era stata arrestata il 18 giugno nella Ddr con altri militanti dell'organizzazione terroristica che avevano trovato rifugio all'Est. Dopo la caduta del regime comunista, è stata consegnata alle autorità giudiziarie di Karlsruhe. [Ansa]

A Bucarest

Liberato il leader Munteanu

BUCAREST. Il procuratore generale della Romania Gheorghe Robu, ha deciso ieri la liberazione del leader studentesco Marian Munteanu, in carcere dal 18 giugno scorso.

In un comunicato diffuso dall'agenzia «Rompres» viene precisato che «le condizioni che avevano portato alla detenzione preventiva non sussistono più perché non c'è alcuna ragione di ritenere che la messa in libertà dell'accusato possa mettere in pericolo l'ordine pubblico».

Nel comunicato, il procuratore dice che ha emesso un'ordinanza che revoca il provvedimento di detenzione preventiva». Il procuratore dichiara che «la detenzione era giustificata fino ad ora dal contesto di grave instabilità sociale provocata dagli avvenimenti del 13, 14 e 15 giugno».

La liberazione del leader studentesco è seguita a una serie di manifestazioni di piazza in cui gli studenti chiedevano la liberazione del loro leader imprigionato dopo il sanguinoso raid dei minatori a Bucarest, quando i pretoriani di Iliescu repressero ogni forma di opposizione al regime. Nel corso di queste proteste, organizzate dalla Lega degli studenti e da altri gruppi democratici, i giovani hanno più volte criticato il governo del Fronte nazionale di liberazione, urlando slogan come «abbasso il comunismo». [Ansa-Afp]

DAL **MONDO**

LIBANO
Bomba contro Amal a Tiro: morti e feriti

Un'autobomba è esplosa ieri sera a Tiro (Libano meridionale) controllata dal movimento sciita Amal (filo-siriano) provocando almeno 60 tra morti e feriti. L'esplosione, avvenuta intorno alle 22:00, è stata causata da una carica, stimata dagli artificieri della polizia, di un centinaio di chilogrammi di tritolo piazzata in prossimità di una sede di Amal. [Ansa]

BUDAPEST
«Sosterremo le secessioni in Urss»

L'Ungheria è pronta a stabilire rapporti diplomatici con quelle repubbliche sovietiche che dovessero staccarsi da Mosca. Lo ha lasciato intendere in un'intervista al quotidiano «Magyar Hirlap» l'assistente segretario di Stato agli Esteri Istvan Monori. «Inoltre saremmo disponibili a ogni tipo di collaborazione con questi Stati, di cui sosteniamo pienamente il desiderio di indipendenza», ha aggiunto. «I problemi che si sono manifestati in Unione Sovietica sono la prova del fallimento di un sistema socio-economico irrealizzabile e costituiscono un fenomeno che porterà a un nuovo ordine sociale in quella parte del mondo». [Ansa]

ESTONIA
Indipendente il ministero degli Interni

Un accordo in base al quale il ministero dell'Interno estone viene ad essere completamente subordinato al governo della Repubblica di Estonia è stato firmato ieri a Mosca dal primo ministro estone Edgar Savisaar e dal ministro dell'Interno sovietico Vadim Bakatin. Lo ha reso noto l'agenzia d'informazioni estone Ens. Savisaar ha compiuto una visita di un giorno nella capitale sovietica e ha avuto un colloquio di tre ore con Bakatin. L'accordo prevede tra l'altro che la Repubblica estone si assumerà l'intera responsabilità dell'ordine pubblico sul proprio territorio e provvederà a finanziare il ministero dell'Interno con un bilancio annuo di 40 milioni di rubli. Le truppe del ministero dell'Interno sovietico potranno essere impiegate sul territorio estone soltanto su richiesta del governo della Repubblica. Savisaar ha sottolineato che si tratta del primo accordo del genere che sia stato firmato da Mosca. Durante la sua visita, il primo ministro si è incontrato anche con altri esponenti sovietici. Saavisar non ha voluto precisare chi siano stati i suoi interlocutori. Si è però appreso che uno di essi era il capo del Kgb, Vladimir Kruichkov. [Ansa]

MOSCA
La Moldavia commercerà con Israele

Senza aspettare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Urss ed Israele (interrotte nel 1967, per la guerra dei sei giorni), la Moldavia, piccola repubblica sovietica confinante con la Romania, ha deciso di avviare rapporti commerciali diretti con Israele. Lo ha scritto ieri il quotidiano governativo «Izvestija». Ad aprire la strada allo stabilimento di rapporti commerciali moldavo-israeliani, continua il giornale, è stata la «associazione per la cooperazione economica tra la Moldavia ed i Paesi stranieri», appena creata a Kiscinev, capitale della repubblica. Tra i primi ad entrare in contatto con la neonata associazione sono stati degli uomini di affari israeliani che, aggiunge il quotidiano, dopo una visita a Kiscinev, si sono detti disposti ad acquistare in Moldavia vino rosso, spumante, oggetti di produzione artigianale, offrendo in cambio alla repubblica impianti industriali per la lavorazione della frutta, dei legumi e della carne, nonché merci varie che sono di difficile reperimento in Moldavia. [Ansa]

MOSCA
Città ucraina abbatte statua di Lenin

Le autorità della città ucraina di Chervonograd hanno fatto smantellare il monumento a Lenin, disponendo l'abbattimento entro tre giorni della statua: lo ha riferito la Tass, precisando che le decisioni sono state assunte ieri nel corso di una riunione straordinaria del consiglio comunale. L'agenzia sovietica riferisce inoltre che la procura regionale, che ha sede nella vicina Leopoli, ha giudicato illegale la delibera del consiglio comunale, ordinandone l'annullamento: «La decisione viola la legislazione ucraina in materia di tutela dei monumenti storici e culturali», ha reso noto l'ufficio della procura. Un'altra città ucraina, Ternopol, aveva già disposto nei mesi scorsi lo smantellamento e la vendita dei monumenti a Marx e Lenin; nelle ultime settimane una ventina di monumenti ai padri del socialismo sono stati abbattuti o danneggiati in Georgia e Lituania. [Agi]

URSS

Cade un altro simbolo del potere sovietico, ma i vecchi controllori non spariranno del tutto

Mosca scopre il gusto della stampa libera

In vigore la legge che abolisce l'onnipresente ufficio censura

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

E' caduto un altro simbolo del vecchio potere sovietico: dall'altro ieri la vecchia censura, il Glavit, si chiama Ufficio per la difesa dei segreti di Stato nei Giornali. La censura ha chiuso i battenti spazzata via da una legge più liberale sulla stampa. Il gigante sovietico ha fatto un nuovo passo avanti sulla strada della democrazia di tipo occidentale, anche se alcune norme del nuovo regolamento potrebbero ancora concedere ai burocrati la possibilità di applicazioni restrittive.

Mentre molti giornalisti sovietici festeggiavano «un nuovo giorno di libertà», i vecchi funzionari della censura erano impegnati a cambiare la vecchia targa dell'ufficio con una fiammante con su scritto: «Consulenti per l'informazione pubblica». I vecchi timbri di gomma che stampigliavano la laconica scritta «Consentito» adesso imprimono sulla carta: «Non divulgato alcun segreto di Stato». Quando a Mosca ancora non si parlava di glasnost, i censori avevano fior di uffici in tutti i principali giornali del Paese.

Loro compito era di passare al setaccio qualsiasi articolo, non soltanto per verificare se ci fosse la violazione di qualche segreto militare o economico, ma anche per evidenziare e stroncare qualsiasi deviazione ideologica o politica dalla linea del partito comunista. Senza il loro timbro un articolo non poteva prendere la strada della tipografia.

Nonostante la nuova legge, molti dei vecchi censori resteranno al loro posto di lavoro. La nuova legge proibisce la divulgazione di segreti di Stato, gli appelli al sovvertimento dell'ordine costituzionale, le espressioni di odio nazionalistico o religioso, la diffusione di materiale pornografico. Con uno stipendio concordato, la maggior parte dei vecchi censori avranno la funzione di consiglieri dei direttori sugli articoli scabrosi, quelli che una volta pubblicati potrebbero causare problemi legali.

«La censura è stata abolita ma il Glavit non è sparito - ha detto il ministro dell'Informazione della Repubblica Russa Michail Poltoranin che prima di diventare ministro era stato direttore di quotidiano -. I censori stanno cercando di riciclarsi. Speriamo di arrivare al punto di farne a meno del tutto». La nuova legge non obbliga i direttori ad accettare la consulenza dei nuovi consulenti per l'informazione. In linea di principio potrebbero anche cacciarli dai giornali. Probabilmente molti dirigenti preferiranno non dover decidere da soli che cosa si debba considerare un segreto di Stato. «Non pretendiamo che la piena libertà di stampa arrivi in un giorno - ha detto Jadviga Juferova del giornale giovanile del partito comunista Komsomolskaya Pravda -. Non siamo sicuri di riuscire a trovare un accordo con quelli del Glavit, è da un po' di tempo che ormai pubblichiamo pezzi senza sottoporli alla loro approvazione».

La Juferova cita la recente intervista al generale «ribelle» del Kgb Oleg Kalugin, che, secondo il governo, avrebbe commesso segreti di Stato sull'attività sovietica di spionaggio all'estero. [e. st.]

DECRETO GORBACIOV

L'Uzbekistan disarma le milizie

MOSCA. Il governo dell'Uzbekistan ha annunciato ieri disposizioni in attuazione del decreto del presidente sovietico Michail Gorbaciov di sequestrare armi e munizioni in possesso dei gruppi nazionalisti. Il Consiglio dei ministri uzbeko ha infatti dato ordine ai comuni di sequestrare tutte le armi rubate.

Finora in Uzbekistan sono state sequestrati o consegnati volontariamente 3685 fucili, e ciò è avvenuto prima del decreto di Gorbaciov, emanato il 25 di luglio, con cui si dava ai gruppi armati di tutta l'Unione Sovietica 15 giorni di tempo per sciogliersi e consegnare le armi. Si è trattato dell'ultima iniziativa di Gorbaciov per cercare di venire a capo delle violenze etniche nelle Repubbliche del Caucaso meridionale e centroasiatiche. Il decreto Gorbaciov è stato accolto in maniera diversa da Repubblica a Repubblica. Il parlamento armeno e quello georgiano si erano espressi per una sua sospensione. I nazionalisti armeni nei giorni scorsi avevano affermato che la loro decisione riguardava anche il Nagorny-Karabakh, l'enclave a maggioranza armena amministrata dall'Azerbaigian. [Agi]

FRANCIA

Dopo il dossier di «Libération» sul figlio, rivelazioni del «Canard»

Altri peccati in casa Mitterrand

Anche il nipote nei guai: speculazione edilizia

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nuovi guai in famiglia per Mitterrand. Dopo le contestate imprese africane del figlio Jean-Cristophe, oggi tocca al nipote Olivier, sorpreso in flagrante speculazione edilizia da «Le canard enchaîné». L'Eliseo non ha commentato la storia, né sembra presumibile che intenda farlo, ma certo la Francia non perdona queste birichinate domestiche nel clan mitterrandiano.

La storia inizia nel 1985, quando la società immobiliare di Olivier, Nouveaux Constructeurs, rileva per tre miliardi circa un palazzo di rue Greffhule. E' nell'VIII Arrondissement, forse il più chic in assoluto visto che vanta gli Champs Elysées e la stessa residenza presidenziale. Ma c'è un guaio: su 2500 metri quadrati disponibili, il piano regolatore ne destina solo 538 a uffici. Olivier Mitterrand sa che in questo «triangolo d'oro» fra la Senna e l'Etoile, il valore d'un appartamento raddoppia - toccando gli 11 milioni per mq - se i locali possono ospitare attività terziarie. Così insiste, sollecitando una deroga. Gliela ottiene Gérard Bellebeau, capo di gabinetto nella prefettura parigina, un personaggio non cristallino visto che si trova attualmente in carcere per aver concesso licenze edilizie irregolari dietro tangente. Gli 850 mq supplementari inglobati non soddisfano ancora l'acquolina di Mitterrand jr, il quale - scrive la rivista - tra l'87 e l'89 sfratta tutti gli inquilini, salvo uno, ristrutturando lo stabile. Obiettivo: uffici grandiosi da affittare al miglior offerente.

Aveva una qualche autorizzazione per trasformare in paradiso «burotico» tutti quegli alloggi? No. Qualcuno si accorge della manomissione e segnala la cosa a François Lebel, un neogollista che guida l'VIII Arrondissement. L'affare pare risolversi amichevolmente con un impegno di Olivier per reintegrare una o più famiglie. A questo punto, sentendosi doppiamente coperto - Bellebeau e Lebel - nell'agosto scorso il giovane Mitterrand inoltra regolare domanda per le ristrutturazioni già compiute. Qualcosa finalmente s'inceppa davvero, o forse la pratica giunge sul tavolo d'un funzionario che ignora i favori dovuti a un sì illustre cognome. La municipalità, dunque, boccia non solo le ultime concessioni ma anche i privilegi ricavati dal capo-gabinetto. L'affaire potrebbe avere nuovi sviluppi a breve, se verranno accolti i ricorsi di Mitterrand jr, tuttavia - ora che la vicenda si fa pubblica - un esito favorevole per il richiedente sembra difficile. [e. bn.]

USA

L'arcivescovo nero di Atlanta aveva un'amante

Alto prelato si dimette In Tv la sua love-story

ATLANTA. E' stato il timore che venisse scoperta la relazione che intratteneva da due anni con una donna che ha trent'anni meno di lui a indurre alle dimissioni l'arcivescovo di Atlanta Eugene Marino, primo arcivescovo nero degli Stati Uniti: lo ha rivelato il vescovo James Lyke, che regge provvisoriamente l'incarico, e che ha detto di parlare su richiesta dell'arcivescovo (che aveva rinunciato il 10 luglio motivando il suo gesto con ragioni di salute e con la necessità di «rinnovamento spirituale e controlli medici»).

La notizia della relazione del prelato cinquantaseienne con la giovane Vick Long, operatrice ecclesiale della sua comunità, era stata data poco prima della rete televisiva Waga-Tv, che rivelava che Marino manteneva la ragazza fornendole 1500 dollari al mese (un milione 800 mila lire), e che l'aveva aiutata a comprarsi la casa; prima di un viaggio in Messico, inoltre, il prelato aveva acceso un'assicurazione sulla vita della quale era beneficiaria la Long.

La Long (che ha oggi 26 anni) ha fatto causa a un sacerdote, accusandolo di essere il padre della bambina che aveva messo al mondo l'anno prima e chiedendo un risarcimento di 2 milioni 300 mila dollari; la diocesi provvede al mantenimento della piccola, ma nega che il reverendo Donald Kehoane sia suo padre (come hanno stabilito le analisi del sangue).

La signora non ha voluto rilasciare dichiarazioni, e si ignora dove si trovi attualmente l'arcivescovo Marino; la rivelazione è stata accolta con incredulità dai fedeli di Atlanta.

Katherine Woodyard, ex direttore dell'arcidiocesi ha detto: «Per quello che ne so, è malato; questo ci ha detto, e questo credo». [Agi]

Parma, i parenti non credono alla strage compiuta da uno dei figli: sono insieme e vivi

Quattro fantasmi in cerca d'una verità

I Carretta scomparsi da un anno

PARMA. «Stronzate». Dice proprio così il ragionier Mario Corradi, amministratore delegato della vetreria Cerve, azienda del gruppo di Pierluigi Bormioli. Quattrocentotrenta dipendenti, 42 miliardi di fatturato. Ha fretta il ragioniere, deve andare in ferie. Regala di sé l'immagine del manager tutto d'un pezzo, decisionista e un po' nostalgico, 75 anni di certezze. Anche nel mistero decide di entrare con la chiave della convinzione. «Giuseppe Carretta l'ho visto nascere, è entrato qui ch'era un ragazzo, l'ho tirato su io, gli ho insegnato che cos'è la professionalità. E adesso mi tocca sentire e leggere tutte 'ste stronzate. Magari fosse scappato con i soldi, ma lo sapete o no che ha lasciato qui beni per un miliardo?».

Adesso non ha più fretta il ragioniere. Parla senza pause, è dentro al giallo. Ma lo considera un racconto di poche pagine ed è sicuro che l'ultima sia già stata scritta: «Per noi, purtroppo, è finita. Di quel dramma familiare nessuno saprà più nulla. Per noi, purtroppo, Giuseppe è un ricordo che riaffiora. Per me è morto al novantanove virgola nove per cento. Per me sono morti anche sua moglie e suo figlio Nicola. E' la mia convinzione: ammazzati, nascosti in una discarica o messi in sacchi di plastica e buttati in fondo al Po. E c'è un assassino libero. Ma ricordatevi, la ditta non c'entra nulla».

Parma sta sotto il caldo e il silenzio. In via Rimini c'è una casa chiusa da un anno, dentro è tutto a posto, l'ordine di un luogo disabitato. Giuseppe Carretta, 53 anni, cassiere della Cerve, la moglie Marta Chezzi, 50 anni e il figlio Nicola, di 23 scompaiono il 4 agosto di un anno fa. Marta la sera prima dice a una vicina: «Domani partiamo per le ferie, mi può bagnare i fiori?». Giuseppe, di solito avaro di parole, annuncia un lungo viaggio al negoziante dal quale compra una bombola di gas per il campeggio e al gommista di fiducia. Nicola ne parla con un collega di lavoro: «Me ne vado. In Jugoslavia».

Rimane a Parma, fino all'8 agosto, il secondo figlio, Ferdinando. Ha 26 anni, un carattere difficile, storie di droga appiccicate addosso, nel cassetto una pistola Walther 6,35 acquistata a febbraio nell'armeria «Albenghi» di Reggio Emilia assieme a 24 proiettili presentando un documento falso. Prima di diventare un fantasma Ferdinando falsifica anche le firme del padre e del fratello su due assegni e ritira in banca sei milioni. Lo cercano giudici, polizia, carabinieri. Sarebbe lui l'assassino in libertà, il ragazzo geloso del fratello più piccolo, il tossicodipendente che una sera decide di ficcare tutte le sue angosce nel caricatore di una pistola ed esploderle sul resto della famiglia. Ferdinando fa l'autrasportatore, conosce la campagna parmense, le sue carrarecce. Ogni roggia, ogni buca. Carica i tre cadaveri sull'auto, esce dalla città, li seppellisce in una discarica. Da un anno si scava tra i rifiuti, senza successo. Da un anno si attende una telefonata, un indizio, una segnalazione, un errore. Nulla. Fino a quindici giorni fa, quando l'indagine si riaccende di colpo. Alla questura di Parma arriva una chiamata anonima: «C'è una persona che è in contatto con i Carretta». La voce fa il nome. La speranza dura poche ore. «Segnalazione infondata di uno sciacallo», dice Francesco La Piana, funzionario della squadra mobile. La Piana indaga sui Carretta sin dall'inizio. Dice: «A Milano, dove il 19 novembre dell'89 fu trovato il camper della famiglia, i giudici prediligono la tesi dell'omicidio e la loro ipotesi di lavoro indica il figlio Ferdinando come l'assassino: Noi non abbiamo ancora escluso la fuga per oscuri motivi, la disgrazia, l'omicidio non premeditato. La figura di Ferdinando? Ragazzo chiuso, difficile, brutte storie attorno, ma niente di più».

Troppo poco per uccidere, sembra. Troppo per riuscire a sparire da solo portandosi dietro i rimorsi e la paura senza tradirsi. Adriana Chezzi ha 55 anni ed è la sorella di Marta. E' stata lei, il 4 settembre dell'anno scorso, a denunciare la scomparsa della famiglia. Adesso dice: «Giuseppe, Marta, Nicola e Ferdinando sono tutti assieme. Vivi o morti. Non credo che Ferdinando sia un omicida. Sarebbe uscito allo scoperto, non ce l'avrebbe fatta a tenersi dentro una cosa del genere. In questa storia ci sono di mezzo i soldi, qui qualcuno nasconde qualcosa, qualcuno non ha detto tutto. La verità, forse, sta nel lavoro di mio cognato. Non voglio accusare nessuno, ma ricordo soltanto un episodio: dopo la scomparsa della famiglia alcuni dipendenti della Cerve sono entrati in casa di Giuseppe e lo stesso direttore generale dell'azienda, Giorgio Aiassa, ha ammesso: "è vero, abbiamo forzato la porta per riavere le chiavi della nostra cassaforte, ma cercavamo anche indizi su quanto accaduto al nostro collega". Mio cognato sapeva tante cose...Non voglio aggiungere altro. Ma per me sono tutti e quattro assieme. Spero vivi».

La storia viene riscritta. Dopo un anno. Giuseppe, impiegato modello e fidato, decide di lasciare per sempre Parma. Lo vuole fare, forse ci è costretto. E alla messa in scena fa lavorare tutta la famiglia. La signora Marta, elegante, allegra, riservata. Il figlio Nicola, ragazzo fragile e molto amato che lascia su una vecchia agenda usata come diario un commiato con grafia tremolante: «Voglio andarmene da questa famiglia, sento il bisogno di cambiare la mia vita balorda». L'altro figlio Ferdinando che litiga spesso con il padre, fa la voce grossa, magari minaccia anche. E gira armato. La recita riesce bene. Al pubblico resta appena qualche sospetto. Dice La Piana, prudente: «Nei giorni precedenti quel 4 agosto i Carretta hanno raccontato a tutti che andavano in ferie. Forse sapevano già che non sarebbero tornati. Chi lo sa? Noi siamo qui, a sperare in un segno».

Dario Cresto-Dina
Gabriele Romagnoli

IL GIUDICE MILANESE

Inchiesta chiusa, caccia a Ferdinando

MILANO. Il sostituto procuratore Antonio di Pietro si occupa dei Carretta dal 19 novembre quando, grazie ad una segnalazione alla trasmissione «Chi l'ha visto?», venne to ritrovato il camper della famiglia. Adesso, a che punto sono le indagini? «L'inchiesta per noi è chiusa - risponde il magistrato - ma non abbiamo deciso di archiviarla».

Questo cosa significa? «Che abbiamo completato la ricostruzione dei fatti e che aspettiamo altri elementi per verificare questa ricostruzione».

Quali elementi? «Stiamo cercando uno dei figli, Ferdinando, il più grande».

Questo perchè la ricostruzione da voi fatta presuppone che proprio questo figlio abbia ucciso i genitori e il fratello? «Diciamo che questa è un'ipotesi di lavoro».

Diciamo che è l'ipotesi prioritaria? «Sì, possiamo definirla così. Certamente siamo convinti che non si sia trattato di un allontanamento volontario da parte dell'intera famiglia. Altrimenti l'inchiesta sarebbe stata subito archiviata».

Contro Ferdinando Carretta non è stato preso alcun provvedimento. «Certo, non è possibile: fino a che non lo troviamo e non lo interroghiamo la nostra resta una ricostruzione ipotetica, una traccia su cui lavorare. Per il momento, ufficialmente, lui è scomparso come il resto della famiglia». Sperate in un'altra segnalazione, come quella che ha fatto ritrovare il camper? «Non si sa mai...».

[s. mr]

Marta Chezzi e Giuseppe Carretta sono scomparsi esattamente un anno fa Non si hanno più notizie nemmeno dei figli Nicola (nel riquadro) e Ferdinando, sospettato di omicidio

C'è la legge

Riciclaggio più difficile in Svizzera

BERNA. Che la Svizzera avrebbe cessato di essere il paradiso fiscale dei narcotrafficanti, era nell'aria già da tempo. Ora è successo: il governo elvetico ha detto basta al riciclaggio del denaro sporco negli istituti di credito della confederazione.

La scoperta della «connection» libanese messa in piedi dai fratelli Jean e Barkev Magharian, che avevano fatto delle banche elvetiche una specie di centrale operativa mondiale del riciclaggi era più di quanto il governo svizzero potesse sopportare. Il parlamento si è così deciso a votare una nuova legge, definita dal ministero della Giustizia di Berna come «una delle più severe del mondo in materia».

Il nuovo provvedimento, entrato in vigore il 1° agosto, estende la portata del vecchio articolo 305 del codice penale: il riciclaggio premeditato di denaro sporco ora è punito con una pena detentiva massima di cinque anni di carcere e con multe fino a un milione di franchi svizzeri (pari a circa 860 milioni di lire).

Colui che ricicla denaro sporco, secondo la nuova norma, è chiunque faccia parte di una organizzazione dedita ad attività criminale, che, coscientemente, intraprenda operazioni finanziarie apparentemente lecite ma avvalendosi di proventi di traffici illeciti.

Non è il solo colpo inferto ai manutengoli dei «narcos». Punibili saranno anche quegli operatori finanziari che, per leggerezza o intenzionalmente, permetteranno la realizzazione di simili operazioni.

In questi casi di «negligenza finanziaria» i colpevoli rischieranno fino ad un massimo di un anno di prigione ed una salata multa. [Adnkronos]

Stato civile di Torino

1 AGOSTO 1990

NATI — **Calcone** Alessandro; **Manzione** Giulia; **Forina** Gabriella; **Agliassa** Chiara; **Lerie** Manuela; **Cucco** Edoardo; **Marcis** Daniele; **Mazzoli** Antonietta Andrea; **Michelaur** Andrea; **Rubatto** Andrea; **Gomiero** Mauro; **Carlini** Federica; **Piccardo** Cecilia; **Carbone** Donato Paolo; **Tesoro** Roberta; **Montrone** Alessandro; **Brina** Chiara Maria; **Cucino** Matteo; **Ferella** Francesco; **Ciliberto** Giuseppe; **Macrì** Valentina; **Titone** Teddi; **Bellassera** Elisa; **Massavelli** Martina; **Sbodio** Tiziana; **Rositano** Simone.

MORTI — **Fiorano** Emilia ved. Lussotto, di anni 93, nata a Trino V.se, pens., abitante in via Palmieri 23; **Caressa** Domenico, a. 70, Torino, geometra, via T. Gramaglia 17; **Vindrola** Domenica in Valetto, a. 59, Lanzo, commerc., str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: **Bomfiglio** Francesco, a. 68, Cuneo, pens., Molinette; **Storari** Carlo, a. 88, Ferrara, pens., Maria Vittoria; **Bongiovanni** Giovanni, a. 71, Albano Stura, pens., Maria Vittoria; **Bergamin** Emilia, a. 97, S. Martino di Lupari, relig., Cottolengo; **Panini** Chiara, gg. 15, Torino, infante pediatrico; **Bono** Mario, a. 80, Cossato, pens., Molinette; **Carlesso** Rino, a. 59, Castelfranco Veneto, Pens., Mauriziano; **Siggillino** Angelo, a. 64, Grassano, pens., Martini; **Volpe** Angela, a. 77, Tertizzi, pens., Molinette; **Buonaiedo** Leone, a. 69, Palizzi, pens., Molinette; **Zapparoli** Franco, a. 53, Ostiglia, pens., Molinette; **Bertacchini** Lorenzo, a. 79, Ro, pens., Molinette; **Della Valle** Lucarra ved. Ferrino, a. 51, Torino, pens., Mauriziano; **Corda** Roberto, a. 25, Cirè, operaio, A. di Savoia; **Vesco** Antonio, a. 78, Rivara, pens., Evangelico; **Sciacca** Salvatore, a. 82, Mascali, pens., Cottolengo; **Mazzagori** Maria Teresa in Carli, a. 55, Comacchio, casal., Molinette; **Bonfiglio** Francesco, a. 68, Cuneo, geometra, Molinette; **Boeris** Francesco, a. 80, Torino, pens., Amedeo di Savoia; **Lo Russo** Vincenzo, a. 79, S. Vito dei Normanni, pens., G. Bosco; **Randon** Bruno, a. 61, Lozzo Atestino, pens., Molinette; **La Scala** Giuseppe, a. 62, Gioiosa Ionica, pens., Molinette; **Olivato** Francesco, a. 80, Viggianello, pens., Molinette; **Pilotti** Emilio, a. 80, Pietra Marazzi, pens., Martini; **Scoleca** Angelo, a. 32, Foggia, Molinette; **Maiano** Caterina, a. 76, Scalenghe, pens., Molinette; **Messina** Carlo, a. 80, Palermo, pens., Molinette; **Rebernigg** Wilhelmine in Chiesa, a. 87, Warderg (Austria), casal., S. Anna; **Solimeno** Rosa, a. 32, Comiso, impiegata, Molinette.

NATI 28 - MORTI 32

Serenamente è mancata
Maddalena Giordanengo
titolare albergo Aurora
anni 86
Lo annunciano le sorelle, i nipoti, i cognati e la cara **Lidia Vallauri**. I funerali in Vernante venerdì ore 15,30 partendo dall'abitazione.
— **Vernante**, 2 agosto 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Bianco
di anni 77
Ne danno il triste annuncio la cognata **Antonietta** vedova **Bianco**, la nipote **Domenica** con il marito **Alfredo** e le figlie **Paola** e **Antonella**. I funerali si svolgeranno in Agliè sabato 4 ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale.
— **Agliè**, 1 agosto 1990.

E' mancato
Pancrazio Seardo
ex anziano F I A T
anni 74
Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora e nipote. I funerali a Traversella sabato 4 c.m. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.
— **Traversella**, 1 agosto 1990.

Renata e **Mirella Arlaud** piangono la loro cara indimenticabile maestra
Nina Anglesio
— **Asti**, 2 agosto 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Fra ved. Boursier
Con dolore e rimpianto ne danno il triste annuncio, i figli **Sergio** con **Caterina**, **Elfa** con **Edilliano**; gli adorati nipoti, **Edilliano** con **Elena**, **Piero** con **Cristina**, **Gabriella**, **Mariagrazia** con **Paolo**, **Patrizia** con **Renato** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Clara. I funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 10 nella Parrocchia Sant'Ermenegildo, con partenza dall'abitazione, Via Asinari di Bernezzo 108, indi la salma verrà tumulata in tomba di famiglia nel Cimitero Comunale di Beinasco. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

I pronipoti **Emanuela**, **Eva**, **Giorgia**, **Chicca**, **Barbara**, **Cristiana**, **Davide**, **Marco**, **Claudia** e **Andrea** ricorderanno sempre con affetto **NONNA BIS**.

Domenica e **Emma** partecipano al dolore della famiglia Boursier.

Janneau, Rita, Gabriella Antonioli e famiglia sono vicini a Sergio e Rina in questo triste momento.

Pinuccia e **Paolo Chiavazza** partecipano al dolore di Sergio.

I **Dipendenti** della **Boursier Srl**, **Sede** e **Filiale** partecipano al dolore del Presidente Sergio.

Le famiglie:
Giuseppe Leva
Vincenzo Piazza
Luigi Perosino
Alessandro Ferrarese
Ettore Carlini
Augusto Brogi
Gino Brogi
Bartolo Gattino
Luciano Formia
Gianfranco Bella
Luigi Cerri
Spartaco Uva
Remo Donna.
Gli amici:
Enrico e **Giorgio Gardino**
Mario Almone
Livio Abrardi
Moltrasio - De Zan
Sergio e **Giorgio Fugiglando**
Carlo Pradelli.

Le famiglie **Mondalucio** e **Pascale** si associano al dolore della famiglia Boursier.

Gli amici **Cerutti**, **Ciancarelli**, **Dafarra**, **Isoni**, **Meneldo** con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Sergio Boursier e familiari.

La famiglia **Aghemo** partecipa al dolore di Sergio e famiglia.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Centrale** del **Credito Italiano** partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere Centrale signor Ettore Masoero per la scomparsa della madre
Maria Masino ved. Masoero
Partecipano al lutto:
Natalino Iri
Enrico De Mita
Arrigo Gattai
Piero Barucci
Pier Carlo Marengo
Mario Arbuffo
Egidio G. Bruno
Attilio Molendi
Gianni Testoni
Gianfranco Brusco
Pietro Calella
Maurizio Cartocci
Alberto Cravero
Egidio Lorenzi
Roberto Marchiori
Emilio Merciai
Nuccio Nucci
Uberto Scaramuzza
Angelo Torchio.
— **Milano**, 3 agosto 1990.

E' mancato
Mario Viora
cavaliere della Repubblica
Lo piangono affranti: **Ada**, **Luisella** e il piccolo **Matteo**, **Ugo** con **Bruna** e il piccolo **Guido**, **Luciano**, **Marilena** e figlie. Funerali oggi ore 15 Parrocchia Madonna dei Poveri. La dottoressa Viora ringrazia colleghi e paramedici per la generosa solidarietà assistenziale.
— **Collegno**, 2 agosto 1990.

Giovanni Viora e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del cugino **MARIO**.

Mino e **Ditta Margherita**, **Lorenzo** e **Laura Menini** sentitamente partecipano.

Marcella e **Mario** partecipano al dolore di Ada e famiglia.

Partecipano commossi gli amici:
Gino Bracco
Ugo Giulio
Dino Maranzana
Mario Maranzana
Luciano Malta
con rispettive famiglie.
— **Torino**, 3 agosto 1990.

Il **Primario**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** del **Servizio di Anestesia** dell'**ospedale Mauriziano di Torino** partecipano al dolore di Luisella.

Renzo e **Laura** partecipano al dolore di Ugo e famiglia per la perdita del caro papà
Mario Viora
— **Torino**, 2 agosto 1990.

Giovanna Alladio Mandosso partecipa al dolore della famiglia Viora.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, serenamente, nella pace del Signore, è mancata la nostra amatissima mamma e nonna
Dorotea Bonnin ved. Ghirardi
di anni 86
Lo annunciano le figlie **Teresa** con **Guido**, **Maria** con **Attilio**; i nipoti **Anna** con **Nanni**, **Paolo** con **Eugenia**; le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
— **Pinerolo**, 2 agosto 1990.

I pronipoti **Guido**, **Paola** ed **Andrea** piangono l'adorata **NONNA BIS**.

Marita e **Pino Aymar** sono affettuosamente vicini a Teresa, Guido, Maria e Attilio per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Fernanda, **Battistino**, **Enrico** con mamma **Lucia** e **Gino** partecipano al dolore di Maria, Attilio, Eugenia e Paolo.

Anna, **Gigi Cassina** e figli prendono viva parte al dolore di Maria, Teresa, Attilio e Guido.

F.A.R.A. spa, **Collegio Sindacale**, **Dirigenti** e **Maestranze** partecipano al lutto che ha colpito il proprio Amministratore, signora Maria Ghirardi Avondetto per la perdita della mamma signora
Dorotea Bonnin ved. Ghirardi
— **Beinasco**, 2 agosto 1990.

F.A.R.A. Sud srl, **Collegio Sindacale**, **Direzione** e **Maestranze** partecipano al dolore che ha colpito il Presidente signor Attilio Avondetto e l'Amministratore Delegato signor Paolo Avondetto per la perdita della signora
Dorotea Bonnin ved. Ghirardi
— **Battipaglia**, 2 agosto 1990.

E' mancata
Dorotea Bonnin
I **Dipendenti FARA** partecipano dolore famiglia Avondetto.
— **Beinasco**, 2 agosto 1990.

Serenamente si è spento col conforto della Fede
Filippo Osano
ex Alpino
di anni 82
Lo annunciano la moglie, i figli **Rosalinda** e **Riccardo**, genero, nuora e nipoti, fratello e sorella. Un particolare ringraziamento al dott. Melossi e alla sig.na Gaschino per l'amorevole assistenza. Funerali presso parrocchia San Secondo ore 11,45 del 3 agosto 1990.
— **Torino**, 2 agosto 1990.

Partecipano al dolore: **Angela Scarafia**, **Teresa Bonzano**, **Lindina**, **Giulia**, zia **Gioia**.

Paolina, **Gino**, **Ginetta** e il **nipote** ricordando con tanto affetto **RICCARDONE** sono vicini a Laura e famiglia.

Direzione e **Personale** della **Banca Commerciale Italiana Sede di Torino** prendono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Filippo Osano
già dipendente in quiescenza.
— **Torino**, 2 agosto 1990.

E' mancato all'improvviso
Giordano Brambilla
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Guglielmina**, i coniugi **Motta** compagni di viaggio, cognati e nipoti. Funerali sabato 4 ore 10 Parrocchia Gesù Nazareno.
— **New York**, 28 luglio 1990.

Giorgio, **Gina**, **Giovanna Rivetta** si uniscono al dolore di Mina, ricordando l'**AMICO** di sempre.

Tina, **Augusta**, **Giorgio**, piangono con Mina l'indimenticabile **BRAM**.

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore** di **via Drovetti 4** partecipano al lutto della famiglia.

E' mancata
Vilma Degiovanni in Celona
La piangono il marito, figli e tutti i parenti. Funerali in Lanzo sabato 4 agosto, ore 10.30, in S. Croce.
— **Lanzo Torinese**, 2 agosto 1990.

E' mancata
Maria Novarese (Rina) in Forno
L'annunciano il marito **Lorenzo**, cognati, nipoti, pronipoti. Funerali a Moransengo sabato 4 ore 16.
— **Moransengo**, 3 agosto 1990.

E' mancata
Vittoria Civra
Lo annunciano la nipote **Franca** e la cognata **Rina**. Un sentito ringraziamento al personale dell'ospedale di Susa, a lilla ed Elisabetta. Funerali in Cercenasco venerdì 3 corr. ore 16, chiesa parrocchiale.
— **Susa**, 2 agosto 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Negro ved. Garitta
Lo annunciano il figlio **Aldo** con la moglie **Rita** e gli adorati nipoti **Paola** e **Diego**, il fratello **Arturo**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 agosto alle ore 10 nella parrocchia di Ceresole d'Alba (Cn).
— **Torino**, 2 agosto 1990.

La consuocera **Maria Bergamasco**, figlie, figli e rispettive famiglie, vicini ad Aldo, affettuosamente partecipano.

Amici e **colleghi** dell'**Enel** partecipano commossi al cordoglio di Aldo Garitta.

E' mancato
Giuseppe De Magistris
Lo piangono i suoi cari che l'hanno tanto amato. Funerali parrocchia San Bernardino sabato 4 agosto ore 8,15. Trasporto salma Dogliani.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

E' mancato
Mario Romano
Lo annunciano: la moglie **Liliana Bava**, la figlia **Graziella** col marito **Andrea** e l'adorata **Francesca**, cognati e nipoti. Funerali sabato 4 agosto ore 10 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 agosto 1990.

Condomini, **Amministratore**, **Inquilini** e **Custode** di **V. Medici 20-22** partecipano al cordoglio della famiglia.

Dolorosa malattia ha interrotto la laboriosa esistenza terrena di
Margherita Rubino Barella
Con affetto e rimpianto la ricordano a quanti ne conobbero la sensibilità e la generosità: il marito **Alfonso**, il figlio **Fulvio** con **Paola** e **Andrea**. Un riconoscente ringraziamento all'amico dott. Cesare Navone, ai Padri Camilliani, al primario e a tutto il personale medico e paramedico della Casa di Cura San Camillo, in particolare alle dott.se Scherrer e Piccolo, alle sig.re Emma, Luisa, Mariolina, Elvira e a tutti coloro che con competenza professionale e comprensione umana hanno aiutato Lei e i suoi cari ad affrontare una prova tanto difficile. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Cavoretto; per orario telefonare al 852091 ore ufficio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1990.

Si uniscono al grande dolore del geometra Alfonso e dei carissimi Fulvio, Paola, Andrea:
Ettore e **Carla Pescume**
Danilo e **Fulvia Fiorini** con **Enrico** e **Carola**
Gerardo e **Liliana De Filippi** con **Mamma**.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Barale
anni 85
Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Ida** con il marito **Franco Comba**, la nipote **Claudia** con **Roberto** ed i piccoli **Andrea** e **Stefano**, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Rivoli sabato 4 agosto 1990 alle ore 10.30 nella parrocchia S. Maria delle Grazie (Tetti Neirotti). La cara salma partirà dall'ospedale Nuovo di Rivoli alle ore 10. S. Rosario venerdì 3 c.m. ore 20,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 2 agosto 1990.

Prende parte al dolore di Ida e famiglia, la consuocera **Elvina Girodo Marcolongo**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Evasio Panatero
anni 84
Lo ricordano con amore e tenerezza la moglie **Laura**, il figlio **Francesco** con **Luisa** e le adorate nipoti **Mirella** e **Paola**, la sorella **Vincenzina**. La cara salma sarà benedetta domani ore 8,45 Osp. G. Bosco indi proseguirà per Odalengo Piccolo ove alle 10.30 avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 3 agosto 1990.

Partecipano i cognati **Gianna** e **Giovanni Griffa** con il figlio **Roberto** e famiglia.

Dipendenti Municipali tutti, **Itileo**, **Maltaiolo**, partecipano al dolore del loro direttore per la perdita del caro papà
Evasio Panatero
— **Torino**, 3 agosto 1990.

Enrico Garino, mamma e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Buti ved. Bellato
Addolorati l'annunciano i figli **Margherita**, **Amerigo**, **Piero** e **Alessandro**, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 3 agosto ore 15 dalla propria abitazione in via Maria Caudana 74, Castiglione.
— **Castiglione Torinese**, 3 agosto 1990.

E' mancata
Ida Panlati ved. Barbero
anni 90
L'annunciano il figlio **Giovanni**, la nuora **Renza**, la nipote **Ida** col marito **Michele Nasiri**, il cognato **Giuseppe**, la cognata **Gina**, parenti tutti. Funerali domani ore 9,30 da via San Rocco 5.
— **Trofarello**, 3 agosto 1990.

ANNIVERSARI

1981 — 1990
Dario D'Adamo
Sempre con noi.

1989 — 1990
Alfredo Bodoira
Sei sempre vivo nei nostri cuori. I tuoi cari e in modo particolare **Armando Ortolano** e famiglia e gli **ex calciatori anziani Juventus**. S. Messa anniversaria domenica 5 agosto ore 11 Parrocchia di Castiglione Torinese.

1979 — 1990
Riccardo Caudera
Da **Lilla** con amore.
— **Ciriè**, 4 agosto 1990.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

Il cadavere nel frigo era di una donna, forse vittima del racket della prostituzione

Per vendetta, un delitto satanico

Svolta nel giallo di Roma

ROMA. Una misteriosa macchina gialla, il cadavere di una donna, sfigurato, irriconoscibile e decomposto, abbandonato almeno 20 giorni dentro un frigorifero, all'interno di un capannone, solitamente rifugio di sbandati. Un orecchino, un anello dalla forma particolare, un tatuaggio da decifrare. Un'impronta digitale sulla quale, forse, si potrà intervenire per farla «parlare».

Sono i pezzi di questa orrenda storiaccia romana, degna di trovar posto di rilievo nel più attrezzato dei musei degli orrori metropolitani. No, non è un film la terribile morte di questa ragazza ancora senza nome. Non è frutto di effetti speciali la devastazione di quel corpo minuto, che doveva anche essere attraente.

Non sono innocui eccessi fantastici di uno scrittore dell'orrore i segni delle sevizie subite dalla vittima: il filo di ferro ai polsi, alle caviglie, alla vita.

Le gambe e le braccia spezzate perchè il corpo entrasse nel piccolo frigorifero. E la follia sessuale del lungo scalpello conficcato nell'intestino. Tutto vero, e terribile. Tanto da turbare anche il cinismo di investigatori abituati a ogni truculenza.

E' in pieno svolgimento il «giallo agostano», in città distratta dalle vacanze e frastornata dai risvolti politico-istituzionali della polemica sulla P2.

Da molte ore i carabinieri del Reparto operativo, sezione omicidi, ricercano il filo di Arianna che possa condurli fino al sadico (o ai sadici) che ha fatto scempio di quella povera donna. Molti passi avanti sono stati fatti, specialmente sulla strada degli indizi che potrebbero favorire l'identificazione della vittima. Ma il puzzle, per essere ricomposto, ha bisogno ancora di tanti pezzi. Al capitano Rotondi, che ha il compito di dar volto al colpevole, finora sono concesse solo supposizioni e riflessioni. E i risultati, inequivocabili quelli, dei tecnici del laboratorio scientifico e dei periti medico-legali.

Il luogo. Uno slargo d'erba secca e sterpaglia, ai margini della Flaminia Vecchia, propaggine di Tor di Quinto, e, di notte, contenitore del variegato mondo di omosessuali, transessuali e prostitute. Al centro un container, un tempo «base» per gli operai dell'impresa «Moi srl», e adesso «albergo» per incontri amorosi volanti. Due ambienti ricavati con una paratia di legno. Una brandina, una poltrona, un vecchio frigorifero spento, un tavolo, uno schedario.

Il cadavere. Stava dentro al frigorifero. I piedi e una mano staccati. Per via della decomposizione, o per le sevizie? Gli esperti dovranno dar risposte. Il corpo, dicono i medici, appartiene ad una donna di circa 30 anni, alta poco meno di un metro e settanta. Carina, pensano. Scura come una creola ma coi capelli corti a «caschetto». Chi l'ha uccisa, l'ha fatta soffocando o strangolandola, dopo averle inferito con sadica violenza e incontrollata perversione sessuale.

Gli indizi. Un braccialetto, un orologino le lancette ferme all'1,35, un orecchino d'oro a forma di foglia, un anello che riproduce una rosa sulla quale è incastonato un brillantino. Una macchina gialla, vista spesso davanti al casotto. Molte prostitute hanno raccontato di una donna che arrivava su quell'auto misteriosa, sempre in compagnia. E poi, un'impronta. Troppo presto, però, per dire se appartiene all'assassino o a qualcuno dei frequentatori del container.

L'arma. Forse non è quella del delitto. Certamente è quella con cui la vittima è stata seviziata. Uno scalpello lungo 30 centimetri, che ha martoriato i genitali della donna mentre era appesa per i polsi a una trave del soffitto. Un «interrogatorio»? Una pratica sessuale sado-maso? Una cosa è certa: tra la donna e il suo carnefice non c'è stata lotta. Quindi, o è stata portata nel casotto priva di sensi e poi brutalizzata, oppure acconsentiva a quella pratica, tanto da farsi legare docilmente.

Il movente. Sembra improbabile che la ragazza sia stata uccisa durante un rito satanico. Lo farebbe escludere l'assoluto ordine in cui è stato trovato l'ambiente. Il sospetto era nato per via di alcuni indumenti sui quali era scritto, con vernice rossa, la parola «Horror 401», preceduta da una «S» simile a quella delle mostrine delle SS naziste. I carabinieri escludono che quegli abiti abbiano attinenza con la terribile morte della ragazza. E allora, quale movente? O l'improvvisa violenza durante un rapporto sessuale particolare, o una vendetta maturata nel mondo della prostituzione. La reazione di un protettore che la donna voleva abbandonare, per esempio. I carabinieri pensano che la ragazza fosse una delle tante «belle di notte» che battono la zona di Tor di Quinto. Sembra restii a credere che una coppia qualunque potesse usare, per i suoi incontri, quel container così esposto ai pericoli. Se è così, non dovrebbe essere difficile risalire almeno all'identità della vittima. Il tatuaggio, gli oggetti trovati nel casotto, sono indizi preziosi. I carabinieri hanno già fatto una prima cernita delle donne scomparse. Hanno parlato con alcuni dei familiari, mostrando loro l'orecchino, il braccialetto e l'anello. Nessuno li ha riconosciuti. Ma gli investigatori non disperano: qualcosa, prima o poi, verrà fuori.

Francesco La Licata

Il capannone lungo la Flaminia Vecchia dove è stato trovato il cadavere della donna FOTO ANSA

A Siracusa

Disabile ucciso da killer

SIRACUSA. Un handicappato con precedenti penali, Francesco Di Mari, di quarantatré anni, è stato ucciso ieri pomeriggio a Siracusa. L'agguato, secondo la prima tesi degli inquirenti, è stato ordinato dalla mafia. A sparargli quattro colpi di pistola calibro 7,65 è stato un giovane che su una motocicletta guidata da un complice ha affiancato l'automobile della vittima, una Ford Fiesta, in via Immordini.

L'agguato è stato rapido e feroce, il sicario ha fatto fuoco da distanza ravvicinata. Di Mari è stato portato in ospedale, dove è morto dopo un'ora, dalla moglie, Lucia Sanbasile, di quarant'anni.

I medici non hanno potuto salvarlo. La donna, che era sull'auto con lui, è stata medicata e quindi dimessa per una ferita e striscio al petto, guaribile in giorni.

Di Mari dieci anni fa era stato ferito in un altro attentato alla colonna vertebrale e allora era costretto su una sedia a rotelle: soltanto qualche avevo ricominciato a guidare servendosi di un automobile opportunamente modificata. Ieri i killer non hanno fallito la loro seconda missione di morte.

L'ucciso era stato arrestato l'ultima volta nel 1988, su mandato di cattura dell'ufficio istruzione di Palermo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. [Ansa]

Un'eredità dietro l'omicidio di Verona

Un patto di morte che vale miliardi

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Un patto di morte. Il biglietto ha scritto Angelo Lattavo: sotto dettatura dell'amico del cuore, sostiene. Poche righe, una grafia che denuncia il tremito della mano: «Lascio miei eredi i figli Angelo Lattavo. Sono io a spingere lui a uccidermi. E poi dovrà togliersi la vita, io ho un male incurabile, non ce la faccio più». La firma è di Francesco Mecheri, l'albergatore romano di 83 anni che Lattavo ha stroncato con una coltellata in una dell'albergo «Mastino», tentando poi il suicidio. L'annuncio frettoloso di una tragedia.

Non risulta che Francesco Mecheri fosse condannato da una malattia. «Probabilmente - dice il vicequestore Armando Zingales - il male incurabile era la vecchiaia». Insopportabile per Mecheri, uomo ricco e piuttosto stravagante, frequentatore d'ippodromi e dei cosiddetti templi della lirica, dedito più ai viaggi che alle meditazioni. Alla stagione operistica all'Arena di Verona, quello che i conoscenti romani chiamavano «barone» non mancava da 25 anni. Lo scorso fu visto nella platea dell'anfiteatro, accompagnato da una donna anziana, forse governante.

di donne con cui dividere quella vita movimentata, dicono, Francesco Mecheri non ne ha avute. E' vissuto a lungo con la madre, morta negli Anni Settanta. E chi lo conosceva bene sostiene che, in fondo, era rimasto un bambino, si portava dentro entusiasmi, ingenuità e insicurezze infantili.

Arrivato oltre gli ottant'anni, non poteva sentirsi l'eterno bambino, e odiava vecchio. Gli era rimasto accanto Angelo Lattavo, il gestore dell'albergo «La bussola» di Anzio, che continuava a mostrare tanto premure per lui. Se lo portava qua e là, dalla manifestazione artistico di grande richiamo alle sale-corse dove scommettere cavalli. Per Mecheri, Lattavo era diventato un «uomo di compagnia».

Una strana coppia, questa che andava in giro per l'Italia e all'estero. Già oltre la soglia dei settant'anni, Angelo Lattavo seguiva paziente e a volte servizievole il peregrinare di questo tenero amico. Francesco Mecheri cercava di mantenere quel stile di vita. Ma le forze, per apparire quello che era più, gli venivano meno. Ultimamente, si trascinava, faceva fatica persino a scendere le scale. E forse la vecchiaia gli ha portato anche quel pensiero cupo, di colpito da un male inesorabile.

Nessuna affezione fisica particolarmente grave, dicono gli inquirenti, qualcosa che lo demoliva con il tempo. Mecheri ha tentato di tirare avanti, percorrendo la stessa strada, sia pure gran fatica. Sono stati a Montecarlo, in mezzo a una mondanità della quale non era proprio in grado di tenere il passo. Poi sono venuti a Verona, per tornare nel solito ambiente arenieno. I biglietti prenotati fin da febbraio.

Per una piccola parte della giornata, Mecheri e Lattavo andavano in giro, tra gli angoli più suggestivi della città. Due uomini d'altri tempi, quasi smarriti nella massa turistica. Poi si ritiravano nella loro stanza d'albergo. Di soldi, continuavano a spenderne, signorilità, fino all'esaurimento. Mercoledì mattina è arrivato a Verona uno dei figli di Lattavo, Sergio: portava altro denaro, perché loro avevano telefonato che erano rimasti senza. Non ha fatto in tempo a consegnarlo. Alle 9 è stata scoperta la tragedia, nella stanza 131 dell'albergo «Mastino». Nella notte, quel convulso scrivere su un foglio il messaggio di morte. Poco prima delle 4, le coltellate.

Angelo Lattavo, sottoposto a un intervento nell'ospedale di Borgotrento, forse se la caverà: le due ferite all'addome non sono tanto profonde. E' piantonato, c'è un'accusa di omicidio volontario. Ieri il sostituto procuratore Guido Papalia è andato a interrogarlo. Ci sono ancora parecchie cose che gli inquirenti vogliono chiarire. Anche a proposito di quella sorta di testamento che Francesco Mecheri avrebbe fatto redigere all'amico pochi minuti prima di morire: si parla di qualche miliardo. Uno dei fratelli di Mecheri, Mario, non crede a quella stipulazione di un patto di morte: «Tutto sommato, Francesco aveva ancora voglia di vivere. E' stato ucciso a basta». Angelo Lattavo ripete la sua storia. E domanda: «Forse qualcuno pensa che mi interessi il denaro? Ma volete che mi importi?». Ripete stralunato: «Io dovevo morire accanto a Francesco».

Giuliano Marchesini

Coniugi giovani e ricchi si ammazzano: paura del futuro

Troppo felici per vivere

Negli Stati Uniti l'uomo ha sparato alla moglie e si è tolto la vita
Videocassetta ai parenti: siamo stati molto bene, meglio morire adesso

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Si può decidere di morire per l'incapacità o la paura di affrontare un problema vero, presente, ma si può decidere di morire anche per un problema ipotetico, per che si ritiene prima o poi arriverà. E così due coniugi età di Anaheim hanno deciso di porre fine alla propria esistenza per una ragione che si potrebbe sintetizzare così: troppa gioia e troppa paura di perderla.

Douglas Ridenour, 48 anni, e moglie Dana Sue, 45, nati in un Paese che nella sua Costituzione contempla il diritto al perseguimento della felicità. Incontratisi poco più che ventenni si innamorati, si erano sposati e erano dedicati con determinazione all'esercizio di quel diritto costituzionale. Con ottimi risultati, vista che la loro vita in comune, durata 22 anni, ha prodotto varie cose: un lavoro in comune, di successo come agenti immobiliari, un'armonia fra loro che di questi tempi aveva scarsi riscontri, e un'esistenza brillante corroborata da un solido benessere economico. Poi, come svegliatisi di colpo di fronte al futuro, e trovandolo troppo incerto, hanno deciso di morire. Con calma. Douglas ha caricato pistola presente in ogni bene che si rispetti, ha sparato a Dana Sue, ha eliminato i due barboncini, e poi ha puntato alla propria tempia ed ha premuto per l'ultima volta il grilletto.

Un gesto sconsiderato? Un improvviso colpo di follia? E' certo il contrario, e cioè che Douglas e Dana Sue si sono a lungo interrogati sul fatto che si stavano avvicinando alla vecchiaia, che quando sarebbe arrivata sarebbero stati capaci di affrontarla e che forse, a quel punto, non avrebbero avuto neppure il coraggio di porvi fine. Hanno così deciso che era meglio morire adesso, nel pieno dell'esistenza felice che avevano, piuttosto che in un domani lontano ma in fondo non proprio remoto, magari dopo avere sperimentato le tristezze del declino fisico.

La prova di questa meditazione fatta in comune sta in videocassetta che Douglas ha poi spedito al fratello Ronald, a Santa Barbara, al testamento e ad alcuni oggetti personali. Con qualche incrinazione nella voce e una specie di serenità di fondo, i due spiegano nel filmato i risultati della loro riflessione e annunciano la decisione di morire. Sostengono che quello è essere loro a scegliere il momento del trapasso è un diritto cui non vogliono e lasciano spazio a un possibile intervento esterno. I tempi calcolati dicono che quando il corriere da loro incaricato avrà consegnato il pacchetto a Ronald, la cosa sarà già avvenuta.

Non appena visto il filmato, il fratello di Douglas avverte immediatamente la polizia e si precipita ad Anaheim. Niente a fare. L'esistenza felice di Douglas e Dana Sue Ridenour è finita nel momento da loro scelto.

Franco Pantarelli

Il marito della donna uccisa in Calabria

Raffaella ignorata dalle istituzioni

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il professor Franco Polito ha quasi il volto di questa Calabria d'estate, stanca, abbandonata e senza speranze. Per quasi venti giorni ha vegliato la moglie, la professoressa Raffaella Scordo, vittima di un tentato sequestro nella notte tra il 12 ed il 13 luglio nel giardino della loro di Ardore. Le donne magi, fu colpita alla testa con un corpo contundente, forse il calcio di una pistola. Arrivò all'ospedale già in coma. E' morta martedì, senza aver ripreso conoscenza. Gli lascia due figli, Maria Antonietta ed Antonio, 16 e 13 anni.

L'altro ieri l'Osservatore Romano aveva scritto che lo Stato ha ignorato il dramma di Raffaella Scordo Polito. E' vero? «In questi venti giorni atroci - ammette con amarezza il marito - nessun rappresentante delle istituzioni nazionali si è fatto vivo. Sono venuti molti parenti ed amici che lavorano alle dipendenze dello Stato, ma lo hanno fatto solamente a titolo personale, per affetto o per amicizia».

Precisa poi il professor Polito: «Solo l'amministrazione di Ardore mi è stata vicina». Ieri nel piccolo centro dello Ionio è stato dichiarato il lutto cittadino: la vita è fermata e persino la spiaggia, abitualmente frequentatissima è rimasta pressoché deserta. Non è la prima volta che i cittadini di Ardore vengono rapiti.

Le parole del sindaco di Ardore, Aurelio Scarfò, sono gonfie di rabbia: «Lo Stato risponde con proposta di una medaglia d'oro alle vittime invece di dare la caccia ai banditi». Una chiara allusione polemica all'idea del sottosegretario Valdo Spini di concedere questo riconoscimento alla professoressa Scordo in segno di omaggio al coraggio da lei dimostrato durante l'aggressione.

«Non so dire a questo proposito in questo momento - sussurra il professor Polito - penso solo che questa terra è sempre più abbandonata. A parte la carenza delle forze dell'ordine, lo Stato non si preoccupa neppure del funzionamento delle strutture sanitarie». E' un altro atto d'accusa alle istituzioni, quello pronunciato a voce smessa dal marito della signora Scordo: «Mia moglie è stata ricoverata dopo quattro ore. Se ci fosse stato un elicottero per spostamenti più rapidi, se ci fossero attrezzature più efficienti, forse la si sarebbe potuta salvare. Non lo so, ma almeno lo penso».

In questi momenti di angoscia il professor Polito quasi rimpiange di non essersene andato dalla Calabria qualche anno addietro. Ricorda: «Mia moglie ha insegnato per alcuni anni a Bassano del Grappa ma poi abbiamo deciso di dare fiducia alla Calabria e siamo tornati ad Ardore dove si siamo costruiti la nostra casa. Non ho ancora deciso cosa farò in seguito, se resterò oppure no. Dovrò parlare con i miei figli, con Maria Antonietta ed Antonio che hanno assistito al dramma, quella sera, e l'hanno vissuto con me fino in fondo». Quella sera, quando i banditi hanno infierito sulla donna che resisteva. Perchè? «Hanno certamente voluto anche dare un esempio, una lezione - sostiene un investigatore - a chi pensa di potersi ribellare ai sequestri. Far così capire che l'Anonima non si combatte, né si vince». [e. l.]

Immobilizzati i 30 dipendenti di un centro meccanografico, una «talpa» ha aiutato i banditi

All'alba sei uomini d'oro sbancano la Posta

La rapina a Roma, nei sacchi della spazzatura venti miliardi

ROMA. Rapina da venti miliardi allo scalo ferroviario Lorenzo di Roma. Un colpo studiato e preparato meticolosamente in ogni particolare, realizzato molto probabilmente con precise informazioni fornite da una «talpa». Tutti i dipendenti postali sono stati interrogati e sulla scorta delle loro indicazioni i tecnici della scientifica stanno cercando di ricostruire gli identikit dei due rapinatori che hanno agito a viso scoperto.

Ieri mattina, poco prima dell'alba, allo scalo ferroviario si sono fermate due auto di grosso cilindrata, una Thema e una Bmw dalle quali sono scesi sei uomini: due sono rimasti vicini alle macchine per coprire la fuga, gli altri quattro hanno superato il cancello d'ingresso, che a quell'ora era già aperto, e attraverso il piazzale hanno raggiunto l'ufficio dello smistamento raccomandate e plichi valori al primo piano che in quel momento era già in piena attività.

I rapinatori, tutti armati di pistole e due soltanto col volto coperto da passamontagna, hanno minacciato le armi la trentina di persone presenti e le hanno fatte sdraiare a terra. Un bandito, che a detta dei presenti aveva le mani protette da guanti di gomma, è entrato nell'ufficio della direzione e senza esitazioni ha scardinato un cassetto della scrivania del dirigente prelevando le chiavi con le quali ha aperto il grande armadio blindato dove sono custoditi i plichi-valore.

Una volta aperto il grosso forziere i due uomini mascherati, si sono impadroniti di dieci plichi che hanno poi nascosto in sacchi di plastica della nettezza urbana, mentre i loro complici tenevano sotto il tiro delle armi i dipendenti delle poste. Poi dei malviventi ha segnalato un apparecchio ricetrasmittente ai complici che si trovavano oltre la rete di recinzione del piazzale di avvicinarsi con le auto in modo di poter rapidamente caricare i portabagagli i due sacchi con il bottino.

L'operazione è stata compiuta in pochi secondi mentre gli altri due rapinatori tenevano sempre a bada i dipendenti delle poste impedendo loro di dare l'allarme. Quindi i banditi sono saliti a bordo delle due auto e sono fuggiti in direzioni opposte.

Tre dipendenti dello scalo ferroviario, Sante La Falce, trentaquattro anni, Michele Vivona, trentacinque anni e Augusto Ottaviani, trentanove anni, si sono presentati al policlinico, ma sono stati subito dimessi, soffrivano di un lieve malessere provocato dallo shock per la rapina.

La polizia e i carabinieri hanno istituito posti di blocco in vari punti di Roma, e sono state controllate auto dello stesso tipo di quelle usate dai rapinatori. Il vicequestore Antonio del Greco, dirigente della quinta delle squadre mobile, ha effettuato un lungo sopralluogo nei locali è stata consumata la rapina e, sulla scorta delle testimonianze, ha ricostruito particolari la dinamica dell'«operazione».

Il bottino della rapina, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti degli investigatori ammonterebbe, tra contanti, assegni e titoli di credito, ad una ventina di miliardi di lire. I soldi in contanti, si è appreso, non supererebbero il miliardo di lire.

Funzionari di polizia e del ministero delle Poste sono tuttora all'opera per stabilire l'esatto ammontare del bottino e la natura dei titoli finiti nelle mani dei rapinatori. [r. cri.]

Decidere di contribuire al viaggio della Goletta Verde '90. Allego assegno non trasferibile a ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 57431000 intestato a Lega per l'Ambiente, via Salaria, 280 - 00198 - Roma.

Nome _____

Via _____

Città _____ CAP _____

Ritagliare e spedire a Lega per l'Ambiente, via Salaria, 280 - 00198 Roma

goletta verde

Amedeo: la Repubblica è nata sull'inganno. Rivolta in Parlamento

Savoia, Pantheon più lontano

Bufera per un'intervista del duca d'Aosta

ROMA
DALLA REDAZIONE

Una parola [redacted] troppo, sfuggita al duca Amedeo d'Aosta con un giornalista genovese del «Secolo XIX», potrebbe forse pregiudicare l'operazione di «rientro» dei Savoia in Italia. Amedeo ha infatti parlato apertamente di «Repubblica nata sull'inganno», di «voti del Regno di Sardegna che non sono mai arrivati a Roma e che avrebbero capovol[redacted] il risultato», e [redacted] «diritto dei Savoia a riposare nel Pantheon». Le [redacted] affermazioni hanno scatenato un putiferio in Parlamento.

Il ministro dei Beni Culturali Facchiano, responsabile della traslazione delle salme reali nel Pantheon, ha affermato che [redacted] monarchici sembrano fare [redacted] tutto per non raggiungere mai l'obiettivo [redacted] ritorno al Pantheon. Peggio per loro».

Il ministro, bersagliato da critiche di prestigiosi storici dell'arte e architetti, aveva trovato [redacted] giorni [redacted] soluzione [redacted] problema-sepolture. La quadratura del cerchio [redacted] saltata fuori esaminando la sagrestia, nascosta dietro l'altare maggiore della chiesa. Il Pantheon, infatti, ospita la chiesa [redacted] Santa Maria ad martyres, ma alle sue spalle, appoggiato al muro circolare e diviso con [redacted] porticina, esiste un piccolo residuo dell'antica basilica [redacted] Nettuno. [redacted] un locale oggi adibito a sagrestia, che ospita un busto in bronzo di Bonifacio IV, il pontefice che ottenne in regalo il Pantheon dall'imperatore [redacted] Foca. Probabilmente [redacted] se ne farà nulla.

A questo punto, per le salme di Vittorio Emanuele III, della regina Elena e di Umberto II potrebbe restare soltanto un posticino nella cappella regia, dove viene celebrata una messa a Pasqua e dove [redacted] progettava [redacted] esporre reperti archeologici.

Le parole [redacted] Amedeo d'Aosta, infatti, sembrano aver provocato una sollevazione dei parlamentari italiani. E [redacted] farne le spese sono i progetti di trasla[redacted]

I più scatenati sembrano i [redacted]cialisti. Aldo Aniasi, vicepresidente della Camera, sbotta: «Ma quale referendum imbroglio! La Repubblica, pur non dimenticando che certi Savoia hanno tradito il popolo italiano, è pronta a un gesto di pietà, [redacted] Pantheon romano non è fatto per ospitare salme, illustri o meno [redacted]. E Laura Fincato, sottosegretario alla Pubblica istruzione: «Grazie al cielo non sono i Savoia [redacted] i duchi di Aosta a scrivere i libri di storia per le scuole. Stiamo lavorando per un libro di storia europea, in occasione del semestre Cee a guida [redacted] ci sarà pure la storia delle monarchie e delle repubbliche: probabilmente il raffronto non sarà a favore dei regnanti italiani».

E' sferzante anche il repubblicano Antonio Del Pennino, capogruppo [redacted] Camera: «Ogni tanto cade il velo dell'ipocrisia e i discendenti di [redacted] Savoia tornano [redacted] mancare di rispetto alla scelta istituzionale [redacted] popolo italiano, che communque preferisce leggerne [redacted] gesta sui rotocalchi». Essenziale Giovanni Negri, radicale [redacted] socialdemocratico: «Sì al ritorno dei Savoia in Italia, vivi e morti, [redacted] al Pantheon».

Di questa polemica di mezz'estate sembrano farne le spese le salme reali. E il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Egidio Sterpa, conferma che non se ne riparlerà più per un bel pezzo, soltanto dopo che il Parlamento avrà permesso a Vittorio Emanuele IV e al figlio Emanuele Filiberto di entrare in Italia. Niente più provvedimenti amministrativi per le salme, insomma, ma una legge di riforma costituzionale in piena regola. Anche l'ufficio per il cerimoniale di palazzo Chigi, che doveva seguire nei particolari la tumulazione, ha sospeso lo studio del problema e ha rinviato il tutto a tempi migliori.

Il duca Amedeo d'Aosta ha scatenato nuove polemiche sui Savoia

A Roma ne viaggiano quasi duemila, gli abusi costano 470 miliardi ogni anno

Un detective smaschera l'auto blu

Il liberale Costa fa pedinare le vetture di Stato

[redacted] Sono le 8,45 quando l'autista rallenta all'altezza del ministero, svolta a destra ed entra nell'androne del palazzo. Dal sedile posteriore dell'auto blu scende il dirigente, chiude la portiera e si avvia in ufficio. Ore 13,30: la stessa auto lascia il ministero per fa[redacted] ritorno a casa. La «sceneggiatura» [redacted] del deputato liberale Raffaele Costa che ha fatto «spiare» le auto blu statali e ha inviato un'interrogazione di tredici cartelle al presidente [redacted] Consiglio e [redacted] undici ministri, corredata da una minuziosa indagine effettuata, ministero per ministero, [redacted] la collaborazione [redacted] «Diritti e doveri» e del «Comitato nazionale Luigi Einaudi», due associazioni che sono vicine al partito liberale.

Quella di Costa è un'offensi[redacted] in piena regola contro gli sprechi del denaro pubblico, con un corredo preciso di dati e cifre, [redacted] raffronti, di analisi dei costi. Cento le auto «incriminate» di cui [redacted] stati rilevati orario d'entrata, luogo d'entrata, orario d'uscita [redacted] targa. Un controllo capillare effettuato nel dicembre dell'89, nel marzo '90 e nel luglio [redacted].

Dall'indagine emerge inoltre che le auto blu in circolazione a Roma sono 1800 (escluse quelle in dotazione agli enti locali), in tutta Italia circa cinquemila [redacted] un costo annuo che si aggira sui 470 miliardi. Per il deputato liberale si tratta di un abuso: «Secondo la legge - spiega Costa - soltanto ministri e sottosegretari avrebbero pieno diritto all'uso dell'auto indipendentemente dalle ragioni di servizio, men[redacted] altre 36 persone, tra cui alte cariche dello Stato, della Magistratura, dell'Esercito [redacted] del Corpo diplomatico ne [redacted] concesso l'uso, [redacted] solo per ragioni di ufficio».

«Assistiamo invece - prosegue Costa - ad [redacted] abuso da parte anche di dirigenti e funzionari del ministero. Un'auto in media costa 15 milioni all'anno fra spese [redacted] manutenzione, ammortamento e consumo, cui bisogna aggiungere anche il costo di due autisti che si alternano al lavoro ed ogni autista costa mediamente, per stipendio e oneri previdenziali, 35 milioni».

E quello che indigna [redacted] più Costa è l'uso disinvolto dell'auto blu. «Si tratta di un uso personale. Io posso anche capire che [redacted] percorso casa-ufficio avvenga dalle 7,30 alle 8 [redacted] poi dalle 14 alle 14,30, ma non che si verifichi in pieno orario di lavoro».

Nella sua interrogazione inoltre, Costa sottolinea anche il fatto che «da qualche tempo si sta sviluppando, in misura massiccia, [redacted] costi molto rilevanti, l'installazione [redacted] radio-telefoni sulle "auto blu" a servizio delle autorità e, ancor più, degli autisti».

«Inoltre - rincara la dose il deputato - anche [redacted] Corte dei conti [redacted] è pronunciata sull'argomento rilevando l'eccessivo numero degli autoveicoli [redacted] vente ad uso di funzionari che non ne avrebbero diritto».

Costa spiega le motivazioni della sua indagine e della sua interrogazione: «Io sono convinto che [redacted] vero che dobbiamo cambiare le leggi per rendere migliori, più efficienti gli uffici, ma sono anche convinto che dobbiamo applicare le leggi. La gente deve lavorare, ma essere anche soddisfatta del proprio lavoro. Occorre maggiore rispetto e, soprattutto, sapere di lavorare non in perdita».

Adesso l'esponente liberale resta in attesa di risposte precise sull'argomento. Ha chiesto infatti al presidente del Consiglio i dati ufficiali del problema e nuove disposizioni che «disciplinino meglio l'utilizzo delle auto di Stato», sperando che venga limitato [redacted] soli casi di effettivo svolgimento di un servizio reso allo Stato», come ha scritto nell'interrogazione.

Intanto, nell'attesa, Costa preannuncia altre iniziative contro gli sprechi del denaro pubblico.

Enzo [redacted]

La novità interessa tre milioni di cittadini, i partiti fanno a gara nel rivendicarne il merito

Aumenti in vista per le pensioni d'annata

Oggi si approva la nuova legge, crescono anche i contributi

ROMA. Per ora le pensioni migliorano, anche se il ministro del Tesoro Guido Carli fa progetti per tagliare le spese previdenziale. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha firmato e promulgato la legge per le nuove pensioni [redacted] lavoratori autonomi, anche perché le obiezioni [redacted] Carli (sulla incompleta copertura finanziaria) [redacted] gli [redacted]no state ufficialmente trasmesse dal governo. Oggi poi [redacted] consiglio [redacted] ministri approverà l'atteso disegno di legge per gli aumenti alle «pensioni d'annata» che serve [redacted] ripartire gli stanziamenti [redacted] previsti per '90, '91 e '92 e aggiunge qualco[redacted] per gli anni successivi.

Il nuovo calcolo delle pensioni per commercianti, artigiani e coltivatori diretti, in vigore dal ieri, si applicherà ai trattamenti liquidati dal 1° luglio. L'importo sarà pari al 2% del reddito pensionabile per ogni anno di contribuzione (come per i lavoratori dipendenti) calcolato sulla media degli ultimi 10 anni rivalutati sul costo vita.

Le pensioni liquidate dal 1° gennaio '82 al [redacted] giugno '90 possono essere ricalcolate con le nuove norme, se più favorevoli (sono da attendersi aumenti [redacted] dei 50% e oltre).

Sempre dal 1° luglio i contributi per commercianti e artigiani, per finanziare il nuovo sistema, salgono al 12% del reddito (scompare [redacted] quota capitaria). L'aumento è forte [redacted] secondo i calcoli dell'Inps [redacted] della Ragioneria dello Stato è insufficiente ad assicurare l'equilibrio del nuovo sistema. Nino Andreatta, presidente della commissione Bilancio del Senato, ha calcolato che sarebbe stato necessario portarli al 20%; rischiano di pagarne le conseguenze gli stessi commercianti e artigiani, che una volta manifestatisi i deficit (tra 7-10 anni) saranno chiamati a pagare molto di più.

Eppure, tutti i partiti fanno a gara (il voto è stato unanime) nel rivendicare il merito della legge. Il sottosegretario alla presidenza [redacted] Consiglio Nino Cristofori, che ne è stato un [redacted] il patrono, la definisce «un importante passo nella riforma del sistema previdenziale». I comunisti hanno fatto stampa[redacted] un manifesto in cui vantano di aver sbloccato le resistenze della maggioranza. Le associazioni [redacted] categoria, come Confcommercio e Confartigianato, sostengono che si è trattato di «un atto di giustizia sociale».

Al disegno di legge che il consiglio dei ministri approverà oggi sono interessati da due [redacted] tre milioni di pensionati di età avanzata, ex lavoratori dipendenti privati [redacted] ex statali, che percepiscono trattamenti mol[redacted] bassi a [redacted] leggi sfavorevoli (tetti e rivalutazioni). Tutti costoro attendono dall'inizio dell'anno che il governo riesca finalmente a ripartire i mille miliardi disponibili per il '90, duemila per il '91, tremila per il '92.

Siccome gli stanziamenti sono insufficienti a una perequazione completa, solo ora è stato risolto [redacted] tiro alla fune per ripartirli: il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin voleva allargare la fette dei pensionati Inps, quello della Funzione pubblica Remo Gaspari al contrario difendeva [redacted] causa dei pensionati statali. Sembra che per questi ultimi si troveranno maggiori stanziamenti nei bilanci '93 e '94 (almeno [redacted] miliardi in ciascun anno). Gli ex statali interessati sono quelli nella cui pensione non è stato calcolato l'assegno perequativo o l'anzianità pregressa. I pensionati Inps sono in primo luogo quelli ante-68, [redacted] poi quelli danneggiati dal tetto [redacted] dalle mancate rivalutazioni.

(s. l.)

CITROËN SPARA A ZERO SUGLI INTERESSI DEI FINANZIAMENTI

A voi che piacciono le scelte mirate, con una delle 19 versioni della Citroën BX, benzina e diesel, non sbaglierete mai. Su tutti i modelli, da 55 [redacted] 160 CV, scoprirete il confort delle famose sospensioni idropneumatiche. Farete centro con la brillante 1100 e con la lussuosa 14 TGE Vip. Chi punta al massimo potrà scegliere tra la BX 16 GTi e la sorprendente 16 valvole da 160 CV. Inarrestabile è la 4x4 iniezione a trazione integrale permanente.
Se amate le familiari, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cc, diesel, turbo diesel e 4x4. E per i più sofisticati, la straordinaria BX 16 Palmarès, 1580 cc, da 94 CV.

[illegible] PER BX
10.000.000 di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 667.000
— oppure —
10.000.000 al tasso fisso [redacted] del 6%, corrispondente [redacted] un tasso a scalare dell'11%, in 48 rate da L. 259.000

[illegible]
8.000.000 di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 534.000
— oppure —
8.000.000 al tasso fisso annuo del 6%, corrispondente [redacted] un tasso a scalare dell'11%, in [redacted] rate da L. 207.000

L'offerta [redacted] alla fine del [redacted]

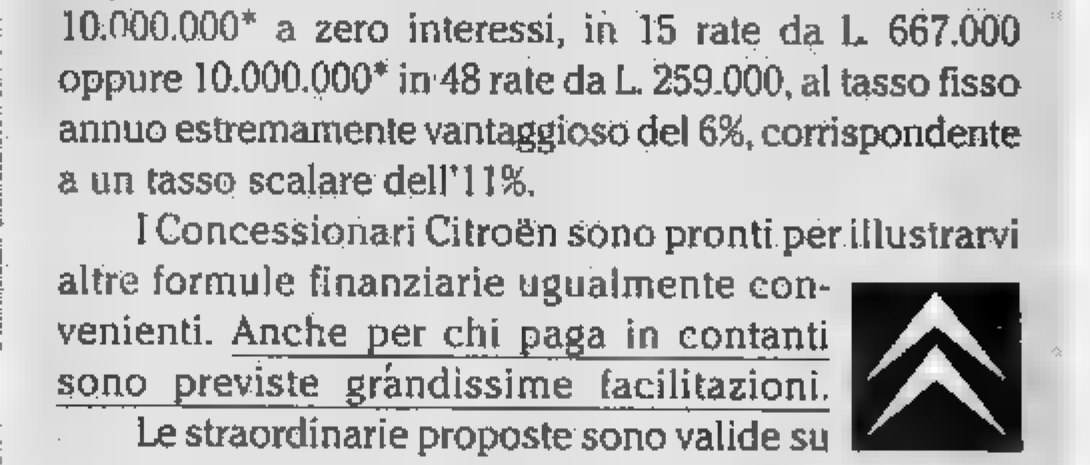
Chi ha grandi mire anche nel prezzo può usufruire degli straordinari finanziamenti di Citroën Finanziaria: 10.000.000* a zero interessi, in 15 rate da L. 667.000 oppure 10.000.000* in 48 rate da L. 259.000, al tasso fisso annuo estremamente vantaggioso del 6%, corrispondente a un tasso scalare dell'11%.

I Concessionari Citroën sono pronti per illustrarvi altre formule finanziarie ugualmente convenienti. Anche per chi paga in contanti sono previste grandissime facilitazioni.

Le straordinarie proposte sono valide su tutte le vetture disponibili (esclusa BX Club) e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

BX: prezzo [redacted] partire [redacted] L. 14.309.000 IVA inclusa



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

TOTAL

Listino in vigore al 2/[redacted].

DA DOMANI E' APERTA

FIAT

E' APERTA

ANCHE IN AGOSTO

PERCHE' GLI

AUTOMOBILISTI

NON POSSONO

ESSERE

RIMANDATI A

SETTEMBRE.

NUMEROVERDE 1678 - 28050

Gli automobilisti vanno in vacanza, ma le loro automobili no. Lavorano 12 mesi all'anno.

E hanno diritto a un'adeguata assistenza per 12 mesi l'anno. Agosto compreso.

Per questo in agosto molte Concessionarie, Succursali e Officine autorizzate Fiat non chiudono.

Così, ovunque vi troviate, anche se molto probabilmente non ce n'è bisogno, sapete di avere un punto di assistenza Fiat vicino a voi. Aperto.

A proposito, avete mai pensato che agosto è il mese ideale per acquistare una Fiat nuova?

Voi avete più tempo per scegliere. E noi più disponibilità per illustrarvi tutti i vantaggi di scegliere Fiat.

Ovunque voi siate, sicuramente in ogni Concessionaria e Succursale Fiat troverete l'accoglienza più calda dell'anno.

Anzi, la più fresca dell'estate.

Per sapere a chi rivolgervi in caso di necessità, chiamateci al numero verde 1678-28050.

Anche in agosto Fiat risponde "Pronto". FIAT

Il direttore della Rete1 Fuscagni: lo show era inserito in un dibattito, per rispetto al pubblico

Il Vaticano «scomunica» la Rai

E' un'offesa al buongusto Madonna in tv

ROMA. Già nell'occhio del ciclone per il caso Fava, Raiuno ha raggiunto ieri il massimo dell'impopolarità presso le «alte sfere». Dopo gli strali del presidente del Consiglio sul Tg, sulla rete sono arrivati quelli [redacted]el Vaticano. Naturalmente in questo caso la colpa [redacted] è della politica, [redacted] di Madonna, il cui tanto discusso spettacolo è andato in onda l'altra sera in diretta da Barcellona. E sì che Raiuno, per Madonna, aveva preso tutte le cautele necessarie (persino troppe) impaginando lo show all'interno di dibattito e schede tecniche [redacted] ambizioni sociologiche.

[redacted] l'*Osservatore Romano*, organo [redacted] stampa del Vaticano, ha commentato puntualmente [redacted] diretta dello show in una [redacted] dal titolo inequivocabile: «Un concerto contro [redacted] buonsenso e il buon gusto».

Eppure, lo spettacolo era stato preceduto da una scheda tecnica sui raduni giovanili di massa che portava da lontano, coinvolgeva i miti della gioventù di trent'anni fa, si dilungava su droga e cappelloni, per confondere la cantante e attrice Madonna dentro [redacted] filone del rock, con il quale lei [redacted]on ha [redacted] (ma proprio mai) avuto a che fare. La scheda era seguita da un breve dibattito condotto da un inviato più che rispettato del Tg1, Fabrizio Del Noce, circondato [redacted] tre «esperti»: [redacted] sociologo Franco Ferrarotti, il giornalista Fabrizio Zampa e un sacerdote, Claudio Sorgi, [redacted] quale ha voluto smentire che Vaticano e Cei abbiano mai preso una posizione sul fenomeno Madonna: «Abbiamo solamente ospitato l'opinione di un nostro collaboratore», ha detto.

Aggiungendo che se protesta c'era, era quella individuale o collettiva dei cattolici; e che a infastidire è il fatto che Madonna rappresenti la ritualità consumistica della trasgressione. Padre Sorgi è stato molto più conciso e moderno di Ferrarotti che sembrava assolutamente estraneo al mondo in cui viviamo; se non ci fosse stato Zampa, a riportare [redacted] tono un po' [redacted]nico, [redacted] problema Madonna nei suoi limiti, la «doverosa» mes[redacted] di Raiuno avrebbe assunto imbarazzanti contorni medioevali.

Ma l'*Osservatore Romano* non ha dimostrato [redacted] apprezzare la cautela della [redacted] tv legata alla dc, [redacted] ignorando la cornice [redacted] andato diritto contro lo spettacolo, che «maltratta anche la dece[redacted] oltre al buon gusto, ed è enfaticamente e maldestramente pubblicizzato [redacted] un avvenimento culturale, mentre un minimo di [redacted] delle proporzioni non guasterebbe». Il giornale ha pure approfittato dell'occasione per ricordare un altro episodio «blasfemo» dell'89 [redacted] Sanremo, l'esibizione [redacted] Trio Lopez-Solenghi-Marchesini.

Madonna torna a fare discutere anche quando non canta in Italia Questa volta è finito [redacted] mirino dell'Osservatore Romano e del [redacted] Flaminio Piccoli (sopra) il concerto di Barcellona [redacted] in diretta [redacted] Raiuno

Si è indignato, dopo aver visto lo show, anche l'onorevole Flaminio Piccoli, che ha criticato duramente [redacted] la Rai, [redacted] la Santa Sede: la prima per aver mandato in onda Madonna, la seconda per aver acquistato i di[redacted] dello spettacolo: «La [redacted] è un servizio pubblico e [redacted] il dovere [redacted] garantire qualità e una tv di valori». Sembra che Piccoli non abbia [redacted] guardato la tv in vita [redacted].

In serata è giunta la replica del direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni: «Abbiamo fatto precedere il concerto da un confronto di opinioni che tenesse conto delle varie posizioni - ha detto -, proprio per rispetto delle diverse sensibilità del nostro pubblico. Avevamo verificato le intenzioni dello spettacolo, che a nostro avviso non sono trasgressive né speculative. Anche se non condividiamo certe cadute di gusto abbiamo ritenuto che all'interno di una programmazione vasta e attenta come la nostra ci potesse essere spazio per la ripresa di un fenomeno della musica pop che continua, sia pure in maniera calante, ad essere al centro dell'attenzione del pubblico giovanile di tutto il mondo, filtrandolo attraverso un puntuale commento critico».

In quanto allo [redacted] televisivo, esso è sembrato abbastanza più contenuto di quello che si era visto in Italia dal vivo, soprattutto nelle parti incriminate, [redacted] quelle kitsch, di «Like a virgin» e della trilogia di ispirazione religiosa. [redacted] commento discreto di Vincenzo Mollica si è dilungato [redacted] sulla parte che danzava e cantava Dick Tracy (così non si è sentita tutta la tirata di Madonna sull'organo sessuale maschile), mentre non è stato messo in rilievo l'invito «usa il preservativo» che la showgirl fa in tutte [redacted] lingue a [redacted] certo punto dello spettacolo. **[m. v.]**

Per la prima volta su Topolino un'avventura che coinvolge due protagonisti dell'economia italiana: c'è anche Mike Bongiorno

Caro Agnelli le presento Paperone

Sfida sulla Torre Eiffel, terzo incomodo Berlusconi

MILANO. L'incontro, in gran segreto, è avvenuto in uno studio legale parigino. Con l'Avvocato e Sua Emittenza che aspettano in piedi, accanto a due poltrone viola, la targa «Club dei più più» alle loro spalle, il notaio con la faccia da porcellino davanti.

Un incontro segreto tra i quattro miliardari «più ricchi del mondo». L'Avvocato ha una cravattona rossa a pois neri e gioca con un'automobilina legata ad [redacted] filo. Sua Emittenza, il biscione di Canale 5 sul cilindro blu, ascolta i consigli del fido Mike che si è portato al seguito: «Ih! Ih! Allegria!».

Ed ecco [redacted] storico incontro, convocato a Parigi dall'ingegner Alexandre Gustave Eiffel. Entrano, a pagina 13 di «Topolino» da ieri in edicola, i due miliardari più ricchi del mondo. «Yuhuu! Salve Papevone!», scatta l'Avvocato. «Quack! L'Avvocato in persona?», esulta Paperon de' Paperoni. «Finalmente sei qui, Rockerduckh», si scappella Sua Emittenza. «Sua Emittenza con l'inseparabile Mike Buonasera?», rimanda l'eterno rivale di Paperone.

Bella novità questa del numero 1810 di Topolino. Paperone, Rockerduck, Giovanni Agnelli e Silvio Berlusconi. Non era mai successo. Mai accaduto un riferimento così smaccato a personaggi veri e noti. Certo, Agnelli e Berlusconi non vengono [redacted] chiamati con il loro nome. Magari il sempre sorridente Sua Emittenza non è così [redacted]migliante a Berlusconi, ma la presenza del signor Mike aiuta. L'Avvocato, tranne in un caso (a pagina 32, ahi!), parla sempre con la «evve» e mai con la [redacted]re».

I nostri quattro sono a Parigi per il «Centenario (+ uno) bullonario» della Torre Eiffel. Li ha convocati la «Fondazione Eiffel» e l'ingegner Alexandre Gustave, «nipote dell'illustre zio» li accoglie come uno spot di Alazzone: «Voi tutti sarete nostri graditi ospiti per festeggiare i 101 anni della Torre. Ma... non è solo per questo che vi abbiamo invitato».

L'Avvocato è il primo a sospettare. «Avviva il bidone», dice [redacted] un Paperone che aggiunge stizzito: «Eppure doveva essere tutto gratis!». La proposta, dunque: ricoprire d'oro la Torre Eiffel.

«Vorreste che noi vi dorassimo la torre gratis?», sorride Sua Emittenza dal goffo cilindro-tv. Ovvio.

Lo zio l'aveva scritto nel testamento: i quattro miliardari più ricchi [redacted] mondo valutino l'«affare», risolvano un indovinello e uno [redacted] loro provveda alla realizzazione del desiderio. Come «volontario». I quattro diffidano. «Non è previsto proprio nessun utile?»? si spaventa Sua Emittenza. «Tsk!», fa Paperone. L'Avvocato è furibondo: «Io dovave gvatis quel vudeve?». Tutti se ne vanno disgustati. Paperone, che è l'ultimo, li indica a Paperino e si sfoga. «Bugiardoni!».

Già perché i nostri quattro tentano subito di ingannarsi a vicenda e si ritrovano impegnati alla soluzione dell'indovinello: «La Torre in poco tempo è stata costruita... Vederne l'oro ancora è una cosa proibita. Fiuta i VENTI dall'alto, non rifiutar l'offerta, con l'occhio spalancato segui la tua scoperta!». Sua Emittenza e Mike vanno a tampinare l'ufficio meteorologico chiedendo «la lista dei venti che hanno soffiato su Parigi negli ultimi cento [redacted]. E Mike: «Sbrigati giovanotto, il tempo [redacted] per scadere!».

L'indovinello [redacted] porterà a scalare la torre per ritrovarsi tutti in cima, salvati poi dai pompieri (Sua Emittenza e Mike dall'elicottero), [redacted] l'Avvocato che ha problemi di immagine: «Siamo la bavzelletta di Pavigi!». Il seguito alla prossima puntata. Dopo Topolino (che nel [redacted] di febbraio, dedicato [redacted] San Valentino, [redacted] tradito Minni con Samantha) ora tocca a Paperone far scandalo e discutere per questo incontro, ora non più segreto, con Agnelli e Berlusconi dal notaio porcellino. L'editore, la Walt Disney Italia, [redacted]ce di questi tempi gli scoop sono rischiosi.

Giovanni Cerruti

DALL'**ITALIA**

Livorno, Aurelia bloccata dalle fiamme

LIVORNO. Traffico a lungo bloccato ieri sull'Aurelia a pochi chilometri da Livorno, in direzione Sud, a causa di un grosso incendio scoppiato nella mattinata di [redacted]. Interrotta dalle 12 alle 21 anche la ferrovia Pisa-Roma, nel tratto Livorno-Castiglioncello. Il fuoco si è sviluppato sulla collina di Castel Boccale, in una zona sottoposta a vincolo ambientale. Secondo le autorità, l'incendio sarebbe di origine dolosa. **[Agi]**

Vacanze, in viaggio [redacted] milioni di italiani

ROMA. Circa [redacted] milioni di italiani si metteranno in viaggio per le vacanze tra questa sera e mezzogiorno di domenica. Dalle frontiere, inoltre, è previsto l'arrivo di un milione di stranieri. Sulla sola rete della società Autostrade si prevede [redacted] oggi la circolazione di [redacted] milione e mezzo di veicoli, cui [redacted] seguiranno un milione e 300 mila domani e [redacted] milione e [redacted] mila domenica. Il traffico dei mezzi pesanti sarà bloccato dalle 16 di oggi alle 24 di domenica. **[Agi]**

[redacted] 300 miliardi per salvare [redacted]

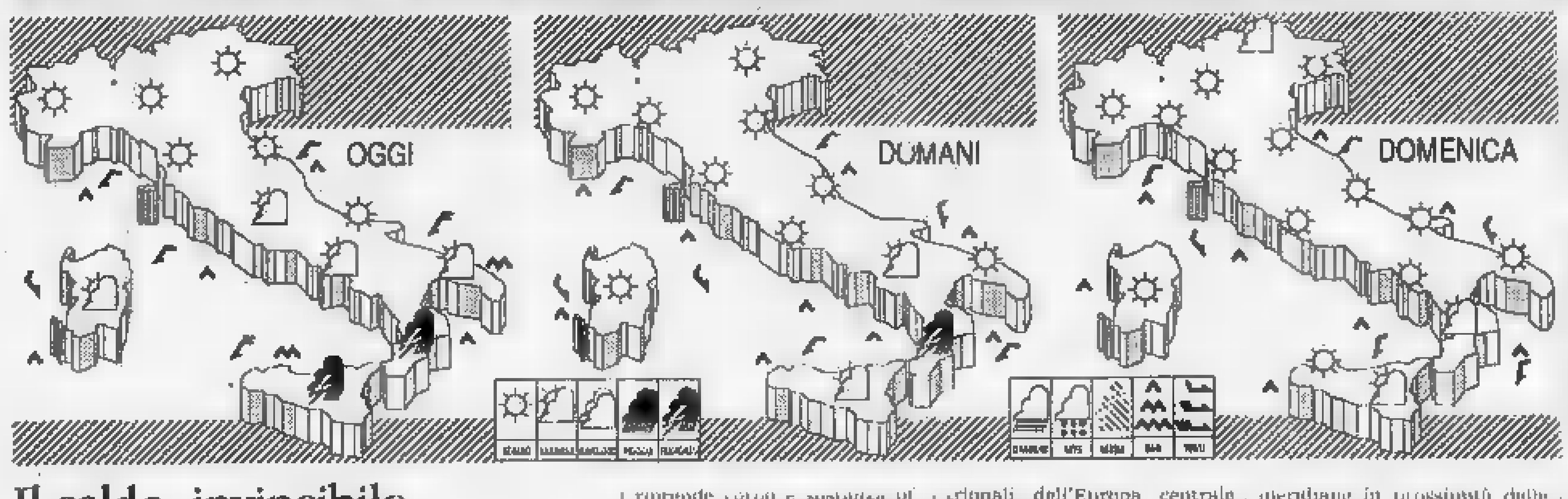
VENEZIA. «Le opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e per il riequilibrio idromorfologico della [redacted] laguna dovranno essere terminate entro il 2000, senza alcuno slittamento [redacted] 20-30 anni [redacted] è stato paventato, ma [redacted]on bisogna perdere più tempo». Lo ha detto ieri il ministro dei Lavori Pubblici, Giovanni Prandini. «Nei prossimi mesi - ha proseguito il ministro - saranno sbloccati 332 miliardi per l'esecuzione delle opere in [redacted] al consor[redacted] "Venezia nuova", con i quali porteremo avanti tutte le progettazioni approvate dal Comi[redacted] interministeriale.» **[Ansa]**

«Lasciate la nave» Ma era uno scherzo

OSLO. Tre studenti italiani, i cui nomi non sono stati resi noti dalla polizia, hanno ammesso di aver scritto per scherzo un biglietto che annunciava una bomba a bordo della nave «Nordnorge», in crociera nei pressi del Circolo polare artico. [redacted] messaggio aveva costretto il comandante della nave a dirigersi verso il porto più vicino e a far scendere a terra i 445 passeggeri. I tre ragazzi rischiano l'espulsione e una multa. **[Ansa]**

In Calabria [redacted] a[redacted] per i morti [redacted] Laureana

REGGIO CALABRIA. Cinque pregiudicati sono stati arrestati dai carabinieri di Reggio per la strage del 9 luglio a Laureana di Borrello. In quell'occasione furono uccisi i cugini Michele, Biagio e Leonardo Cutellè, (36, 28 e 30 anni) e un loro parente Domenico Ozimo (16). Gli arrestati [redacted] fratelli Giosuè e Vincenzo Chindamo, di 28 e 21 anni; Giuseppe D'Agostino, (23), Angelo Lamari (23), e Rocco Iaconi, (20). I cinque [redacted] [redacted]ti [redacted] associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, porto, detenzione e ricettazione di armi da fuoco. Devono inoltre rispondere di una serie di furti e danneggiamenti. **[Ansa]**



CITTA' ITALIANE

Bolzano	17	35	Firenze	22	34	Bari	13	30
Verona	21	30	Pisa	19	35	Napoli	21	33
Trieste	27	35	Ancona	21	29	Potenza	17	29
Venezia	21	32	Perugia	22	29	S.M. Leuca	22	30
Milano	19	32	Pescara	20	30	R. Calabria	24	31
Torino	18	33	L'Aquila	14	31	Palermo	26	29
Cuneo	20	29	Roma Urbe	19	34	Catania	21	33
Genova	26	35	Roma Fiumic.	20	32	Alghero	20	28
Bologna	20	34	Campobasso	18	27	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE

Amsterdam	17	28	sereno	Lisbona	18	30	sereno
Atene	22	36	sereno	Londra	19	31	[redacted]
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	19	29	nuvoloso
Berlino	13	27	sereno	Madrid	19	36	[redacted]
Bruxelles	13	32	sereno	Montreal	17	27	[redacted]
Buenos Aires	15	42	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Copenaghen	15	25	sereno	New York	23	31	sereno
Dublino	14	24	sereno	Parigi	np	np	np
Francoforte	18	32	sereno	Pechino	24	27	pioggia
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	15	18	[redacted]
Ginevra	18	28	sereno	Sydney	11	[redacted]	[redacted]
Helsinki	14	20	[redacted]	Tokyo	24	30	nuvoloso
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	16	27	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	Vienna	[redacted]	30	sereno

Il caldo, invincibile

L'influenza della circolazione di aria instabile, stabilitasi sull'Italia, è stata più intensa e duratura di quanto era lecito prevedere. I suoi riflessi sono stati avvertiti non tanto sulla temperatura quanto sulle condizioni del tempo con un'attività temporalesca che praticamente non ha risparmiato nessuna regione. Ora l'instabilità è in via di esaurimento, tuttavia i suoi postumi non mancheranno, almeno per oggi, di dare innesco a dei temporali pomeridiani localizzati essenzialmente sulle zone montane della Basilicata della Calabria e della Sicilia.

Con l'aumento in atto della pressione ed il consolidamento della struttura anticiclonica delle correnti in quota l'estate riprende corpo e sostanza offrendoci un fine settimana generalmente caldo ed assolato.

La situazione meteorologica però non è tale da garantire alla stagione un andamento tranquillo, affrancato cioè da altre sorprese. A medio termine infatti si va profilando un'altra irruzione di aria fresca ed instabile proveniente dalle latitudini più ... che ... giornata di domenica raggiungerà le isole britanniche e le coste settentrionali dell'Europa centrale per poi portarsi verso levante e raggiungere le regioni balcaniche. Non è da escludere che possa riprodurre delle condizioni [redacted] instabilità sulle nostre regioni nordorientali e adriatiche. Ecco la previsione per i prossimi giorni.

Oggi. sulle regioni settentrionali e su quelle centrali prevarrà il sereno o il cielo poco nuvoloso, salvo locali formazioni di nubi cumuliformi nelle meridiane in prossimità delle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali e sulle due isole maggiori insisteranno degli annuvolamenti irregolari. La temperatura potrà subire qualche flessione al Sud mentre tenderà ad aumentare lievemente [redacted] Nord e sulle regioni tirreniche. Soffieranno dei deboli venti da Est Nord-Est, salvo locali rinforzi sulle zone temporalesche ed i mari saranno poco mossi.

Domani sarà una giornata assolata su gran parte parte della Penisola e sulla Sardegna, salvo degli annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle [redacted] appenniniche meridionali e sulla Sicilia orientale. Non si esclude la possibilità di temporali sui monti della Calabria. La ventilazione sarà scarsa ed affidata alle brezze, i mari calmi o poco mossi e le temperature in aumento.

Domenica. l'ulteriore aumento della pressione porterà una maggiore stabilità delle condizioni del tempo per cui tutta la Penisola sarà inondata da un sole franco e cocente. Soltanto sulle zone alpine orientali e sulle [redacted] regioni meridionali si svilupperanno delle isolate nubi cumuliformi. Sulle zone padane aumenterà il tasso di umidità provocando la intensificazione delle foschie notturne e mattutine.

Marcello Lolivedi

◆ ELENCO DI ALCUNI RIVENDITORI AUTORIZZATI ◆

Filiale ■ Torino
C.so Lombardia, 54
(Zona Autoporto Pescarito)
S. [redacted] Torinese
Tel. (011) 2734167/2732486
Fax (011) 2238174

Filiale di Milano
Via Aldo Moro, 32/38 - Piotello
Tel. (02) 92102447/92102368
Fax (02) 92161391

Filiale ■ Genova
Via S. Bartolomeo del Fossato, 16/R
Tel. (010) 412952/412953
Fax (010) 414721

◆ TORINO ◆

ANGELINI e MEACCI - TORINO
Via Roccavione [redacted] - Tel. [redacted] 2[redacted]10
BOTTEGA DEL MATERASSO - TORINO
C.so Peschiera, 189 - Tel. (011) 357830
CASA DEL MATERASSO - TORINO
Via S. Secondo, 15 - Tel. (011) 534342
CHIMENTI - TORINO
C.so De Gasperi, 28 - Tel. (011) 360463
GEPPETTO - TORINO
Via Lanzo, 65 - Tel. (011) 2165967
LA FABBRICA DEI SOGNI - TORINO
C.so Orbassano, 214 - Tel. (011) 353064
SAL-PO - TORINO
C.so Unione Sovietica, 493
Tel. (011) 342667
SANVIDO - TORINO
Via Genova, [redacted] - Tel. (011) 5963985
SUPERMATERASSI - TORINO
C.so Giulio Cesare, 27 bis
Tel. (011) 850857
ACTIS [redacted] s.n.c. - IVREA
Via Torino, 43 - Tel. (0125) 48419
BAESSO - BARDONECCHIA
Via Medail, 18 - Tel. (0122) [redacted]
BELLIS FELICE s.n.c. - STRAMBINO
Via Piemonte, 28 - Tel. (0125) 711237
BERTINATTI GIACOMO - RIVAROLO
Via Mentd, 5 - Tel. (0124) 29501
[redacted] F.LLI - CHIUSA [redacted] MICHELE
SS. 25, km. 31 - Tel. (011) 9643776
CARNERO MOBILI s.r.l. - ORBASSANO
Via Vittorio Emanuele, 17/D
Tel. (011) 9002461
GHISAUDO - ALMESE
P.zza Martiri della Libertà, 7 Tel. (011) 9350294
IEULIA F.LLI - IVREA
Via S. Ulderico, 8 - Tel. (0125) 47172
MILESI - OULX
C.so Torino, 65/67 - Tel. (0122) 831084
POLLINO - CASTELLAMONTE
Via M. D'Azeglio, 45 - Tel. (0124) 585413
ROLLE - VENARIA
C.so Garibaldi, 157 - Tel. (011) 213505

◆ ALESSANDRIA ◆

[redacted] [redacted] POLTRONA - ALESSANDRIA
Via Mazzini, [redacted] - Tel. (0131) 65524
MELCHIONNI - ALESSANDRIA
Via Chenna, 21 - Tel. (0131) 65581
ACUTO ANDREA - OCCIMIANO
S.S. 31, n. 11 - Tel. (0142) 809444
[redacted] G. - GARBAGNA
P.za della [redacted] - Tel. (0131) 877629
BARBANO MOBILI
S. GIORGIO MONFERRATO
S. da Rosignano, 17 - Tel. (0142) 806222
BERGAGLIO - GAVI LIGURE
Via Zefirino Bertelle, 37
Tel. (0143) 642735
BERTELLE M. - NOVI LIGURE
Via Roma, 126 - Tel. (0143) 2588
BERTELLI G. - NOVI LIGURE
Via Roma - Tel. (0143) 2668
BORASI RENZO - VILLARO AGNANO
Via Tortona, 12 - Tel. (0131) 672108
[redacted] [redacted] - BELFORTE
Via Pernigotti, 5 - Tel. (0143) 821595
GIORDANO LUCIANO - NOVI LIGURE
Via Garibaldi, 17 - Tel. (0143) 743082-83
IDEAL [redacted] - BORGO S. MARTINO
Via V. Veneto, 24 - Tel. (0142) 629435
[redacted] - OZZANO MONFERRATO
Via Roma, 5 [redacted] (0142) 87105
OGLIARO - VALENZA
Via Cuniatti, [redacted] Tel. (0131) 92057
[redacted] ARREDAMENTI
CASALE MONFERRATO
Via Paleologi, 28 - Tel. (0142) 73695
PARRAVICINI - CASALE MONFERRATO
C.so Valentino, 63 - Tel. (0142) 77819
SCORZA s.r.l. - OVADA
P.zza XX Settembre, 34
[redacted] (0143) 80328-80447
VADALA' GIUSEPPE - TORTONA
S.S. per Voghera - Reg. Vittoria
Tel. (0131) 811314

◆ ASTI ◆

NEGRO [redacted] - ASTI
[redacted]. da Varigile, 7 - Tel. (0141) 208268
FERRERO CARLO - MONTECHIARO D'ASTI
[redacted]. da Stazione, 70 - Tel. (0141) 999211
[redacted] ARREDAMENTI - MONCALVO
Via XXV Aprile, 44 - Tel. (0141) 81435
MASSANO - COSTIGLIOLE D'ASTI
Via Albina Baldi, 1 - Tel. (0141) 968532
[redacted] [redacted] - MOMBERCELLI
Via Boglolo, 5
[redacted] (0141) 955218
PACE SECONDINA
BALDICHIERI

Via XX Settembre [redacted] - Tel. [redacted] 861[redacted]3

◆ CUNEO ◆

VIALE MICHELE [redacted]
Via Roma, 54 [redacted]
ALBARELLA [redacted]
Via Mercato [redacted]
ALESSANDRIA ARR. [redacted]
Via Garibaldi, 2[redacted] - Tel. [redacted]
ANFOSSI FRANCESCO - ALBA
C.so Cortemilia, 3 [redacted] (0173) 30126
ASTEGIANO - BORGOMANERO DI BRA
Via Alba, 40 [redacted]
BERTOLOTTI [redacted]
Via Bergia [redacted]
BENSO [redacted]
C.so Europa [redacted]
CAMPANA MARIO [redacted]
Via del Mare [redacted]
COSTA ARR.TI - BORGHETTO - DI VERZA D'ALBA
Via Torino [redacted]
FONTANA MOBILI s.n.c. - [redacted]GLIANI
Via Cadorna, [redacted]
GARRO E NEGRO - [redacted]
Via Pertini [redacted]
MARENGHINI [redacted]
Frat. S. Rocco Senio D'Elvio, 3
Tel. (0173) 487285
MARETTO s.n.c. - SOMMARIVA BOSCO
Via Peralto, 1 - Tel. (0172) 64032
PERETTI GIOVANNI e FIGLI - BUSCA
C.so Romita, 63 - Tel. (0171) 935264

■ NOVARA ◆

CASA DEL MATERASSO - NOVARA
Via [redacted] Mille, 37F - Tel. (0321) 31300
MAURI - NOVARA
C.so Milano, 25 - Tel. (0321) 22776
ARREDAMENTI GIULIANO - GHEMME
Via Novara, 155 - Tel. (0163) 840167
GELATI - OLEGGIO
Via Lonfaco, 7 - Tel. (0321) 91207
MALCHI - GALLIATE
Via Novara, 45 - Tel. (0321) 861291
MOBILPONTI - TRECATE
C.so Italia, 21 - Tel. (0321) 71464
MOLTENI - PIEDIMULERA
Via Roma, 119 - Tel. (0324) 88329
PETRB' CONFEZIONI - VILLADOSSOLA
C.so Italia, 116 - Tel. (0324) 51219
RIGHETTI - CAMERIANO
[redacted] - Tel. (0321) 54189
BIELLA - CHIAVAZZA - Tel. (015) 31744
VINZIO - GRIGNASCO
Via F. Peretti - Tel. (0163) 417489

◆ VERCELLI ◆

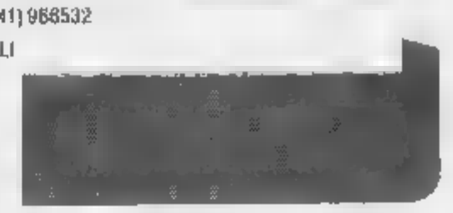
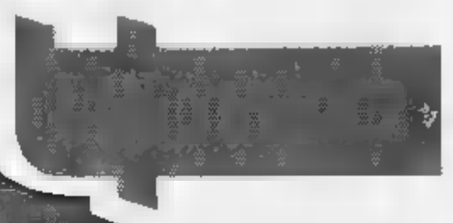
GIARETTI ARREDAMENTI - VERCELLI
Via Rodi, 39 [redacted] (0161) 62065
MOBILSHOP - VERCELLI
Via Poggi, 64 - Tel. (0161) 210426
PAGLIANO E PEROTTI - VERCELLI
Via Dante, 58 - Tel. (0161) 53135
CASA DEL MATERASSO DI VILLATA - BIELLA
Via Bertodano, 2 - Tel. (015) 29061
CENTRO ARR.TI [redacted] 2 - GHISLARENGO
Via Lenta, 16 - Tel. (0161) 860116
FORTISI MOBILI - BURGOSESIA
Via Valduggia, 1 - Tel. (0163) 22625
GHISIO GIUSEPPE - STROPPIANA
Via Roncarolo, 71 - Tel. (0161) 77136
GILARDI MARIO - TRINO
S.S. 31 bis, [redacted] - Tel. (0161) 829853
MATTIOLO ATTILIO - COSSATO
Via Mazzini, 12 - Tel. (015) 94958
MOBILI MARIANI - SANTHIA
C.so XXV Aprile, 42/48 - Tel. (0161) 94907
NESPOLI ARREDAMENTI - BIELLA
Via Arlenduia, 3 - Tel. (015) [redacted]
RIGHETTI CASA - GREGGIO
Casello Autostrada TO-MI
Tel. (0161) 730192
S.A.M.I.A. ARR.TI - S. GERMANO V.SE
Via Torino, 5 - Tel. (0161) 95023

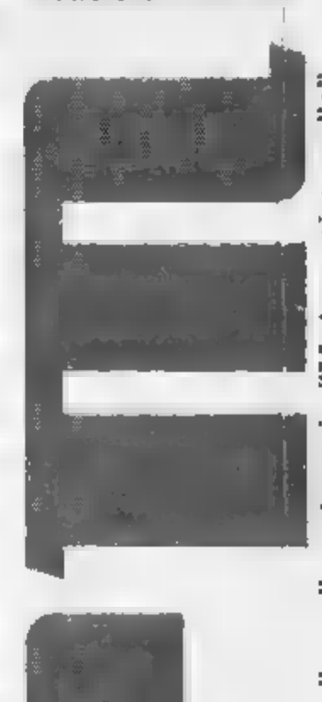
◆ AOSTA ◆

MASTELLA e C. s.n.c. - AOSTA
C.so Ivrea, 93 - Tel. (0165) 362359
BROSSO [redacted] - VERRES
Via Circonvallazione, 7 [redacted] (0125) 929588
PICCHIOTTINO GIUSEPPE - COURMAJEUR
Via Roma, 124 - Tel. (0165) 842314

■ SAVONA ◆

ANTONA A. - SAVONA
Via Giusti, 11 - Tel. (019) 801360
BOAGNO s.n.c. - SAVONA
Via Brino, 11 - Tel. (019) 89047
DAMONTE BERRUTI LUIGI - SAVONA
P.zza del Duomo, 1/R - Tel. (019) 829968
BADANO S.A.S. - SPOTORNO
Via Europa, [redacted] - Tel. (019) 745[redacted]
[redacted] F.LLI - QUILIANO
Via Roma, 23/35 - Tel. (019) 887114
BORELLO PICCALUGA
CAIRO MONTENOTTE
C.so Brigate Partigiane, 13 Tel. (019) 503757
CASA DEL [redacted] - CARTARE
Via Nazionale Bivio - Tel. (019) 518090
IL CRUCCIOLO - DEGO
Via Martiri, 17 - Tel. (019) 57206
LAPES - VARAZZE
Via Calcagno, 5 - Tel. (019) 97223
LISSARI - ANDORA
Via A. Doria, 34 - [redacted] (0182) 85868
MALAGAMBA - ALTAR
Via Roma, 46 - Tel. (019) 58163
MOBILCASA DI PICCO ALBERTO - ALBENGA
Via della Costituzione, 2 - Tel. (0182) 51655
OVADESE DI MARENCO - FINALBORGO
Via Generale Arnaldi, 9 - Tel. (019) 691293
PANARO P.G. - PIETRA LIGURE
Via Don Bado Lungomare, 123
Tel. (019) 647663
POLLIO - ANDORA
Via Vespucci, 20/b - Tel. (0182) 87314
ROCCA - BORGIO VEREZZI
Via Genuerio - Tel. (019) 610502



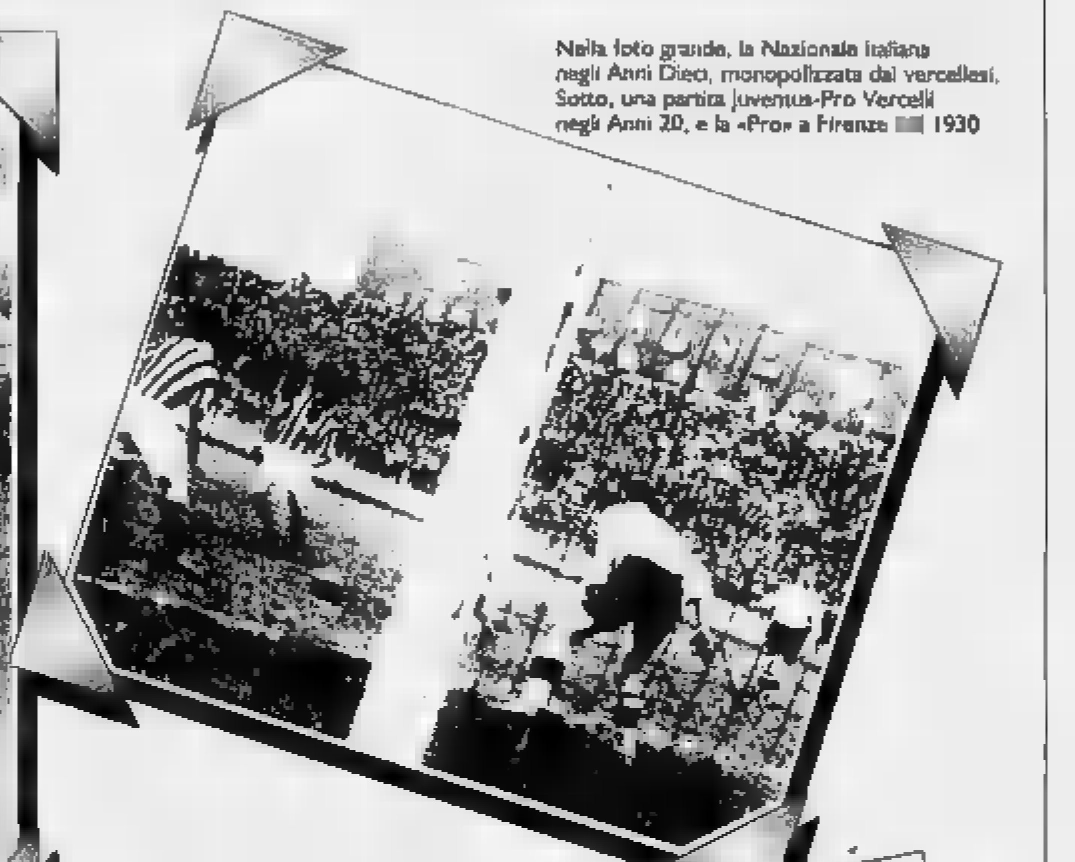
ANNO 124 NUMERO 179 • 17

SOCIETA' & CULTURA

LA STAMPA

VENERDI' 3 AGOSTO 1990

La leggenda della gloriosa squadra: ottant'anni fa era la regina del calcio, ieri è stata cancellata



Nella foto grande, la Nazionale italiana negli Anni Dieci, monopolizzata dai vercellesi. Sotto, una partita Juventus-Pro Vercelli negli Anni 20, e la «Pro» a Firenze [redacted] 1930

Pro Vercelli
quando ruggivano i leoni

VERCELLI
[redacted] NOSTRO INVIATO

Allora uno andava militare e gli chiedevano di dov'era. «So[redacted] di Vercelli». Bene, gli dicevano, ti mettiamo nella squadra di calcio. «Ma [redacted] bon, [redacted] ho mai giocato a calcio». E non volevano credere che uno di Vercelli non giocasse a calcio. Allora il coro dei tifosi della Fossa dei Leoni faceva: «Macché Gualino / macché Agnelli / la Pro Vercelli / trionferà». Allora un deputato vercellese compose questi versi: «Cosa importa [redacted] a Vercelli / costan cari carne e pane / a Vercelli con la palla / si governa la città». Allora la squadra dei leoni vinceva uno scudetto dopo l'altro. Sette scudetti.

Adesso la Federcalcio ha cancellato la squadra dei leoni, [redacted] Pro Vercelli, «in seguito a perdite e mancata ricostituzione del capitale sociale». I dirigenti erano volati a Roma con garanzie economiche per tentare [redacted] risuscitare la vecchia e gloriosa Pro e farle disputare almeno il campionato Interregionale. [redacted] non è servito.

A Vercelli [redacted] gruppetto di fedelissimi ha aspettato e sperato fino all'ultimo. C'era Sergio Robutti, lo storico della società. E Cesare Beccuti, dagli Anni Trenta il suo bar è covo della tifoseria. E Alessandro Rampini che ha novantaquattro anni, il più vecchio ex giocatore d'Italia, giocava nella Pro Vercelli prima della guerra di Libia, è stato azzurro. Ricorda tutto.

Lui era Rampini II e vinse gli scudetti del 1921 e 1922. «Quello del '21 lo abbiamo vinto contro il Pisa. Il primo tempo finì zero a zero. Il secondo tempo, zero a zero. [redacted] giocò a oltranza. [redacted]ora era così: a [redacted]tranza, mica storie. Feci io il gol che c'era già la luna». Rampini I era il fratello maggiore Carlo, che vinse gli scudetti del 1908, 1909, 1911, 1912, 1913, otto volte nazionale. «Lo scudetto del 1910 lo regalammo all'Inter», dice il vecchio Rampini II, e il modo ancora l'offende.

Andò così. Si deva giocare la partita-scudetto con l'Inter il 26 aprile. La Pro Vercelli ha cinque titolari impegnati a Roma con la squadra militare. Propone di spostare la partita al 1° maggio. Non se ne parla nemmeno, rispondono i milanesi e [redacted] Federazione è [redacted] loro. Anche con qualche riserva la Pro potrebbe vincere, invece ha un gesto di ribellione. Il presidente Bozino affigge manifesti: «A evitare giusti reclami del pubblico che intendesse presenziare alla partita [redacted] finale, avvertiamo che nessun giocatore della prima squadra della Pro Vercelli prenderà parte alla gara». [redacted] manda in campo la squadra dei bimbi e ragazzini: undici, dodici anni, il più vecchio [redacted] Rampini II che ha tredici anni ed è capitano. La Pro Vercelli perde 9-3 e si prende pure una squalifica fi[redacted] al 31 dicembre.

E qui accade una cosa molto bella. Il mediano Guido Ara parte [redacted] il fratello Emilio in bicicletta. Vanno a Genova, scendono a Firenze, arrivano a Roma, passano all'Aquila, risalgono a Bologna, raggiungono Milano. Nelle città e nei paesi raccolgono firme per una petizione alla Federcalcio, che cede: amnistia. La Pro può tornare a giocare e vince tre scudetti [redacted] fila. Nel 1913 dà nove giocatori alla nazionale per la partita a Torino contro il Belgio ed è Ara che segna la rete della vittoria. I tifosi vercellesi venuti per la partita spediscono questo fiero telegramma agli amici: «La Pro Vercelli ha battuto il Belgio».

«Eravamo grandi», dicono. Intanto si continua a sfogliare l'album dei ricordi. Rampini racconta di quando il Liverpool venne in tournée in Italia e stroncò il Casale, altro mastino della provincia, con un 6-0. «I casalesi [redacted] telegrafarono: "Voi ne buscherete uno in più". Invece pareggiammo 0-0».

Dice Robutti che nei primi anni le trasferte si facevano in bicicletta, con pane e salame. «Nel 1905 la Pro Vercelli andò a giocare a Casteggio una partita contro il Milan, che allora furoreggiava. I giocatori vi andarono in bici. Persero. Risalirono in sella e ritornarono nella notte. Fu una trasferta di un'ottantina di chilometri».

La Pro Vercelli [redacted] nata nel 1892 come polisportiva. Era frequentata da giovani che praticavano ginnastica e scherma. Fu proprio uno schermitore, Marcello Bertinetti, a portare a Vercelli [redacted] primo pallone e a propagandare il gioco del calcio che aveva conosciuto in Piazza d'Armi a Torino. Giocavano al «campo della fiera», che adesso è piazza Mazzini. I calciatori si gettavano sul pallone con il secco grido del ginnasta al culmine dell'esercizio.

I giocatori si compravano gli scarponi e si pagavano le trasferte. Giocavano senza tregua un calcio onesto e feroce. Dice Beccuti: «Fu Ara a riassumere [redacted] sua filosofia del gioco [redacted] la frase: "Il calcio non è sport da signorine"». Tutti dilettanti (ma sembra che il presidente Bozino regalasse a Rampini I un pacchetto di sigarette per ogni rete segnata) e tutti vercellesi. Fecero eccezione solo per la mezzala torinese Felice Berardo [illegible] in serie [redacted] come Torino e Juventus, ma [illegible] a giocare nella Pro e fare il pendolare da Torino pagandosi il treno.

Non la chiamavano Pro Vercelli, ma semplicemente Pro, e dicevano le «bianche casacche». Spiega Robutti: «Nei primi tempi non tutti i giocatori avevano i soldi per comperarsi una maglia sociale, ma tutti avevano la camicia bianca della festa e si decise di giocare con quella. Le madri [redacted] giorno dopo le lavavano e cucivano gli strappi. Le "bianche casacche" sono nate così». Giocavano [redacted] la camicia abbottonata al polsi. Ma capitava che a [redacted] quarto d'ora dalla fine perdessero uno o due a zero, allora [illegible] e Rampini I dava una [illegible] «Fioi c'è un[illegible] ragazzi. [redacted] [illegible] E si [illegible] le maniche [illegible] correva la [illegible] «Ai s'ha da tirà su i maniche». E in quel quarto d'ora li vincevano la partita con l'agonismo, ai limiti del regolamento.

[redacted] definivano «leoni» e il loro campo era chiamato la Fossa dei Leoni. Vercelli aveva ventimila abitanti e nel calcio precedeva Milano, Torino, Genova, tutti. E si inorgogliva. Si legge in una cronaca dell'epoca: «In consiglio comunale qualsiasi attrito si quietava e tutti i partiti si trovavano d'accordo solo che si parlasse delle "bianche casacche"». Sei anni favolosi, scrive Ghirelli nella *Storia del calcio in Italia*: «Sei anni di esempio, di entusiasmo, [redacted] propaganda, che dovettero valere enormemente ad alimentare il nascente mito del gioco».

Altri due scudetti nel primo dopoguerra, c'era ancora Ara in squadra ma il fuoriclasse era il terzino Rosetta che nel '23 la Juventus acquistò per 50 mila lire. Domando che cosa disse Rosetta. Il vecchio Rampini risponde: «Disse: vadu giughe là e basta. Am dan [redacted] sè», mi danno di più. Gli davano mille lire al mese. Era nato il professionismo. Da questo momento la Pro Vercelli e altre provinciali per sopravvivere alleveranno giocatori e cederanno i migliori.

Non si poteva fare altrimenti. In provincia si incassavano quattro, cinquemila lire per partita. Non più di 70 mila lire all'anno e questa cifra l'Inter e la Juventus la facevano in una domenica. Ora la vecchia Pro non poteva più chiedere ai suoi giocatori che si portassero la camicia bianca, si comprassero le scarpe, si pagassero la trasferta. Cominciò a offrire [redacted] lire per allenamento, [redacted] firmò qualche contratto. «Mi davano quattrocento lire [redacted] mese», mi disse qualche anno fa Scansetti, portiere dell'ultima grande Pro della serie A, quella con i giovani Piola e Depetrini.

Quattrocento lire al [redacted]: si diceva che Orsi, nella Juventus, ne prendesse diecimila. E i migliori emigravano. Era [redacted] pre una partenza patetica, con i dirigenti che davano la cerimonia d'addio offrendo il vermuth, i compagni di squadra che auguravano buona fortuna sperando che venisse presto [redacted] loro momento. Poi un'ultima visita al campo Robbiano [redacted] [redacted] vessillo bianco e il leone, ed era un momento di commozione.

Con Piola le ultime zampate in serie A. Il vecchio Rampini ricorda i sei gol che Piola segnò alla Fiorentina nell'ottobre 1933, «pioveva così quel gior[redacted]». Ma alla fine del campionato la società dovette vendere anche questo gioiello, alla Lazio per l'astronomica cifra di 200 mila lire. Si disse: «Senza Piola andremo in serie B». E infatti la Pro retrocesse nel 1935. Poi la Serie C e persino l'Interregionale.

Le bianche casacche che [redacted] dominato negli stadi di Milano e di Torino ora si battevano sui campi di Cossato, di Borgomanero e di Omegna. Un nobile decaduto ma indomito e anche adesso ad ogni vittoria [redacted] bar Beccuti esponeva la bandiera bianca dei leoni.

Luciano Curino

I giocatori si compravano le scarpe e si pagavano le trasferte. Per divisa si usava la camicia della festa: nacquero così le «bianche casacche»

Alessandro Rampini oggi

[redacted]

Sentenza senza appello

VERCELLI. Cancellata la settimana scorsa dalla C2, la Pro Vercelli non farà nemmeno l'Interregionale, né la Promozione: il glorioso club è sparito dalla scena calcistica, anche se dalla [redacted]federale non [redacted] arrivati provvedimenti di radiazione. Dai nuovi dirigenti della Pro non trapelano [redacted]menti ufficiali. L'avv. Roberto Scheda, portavoce della cordata disposta a coprire il passivo, dice: «Stiamo lavorando per salvare il nome del club. Non lasceremo nulla di intentato». Tra i tifosi c'è costernazione e rabbia. Le dichiarazioni degli ambienti federali sui ripescaggi in Interregionale («Abbiamo privilegiato i capoluoghi di provincia») sono apparse una beffa, visto che Vercelli è un capoluogo. Ma c'è fiducia sulle possibilità di salvare almeno il nome della Pro: il miliardo e 121 milioni, fra fidejussioni e assegni, portato dai nuovi soci, è una garanzia sulla possibilità di sanare i bilanci e ricapitalizzare la società. [e. d. m.]

Le avventure di Piola
«Se entri in area ti rompo le gambe»

VERCELLI

Le sei reti segnate da Piola in una sola partita (contro la Fiorentina nel 1933) sono un record ancora imbattuto.

Silvio Piola ha esordito nella Pro Vercelli a sedici anni. Prima dell'incontro un avversario gli ha indicato le linee bianche dell'area di rigore, gli ha detto: «Guardate bene. Se le passi e entri in quella zona ti rompo le gambe». Piola è corso a riferire al capitano [redacted]rdissone, che gli ha risposto: «E se tu non passi quelle righe bianche io ti rompo i denti».

C'è poi stata quella volta che la Pro Vercelli ha vinto a Napoli per 6-3. Tre reti le ha segnate Piola e il portiere avversario era suo zio Giuseppe Cavanna. Nel segnare l'ultima si sono scontrati e [redacted] finiti entrambi nella porta. Piola ha visto lo zio a terra, gli è sembrato malconcio e gli ha detto: «Barba, [redacted] si preoccupare: il pallone al centro lo porto io». Voleva solo essere gentile con un parente anziano, ma il zio nel [illegible] lo zio, è stato terribile e gli ha [illegible] per un po' [illegible] gli hanno parlato zii e cugini [illegible]

All'[illegible] [illegible] di [illegible] la [illegible] al [illegible] Si era sempre [illegible] a faccia a faccia [illegible]

Ma il presidente Bessia [illegible] Piola e ha avuto ragione. Lo ha imposto anche a Pozzo per la nazionale. Ha esordito in azzurro a Vienna nel 1935 a vent'due anni. In terra d'Austria l'Italia non aveva mai vinto. Ha vinto quella volta con due gol di Piola.

Ha giocato [illegible] anni di varie squadre [illegible] ha segnato 395 gol. Adesso [redacted] [illegible] Ha ancora [illegible] gol [illegible] [illegible]

[l. c.]

Il grande studioso della modernizzazione è morto l'altro ieri ad Amsterdam. Aveva 93 anni

Elias, il sociologo dell'Europa civile

Un maestro segnato dall'ansia di non essere capito

AMSTERDAM. Il grande sociologo Norbert Elias è morto l'altro ieri nella città olandese, dove abitava. Aveva 93 anni. Nato in Germania nel 1897, costretto [redacted] espatriare per sfuggire alle persecuzioni antisemite, era diventato cittadino britannico. La sua opera più famosa: «La civiltà delle buone maniere».

NORBERT Elias ha scritto in realtà un solo libro: *Il processo di civilizzazione* (edito in Germania da Suhrkamp e [redacted] Italia da [redacted] Mulino), un'opera che ormai fa parte a pieno titolo della migliore tradizione sociologica tede[redacted]. Pubblicata in Svizzera nel 1939 (in due volumi, presso la casa editrice di Basilea *Haus zum Falken*, fondata per stampare libri di cui si impediva l'uscita nella Germania nazista), *Über den Prozess der Zivilisation* è l'opera principale di Elias.

Secondo alcuni le teorie di Elias [redacted] riconducibili [redacted] schema: «l'addomesticamento della nostra natura animale» è il risultato di [redacted] processo iniziato in Europa solo verso la fine del medioevo - in un periodo relativamente recente. In realtà, la [redacted] più complessa e differenziata. [redacted] *Processo di civilizzazione* è una vasta ricerca sulle origini della civiltà occidentale moderna, un grande e meticoloso affresco storico delle trasformazioni nel costume e nelle mentalità dal medioevo in poi, che l'autore ha definito «psicologia storica della civiltà», narrata con dovizia di particolari, aneddoti gustosi, sempre significativi. È sostenuta [redacted] interessanti ipotesi interpretative.

Ma è un'opera dalla «carriera tarda», questo *Processo di civilizzazione* che era piaciuto a Thomas Mann e che Walter Benjamin non volle recensire sulla rivista dei sociologi francofortesi in esilio, come ha scritto [redacted] principale studioso di Elias, Hermann Korte. Nel [redacted] lavoro (*Über Norbert Elias*, Suhrkamp) ricco anche [redacted] informazioni biografiche, Korte narra sia la vicenda dell'opera di Elias (rimasta nel dimenticatoio per più di trent'anni) sia le varie vicende parallele dello stesso autore, laureatosi ad Heidelberg, già assistente del sociologo Karl Mannheim all'università di Francoforte prima del '33, poi emigrato in Inghilterra, in seguito tornato in Germania dopo aver insegnato nel Ghana - [redacted] sempre misconosciuto, emarginato, preso in considerazione e apprezzato solo da pochi studiosi - per poi trasferirsi definitivamente in Olanda, infine riscoperto e rivalutato a partire dal 1977, a ottant'anni. Una vita che spiega, in un certo modo, il suo incubo persistente: quello di non essere capito, di non essere stato abbastanza chiaro, di non aver ancora terminato il [redacted] compito di studioso.

Persino gli scritti più teoretici di Norbert Elias fanno riferimento alla sua opera principale. Ne sono l'approfondimento, la continuazione, l'elaborazione successiva. Tutti i lavori pubblicati in italiano (da *La società di corte* fino all'ultimo, di questi giorni, *La società degli individui*, tradotto da Giuseppina Panzieri per [redacted] Mulino) prendono il via da materiali e riflessioni che erano parte integrante del *Processo di civilizzazione*.

L'incubo del sociologo Elias non è scomparso nemmeno durante gli ultimi anni, da quando i suoi libri vengono letti e studiati nelle università di tutto il mondo, tradotti in molte lingue, e soprattutto in Germania raggiungono tirature da best-seller. Norbert Elias ha [redacted] di spiegare l'incubo da *ex-emarginato* in una lunga intervista di venti ore, appena pubblicata in tedesco a cura di due olandesi, A. J. Heerma van Voss e A. van Stolk (*Norbert Elias über sich selbst*, Suhrkamp Verlag). «Fino a oggi non ho l'impressione di essere capito del tutto - sostiene Elias -. Nei miei scritti ci sono tanti temi che non vengono ripresi e recepiti. Non ho ancora l'impressione di aver compiuto il mio lavoro».

Nato nel 1897 da genitori ebrei tedeschi (la madre è morta ad Auschwitz probabilmente nel 1941), Elias non ignorava che i numerosi riconoscimenti ufficiali (dal premio Adorno della città [redacted] Francoforte nel 1977 al premio internazionale Nonino) [redacted] contribuito a renderlo famoso anche fuori delle università. Ma non sembrava convinto che questo potesse già [redacted] ritenuto un successo.

Claudio Pozzoli

Norbert Elias. Il grande sociologo è morto l'altro ieri ad Amsterdam, dove abitava da dieci anni.

Nel gennaio scorso, l'ultima intervista

«Germania unita: è inevitabile, può non essere un pericolo» Il testimone d'un secolo e delle sue tragedie fa i bilanci

L'ultima intervista di Norbert Elias è del 30 gennaio scorso, con Renata Pisu. Ne ripubblichiamo i passi essenziali.

IL grande sociologo tedesco non [redacted] vede quasi più, cammina a stento, fatica, [redacted] sordo, la voce appena un flebile filo; la mente, quella sì che [redacted] ancora lucida, giovane, ma è come se fosse prigioniera dell'involucro del corpo. Però quel corpo fragile e disubbidiente resta l'unico mezzo [redacted] comunicare an[redacted] con il mondo dei vivi [redacted] di stupirli ancora con i guizzi di una intelligenza indomita. (...)

Poi gli ho rivolto una domanda e con [redacted] meno mi ha fatto cenno [redacted] aspettare un momento. La mia domanda era sul futuro umano secondo lui intravedibile, non una domanda oziosa perché la sua critica alle varie scuole di sociologia [redacted] interessarsi unicamente al presente, separando con una linea netta presente [redacted] futuro. (...) Norbert Elias è rimasto a lungo in silenzio e allora ho pensato che fosse troppo stanco per aver voglia di parlare e mi sono scusata, stavo per accomiatarmi, rinunciare all'intervista, ma il [redacted] discepolo Rudolf Knuff, uno dei quattro giovani studiosi che sempre si avvicendano al suo fianco, mi ha spiegato che il professore si stava concentrando; non che avesse bisogno di riflettere, aveva bisogno di raccogliere le energie per comandare al suo corpo di ubbidirgli nell'estenuante esercizio fisico che può essere parlare. Così, dopo qualche istante, la sua voce si è levata ferma e distinta in un trionfo della volontà. Mi ha detto: «Lei vorrebbe sapere quale può essere il futuro dell'umanità nel XXI secolo? Certo, lei ha ragione a notare che nel mio [redacted] *Humana conditio* che è del 1985 avevo escluso la possibilità che la dittatura comunista nell'Unione sovietica potesse dare segni di voler dissolversi da sola. E io allora posso soltanto risponderle che la sociologia non è profezia, ma devo aggiungere che le possibilità per il futuro non sono illimitate.

«Vede, secondo me le possibilità possono essere ridotte a due. O continua [redacted] ergersi, [redacted] magari ancor più si fortifica, il vecchio muro che divide gli umani, oppure il muro crolla definitivamente e si accelera il processo di integrazione. (...)

«Però ricordi che la vicinanza può anche portare a un'ostilità accresciuta; benché l'umanità vada verso l'integrazione, non si assopiscono affatto i sentimenti nazionalistici. Certo, non [redacted] considerato la possibilità che una delle due potenze egemoni rinunciasse spontaneamente a contendere il primato all'altra. Ora questo è successo e allora si delinea una probabile diversa costellazione di potere, voglio dire che da una costellazione [redacted] due [redacted] può passare a una costellazione a quattro, [redacted] cinque. L'Europa, per esempio, sta emergendo adesso come nuova potenza [redacted].

Si interrompe ancora e allora gli chiedo c[redacted] pensa dell'unificazione tedesca. So che Norbert Elias, ebreo tedesco perseguitato, nel 1933 già errante per il mondo, nutre sentimenti forti verso il suo Paese, la sua lingua, nella quale scrive e [redacted] a lungo ha considerato una lingua sbagliata perché pochi, dopo la catastrofe nazista, amavano leggere in tedesco.

Un lungo silenzio e poi una dichiarazione che purtroppo né l'espressione del volto né l'inflessione della voce che è sempre atona anche se non più flebile (...), aiutano a decifrare. Non capisco con che animo Elias dice: «Non c'è nessuna possibilità di prevenire la riunificazione delle due Germanie». Ma poi aggiunge qualcosa che chiarisce il suo personale sentire: «Ci devono però essere delle condizioni all'unificazione, queste sì che ci vogliono. Nel quadro di un'Europa unificata, la Germania può [redacted] costituire un pericolo, può avere un ruolo se controbilanciata da Inghilterra e Francia da una parte, dall'altra dall'Europa meridionale».

Renata Pisu

LE BUONE MANIERE E IL POSTMODERNO

OGGI è corrente l'idea che il passaggio dalla modernità alla postmodernità significhi anche la fine di quelli che un filosofo francese, Jean-François Lyotard, ha chiamato i «metaracconti», cioè quegli schemi generali di interpretazione della storia che conferiscono un senso agli eventi inserendoli nel quadro di un pro[redacted] ordinato ad un fine. Ebbene, Norbert Elias è stato uno dei più recenti autori di metaracconti, ha proposto, in alcune grandi opere di antropologia storica, uno schema generale del corso della civiltà occidentale, che riprende e sviluppa [redacted] modo originale le tesi di Max Weber sulla modernizzazione (e anche del fratello di lui, Alfred, di cui Elias fu allievo). Uno degli elementi filosofici di interesse di queste tesi di Elias - che si trovano elaborate soprattutto in opere come *La civiltà delle buone maniere* e *Potere e civiltà* (insieme compongono il libro *Il processo di civilizzazione*, uscito nel 1937, e divenuto famoso solo negli ultimi decenni; in Italia, edite dal Mulino) - consiste nel fatto che la sua interpretazione globale del [redacted] della storia dell'Occidente (il luogo in cui si è svolto il processo che [redacted] chiamiamo di civilizzazione) può anche dar ragione del perché i metaracconti si siano dissolti e abbiano perso senso.

Le «buone maniere» a cui allude il titolo di una delle sue opere sono, in qualche modo, l'essenza stessa della civilizzazione, del divenire civili. N[redacted] si tratta solo di buona educazione e di rispetto per le forme: il comportarsi educatamente diventa importante quando la società europea si costituisce in grandi unità politiche, con sovrani che riservano a sé il diritto dell'uso della forza. I cavalieri erranti, che usavano farsi giustizia con la spada contro chiunque, diventano cortigiani, fanno guerra solo quando lo ordina il sovrano; i contrasti che sorgono tra loro sono risolti secondo le forme del diritto stabilito, e anche l'amore delle dame non lo conquistano più in tornei e duelli, ma componendo versi, come accade nelle corti provenzali del Medioevo dove nasce il dolce stil novo.

Questo processo di ingentilimento riguarda anche il sovrano: anche lui, che ha il monopolio della forza, viene a trovarsi però in un contesto di rapporti sempre più complesso (con il moderno sviluppo dell'economia e dei commerci), che gl'impongono di muoversi con prudenza e secondo forme di comportamento precisamente stabilite. Con l'avanzare della modernità, anche le classi subalterne, che in origine non appartenevano alla società di corte e delle buone maniere, entrano in un gioco di relazioni complesse che va via imponendo anche a loro una formalizzazione dei comportamenti, in un processo che fa di ognuno un soggetto di diritti ma anche di doveri. In [redacted] questo processo, dice Elias (ed è una delle sue intuizioni più significative) si hanno profonde trasformazioni antropologiche, gli uomini cambiano il loro modo di essere. Per esempio, aumenta la repressione delle pulsioni, nasce il soggetto della psicologia moderna e della psicoanalisi.

E' forse proprio in relazione [redacted] queste trasformazioni che si deve capire anche la fine dei metaracconti, delle grandi concezioni globali della storia: anch'esse, forse, come suggerì una volta Nietzsche, sono modi ancora troppo violenti e primitivi di dare un senso all'esperienza, propri di un uomo che ancora non ha imparato le «buone maniere». Ancora più di Nietzsche, Elias sembra incerto sulla valutazione dell'intero processo di civilizzazione. Non [redacted] così [redacted] che questo processo sia un cammino progressivo, né che [redacted] l'unica via per promuovere l'umano nell'uomo. Come Weber e molta Kulturkritik primonovecentesca, Elias vede chiaramente i vantaggi e gli svantaggi che la civilizzazione comporta. Ma, anche al di là delle intenzioni, le sue analisi sembrano introdurre a un atte[redacted]iamento meno apocalittico [redacted] più amichevole [redacted] questa nostra ineludibile eredità.

Gianni Vattimo

LETTERE AL DIRETTORE

Polemiche, baruffe e distinguo fra gli inquilini del Palazzo

Le battaglie di Forze Nuove

Sulla notizia riportata da qualche organo di informazione sull'uscita dell'on. Franco Fausti dalla componente di Forze Nuove, l'on. Luciano Faraguti della Direzione Nazionale dc e l'on. Pino Pisicchio componente del direttivo parlamentare dc precisano:

«Nei partiti democratici ognuno può cercare nuove posizioni politiche o, se si tratta di potere, nuovi spazi di protezione. Neppure Forze Nuove può sfuggire a queste regole.

«Per quanto riguarda lo spostamento dell'on. Franco Fausti, sottosegretario agli Interni, su altre posizioni, occorrono alcune precisazioni. La prima è che il parlamentare è sottosegretario dall'inizio della legislatura su indicazione di Forze Nuove. Egli [redacted] è più volte espresso contro la partecipazione di Franco Marini alla vita politica nell'ambito della componente, ritenendola concorrenziale nei suoi confronti. La seconda è che l'on. Franco Fausti, alla ricerca di una motivazione politica, si è espres[redacted] ora contro il dialogo avviato tra le componenti della sinistra democristiana su sollecitazione del senatore Carlo Donat-Cattin, scrivendo che occorreva convergere al centro.

«Il senatore Tani, i due consiglieri regionali Troja e Libanori, i due consiglieri comunali Molinari e D'Ambrosio, e l'uni[redacted] consigliere provinciale Zigrossi non hanno condiviso la scelta dell'on. Fausti e Palombi. Continuano la loro azione politica in Forze Nuove; mentre gli amici delle più autentiche forze sociali [redacted] trovano [redacted] in condizione di maggiore possibilità nell'azione di partito.

«Per ultima precisazione diciamo che Forze Nuove [redacted] è adusa fare comunicati per [redacted]nunciare le adesioni che [redacted]tinuerà ad avere tra deputati, consiglieri regionali, provinciali e comunali. Resta vero, in ogni caso, un fatto: la sinistra sociale di Forze Nuove non ha [redacted] "corte" o una tavola imbandita attorno a cui far sedere chi vuole arrivare, ma soltanto battaglie politiche per la società alle quali far partecipare. Sono battaglie dure nelle quali i più "deboli" rischiano di stancarsi».

on. Luciano Faraguti
[redacted]. Pino Pisicchio, Roma

Foschi-Forlani [redacted] rapporto di amicizia

Leggo sulla *Stampa* del 31 luglio che sa[redacted] per lasciare Forze Nuove, per passare con Forlani. In realtà, come marchigiano, ho antichi rapporti di collaborazione e di amicizia con Forlani. Ma quanto al resto, sarebbe come dire che siccome Donat-Cattin ha stabilito un accordo con Bodrato a Torino e in Piemonte, ciò vuol dire che Donat-Cattin ha lasciato Forze Nuove. La verità - più complesso - è che tutti noi dobbiamo ora chiederci quale è il senso nuovo dell'impegno politico.

on. Franco Foschi, Roma

Risponde Fabio Martini:
Nella loro lettera gli onorevoli Pisicchio e Faraguti fanno una lunga serie di considerazioni, ma alla fine non smentiscono, anzi forniscono la conferma ufficiale di quanto anticipato da *La Stampa*: il sottosegretario all'Interno Franco Fausti, assieme a una parte consistente del gruppo romano di Forze Nuove, ha lasciato la corrente del ministro Donat-Cattin.

Quanto all'onorevole Franco Foschi, *La Stampa* si è limitata a riferire in forma dubitativa una voce che lo vorrebbe in avvicinamento verso il gruppo di Arnaldo Forlani. Ci limitiamo ad osservare che è Foschi, nella sua risposta, a parlare dei suoi «rapporti di amicizia con Forlani», di «una verità più complessa» e di «un senso nuovo dell'impegno politico».

Insulti [redacted] grida a Montecitorio

Mi rendo conto che quando in [redacted] assemblea esplodono improvvise polemiche, con interruzioni e grida, non è facile per i resocontisti registrare alla lettera i termini della disputa. Mi riferisco, in particolare, alla «baruffa» avvenuta mercoledì scorso alla Camera dei Deputati, e riportata da *La Stampa* con qualche inesattezza che la prego di voler rettificare.

Tanto per cominciare, l'incidente non è avvenuto durante il discorso dell'on. D'Amato [redacted] mentre cominciava a parlare il mio compagno di gruppo on. Violante. Dai banchi più alti del centro, una voce ha cominciato [redacted] gridare: «Basta con i comizi! Piantatela con i comizi!».

La mia replica (riferita esattamente da qualche giornale) poteva forse apparire ironica, ma non insultante: «Visto che non siamo graditi a Canale 5, lasciateci almeno parlare in quest'aula». All'insulto è invece [redacted] l'on. Marianetti, gridandomi: «Scemo!». Un intervento breve e tuttavia, per quel che posso ricordare, fra i più articolati e perspicui della sua carriera parlamentare.

Nel clamore successivo le [redacted]ci non erano più distinguibili, ma posso assicurare che «l'insulto più infamante» riferito dal suo redattore («Basta, [redacted]duto») non sono stato io a scagliarlo».

on. Adalberto Minucci (pci) Roma

Commissari d'esami per fare turismo [redacted]

Gli esami di maturità si svolgono all'insegna della faciloneria, per cui essi hanno perduto credibilità a tal punto, che molti insegnanti rinunciano a far parte di commissioni esaminatrici non soltanto per motivi economici. Tali rinunzie rendono difficile la formazione delle commissioni, onde si ricorre alle sostituzioni con insegnanti non nominati, oppure in pensione, desiderosi di visitare una città a spese dello Stato.

Gli esami di maturità [redacted] servono ad accertare la preparazione dei candidati. Servono sia a sovvenzionare il turismo estivo degli insegnanti che non si possono permettere una costosa villeggiatura, sia a dare, con le alte percentuali di maturi, la possibilità al ministero della Pubblica Istruzione di dichiarare che la scuola funziona egregiamente. Ai politici interessa l'apparenza, non la sostanza.

Per conferire serietà agli studi occorre abolire il valore legale dei vari tipi di diplomi e sostituire l'esame di maturità con un [redacted] presso l'università, di ammissione alla facoltà a cui uno vuole iscriversi.

Antonio De Marino, Torino

Torna Lessona, dopo più di 100 anni

Se volere è potere proviamoci ancora

LA «qualità», di cui parla Cesare Romiti quando afferma che l'industria italiana deve prepararsi a sostenere la concorrenza internazionale, è la traduzione nuova di un vecchio concetto. Il generale De Gaulle avrebbe detto «sforzo», i maestri di qualche anno fa avrebbero detto «impegno» e i pedagoghi del secolo scorso «volontà». Se anziché parlare di «invito alla qualità» parlassimo di volontarismo, come si sarebbe fatto nel secolo scorso, capiremmo meglio perché il discorso di Romiti sia tanto spiaciuto al *Manifesto* e a una buona parte dell'intelligencija di sinistra.

Volontarismo, nel [illegible] corrente della parola, è la teoria che crede nella capacità dell'uomo di superare ostacoli, vincere resistenze, progredire e elevarsi con la tenacia, l'entusiasmo, la forza del carattere. Come tutti i concetti che sono fondati su un atto di fede il volontarismo non è una terapia scientifica e ricorda quel «placebo» che si vendevano sulle piazze di paese nei giorni di mercato per curare tutti gli acciacchi possibili. Ma [illegible] i placebo esso può [illegible] moralmente contagioso. Può destare entusiasmi, suscitare emulazioni, risolvere problemi che parevano insolubili.

L'intelligencija di sinistra ne è perfettamente cosciente anche perché la storia dei movimenti popolari è disseminata di manifestazioni volontariste. Lenin fu volontarista, Gorbaciov è volontarista e la Rivoluzione d'Ottobre fu certamente l'avvenimento [illegible] scientifico e più volontarista della storia del XX secolo. Ma in Italia, durante gli ultimi trent'anni, questa «religione della volontà» è stata bandita come espressione di scaltrezza padronale.

A chiunque avesse osato osservare che un problema poteva essere risolto con un po' d'impegno e [illegible] uno sforzo supplementare l'intelligencija avrebbe replicato duramente che questa era l'ideologia dei crumiri e del lavoro straordinario, e avrebbe sostenuto che nulla poteva essere fatto [illegible]za modificare radicalmente le istituzioni, le condizioni ambientali, [illegible] regime della proprietà, i rapporti di produzione, la struttura e la superstruttura.

Ho l'impressione che dopo il crollo delle ideologie e l'ecatombe dei sociologismi, il volontarismo stia tornando di moda. Non lo deduco dai pubblici interventi di Cesare Romiti, che dopo tutto è parte in causa e parla «pro domo sua», ma da una serie di segnali fra cui la riapparizione di libri che non mi sarei mai aspettato di rivedere in libreria.

In Unione Sovietica un settimanale, il Knizhnoe Obozrenie (L'Osservatore librario), ha pubblicato a puntate un classico dell'intraprendenza, *L'arte di conquistar gli amici (e il dominio sugli altri)*, di Dale Carnegie, e in Italia le edizioni Studio Tesi di Pordenone hanno pubblicato in edizione anastatica *Volere è potere* di Michele Lessona.

Nella galleria letteraria del Risorgimento i grandi e i meno grandi che hanno diritto alla riconoscenza della patria e a un busto marmoreo come nei viali del Pincio o sulla collina del Gianicolo, sono Alfieri, Parini, Foscolo, Giusti, Manzoni, Abba, Nievo. Nella realtà, tuttavia, nessuna delle loro opere ebbe, al momento della pubblicazione, il successo di tre libri che divennero rapidamente il catechismo laico della prima generazione unitaria: *Volere è potere* di Michele Lessona (1869), *Il bel Paese* dell'abate Antonio Stoppani (1875) e naturalmente *Cuore* di Edmondo de Amicis (1886). Dei tre quello di Lessona era il più esplicitamente catechistico. Divenne per più d'una generazione il breviario della borghesia italiana e, in legature fiorite, un premio per i giovani che [illegible] erano distinti sui banchi della scuola.

Lessona era nato a Venaria Reale nel 1823, si era laureato in medicina, aveva fatto lunghi viaggi nel Levante e aveva diretto un ospedale nei pressi del Cairo. Ma quando rientrò in Italia nel 1849 abbandonò la medicina per dedicarsi alla zoologia, alla storia naturale, alla mineralogia e all'anatomia comparata. Fu professore universitario e rettore dell'Università di Bologna, ma soprattutto autore di alcuni fortunati volumi in cui divulgò le teorie di Darwin.

Michele Lessona

L'idea di un libro per illustrare con molti esempi le grandi virtù della volontà e del carattere non fu sua. Gli venne suggerita dall'editore Barbera di Firenze che era stato fortemente colpito dallo straordinario successo del libro di un educatore inglese, apparso in Italia sotto il titolo *Chi si aiuta il ciel lo aiuta*. L'autore, Samuel Smiles, vi raccontava la vita di molti uomini che avevano vinto le avversità con la forza del carattere e conquistato fama, onori, ricchezza.

Perché [illegible] fare anche in Italia, disse Barbera a Lessona, un libro di esempi virtuosi da cui gli italiani avrebbero tratto [illegible] ispirazione per i grandi compiti cui li chiamava l'unità nazionale?

Ne venne fuori un libro di 500 pagine e 2000 proverbi in cui Lessona immaginò di risalire la penisola dalla Sicilia al Piemonte per raccontare lungo la strada la vita d'un centinaio di italiani, di cui molti viventi, che egli proponeva all'esempio e all'ammirazione dei suoi compatrioti. Come le poesie d'una volta le storie di Lessona hanno scansioni obbligate e rime baciate. Cominciano generalmente con un'infanzia difficile, un padre scettico, una madre amorosa, proseguono attraverso delusioni, amarezze, ostilità e si concludono con la vittoria della volontà, il premio del successo, una vecchiaia onorata, un paese riconoscente.

I luoghi che fanno da sfondo a queste vicende sono quelli in cui [illegible] recita abitualmente il primo atto di ogni dramma della volontà trionfante: l'aula scolastica, la bottega dell'artigiano, la cameretta d'affitto, l'alberguccio di periferia, le strade d'una città straniera.

A mano a mano che Lessona risale lungo la penisola la tipologia professionale cambia: al Sud artigiani, commercianti, medici; al Centro scultori, pittori, intagliatori, orafi, scienziati; al Nord militari e imprenditori. Ma nel libro non vi sono soltanto gli italiani, vi sono anche la «filosofia» dell'autore e il suo giudizio sull'Italia d'allora. Lessona vorrebbe che i suoi compatrioti fossero [illegible] po' meno latini e un po' più inglesi, avessero meno fantasia e più costanza.

Quando si guarda [illegible] alla fine degli Anni Sessanta del secolo scorso vede ancora troppo «dolce far niente», troppi impiegati che ammazzano il tempo in ufficio, troppi mendicanti, troppi «lazzaroni», troppe «liti di coltello» e troppa gente che non ha perso l'abitudine di aspettare dallo Stato la soluzione di ogni problema. Ma il [illegible] del libro è fondamentalmente ottimista. Dall'inizio alla fine *Volere è potere* trasuda la convinzione che il peggio è finito, che l'unità sta cambiando [illegible] carattere degli italiani, che i loro difetti [illegible] le scorie del passato.

Soltanto Lessona redivivo potrebbe dirci se l'Italia d'oggi assomiglia alle sue speranze d'allora. Ma [illegible] potremmo per parte nostra aggiornare i piccoli classici dell'Italia unitaria. A scrivere una nuova epopea delle aule scolastiche italiane ha già pensato l'autore di *Io speriamo che me la cavo*. Ad aggiornare *Il bel Paese* dell'abate Stoppani pensano i rapporti non sempre concordanti dei Verdi e del ministero dell'Ambiente. Chi ha voglia di comporre, con tutte le luci e le ombre della volontà trionfante, un nuovo *Volere è potere*? Quali «avvocati», «ingegneri», «professori», architetti, designers, stilisti, critici d'arte, padroncini, palazzinari, magnati della televisione e maghi della finanza possono essere additati all'ammirazione dei loro compatrioti per questo scorcio di secolo che ci separa dal terzo millennio?

Sergio Romano

Nell'immagine grande, «Il [illegible] e il negoziante fanno l'inventario» (1960). Nella piccola, «Ragazzo con cuccioli». (1922)

Cortina. Prima mostra in Europa di Norman Rockwell

Un Omero americano

E la vita quotidiana divenne epica

CORTINA
DAL NOSTRO INVIATO

Le belle signore che ieri mattina in [illegible] applaudivano con [illegible], alla presentazione della mostra di Norman Rockwell, la [illegible] non l'avevano [illegible] vista. Non sapevano che con il loro applauso voltavano le spalle a una tradizione d'arte che a Cortina è da anni in prima fila, ed è un'arte dal mercato sicuro, magari un po' vecchiotta e scontata, tutta fremiti post-macchiaioli e post-impressionisti. Figurarsi: Rockwell fu un illustratore, sia pure il più grande d'America (pubblicò [illegible] copertine del settimanale più diffuso prima dell'ultima guerra, il «Saturday Evening Post»). E fu un mago della cartellonistica pubblicitaria, che ancor oggi si scruta e si imita, e firmò cartoline natalizie e calendari. Siamo nell'anti-arte, arte senza aureola.

Dicevano invece di sì, le belle signore plaudenti, a una Cortina meno sonnacchiosa e meno compiaciuta delle piccole glorie locali. Con questa mostra di Rockwell Cortina vuol puntare alto, al respiro europeo. E' la prima volta infatti che Rockwell sbarca al di qua dell'Atlantico: [illegible] qui 75 opere originali, disegni e acquarelli e oli, scelti da una sua innamorata, la gallerista Judy Goffman di New York, pure presente ieri in [illegible] brioso abito di pizzo.

Affascinante, Norman Rockwell. Per più di mezzo secolo (nacque nel 1894, morì nel 1978), fu il cantore della vita quotidiana negli States, l'Omero puntiglioso e divertito del costume medio-alto, delle corse in auto cabriolet ai corteggiamenti amorosi durante una seduta spiritica, [illegible] quei due piedi [illegible] lui [illegible] lei che s'incontrano all'improvviso. E volti sempre sorridenti, situazioni sempre piacevoli, umoristiche, anche nella serie dei ragazzi che [illegible] [illegible] dentisti e dall'oculista. Un ottimismo, un'allegria che esplode proprio nei protagonisti più giovani, specchio degli adulti. Non [illegible] caso Rockwell illustrò il Tom Sawyer e l'Huckleberry Finn di Mark Twain: quei monelli sono simpatici e vincenti come la stessa America, perché pronti a venire a capo del futuro. E' quel che si chiama il «sogno americano».

Alla mostra c'è pure il Rockwell pubblicitario. Una bambina paffuta e con un fiocco rosa si succhia la [illegible] brava aranciata con due cannucce, mentre un ragazzetto non bevo [illegible] suda, e si capisce che di [illegible] a poco faranno amicizia. Un monello dal giubbetto scucito e bucato [illegible] un gomito tiene in braccio due cuccioli: strappa-tenerezza: è felice, anche perché può contare su una Coca-Cola.

Una bibita che trionfa in una scena da «Via col vento», dove si vede un signore che sembra Buffalo Bill seduto nel patio di una villa [illegible] Profondo Sud e al suo fianco, seduta sui gradini, una splendida fanciulla [illegible] abito giallo [illegible] fiocco verde suono [illegible] piccola chitarra: accanto a un ventaglio, in terra a sinistra, brilla una bottiglietta piena.

Il Rockwell più datato, francamente poco sopportabile, [illegible] il retore che evoca le grandi ombre di un Washington e di [illegible] Lincoln [illegible] che glorifica i boy-scout che si arrampicano sulle vette e che pregano sui banchi [illegible] chiesa. Mentre arcaico e curiosamente affine al nostro Gaetano Chierici, pittore «noto ma non mitizzato» dell'Ottocento, [illegible] rileva Vittorio Sgarbi [illegible] catalogo, è il Rockwell che indugia [illegible] [illegible] vecchia facitrice di candele.

E finalmente i quadri più sorprendenti. Ce n'è uno del '44 ambientato nell'Ufficio del razionamento governativo: un tavolo [illegible] [illegible]te persone seduto, una segretaria in piedi, due sedie [illegible] abiti appoggiati sopra, una mezza bandiera a stelle e strisce accanto a un manifesto, anch'esso tagliato dall'inquadratura del dipinto. E volti ora definiti ora abbozzati, diluiti in un biancore anonimo. Una tecnica molto moderna, una scena inquietante nella sua non finitezza.

Un altro quadro delizioso [illegible] del '46 e sembra di un Bruegel redivivo e di buonumore, [illegible] quella folla [illegible] [illegible] stazioncina la mattina presto, i ritardatari che cor[illegible]o [illegible] ultimo bacio, dal finestrino dell'auto, alla moglie che li ha accompagnati.

Decisamente bizzarro e di un realismo maniacale è il pesce d'aprile del '48: un quadro con 57 errori, un giochino da «Settimana Enigmistica». «La ragazza dal rigattiere», si intitola: ci [illegible]no fra l'altro [illegible] gatto con [illegible] [illegible] di cane, fiori che crescono dal pavimento, scarpe scompagnate, Monna Lisa voltata dalla parte sbagliata e così via. Surrealismo da buontempone? Forse qualcosa [illegible] più. Il figlio [illegible] Rockwell, sempre in catalogo, suggerisce che [illegible] questo quadro si apre un'inchiesta: che cos'è oggi la pittura realistica? Il pittore Rockwell si interroga.

Lui che ha sempre scelto di la[illegible] su commissione, di essere conosciuto solo attraverso [illegible] riproduzioni delle [illegible] opere, un tarlo l'aveva, tanto che un giorno confidò: «Forse era meglio essere un piccolo Picasso che un grande illustratore». L'ha rivelato alla presentazione l'ottantenne Leo Ionni, figura di rilievo nel mondo dell'immagine [illegible] America. Rockwell era cioè consapevole del suo valore, della sua prodigiosa abilità tecnica, del suo essere fantastica spugna dei miti e dei valori della sua terra: [illegible] accettò di lavorare esclusivamente [illegible] i [illegible] [illegible] comunicazione moderni, in epoca pretelevisiva.

Ha detto bene Sgarbi: «Rockwell come pittore si è negato, perché gli originali non li vedeva nessuno. [illegible] [illegible] questo [illegible] vedendo la mostra noi commettiamo un tradimento nei suoi confronti. Lui ha dipinto solo per essere riprodotto, non per finire in [illegible]». Il suo museo era l'effimero dei giornali, e con essi portava l'arte a domicilio».

Rockwell è stato il primo artista a valeggiare convinto, sia pure [illegible] qualche rimpianto, nell'universo dei «media». Il [illegible] pubblico era la gente comune, non gli intellettuali, gli artisti, i critici. Ha sempre ignorato le ricerche dell'avanguardia, non [illegible] pita dal pubblico cui si rivolgeva. Una [illegible] totale, la [illegible]. E il mondo dell'arte l'ha ripagato disprezzandolo, riducendolo ad archetipo dell'artista commerciale contemporaneo. Ora però lo si rivaluta: negli Usa è un artista da culto e alcuni lo dicono papà dell'iperrealismo (ma lui raccontava storie calde, non [illegible]leva frammenti di realtà come fanno Richard Estes e compagni).

La mostra, alla «Casa de [illegible] Regoles», si può vedere dalle 10 alle 22 di ogni giorno, fino al 16 settembre. Il catalogo edito da Electa, oltre agli autori sopra ricordati reca contributi di Ugo Volli, Giovanni Cenacchi e Davi[illegible] Faccioli, figlio di Giorgio, «patron» della Ritz Saddler, principale sponsor della mostra. Il prezzo [illegible] biglietto? Fino a ieri pomeriggio non era deciso: alcuni promotori erano per il prezzo politico [illegible] duemila lire, mentre Giorgio Faccioli puntava alla diecimila: «Una questione di marketing - dice -. Ho fatto conoscere in Italia i pullover Ballantyne e le scarpe Clarks e Timberland, articoli di pregio. Il pittore Norman Rockwell [illegible] è da meno».

Povero Rockwell. Chi di pubblicità colpisce...

Claudio Altarocca

Cambridge. Il fisico, autore d'un celebre best seller scientifico, fugge con la sua infermiera

Hawking, dal Big Bang a un nuovo amore

Da anni su una sedia a rotelle. Ora abbandona la moglie

Stephen Hawking

LONDRA

IL professor Stephen Hawking, dopo aver rivoluzionato l'idea di cosmo che avevano fino a ieri gli inglesi, [illegible] ha fatto altrettanto con il [illegible] personale universo. Ha lasciato la moglie. La vicenda non sarebbe [illegible] sé molto significativa, ma lo diventa perché i personaggi in gioco, lui, lei, l'altra e il marito dell'altra sono strettamente legati alla vicenda umana e scientifica del brillante fisico che ha acquistato [illegible] fama eccezionale pubblicando *A brief history [illegible] time* (tradotto nell'88 in Italia per Rizzoli col titolo *Dal Big Bang [illegible] buchi neri*).

Il volume, che da 101 settimane è tra i bestsellers e ha venduto oltre mezzo milione di copie, espone con chiarezza [illegible] eleganza lo sviluppo delle teorie sulle origini dell'universo e la personale visione dell'autore. Hawking ha catturato la fantasia del vasto pubblico perché questo libro è il risultato non solo dei suoi studi, [illegible] di un feroce coraggio di vivere: è affetto [illegible] un serio disturbo dei nervi motori (sclerosi laterale amiotropica), che gli [illegible] progressivamente impedito di camminare, di nutrirsi, [illegible] [illegible] e, dopo una tracheotomia resa necessaria per un attacco di polmonite, anche [illegible] parlare.

A Cambridge, la città universitaria inglese popolata al momento solo da studenti [illegible] scuole di lingua e turisti, la notizia ha fatto scalpore: Hawking è [illegible] «Fellow» di Gonville & Caius, uno dei colleges più prestigiosi. La moglie Jane lo ha assistito per venticinque anni e gli ha cresciuto tre figli. Per stargli vicino ha rinunciato alla carriera universitaria. A far precipitare [illegible] crisi in atto è stata [illegible] delle dieci infermiere che assistono abitualmente il professor Hawking, Elaine Ma[illegible]. La donna ha lasciato due figli e [illegible] marito che sposò quindici anni fa, e ora vive [illegible] lo scienziato. Ma le particolarità di tutta questa vicenda non finiscono qui. Anche il signor Mason, il marito abbandonato, ha avuto molto a che fare [illegible] la malattia [illegible] profes[illegible] Hawking. E' stato lui a ideare e costruire [illegible] computer parlante che permette al fisico di avere un rapporto quasi normale con il mondo. La macchina seleziona delle parole, [illegible] permette [illegible] malato di [illegible].

Ora Mason, rimasto solo, si occupa dei figli [illegible] della promozi[illegible] del suo singolare computer, che è persino stato il soggetto di un programma della Bbc. Ma la vicenda forse non è conclusa del tutto: proprio grazie al marchingegno elettronico di Mason, Hawking ha affermato che [illegible] riconciliazione con la moglie [illegible] ancora possibile.

Giulia Ajmone Marsan

Hertzberg del consiglio mondiale ebraico: com'è duro confrontarsi con la memoria

«Ecco perché ho bisticciato con Dio»

Se ha permesso l'Olocausto deve essere sfidato

Arthur Hertzberg è vicepresidente del Consiglio mondiale ebraico. Il suo ultimo libro è intitolà «Gli ebrei in America: quattro secoli di un incontro non facile». L'articolo che pubblichiamo è apparso sul «New York Times - Book Review».

QUINDICI anni fa, presi parte a un imponente sulle «lezioni dell'Olocausto», tenuto a New York organizzato a Gerusalemme dall'Università Ebraica. Erano presenti quasi tutti coloro che, in Israele e negli Stati Uniti, svolgevano ricerche o elaboravano riflessioni sul massacro degli ebrei negli anni del nazismo. Gli oratori parlavano soprattutto di storia, ma non potevano né volevano sottrarsi a valutazioni di ordine morale.

Sebbene ormai trascorso più o meno un decennio, il problema posto da Hannah Arendt, nella sua cronaca su *Eichmann a Gerusalemme* (1963), aveva sollevato un problema che risultava doloroso: gli ebrei, soprattutto i loro leader, avevano fatto abbastanza per la propria salvezza? La tesi della Arendt era che le organizzazioni ebraiche in Europa avrebbero dovuto sciogliersi e dare alle fiamme i propri archivi. Alcune di esse avevano invece conservato registri poi usati dalle autorità naziste e altre erano state addirittura costrette a decidere chi mandare nei «campi di lavoro».

Sarebbe stato meglio - questo l'assunto della Arendt - se gli ebrei si fossero ritrovati in balia di se stessi, senza capi. «Ci sarebbe stato un caos enorme e una miseria tremenda - ella ebbe a scrivere - ma un maggior numero di ebrei avrebbe potuto sottrarsi a ogni forma di identificazione e, di conseguenza, sopravvivere».

Quando Hannah Arendt espose per la prima volta tale punto di vista, venne duramente attaccata dai suoi vecchi amici, da Gershom Scholem ad esempio, e dall'*establishment* ebraico, che in tale circostanza assunse posizione pressoché univoca. Com'era ammissibile che qualcuno potesse insinuare che le vittime dei nazisti erano sia pure in minima parte responsabili della propria distruzione?

Sebbene fosse ormai trascorso più o meno un decennio, il problema posto dalla Arendt costituiva ancora il punto focale di un dibattito assai doloroso. Gli animi s'erano in parte placati. Quasi tutti i partecipanti al convegno di New York erano disposti ad ammettere che le comunità ebraiche avrebbero potuto comportarsi diversamente, durante gli anni del nazismo. Quasi tutti si trovavano però concordi nel sostenere che la Arendt aveva preteso dalle vittime qualcosa di scorretto e di avvilente.

Aveva cioè preteso che gli ebrei agissero come se sapessero in anticipo che i nazisti avevano intenzione di sterminarli. Ma com'era possibile che la maggior parte delle vittime si convincesse fin dall'inizio di qualcosa di tanto orrendo, qualcosa che non aveva alcun precedente? Come potevano maturare una simile convinzione prima - e magari anche dopo - di aver raggiunto i binari di svincolo di Auschwitz?

«Le lezioni dell'Olocausto» sono state oggetto di molti convegni, dopo quello cui io ho preso parte. Quel primo convegno resta tuttavia impresso nella mia memoria, grazie a un confronto appassionato svoltosi nel corso della sessione conclusiva. Uno dei partecipanti sfidò i colleghi a dirgli quale consiglio avrebbero potuto dare ai leader di oggi, qualora gli ebrei si fossero trovati nuovamente attaccati da spietati antisemiti.

Sarebbe stata possibile la resistenza armata in un'area suburbana degli Stati Uniti, se polizia ed esercito fossero stati sotto il controllo dei nazisti e se la popolazione della zona fosse stata ostile e passiva? Le comunità organizzate ebraiche sarebbero state davvero in grado di sciogliersi, se i nazisti avessero puntato le armi alle tempie di tutti coloro che opponevano resistenza?

Di fronte a tale sfida, due storici israeliani, Saul Friedlander e Jacob Katz, risposero che non c'erano «lezioni» del genere che si potessero imparare dall'Olocausto. Nessuno doveva pretendere, qualora gli ebrei si fossero mai ritrovati sottoposti a seri attacchi, che essi sciogliessero le proprie comunità o prendessero le armi per combattere una battaglia senza speranza, come avevano fatto gli eroi del Ghetto di Varsavia durante la settimana della pasqua ebraica nell'aprile del 1943.

Non erano state queste, del resto, le uniche alternative, nemmeno negli anni del nazismo. Alcuni dei sopravvissuti all'Olocausto avevano combattuto come partigiani; altri, in maggior numero, si erano nascosti o erano riusciti a cavarsela sotto regimi meno diabolici quali quelli degli Stati collaborazionisti dell'Ungheria o della Romania.

Quanti andavano alla ricerca di «lezioni», tuttavia, avevano sostanzialmente ragione. Nel corso degli ultimi cinquant'anni, sono stati scritti migliaia di volumi sull'Olocausto. La bibliografia sull'argomento cresce di mese in mese e le stesse cronache storiche non sono né spassionate né «obiettive». Al centro di ogni volume che affronta questo tema c'è sempre la ricerca di possibile «lezione» per il futuro. Forse lo studio dell'Olocausto offrirà non risposte, non indicherà mai una precisa linea di condotta per l'avvenire, i problemi restano e sono sempre i medesimi.

Chiunque sia stato in qualche modo coinvolto nell'Olocausto - e quale persona che abbia un minimo di decenza lo è stato? - ha qualche rimprovero specifico da muovere a Dio, agli uomini o a se stesso.

Una drammatica immagine di ebrei in un lager nazista: l'unica speranza di sopravvivere era trovare le forze per lavorare. Qui a fianco, Arthur Hertzberg visto da Levine (Copyright «The N.Y. Review of Books», Ilpa e per l'Italia «La Stampa»)

Io non sono mai riuscito ad assolvere Dio dai crimini di Auschwitz. Il mio *bar mitzvah* ebbe luogo nel 1934, l'anno dopo l'avvento al potere di Hitler. E proprio mentre partecipavo alla cerimonia nella sinagoga cassidica di Baltimora, dove mio padre era rabbino, mi resi conto che ormai dubitavo di Dio. Com'era concepibile che lasciasse vincere i nazisti? E i miei problemi con Dio sono inevitabilmente cresciuti anno dopo anno.

Non mi sono affatto di aiuto quanti dicono che Egli è una forza limitata che incoraggia l'umanità a fare il bene, senza tuttavia essere responsabile dei dolori e dei mali del mondo. Un Dio siffatto genere è sostanzialmente fondato sull'immagine del predicatore alla moda di una sinagoga o di una chiesa borghese. Ha il potere di esortare ma non quello di comandare. Per questo non è responsabile di quanto accade nel mondo.

La versione più elegante di questo concetto, che cioè Dio non sia responsabile del male e, soprattutto, dell'estremo abominio dell'Olocausto, è stata elaborata da Martin Buber in *L'eclissi di Dio* (1957). In questo libro, Buber si appella all'immagine cabalistica di un Dio che a volte «nasconde il proprio volto» e si assenta dal mondo, consentendo alle tenebre di assumerne il governo.

Egli tuttavia ribalta questa idea, per suggerire che Dio non aveva scelto di allontanarsi, ma che qualche forza oscura l'aveva per qualche tempo eclissato. Ma - come lo stesso urlai molte volte proprio a Buber nella casa di Gerusalemme - quale diritto aveva Dio di andarsene o di consentire che la Sua luce venisse offuscata, mentre tutti i fratelli e le sorelle di mia madre, con i loro bambini, venivano assassinati?

Ho provato sempre un furore maggiore nei confronti di coloro che riescono a trovare giustificazioni alle vie seguite dal Signore negli Anni Trenta e Quaranta. Gli argomenti teologici su cui essi si basano sembrano fondarsi sulle Sacre Scritture. Nei libri storici della Bibbia, la spiegazione di regola proposta per le sofferenze degli ebrei è che essi hanno disobbedito al Signore e che, di conseguenza, meritano di essere puniti.

Un teologo ebreo ultraortodosso ad esempio, Joel Teitelbaum, *Rebbe* di Satmar nell'attuale Romania, ha sostenuto in un libro scritto in ebraico e intitolato *La vera e la falsa salvezza* (1967) che gli ebrei sono stati puniti da Dio per aver commesso il peccato del sionismo, per aver cioè rifiutato di attendere passivamente (com'era stato loro ordinato) il Messia. I sionisti si erano ribellati a Dio creando lo Stato di Israele. Molti sionisti d'altronde, compreso David Ben-Gurion, hanno difeso la tesi opposta, sostenendo che l'Olocausto era la punizione inferta dalla storia a quegli ebrei che avevano rifiutato di partire in tempo, per raggiungere la propria nazione assai prima del 1933.

Che Dio e la storia secolare nella quale Egli si manifesta) consentisse che circa 1.250.000 bambini e cinque milioni di adulti morissero di morte orrenda perché erano troppo sionisti e perché non lo erano abbastanza mi è sempre parsa un'idea addirittura oscena. Nei miei momenti di rabbia più intensa ho detto, e non soltanto a me stesso, che un Dio che agisca in base a motivi del genere è un Dio che dev'essere sfidato.

Alcuni miei amici, ortodossi convinti prima del 1933, sono diventati in seguito atei decisi. Se non ho fatto come loro, è solo perché continuo a rileggere il Libro di Giobbe. A Giobbe, uomo giusto, tocca ogni possibile disgrazia. Lui rifiuta tuttavia tutte le spiegazioni che gli amici solleciti cercano di offrirgli e, alla fine, chiama in causa Dio stesso perché gli risponda. Rispondendogli da una turbine di vento, Dio non offre a Giobbe alcuna spiegazione, ma non nega la propria responsabilità. «Dov'eri tu», gli chiede Dio, «quando io ho creato il mondo?».

Il potere di Dio è davvero senza confini ed Egli non è mai assente dal mondo, né per sua scelta né perché eclissato da qualcos'altro. Dio esiste semplicemente che vi è un senso nel mondo e persino nella sofferenza di Giobbe, ma che tale senso va al di là di ogni comprensione. E tuttavia, anche quando leggo e rileggo queste frasi, continuo a pormi la medesima domanda: perché i figli di Giobbe? Giobbe sopravvisse alla tragedia della loro morte, ma riuscì mai a perdonare Dio?

Il silenzio di Dio dal 1939 al 1945 resterà per sempre un mistero. Il miscredente continuerà a insistere che tale silenzio dimostra l'inesistenza o almeno l'irrilevanza di Dio; il credente continuerà ad ancorarsi alla fede e a convincersi che il mondo ha un senso ma che questo senso esiste soltanto nella mente di Dio.

La conversazione sull'Olocausto che continua a vivere in me e a ossessionarmi - è una conversazione che ho avuto. Aaron Rokeach, *Rebbe* di Belz nella Polonia sudorientale, perse nell'Olocausto tutta la propria famiglia: la moglie, i figli e i figli dei loro figli. Dopo quella tragedia, non menzionò mai più il loro nome, né disse mai preghiere, almeno in riti formali, in loro memoria.

Lo vidi a Tel Aviv nell'estate del 1949. Cercai di indurlo a parlare con me di mio nonno e dei miei zii, che erano stati suoi discepoli ed amici. Ma lui si limitò a non rispondere, nemmeno con un gesto. I morti erano troppo lontani - così mi spiegarono quanti gli erano più vicini - perché se ne potesse parlare. Il *Rebbe* di Belz aveva accettato la tragedia, la sua e quella degli altri, in silenzio. E aveva ricostruendo la sua scuola cassidica in Terrasante. Silenzio e ricostruzione: era in questo modo che egli esprimeva la sua fede in Dio.

Ancor più difficile è stato per me credere negli uomini. Per tutti gli Anni Trenta, mentre crescevo, continuavo a credere che la gente onesta avrebbe finito per unirsi e fare fronte comune contro i nazisti. Ma questa speranza si frantumò nei giorni più oscuri della Seconda Guerra Mondiale, nel giugno del 1940, durante il crollo della Francia. Quella settimana dovevo laurearmi alla Johns Hopkins. Andai quindi a salutare i miei insegnanti. Nello studio di uno degli istruttori più giovani, accennai al mio timore che i nazisti potessero invadere l'America e domandai a quel docente che cosa avrebbe fatto in tal caso. Mi rispose che sapeva che per me non ci sarebbe stato scampo, ma che lui, in quanto «gentile», qualche possibilità l'aveva.

Se *Gauleiter* fosse stato mandato all'università, il docente sarebbe rimasto al proprio posto, per proteggere nel miglior modo possibile la biblioteca e mantenere vivi almeno in parte i valori dell'umanesimo. Soggiunse che non avrebbe fatto nulla per rendere pericolosa la propria posizione e che quindi non avrebbe protestato né si sarebbe opposto all'espulsione degli ebrei. Non sarebbe certo arrischiato a nascondermi nella sua cantina.

In tale occasione, incontrai dunque la versione americana del «buon tedesco»: quello che, alla fin fine, sarebbe persino riuscito a convincersi soltanto a distogliere lo sguardo ma addirittura a collaborare, pur di difendere i propri «valori». Mi ritrovai in tal modo preparato per tempo al prelato che incontrai negli Anni Settanta in Europa a una conferenza interreligiosa. Volendo che pensassi bene di lui, il prelato mi disse che, quando nel 1943 faceva il parroco in una città occupata dai nazisti, aveva nascosto in testo della Torah che un ebreo gli aveva portato. Non potei fare a meno di chiedergli: «Perché ha consegnato la Torah ai nazisti, nascondendo invece l'ebreo che gliel'aveva portata?». (...).

Arthur Hertzberg

La «rivoluzione verde» cambia l'America del '90: ora le aziende fanno pubblicità contro il consumismo

Compra meno e ci aiuterai a salvare la Natura

Una famosa catena di negozi per la moda esorta i clienti a risparmiare

LOS ANGELES

FOSSE stato pubblicato in un bollettino di Greenpeace, fosse comparso in uno dei tanti manuali per salvare la Terra, l'appello sarebbe passato inosservato. «Prima di comprare qualcosa, chiedetevi se ne avete davvero bisogno», si legge. E ancora: «Sostituendo le cose che ci rendono felici e comprando di meno, possiamo ridurre il tremendo impatto che stiamo scaricando sull'ambiente». Ma questa è una pagina di pubblicità a pagamento di una catena di negozi di moda, Esprit. E l'invito a ridurre i consumi o, perlomeno, a pensarci due volte prima di comprare una camicia e un paio di scarpe assume dunque un altro significato.

Per la prima volta, una campagna pubblicitaria si basa sull'invito a comprare non di più, ma di meno. Nel nome della difesa dell'ambiente, un'azienda californiana di rispettabili dimensioni capovolge il principio base del marketing. «Abbiamo bisogno di vestiti», continua l'appello della Esprit. «Ma così tanti?».

Ormai anche i colossi della chimica e le multinazionali del petrolio fanno a gara a chi è più verde. Ma qui, avrà pensato qualcuno, ci deve essere un refuso di stampa. Invece, poche righe più sotto, il tono del messaggio della Esprit diventa ancora più minaccioso: «Sappiamo che tutto questo, in un'economia basata sulla crescita, è eresia. Ma francamente, se il nuovo modo di pensare non si afferma velocemente, noi, come una piaga di cavallette, divoreremo tutto quello che resta del pianeta. Possiamo prendere la decisione di ridurre i consumi o la decisione, molto presto, verrà presa per noi».

Vicepresidente di una ditta di ricerche di mercato, la Yankelovich Clancy, Harry Hiner è un esperto sulla tipologia del consumatore medio. E di fronte all'iniziativa della Esprit, sostiene: «In passato una campagna come questa sarebbe stata sprecata, ma è in sintonia con i nuovi tempi». Se non si vuole sospettare che il management della Esprit abbia optato per il suicidio aziendale, la nuova strategia va letta come una conferma del fatto che, nell'America degli Anni 90, la «rivoluzione verde» sta trasformando valori che sembravano radicati per sempre. Marjorie Deane, che nel suo *Tobe Report*, una newsletter diretta ai negozianti di moda, parla del successo crescente del «consumo meditato», aggiunge: «Il mettersi in mostra, atteggiamento prevalente durante gli anni di Reagan, è finito underground. La gente non ha più vergogna di dire che indossa un vestito dell'anno scorso».

E' difficile pensare che la strada battuta da Esprit troverà molti seguaci. Vi immaginate cartelloni della Ford che chiedono: «Siete proprio sicuri di aver bisogno di cambiare la vostra automobile?». Ma il messaggio dell'azienda californiana per lo stile casual e la vivacità dei colori, sta a dimostrare che il fattore ambiente ha avuto il suo effetto anche sulla moda. Un mondo, cioè, che tradizionalmente si nutre di gente che consuma e scarta su base stagionale.

Un'altra industria dove insomma scendere a patti col nuovo clima di crescente consapevolezza sui limiti e la fragilità del pianeta in cui viviamo. Ed ecco che alla Outback Adventurous Clothing di Berkeley il design dei vestiti è centrato esclusivamente su tessuti tipo la foresta amazzonica o gli animali in via di estinzione. I loro cataloghi vengono rigorosamente stampati solo su carta riciclata e una percentuale dei profitti va alla causa della difesa dell'ambiente.

Simile, l'approccio di Gotcha e Jimmy Z, due case le cui linee si ispirano allo stile e ai colori dei surfisti.

Alla Jungle Beach di Los Angeles hanno scoperto che il sughero può essere venduto come «la pelle della natura» ed ecco che giacche e camicie, bikini e portafogli vengono confezionati con l'originale materiale. Poi c'è la Alaskins Leather. Hanno imparato dagli indiani dell'Alaska a conciare gli scarti del salmone, ottenendo un materiale che ha la resistenza del tessuto e il look della pelle. Risultato: le vendite di giacche, borse e stivali di salmone, nell'ultimo anno, sono raddoppiate.

Anche i giganti della cosmetica hanno dovuto fare i conti con il fatto che l'opinione pubblica è sempre più sensibile alla causa delle altre specie che dividono con noi il Pianeta. E ora mettono bene in evidenza il fatto che il loro shampoo e le loro sono «Not Tested with animals», non sono state sperimentate sugli animali. Una scelta, anche questa, che i consumatori sembrano apprezzare. Basta considerare l'ascesa di «The Body Shop». Fondata da poco più di un decennio, la catena britannica che vende solo cosmetici naturali è presente in 38 Paesi, con quasi 500 negozi.

In mezzo a tutto questo, non mancano naturalmente quelli che vedono nell'ambiente semplicemente una nuova moda. Finché dura, va sfruttata. E allora ecco le t-shirts con la scritta «Ricicla o muori» e quelle che dicono: «Le pellicce sono usate dagli animali belli e dalla gente brutta». La gente corre a comprarle. E per Chaytor Mason, professore di psicologia alla University of Southern California specializzato nello studio di mode e tendenze, il tutto si riduce a questo: «Ci stanno inquinando con cose che ci invitano a non inquinare».

Lorenzo Soria

FILM INEDITO DI JIMI HENDRIX

Un film inedito di Jimi Hendrix, «Jimi plays the Isle of Wight», girato durante il suo ultimo concerto e di cui per oltre vent'anni si era persa traccia, sarà presentato in anteprima mondiale a Londra durante «Rock on film», una rassegna dedicata al cinema rock che si inaugura il 7 agosto.

ZECCHILLO: UNITA' CON ARTISTI RUSSI

Giuseppe Zecchillo, segretario dello Snasl, ha proposto al sindacato artisti lirici del Bolscioi gemellaggio tra le due organizzazioni. L'intento è di affrontare insieme i problemi dei cantanti del teatro russo; della difficile situazione del Bolscioi «La Stampa» si è occupata recentemente.

BOWIE A MODENA UNICA TAPPA

David Bowie alla Festa nazionale dell'Unità che si terrà a Modena dal 1° al settembre. Il «Duca» ha scelto l'8 settembre come unica data italiana. Ancora incerta la sede dello spettacolo, potrebbe essere lo stadio Braglia oppure l'Arena spettacoli della festa comunista.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Venerdì 3 Agosto • 21

L'attore protagonista del film «The freshman» fa il verso alla sua mitica interpretazione del capomafia

BRANDO *scherzi da padrino*

Accanto a lui Broderick Il regista rivela i capricci del divo

Marlon Brando stringe le guance di Matthew Broderick per poi baciarlo sulla bocca gesto eterno d'ammissione nella Famiglia (la foto è stata scelta anche per i manifesti pubblicitari)

NEW YORK

Il varano di Komodo, un pericoloso lucertolone lungo due o tre metri che si nutre prevalentemente di porcellini selvatici, non è ordinariamente molto notizia. Ma nel dicembre 1984 un criminale di nome Charles Cantino fu incaricato di contrabbandare questa e altre specie esotiche negli Stati Uniti. La cosa è capitata per caso sotto gli occhi di Andrew Bergman, scrittore, sceneggiatore e regista. Su questa storia, Bergman non ha trovato niente di più. «Non volevo trovare niente di più» dice. Invece l'ha usata come punto di partenza intorno alla quale ruota «The freshman» (La matricola), picaresca commedia che coinvolge uno studente di cinematografia del Vermont, una ricetta per una salsa al basilico, la Monna Lisa e due tipi di specie protette: il varano del Komodo e una stella del cinema americano.

Fra i protagonisti, Marlon Brando, in un personaggio che fa il verso a Don Vito Corleone del «Padrino»: ha lo stesso aspetto e la stessa identica voce ma si chiama Carmine Sabatini.

A arrivare un giorno a dirigere Brando, il quarantacinquenne Bergman proprio non se lo aspettava. Anzi, dice: «Chiunque decida di scrivere una sceneggiatura per Brando dovrebbe farsi vedere da uno psichiatra». Anche lui da tempo pensava che Brando si fosse ritirato definitivamente dalle scene.

Questa partecipazione ha un antefatto. Molti anni fa, Bergman ricevette una telefonata dal riservato attore, che lo chiamava per dirgli quanto ammirasse una sua commedia. Brando accarezzava al momento l'idea di apparire in una commedia che avrebbe diretto Scorsese, e suggeriva a Bergman di farne la sceneggiatura. Co-star doveva essere Michael Jackson. Brando aveva la parte di Dio. «La cosa mi parve, beh, improbabile - ricorda Bergman - ma ne parlammo per un po' e lui alla fine disse "teniamoci in contatto". Ovviamente questa fu la fine di tutto».

Un anno dopo, Bergman aveva finito il primo abbozzo di «The freshman» e ebbe l'idea di farlo vedere a Brando per sapere se valeva la pena di lavorarci su. Brando lesse immediatamente il manoscritto e chiamò Bergman per dirgli quanto lo aveva divertito, ma espresse dei dubbi sulla sua capacità di essere comico, come l'ironia del personaggio richiedeva. Bergman gli fece notare che lo aveva trovato estremamente divertente nel ruolo di Jor El in «Superman». Subito allora Brando incominciò a pensare che avrebbe potuto indossare Carmine Sabatini. «A quel punto, capii che avrebbe fatto il film» dice Bergman.

Sebbene il manoscritto non contenesse alcun riferimento al «Padrino», Bergman si divertì da morire a riarrangiarlo in questo senso, e a trovare un modo indiretto di collegarlo al personaggio di Vito Corleone. «Fu un'esperienza deliziosa, fu il paradiso» dice. Il nome di Don Vito Corleone, comunque, non è mai menzionato nel film. Soltanto, tutti quelli che incontrano Carmine Sabatini notano la sua straordinaria rassomiglianza con il boss mafioso nato dalla penna di Puzo.

La matricola, il titolo è invece finito il primo abbozzo di «The freshman» e ebbe l'idea di farlo vedere a Brando per sapere se valeva la pena di lavorarci su. Brando lesse immediatamente il manoscritto e chiamò Bergman per dirgli quanto lo aveva divertito, ma espresse dei dubbi sulla sua capacità di essere comico, come l'ironia del personaggio richiedeva. Bergman gli fece notare che lo aveva trovato estremamente divertente nel ruolo di Jor El in «Superman». Subito allora Brando incominciò a pensare che avrebbe potuto indossare Carmine Sabatini. «A quel punto, capii che avrebbe fatto il film» dice Bergman.

Sebbene il manoscritto non contenesse alcun riferimento al «Padrino», Bergman si divertì da morire a riarrangiarlo in questo senso, e a trovare un modo indiretto di collegarlo al personaggio di Vito Corleone. «Fu un'esperienza deliziosa, fu il paradiso» dice. Il nome di Don Vito Corleone, comunque, non è mai menzionato nel film. Soltanto, tutti quelli che incontrano Carmine Sabatini notano la sua straordinaria rassomiglianza con il boss mafioso nato dalla penna di Puzo.

La matricola, il titolo è invece il ventisettenne Matthew Broderick, nel ruolo di uno studente di cinematografia del primo anno che fa tutta una serie di strani lavori per Brando che lo ha scelto e che lo tratta come una sorta di nipote. (Broderick è figlio dell'attore James, debuttò in teatro a 17 anni. Fra i suoi film «Ladyhawke», «Wargames» e «Affari di famiglia» con Connery e Hoffman, ndr).

Le riprese del film si erano svolte in totale armonia, quando alla fine ci fu un inaspettato scoppio d'ira di Brando. Da un momento all'altro, dopo essere stato amichevole e generoso durante il film con tutti, e appena dopo aver mangiato e ballato alla festa che lui stesso aveva organizzato per attori e tecnici, parlò con i giornalisti e decise di denunciare il film. «E' orribile - disse in un'intervista -, sarà un fiasco. Mi ritiro definitivamente dalle scene, così deluso. Questo film, eccetto per i tecnici canadesi, è stato un'esperienza molto spiacevole. Avrei preferito non chiudere la mia carriera con una schifezza».

Matthew Broderick ricorda che all'inizio pensò fosse uno scherzo. Però, una volta che la storia fece il giro del mondo, la cosa diventò spiacevole. Broderick per molto tempo si rifiutò di parlare con Brando, il quale gli lasciò un lungo messaggio sulla segreteria telefonica spiegandogli i motivi del violento attacco, motivi che sarebbero derivati da un problema finanziario con la società di distribuzione, la Tri Star Pictures. Quando i due si parlarono, Brando gli assicurò a quattrocchi che i sentimenti che aveva espresso nell'intervista non erano quelli che provava realmente. «Fu molto carino, ma nessun altro lo ha saputo» ricorda.

Brando non ha commentato oltre l'incidente e in seguito ha ritrattato le dichiarazioni: «Chiaramente ero in errore riguardo la qualità del film - ha detto, cambiando completamente tono -, è chiaro che contiene momenti di commedia ad alto livello umoristico, che si ricorderanno per decenni». Bergman, che ora ricorda l'avvenimento come un esempio di autodistruttività di Marlon Brando», osserva che la star stava attraversando un periodo molto difficile all'epoca e aggiunge «Sono contento che il film possa parlare per se stesso».

Se il film parla per qualcuno, questo qualcuno è senz'altro l'alto, laconico e sottile Bergman, dato che assomiglia molto agli altri film in cui era coinvolto sceneggiatore. «C'è innocente che acquista esperienza e un navigato che diventa più innocente man che il tempo passa». In più, c'è un'attenzione raffinata ai particolari musicali. Nel momento cruciale della storia, ad esempio, il lucertolone viene incantato da una canzone di Bob Dylan, eseguita in una versione molto rara. Bergman è assai modesto: «Non aveva intenzione di fare un film internazionale, pieno di azione e controfigure. Ero solito pensare a me stesso come a uno scrittore che faceva il regista solo per proteggere il suo lavoro. Adesso finalmente penso a me stesso come a un regista».

Janet Maslin

Copyright The New York Times e per l'Italia La Stampa

Un Don Vito da Oscar

«Il padrino» (1972) di Francis Ford Coppola dal romanzo di Mario Puzo. L'interpretazione di Brando nel ruolo di Don Vito Corleone, potente capo di una famiglia mafiosa Anni 40, gli valse un Oscar

Tre milioni al minuto

«Superman» (1978) di Richard Donner Marlon Brando faceva una brevissima apparizione nei panni di Jor El, padre di Superman. Per pochi metri di pellicola fu pagato 5 miliardi di lire (di allora)

Oscar per un ritorno

«Un'arida stagione bianca» (1988) dell'esordiente Euzhan Palcy E' il ritorno sul set di Brando avvocato sudafricano contro l'apartheid la partecipazione dell'attore è dettata da motivi politici

Covo, non si presenta per mancanza di pubblico la sorella di Jackson

La Toya? Non se la fila nessuno

E i ragazzi, più contenti, possono ballare

SANTA MARGHERITA L. «C'è poca gente? Beh, mi spiace, ma non se ne fa niente, dite ai ragazzi che ci vedremo un'altra volta». Chiusa nella hall di un albergo di Rapallo, La Toya Jackson liquida così, all'una di notte, le notizie che le giungono dal «Covo di Nord Est» di Santa Margherita dove è attesa per un concerto, il primo di un breve tour italiano. Per consolarsi, chiede dello champagne. Manager e «patron» del locale, probabilmente arrivati a un soddisfacente accordo economico, non sembrano molto scossi dalla reazione della cantante, anche loro stappano una bottiglia brindando a tempi migliori e informano il pubblico della decisione. Strano, ma vero: non succede mai. Nessun fischio, nessuna protesta. Anzi, l'idea di essere ospiti del locale con il biglietto rimborsato (25 mila lire) invoglia i ragazzi a buttarsi in pista. «La Toya? Ma a noi che ce ne frega, colpa sua se stasera qui c'è poca gente, quella non se la fila proprio nessuno». E' dichiarazione di un gruppo di giovanissimi condivisa praticamente da tutto lo sparuto pubblico.

Dopo aver lasciato a leccarsi le ferite i vari Prince, Madonna e Rolling Stones, i giovani fanno capire che anche nelle discoteche tira brutta aria per chi, come La Toya Jackson, sfrutta un cognome famoso per un'oretta di mediocre pop in basi registrate. La serata al Covo lo dimostra chiaramente. A mezzanotte il locale era semivuoto, ma anche i pochi giovani presenti non scalpitavano in attesa di questa signorina americana di cui si sa tutto sulle case che possiede a Londra e a Parigi, ma poco delle sue qualità artistiche, salvo alcune sparute comparse al Festival di Sanremo e a Fantastico e una poco chiara storia di tentata violenza che avrebbe subito recentemente.

Nonostante l'ora tarda e il dilungarsi ossessivo del dee-jay nel proporre le classics discoteche che il Covo mette sul piatto in circostanze del genere, nessuno comunque pensava in una totale debacle. Era già capitato che un artista non si sentisse nello spirito adatto per cantare davanti a poche decine di persone, ma non che rinunciasse a salire sul palcoscenico. Invece, attorno all'una e mezza l'annuncio: «La Toya Jackson è costretta a rinunciare al concerto per mancanza di pubblico e si scusa con i presenti, per il rimborso dei biglietti rivolgersi alla cassa, grazie e buonanotte».

Dopo la «liberatoria» la pista del Covo si è riempita di giovani e altri, rimasti fuori del locale in attesa della fine dello show, sono entrati per godersi l'ultimo scampolo di una notte ancora lunga. In quanto a La Toya, dopo questo splash il suo tour è in alto mare. **(m. b.)**

La Toya Jackson, dopo questo tonfo il suo tour è in alto mare

Pesaro, il retroscena del forfait del tenore che ha rinunciato a «Ricciardo e Zoraide»

Chris Merritt, una gran voce poco fa

Un anno difficile

Chris Merritt si è ritirato a Baltimora dietro la versione ufficiale di un affaticamento e un malessere estivo

PESARO. E' stanco, ammalato o svogliato? Per quale motivo Chris Merritt ha rinunciato a cantare il ruolo del protagonista in «Ricciardo e Zoraide» che, questa sera, inaugura il Rossini Opera Festival? La notizia del forfait e della sostituzione con Bruce Ford ha preso ieri una piega polemica quando un'agenzia giornalistica informava che l'abbandono di Merritt era seguito a una brusca discussione con il direttore Riccardo Chailly che infine, avvalendosi di un diritto da sempre riconosciuto ai maestri sul podio, lo avrebbe protestato.

La vicenda ha seguito un percorso diverso. Quando si è trattato di iniziare a provare, Merritt, semplicemente, non conosceva la parte, le arie e i recitativi del ruolo di Ricciardo. E non aveva più né il tempo, né la voglia di impararla. L'abbandono è stato una decisione comune, una separazione consensuale. Che i responsabili della rassegna raccontano dimostrando molta comprensione per un cantante che proprio dal Rossini Festival è stato prima affermato e poi consacrato come il miglior tenore rossiniano di questi anni. Un saluto e un arrivederci al prossimo anno, quando Merritt ritornerà per interpretare «Otello».

Naturalmente, è stato annullato anche l'impegno con Macerata, dove il tenore doveva esibirsi nella «Messa da Requiem» di Verdi, in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Beniamino Gigli. Accettare quel concerto dopo aver detto di no a Pesaro, sarebbe stato uno sgarbo che qui avrebbero gradito pochissimo.

Ora Merritt è n'è ritornato a Baltimora e anzitutto si preoccupa di evitare domande dirette sul suo stato di salute, fisica e vocale. Al posto risponde il manager, Andrea Anson, che da New York ripete la versione di un affaticamento e di un malessere estivo.

E' vero: lui che si era sempre risparmiato, sostenendo che bisogna studiare molto e cantare poco, da un paio d'anni ha cominciato a venir meno a questa linea di condotta. E la rinuncia pesarese giunge al termine di una delle stagioni più difficili, iniziata con i fischi del loggione della Scala per la sua interpretazione del ruolo di Arrigo nei «Vespri siciliani» di Verdi che, diretti da Riccardo Muti, hanno inaugurato la stagione milanese. In quell'occasione, Bruno Cagli, al quale va il merito di aver fatto conoscere Merritt in Italia, dichiarò: «Non vorrei che per avere un discreto tenore verdiano, perdessimo il miglior rossiniano». Per Verdi, come Puccini, il verismo, Strauss e Wagner, è rimasto per Merritt quasi un imperativo categorico. In un recente incontro all'Opera di Roma, dichiarò che quegli autori figuravano nella carriera di qualsiasi grande tenore del passato e che non capiva perché proprio lui dovesse rinunciarvi, restando sacrificato nel repertorio belcantistico. «Dopotutto - disse - io ho debuttato ragazzo con "Trovatore"». Ma il primo vero l'ottenne nel 1981, quando aveva 29 anni, alla City Hall di New York cantando Arturo dai «Puritani» di Bellini.

Dopo l'episodio alla Scala, è venuta la rinuncia ad un «Ernani» a Parma, l'abbandono di un progetto di Trovatore che, come ha dimostrato il recente allestimento al Maggio Fiorentino con Luciano Pavarotti, non è agevole per nessuno. Ma questi ripensamenti non gli hanno comunque impedito di cantare molto, in Europa e in America. E di fronte ad una prima esecuzione in epoca moderna di un titolo rossiniano, s'è reso conto che non poteva rischiare di fallire nel «suo» repertorio, semplicemente perché sottovalutato le difficoltà della parte. A Pesaro lo hanno perdonato accettando la malattia come versione ufficiale. Ma qui gli vogliono molto bene.

Sandro Cappelletto

Domani all'Arena il Requiem di Verdi ricorderà Hiroshima

Tremila cantano la vita

Con Pavarotti e Maazel sul podio

VERONA. Quarantacinque anni dopo Hiroshima, la «Messa da requiem» di Verdi all'Arena per commemorare l'immane tragedia di quel 6 agosto, e anche per raccogliere fondi destinati ai rifugiati politici o all'Onu. L'evento, spettacolare, riporta alla memoria il martirio della città nipponica e quei 15 milioni di persone sradicate dalla loro patria. Luciano Pavarotti è la stella di domani sera e domenica, insieme a Lorin Maazel, i tremila coristi giunti da ogni parte del mondo, diretti da Jan Jensen, i quali hanno affrontato viaggio e soggiorno a spese loro e pagato anche un contributo.

«Le due serate - ha detto il sovrintendente Ernani - sono il risultato di cinque anni di trattative. I Lloyd's di Londra hanno assicurate per 620 milioni [illegible]. «Anche i musicisti - ha aggiunto Maazel - sanno fare qualcosa per l'umanità, non solo gli artisti pop. Dopo la prima prova non vedevo come si potesse realizzare lo spettacolo e me ne volevo andare. Oggi credo sarà un grande avvenimento. Siamo tutti artisti e ambasciatori di buona volontà», ha aggiunto Maazel, preoccupato però della distanza che lo separa dai 3000 coristi, con l'Orchestra Filarmonica di Mosca a far da barriera. I cantanti incrociano le dita: ci vorrà molta fortuna per sostenere l'impresa: anche se da un anno e maestri hanno girato il mondo per controllare i gruppi corali seguendo le indicazioni di Maazel.

L'esecuzione dovrebbe essere pari all'attesa il messaggio che reca la stessa «Messa da requiem». «Un messaggio - osserva Pavarotti - di morte e di vita, di speranza. Partecipare a questa esecuzione per me è il massimo cui si possa aspirare. Anche per l'esempio dei coristi che prendono parte a questo avvenimento. E' un gesto che apprezzo, perché anch'io nel 1955, cantai nel . Quattro gli artisti, Pavarotti, Sharon Sweet, Dolora Zajik, Paul Plishka, accompagnati filarmonici moscoviti e voci, che nel «Libera me domine» commuovono anche l'«ambasciatore» Maazel.

Franco Ruffo

A Cagliari e poi Castiglioncello

Ecco Lucinda Childs danza d'avanguardia diventata un classico

CAGLIARI. «An american classic», un classico americano, è uno slogan che va bene per Lucinda Childs, la signora della danza minimal di oltre Atlantico.

Venti anni fa i percorsi brevi ripetuti all'infinito, i movimenti ipnotici, ossessivamente sempre uguali a se stessi, con cui costruiva le sue danze erano la nuova rivoluzione postmoderna della danza americana. Oggi sono risaputi e vengono apprezzati in altro modo: come un momento fondamentale dello sviluppo della danza americana, come uno snodo centrale del post-modern, come un omaggio ad una intelligenza gelidamente fervida. Childs entra nella storia della danza: diventa un classico.

Lo conferma le coreografa e danzatrice americana sbarcata martedì al Festival Nuova Danza di Cagliari con la sua compagnia per due recite e destinata poi ad andare al Festival di Castiglioncello domani e domenica: «Da tempo, accanto a nuove coreografie, riprendo per la compagnia brani di repertorio; per esempio "Radial courses" del 1976 che presento in Italia con due pezzi più recenti "Available Light" e "Rise"».

Ma non è tutto. La Biennale di Lione che il prossimo settembre dedicherà tre intere settimane ai primi 90 anni di danza americana, da Isadora Duncan alla New Wave, le ha chiesto di rimontare «Dance», il brano che l'ha reso celebre in tutto il mondo quasi quanto «Einstein on the Beach», lopera di Philip Glass, regia di Wilson, in cui compiva incessantemente percorso su e giù in diagonale: «"Dance" aveva la musica di Philipp Glass e per sfondo un video ideato da Sol LeWitt. Lione ci ha dato la possibilità di rifare video e musica. E' un'occasione eccezionale per la mia compagnia dove molti danzatori, giovani, non avevano mai ballato "Dance"».

Ma questo revival è anche occasione per il pubblico di oggi di venire a contatto con classico, appunto, di dieci anni fa.

Del resto non è questo l'unico pezzo ripreso in reepertorio dalla Childs. Lei conferma: «Cinque anni fa la Brooklyn Academy of Music ha rimontato "Einstein on the Beach" che aveva visto la luce nel '76 al Metropolitan e per la quale aveva creato le coreografie».

Il binomio danza e arti visive nasce con le performance dei danzatori postmodern a cavalli fra Anni Sessanta e Settanta, e anche Lucinda Childs ha collaborato a lungo gli espressionisti astratti americani. gli anni in cui la danza dai per entrare nelle gallerie d'arte, che per la coreografa è difficile dire oggi se la sua sia ancora danza e arte visiva: «Io stessa non lo so. So però che il mio lavoro è stato fondamentalmente influenzato dalle arti visive».

La danza americana oggi non vive soltanto più el presente, ma si guarda indietro, osserva il suo passato, le sue radici: «Sì, oggi molti artisti sono impegnati nella ricostruzione delle coreografie, per esempio di Isadora Duncan, di Doris Humphrey e di José Limón. Questo è il lato positivo. Quello estremamente negativo della situazione americana di questi tempo è la mancanza di fondi. Ora c'è il rischio che venga soppresso il National Endowment for the Arts, l'istituzione che finanzia la ricerca artistica. Coreografi e danzatori sono costantemente alla ricerca di fondi, hanno poco tempo per pensare al loro lavoro».

E così la danza americana attraversa l'Atlantico e sbarca da noi. Del resto il rapporto fra America ed Europa, soprattutto fra America e Francia, è stato uno dei più fruttuosi per la nascita della nuova danza in Europa negli ultimi venti anni: «Certo - conferma Lucinda Childs - ma di sicuro non è un bene per le americane».

Sergio Trombetta

Fino al 13 agosto il ciclo presentato dal Teatro della Tosse

Apricale, notti di fiaba

Il borgo medioevale ligure è un grande scenario che coinvolge il pubblico
Piace l'idea di Tonino Conte e Luzzati, domenica arrivano i menestrelli

Una scena dello spettacolo «La notte delle Favole» la regia di Conte

APRICALE. Sotto il porticato, due attori (Carla Peirolero ed Enrico Campanati) interpretano l'inquietante vicenda de «La Bella e la Bestia». Poco lontano, dentro l'arcata dell'antico abbeveratoio, Consuelo Barilari e Aldo Amoroso rivisitano la storia di «Cenerentola», che non ha più nulla della servetta timida e dimessa, è diventata una padrona dispotica e autoritaria. Dall'altra parte della piazza, nell'antro dove un tempo si trovava la bottega del maniscalco, Rosetta D'Andrea e Vanni Valenza, rievocano l'incestuoso rapporto di «Pelle d'Asino e il re padre».

Sono tre momenti della «Notte delle Favole», il primo dei quattro percorsi che il Teatro della Tosse, reduce dal successo ottenuto con il «Mistero dei Tarocchi» al Forte Sperone di Genova, ha ambientato ad Apricale, paese di pietra del Ponente ligure. Un ciclo teatrale a cui l'estro del regista Tonino Conte e di Emanuele Luzzati ha dato il titolo di «E le stelle stanno a guardare...». Alla notte le fiabe, in chiave moderna, seguiranno la «Notte dei Menestrelli» (5 agosto), la «Notte dei Poeti» (9) e la «Notte dei Buffoni» (13).

Scopo della manifestazione, nata per impulso di Comune, Regione Liguria, è di coinvolgere il pubblico in qualche serata divertente, e al tempo stesso contribuire alla valorizzazione anche turistica del luogo, uno degli esempi più affascinanti di borgo medievale. Tutta Apricale diventa un palcoscenico, con attori, clown, funamboli, poeti e musicisti che ne animano il dedalo di viuzze, gli angoli più reconditi e la scenografica, movimentata piazza Vittorio Emanuele II, cuore del paese e sede degli eventi principali.

L'idea è piaciuta, a giudicare dal positivo debutto, spruzzato da qualche beneaugurante goccia di pioggia, che non ha scoraggiato gli spettatori (oltre 500) dall'arrampicarsi alla conquista di questa pigna di case, arroccate una sull'altra. Sette le fiabe narrate (anche La bella addormentata, Barbablù, Pollicino e Cappuccetto Rosso): la gente ne sceglieva una, poi passava ad assistere alla successiva, mentre gli interpreti ricominciavano da capo, sin quando il pubblico è sfilato loro davanti e l'Orto delle Favole ha aperto il corteo finale con fiaccole e coro.

Rispetto alla versione originale, presentata per sole sei sere, a fine '88, al Teatro Sant'Agostino di Genova, con il titolo «Le sette stanze gotiche», questa nuova edizione delle favole ha migliorato in resa e suggestione, per la magica ambientazione naturale. Spiega Tonino Conte, soddisfatto dell'impegno: «Amo questi testi, che ho riveduto per gli adulti. Mentre in teatro avevano il supporto del coloratissimo apparato scenico di Luzzati, quassù erano spogli. Ma è stata una conferma: possono funzionare ugualmente, anzi ne sono stati impreziositi».

Ed superati i rischi del debutto in località dell'entroterra che aveva fatto teatro, la rassegna guarda con più fiducia al futuro. Il 5 agosto, Apricale si popolerà di menestrelli, tra cui Giampiero Alloisio. Il 9 è dedicato ai ponti: nel centro storico, gli attori reciteranno versi di autori liguri (Montale, Sbarbaro, Caproni), il pubblico sorseggerà locale: rosso, pigato e vermentino. Il 13 agosto conclusione con giocolieri, pagliacci, mimi e mangiafuoco.

Stefano

NEI GRANDI BRICOCENTER LA QUALITÀ ILESA & THORN.

Il è l'innovativo.

ilesa
THORN

Le tradizionali lampade a incandescenza ILESA, prodotte in una vastissima gamma, costruite le tecnologie più avanzate e quindi a qualità supercontrollata.
Gli apparecchi di illuminazione ILESA e THORN, completi della moderna lampada 2D (80% di risparmio d'energia), trovano applicazione sia in casa che all'esterno. Sono semplici, eleganti e facile montaggio.

VENARIA (TO)
Città Mercato
9.00/21.00
LUNEDÌ 14.00/21.00

(TO)
PANORAMA
.00/21.00
14.00/21.00

(TO)
Centro Commerciale
ORARIO 9.00/21.00
LUNEDÌ 15.00/21.00

APERTO TUTTO AGOSTO.

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

TAGLIO GRATUITO DI LEGNO E VETRO
NOLEGGIO ATTREZZI
PRESTITO PORTAPACCHI

I PIU' GRANDI CENTRI DEL FAI DA TE

LA NOSTRA TV

«Ghibli» un tuffo nel demenziale Solo la Radio sa fare dell'ironia

Si diceva ieri che l'estate è la stagione dei gialli e dei polizieschi. Ma è anche la stagione dell'intrattenimento, della rivista, dello show.

Purtroppo il panorama leggero dell'estate tv, a tutt'oggi, [redacted] di [redacted] modestia sconcertante.

[redacted] riviste nel senso vero e proprio della parola non se ne parla neppure. Non dico spettacoloni, ci mancherebbe altro, anacronistici [redacted] sicuramente non più graditi, [redacted] spaventosamente antieconomici, ma - in una dimensione di sveltezza [redacted] austerità - trasmissioni tipo cabaret. Esistono in radio (le abbiamo citate qualche giorno fa: per Radiodue [redacted] piacevoli cronache ironiche di Mirabella e Garrani in «Italian magazzino» e le estrose invenzioni surreali [redacted] Felice Andreasi in «Felice incontro»). Esistono in radio, non esistono [redacted] tv: sul video compaiono cose come, stasera [redacted] Raidue, in diretta da un locale di Rimini, il «campionato nazionale degli imitatori» orchestrato dallo zelante Gigi Sabani, dove per un elemento valido si va avanti più [redacted] meno due ore e mezza ad ascoltare bravi giovani armati soltanto ed esclusivamente di faccia tosta e buona volontà.

Oppure, su Canale 5, il torneo «Bellezze al bagno» e, stasera, la competizione [redacted] «Una rotonda sul mare»: è tutta roba sponsorizzata e finalizzata a gare e - vale anche per la Rai - sorretta da organizzazioni turistiche locali. Di sabato sera, Raiuno, [redacted] abbiamo già parlato, butta sul teleschermo la macchinosa sagra dei «Giochi senza frontiere», vecchio carrozzone che per logorio dovrebbe essere già scomparso da alcuni anni. In conclusione: non c'è traccia di humour mirato a se stesso, [redacted] riferimenti all'attualità. E' giustamente affondata la rivistona, [redacted] non c'è più neanche l'angolo della comicità discorsiva, irridente, che trasformi in battuta i fatti anche grossi dell'estate (non è vero che i fatti non ci sono, l'estate ne è sempre piena, i giornali ne traboccano).

Allora si va a piluccare le antologie, il «meglio di», messe su per tappare i buchi: il meglio di «Banane» su Montecarlo, il meglio di «Drive in» su Italia 1. Ma bisogna provvedersi di occhiali storici: rivisitazioni ma[redacted] interessanti, ma quante frecciate nel frattempo si [redacted] spuntate? Un'occhiata al pomeriggio, non si sa [redacted]. Ecco un programma giornaliero [redacted] intrattenimento [redacted] Raidue, «Ghibli», condotto da Giovanna Maria Elmi, dal sottotitolo un po' presuntuoso [redacted] fatalmente invitante «I piaceri della vita».

Qual era il nucleo della pun[redacted] dell'altro ieri? Una discussione tra l'animatrice di discoteca Paola Lucidi [redacted] l'attrice Daniela Poggi sull'appassionante questione se sia più bello vivere di notte o di giorno. Si [redacted] sentite frasi [redacted] «Se non ci fosse il giorno, non ci sarebbe la notte», «La notte serve per dormire», «Di notte non si hanno rapporti con gli animali», «Il giorno è chiaro [redacted] solare», «La musica [redacted] fatta per [redacted] notte» ecc. ecc. Qualche spezzone di vecchia tv, qualche canzonetta, [redacted] sorridente assistente di colore che distribuiva massime di saggezza africana, e la fervida promozionalità di una nuo[redacted] lotteria.

Lo scopo di «Ghibli» non lo si capisce: con involontari tuffi nel demenziale (non divertenti), è una rubrichetta così fragile [redacted] così futile da dissolversi - pur tenendo conto dell'estate - nella più assoluta nullità.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Una finestra sull'Arno

[redacted]
1985, Raitre, 21,30; d[redacted]. 120'

Regista James Ivory dal bel romanzo di Edward [redacted]. Foster, è [redacted] deliziosa e maliziosa commedia inglese che esalta la passione, l'istinto, la natura contro [redacted] saggio, compassato e tradizionale perbenismo britannico. La camera con vista è in [redacted] pensione [redacted] Firenze dove arriva dal Sussex, in viaggio di piacere, [redacted] ben educata fanciulla, ma estrosa [redacted] inquieta, con una zia rigida e frustrata zitella; qui la ragazza è turbata da molte [redacted] i nudi delle statue, l'atmosfera, una rissa, l'amore carnale di due popolani, e soprattutto il bacio che le ruba un connazionale impetuoso durante una gita fuoriporta: lo rincontrerà tornato in patria [redacted] finirà col rompere il fidanzamento molto dabbene con un noioso e fasullo intellettuale. Eccellenti gli interpreti, l'attrice teatrale debuttante in cinema Helena Bonham Carter, Maggie Smith, Julian Sands, Denholm Elliott, Daniel Day Lewis. Tra le sequenze memorabili, la gita in collina col ritorno sotto l'acquazzone e il bagno nudi nello stagno dei due giovani col prete, [redacted] con l'arrivo delle signore a passeggio.

PRIMO AMORE
1978, Raiuno, 0,20; dur. 117'

Commedia comico-patetica di Risi con Tognazzi e la Muti: anziano artista di varietà in casa di riposo perde la testa per una servetta, lancia più volte [redacted] «chicchirichì» alla Unrat de «L'angelo azzurro», e [redacted] una provvidenziale liquidazione pa[redacted] con lei per una breve e fastosa vita in grand'hotel.

L'UOMO CHE NON SEPPE TACERE
1973, Raiuno, 22,15; dur. 112'

E' un film di spionaggio drammatico [redacted] dinamico, con sottili osservazioni psicologiche, regista Claude Pinoteau dal romanzo «Drôle de pistolet» di Francis Rick. Protagonista è Lino Ventura, un importante fisico sovietico d'origine francese, che viene rapito dai servizi segreti inglesi [redacted] costretto [redacted] lavorare per loro, dopo di che si scatena [redacted] Kgb che gli dà la caccia in tutta Europa finché lo assedia tra i picchi di alta montagna nell'emozionante finale sull'onda della musica di Bach: altri interpreti Lea Massari, Leo Genn.

Ornella Muti in «Primo amore» su Raiuno

CHI E' SEPOLTO IN QUELLA CASA?
1986, Italia 1, 20,35; dur. 93' più spot

Orrifico sul comico-grottesco diretto da Steve Miner [redacted] interpretato da William Katt, George Wendt, Kay Lenz: un giovane scrittore in [redacted] casa maledetta dove la zia si è impiccata, il figlioletto [redacted] sparito e scorrazzano mostri [redacted] demoniache presenze.

VENERDI' 13: IL [redacted]
1985, Italia 1, 23,30; dur. 87' più spot

Altro horror in cui un diciottenne, traumatizzato da un omicidio per legittima difesa, è ricoverato in un ospedale psichiatrico dove, fra tremendi incubi, è coinvolto in una catena di delitti.

RACCONTI D'ESTATE
1958, Raidue, 16,35; dur. 113»

Diretto da Gianni Franciolini, è un umoristico e sentimentale affresco a episodi su personaggi e vicende estive. Particolarmente riuscito l'episo[redacted] Michèle Morgan e Marcello Mastroianni.

IL CRITICO SEGNALA

SPIONAGGIO 1942
Alle 12,15 su Raitre

Curiosità da cineteca: l'unico film di spionaggio girato durante [redacted] periodo fascista, «Spie tra le eliche», in cui il baldo protagonista Enzo Fiermonte sgomina a pugni i nemici della patria che vogliono impossessarsi dei piani di un formidabile aereo italiano. Il film è quasi ignoto perché, girato tra '42 e '43, era poi uscito dopo l'8 settembre.

[redacted] ROSSIF
Alle 20 su Raitre

Mentre Raidue trasmette in «Mixer documenti» il reportage «Questa terra così fragile», ulti[redacted] girato dal grande documen[redacted]tarista Frédéric Rossif, Raitre ha ripreso «Splendore selvaggio», la sua prima inchiesta di genere naturalistico alla scoperta ravvicinata della natura e degli animali.

[redacted]
Alle 21 su Radiouno

Dall'Auditorium in Roma [redacted] concerto strumentale [redacted] musiche non consuete, con repertorio dell'Ottocento italiano: [redacted] complesso Academica con il contrabbassista Franco Petracchi eseguirà una sonata a quattro [redacted] Rossini, il Gran Quintetto di Giovanni Bottesini e [redacted] Decimino di Saverio Mercadante.

[redacted] SAN MARCO
Alle 21 su Radiotre

Un'antologia di musiche corali che si eseguivano tra '500 e '600 nella basilica di San Marco: composizioni di Andrea e Giovanni Gabrieli, Monteverdi, Baldassarre Donato.

I PROGRAMMI DI [redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,05; 0,05
9 — **Le 32 sonate per pianoforte di L. van Beethoven eseguite [redacted] Daniel [redacted]**
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 **Un [redacted] (troppo) perfetto** (1960). Film drammatico [redacted] Robert Day. Con Peter Sellers, Wilfrid Hyde-White
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Casa, [redacted] casa**, telefilm

POMERIGGIO

12,30 **Zuppa e nocciolino**. *Paura*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Su di un'isola con te** (1948). Film commedia [redacted] Richard Thorpe. Con Esther Williams, Peter Lawford, Jimmy Durante [redacted]
16 — **Big Estate**. Un programma di cartoni e notizie dal mondo dei ragazzi. Di Oretta Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello
17 — **Oggi al parlamento**
17,05 Milano. **Nuoto: campionati italiani assoluti**

SERA

18 — **Seattle: [redacted] Games**
18,45 **[redacted] Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco [redacted] giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 La RAI presenta [redacted] 2ª parte. [redacted] romanzo del ciclo malese [redacted] Emilio Salgari. Un film in 4 parti di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole André, Andrea Giordana. Un programma realizzato dalla Titanus. Prodotto da Elio Scardamaglia
22,15 **L'uomo che non seppe tacere** (1973). Film di spionaggio. Regia di Claude Pinoteau. Con Lino Ventura, Leo Genn, Lea Massari, Suzanne Flon. *Hallakof, [redacted] una delegazione sovietica, è in visita a un impianto termonucleare di Londra. Rapito dal controspionaggio inglese, l'uomo ha un passato nello spionaggio inglese. Ora [redacted] costretto a parlare...*
0,20 **Primo [redacted]** (1978). Film commedia. Regia di Dino Risi; Con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Mario [redacted] Monaco, Caterina Boratto, Riccardo [redacted]. Prod.: Dean Film

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23; 0,15
9 — **Lassie**, [redacted]
9,25 **L'avventura delle piante**
9,50 **Barbapapà**, cartoni. *I vasi di Barbapapà*
9,55 **I topi**. Documentario
10,10 **[redacted] sul mondo**. *La sfida degli oceani. Relitti*
11,05 **Monopoli**. *Alla deriva*, sceneggiato
11,55 **Capitol**, serie tv

13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
[redacted],30 **Saranno famosi**, telefilm, *Buon compleanno*
15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*. Conduce Maria Giovanna Elmi
16,10 **[redacted]. Belvedere**, telefilm, *L'iniziazione*
16,35 **Racconti [redacted]** (1958). Film commedia [redacted] Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi, Michele Morgan, Marcello Mastroianni, Sylva Koscina, Dorian Gray, Gabriele Ferzetti, Lorella [redacted] Luca, Franco Fabrizi

18,25 **Dal Parlamento**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Le strade di San Francisco**, telefilm, *Vivo [redacted] morto*, con Karl Malden e Michael Douglas
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 In diretta [redacted] Bandiera Gialla di Rimini **Stasera mi butto**. *Campionato Nazionale degli Imitatori*. Un programma di Alfredo Cerruti, Arnaldo Santoro, Ugo Porcelli, Pierfranco Pingitore. Presenta Gigi Sabani. Regia di Pierfrancesco Pingitore. Produttore Rai Et[redacted] Desideri. Ospite della se[redacted] l'attore Gisele Dix. Per la serie «Falsi d'autore» ci sa[redacted] Eleonora Frediani, sosia di Monica Vitti e Cristiano Donai, sosia di Anna Oxa. I «Toto Savios [redacted] le Ciociolo[redacted] eseguiranno arrangiamenti [redacted] celebri canzoni ispirate ai 100 anni del Juke-box. La discoteca Genux di Desenzano rievoca il mito dei Blues Brothers
23,15 **[redacted] ring. Pugilato Clinton-Fauni**. Campionato europeo pesi mosca
0,30 **Seattle: Goodwill Games**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,25; 0,15
12,15 Romanzo popolare. Malavita e avventurieri. **Spie tra le eliche** (1942). Film di spionaggio. Regia di Ignazio Ferronetti. Con Eugenia Zaresca, Enzo Fiermonte, Enzo Bilotti
13,20 **Un mito [redacted] nostro secolo: [redacted] Gould**. *Il genio del pianoforte*. Musiche di Bach, Beethoven, Hindemith [redacted] Webern

14,10 **Copanello: Tutti grandi altezze**
14,30 Sanremo. **Tennis: Torneo Atp**
16,45 Un mondo di donne: donne innamorate (XVII). **Non puoi impedirmi d'amare** (1939). Film commedia. Regia di John Cromwell. Con Carole Lombard, Cary Grant
18,20 **Rubrica ciclismo: Bici [redacted] Bike**

18,45 **Tg 3 - Derby - Meteo 3**
18,45 **Schegge**
[redacted] — **Splendore selvaggio**, *Amazzonia*, di Frédéric Rossif
20,30 **I professionals**, telefilm, *Il giorno dell'incoronazione*. Regia di F. Megahy. Con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
21,30 **Camera [redacted] vista** (1985), film commedia. Regia di Ja[redacted] Ivory. Con Maggie Smith, Helena Bonham Carter, Denholm Elliott, Julian Sands, Daniel Day Lewis. *Lucy [redacted] giovane ragazza inglese di buona famiglia in vacanza a Firenze con la zia. Il viaggio e l'incontro con George turbano profondamente la [redacted] che, una volta rientrata a casa, rimette in discussione il suo ambiente e il fidanzato*
23,30 **Il [redacted] e il giallo**. *Racconti del crimine per appassionati*. Di Henry Slesar. Regia di Hartmut Griesmayr. Prod.: Bavaria Film
0,45 **[redacted] in guerra**, [redacted] cura di F. De Vita. *La lunga campagna d'Italia*. Un programma di Alberto Caldana. III. *La linea d'inverno*

CANALE 5

8,55 **Simon Templar**, telefilm
8,55 **Première**
9 — **Marcus Welby**, telefilm
9,55 **Un dottore per tutti**, telefilm
10,30 **Forum**, condotto da [redacted] Dalla Chiesa
11,15 **Doppio slalom**, quiz
11,45 **Ok il prezzo è giusto**, quiz

12,45 **Superclassifica Show Story**. Ho fatto 13, musicale, Maurizio Seymandi
13,45 **La [redacted] sinistra di Dio**, film con Humphrey Bogart, Gene Tierney. Regia di Edward Dmytryk
15,55 **Première**
15,40 **Mannix**, telefilm
16,40 **Diamonds**, telefilm, *Affari di famiglia*
17,35 **Première**
17,40 **[redacted] dire sì**, telefilm, *L'incidente*
18,40 **Top Secret**, telefilm, *Operazione Possum*

19,35 **Dire, fare, baciare, lettera o testamento. Alla scoperta [redacted] pianeta bambini**. Con Marco Balestri. Regia di Marco Balestri
19,50 **Quel motivetto...**, presenta Raimondo Vianello con Lua[redacted] Colussi. Regia di Paolo Zenatello, quiz
20,30 **Una rotonda sul m[redacted] 2**, con Massimo Boldi, Red Ronnie, Teo Teocoli, Mara Venier. Regia [redacted] Davide Rampello. Protagonisti Iva Zanicchi, le sorelle Kessler, Bobby Solo e Nicola Di Bari
22,30 **Charlie's Angels**, telefilm, *Angeli a rotelle*
23,15 **Maurizio Costanzo Show Estate**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo [redacted]tecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli. Fra gli ospiti l'attrice Elisabetta Pozzi, don Ulisse Frascali, impegnato nell'aiuto degli immigrati, lo scrittore Plinio Perilli e il cantautore Marco Carena
1,05 **Première**, i trailers
1,10 **Il segreto dello scorpione**, film con Alex Cord, Shirley Eaton. Regia di Richard Thorpe. Usa 1967, spionaggio
3 — **Première**, i trailers

ITALIA 1

8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
9,55 **Première**, news
10 — **Boomer [redacted] intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rintintin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm
12 — **La famiglia Addams**, telefilm

12,25 **Première**, news
12,30 **Appartamento in tre**, [redacted] film
13 — **Tre cuori in affitto**, [redacted]
13,30 **Benson**, telefilm
14 — **Giorni d'estate**, situation comedy
14,15 **Deejay Be[redacted] [redacted] Ibiza** musicale
14,55 **Première**, news
15 — **Forti di Forte Coraggio**, telefilm, *Scampato pericolo*
15,30 **Mork [redacted] Mindy**, telefilm, *Luna di miele*
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni

18 — **Batman**, telefilm, *La predizione di Tut*
[redacted] **Première**, news
[redacted] **Supercopter**, telefilm, *Il signore della guerra*
19,30 **La famiglia Brady**, telefilm, *Il campione*
20 — **Alvin rock and roll**, cartoni, *Alvin è al verde*
20,30 **Venerdì con zio Tibia**, show comprende:
[redacted] **Chi [redacted] sepolto in quella casa?**, film 1ª visione tv. Con William Katt, George Wendt. Regia di Stephen C. Miner. Usa 1986, thriller. *Uno scrittore di racconti horror è in crisi per il matrimonio [redacted] gli angosciosi ricordi [redacted] Vietnam, mentre si aggira nella [redacted] vittoriana dove la zia si è impiccata qualche giorno prima, il figlio di sei anni scompare*
22,20 **Venerdì 13**, telefilm, *Tè mortale*
23,20 **Venerdì 13 - Il terrore continua**, film con John Sheppard, Melanie Kinnaman. Regia di Danny Steinmann. Usa 1985, horror v. m. 14
1,10 **Ai confini della realtà**, telefilm, *Viaggio nel tempo*
1,40 **Première**, news

RETE 4

8,10 **Bonanza**, telefilm
9,05 **Première**, trailers
9,10 **[redacted] diva**, film con Antonella Lualdi, Nadia Grey. Regia di Carmine Gallone
11 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,55 **Première**, trailers
12 — **Lou Grant**, telefilm

12,45 **Ciao ciao**, cartoni
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Falcon Crest**, telefilm. *Il gior[redacted] del padre*
15,30 **Amandoti**, telenovela
17 — **Andrea Celeste**, telenovela
18,30 **La Valle dei Pini**, teleromanzo

19 — **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
20 — Per il ciclo «Lacrime in bianco e nero» **Pietà [redacted] chi cade** (1954), film drammatico di Mario Costa [redacted] Amedeo Nazzari e Antonella Lualdi. *Una donna sposata, credendo il marito morto in guerra ha [redacted] amante. Il marito però torna [redacted] ammazza il rivale. La donna, perché i giudici siano clementi, mente sull'inizio della relazione*
22,10 **Ricordi di guerra**, miniserie 1ª serie [redacted] con [redacted] Mitchum, Jane Seymour. Regia [redacted] Dan Curtis. Italia 1953, drammatico, 2ª puntata. *Leslie, ex fidanzato di Natalie, in Svizzera, dove ha trovato rifugio, ries[redacted] a venire a conoscenza dell'obiettivo perseguito [redacted] nazisti di sterminare milioni di persone. La notizia viene ufficializzata dalla visita dell'ufficiale tedesco Heinrich Himler ad Auschwitz*
0,05 **Première**, trailers
0,10 **Cannon**, telefilm, *I reduci*
1,10 **Barnaby Jones**, telefilm, *Assassino per un disco d'oro*
2,10 **Première**, trailers

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde; **6,46** Ieri al Parlamento; **7,20** Quotidiano GR 1; [redacted] Radio anch'io Agosto; **11** Bella idea; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri [redacted] oggi; **13,45** La diligenza; **15** Il baleno del suo sorriso; **16** Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,55** Ondaverde camionisti; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Prima di sognare te; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** I tempi dell'amore e della guerra; **21,01** Dal Foro Italico in Roma. I Concerti [redacted] Camera di Radiouno 1990. **22,10** Raffaele Sergio Venticinque; **22,40** Fogli d'album; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,06** La telefonata; Raistereouno: **16-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Dossier Gioengassy; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,46** Alta definizione; **14,**[redacted] Programmi regionali; [redacted] Memorie d'estate (1ª). Il Compagno: **15,30** Media valute - Bolmare; **15,37** Memorie d'estate (2ª); **16,40** Non è mai troppo F.O.F.; **17,40** Le uova strapazzate; [redacted] Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati; **19,50** Colloqui, anno III; **22,19** Panorama parlamentare; **22,35** [redacted] incontro; Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto [redacted] mattino (2ª); **11,50** Antologia operistica; **14** Compact club; [redacted] 90 anni di musica italiana; **15,45** Orione; **17,30** I nuovi protagonisti: [redacted] mano dei giovani; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (2ª); **21** Il suono di San Marco; **22,05** Robinson Crusoe; **22,35** Blue note; **23,35** Il racconto di mezzanotte: Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30
13,45 **Diadorim**, miniserie
15 — **[redacted] Allena**, film
16,50 **Snack**, cartoni
18 — **[redacted]ci ancora Lenny**
18,30 **Segni particolari: [redacted]nio**, telefilm
19 — **Petrocelli**, telefilm
20,30 **Il meglio [redacted]**
21,30 **Chicago Story**, telefilm
23,15 **Stasera sport**
24 — **Intimità**, film [redacted] Victor Stoloff con Barry Sullivan, Nancy Malone

ODEON TV

13 — **Cartoni animati**
15 — **Rosa selvaggia**
16 — **Colorina**, telenovela
17 — **Body business**
18 — **Lottery**, telefilm
19,30 **I cavalieri dello Zodiaco**, cartone animato
20 — **Benny [redacted] Show**
[redacted] **[redacted] dollaro [redacted] fifa**, film con Ugo Tognazzi, Walter Chiari [redacted] Giorgio Simonelli
22,30 **Blu news**
23 — **Night Heat**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 19,45; 22,25
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
18,10 **Per i bambini**, cartoni
[redacted] **Per i ragazzi - I tripodi**
19 — **Attualità sera**
[redacted] **Giro del mondo in 80 giorni**, documentario
21,10 **Teatro dialettale: «[redacted] piano a Cova»**
22,55 Prossimamente cinema
23,05 **Il bacio della pantera**
0,15 **Teletext [redacted]**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22,45
13,45 **Tennis** - «Alp tour»
14,45 **Tennis** - Open [redacted] Montecarlo: Sanchez-Becker e Leconte-Skoff
20,30 **Golden Juke box**
20,30 **Pallavolo** - Coppa del mondo: Italia-Giappone
23 — **Boxe d'estate**
23,30 **Golf** - Torneo Open U.S.A. 1990
0,30 **Calcio** - Campionato argentino: River Plate-Gimnasia

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
15 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
20,30 **Il terzo inviato**, sceneggiato
22,30 **Notte sport**
23,30 **Speciale con [redacted]**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
9 — **On The Air**
11 — **I video [redacted] mattina**
13 — **Super [redacted]**
14 — **Pomeriggio [redacted] musica**
18 — **Nick Kamen special**
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Lita Ford special**
20 — **Super [redacted]**
22 — **On The Air**
23 — **Faith no more, special**
23,30 **Blue Night**
[redacted] **On the air**
2 — **Notte [redacted]**

ITALIA 7

15 — **Peyton Place**
15,30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Lucy show**, telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,40 **[redacted] segreto di Jolanda**
[redacted] **La discoteca**, film
22,10 **Speciale N. D'Angelo**
22,40 **Le altre notti**
23,10 **Hey babe**, film
1,50 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

RETE A

15 — **[redacted] tesoro [redacted] sapere**, programma educativo
15,30 **Il segreto**, teleromanzo
16,30 **Victoria**, teleromanzo
17,30 [redacted]
18,30 **Taxi**, TV magazine
19 — **Tutta una vita**, sceneggiato
20 — **[redacted] Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Victoria**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, telenovela
22 — **Venti ribelli**, teleromanzo

STASERA

E·S·T·A·T·E

STASERA

Tutto quanto fa spettacolo

OPERA

Eros e [illegible] a «Così [illegible]

Erotico ed ironico l'allestimento [illegible] «Così fan tutte» di Mozart, in [illegible] questa sera a Macerata nell'allestimento di Gustav Kuhn. Fiordiligi e Dorabella prendono il sole in costume da bagno, Ferrando e Guglielmo non si travestono da turchi, ma da ricconi, Despina è un'efficientissima golf. Dice Kuhn: «Non è tanto un'attualizzazione dell'opera di Mozart, quanto una realizzazione di quanto è già contenuto nella sua musica: l'amore, l'erotismo e l'ironia».

COSI' FAN TUTTE
di Mozart, regia e direzione musicale di Gustav Kuhn, con Anna Caterina Antonacci, Monica [illegible], Richard Decker, Albert Bohman, Laura Cherici, Sesto [illegible] scantini. **MACERATA**, Arena Sferisterio, ore 21,30. Informazioni tel: (0733) 230576. Ingresso L. 90.000/20.000. Durata: 2 ore.

MUSICA

Canti gregoriani stasera in Duomo

Al Festival di musica medievale e rinascimentale di Erice questa sera i Cantori Gregoriani del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano. Sono giovani studiosi che interpretano il canto gregoriano in modo aderente al restauro scientifico operato dalla semiologia. Danno voce ai canti così come vengono rivelati dai più antichi manoscritti: solenne e al tempo stesso espressione palpitante [illegible] testo sacro e della azione liturgica. Il programma spazia dai testi cantati durante l'Avvento e quelli eseguiti per l'Ascensione.

CANTORI GREGORIANI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA [illegible]
direttore Fulvio Rampi. [illegible] (Trapani), Duomo, ore 21. Informazioni, tel: (0923) 27077. Ingresso gratuito. Durata: 1,30.

TEATRO

[illegible] dell'Angelo comica [illegible]

Maria dell'Angelo, ovvero una meditazione sul dolore. Un testo [illegible] Maricla Boggio, interpretato da Regina Bianchi, [illegible] la regia [illegible] Ugo Gregoretti. Un personaggio di grande spessore [illegible] profondità, creato ispirandosi alla figura di una mistica calabrese, Natuzza Evolo. Maria parla [illegible] angelo che lo suggerisce le risposte da dare a chi fa ricorso a lei: sono persone sofferenti nel corpo [illegible] nell'anima, ricchi e poveri, ignoranti e colti. Un testo profondo, con alcuni momenti di candida comicità.

MARIA [illegible]
[illegible] Maricla Boggio, regia di Ugo Gregoretti, con Regina Bianchi. **TAORMINA**, Villa Comunale, [illegible] 21. Per [illegible] informazioni [illegible] nare [illegible] numero: (0942) 21142. L'ingresso è di lire 15.000. Durata: 2 ore.

DANZA

«Sul campo» è [illegible] una coreografa

La stampa francese recentemente ha scritto: «Una grande coreografa è nata. Tenete a mente il suo nome, si chiama Mathilde Monnier. All'interno della danza contemporanea francese, questa donna può [illegible] sere considerata un bolide». Questa [illegible] [illegible] in [illegible] a Cagliari per il Festival di Nuova danza «Sur le champ» [illegible] assoluta.

[illegible] LE CHAMP
di Mathilde Monnier. Compagnia de Hexe **CAGLIARI**, Teatro Auditorium, via Bacaredda, ore 22. Informazioni, tel: (070) 492645. Ingresso L. 13.000.

OPERETTA

Povero Pulcinella inseguito dal diavolo

La storia di un Pulcinella povero, affamato e pressato dai creditori che viene tentato dal diavolo Asmodeo perché commetta un omicidio. Ma lo spirito Eghel addormenta Pulcinella perché non uccida, e il poveraccio in sogno assiste al misfatto che avrebbe dovuto compiere. Poi si sveglia, ma scopre in tasca i diecimila franchi promessi dal diavolo. E' o non è un assassino? E' la trama di «Gli spiriti dell'aria», operetta tratta da un testo [illegible] Eduardo Scarpetta, in scena questa [illegible] al Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano.

GLI SPIRITI DELL'ARIA
libretto di Mauro Conti tratto da Eduardo Scarpetta, musiche di Matteo D'Amico. Con Manfredi Rutelli, Pina Rulu, Esther Chines, Sergio Silvori. Regia di Mauro Conti, direttore Luciano Garosi. [illegible] (Siena), Teatro Poliziano, [illegible] 21, Informazioni tel: (0578) 757442. Ingresso L. 20.000. Durata: 1,30.

OPERA

Tragica [illegible] di Tosca

A Roma un perfido capo della polizia induce una cantante a rivelargli [illegible] luogo dove il suo amante ha nascosto un evaso. E' «Tosca» di Giacomo Puccini, in replica questa sera al Festival pucciniano [illegible] Torre del Lago. L'epilogo è tragico: Angelotti si uccide, Tosca uccide Scarpia, Cavaradossi viene fucilato. Tosca si uccide gettandosi dagli spalti di Castel Sant'Angelo. La regia di quest'opera, ormai entrata nel mito anche grazie ad alcune arie [illegible] «Elucean le stelle», [illegible] di Attilio Colonnello.

TOSCA
di Giacomo Puccini, regia di Attilio Colonnello, con Rosalind Plowright, Giuseppe Giacomini, Direttore Giuliano Carella. **TOR[illegible] [illegible] LAGO PUCCINI** (Lucca), [illegible] 21,15. Informazioni tel: (0584) 359322. Ingresso L. 70.000/20.000. Durata: 3 ore.

RECITAL

Lella Costa e il malsottile

Show dell'attrice satirica Lella Costa, il titolo «Malsottile mezzo gaudio» dove vengono presi in giro i tic e le manie delle donne [illegible] della società di oggi. Lo spettacolo al Teatrino di Portofino. Sabato replica.

MALSOTTILE MEZZO GAUDIO
con Lella Costa. A «Il Teatrino» [illegible] **PORTOFINO**, ore 22,30. Informazione tel: (0185) 269506. Ingresso L.25.000. Durata: 1,30.

MUSICA

Uno Stradivari per Bach

Musica di Bach questa sera a San Fruttuoso di Camogli: Rocco Filippini in concerto per l'ultimo appuntamento della rassegna «Voci e strumenti» intorno al monte di Portofino organizzata dalla Giovine Orchestra Genovese. Filippini ha iniziato la sua carriera vincendo nel 1964 il concorso di Ginevra; ha approfondito un repertorio che va dal barocco alla musica contemporanea, sia con il Trio di Milano da lui fondato [illegible] Bruno Canino, [illegible] con altri solisti. Per la cronaca: suona uno Stradivari Gore-Booth del 1710.

[illegible] DI BACH
Con il violoncellista Rocco Filippini. **SAN FRUTTUOSO [illegible] CAMOGLI** (Genova), [illegible] 21.30. E' garantito il [illegible] [illegible] battello a pagamento in partenza da Camogli alle ore 20,45. Informazioni tel. (010) [illegible]. Ingresso gratuito. Durata: 1,30.

TEATRO

Processo a Gesù di [illegible]ncarlo Sepe

Dopo 15 anni dall'ultima messinscena, ritorna «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, nell'allestimento di Giancarlo Sepe. Un testo molto rappresentato, dal 1954 a [illegible]gi: [illegible] processo fatto da uomini d'oggi [illegible] Gesù, e [illegible] loro stessi, alla loro tenace e spesso oscura e irragionevole paura [illegible] abbandonarsi alla spera[illegible] In occasione del decennale della [illegible] di Fabbri, Sepe ha deciso [illegible] mettere in scena questo dramma, che è stato rappresentato per la prima volta al Piccolo di Milano (regia di Orazio Costa), e ha avuto due edizioni televisive (la prima di Bolchi, la seconda di Battistini).

[illegible] [illegible] GESU'
di Diego Fabbri, regia di Giancarlo Sepe. Con Lina Bernardi, Sebastiano Tringali, [illegible]niele Giordano, Nanni Coppola, Sofia Amendolea. **MARINA [illegible] PIETRASANTA**, Teatro La Versiliana, ore 21. Informazioni tel: (0584) 20668. Ingresso L. 25.000/10.000. Durata: 2 ore.

OPERA

Ronconi [illegible] Chailly per Rossini

Una prima esecuzione in epoca moderna: «Ricciardo e Zoraide», questa sera in scena [illegible] Rossini Opera Festival. L'opera fu rappresentata nel 1818. Poi, l'oblio. Fino [illegible] questa sera, [illegible] l'allestimento di Luca Ronconi e la direzione di Riccardo Chailly. Una storia d'amore ambientata in Nubia, tra il deserto e le palme d'obbligo. Un amore contrastato, naturalmente, ma [illegible] un finale felice ed edificante.

[illegible] E ZORAIDE
di Gioachino Rossini, regia [illegible] Luca Ronconi, con June Anderson, Gloria Scalchi, Bruce Ford. Orchestra del Teatro di Bologna, direttore Riccardo Chailly. **PESARO**, Teatro Rossini, ore 20. Informazioni tel: (0721) 30161. Prenotazioni tel: (0721) 33164. Ingresso L. 180.000/15.000. Durata: 3,30.

[illegible]

Cene e quartieri

Inizia questa sera [illegible] Palio di Feltre, [illegible] una serie di manifestazioni che culmineranno domenica pomeriggio con la tradizionale [illegible] [illegible] cavalli, montati a pelo dai fantini dei Quartieri e lanciati sul te[illegible] di Prà del Moro. In questi giorni che precedono la sfida, le antiche strade della città saranno animate da sbandieratori, armigeri, arcieri, tamburini. Questa sera il Palio propone le cene dei Quartieri: nelle rispettive zone i rappresentanti dei Quartieri [illegible] riuniscono [illegible] tavola con concittadini e visitatori per festeggiare l'inizio dell'undicesima edizione della manifestazione (oltre ai piaceri della gola, anche quello dagli spettacoli di animazione).

PALIO DI FEL[illegible]
a **FELTRE** (Belluno). Ingresso ad offerta libera, con eccezione del Quartiere di Santo Stefano. Inf.: telefonare [illegible] numero (0439) 2540.

DANZA

Memorie presenti e la [illegible] del Destino

Le «Memorie presenti» sono quelle che vanno in scena questa sera al Festival [illegible] Altomonte: i miti [illegible] le leggende della Calabria con la coreografia di Luciano Cannito, [illegible] dei più apprezzati giovani coreografi italiani. Personaggio principale [illegible] Brettio che incarna le qualità del calabrese lacerato da forze opposte [illegible] che avverte il peso [illegible] [illegible] lunga serie di dominazioni storiche vissute con un atavico senso del Destino.

[illegible] PRESENTI
Musiche [illegible] Piero Scorpiniti, coreografia [illegible] Luciano Cannito, compagnia Balletto A. Rendano. [illegible] (Cosenza) Anfiteatro [illegible] 21. Inf. tel: (0981) 948261. Ingresso L.20.000/10.000. Durata: 2 ore

MUSICA

Usa e Urss unifi in un'orchestra

Un'orchestra sinfonica con due presidenti onorari d'eccezione: Barbara Bush e Raissa Gorbachova. E' l'American Soviet Youth Orchestra, composta da cento giovani musicisti (cinquanta [illegible] e cinquanta statunitensi), creata nel 1988 per celebrare il 30° anniversario del primo scambio culturale tra Usa e Urss. L'orchestra è patrocinata dal Conservatorio dell'Oberlin College [illegible] da quello di Mosca. Direttore musicale è Zubin Mehta. Nell'Advisory Council dell'American Soviet Youth Orchestra personalità [illegible] grande prestigio [illegible] Vladimir Ashkenazy [illegible] Leonard Bernstein.

BEETHOVEN, [illegible] SHOSTAKOVIC [illegible] BORODIN
American Soviet Youth Orchestra, direttore Leonid Nikolayev. [illegible] [illegible] Verdi del Conservatorio, ore 21. Informazioni tel: (02) 26.65.798. Ingresso gratuito. Durata: [illegible].

DANZA

[illegible] [illegible] Balachine

L'Aterballetto [illegible] Balanchine e Ailey [illegible] La luna & la danza a Cesenatico. In apertura l'edizione storica dell'Apollon Musagète di Igor Stravinskij realizzata nel 1928 da George Balanchine per i Ballets Russes di Diaghilev. Uno dei capolavori del repertorio del balletto moderno che [illegible] [illegible] rappresentata da Aterballetto [illegible] Teatro Sarah Bernhardt di Parigi. In programma anche il pas de deux da Romeo e Giulietta su musiche [illegible] Berlioz, nell'edizione coreografica creata [illegible] Amedeo Amodio. [illegible] Night Creature (musica di Duke Ellington), [illegible] dei più importanti lavori di Ailey.

ATERBALLETTO
Al Teatro Comunale all'aperto di largo Cappuccini a [illegible] **CO** (Forlì), ore 21. Informazioni tel: (0547) 60001. Ingresso L. 8.000/3.000. Durata: 2 ore.

[illegible]

Omaggio a Nino Rota con film [illegible] concerto

Un omaggio [illegible] Nino Rota, un film con concerto, nella rassegna «L'oro del Veneto», che racconta la storia di due attori assunti come presentatori da un fantomatico produttore-regista. Per fame, i due accettano ogni condizione [illegible] contratto, [illegible] diventano schiavi del produttore [illegible] (che [illegible] anche mago) e li sottopone a continue trasformazioni. Una storia comica e strampalata, collegata nei suoi [illegible] episodi da intermezzi eseguiti da un'orchestra da camera. I brani sono tratti dalle colonne [illegible] [illegible] «8 e 1/2», «La strada», «Fantasmi [illegible] Roma», «Amarcord», «Guerra e pace», «Il padrino», «Romeo e Giulietta».

SE NON [illegible] [illegible] [illegible] COLO[illegible] DEI CAPELLI
con Luca Fagioli e Michela Nider. **VICENZA**, Chiostro di San Rocco, ore 21. Informazioni tel: (0444) 544122. Ingresso gratuito. Durata: [illegible] minuti.

JAZZ

The Genius [illegible] [illegible] Covo

Di lui Frank Sinatra ha detto: «Solo [illegible] non ci fosse Ray Charles potrei pensare [illegible] essere il numero uno». Questa sera the Genius è a Santa Margherita Ligure, al Covo di Nord Est. E' l'occasione per riascoltare «I can't stop loving you», «Together again», «Georgia on my mind». Il pubblico italiano ha avuto modo di ascoltarlo dal vi[illegible] durante l'ultimo Festival di Sanremo, dove ha interpretato la canzone di Toto Cutugno, «Good love gone bad».

[illegible] [illegible]
in concerto. **SANTA MARGHERITA LIGURE** (Genova). Covo di Nord Est, [illegible] 23.30. Informazioni tel: (0185) 286558. Ingresso da L. 50.000 (ultime file), a L. 300.000 (prima fila [illegible] cena [illegible] champagne). Durata: 1,30.

Erotico ed ironico Mozart a Macerata

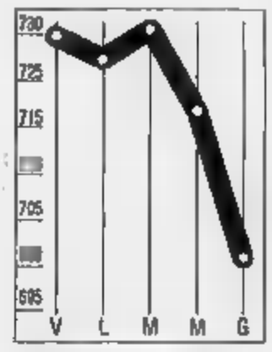
America e Russia unite sotto il segno di Beethoven

DOLLARO
1185,525

Forte rialzo del dollaro in Italia sull'onda della crisi scoppiata tra Iraq e Kuwait: la divisa è stata infatti fissata a 1185,625 lire, oltre lire in più rispetto alle 1165,405 della vigilia.

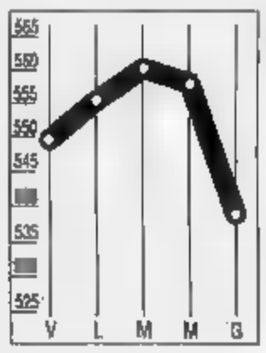
MARCO
731,865

L'interesse degli operatori, tutto concentrato sul dollaro, ha fatto perdere quota al marco sul merato italiano. La valuta tedesca è stata fissata ieri a 731,865 lire contro le 732,165 lire della precedente quotazione.



COMIT
-2,93%

Borsa in caduta libera, l'indice scende a 700,61 punti. Già indebolito per la vicenda Lombardfin e per le sistemazioni post-liquidazione, il listino sconta gli effetti dell'invasione irachena in Kuwait.



RISTRETTO
-3,24%

Il Ristretto segue il mercato principale l'indice Ibi cala a 539,34 punti. Tra i titoli in ribasso spiccano Pop. Milano (-6,06%) e la Novara (-6,10%). Non scende, ma resta ferma, Pop. Luino Varese.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 3 Agosto 1990 25

Pioggia di vendite, mentre giungono i bollettini di guerra e si fanno i conti con il rialzo del greggio

Borse, la paura arriva all'alba dal Golfo

Una batosta per i listini, Piazza Affari perde più di tutti

MILANO. La Borsa ha subito ieri la perdita più pesante dell'anno, giornata che ha fatto ricordare, in certi momenti, il «lunedì nero» dell'ottobre '87 o la crisi dell'autunno '89. L'esplosione della guerra tra Iraq e Kuwait ha provocato una ondata di vendite che ha fatto precipitare Piazza Affari e sciolto i timori degli operatori sulla stabilità mercato azionario. Pur in sintonia la debolezza delle altre principali piazze finanziarie internazionali, la Borsa di Milano ha accusato un arretramento più vistoso l'impatto crisi del Golfo è stato certamente più forte in quanto si è inserito in un quadro già preoccupante. Al termine di una riunione lunghissima (gli scambi sono protratti fino alle 15,37), con l'attività in aumento, il listino ha lasciato sul terreno circa il 3%. L'indice Comit ha chiuso 700,51 (— 2,93% sulla vigilia).

«Questa proprio non ci voleva», allargavano le braccia sconsolati gli operatori ieri mattina tra le corbeille riferendosi alla brutta sorpresa della crisi tra Iraq Kuwait. In effetti la nuova guerra Golfo rischia di avere impatto tremendo sulle economie occidentali con la possibile ripetizione dello shock petrolifero degli Anni Settanta. Sale dollaro, cresce prezzo del petrolio, aumentano i costi per le imprese industriali, proprio in un momento in cui l'economia mondiale mostra segni di rallentamento. Per l'Azienda Italia è ora di rifare i conti con i rincari della bolletta petrolifera. E per la Borsa c'è il rischio di uno sbandamento pericoloso. Qualche segno lo si è visto con i prezzi delle blue chips, scesi in alcuni casi livelli imprevedibili solo una settimana fa.

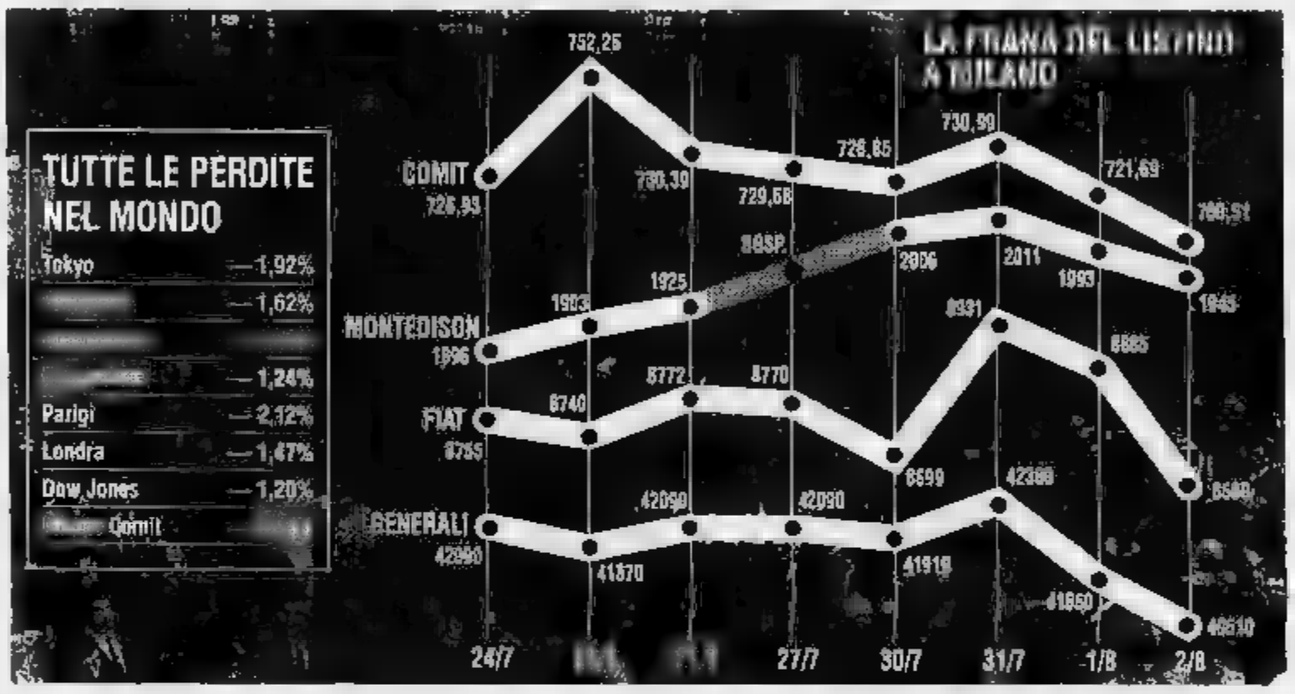
La Fiat terminato minimo di 8580 lire, il 3,4% in meno di mercoledì, nel dopolistino è sceso fino a prima di stabilizzarsi a 8440 lire. Tutta la scuderia torinese ha subito uno scossone. L'Ifil, di cui è azionista il Fondo pensioni del Kuwait, ha ceduto il 2,5%. Perdite superiori al per la Cir l'Olivetti, la Montedison è scesa del 2%, Stet e Sip state penalizzate da pesanti pressioni di vendita. Non si è salvato nessuno. Generali, Mediobanca, Credit, Comit, Pirelli, Enimont, Fondiaria: il bilancio è nettamente negativo. Al termine della giornata stati ben 61 i titoli che hanno chiuso al livello più basso dell'anno. E' evidente che in questi momenti di nervosismo ed emotività, perdono qualsiasi valore i riferimenti economici finanziari, gli stessi risultati delle imprese.

Che succede e soprattutto cosa accadrà nei prossimi giorni? «Il conflitto del Golfo - spiega Michele Mennoia, presidente dell'Assobat - è aggiunto già gravi problemi Borsa di Milano, è un fattore di instabilità caduto in un particolare. Stiamo affrontando gli strascichi di liquidazione difficile, ci sono situazioni delicate, la prospettiva una risalita del dollaro non ci aiuta, le voci sulla tassazione dei capital gains disturbano il mercato. In questa situazione la notizie della guerra tra Iraq e Kuwait hanno esasperato il ribasso». Aggiunge Poliuto Boaretto, direttore finanziario del Nuovo Banco Ambrosiano: «I mercati hanno reagito istintivamente, bisogna vedere quanto durerà questa situazione di emergenza. Potremmo andare incontro periodo sofferenza, anche se tutto potrebbe rientrare nel giro di pochi giorni».

Per certi versi la brutta giornata Borsa contrasta invece altre buone notizie che giungono dal sistema finanziario. Ad esempio, proprio ieri il sistema fondi ha fatto sapere che il bilancio luglio è chiuso con un risultato positivo altre miliardi. Inoltre gli investitori stranieri continuano considerare favorevolmente nostro mercato. «I fondamentali di Piazza Affari - rileva Mennoia - rimangono, a mio avviso, positivi, all'estero ci guardano bene, mercato italiano viene giudicato ancora come una buona occasione di investimento». Naturalmente molto dipenderà dai prossimi giorni.

«Assisteremo ad una serie di sussulti della Borsa - prevede Boaretto -. Penso che comunque qualcuno abbia già comprato ieri a questi prezzi e potrebbe continuare a farlo. Il problema è non deteriorare la struttura del mercato anche se probabilmente vedremo l'indice Comit muoversi tra i 680 e i 700 punti». Il forte ribasso di ieri, al di là dell'evoluzione dello scenario internazionale, rischia di condizionare per un lungo periodo l'andamento Borsa. Tra gli operatori c'è una forte preoccupazione per le prossime scadenze tecniche, per i gravi problemi della Lombardfin. E poi si parla ancora insistenza di posizioni rischiose altre finanziarie commissionarie che si sarebbero troppo esposte. La Consob osserva con attenzione Piazza Affari, le cose dovessero mettersi al brutto nei prossimi giorni, intervento potrebbe diventare indispensabile. Questa mattina alle 10 si riapre: quale sarà la risposta di Piazza Affari alla nuova emergenza?

Rinaldo Gianola



Il primo crollo a Tokyo

L'indice Nikkei cala del 2 per cento

TOKYO. La prima piazza finanziaria investita dall'onda - il rialzo dei prezzi petroliferi provocato dall'invasione irachena del Kuwait - è stata quella giapponese.

A Tokyo le contrattazioni di si erano già aperte da qualche ora in un mercato piuttosto depresso con l'indice Nikkei attorno ai 30.600 punti, quando, nel primo pomeriggio è arrivata la notizia che le truppe Saddam Hussein sono entrate nel Kuwait.

La notizia ha immediatamente innescato serie di vendite a cui si sono sottratti solo i titoli di industrie petrolchimiche e minerarie, molto richiesti in previsione di un aumento del prezzo del petrolio. La situazione nel Golfo Persico è particolarmente preoccupante per il Giappone, perché da quest'area deriva circa il 70 per cento delle importazioni di petrolio di Tokyo.

In il volume degli scambi è stato modesto, pari a 400 milioni di azioni, contro i 439,921 milioni di azioni passate di mano mercoledì, ma il risultato finale è ugualmente pesante L'indice Nikkei ha chiuso la seduta a 30245,18 punti, in ribasso dell'1,92 per cento mentre i titoli in calo stati 853, contro 162 valori in rialzo.

Il timore di un brusco rialzo del prezzo del petrolio, linfa vitale per le emergenti economie asiatiche, ha provocato una serie di bruschi anche in tutti gli altri mercati azionari dell'Estremo Oriente.

La Borsa di Taiwan è crollata del 5,56 per cento: il Paese dipende infatti al 90 per cento dal petrolio importato, e per cento questo, ovvero 75.000 barili al giorno, arriva dal Kuwait. A Hong Kong i prezzi delle dell'11,5% i comparti industriali ed immobiliari sono stati particolarmente colpiti. Singapore ha registrato un ribasso dell'1,9%: gli investitori temono che il rialzo dei prezzi petroliferi si tradurrà in forti spinte inflazionistiche. L'economia di Singapore dipende infatti totalmente da fonti energetiche d'importazione. **[r. e. s.]**

Bene i fondi

Torna positiva la raccolta

MILANO. Si sempre più calda l'estate dei fondi investimento: A luglio la raccolta netta è stata positiva per miliardi, un risultato che deriva una raccolta lorda di 1672 miliardi contro riscatti per 1024 miliardi. Appare quindi rafforzato il risultato di giugno, quando la raccolta era state positiva per 202 miliardi, e soprattutto i fondi sembrano aver abbandonato la strada risultati negativi che avevano imboccato due fa, nell'agosto 1987, l'unica eccezione dell'agosto '89. Adesso bisognerà vedere i piccoli risparmiatori reagiranno alle crisi di Borsa, ieri più acute che mai, all'incertezza sull'andamento dei tassi.

Con il risultato di luglio il patrimonio dei fondi comuni mobiliari diritto italiano si colloca stabilmente al di sopra della soglia dei 50 mila miliardi (che stata sfondata in giugno) e precisamente a quota 50.670. Il risultato dello scorso mese stato favorito soprattutto dall'ottima performance dei fondi obbligazionari che hanno messo a segno una raccolta netta a 616 miliardi (970 miliardi di nuove sottoscrizioni contro riscatti per 354) in particolare, dagli obbligazionari puri (e monetari) che hanno raccolto 452 miliardi (588 di sottoscrizioni e 136 di riscatti). Il successo in quest'ultimo caso viene da lontano, una raccolta positiva e in ascesa pressoché costante dallo ottobre, legata al successo dell'abbinamento tra conti correnti bancari fondi d'investimento. E' andata molto bene anche per gli obbligazionari misti sono addirittura passati da passivo 6 miliardi in giugno a un attivo 164 miliardi. Nel comparto degli obbligazionari misti si registra saldo positivo di 164 miliardi, sul quale influisce poco (solo 8 miliardi) l'andamento dei fondi esteri.

Positiva, ma su livelli più contenuti, la situazione dei fondi che hanno raccolto 131 miliardi (512 in nuove sottoscrizioni contro riscatti per 381). Più nel dettaglio, i fondi azionari italiani hanno avuto una raccolta 67 miliardi contro un dato negativo di 13 del mese giugno. Anche questo si avuto un calo riscatti passati da 432 a 344 miliardi. Sostanzialmente buono anche il risultato dei fondi azionari internazionali che hanno visto 7 miliardi, a 64 miliardi, il dato riferito alla raccolta netta. In questo caso, però, a fronte nuove sottoscrizioni cresciute di 10 miliardi (da 91 a 101 miliardi) si è avuto un leggero incremento dei rimborsi passati 34 a 37 miliardi. Non si sono ancora risollevati, invece, i fondi bilanciati che in luglio hanno mostrato una raccolta negativa di 99 miliardi.

I fondi di diritto lussemburghese, infine, avevano nel secondo trimestre '90 un patrimonio di 7.941,1 miliardi mentre la raccolta netta è negativa per 534,1 miliardi a causa di riscatti per 673 miliardi a di nuove sottoscrizioni per 138,9 miliardi.

L'onda nera sommerge Wall Street

In picchiata Parigi e Francoforte, il petrolio aiuta la City

NEW
DALLA REDAZIONE

A Wall Street e nella City londinese i rialzi dei titoli petroliferi, della difesa e dei valori aurriferi hanno in parte attutito l'effetto Iraq. E' andata, una volta tanto, meglio che in Europa in Estremo Oriente. la prospettiva di una ripresa della piazza finanziaria americana legata alle tensioni nel Golfo è stata subito delusa dai fatti.

NEW YORK. Wall Street ha vissuto ieri una giornata di costanti ribassi, culminata verso la chiusura in una perdita superiore a trenta punti Dow Jones ha chiuso infine a quota 2.864,60 in ribasso di 34,66 punti), solo in parte temperata dalle puntate speculative sulle compagnie che possono trarre benefici dalla . E c'è anche chi ha perso molto. Tra i titoli più sacrificati, particolare figura Pepsi Cola. Il gigante rivale della Coca Cola possiede, tra l'altro la terza compagnia americana trasporti via camion. Wall Street, scommettendo su un rincaro greggio, ha subito punito il colosso delle bibite.

Tra i titoli che hanno tratto giovamento dalla crisi spiccano invece i colossi della difesa, duramente penalizzati negli ultimi mesi: General Dynamics, Martin Marietta, Mc Donnell Douglas e Raytheon hanno messo a segno rialzi tra uno due dollari. Gli analisti scommettono soprattutto sulle Raytheon per cui si prospetta la riapertura delle vendite dei missili Patriot verso Israele Arabia Saudita.

Ma, al di là questi spunti e del logico rialzo dei titoli aurriferi e delle compagnie petrolifere, Wall Street ha dimostrato di non credere a possibili inversioni di tendenza. Il rialzo dei tassi delle obbligazioni di fronte al riaccendersi dell'inflazione ha pesato più della corsa verso gli Usa per la crisi bellica. La voragine delle casse di risparmio e la difficoltà a trovare un accordo tra Congresso Casa Bianca sul terreno minato del deficit federale contano di più del tradizionale richiamo della Borsa americana come bene rifugio. E così il dollaro ha perso con il passare delle ore lo smalto dell'improvvisa ripresa registrata nelle Borse europea.

La situazione del listino di New York resta molto delicata. Oggi verranno resi noti i dati sulla disoccupazione questo potrebbe provocare nuove tensioni sul fronte dei tassi. Per quanto riguarda il petrolio, ormai, un aumento greggio ha un grosso impatto sull'economia americana, non dissimile a quello che si registra nei Paesi tradizionali importatori. La metà del greggio consumato negli Stati Uniti arriva dal Golfo e rincaro può avere effetti sull'inflazione (e tassi).

LONDRA. Anche alla City londinese il rincaro del greggio non ha avuto un impatto positivo per il listino. La Gran Bretagna, tra i grandi produttori di petrolio, potrebbe trarre notevoli benefici da un rialzo delle quotazioni ma la delicata situazione che si è venuta determinare nella British Petroleum (il Kuwait ha il 10% della compagnia pacchetto è stato subito congelato così come è avvenuto per gli altri ingenti investimenti nel Regno Unito) combinata ad altri fattori, tipo la reazione negativa conti del primo semestre della Midland Bank (forte contrazione dei profitti) ha provocato una caduta media dei prezzi pari all'1,47%.

Anche a Londra, comunque, le cose sono andate meglio che nell'Europa continentale.

PARIGI. A Parigi alle 15 la perdita del listino era superiore al 3% poi c'è stata una reazione, dettata anche dalla discesa del dollaro, che ha permesso di contenere intorno al 2% la caduta e di lasciare così alla Borsa italiana la poco ambita palma del ribasso peggiore.

FRANCOFORTE. A Francoforte si è registrata la solita pronta reazione degli investitori. Il sistema bancario e gli operatori professionisti hanno disinvestito massicciamente dal listino azionario dirigendo i capitali verso i mercati delle valute, del greggio dell'oro. In Germania Federale assoluta libertà valutaria e fenomeni rapidi di spostamento degli interessi sono tipici delle situazioni di crisi. Va rilevato che il pubblico dei piccoli azionisti non ha partecipato alla corsa e non si sono verificati ordini consistenti dall'estero (i capitali arabi, insomma, non sono scappati negli Usa). Le perdite, alla fine, rimaste contenute nell'ordine dell'1,24%.

Alan Greenspan, presidente della

BRUXELLES. Stesso scenario sulle altre piazze europee parziale eccezione di Bruxelles ove l'indice si è mantenuto sui livelli della vigilia. In Belgio i titoli aurriferi del comparto minerario hanno un notevole peso nel listino.

A colloquio con Florio Fiorini, socio di Parretti, dopo la vendita della Pathé

Parigi è saltata, [redacted] no

Ma per Mgm ci vuole [redacted] miliardo di dollari entro ottobre
Sasea cerca nuovi soci, tra i candidati anche Berlusconi

MILANO. Scusi Fiorini, ma perché avete venduto la Pathé Cinema? «Beh, per Parretti [redacted] era un'operazione marginale... e poi con l'opposizione del governo di Parigi non si poteva continuare». [redacted] direttore generale della Sasea, l'uomo che [redacted] Giancarlo Parretti vuole conquistare la Metro Goldwyn Mayer, [redacted] che la ritirata sul fronte francese non è una sconfitta, ma serve «a concentrare tutti gli sforzi negli Stati Uniti».

Questi due discussi uomini d'affari italiani, che operano assieme dall'86, sono accomunati [redacted] uno [redacted] destino: sono attivissimi. Fiorini si vantava qualche tempo fa «di acquistare e vendere almeno una società al mese». [redacted] entrambi circolano sospetti, dubbi, sui soldi che manovrano, sulla loro eccessiva aggressività, sull'identità e la trasparenza dei loro alleati.

Fiorini, un toscano cinquantenne, ha occupato la carica di direttore finanziario dell'Eni ai tempi [redacted] Di Donna, e dall'85 si [redacted] lanciato in temerarie operazioni finanziarie utilizzando la Sasea. Questa finanziaria [redacted] Ginevra venne acquistata da Fiorini, che rappresenta interessi diversi, europei o non, cinque anni fa dal Credit Suisse e impiegata poi per acquisire partecipazioni nelle attività più differenti: banche, assicurazioni, petrolio, immobili, comunicazione. La sua specializzazione: rilevare aziende decotte, sull'orlo del fallimento, ripulir[redacted] rivenderle. In cinque anni ha «riciclato» una cinquantina di società, molte italiane. Per questa grande capacità di modificare la struttura delle aziende negli ambienti degli affari di Milano Fiorini viene definito «l'uomo che può trasformare un uccello in una mucca».

Ma ecco [redacted] Fiorini spiega l'abbandono della campagna di Francia e i suoi progetti futuri [redacted] l'inseparabile Parretti. «La [redacted] presenza nel cinema francese - commenta - era marginale, legata ad aspetti culturali comuni, [redacted] commercialmente non era molto valida. Con questa opposizione del governo, con gli interventi dei ministri della Cultura [redacted] poi di quello dell'Economia non potevano andare avanti, anche se probabilmente Bruxelles ci avrebbe dato ragione».

Ci avete perso? «In termini finanziari per noi la vendita della partecipazione nella Pathé è stata positiva: anche se l'abbiamo ceduta a prezzo di acquisto, abbiamo guadagnato circa 30 miliardi di lire giocando sulla favorevole differenza di cambio».

L'uscita dalla Francia non significa comunque abbandonare l'Europa della cinematografia e dello spettacolo. «Attraverso la Pathé Communication, [redacted] nostra holding internazionale - continua Fiorini -, possediamo il [redacted] delle sale cinematografiche in Olanda e circa [redacted] delle sale nelle grandi città in Inghilterra. Questi sono mercati all'avanguardia; che vanno bene».

Quali [redacted] i programmi di Parretti e Fiorini? «Naturalmente il [redacted] sforzo maggiore in questo momento [redacted] rivolto agli Stati Uniti per rilevare la Mgm. La vendita [redacted] partecipazione Pathé in Francia ci consente proprio di rafforzare la nostra tesoreria [redacted] vista di questo impegno». Ce la farete? «L'operazione si deve chiudere entro il 23 ottobre - precisa il direttore della Sasea -. Abbiamo pagato 253 milioni di dollari, dobbiamo versare [redacted] circa un miliardo di dollari». Dove pensate di trovare questa somma ora che il gruppo Time-Warner non [redacted] più disposto ad appoggiarvi? «Stiamo seguendo nuove vie per trovare altri partner nel campo della comunicazione. Potremmo impegnarci [redacted] vendere parte dei cataloghi, dei film, delle attività, della Metro Goldwyn Mayer in cambio di finanziamenti». Chi sono questi partner? «Americani ed europei, stiamo valutando, forse qualche piccola operazione si potrà fare anche con Berlusconi». Ma [redacted] miliardo di dollari è una bella cifra e il tempo a disposizione non è eccessivo... «Quest'anno abbiamo venduto molto, la Norditalia, un po' di immobili, stiamo continuando a disinvestire. Stiamo vendendo [redacted] anche la partecipazione del 25% nella Banca Agricola Milanese, tutto per reperire liquidità».

Altri programmi? «Puntiamo [redacted] tre settori: agroalimentare dove operiamo con il consorzio Sital; petrolio, abbiamo [redacted]uistato la Gatoil con partner libici; turismo, stiamo trattando l'acquisto di una importante agenzia [redacted] viaggio privata italiana». E Odeon Tv si salverà, oppure è destinata chiudere? «Penso che continuerà, la stiamo ristrutturando, puntiamo [redacted] accordi [redacted] altre emittenti [redacted] canone zero, alle quali offrire i programmi e nient'altro». Parola di Fiorini.

Rinaldo Gianola

I [redacted]

Tre fratelli per lo schermo

PARIGI. Con l'acquisto della Pathé Jerome Seydoux, già compagno di Berlusconi nel varo della tv La Cinq, aggiunge un tassello ad un piccolo impero della comunicazione. Suo fratello Nicolas controlla infatti la Gaumont mentre Michel [redacted] a capo di una società di produzione. Adesso, Jerome, il più ricco tra gli eredi di Marcel Schlumberger, il nonno che fondò il gigante americano della prospezione petrolifera che porta il suo nome, ha messo le mani sulla Pathé per 1,1 miliardi di franchi (poco più di 230 miliardi di lire). «E' il giusto prezzo - ha dichiarato a Libération, quotidiano in cui detiene una quota significativa - anche perché altri erano pronti [redacted] pagare lo stesso [redacted] di più». Adesso i Seydoux svilupperanno un progetto ambizioso: creare una struttura della comunicazione in grado di affrontare le grandi [redacted] americane anche se, come sottolinea l'imprenditore «rispetto a loro siamo dei nani».

Florio Fiorini (primo a destra) a fianco del presidente della Metro Goldwin Mayer, Jeffry Barbakow, e Giancarlo Parretti

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	124.900	-1,19
Cr. Agr. Bresciano	8.210	-2,38
Banca del Friuli	25.700	-1,15
Banca Picc. Cr. Valtellinese	19.800	-2,89
Banca Pop. Comm. Industria	20.200	-2,18
Banca Pop. Bergamo	22.048	-2,71
Banca Pop. Brescia	8.170	-3,27
Banca Pop. Crema	51.500	-3,38
Banca Pop. Cremona	11.350	-4,56
Banca Pop. d'Emilia	132.400	-1,93
Banca Pop. Intra	14.050	-2,43
Banca Pop. Lecco	14.250	-3,71
Banca Pop. Lodi	28.500	-5,02
Banca Pop. Luino e Varese	14.670	0,00
Banca Pop. Milano	11.630	-8,08
Banca Pop. Siracusa	30.210	-3,17
Banca Pop. Novara	21.550	-5,10
Terme di Bog[redacted]	720	-1,37
Aviatour	2.385	0,17
Italiana incendio e vita	228.000	[redacted]
Banca Briantea	20.100	-1,22
Citibank Italia	5.330	-0,74
Banca Prov. Napoli	6.250	0,[redacted]
Banco Legnano	9.800	-1,38
Banca Ind. Gallaratese	13.500	-6,25
Banca Prov. Lombarda	5.288	-2,85
Banca Prov. Lombarda ar priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.500	0,40
Creditwest	11.800	-3,99
Finance ord.	59.000	-0,42
Finance priv.	51.500	0,39
Cr. Bergamasco	41.500	-1,07
Bieffe	—	—
Fratta	8.250	0,49
Zerowatt	5.300	1,92
Cibiemme	2.590	-0,57
Ifis priv.	1.849	0,00

[redacted]

Iri, Pini e Trauner confermati in consiglio

Massimo Pini e Sergio Trauner sono stati confermati [redacted] altri tre anni quali consiglieri di amministrazione dell'Iri e quindi come membri [redacted] comitato di presidenza dell'istituto. La conferma è avvenuta con decreto del ministro delle Partecipazioni statali Franco Piga.

Ad Alisarda [redacted] Fimpar il [redacted] di Meridiana

Fimpar e Alisarda, controllate dall'Aga Khan, hanno acquisito una partecipazione complessi[redacted] del 25% nella compagnia aerea spagnola Meridiana. Il consiglio dei ministri spagnolo ha approvato l'acquisizione delle partecipazioni delle due società italiane.

[redacted] del 17,8% [redacted] Deutsche Bank

L'utile parziale operativo del gruppo Deutsche Bank è salito del 17,8% nei primi sei mesi del 1990 attestandosi a 2,201 miliardi di marchi rispetto ai 1,869 miliardi del primo [redacted] stre [redacted]. I risultati sono il frutto di una serie di acquisizioni.

[redacted]poli [redacted] quote [redacted] risparmio

Il Banco di Napoli emetterà quote di risparmio per circa 300 miliardi da offrire in opzione ai detentori delle vecchie quote. Sarà anche aumentato il dividendo privilegiato delle quote già in circolazione dal 14 al 16%. Lo stesso trattamento sarà riservato alle nuove quote.

I profitti Bmw in crescita dell'8,3%

L'utile netto del gruppo Bmw è salito dell'8,3% [redacted] prima metà [redacted] 1989 attestandosi [redacted] 352 milioni di marchi dai [redacted] dello [redacted] periodo dell'anno precedente. Il fatturato del gruppo è salito a 13,840 miliardi (+2,2%), mentre [redacted] state prodotte 278.470 auto.

atm

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino, [redacted] sensi [redacted] per gli effetti dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55, rende noto:

- che [redacted] licitazione privata mediante offerte segrete (art. 1 lett. A legge 2/2/1973 n. 14) per lavori di ristrutturazione [redacted] centrali termiche ATM e per [redacted] compresori ATM [redacted] il quinquennio 1990/1995, sono state invitate le seguenti Imprese/Raggruppamenti 1) PETROL COMPANY/MILANO TERMICA/GER - Sesto S. Giovanni (MI); 2) AGIP SERVIZI/CAMPIDONICO/SICLA/GAS ENERGIA/TAMPIERI C. - Roma; 3) ZANZI/SECAM - Roma; 4) OLICAR/COMNAFTA/AERIMPIANTI/DEMONT/PIOTTO - Bra (CN); 5) ASTER/GONNET - Milano; 6) SIGEST/GULDBRANDEN/SPOT-[redacted] - Milano; 7) F.LLI MARIANI/ORION - Pero (MI); 8) SIRAM/PIZZAROTTI/SOGEI - Milano;
- che alla [redacted] licitazione hanno partecipato [redacted] Imprese/Raggruppamenti contrassegnati dai numeri da 1) a 3);
- [redacted] suddetta licitazione è stata vinta dal Raggruppamento AGIP SERVIZI/CAMPIDONICO/SICLA/[redacted] ENERGIA/TAMPIERI C. - Roma.

[redacted] DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni [redacted]

IL [redacted]
dr. Giorgio Parinetti

atm

L'Azienda Tranvie Municipali [redacted] Torino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55, rende noto:

- che alla licitazione privata ad offerte segrete (art. 1 lett. A legge 2/2/1973 n. 14) per interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione acque e loro gestione sono state invitate le seguenti Imprese/Raggruppamenti: 1) C.C.P.L. - Reggio Emilia; 2) IMPEC S.r.l. - Pozzuoli (NA); 3) P.M. ELETTROMECCANICA - R[redacted]; 4) EMAS - Milano; [redacted] GAMBOLATI - Torino; 6) IDRO DEPURAZIO[redacted] - Seregno (MI); 7) SOGIE S.r.l. - Milano; [redacted] SECIT S.p.A. - Milano; 9) SACCECAV-SACEDE - Milano; 10) JACOROSSI/CIANA - Roma; 11) ECOSUD S.p.A. - Napoli; 12) SILEC S.p.A. - Laini; 13) CRISTOFORETTI/CTIDA - Milano;
- che alla suddetta licitazione han[redacted] partecipato [redacted] Imprese/Raggruppamenti contrassegnate dai numeri da 1) a 10);
- che la suddetta licitazione è stata vinta da C.C.P.L. - Reggio Emilia.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Parinetti

atm

[redacted] Tranvie Municipali [redacted] Torino, [redacted] sensi [redacted] per [redacted] dell'art. 20 legge [redacted] marzo [redacted] n. [redacted], rende noto:

- che alla licitazione privata mediante offerte segrete (art. 1 lettera A legge 2/2/1973 n. 14) per trasformazione della rete aerea di contatto tranviaria da presa di corrente asta rotella a presa di corrente [redacted]tografo sono state invitate le seguenti Imprese/Raggruppamenti 1) CEMES S.p.A. - Pisa; 2) SIETTE S.p.A. - Firenze; 3) SAE SADELMI/SIRTI/CARIBONI OSVALDO/LUZI - Mi[redacted]; 4) ANSALDO TRASPORTI/ZOCCHI ELETTROIMPIANTI - Napoli; [redacted] TECNOMASIO - Milano.
- [redacted] alla suddetta licitazione hanno partecipato le Imprese/Raggruppamenti contrassegnati dai numeri da 1) a 3);
- che la suddetta licitazione è stata vinta dal Raggruppamento SAE SADELMI/SIRTI/CARIBONI OSVALDO/LUZI - Milano.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni [redacted]

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Parinetti

[redacted]

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.
Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 lett. b) del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827.
Caratteristiche del servizio: affidamento servizio di trasporto navetta 46 per il periodo dall'1/10/1990 al 31/7/1992
Importo a base di gara giornaliero: L. [redacted] + IVA (dal lunedì al sabato)
Domande di partecipazione, non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante e dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 22/8/1990 all'Azienda Tranvie Municipali - c. Turati 19/6 - 10128 Torino, con la modalità prevista nel bando di gara che contiene i requisiti di partecipazione e che potrà essere ritirato presso la segreteria Generale dell'Azienda, c. Turati 19/6 - Torino.
Informazioni: presso l'Ufficio Servizi Speciali ATM - Corso Turati, 19/6 - Torino (tel. 5764 int. 227).

[redacted]
dr. ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Parinetti

atm

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 legge 19 marzo 1990 n. 55, rende noto:

- che alla licitazione privata mediante offerte segrete (art. 1 lett. A legge 2/2/1973 n. 14) per [redacted] area da adibire a parcheggio e deposito materiali nel comprensorio del Gerbido - Via Gorini, 28 - Torino, sono state invitate le seguenti Imprese/Raggruppamenti 1) F.LLI ARLOTTO S.p.A. - Torino; 2) A.STRA.D. s.r.l. - Saint Vincent (AO); 3) CIS S.p.A. - Baggiano (MI); 4) RUSCALLA DELIO S.p.A. - Asti; 5) INTERSTRADE/S e V. S.p.A. Roccaforte Mondovì (CN); 6) FER S.p.A. - Roma; 7) CUMINO S.p.A. - Torino; 8) BORIO GIACOMO s.r.l. - Borgaro Torinese (TO); 9) IMMOBILIARE TARTARA s.a.s. - S. Secondo di Pinerolo (TO); 10) ICEM s.r.l. - Ozegna (TO); 11) MORINO DECIMO - Roccavione (CN); 12) Massimino RECCHIA S.p.A. - Verona; 13) CROSETTO LORENZO S.p.A. - Torino; 14) SITUX S.p.A. - Torino; 15) TOMATIS Giacomo s.r.l. - Caraglio (TO); 16) DI PIETRANTONIO/CO.S.CI. - Torino; 17) TECNECO s.r.l. - Volvera (TO); 18) CO.G.I.BI.T. S.p.A. - Saluzzo (CN); 19) PANERO S.p.A. - Settimo Torinese (TO); 20) SIRIO s.r.l. - Orbassano (TO); 21) MATTIODA PIERINO s.a.s. - Cuorgnè (TO); 22) SOBECO s.a.s. - [redacted] (TO); 23) C.C.P.L. - Reggio Emilia (RE); 24) STRADEDILE/ASTRUA - Torino; 25) FREJODZ S.p.A. - Champdepraz (AO); 26) SALVAS/GARINO - Torino; 27) SISEA S.p.A. - Torino; 28) ARCAS S.p.A. - Torino; 29) IVIES S.p.A. - Pont Saint Martin (AO); 30) BRESCIANI BRUNO s.r.l. - Venaria (TO); 31) COESIT S.p.A. - Torino;
- che alla suddetta licitazione hanno partecipato le Imprese/Raggruppamenti contrassegnati dai numeri da 1) a 11);
- che la suddetta licitazione è stata vinta dall'Impresa CUMINO S.p.A. - Torino.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Parinetti

[redacted] RISPARMIO VITA
Assicurazioni S.p.A.

Impresa [redacted] eserc. con D.M. 9/9/88 (G.U. 22/9/88 n. 223)
Sede e Direzione Generale: 10126 Torino, Via Alassio 15
Telefono 011/6907125 - [redacted] - 6967147
Trib. Torino 1718/90 - Cap. [redacted] L. 4.000.000.000 (interamente versato)

PROSPETTO DELLE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE SEPARATA
"PLUS"
2° TRIMESTRE 1990

Categorie di attività iscritte al [redacted] di carico	Importi al 31-3-90	%	Importi al 30-6-90	%
1) Titoli [redacted] Stato	380.380.000	[redacted]	380.380.000	65,6
2) Obbligazioni Ordinarie Italiane	—	—	199.900.000	34,4
Totale attività gestione separata	380.380.000	[redacted]	[redacted]	[redacted]

Pubblicazione ai [redacted] della circolare ISVAP n. 71 del 26/03/1987

[redacted] DI SAN FRANCESCO AL CAMPO
PROVINCIA DI TORINO

Estratto avviso di gara

Licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione Scuola Elementare
I LOTTO - importo a base d'asta di L. 1.299.993.815
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con la modalità di cui all'art. 1 lett. C della L. n. 14/73 e art. 3 stessa legge.
Le imprese interessate, iscritte all'ANC per la categoria 2 e per un importo adeguato a quello dell'appalto potranno inoltrare con raccomandata - A.R. apposita domanda d'invito in bollo che dovrà pervenire entro il giorno 18 settembre 1990 ore 12 - indirizzata a «Comune di San Francesco al Campo - Via Roma nr. 68 - 10070 San Francesco al Campo (TO)»
Sono ammesse imprese riunite e Consorzi di cooperative.
Alla domanda dovrà essere allegata la documentazione prevista nel bando di gara che è pubblicato integralmente sul B.U.R.P. n. 31 del 1-8[redacted]
Le richieste di invito non vincolano in alcun modo l'Amministrazione.

L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA
prof. Giacomo Vaccarino

IL SINDACO
[redacted] Adriano Carlasso

CITTA' DI CASALE [redacted]
AZIENDA MUNICIPALIZZATA CASALESE
AVVISO [redacted] GARA

(Pubblicità [redacted] 7 L. 2-2-1973 n. 14 e successiva modifica art. 7 L. 8-10-1984 n. 687).
L'Azienda Municipalizzata [redacted] noto che sarà indetta licitazione privata con [redacted] modalità previste dall'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14, per l'aggiudi[redacted] dei lavori di:
«Manutenzione con estensione ed allacciamento reti [redacted] e [redacted] - Biennio 1-1-1991 / 31-12-1992 - Importo annuo presunto L. 1.000.000.000.
Le Imprese interessate alla sudd[redacted] ga[redacted] possono inoltrare richiesta di invito su carta resa legale, entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, corredando la domanda stessa [redacted] documentazione seguente:
1) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria 10/A e 10/C per un importo complessivo, cumulabile tra le due categorie, non inferiore all'ammontare dei lavori a base d'asta;
2) dichiarazione, contenente dati [redacted] rilevabili, circa:
   a) elenco dei lavori eseguiti nel campo della costruzione di gasdotti e metanodotti negli ultimi cinque anni [redacted] indicazione della stazione appaltante e dell'ammontare degli stessi;
   b) attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico a disposizione per l'esecuzione dell'appalto.
La richiesta [redacted] vincola l'Amministrazione appaltante.
La domanda di invito dovrà essere inviata all'A.M.C. - Servizio Contratti - Via Orti n. 2 - 15033 Casale Monferrato.
I relativi avvisi della gara da inviarsi alle ditte partecipanti saranno diramati [redacted] 120 gg. dalla [redacted] di pubblicazione del presente avviso.
Il presente avviso è stato spedito in data 25-7-1990 all'Ufficio Pubblicazioni [redacted] Gazzetta della Comunità Europea.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Garavento Maurizio

atm

L'Azienda Tranvie Municipali di Torino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 legge [redacted] marzo 1990 n. 55, rende noto:

- che [redacted] licitazione privata mediante offerte segrete (art. 1 lett. A legge [redacted], 14) per lavori di sostituzione del filo di contatto rete aerea, sono state invitate le seguenti Imprese 1) FRATE S.p.A. - Sprasiano (TV); 2) CARIBONI OSVALDO - Pescate (CO); 3) SIRTI S.p.A. - Milano; 4) SIETTE S.p.A. - Firenze;
- che alla suddetta licitazione hanno partecipato le imprese [redacted]trassegnate dai numeri da 1) a 3)
- che la suddetta licitazione è stata vinta dall'Impresa CARIBONI Osvaldo S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
dr. ing. Giovanni Fava

IL PRESIDENTE
dr. Giorgio Parinetti

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio 60
[redacted] (011) 65.21 - [redacted] (nuovo numero) 6521506

[redacted] DI TAURIANOVA
89029 - PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
IL SINDACO
Avviso [redacted] Gara

Questo Comune dovrà indire [redacted] privata per la fornitura di automezzi per i servizi d'istituto del Comune di Taurianova.
L'appalto si compone di un unico lotto pari a L. 200.000.000 a base di appalto oltre IVA 19% L. 38.000.000.
L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 15 lettera a) della legge 30.3.981 n. 113. Si procederà all'aggiudicazione solo nell'ipotesi di sussistenza di almeno tre offerte valide.
Per partecipare alla presente gara bisognerà presentare domanda in carta legale al «Signor Sindaco del Comune di Taurianova p.zza Municipio» redatta in lingua italiana entro il termine di giorni 21 dalla data dell'avviso, avendo questa Amm.ne inviato all'ufficio delle pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il presente bando di gara giorno 26.7.1990.
In tale domanda dovranno essere [redacted] indicazioni, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabile nonché le informazioni e le formalità di cui alla lettera n) art. 5 della predetta legge.
E' consentito il raggruppamento tra ditte così come disposto dall'art. 9 della succitata legge. Il termine di consegna oggetto della fornitura è stabilito in 90 giorni dalla stipula del contratto. Le lettere d'invito, saranno spedite entro 90 giorni dal termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione. [redacted] richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Sono ammesse le dom[redacted] di partecipazione fatte per telegramma, per telescritto o per telefono, purché siano confermate per lettera entro il termine stabilito nel IV Capoverso del presente bando.
Taurianova lì 26.7.1990

IL SINDACO **dott. Olga Macrì**

COMUNE DI TAURIANOVA
89029 - PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
IL SINDACO
Avviso [redacted] Gara

Questo Comune do[redacted] una licitazione privata per [redacted] per i servizi d'istituto del Comune di Taurianova.
L'appalto si compone di un unico lotto pari a L. 182.000.000 oltre IVA 19% pari a L. 34.580.000 [illegible] solo possono [redacted] solamente [redacted] aventi sede [redacted] nel territorio del Mezzogiorno ai sensi della legge 1.3.986 n. 64 art. 17
L'aggiudicazione avverrà con il metodo del prezzo più basso rispetto all'importo a base di appalto IVA esclusa, ai sensi dell'art. 15 lettera a) della legge 30.3.981 n. 113.
Si procederà all'aggiudicazione solo nell'ipotesi di sussistenza di almeno tre offerte valide.
Per partecipare alla presente gara bisognerà presentare domanda in carta legale al «Signor Sindaco del Comune di Taurianova p.zza Municipio» entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
Alla domanda dovranno allegarsi:
a) certificato della Camera di Commercio;
b) D.M. 10 INPS anno 1989;
c) certificazione INAIL;
d) elenco forniture analoghe eseguite negli ultimi 5 anni.
In mancanza di tale documentazione la richiesta di invito non sarà presa in considerazione ed in ogni caso è vincolante per l'Amministrazione.
Taurianova lì 26.7.1990

IL SINDACO **dott. [redacted]**

FONDINVEST RISPARMIO

[redacted] di [redacted] disguido sul Centro Elaborazione Dati non sono [redacted] pubblicate le quote dei Fondi gestiti dalla Fondinvest Risparmio s.p.a. del giorno 6/6/1990. I valori sono i seguenti:

FONDINVEST 1 11.970
FONDINVEST [redacted] 17.602
FONDINVEST [redacted] 12.406

Trecento Agenti in [redacted].
La sicurezza è il loro mestiere.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Ma resta il nodo del controllo; mercoledì Cagliari e Gardini [redacted] confronto

La pace di Piga per Enimont

Patto solo industriale tra i soci

ROMA. E' un parto precoce. Solo sei giorni dopo essere diventato ministro delle Partecipazioni statali, da ieri Franco Piga può vantare l'esistenza di un patto al quale è stato dato [redacted] suo nome. Si tratta dell'ipotesi di accordo per l'Enimont che sta maturando sotto la sua regia. Non ci sono ancora conclusioni definitive, né Piga ha predisposto un documento, [redacted] finalmente è abbozzata [redacted] possibile soluzione alla lunga guerra chimica fra Eni e Montedison (azionisti alla pari con il 40%).

Il «patto di Piga» prefigura gli indirizzi strategici dell'Enimont; [redacted] cioè a stabilire che cosa la società deve fare. E' in pratica un patto industriale grazie al quale Gabriele Cagliari e Raul Gardini, presidenti di Eni [redacted] Montedison, potrebbero riprendere [redacted] marciare insieme. Alla base di questa convergenza «minima» ci sarebbe [redacted] progetto concepito in vista dell'assemblea di mercoledì [redacted] da Sergi[redacted] Cragnotti, amministratore delegato del colosso chimico e [redacted] Montedison, integrato con gli aggiustamenti chiesti dall'Eni.

I colloqui in corso (Piga ha incontrato mercoledì Cagliari e forse ieri Cragnotti) sono perciò limitati a delineare con preci[redacted] l'attività che l'Enimont deve svolgere, mentre non si affronta il problema dell'assetto proprietario da mesi e mesi [redacted] centro [redacted] polemiche. L'esame di questo capitolo viene considerato prematuro e potrebbe avvenire [redacted]o in [redacted] secondo tempo. In pratica si sgombra il terreno dalle questioni pregiudiziali e si verifica se è possibile comunque far vivere l'Enimont. Quello che conta, ora, è rendere produttivo il dialogo avviato dopo [redacted] cambio della guardia al ministero.

Se [redacted] «patto di Piga» avrà via libera, il vertice dell'Enimont opererà su indicazione di entrambi i soci maggiori. E questa sarebbe una svolta importante, visto che oggi solo Cragnotti governa la [redacted]: ha ottenuto i pieni poteri dal consiglio di amministrazione e il posto di presidente (che spetta all'Eni) è vacante da fine febbraio, dopo l'abbandono di Lorenzo Necci. [redacted] management dovrà attuare gli indirizzi comuni indicati dai due partner. In un certo senso perde importanza il problema della guida dell'Enimont.

Tuttavia, [redacted] riequilibrio al vertice può esserci [redacted] da lunedì prossimo. All'ordine del giorno della riunione [redacted] comitato degli azionisti figura infatti sia la nomina del nuovo presidente [redacted] questo organismo (incarico che Gardini non ha [redacted]duto nonostante fosse scaduto) sia la designazione del presidente dell'Enimont. Della scelta [redacted] si è parlato [redacted] pomeriggio nella seduta della giunta dell'Eni impegnata da numero[redacted] altri argomenti. Ma sembra quasi sicuro che il candidato dell'Eni sia Giuseppe Muscarella, presidente dell'Agip spa. [redacted] fatto che Muscarella non abbia [redacted] forte colorazione politica (essendo legato sia ad ambienti dc sia socialisti) segnalerebbe che la scelta appare meno traumatica [redacted] tempo [redacted] che Cragnotti può continuare [redacted] guidare l'Enimont con un mandato più ampio. Muscarella libererebbe poi una poltrona importante per il riequilibrio politico delle imprese pubbliche: potrebbe succedergli il suo vice, Raffaele Santoro, socialista.

Con [redacted] patto industriale in discussione, cadrebbe l'idea originaria [redacted] una gestione paritaria basata sull'unanimità. Chi gestisce l'azienda adeguerebbe il suo comportamento agli indirizzi strategici definiti dai soci; quello che conta è semmai stabilire chi [redacted] quale tesi debba prevalere. Il progetto [redacted] Cragnotti prevede dismissioni [redacted] attività per 1500 miliardi nei settori della raffinazione (impianti di Priolo) e dei fertilizzanti (cioè Enimont Agricoltura) per dedicarsi sempre più alla chimica dei materiali. L'Eni, invece, non vuole perdere il legame con la chimica di base e ha fatto sapere che non approva il dimezzamento delle [redacted]vità in Sicilia, per la quale immagina anzi maggiore impegno. Secondo voci, tutte da provare, l'ente riacquisterebbe alcuni stabilimenti ceduti dall'Enimont; si parla anche dell'Acna (vernici) per la quale sono stati effettuati forti investimenti ambientali.

Quello che è importante per Cagliari è impedire lo smembramento dell'Enimont. Con il patto delineato [redacted] questi giorni, il colosso chimico resterebbe sostanzialmente [redacted] com'è e verrebbe confermata l'integra[redacted] tra la chimica di base [redacted] quella secondaria. Estromesso di fatto [redacted] Cragnotti dalla gestione, l'ente otterrebbe di [redacted]sere corresponsabilizzato. Certo non [redacted] questa la soluzione definitiva per la lunga e aspra contesa; ma [redacted] sblocca lo stallo [redacted] viene [redacted] da parte la richiesta di Gardini di avere [redacted] l'Enimont. Teoricamente, [redacted] il clima positivo continuasse, potrebbe essere ripristinata la parità in consiglio di amministrazione tra Eni [redacted] Montedison, alterata dopo l'inserimento degli alleati di Gardini. A questo punto, l'assemblea dell'Enimont dell'8 agosto voluta dalla Montedison per ottenere l'okay al [redacted] progetto industriale dovrebbe svuotarsi di significato o potrebbe addirittura diventare l'occasione per sancire l'intesa industriale. Prima di lunedì (quando si riunirà anche [redacted] consiglio [redacted] amministrazione Enimont, oltre al comitato degli azionisti) è possibile un'iniziativa formale del governo: una direttiva di Piga all'Eni o una riunione [redacted] massimi livelli. E' già prevista per il 19 settembre un'audizione di Piga in commissione alla Camera.

Ieri l'Eni ha anche reso noto che l'Agip Miniere, controllata attraverso l'Agip spa, ha acquisito [redacted] deposito di nickel [redacted]me a Radio Hill, nell'Australia occidentale. [redacted] deposito, scoperto cinque anni fa, ha riserve per oltre un milione [redacted] tonnellate. La produzione sarà avviata entro l'anno prossimo. L'Agip prevede che esistano altre riserve potenziali nella stessa area.

Roberto Ippolito

Il ministro Franco Piga

BILANCIO IRI

Escluse le perdite Italstat

Un utile netto di gruppo di [redacted] miliardi di lire (+343 miliardi sull'esercizio precedente), [redacted] valore globale della produzione pari a 66.747 miliardi (+13% sui 59.017 dell'88) una occupazione complessiva [redacted] oltre 416 mila addetti (-1600 unita' sull'88), un margine operativo lordo di 14.542 miliardi (in [redacted] del 14% sui 12.733 miliardi dell'88). Questi i dati essenziali del bilancio consolidato del gruppo Iri relativo al 1989, che non comprende la perdita «straordinaria [redacted] eccezionale» di Bandar Abbas [redacted] che [redacted] stato approvato ieri dal consiglio [redacted] amministrazione dell'Istituto. Il «buco» [redacted] miliardi relativo al contenzioso fra l'Italstat e le autorità iraniane per la costruzione del porto [redacted] stato portato [redacted] deduzione del patrimonio netto della stessa Italstat. L'incremento dell'utile [redacted] stato determinato dalla sezione industriale per 216 miliardi [redacted] dalla sezione bancaria per 127 miliardi.

Ancora uno stop per i telefoni

Contrasti sul piano Pomicino e si va a settembre

ROMA. Il telefono è sempre caldo. E fa stare in apprensione gli uomini di governo. Questa volta, [redacted] pomo della discordia [redacted] chiama piano nazionale delle telecomunicazioni, [redacted] gigantesco programma che abbraccia il decennio 1988-97 e riguarda investimenti, tariffe e ingresso dei privati nel settore. Il problema di fondo è chi orienterà la spesa di decine di migliaia di miliardi. Oscar Mammì, ministro repubblicano delle Poste, ha chiesto [redacted] sospendere l'esame del documento.

Per ottenere [redacted] rinvio dell'approvazione, Mammì ha inviato [redacted] telex [redacted] collega [redacted] Bilancio, il democristiano Paolo Cirino Pomicino, che guida i lavori [redacted] Comitato interministeriale per la programmazione economica. Proprio questa mattina, infatti, il Cipe ha all'ordine del giorno [redacted] piano delle telecomunicazioni. Mammì, però, [redacted] impegnato al Senato per l'ultima tappa del tormentato iter della legge sulle tv. Per questo motivo, fa sapere, non può dedicarsi adeguatamente al Cipe.

Sembrerebbe [redacted] normale problema di calendario. [redacted] appare evidente che se il piano venisse considerato perfetto basterebbe poco tempo per [redacted] via libera. E' facile intuire perciò che ci sia dissenso nel governo. [redacted] Mammì [redacted] si sposta dal Senato, l'esame slitta automaticamente alla prossima seduta del Cipe che si svolgerà a settembre, dopo le ferie.

Come è prassi, il piano è stato messo a punto dai tecnici di Pomicino. Già nella breve sintesi che accompagna il voluminoso dossier, è possibile trovare un punto che può risultare dirompente. E' previsto che il piano venga dettagliato [redacted] «programmi triennali scorrevoli approvati annualmente dal Cipe». In pratica, [redacted] bilancio avrebbe le chiavi delle risorse del settore e verrebbero tolte competenze al ministro delle Poste: anno per anno, sarebbe il Cipe [redacted] indicare come utilizzare le somme disponibili. E' [redacted] passaggio ineludibile: [redacted] mancata approvazione annuale dei programmi comporterebbe automaticamente il blocco delle tariffe.

In base al testo del Bilancio, sin da [redacted] almeno il 40% delle risorse dovrebbe essere destinato alle regioni meridionali. Ma è una impostazione che ha raccolto critiche nel governo: è stato osservato che le telecomunicazioni [redacted] sviluppano dove c'è la domanda e [redacted] domanda con gli investimenti.

Una forte «accelerazione dello sviluppo» del settore è comunque l'obiettivo strategico indicato dal piano [redacted] Pomicino che intende ricorrere [redacted] standard internazionali per determinare le tariffe telefoniche. Mentre si delinea il [redacted]setto del servizio telefonico, è riemersa l'ipotesi [redacted] razionalizzare l'industria delle telecomunicazioni. Il presidente dell'Iri Franco Nobili ha rilanciato il progetto Telit: [redacted] tratta di accorpare l'Italtel, in mano [redacted] l'ente, e [redacted] Telettra del gruppo Fiat. L'ipotesi è condivisa dalla Stet, la finanziaria Iri per le telecomunicazioni, [redacted] non è sta[redacted] commentata dalla Fiat.

[r. ipp.]

Forte sviluppo nella bioingegneria

Alla Snia il controllo di tutta la Bellco

Rilevata la partecipazione Enimont Una società leader nell'emodialisi

MILANO. Continua l'espansione nell'alta tecnologia della Snia Bpd che [redacted] ca[redacted] al gruppo Fiat. Dopo l'accordo con la Baxter, il maggiore gruppo americano nel campo biomedico, per l'acquisizione delle attività della Clinical Assays, è stata ieri [redacted] volta dell'italiana Bellco, acquisita attraverso la controllata Sorin che ha rilevato la quota restante di proprietà Enimont (50 per cento) dell'azienda emiliana.

L'operazione , si legge in una nota, conclude con successo la collaborazione tra Sorin biomedica ed Enichem che ha condotto, tramite la creazione della joint venture paritetica Bellco, alla realizzazione del polo nazionale nel settore dell'emodialisi. La Bellco, che sede a Mirandola in provincia [redacted] Modena, ha registrato nel 1989 un gi[redacted] d'affari di oltre 110 miliardi; l'azienda è attiva nella produzione di reni artificiali, filtri e soluzioni per dialisi ed è leader sul mercato italiano.

Di [redacted] ha sviluppato [redacted] nuova macchina per emodialisi (rene artificiale) basata [redacted] microprocessori ad alta prestazione, completamente automatizzata e dotata di estese capacità di programmazione per consentire una più efficace terapia emodialitica. Con questa operazione il gruppo Snia Bpd ingrandisce il proprio settore di bioingegneria (capofila [redacted] Sorin Biomedical). A fine esercizio in queste aree [redacted] attività si prevede di raggiungere [redacted] fatturato consolidato di circa 400 miliardi di lire (contro 280 miliardi nel 1988).

Il controllo totale della Bellco consentirà alla Snia di stabilire alleanze [redacted] gruppi europei interessati alla tecnologia della membrana per dialisi. E' questo, infatti, lo sviluppo logico, in linea con le strategie della Snia. L'obiettivo è di trasformare il gruppo [redacted] un assieme di aziende specializzate in comparti ad elevato contenuto tecnologico e in grado [redacted] recitare un ruolo di vertice nella competizione internazionale.

In questa chiave si leggono le tappe della crescita degli ultimi [redacted]: l'acquisizione della Sorin, le cessioni delle attività nel campo tessile, la joint venture con la Gilardini nel [redacted] difesa, il rafforzamento nell'area del nylon. Ora, in prospettiva, l'obiettivo è di crescere in maniera selettiva nel biomedicale, nei tecnomateriali e nella chimica fine valorizzando la posizione di forza nelle fibre.

[redacted] spiegano così le intese [redacted] Enimont. Nei giorni scorsi, prima dell'acquisto della Bellco, è diventato esecutivo lo scambio di attività con la holding chimica. L'intesa, dal punto di vista della Snia, permette un deciso rafforzamento nel campo del nylon (fibre e films).

[r. e. s.]

La finanziaria guadagnerà 130 milioni di dollari

Ifint esce da Fireman's che passa all'Allianz

TORINO. La Allianz, la maggiore compagnia assicurativa europea, ha annunciato che acquisirà per 3,3 miliardi di dollari la Fireman's Fund Insurance una volta ottenuta l'autorizzazione delle autorità antitrust.

L'incasso da premi della Fire[redacted]n's è stato di 3,4 miliardi di dollari nel 1989, classificandola quindi [redacted] la quindicesima compagnia di assicurazione immobiliare nel mondo.

La società assicurativa Usa è controllata dalla Fund America Companies (Fac) nel quale la Ifint, consociata lussemburghese della finanziaria Ifi (gruppo Agnelli), ha una quota di poco inferiore al 20%.

In seguito a questa operazione, che viene a far cadere l'interesse dell'Ifint nella Fac, dato che il gruppo americano non avrà più attività nel settore assicurativo ma [redacted] configurerà semplicemente come una [redacted]nanziaria di investimenti, la finanziaria del gruppo Agnelli liquiderà la sua partecipazione. La Ifint ha così raggiunto con la Fac un accordo in base al quale, se la cessione alla Allianz andrà [redacted] porto, [redacted] finanziaria del gruppo Agnelli rivenderà al gruppo americano le obbligazioni convertibili Fac in suo possesso realizzando [redacted] plusvalenza di 130 milioni [redacted] dollari.

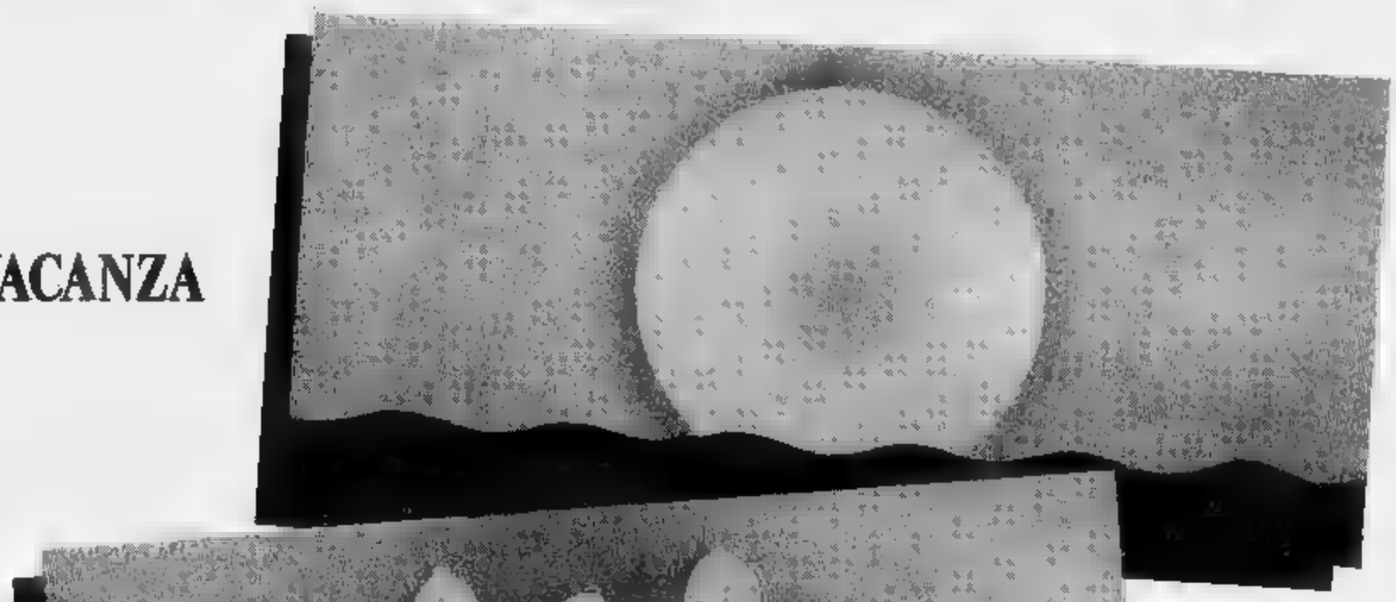
La Ifint ha infatti acquistato la partecipazione nella Fac nel novembre del 1988 pagando 304 milioni di dollari mentre il prezzo concordato per [redacted] cessione delle obbligazioni alla stessa Fac ammonta a 434 milioni di dollari.

[r. e. s.]

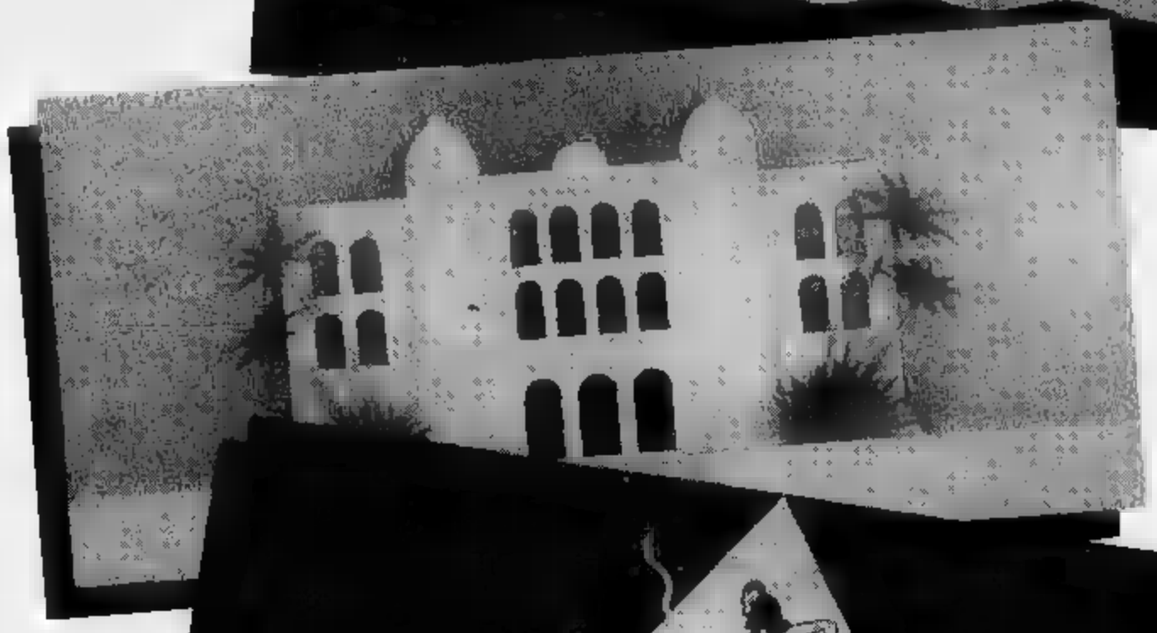
[redacted] CALABRIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 19
CHIARAVALLE CENTRALE
BANDO DI [redacted]
L'U.S.S.L. n. 19 di Chiaravalle Centrale (CZ) indice una gara ad appalto concorso per «Ristrutturazione piano terreno e fornitura attrezzature -- [redacted] Farmacotossicologia sito in Girifalco, il tutto «chiavi in mano» [redacted] un [redacted] di lire 2.600.000.000 IVA compresa.
[redacted] Ditte interessate [redacted] in [redacted] dei requisiti richiesti potranno pre[redacted] partecipazione alla gara per [redacted] concorso tenendo presente quanto segue:
1) La procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura è quella [redacted] concorso secondo la normativa [redacted] dall'art. 15 [redacted] 6) - Legge 30.3.1981, n. 113 [redacted] quanto non previsto, della Legge Regionale della Calabria n. 21/81 [redacted] 86;
2) nella [redacted] di partecipazione alla [redacted] gli [redacted] dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. [redacted] - Legge 113/81, inoltre dovranno documentare quanto previsto dagli artt. 11-12 lett. a) e c) e art. 13 lett. a) della suddetta legge.
3) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 13 del ventunesimo [redacted] non [redacted] dalla data di spedizione [redacted] di Gara [redacted] delle Comunità Europee, avvenuta il 27 Luglio 1990
4) [redacted] si riserva di spedire l'invito a presentare le offerte entro 30 giorni dalla data di [redacted] della [redacted] delle domande di partecipazione alla gara in questione.
5) Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «U.S.S.L. n. 19 - [redacted] Presidio Ospedaliero - Chiaravalle [redacted] (Catanzaro)» e dovranno essere redatte in lingua italiana
Per [redacted] informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato ed Economato, presso Presidio Ospedaliero di Chiaravalle Centrale - Tel. 0967/91.707
Il presente invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
avv. Francesco Squillace

[redacted] CALABRIA
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 19
CHIARAVALLE CENTRALE
AVVISO DI GA[redacted]
Si rende noto che questa U.S.S.L. ha indetto gara per appalto concorso «tipo chiavi in mano» secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale della Calabria n. 21/81 e dal Capitolato d'oneri approvato con delibera n. 53 dell'8.5.1989, esecutiva, per l'appalto di [redacted]:
a) ristrutturazione e revisione dei locali e degli impianti (elettrico, idrico vapore) dei servizi di cucina e di lavanderia nonché fornitura delle attrezzature occorrenti all'adeguamento degli stessi presso l'ex O.P.P. sito in Girifalco, per un importo complessivo di L. 450.000.000 oltre IVA
b) fornitura e messa in opera di un impianto d'incenerimento di rifiuti a norma con le vigenti disposizioni [redacted] da [redacted] presso l'ex O.P.P. [redacted] per un importo complessivo di L. 100.000.000 oltre IVA
Possono partecipare alla gara [redacted] in possesso dei requisiti di legge
La domanda di partecipazione in competente bollo va indirizzata al Presidente della U.S.S.L. n. 19 - presso Presidio Ospedaliero - Chiaravalle Centrale (Catanzaro) e dove [redacted] entro le ore 13 del 24 Agosto 1990.
Il presente invito non vincola l'Amministrazione
IL PRESIDENTE
avv. Francesco Squillace

SANREMO E'...

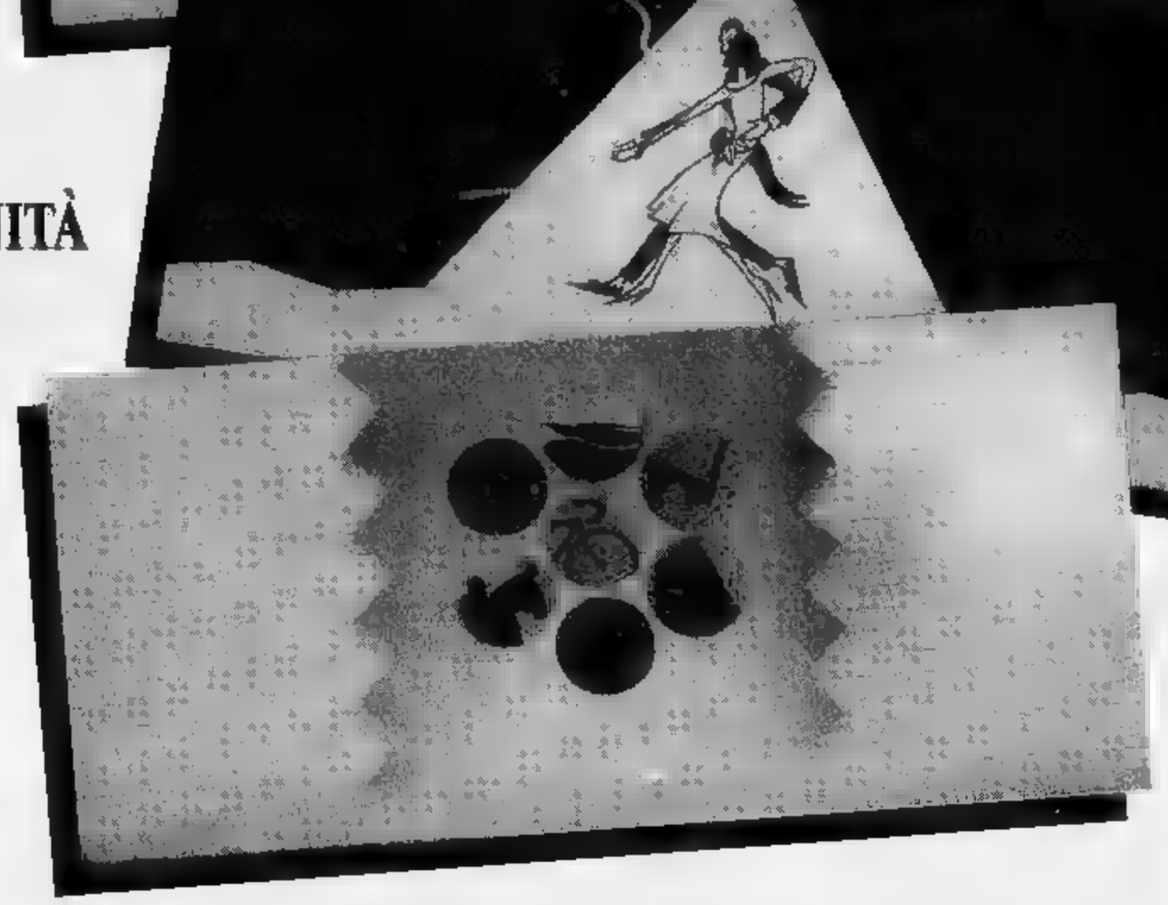


VACANZA



OSPITALITÀ

MONDANITÀ



SPORT

SANREMO ASSICURA...

MARE PULITO PER LA BALNEAZIONE

ACQUA POTABILE
NEGLI ALBERGHI
NEI PUBBLICI ESERCIZI
NELLE ATTREZZATURE TURISTICHE

dall U.S.L. N° 2 Sanremese - Servizio Igiene Pubblica • Azienda Municipalizzata Acquedotto

A CURA DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

GRAFICA ARTISTUDIO • SANREMO

Il Terzo Mercato

Bavaria 1750 1790; Banca Popolare Sondrio 79.500 80.500; Banco S.Paolo Bs 4300; Bco S.Spirito 2050 2110; Cibifin 3100 3280; Cr Romagnolo 18.700 18.900; Cs Risp Bologna 279.500 282.500; Cofige priv 3250 3300; Electrolux 47.000; Finarte casa d'aste 9700 9950; Fincom 610; Fincomind 3600 3750; Gim pro rata 10.950 11.100; Gottardo Ruffoni 4400 4700; Paar priv 1050 1300; Raggio Sole Mangimi 1350; Sim priv 5200 5400; S Gem e S Prosp 156.000. **WARRANT.** Alitalia pr 160 165; Cofide ord 860; Cofide risp 290 300; Europa Metalli 275; Italgas 850; Italmob rs nc 95.500 96.000; Merone ord 2460; Merone risp 3200; Pop Luino/Varese 6300; Repubblica 258 260.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 117,20 (-1,52%); Francoforte (Dax) 1869,38 (-1,25%); Hong Kong (Hang Seng) 3415,18 (-1,55%); Londra (Ft-Se 100) 2304,50 (-1,48%); New York (Dow Jones ore 13) 2866,09 (-1,14%); Parigi (Cac 40) 1918,45 (-2,12%); Tokyo (Nikkei) 30245,18 (+1,92%); Zurigo (Cr. Suisse) 648,60 (-1,15%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	1750	3000
Next	11.750	11.750
Call	11.750	12.375
T/N	13.000	14.000
S/N	11.750	12.375
1 Settim.	11.500	12.250
2 Settim.	11.500	12.250
1 mese	11.625	12.000
3 mesi	11.625	12.125
6 mesi	11.875	12.375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzi	Tasso
14-08-90	20	99.404	11.600
28-09-90	57	98.584	10.000
30-10-90	88	97.871	10.400
30-11-90	116	96.604	10.400
31-12-90	147	95.698	10.700
30-01-91	177	95.089	10.700
28-02-91	206	94.255	10.800
28-03-91	235	93.495	11.000
30-04-91	267	97.553	11.000
30-05-91	297	91.835	11.000
28-06-91	326	90.980	11.100
30-07-91	356	90.150	11.200

ORO: CHIUSURE

[illegible]

Mercato	02-08	01-08
Londra	379,85	374,85
Zurigo	378,90	—
Parigi	385,47	374,56
New York	380,65	379,65
Milano (L./gr.)	14.000	14.000
Hong Kong	379,75	371,65

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	102000 - 110000
Sterlina n.c.	103000 - 110000
Marengo it.	88000 - 88000
Marengo sv.	80000 - 86000
Marengo fr.	80000 - 84000
Marengo b.	78000 - 87000
20 $ oro	415000 - 462000
Krugerrand	400000 - 470000
Argento	183 - 189
Platino (*)	18077 - 18677

(*) Per grammo. Iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,08 — 6 mesi 8,10

I CAMBI DELLE VALUTE

FONDI D'INVESTIMENTO

ESTERI AUTORIZZATI

OBBLIGAZIONI DEL 02-08-90

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-08-90

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità dichiarate della seduta precedente

* Titoli ex dividendo o ex diritto di opzione sul capitale od a stacco dividendo

MITSUBISHI MOTORS

Autostandar

TORINO - CORSO BELGIO 179 - TEL. 011/896.548 - 899.82.56

MITSUBISHI MOTORS
CONCESSIONARIA
PER TORINO E PROVINCIA

MITSUBISHI SPACE WAGON.
I GRANDI SPAZI
SONO UNA SCELTA DI VITA.

Se [redacted] circondarti di spazi di prestigio [redacted] avvolgerti di confort, Mitsubishi [redacted] dedica Space Wagon.
Sette comodi posti, uno spazio modulare [redacted] consente qualsiasi combinazioni di volumi.
Nuovi [redacted] scattanti [redacted] silenziosi.
La versione benzina [redacted] iniezione è dotata di marmitta catalitica e trazione integrale permanente, [redacted] nuova 1800 Turbo Diesel ti offre una grande economia [redacted] esercizio.
[redacted] tutto questo con la garanzia - fabbrica di 3 anni, integrata dall'assistenza Mitsubishi Inter Euro Service.
Informati presso i concessionari Mitsubishi.

Da lire 25.000.000 IVA compresa.

3 YEARS GUARANTEE

Mitsubishi in Italia preferisce [redacted]

ASSISTENZA E RICAMBI
TORINO - Piazza MODENA 4 - Tel. 89.62.25 - 89.28.29
ALTRI PUNTI VENDITA
TORINO - C.so BELGIO 179 - Tel. 899.82.56
TORINO - C.so VITTORIO EMANUELE II 43D - Tel. 650.26.05
TORINO - C.so VERCELLI 429 - Tel. 262.16.60
MONCALIERI - C.so TRIESTE 96 - Tel. 640.73.17 - 640.78.09 (Aperto tutto agosto)
IVREA - C.so VERCELLI 330 - Tel. 0125/615.373

MITSUBISHI MOTORS

INTER-EURO SERVICE

Assistenza 24 ore su 24 con intervento ovunque voi siete in Europa.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via G. Carducci 29; BOLOGNA, via Indipendenza 24; FIRENZE, viale Matteotti 54; [redacted] VA, via Coccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via Rismondo 3; NAPOLI, via Manzoni 141/c; NOVARA, via S. Francesco d'Assisi 18/d; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mantana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 3; ROMA, via Quattro Fontane 15; SAVONA, piazza Marconi 3/5-3/8; SANREMO, via Gioberti 47; ASTI, via Antica Zecca 3.** ALESSANDRIA, via Parma 18. ARO [redacted], viale Baracca 40/c; IMPERIA, via Bonfante 1; BI[redacted], via P. Micca 8, via della Repubblica 39; VERCELLI, via Duchessa Jolanda 20; CUNEO via Grandis 11; ALBA, c.so M. Coppino 9; AOSTA, loc. Amerique 95 (Quart); oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000** la riga. **Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o festivi il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgente, anni il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso [redacted] frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per [redacted] oltre un rimborso [redacted] **L. 3000** [redacted] spondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla cassetta. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte [redacted] assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
Imp[redacted] concediamo p[redacted] fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria tele[redacted]nica
massima [redacted] valutata nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - [redacted]
TORINO
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20[redacted]lioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

ANCHE in 48 ore a tutti fiduciari 1/50 milioni/anno unica/visite domicilio/aperto agosto/Abaco tel. 319.0114.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FINANZIAMO subito piccole somme. Tel. 011 771.2394.

PRIVATO
finanzia in giornata
artigiani commercianti industrie
senza spese anticipate
senza cambiali
aperto sabato mattina
e tutto agosto
TEL. 434.4090

10 MILIONI fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.608 - 531.682.

3 Aziende e negozi

A. ABBISOGNACI attività [redacted] ogni genere e [redacted] pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1855.

[redacted] a [redacted] ligure bella posizione ottimo reddito possibilità di sviluppo. Intermediari tel. 019.891.309.

[redacted] ristorante cedesi prossimità d'ivrea in costruzione stile [redacted], coperti 80 [redacted] posizione [redacted]. Prezzo L. 290 milioni. Tel. 850.2175.

PIZZERIA [redacted] Pianezza cedesi posizione prestigiosa 4 locali dehors mq 100 80 coperti. Prezzo L. 170 milioni trattabili. Tel. 850.2175.

VIA ROMA TORINO
negozi direttamente affitto in prestigiosa ristrutturazione. Tel. 011 771.6223 - 771.6227 - 771.6230.

5 Locali e negozi

domande

[redacted] Grugliasco, affittasi [redacted] mq per lavorazioni [redacted] Telefonare [redacted].

offerte

A.A. LOCALE mq [redacted] con uffici mq 600 divisibile [redacted] Francia libero privato affitta. Tel. 0172 40 096.

S. DONATO locale commerciale libero mq 140 piano terreno posti auto vendo L. 140 milioni [redacted] 011 980.9536.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PIZZAIOLO pratico ottima esperienza offresi in Torino o fuori città. Te[redacted] 011/492.010.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI operai elettricisti [redacted] apprendisti elettricisti con età superiore ad anni 18. Tel. 0172 633.987 ore ufficio.

CERCASI operai meccanici elettricisti [redacted] porilem. Tel. 903.1402.

[redacted] pizzaiolo pratico forno a legna e cameriere per ristorante in Cocconato d'Asti. Tel. 011 840.582.

[redacted] impresa edile [redacted] provata esperienza per cantieri in [redacted]. Rivolgersi corso Casalfidardo 29 Torino.

RISTORANTE cerca cameriera, [redacted] o pizzaiolo, referenze documentabili. Telefonare 305.080.

RISTORANTE Messicano "La [redacted]" apertura serale cerca cameriere/a referenziato/a. Tel. 0123 417.[redacted].

[redacted] solo cerca [redacted] 40/55enne per cucina, conduzione villa signorile, referenziata. Libera impegni familiari, impiego [redacted] ottima retribuzione. [redacted] casella 17 [redacted] - 13011 Borgosesia (VC).

commessi, baristi

PELLETTERIE calzature cerca per fine agosto/settembre veramente capace commessa. Massima riservatezza, no perditempo. Scrivere: Publikompass 8617 - 10100 Torino.

impiegati

AZIENDE assumono anche 1° impiego settori impiegatizi. Forniamo [redacted] mento computer. Garanzia di [redacted] regolata da contratto valido fino 4 agosto (per 5 posti disponibili) Tel. 011 539.147.

[redacted] geometra veramente capace con [redacted] ventennale in cantieri edili. Scrivere solo se libero a: Publikompass 7439 - 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda cerca commerciale decennale esperienza perfetta conoscenza [redacted] e francese disponibile a viaggiare. Tel. 504.007.

IMPRESA di costruzioni cerca responsabile ufficio amministrativo con provata esperienza lavorativa. Scrivere dettagliato curriculum a Publikompass 2229 - 10100 Torino entro [redacted]/8/90.

SOCIETA' importanza nazionale cerca [redacted] Piemonte Liguria Valle d'Aosta [redacted] co/commerciale esperienza maturata settore trasporto espresso. Inviare curriculum. Publikompass 5104 - 10100 Torino.

8 Rappresentanti

AZIENDA leader settore ottico cerca agenti mono o plurimandatari con seria attitudine alla vendita età 25/40 anni, offresi fisso più provvigioni. Scrivere a. Rol Solari 30 - Milano.

[redacted] Autovetture

ANASTASIO professione auto: Ferrari, Porsche Mercedes BMW Maserati [redacted] nuovo o l'usato più perfetto. Massima serietà e assistenza [redacted] Moncalieri 203, via Canova 20 To. Tel. 696.7376.

[redacted] compra auto ogni tipo furgoni, camioncini leggeri, di recente costruzione, serietà. Tel. 739[redacted].

COLLEZIONE vetture sportive ed esclusive: Ferrari BB 512 iniezione, Alfa Romeo SZ, Ferrari 308 GTS 4 valvole, Lamborghini Urraco, [redacted] 208 turbo GTS, Mercedes 500 SL, Porsche 911 E targa, Ferrari 308 GT4, Me[redacted] Pagoda, Ferrari 208 GT4, Alfa Romeo Montreal. Piazza Adriano 11 Torino tel. 447.4549.

[redacted] 420 '86, 420i '87, [redacted] '88, 220 CV ACC, pelle. Concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762 - 361.008.

MERCEDES 200E 02 '90 ACC ABS nero metallizzato. Concessionaria Maserati vende. Tel. 503.762 - 361.008.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 639.8890.

19 Vendita alloggi

ATTICI liberi S. [redacted] ristrutturati ampi terrazzi stesso piano salone 1/2 camere cucina biservizi box. Tel. 514.498.

CORSO Agnelli [redacted] ingresso 2 [redacted] cucina bagno 2 arie termometano ascensore. Nordedil 561.2760.

CORSO Ferrucci pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termometano [redacted]. Nordedil vende 561.2760.

[redacted]RSO [redacted] adiacenze piano [redacted] ascensore ingresso 3 camere cucina [redacted] gno ristrutturato Nordedil 561.2760.

N. PORTICO pressi corso Giambone libero ingresso sala [redacted] camere ampia cucina bagno permuta mutuo. Tel. 826.544.

N. PORTICO pressi via Cimarosa libero recente ingresso tinello angolo [redacted] 2 camere bagno. Tel. 835.544.

[redacted] corso Lecco angolo via Salme [redacted]no alto salone 2 camere cucina biservizi ristrutturato. Tel. 514.498.

LIBERO in piazza Adriano signorile ristrutturato 9° piano salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 546.202.

LIBERO largo Bologna pressi ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termometano ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

LIBERO [redacted] camera cucina bagno ristrutturato minimo anticipo e rate pari affitto. Nordedil 561.2760.

LIBERO pressi via Chiesa della Salute ampio 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore. Nordedil 561.2760.

[redacted] recente corso Traiano [redacted] piano alto salone 2 [redacted] bagno. Tel. 546.262.

LIBERO [redacted] corso Francia corso Svizzera d'epoca ristrutturato salone 3 camere cucina biservizi. Tel. 546.262.

LIBERO via S. Chiara angolo Principe Eugenio vendesi alloggio 2 [redacted] cinvalo bagno ristrutturato. Tel. 645.538.

PIAZZA Del Monastero privato vende alloggio signorile libero subito 8° piano 3 vani e servizi. Tel. 771.0071 no agenzie.

S. RITA libero 2 camere tinello servizi vendo box. Tel. 364.491 - 303.027.

VILLE Castiglione inizio [redacted] ottima [redacted] salone 3 camere [redacted] biservizi mansarda lavanderia box giardino permuta mutuo. Tel. 835.544.

21 Offerte affitto

AFFITTASI uso studio abitazione zona Traiano, tre vani servizi o monolocale stessa casa. Tel. 743.971 - 619.2830.

CORSO Farini (Vanchiglia) alloggio con rate pari affitto di 2 camere cucinotta bagno. Tel. 581.2459.

PRESSI corso Francia (via Vipacco) alloggio [redacted] libero con rate [redacted] affitto di camera cucina bagno. Tel. 581.2450.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani elettricisti meccanici tubisti oleodinamici e carpentieri anche per periodo ferie. Tel. 903.1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 190.000.000 collina [redacted] (Moncuc[redacted]) panoramica villetta in briziona a 1 [redacted] dal paese con 3000 mq prato attiguo. 'La Borsa' 368.482.

A. 95.000.000 primo Astigiano (32 km Torino) casetta indipendente rustica con terreno mq 160 abitabili rimessa e 2.900 mq terreno. 'La Borsa' 368.482.

ACQUISTO in Torino e primissima [redacted] villa o casa rustica anche da riattare con terreno attiguo. Tel. 862.843.

ALASSIO: tra Alassio e Albenga in nuovo complesso immobiliare [redacted] piscina e campi [redacted] tennis, posizione strategica, impresa vende [redacted] appartamenti bilocali vista mare [redacted] ampi terrazzi e giardino a partire da L. 85 milioni con agevolazione di pagamento. Tel. 0182 460.044.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 926.093.

[redacted] La Tour Valle d'Aosta località soleggiata e panoramica villetta a schiera con terreno L. 190 milioni. Tel. 0165 43.741.

MENTONE Cap Martin passeggiata fronte mare 4° piano signorile 2 camere cucina box o altre metrature. Tel. 514.498.

NIZZA in centro residenziale, nella quiete, 4 locali F.F. 800.000. A 2 minuti dal centro e mare 110 mq. eccezionali, 2 bagni F.F. 1.380.000. Cimiez 3 locali lusso in zona verde F.F. 1.380.000. Contragence: tel. 0033 936.80700.

[redacted] S. Teresa [redacted] porto [redacted] prestigiosa villa mq 300 solarium panoramico parco ampio. Tel. 0182 21.456.

VILLA prestigiosa vendo [redacted] Canavese km. [redacted] da Torino ampio terreno recintato libera subito. Tel. 011 988.3753.

VILLA S. Damiano d'Asti salone 2 [redacted] cucina doppi servizi magazzino e giardino mq 1200. Tel. 0141 979.035.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] a settimane vendo appartamenti mare SIM montagna Roccaraso Pescasseroli 0864 85.050.

A Rimini Misano sul mare affittiamo [redacted] estivi ogni dimensione alberghi. Tel. 0541 387.066 - 086 384.201.

CALABRIA Villapiana affittasi bungalow agosto. Telefonare 011 958.6328.

[redacted] affitto elegante appartamento camera soggiorno cucinino anche brevi periodi. Tel. 011 899.8379.

SARDEGNA garantendo biglietti traghetto affitto anche subito sul [redacted] a settimane. Tel. 0182 21.458 - 21.156 sempre.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Cesenatico Wivien hotel *** tel. 0547 85.388 menù a scelta piscina solarium idromassaggio sconti famiglie ed un mare di vantaggi!!!

DIANOMARINA hotel [redacted] Tom. 0183 495.170 50 mt. mare [redacted] scelta menù [redacted].

LAVAGNA Liguria hotel Grattacielo 0185 324.006 offerta mare ago[redacted] pensione completa L. 68 mila dal 21 [redacted].

[redacted]NI hotel [redacted], via [redacted], a soli 50 mt. dal mare, parcheggio, agosto L. 45 mila. Tel. 0541 381.718.

ROCK hotel Lido di Savio Milano Marittima tel. 0544 949.241 grande piscina attrezzata ampio solarium 2 bar autoparco animazione biciclette campo pedalò tutto compreso. Agosto solo L. 54 mila bambini 50%.

VARAZZE albergo Villa Augusta [redacted] 97.470 confortevole giardino ottimo trattamento prezzi convenienti, vicino mare.

48 Viaggi, crociere

SARDEGNA vendo biglietti traghetto con tutte le compagnie partenze [redacted] subito. Tel. 0182 21.456.

50 Smarrimenti

A. ADEGUATA ricompensa a chi favorisca ritrovamento valigetta contenente gastroscopio smarrita nei pressi clinica Pinna Pintor. Tel. 745.972 - 745.208 - 447.1029.

52 Varie

CIRCE Maga in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezze, malocchi, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 896.6773 via Muratori 13 Torino.

Nell'ambito [redacted] potenziamento della propria organizzazione di vendita del Piemonte, GRUPPO INTERNAZIONALE leader nell'elettronica di consumo [redacted]

AGENTI
[redacted] A-3001

da [redacted] nel settore **AUDIO**, per le province [redacted] **Alessandria,** [redacted], **Vercelli, Aosta** e con un monte provvigionale di 70 milioni.

Ci rivolgiamo [redacted] giovani dinamici preferibilmente con conoscenze specifiche del settore di riferimento.

Se in possesso dei requisiti richiesti inviare dettagliato curriculum, completo di recapito telefonico **citando anche sulla busta il riferimento,** a:

Sintex

SINTEX Srl
20146 MILANO - Via Frua 24 - Tel. 02 46.81.417

[redacted]
Organismo di Ricerca Medica Internazionale con base a Parigi **cerca** per il suo Presidente

UN'ASSISTENTE

30/35 anni, stipendio interessante per candidate che abbiano i seguenti requisiti:
- bilingue francese/inglese e un buon livello d'italiano
- diploma di scuola media superiore
- esperienza di segretaria/assistente
- ottima presenza
- disposta a frequenti spostamenti (principalmente Francia, Belgio e Italia)
- orari irregolari (compresi i fine settimana)
- non fumatrice

Nessuna candidatura sarà presa in considerazione senza C.V. e foto. Scrivere a: **PUBLIKOMPASS 621 - 10100 Torino che trasmetterà.**

Azienda primaria importanza **cerca**
GIOVANE [redacted]
età inferiore anni trenta, per attività amministrative e contabili.
Scrivere a: **Publikompass 518 -** [redacted] **TORINO.**

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni. 6521.452 - 6521.459

PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
[redacted] *lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30*

DIECI GOL SUBITO BOMBER

TRENTO. La Roma ha vinto 6-0 (3-0) la gara amichevole giocata ieri pomeriggio nel ritiro di Pinzolo contro la squadra locale. Nell'undici di Bianchi si è messo subito in luce Desideri (in foto), autore due gol. Le altre marcature portano la firma Rizzitelli, Di Mauro, Tempestilli e Anastasi.

LA CASERTANA BLOCCA IL BARI

A Mezzano di Primiero (Tn), il Bari in formazione incompleta andato oltre il pareggio (1-1) contro la Casertana (C1). E' stata una partita bella, movimentata solo nel finale e decisa da due punizioni: 76' rasoterra vincente di Maiellaro (B), all'88' «foglia morta» segno di Campilongo (C).

OGGI IN TV

13,00 Sport News, **Tmc**
13,15 Sport Estate. Calcio: da Sportilia, nel ritiro Cesena; Campionati da Milano-88 **Tmc**
13,45 Tennis. Atp Tour (replica) **Capodistria**
14,00 Tuffi. Da Copanello, tuffi da grandi altezze **Raitre**
14,30 Tennis. Da Sanremo, Torneo nale Atp **Raitre**
14,45 Tennis. Torneo Open di Montecarlo 1990, quarti finale: Emilio Sanchez-Becker e Leconte-Skoff (replica) **Capod**
17,05 Da San Donato Campionati italiani assoluti **Raiuno**
18,00 Da Seattle (Stati Uniti), Goodwill Games **Raiuno**
18,20 Rubrica ciclismo: Bici & Bike **Raitre**
18,30 Tg2 Sportsera, notiziario **Raidue**
18,48 Tg3 Derby, rubrica **Raitre**
20,15 Tg2 Lo sport, notiziario **Raidue**
20,30 Pallavolo. Coppa del mondo per nazioni: Italia-Giappone (replica) **Capodistria**
22,30 Blu news settimanale dedicato agli sport acquatici **Odeon**
22,30 Notte sport **Cinquestelle**
23,00 Pugilato. Boxe d'estate, di R. Tommasi-M. Hagler (Usa)-J. Mugabi (Ug.), mondiali medi (Las Vegas, 10/3/'86) **Capod.**
23,15 Pugilato. Venerdì ring: incontro Clinton-Fauni per il Campionato europeo pesi mosca **Raidue**
23,18 Stasera Sport. **Calcio:** le squadre di A in ritiro; **Nuoto:** Campionati italiani assoluti da San Donato Milanese; **Volley:** circuito mondiale a Lignano Sabbiadoro **Tmc**
23,30 Golf. Torneo Open Usa 1990: giornata finale, quarta, telecronaca di Mario Camicia (registrata) **Capodistria**
24,00 Top Motori, rubrica **Odeon**
0,30 Calcio. Incontro amich. precamp.: Fiorentina-Liverpool (diff.) **Capodistria**
0,30 Da Seattle, Goodwill Games
0,30 Odeon sport

LA STAMPA
SPORT

Venerdì 3 Agosto ■ 31

L'ex capitano ed oggi tecnico del Liverpool riaccende la polemica dopo la tragica finale di Bruxelles

Un'ingiustizia lasciarci fuori dopo l'Heysel

Dalglish: «Siamo una squadra modello»

DEI MARMI
DAL NOSTRO INVIATO

L'ultima volta di Kenny Dalglish per un funerale. Questa è una villeggiatura. I reds tornati in Italia. Si sono acquartierati in un hotel nel verde, alle porte di Forte dei Marmi. Clienti normali, quasi snobbati. Soltanto l'enorme pullman posteggiato nell'ombra, seminascosto dai pini, rivela la loro presenza. Manca dal gennaio 1985, la Supercoppa persa a Torino (0-2) contro la Juventus. Cinque mesi più tardi, il maggio, la tragedia: morti. Massacrati per coppa, nel fatiscente teatro dell'Heysel.

A chi li vede da allora, mette qualche brivido lungo la schiena riconoscere gli stessi volti, la contagiosa allegria che da sempre il modo stare in gruppo dei reds, vigilia di un'amichevole con la Fiorentina come nel ritiro prima di quel Juve-Liverpool di 5 anni fa. C'è Grobbelaar, il portiere sudafricano, quallo che fece perdere la a Graziani (e la coppa Campioni alla Roma), minando un tremolio alle ginocchia prima del rigore decisivo. Ha i soliti baffetti, l'aria sfottente. Nei corridoi dalla hall accentua il clownesco caracollare; una bottiglia di birra mano, fa l'ubriaco. McMahon, tutto solo, l'innocente motivetto «here we go», trasfigurato negli a urlo di battaglia degli hooligans. Sono Whelan, Nicol, Gillespie e Ian Rush, che sorride spesso e ha dimenticato il poco italiano appreso in una stagione di Juve. Non c'è il vecchio capitano Neal. Ma nonostante la batosta anche economica dell'esclusione dalle coppe, arrivati i nazionali Barnes, Beardsley e McMahon, lo svedese Hysen. L'acquisto recente è l'israeliano Rosenthal, accolto un'estate fa a Udine con le scritte «ebreo» e rispedito al mittente con un certificato medico: con 7 gol nelle ultime sette gare ha fatto vincere al Liverpool campionato. Ma in coppa Campioni il posto rimarrà vuoto. Il Liverpool sconta il supplemento di pena, nonostante l'ufficiale riammissione delle squadre inglesi.

Se l'orologio della non si fosse arrestato alla sera del 29 maggio 1985, forse oggi il Liverpool sarebbe ancora «la più forte squadra della Terra», delle più grandi di tutti i tempi. Avrebbe superato, forse, il record di sei coppe Campioni del e Stefano. I reds sono invece tornati a essere il solo vanto della moribonda Liverpool, dai docks deserti e dal più alto tasso di disoccupazione d'Inghilterra. E se, «if», è diventato motto del club.

If, ripete spesso Kenny Dalglish, «Se potessimo giocare in coppa, non ci l'Heysel. Il tempo sembra essersi fermato anche sulla faccia da ragazzo. A 39 anni ne dimostra dieci di allena tutti i giorni. Sarebbe il team manager, ma in realtà a far lavorare la truppa ci pensano i vice Moran e Evans. Lui, spiega Hysen, «si limita a distribuire le maglie, a parlare di tattica cinque minuti prima di scendere in campo, a farsi gli affari suoi». «Del resto - aggiunge il globetrotter svedese (Goteborg, Psv Eindhoven, Fiorentina) - l'Inghilterra un altro pianeta rispetto all'Italia, dove ci sono le star e i gregari, i finti divieti e i modi facilissimi aggirarli. Al Liverpool siamo tutti liberi e uguali. Ci si ritrova al pub dopo la partita o l'allenamento, si beve qualche birra e poi ognuno va per la sua strada».

lavoro facile il mio» dice Dalglish. «Qui arrivi solo se sei grande, con le gambe e con la testa. Cosa dovrei spiegare a questi campioni? Come si gioca a calcio? Oppure, quante volte far l'amore con la moglie? Il Liverpool un secolo di tradizione. Ogni ragazzo inglese sa ci si deve comportare, una volta entrato nel reds».

Dalglish sente un uomo fortunato. «I'm a lucky man». «Non invidio Bobby Robson (ct inglese dei mondiali) che va a guadagnare 400 mila dollari al Eindhoven. Non lascerei mai il Liverpool. E' un club unico, anche rispetto al resto del campionato inglese. Da parte è così normale vincere, in nessun altro posto c'è questo clima tra dirigenti, giocatori e tifosi.

«Sì, anche i tifosi. So per gli italiani è difficile capire, credo. quest'anno non abbiamo avuto neppure una multa per il lancio di un petardo. I nostri fans sono meno "vivaci" di quelli del Chelsea o Manchester. Gli hooligans ci ancora. Da noi, in Italia.

«Non vorrei fraintendermi. Non chiedo di seppellire per sempre questa storia. L'Heysel fa parte di un passato che non abbiamo il diritto dimenticare. Ma siete sicuri che in questo modo giustizia sia fatta? Comunque non decido io. Io devo soltanto fare in modo che la squadra sia pronta per il giorno in cui torni in Europa, tra uno, 5, 10 anni. Vincere un campionato dopo l'altro, perché solo la coppa Campioni conta. Eravamo al top prima dell'Heysel. Pensiamo di esserlo ancora. Questo è il Liverpool di sempre, vale la squadra che vinto a Roma. Lo dimostra la rinascita di Rush. Se potessimo giocare Milan, Benfica, Real...».

Curzio Maltese

29 maggio 1985, Bruxelles: 39 tifosi vengono uccisi allo stadio Heysel ecco quel che resta dopo la strage sugli spalti dell'impianto belga
Nella foto a destra Kenny Dalglish ora allenatore del Liverpool, all'epoca

Senza gol l'amichevole con la Fiorentina

Fra gli sbadigli applausi soltanto per Lacatus Intanto Cecchi Gori annuncia l'arrivo di Valdo

MASSA. Era molto meglio «Il bidone» di Fellini. Quello di Caliendo invece a loro non è piaciuto affatto. Mario e Vittorio Cecchi Gori avrebbero dovuto incontrare ieri il procuratore di Dunga (e Baggio, e Schillaci, e tanti altri) in un albergo Forte dei Marmi, lo stesso che ha ospitato il Liverpool. Ma di Caliendo nessuna traccia. «E' più facile trattare con Al Pacino» ha commentato così Vittorio.

E' probabile che Dunga e Caliendo vogliano giocare al rialzo sulla cifra del rinnovo. Il presidente Mario Cecchi Gori invece esclude che dietro la latitanza del procuratore si celi una trattativa con la Juventus: «A Torino mi hanno assicurato che Dunga non interessa più. Ne hanno già troppi controllati da Caliendo». Il vertice viola (Cecchi Gori, Ferruccio Valcaraggi e Previdi) comunque servito a chiarire le strategie di mercato. Due punti: la cessione Kubik (ma a chi?) in tempo per poter tesserare il brasiliano Valdo, ormai strappato al Benfica; la rinuncia al difensore chiesto Lazaroni. «Il mercato - ha detto il presidente - non offre nomi all'altezza».

La serata si poi aperta gran gala il Liverpool. Vedere all'opera Ian Rush nello stadiolo di Massa vista sulle Alpi Apuane più dell'ingresso alla Bussola per lo spettacolo di Beppo Grillo. Molti preferiscono ridere col secondo e così si aprono larghi vuoti in tribuna. Ma il dei reds in Italia dopo cinque anni (per onorare una clausola dell'affare Hysen) reste appuntamento suggestivo. Peccato che le due squadre siano un po' spuntate (mancano Borgonovo e Barnes, che entrerà nella ripresa) e gli inglesi, appena al decimo giorno di preparazione, sembrino parecchio arrugginiti. La Fiorentina, trascinata da Dunga, attacca più, ma Lacatus, spesso solo sulla destra, non ha la mira dei giorni giusti, si mangia subito un gol (9'). E' comunque il romeno (35') a lanciare benissimo Dell'Oglio che dribbla Grobbelaar rimette al centro di tiraro. Tutto lo spettacolo del Liverpool è delegato alle chilometriche uscite di Grobbelaar che al 40' stende Buso e due minuti dopo si esibisce su un pallonetto di Lacatus.

Nella ripresa si sveglia il Liverpool e si addormentano i viola. Sebastino Lazaroni manda in campo Kubik per una strana passerella (che lo vogliano vendere al Liverpool?), Dalglish risponde Barnes e l'azzeca. Al 55' Landucci salva prima Molby poi su Whelan. Ma è un fuoco di paglia. Non accade nulla fino all'83' quando Houghton sbaglia due pa da Landucci. La passerella finale è tutta per Grobbelaar salva su un contropiede Nappi-Banchelli. Ma la partita si era già esaurita in serie di tocchetti e nel lungo elenco dei cambi. I reds hanno scherzato. Continuano la villeggiatura Svezia. Chissà quando li rivedremo.

(c. mal.)

Fiorentina: Landucci, Dell'Oglio, Pin, Dunga, Volpecina (65' Fiondella), Malusci, Lacatus (65' Nappi), Zironelli, Buso (74' Banchelli), Fuser, Di Chiara (49' Kubik). All. Lazaroni.
Liverpool: Grobbelaar, Hysen, Venison (74' Houghton), Nicol, Whelan, Gillespie, Beardsley (55' Barnes), Ablett, Rush (70' Rosenthal), Molby, McMahon (55' Barrows). All. Dalglish.

Parla l'allenatore disoccupato dopo aver lasciato la panchina della Roma: anche Torino può puntare in alto

Radice: Maifredi come me e Trap, subito scudetto

«Ha slancio, ottimi giocatori, e un campione ancora sconosciuto, Julio Cesar»

Non la prima volta che il calcio volta le spalle a Gigi Radice. «Una società, non il football e tantomeno i tifosi», tiene a precisare dall'esilio sardo di Villasimius. Il solito posto di splendido mare, e il solito telefonico di ogni della famiglia Radice. Stavolta le del Gigi più lunghe. «Motivi a parte, non è poi male stare qui. Rientrerò a Monza a ferragosto, per cominciare a guardarmi in giro». Per ora la finestra è il giornale. Tanti. Al mattino la prima tappa è l'edicola, dove il pacco è pronto. «Sapere cosa si dice o si scrive è importante. Alla arrivano poi le telefonate degli amici. Non mi sento tagliato fuori». Ma a sudare nei ritiri, a fare previsioni, a riempire titoli e articoli ci sono altri. Persino esordienti come Boniek. Radice, il momento del forzato riposo è anche quello della verità: ci faccia capire quanto le è accaduto.

«Conoscendo me stesso, nulla di speciale. Ho pagato lo scotto del mio carattere. La Roma aveva già programmato Bianchi, come la Juve aveva prenotato Maifredi. Con risvolti diversi, la mia ultima storia è simile a quella Zoff. Anch'io sapevo mi avrebbero detto grazie e arrivederci. Ma non volevo crederci. Non potevo. Il rapporto la squadre, con la gente giallorossa. Meraviglioso. può che debba andare via, mi dicevo pur sapendo il contrario. E poi c'era di mezzo la questione professionale. La mia mania della precisione. Prima la scadenza dei patti, poi le decisioni della società, dopo le mie. Respinte alcune proposte, quando mi hanno messo ufficialmente in libertà i posti che mi avevano offerto erano occupati. Così va il calcio. Sarebbe comunque venuto fuori che mi ero accordato con altri prima della scadenza contratto la Roma. Sarebbe stata una brutta figura. Ognuno si regola crede».

Educato ma disoccupato. Tanti giovani nelle panchine, anche in serie A. Tante porte che si chiudono...

Qualcosa in realtà è cambiato. I tecnici della mia generazione arquasi tutti in A attraverso una promozione, salivano con la squadra. Adesso si balza dalla C, o dal nulla, alla massima divisione. Accade da po', mi scandalizzo. Molti tecnici emergenti hanno fatto bene, altri meno. Più sei dentro a questo mestiere e più scopri non sapere nulla di canali, strade, sistemi per stare in sella.

ora, il domani di Radice?

Una sola cosa è certa, non mi siedo sulla riva di fiume. Non so fare il gufo, vergognerei solo se lo p

Allora, alla finestra. C'è tanto da vedere e da scoprire nella stagione che si avvia. Partiamo dal Mondiale.

Che non mi ha detto nulla. L'argomento di maggior interesse è la nuova Juventus. Rifondata la politico societaria, grande lo sforzo economico, la coppia Schillaci-Baggio più Casiraghi e i nuovi stranieri. Anche la costruzione di vincere subito, l'avvocato Agnelli posto vetrina tutti. il ruolo può pesare ad un uomo che anche stavolta ha preferito i fatti alle parole.

Lei e Trapattoni, con Torino Juventus, avete vinto lo scudetto al primo tentativo. Maifredi può copiarvi?

Può, ci sono le premesse. Ha slancio, giocatori e un ambiente Certo, manca la verifica delle risposte dei giocatori da amalgamare. Ci vorrà un po' di pazienza.

chiave della rinnovata Juventus?

Troppo facile dire Baggio e Schillaci. Anche perché ho un'idea mia. Attenti a Julio Cesar. Molti descrivono come ripescato dal limbo francese. Invece un talento. L'avevo seguito nel Mondiale Messico. Ha tecnica, classe, personalità.

La Juve come un cocktail, anche in fatto di acquisti all'estero. Inter, Milan e Napoli blocchi collaudati. Trapattoni, Sacchi, persino Boskov col Cagliari puntano a blocchi in di stranieri.

Non è detto che la stessa lingua faccia squadra. Di Gullit, Rijkaard e Van Basten, Brehme, Matthäus e Klinsmann le qualità più delle radici. La squadra un completamento fra valori tecnici, fisici e caratteri. Faccio gli elogi Ranieri i suoi uruguaiani. E' salito in A con la squadra, ha idee di gioco e qualità umane. E poi la Sardegna amo, merita soddisfazioni.

Trapattoni, suo fratello in football, non avrà una stagione facile. trionfo tedesco al Mondiale lo carica responsabilità.

Un titolo di campione del mondo può alterare gli equilibri, mentre uno scudetto lo si vince solo con l'umiltà. Giovanni saprà tenere i giocatori attaccati alla realtà. Ci siamo visti, era tranquillo soddisfatto dei rinforzi.

Il Torino, sempre nel suo cuore. Martin Vazquez può dare la spinta l'alto?

Sicuramente. Lo spagnolo mi piace molto e non oggi. Lo conosco fondo, Suarez aveva parlato in termini entusiastici già anni fa, quando con i granata a Bilbao. Martin Vazquez non è solo centrocampista d'attacco, ma essere anche incontrista. Un giocatore completo, un asso.

E il Muller?

Non può essere sempre colpa dei tecnici se gli sono sfuggite molte occasioni. Radice, Fascetti, Lazaroni... Gli anni passano anche per il brasiliano. Che Mondonico, mio giocatore nel Monza, abbia la fortuna che merita.

messaggio a Bianchi.

Era in squadra quando allenavo il Cagliari, poi siamo persi di Roma rinforzata? Beh, hanno fatto ciò che hanno voluto.

Perucca

Gigi Radice, tecnico disoccupato a Monza dopo ferragosto poi si metterà alla finestra alla ricerca posto.
«Ma ho vendetta consumare con

A Buochs si blocca Casiraghi, la Juventus offre subito un'occasione all'estroso attaccante romano che ha «tradito» la Lazio

Di Canio alla conquista di una maglia da titolare

«Voglio meritare la fiducia di Maifredi»

BUOCHS
DAL NOSTRO INVIATO

Pistoia, settembre '■. Baggio e la Fiorentina battono la Lazio ma il puttino viola ■ avvicina a Paolo Di Canio e, complimen■ndosi per la ■■ bella prestazione fa: «Arrivederci in Nazionale, ti aspetto al Mondiale». La profezia del ragazzo di Caldogno non ■ è avverata, ci ha pensato però la Juventus ■ mettere insieme i due migliori fantasisti prodotti negli ultimi anni dal calcio italiano. I tifosi viola e laziali li chiamano i «traditori», loro hanno sempre parlato ■i scelta di vita (oltreché di soldi, ci mancherebbe altro). Ma mentre Baggio ci ha dovuto meditare a lungo prima di dire il fatidico sì, preso ■■m'era da una serie di comprensibili dubbi, paure, rimorsi nei confronti di una curva che per cinque anni l'aveva eletto beniamino, Di Canio non ci ha pensato molto.

Così quando Governato s'è fatto avanti a Tor Di Quinto prima ■ Roma-Juve di Coppa Italia, ha risposto: «A chi ■■■ farebbe piacere venire alla Juve». Da un po' di tempo vivere nella capitale ■■■ era facile per un abitante ■■ Qua Jicciolo, covo giallorosso. La Lazio gli era nel sangue forse per contrasto con una famiglia di romanisti ■ perché gli aveva permesso di debuttare in serie A. Ma il ragazzo, estroverso, estroso, sognava la grande ribalta. E in ■■squadra qualcosa s'era rotto. «Avvenne a Cesena - ricorda Di Canio - mi ero arrabbiato forse più con me stesso perché non si stava riuscendo a vincere, buttai a terra la fascia torgisudore, apriti cielo, diventai la pecora nera della Lazio».

Una serie di colloqui con la Juve gli hanno aperto n■■■ prospettive: «Mi sono detto che ■■ ■ società bianconera continuava a seguirmi, credeva in me non solo dal punto ■ vista tecnico, capivano il Di Canio ragazzo più che giocatore, allo■■dovevo tentare. Che emozione il giorno in cui strinsi la mano dell'avvocato Agnelli! Ora ■■ che rischio in prima persona, non sarà facile trovare ■■ posto in ■■■ squadra di grandi campioni. Ma nell'ultimo campionato con la Lazio ho dimostrato di poter giocare non solo da tornante ma pure da seconda punta, ■■ sono divertito molto, segnando anche tre gol, ■■■ proprio alla Juve, a Roma».

E da seconda punta, Di Canio potrebbe esordire già nell'amichevole di Lucerna. Infatti ieri s'è bloccato Casiraghi. L'altra sera l'attaccante era andato a dormire ■■■ un fastidioso ■■■re alla coscia sinistra, la stessa interessata due mesi fa dal brutto stiramento rimediato ad Avellino nella finale di ritorno di Coppa Uefa con la Fiorentina. Ieri mattina il dottor Bosio non ■■ perso tempo e ha ■■compagnato il giocatore all'ospedale Sant'Anna di Lucerna per un'ecografia che ha evidenziato un lieve stiramento al bicipite femorale della gamba sinistra, localizzato un po' più in alto rispetto all'infortunio ■ maggio.

La società non ha perso tempo. «Siamo ■■ preparazione, ■■■ perché rischiare ■ tener fermo una settimana Casiraghi quando è possibile recuperarlo in quattro giorni?», ha commentato Piero Bianco, addetto alle relazioni esterne. Così, d'accordo con Maifredi, s'è deciso di mandare ieri ■■■ Casiraghi a Monaco nella clinica ■■■ prof. Wolfarth Muller, ■ stesso che a suo tempo prese in ■■■■ la gamba di Magrin. Ci ha pensato Nello Governato ad accompagnare l'attaccante in Baviera. Casiraghi sarà sottoposto alle ■■■ del caso e potrà fare riabilitazione. Maifredi lo vorrebbe nuovamente in gruppo lunedì quando anche i nazionali e Haessler cominceranno la preparazione. Il rischio ■ non poter riammirare subito domenica 12 la coppia Schillaci-Casiraghi però c'è, grosso.

Giustamente sale in pol■■■sition Di Canio. Baggio, ■■■ solo perché ora gli è compagno oltre che tifoso entusiasta, è dunque per l'ex laziale l'esempio da copiare perché ricco ■ estro ■ fantasia quanto lui. Ma a Di Canio piace andare controcorren■■ Dopo Baggio, anzi prima, Platini? «Beh, tutti dicono il francese, io invece ho ammirato moltissimo Cerezo forse perché mi sarebbe piaciuto giocargli contro quando stava a Roma. Oppure Laudrup che concludeva la sua stagione alla Lazio quando io cominciavo ■ girare tra le giovanili. Di Laudrup mi faceva impressione a quei tempi il suo modo di dribblare in verticale, mi fermavo ad ammirarlo».

La fama di monello perseguita Di Canio che ■ deciso a dimostrare ■ aver voltato pagina come si dice in gergo. Con lui la Juventus ha fatto un'altra scommessa, ■■ parte simile a quella di ■■■ anno fa con Bonetti, altro esemplare capriccioso del nostro calcio trasformato in modello di umiltà ■ professionalità dalla Signora. Di Canio è pronto alla sfida con ■■■ stesso: «Abbandono la mia città, Roma, lascio una ragazza a Terni per ■■■■ da solo a Torino. Mi sembra che la dica lunga sulle ■■■ intenzioni».

Guarda in avanti ■ recita: «Vivo un momento bellissimo, vorrei giocare molto, ■■ che naturalmente ■■■ dipenderà solo da me. Non mi ■■■■ un raccomandato di Maifredi perché ■ tecnico continua a elogiarmi. Sono contento della sua stima così come di quella della società. Ho ritrovato fiducia e serenità, al punto che tornerò a Roma tranquillo. Contro i giallorossi no, ■■■ sarà derby, ■■zi finalmente potrò dormire ■ notte prima della partita e sperare di segnare un gol, ■■■ ultimo regalo alla curva biancoceleste. ■ contro la Lazio, beh, mi sembrerà strano non indossare quei colori, ma l'unica cosa che potrebbe farmi star male sono i fischi, ■■■ credo di essere un traditore».

Franco Badolato

■■■ scorsa stagione, Baggio disse a Di Canio (foto a sinistra) ■■■ si sarebbero rivisti in azzurro per il Mondiale '90. ■■ profezia ■■■ fiorentino non ■ è avverata ma ci ha pensato ■■ Juventus ■ mettere ■■■■■ i due migliori fantasisti prodotti negli ultimi anni dal calcio italiano. Oltre a loro nel ritiro svizzero di Buochs anche ■■ altro acquisto della Juve, il difensore brasiliano Julio Cesar (nella foto a fianco ■■■ i tifosi), ■■■ riscuotendo molti consensi. Nell'immagine in alto lo si vede (da sinistra) assieme a De Marchi Bonetti, Orlando e Napoli durante una seduta di allenamento

INTER

A Monza seconda uscita per l'incompleta squadra del Trap

Nerazzurri avanti piano

A segno Battistini e Grossi, accorcia le distanze Chiappino su rigore
In tribuna anche Zenga e Brehme, che saranno in ritiro da domenica

MONZA. Sotto gli occhi di Zen■■ e Brehme, giunti per vedere la squadra alla quale si aggregheranno domenica, e ad appena tremila tifosi, l'Inter ha disputato la seconda amichevole della stagione superando la formazione brianzola con due reti di Battistini e Grossi. Il Monza ha realizzato ■ gol della bandiera su rigore con Chiappino.

Rispetto alla gara con la Solbiatese (1-1), Trapattoni ha presentato una formazione ancora più povera di titolari per le assenze di Pizzi e Stringara, leggermente acciaccati. Così ■ tecnico nerazzurro è stato costretto a spostare ■ centrocampo Mandorlini e inserire in difesa un altro «primavera», con Battistini libero e Fontolan come seconda punta ■ fianco del centravanti Del Vecchio.

La squadra interista si è mossa in modo più ordinato rispetto alla gara di Solbiate a conferma che con il passare dei giorni la preparazione e l'intesa migliorano.

Nessuna novità nel Monza, formazione appena retrocessa in C/1: l'allenatore Varella ha confermato la formazione che domenica scorsa aveva perso con il Milan per 1-0. Uguale anche l'impostazione tattica: difesa disposta a zona e pronta a praticare il fuorigioco, pressing a tutto campo. Una tattica che ha costretto l'Inter a lanci lunghi per saltare il centrocampo e mettere le punte in condizione di segnare. Proprio su un'azione simile è venuta al 10' la rete di Battistini, spintosi in avanti ■ dare ■■■ forte ai compagni. ■ gol del libero è stato bollo: ■■■ deviazione volante con la punta del piede destro su colpo di ■■■ di Tacchinardi che ■■ mandato il pallone ad infilarsi nel sette dalla parte opposta rispetto al portiere Pinato. Il Monza ha cercato di rispondere avanzando il baricentro e ■ 30' su punizione dal limite ha colpito ■■■ palo. Il mancato pareggio ha spento le ultime velleità ■ la gara è calata di tono. Nella ripresa dopo un secondo palo del Monza, l'Inter al 55' raddoppia con un diagonale di Grossi servito da Fontolan, che si ■ ■■■■ molto in attacco e che ha tentato più volte la via della rete, ma con scarsa fortuna. Poi i due allenatori hanno dato il via ai cambi e la gara si è trascinata stancamente. A ravvivarla, l'arbitro, che ha ■■■cesso un rigore al Monza al 79' per atterramento ■ Robbiati (trasformato da Chiappino). La vittoria è stato premiato da Trapattoni con mezza giornata di libertà ai nerazzurri per oggi pomeriggio.

Nino Sormani

Monza: Pinato, Romano, Mancuso, Marta, Bruno, Babini, Brioschi, Saini, Serioli, Robbiati, Consonni. **Inter:** Malgioglio (61' Caniato), Tacchinardi (57' Mantero), Battarini (66' Segato), Baresi, Pagenin (46' Grossi), Battistini, Bianchi (66' Galliano, 84' Cassina), Mandorlini (78' Bellotti), Fontolan (66' Finessi), Barollo (78' Bridi), Del Vecchio (46' Marzio).
Marcatori: Battistini al 10', Grossi al 56', Chiappino ■ 79' (rigore).

SPORT FLASH

CALCIO
■■■ Dal Milan nuovo contratto a Rijkaard

MILANO. Al Milan si parla già ■ rinnovi contrattuali per il '91-'92. La società rossonera sta infatti preparando il prolungamento per altri due anni dell'accordo ■■■ Rijkaard, che scade nel giugno '91: frutterà all'olandese due miliardi a stagione. La trattativa dovrebbe concludersi nella prossima settimana, quando il giocatore rientrerà ■ Milano per riprendere la preparazione. Inoltre è stato comunicato che l'amichevole ■■■ ■ Monaco ■■■ si giocherà il ■ agosto, poiché i rossoneri ■■■■■ impegnati ■ giorno precedente ■ Lecce.

CICLISMO
■■■■ Un «giallo» al Giro ■■■ Gran Bretagna

■■■■■■■■ Il belga Michel Dernies è il nuovo leader ■■ Giro della Gran Bretagna dopo la terza tappe di ieri, caratterizzata ■■ ■■■ vero ■ proprio «giallo». Dernies e lo scozzese Robert Millar, ■■ fuga ■■■ 2' sul gruppo, hanno compiuto quattro volte il circuito finale invece delle tre previste: durante la quarta tornata, sono stati superati ■■ Fondriest, che ha tagliato il traguardo (dopo ■■■ giri) a braccia alzate, sicuro di aver vinto la tappa. Dopo discussioni, i commissari hanno assegnato la vittoria a Dernies, ■■■ disappunto di Millar che riteneva di aver tagliato per primo il traguardo al termine del terzo giro finale. Fondriest di conseguenza è stato classificato al terzo posto ■■ tappa ed anche nella classifica generale, dove ha un ritardo di 1'43" da Dernies e Millar, accreditati dello stesso tempo.

BASKET
■■■■ Radja al Messaggero, Jones a Livorno

Dino Radja, pivot della Jugoplastika Spalato e titolare della Nazionale jugoslava, ha firmato un accordo che ■■ lega al Messaggero per i prossimi cinque anni. Radja ha 23 anni, è alto 210 centimetri ed ha alle spalle un prestigioso palmarès: due titoli europei ■■ club, la vittoria continentale nell'89 con la Jugoslavia, il recente successo ■■ Nazionale ■■■ Goldwill Games contro gli Usa. Intanto la Libertas Livorno (ex Enimont) ha ingaggiato Anthony Jones, ■■ anni, guardiala di 198 centimetri, che fu prima scelta di Washington (2ª assoluta): nella scorsa stagione ha giocato nei Dallas Mavericks. Giungerà domani ■■ Italia e costerà circa 300 mila dollari per un ■■■■

MOTOCICLISMO
■■■■ Michelin ■ Cagiva si ritirano

La Cagiva ■ la Michelin hanno annunciato ■ loro ritiro ■■■ motomondiale velocità. Per la casa varesina, la motivazione va ricercata nei deludenti risultati ottenuti nella stagione in corso. I tre piloti della Cagiva nella classe 500 ■■■ (Mamola, Haslam e Barros) saranno liberi ■ trovarsi un nuovo team. Le gravi difficoltà economiche sono invece alla base ■■ ritiro della Michelin, che «si concentrerà sul campionato del mondo automobilistico degli sport-prototipi», ■■■ non si è ancora pronunciata sul prosieguo della sua partecipazione al Campionato mondiale rally.

CICLISMO
■■■■ Bonanomi, Canins e ■■■ in castigo

La Federazione ciclistica italiana (Fci) ha ■■■posto per 15 giorni Roberta Bonanomi, Maria Canins e Francesca Gelli per avere abbandonato la sede di allenamento collegiale, previsto dal ■■ luglio al ■ agosto, avendo rifiutato di utilizzare i mezzi tecnici omologati per la «cronometro» dei Mondiali. Sempre la Fci ha reso note le squadre (dilettanti, donne e professionisti della pista) per i Mondiali in Giappone; inseguitori: Villa, Gorini, Meneguzzo, Lombardi, Corioni, Ferrari, Agostini, Collinelli, Bincoletto, Martinello, Cappellotto, Bortolotto; velocisti e mezzofondo: Paris, Colamartino, Ceci, Renosto, Brugna, Solari, Dessi, Capitano, Sarti, Golinelli, Cipollini e Bielli, Bosrin, Pelloni e Bufalini; stradisti e «100 km»: Baldato, Caruso, Contri, Cortinovis, Fina, Gualdi, Manzoni, Morandi, Nicolotti, Peron, Tarocco e ■■■ini; donne (strada e ■■ km): Bandini, Chiappa, Tarcutto, Seghezzi, Cappellotto, Furlan, Ermon, Scopel o Longhin.

TENNIS
■■■■ Camporese ■■■■ nell'Open ■■ Sanremo

Torneo Open ■■ Sanremo, ottavi: Aguilera-Yunis 3-6, 6-4, 6-0; Mezzadri-Altur 2-6, 6-1, 6-2; Camporese-Dasedel 6-0, ■-3; Azar-Prpic 7-5, 6-2. Torneo femminile ■ Montreal, ■■ turno: Reggi-Werdel 6-1, 6-0; Graf-Javer 6-1, 6-2; Sabatini-Rinaldi 6-0, 6-3; K. Maleeva-Cordwell 6-0, 6-2; Man. Maleeva-Mag. Maleeva per rit.; Zvereva-Loo■■■■ per rit.; Capriati-Green 6-4, 6-0; Tauziat-Hownes 6-4, 4-6, 7-6; Paulus-Phelps 6-7, 6-4, 6-4; Kelesi-Minter 6-4, 6-4.

Lo spagnolo arrivato da pochi giorni non conosce i compagni ma è già un leader e promette una grande stagione

Martin Vazquez: nessuna nostalgia per il Real Madrid

«Con i granata è una meraviglia, e sono sicuro che i risultati arriveranno»

BORMIO
DAL NOSTRO INVIATO

Non si fa altro che parlare di Martin Vazquez, quanto è bravo Martin Vazquez, quanto è buono Martin Vazquez, che serietà, che attaccamento alla ma■■■ bandiera dimostra Martin Vazquez.

■■■ che ■■■a ha fatto di così straordinario l'uomo che per ristoro grafico chiameremo di tanto in tanto Emmevù e che il presidente Borsano ha strappato al Real Madrid? Possibile che abbia già conquistato il comando della squadra granata dopo averla appena conosciuta? L'ex barbuto realista, oggi rimasto in possesso unicamente dei baffi ai quali non intende assolutamente rinunciare, allarga le braccia e non dice nulla: ■■■ ■.

Come ■■■ sa? Non vede che questo albergo montano che ospita il Torino trabocca di ammirazione per lei?

E' la gentilezza che si usa in genere con le persone arrivate da poco. Sono un giocatore nuovo, è chiaro ■■■ mi circondino di attenzioni. Tutto qui. E poi ho saputo che il tifo granata è molto caloroso.

Emmevù è di una modestia talmente modesta da sembrare finta. L'altro ieri ha giocato ■■■ i piedi gonfi di vescicho, gli avevano fatto male le scarpe dure e le prime sgroppate di montagna. Gli hanno detto: lascia perdere la partita, giochi la prossima volta, guarda in che condizioni hai i piedi. Emmevù è stato ad ascoltare, sorseggiando un tè, poi ha risposto, senza dar tanto peso alla faccenda: «Certamente, potrei non giocare. Però gioco». E ha giocato, ■ ha segnato anche due gol.

Perché non è rimasto a riposare? Vuol dare l'esempio ■ ha la passione del sacrificio?

C'erano delle persone venute ■ vedere la partita. Probabilmente qualcuno era venuto per vedere me, dal momento che ■ me si scrive tanto. Non sarebbe stato corretto assentarsi.

Vazquez se prendere - infatti non è arrivato gratis al Torino - ma sa che bisogna anche dare e il ■■■ modo di dare è piacevole, senza ornamenti e forzature.

Che cosa pensa di Muller?

Nulla. Non posso pensare qualcosa di una persona che ancora non conosco.

Ma un'idea se la sarà pur fatta.

Un'idea me la farò, con il tempo.

E degli altri che cosa pensa?

Quello che penso di Muller.

Si trova bene nel Torino?

A meraviglia.

E come fa ■ dirlo se non può ancora esprimere giudizi?

Io mi riferisco all'ambiente. L'ambiente è ideale, perfetto.

Non le sembra che ci sia un ■■o' troppa aria di provincia? Non le sembra molto lontano, lontanissimo, il clima del Real Madrid?

Credo che i risultati siano più importanti del clima. Parliamo dei risultati.

■ei risultati.

Bene, quando verranno ne parleremo. Intanto facciamo in modo che vengano.

Emmevù va a telefonare alla fidanzata Patrizia, le telefona spesso mettendola al corrente delle sue vicende calcistiche: ho segnato due gol, sto bene, venerdì scendo a Torino e ti vengo a trovare. I parenti di Martin e Patrizia sono ■ Torino. Muller passa vicino a Vazquez e lo guarda con curiosità, una curiosità rispettosa. Se gli sguardi si incrociano, i due si spediscono un sorriso. I sorrisi di Martin ■■■ differenti da quelli di Luis. Sarà un'impressione, ma sono i sorrisi di chi comanda. Muller dice che con Vazquez si troverà benissimo. E da cosa ■ deduce? Così, dal fatto che Vazquez è un campione. Ma ci ha mai giocato insieme? No. E allora? Muller dribble e scompare. Mondonico che alla prima uscita della squadra ha messo i vecchi da una parte e i nuovi dall'altra, prepara già la marcia di avvicinamento. Il giorno in cui Emmevù ■ Muller faranno la conoscenza ■ alle porte. E ■ Borno, nel quartier generale granata (dove ieri Sordo ha prolungato il contratto fino al '94), si guarda allo spagnolo come al risolutore di ogni problema. E' arrivato il Cid, omaggi e inchini al Cid. E si comincia a capire, in questa atmosfera di devozione, ■■■ mai il Cid ■■■ lasciato Madrid per Torino.

Gianni Ranieri

Ai campionati italiani lo sprinter bresciano ha nuotato un 200 stile libero da favola

Così è nato il siluro «Lamberti tre»

Subito in forma ma con l'obiettivo sui Mondiali

SAN DONATO MILANESE
[redacted] INVIATO

Nella seconda giornata dei campionati italiani di nu[redacted] è nato ieri il «Lamberti Tre». Prima c'era un ragazzo [redacted] belle speranze, affermatosi poco alla volta fino all'argento europeo [redacted] Strasburgo 1987, ma naufragato a Seul [redacted]. Poi il «Lamberti Due»: la reazione alla stagione negativa, [redacted] presa di coscienza dei propri mezzi, fino al primato del mondo dei 200 lo scorso anno agli Europei di Bonn, con medaglie d'oro [redacted] sortite. Ora Alberto Castagnetti, [redacted] tecnico che ha saputo esal[redacted] qualità del nuotatore bresciano, ha [redacted] altro siluro: il «Lamberti Tre», che ieri ha nuotato i 200 stile libero in 1'47"48, a meno di un secondo dal proprio record mondiale (1'46"69). E' la sua seconda miglior gara in assoluto, la quarta al mondo di ogni epoca, essendoci di mezzo soltanto gli ex primatisti Armstrong (1'47"25) e Gross (1'47"44).

Il «Lamberti Tre» nasce da una considerazione semplice. [redacted] mondo dello sport l'evoluzione non si arresta, chi [redacted] il più bravo nel 1989 deve cercare di migliorarsi [redacted] vuole restare al vertice. Ecco dunque Lamberti [redacted] il 1990, anno vuoto, per affrontare il 1991 (Mondiali [redacted] Perth) e il 1992 (Olimpiadi [redacted] Barcellona) con ambizioni intatte. Ieri la prova generale. Un Lamberti, che ci [redacted] parso più muscolato dal lavoro di palestra, ha nuotato per 100 metri a ritmi più veloci di quelli che lo condussero al record: 24"85 ai [redacted] anziché 25"14, 51"96 ai 100 anziché 52"42. A metà gara dunque mezzo secondo di van[redacted] quel limite che ha sbalordito il mondo del nuoto.

Poi il calo: 1'19"85 ai 150 invece di 1'19"74, infine un'ultima vasca che lo stesso Lamberti ha definito sott'acqua, per far capire che si era appesantito perdendo una sua gran dote, il galleggiamento. Negli ultimi [redacted] metri ha perso 68 centesimi sul Lamberti di Bonn, ma questo non interessa molto a chi [redacted] varando il «Lamberti Tre». Spiega Castagnetti: «Giorgio ha lavorato duramente sulla quantità, non sulla qualità. Possiede molta resistenza, ma non abbiamo fatto lavoro specifico di resistenza alla velocità [redacted] non poteva tenere certi ritmi fino in fondo. Ma li terrà, quando verrà rifinita anche questa par[redacted] lavoro».

Come dire, [redacted] sintesi. L'esperimento [redacted] riuscito, il «Lamberti Tre» sarà in grado [redacted] partire più veloce rispetto a Bonn [redacted] anche di arrivare veloce, [redacted] affondare nell'ultima vasca. Il conto è presto fatto. Se [redacted] nuotato i 50 finali come nel giorno del Mondiale (26"95) avrebbe concluso in 1'46". E' dunque que[redacted] il traguardo che si propone il «Lamberti Tre» per confermarsi numero uno, e forse pensa a qualcosa meno.

Il discorso sul fenomeno del nuoto italiano, che ha strappato al polacco Wojdat il limite stagionale dei 200 (1'48"19), relega solo a questo punto una prestazione che [redacted] altri momenti avrebbe meritato altro riguardo. Massimo Trevisan, sfruttando bene la scia di Lamberti viene voglia di dire, ma in realtà sfruttando la [redacted] maturazione continua, ha nuotato in 1'48"66, terza prestazione italiana [redacted] sempre e quinta stagionale al mondo. E' [redacted] altro Lamberti, si sussurra in piscina. Insieme a Gleria, ieri più indietro perché da poco operato, insieme al giovane Idini miglioratosi fino a 1'50"45 (o Battistelli), l'Italia sembra [redacted] grado di mettere su una 4x200 da far paura anche alla Germania unita.

Trevisan ha ottenuto [redacted] tempo limite per i Mondiali di Perth '91, [redacted] Luca Sacchi nei [redacted] misti (4'22"15), [redacted] Manuela Dalla Valle nei 100 rana (1'10"50, ma già era qualificata), come Gianni Minervini [redacted] rana uomini (1'02"88, ma anche lui era ormai ok). In quest'ultima gara ha messo a segno [redacted] altro punto contro la [redacted] avversa che lo colpì Andrea Cecchi, miglioratosi fino [redacted] 1'03"12 che per soli 12 centesimi gli nega i Mondiali. [redacted] la prossima settimana a Roma avrà l'occasione di riprovarci.

Merita ancora segnalare una gara agonisticamente interessante nei 200 stile libero donne, [redacted] le prime quattro chiuse [redacted] mezzo secondo e le due giovani torinesi Pautasso [redacted] Data, 17 e 16 [redacted]ni, molto vicine [redacted] Melchiorri e Vannini. Poi va detto di due assenti. [redacted] geometra Battistelli appena diplomato che è stato bocciato invece dall'aria condizionata ed è stato messo ko [redacted] torcicollo; la signora Roberta Felotti Ortalda favori[redacted] dei 400 misti che ha mandato a dire di essere incinta di tre [redacted] di [redacted] avuto la certezza solo pochi giorni fa, di avere pazienza perché metterà al mondo il bambino e poi penserà a Barcellona '92. Utopie? Ha 26 anni, uno in meno di Manuela [redacted] Valle che non è mai andata così forte...

Gianni Romeo

RISULTATI E PROGRAMMA

Oggi sui 200 dorso il vero Battistelli?

[redacted] DONATO MILANESE. La terza giornata dei campionati italiani di nuoto, che si disputano negli ottimi impianti Snam, dovrebbe vedere finalmente all'opera Battistelli nella gara che a livello mondiale gli è più congeniale, i [redacted] dorso, ammesso che [redacted] riprenda dal malanno che lo ha colpito ieri [redacted] preavvisi. [redacted] sarà interessante anche seguire il promettente Trevisan nella gara dei 400 stile libero.

Risultati. Maschili. 200 sl: 1. Lamberti 1'47"48, 2. Trevisan 1'48"66, 3. Gleria 1'50"23, [redacted] Idini 1'50"45; 100 dorso: 1. Merisi 57"97, 2. Bianchin 58"91, 3. Tiano 58"95; [redacted] rana: 1. Minervini 1'02"88, 2. Cecchi 1'03"12, 3. Postiglione 1'04"23; [redacted] misti: 1. Sacchi 4'22"15, 2. Palloni 4'27"99, 3. Ricci 4'29"20. Femminili: 200 sl: 1. Melchiorri 2'04"41, 2. Vannini 2'04"57, 3. Pautasso 2'04"71, 4. Data 2'05"00; 100 dorso: 1. Vigarani 1'04"42, 2. Scaini 1'04"55, 3. Savarino 1'05"28; 100 rana: 1. Dalla Valle 1'10"50, 2. Pescatori 1'13"17, 3. Giordano 1'13"83; 400 misti: 1. Nisiro 4'55"07, 2. Dal Pont 4'56"07 (primato juniores), 3. Baldini 4'58"22.

Programma odierno (batterie [redacted] 10, finali 17): [redacted] (campioni uscenti Trevisan [redacted] Melchiorri), [redacted] farfalla (Braida [redacted] Carosi), 200 dorso (Battistelli e Vigarani), 4x [redacted] sl (Leonessa Brescia e Roma Nuoto).

NIENTE OPERAZIONE

Per Biasion terapia muscolare

[redacted] campione del mondo dei rallies, [redacted] Biasion, è stato in questi giorni in Germania per [redacted] visita specialistica, dopo che a Verona gli era stata diagnosticata un'ernia discale a livello lombare. I medici hanno escluso la necessità [redacted] intervento chirurgico, ritenendo sufficiente una terapia fisica per migliorare [redacted] muscolare della zona lombare del pilota. Una terapia della durata di [redacted] giorni, [redacted] termine della quale [redacted] sarà sottoposto [redacted] nuovi controlli che dovranno consentire di prendere una decisione sulla data di un suo rientro alle gare. Per Biasion cade pertanto in maniera definitiva la possibilità di partecipare al prossimo «1000 Laghi» [redacted] programma dal 23 al 26 agosto, mentre [redacted] tenterà il recupero per la successiva prova iridata in Australia e, comunque, quasi con cer[redacted] il pilota della Lancia sarà ristabilito per il «Sanremo». Le possibilità di difendere il titolo sono comunque compromesse.

ATLETICA

Da Sestriere la sfida a tutti gli sprinter

Burrell va forte parla come corre

SESTRIERE. Non teme Ben Johnson; Carl Lewis rappresenta [redacted] passato e il presente mentre lui è il futuro; non lo preoccupa il rivale Linford Christie; ritiene di poter fare il record mondiale in qualunque momento. Leroy Burrell, uomo nuovo dello sprint, appena giunto [redacted] Colle per prepararsi [redacted] vista del meeting del prossimo [redacted] agosto, stupisce tutti con una serie di dichiarazioni caustiche [redacted] anche [redacted] po' presuntuose.

Nel corso di una chiacchierata ieri mattina, [redacted] velocista americano ha esordito appunto parlando dell'atleta canadese squalificato per doping. Proprio in questi giorni Ben Johnson ha ripreso ad allenarsi perché è convinto che il [redacted] settembre, giorno in cui scadrà la sospensione di due anni inflittagli dalla federazione internazionale dell'atletica, anche il governo del suo [redacted] gli concederà il nulla-osta per tornare in pista.

Lo sprinter canadese ha anzi già avvisato che in gennaio tenterà il record mondiale [redacted] piani indoor. Johnsson ha [redacted]biato tutto il suo staff e, per ritrovare il tono e la [redacted] muscolare che si era procurato con ormoni e steroidi, ha fatto ri[redacted] ad un rimedio naturale, un composto [redacted] quattro alghe preparato in Svezia che ovviamente [redacted] è proibito.

«In [redacted] scala ideale di valori - ha affermato Burrell - [redacted] migliori velocisti del mondo, metterei al primo posto Carl Lewis, subito dopo me stesso, poi tutti gli altri più bravi sullo stesso piano, infine, Johnson». Io ho il vantaggio di aver cominciato nella maniera migliore, [redacted] un ottimo allenatore, ma soprattutto [redacted] ho il grande Carl a fare da lepre per me. L'averlo battuto ai Goodwill G[redacted] mi ha emozionato per nulla, si tratta del primo passo [redacted] un normale avvicendamento».

La gara dei [redacted] metri di Sestriere potrebbe [redacted] l'occasione buona per fare il record del mondo: «La mia forma è ottima, inoltre alla vigilia, il 7 agosto correrò a Malmoe, in Svezia, (con un ponte di elicotteri [redacted] aerei partirà e tornerà a in Italia in giornata, ndr) [redacted] le gare [redacted] il mio migliore allenamento. Non mi interessano i soldi e la Ferrari in palio, per me conta solo vincere». Al meeting è prevista la partecipazio[redacted]ne di Carl Lewis il cui arrivo [redacted] previsto per domani.

Intanto qualche altra buona notizia arriva anche per l'atletica italiana: l'altra notte a Cesenatico, [redacted] ventinovenne [redacted]arco Andreini ha stabilito il nuovo record nazionale dell'asta, saltando 5,61. Appena un centimetro in più rispetto al limite di Stecchi vecchio [redacted] tre anni, ma pur sempre una dimostrazione che qualcosa si muove nella specialità. [r. a.]

GOODWILL [redacted]

Sconfitta l'Olanda, affronterà gli Usa

Il volley azzurro entra in semifinale

SEATTLE. La nazionale italiana di volley ha battuto l'Olanda per 3-1 (15-9, 15-11, 8-15, 15-9) e si è così qualificata per le semifinali, d[redacted] incontrerà gli Stati Uniti (che [redacted] loro volta hanno battuto per 3-0 la Francia). In caso di vittoria, gli azzurri potrebbero [redacted] trovarsi di fronte Cuba, una sorta di rivincita del match perso l'altro giorno per 3-2.

«Se gli arbitri fossero stati meno fiscali, le cose sarebbero andate meglio», [redacted] commentato Julio Velasco riferendosi a quell'incontro, durante il quale ebbe anche un [redacted] scambio di epiteti con i giocatori cubani. «Per ora lasciamo perdere - ha aggiunto Velasco - ma ci tornerò sopra quando, qui [redacted] ai Mondiali, ritroverò Cuba sulla nostra strada». Prima delle semifinali gli azzurri beneficeranno di [redacted] giorno di riposo.

La tredicesima giornata dei Goodwill Games metteva in palio soltanto le medaglie dei tuffi maschili [redacted] trampolino di tre metri. Il cinese Tan Liangde ha emulato [redacted] sua connazionale Gao Min, conquistando l'oro davanti agli statunitensi Kent Ferguson e Mark Bradshaw. Intanto si avvia alla conclusione anche il torneo di pugilato, do[redacted] la tradizione dilettantistica cubana, messa in discussione nei giorni scorsi da due sconfitte inattese, ha ritrovato conferma nella netta qualificazione alle semifinali del [redacted] Felix Savon, che ha battuto (5-0) il sovietico Viktor Akshonov. Vediamo i risultati della giornata.

Pugilato, pesi mosca: Mutayev (Urs) b. Bradley (Usa) ai punti; Austin (Usa) b. Nurmanov (Urs) per kot 3° round; gallo: Reyez (Usa) b. Antonov (Urs) ai punti; Todorov (Bul) b. Gon[redacted] (Usa) ai punti; leggeri: Grigoryan (Urs) b. Mosley (Usa) ai punti; Gonzalez (Cub) b. Kazaryan (Urs) ai punti; welters: Vastag (Rom) [redacted] Imanov (Urs) ai punti; Marquez (Usa) b. Yereschenko (Urs) ai punti; medi: Solano (Cub) b. Demoss (Usa) ai punti; Ottke (Ger) b. Johnson (Can) ai punti; massimi: Sudakov (Urs) b. Teuchert (Ger) ai punti; Savon (Cub) b. Akshonov (Urs) ai punti.

Volley, girone A: Cuba-Argentina 3-1 (15-11, 15-11, 13-15, 15-3); Italia-Olanda 3-1 (15-9, 15-11, 8-15, 15/9). Classifica: Cuba 6; Italia 4; Olanda 2; Argentina 0. Girone B: Urss-Francia 3-0 (15-5, 15-11, 15-8); Usa-Brasile 3-1 (15-11, 15-12, 14-16, 15-10). Classifica: Usa 6; Urss 4; Francia 2; Brasile 0. Semifinali: Cuba-Urss e Usa-Italia.

Tuffi trampolino uomini: 1) Tan Liangde (Cin) 650,61; 2) Kent Ferguson (Usa) 636,96; 3) Mark Bradshaw (Usa) 611,76.

Basket donne: Usa-Urss 86-78; Corea del Sud-Australia 75-65; Brasile-Cecoslovacchia 95-72; Bulgaria-Canada 87-66.

[redacted]

Il nuovo motore Ferrari ha completato una gara [redacted] Monza

Promosso, con riserva

Dubbi per l'utilizzazione in Ungheria

[redacted] Il circuito che il 9 settembre ospiterà il Gran Premio d'Italia ha promosso l'ultima versione del motore Ferrari. Gianni Morbidelli, il giovane pilota pesarese che presta la sua opera come collaudatore, ha finalmente portato [redacted] termi[redacted] la distanza di una gara, 52 giri, oltre [redacted] chilometri. Miglior tempo sul giro 1'27"06, più che discreto se si considera che il ben più esperto Berger con la McLaren in un analogo tentativo, ha ottenuto nel [redacted] passaggio più veloce 1'26"90. Ma l'austriaco non è riuscito [redacted] completare la distanza perché [redacted] undici giri dal termine [redacted] gomma della sua vettura si è afflosciata ed ha interrotto la prova.

Un risultato moderatamente positivo, dunque, per la scuderia [redacted] Maranello, anche se è ancora presto per sapere se il propulsore tipo 037 verrà utilizzato in corsa nella prossima prova del campionato mondiale, in Ungheria il 12 agosto. Probabil[redacted] i tecnici modenesi decideranno in loco dopo le qualificazioni del venerdì e del sabato. Tuttavia il progettista americano Steve Nichols, che è il responsabile della [redacted] punto delle rosse vetture modenesi, si [redacted] sbilanciato dicendo che «il motore vecchio va bene, è affidabile, forse non è il caso di rischiare ancora».

Fra le altre cose [redacted] tentativo [redacted] Morbidelli è stato preceduto [redacted] una serie di lavori [redacted] regolazione che avevano dato l'impressione [redacted] non [redacted] risolto tutti i problemi. Prima c'è stata una [redacted] per l'elettronica del cambio, poi per una vibrazione e quindi per [redacted] circuito nell'abitacolo che ha bruciato qualche centimetro della tuta del pilota, costringendolo [redacted] saltare fuori dalla monoposto e raggiungere i box con l'auto di soccorso, mentre la vettura veniva trainata.

In ogni [redacted] questi test monzesi, cui hanno preso parte oltre alla squadra italiana, [redacted] si è detto, la McLaren e la Ligier, hanno [redacted] in evidenza alcuni particolari importanti. Secondo testimonianze di [redacted] detti ai lavori, cioè di gente esperta, la Ferrari - al di là delle prestazioni del motore - [redacted] apparsa molto più stabile nelle curve impegnative dell'autodromo, [redacted] un telaio che si comporta in maniera molto valida. Ancora in difficoltà [redacted] ap[redacted] invece la McLaren che pure aveva in pista gente come Berger e Senna (applaudito ma anche fischiato dai duemila tifosi che hanno affrontato il solleone e la giornata soffocante di [redacted]ri, con 38 gradi all'ombra e chissà quanti sull'asfalto).

Bisogna comunque dire che l'austriaco e il brasiliano, a parte [redacted] tentativo [redacted] Gran Premio, hanno girato come orologi secondo una programmazione che prevedeva soste e riprese del lavoro come se ci fossero da provare molti particolari, aerodinamici e meccanici. Senna ha guidato solo per questo (45 giri) facendo segnare 1'27"6, molto lontano [redacted]al record del circuito che è di 1'23"04, stabilito da Piquet con la Williams-Honda turbo nel 1987. E non è apparso particolarmente soddisfatto.

Oggi le prove continuano per la McLaren che tuttavia, con tutta probabilità, non potrà rimanere [redacted] pista fino a sera, in quanto il camion che trasp[redacted] le vetture potrebbe essere bloccato sabato per il divieto di circolazione messo in atto per i mezzi pesanti nel periodo dell'esodo per le vacanze.

Intanto a Imola è s[redacted] in pi[redacted] per la seconda volta la Lambo 001 progettata dall'ingegner Forghieri per conto dell'industriale [redacted] Luna. Quest'ultimo, [redacted] noto, [redacted] scomparso dalla circolazione prima di pagare l'ultima [redacted] delle spese previste. Il programma continua con [redacted] Modena sostenuto dal vice presidente della Confindustria, Carlo Patrucco. Ieri Mauro Baldi ha compiuto diversi giri con la vettura che ha già subito alcune modifiche, tenendosi su tempi alti rispetto a quelli che aveva ottenuto al debutto, ma bisogna considerare che la pi[redacted] dopo un lungo periodo di inattività [redacted] sporca. [c. ch.]

SESTRIERES una montagna di sport
2° [redacted] INTERNAZIONALE [redacted]
GATORADE Gatorade [redacted]
SESTRIERE
[redacted] Agosto 1990 [redacted]
FIDAL LA VIA LATTEA VALSUSA LA STAMPA abet Galbani LEITNER Lactis PERONI GRANA PADANO
CARL LEWIS, ROGER KINGDOM, LEROY BURRELL, [redacted] ATLETI [redacted]MENTO [redacted]RICO RECORD.
[redacted] numerata, L. 75.000 (settori B-C) L. 3[redacted] (settori A-D-E) L. 20.000 (settori F-G) Prato: L. 15.000
Sconto del 20% agli abbonati de "La Stampa" per le prevendite in Torino e Sestriere.
[redacted] BIGLIETTI DAL [redacted] LUGLIO [redacted]
[redacted]IERE - [redacted] S.p.A. - P.le Agnelli, 4 - Tel. 0122/76306
SANSICARIO - [redacted] - Centro Commerciale - Tel. [redacted]
SAUZE D'OULX - [redacted] Sport - P.za Assietta, 18 - Tel. [redacted]
CLAVIERE - Caffè Torino - Via Nazionale, 19 - Tel. 0122/878841
[redacted] TORINESE - Alta Quota Sport - P.za V. Amedeo, 1 - Tel. 0122/96210
OULX - Bar Franco - Via Monginevro, 41 - Tel. 0122/831194
[redacted] - Salone "[redacted] Stampa" - Via Roma, [redacted]
SUSA - SAI Assicur. - [redacted] Agenzia E. Voyron - Via Mazzini, 23 - Tel. 0122/32490
PINEROLO - Ristorante Bar "Sottosopra" - P.za Fraisia, 18 - Tel. 0121/396727
SALUZZO - Paolo Coppo - Via Torino, 61/A - Tel. 0175/43425
[redacted] "Spada [redacted]" - [redacted] Garibaldi, 40 - [redacted]
FIAT TORO siv SANSICARIO BANCA CRT

LUNGA VITA ALLA FAMIGLIA REALE!

lungavita Reale

la polizza salute "esclusiva per la terza età" fedele per tutta la vita

C'è un momento nella vita in cui si ha particolare bisogno di una polizza salute, fedele per tutta la vita: nella terza età.
Ecco perchè è nata Lungavita Reale: l'unica che non Vi abbandona mai.
Finalmente una polizza esclusiva, riservata a chi ha una età fra i 50 e i 70 anni, che Vi assisterà vita natural durante ed in tutto il mondo.
E in più potrete, in ogni momento, rinunciare alla prestazione sanitaria a favore di una rendita vitalizia che si rivaluterà ogni anno.

I nostri Agenti sono pronti in tutta Italia a darVi ogni informazione su questa polizza innovativa e a informarVi su come si fa per entrare a far parte della Famiglia Reale, più di una normale famiglia.

Polizza realizzata in collaborazione con l'**unione europea assicuratori**

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via [illegible] Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 3 Agosto 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
APERTO SOLO IN
Via Marco Polo
fino all'11 agosto
RIAPRE
IL 27 AGOSTO

In Arcivescovado la prima visita ufficiale

Zanone-Saldarini incontro a sorpresa

A sorpresa la prima visita ufficiale del neosindaco Valerio Zanone. Dopo il giuramento in prefettura e dopo la riunione di giunta in cui si è parlato anche dei problemi possibili in autunno la possibile cassa integrazione nel sistema produttivo torinese, Zanone si è recato in Arcivescovado per incontrare monsignor Saldarini. Mezz'ora di colloquio riservatissimo, nessuna dichiarazione, solo una minima ammissione da parte del sindaco: «Abbiamo parlato degli emarginati e delle fasce più deboli della società»

| SERVIZI A PAGINA 2

Pinerolo, la sua famiglia è tornata in Puglia

«Meglio il carcere»

Rinuncia agli arresti in casa

Chiede di andare in carcere perché i familiari sono tornati al loro paese, in Puglia, e non lo vogliono più tra i piedi: così Vincenzo Sardella, rimasto solo e senza una casa, ha rinunciato agli arresti domiciliari e ha fatto istanza alle Corte d'appello per andare alle Vallette. La richiesta è stata accolta e il giovane è finito in cella dove dovrebbe rimanere fino al giugno prossimo.

Vincenzo Sardella, 28 anni, abitava a Pinerolo in piazza Garibaldi 18 con i genitori. Tossicodipendente, era finito nei guai nell'aprile '89 quando era stato arrestato a Sant'Ambrogio di Susa assieme ad altre tre persone per una storia di droga. I carabinieri lo avevano fermato in casa di un amico, certo Salvatore Casula. Sardella raccontò che era lì soltanto per dormire, ma nessuno gli credette: l'amico Casula era stato sorpreso mentre buttava dalla finestra alcune dosi di eroina. C'erano poi le intercettazioni telefoniche che avevano messo nei guai anche l'amica di Sardella, Lorena Amprimo, tossicodipendente pure lei, vedova da poco di un uomo stroncato da un'overdose.

Al processo in tribunale il Sardella, difeso dagli avvocati Silvana Fantini e Antonio Foti, respinse tutte le accuse ma venne condannato a due anni e due mesi di carcere per spaccio di droga. Era incensurato ed ottenne gli arresti domiciliari. In casa però, in piazza Garibaldi 18, la convivenza con i familiari peggiorò: soprattutto il padre sopportava malvolentieri la presenza continua nell'alloggio di quel figlio, imposta dalla giustizia.

A metà luglio la Corte d'appello ha confermato la condanna a due anni e due mesi ed ha respinto l'istanza di libertà provvisoria. Da quel momento la situazione è precipitata. Il padre ferroviere è andato in pensione e ha deciso di tornare al paese, in Puglia, assieme alla moglie. Avrebbe potuto chiedere ed ottenere con facilità il permesso di portarsi il figlio al Sud: Vincenzo avrebbe potuto continuare a scontare gli arresti domiciliari nella pugliese. Ma l'ex ferroviere non ha voluto presentare istanza: quel figlio tossicodipendente, arrestato in casa, sarebbe diventato in paese una vergogna per la famiglia.

Vincenzo è rimasto a Pinerolo. Ma il padre, andando via, ha perso il diritto di beneficiare dell'alloggio: così il giovane si è trovato a dover lasciare l'alloggio entro breve termine. E, nel frattempo, gli è stata tolta anche la luce. Disperato, ha chiamato l'avvocato Fantini: «Devo lasciare la casa, non ho un posto dove andare. Meglio tornare in carcere». Così ha presentato un'istanza di rinuncia agli arresti domiciliari ed ha trovato posto in una cella delle Vallette. Spiega il legale: «Avrebbe potuto rimanere fuori se avesse presentato ricorso in Cassazione. Ma non ha voluto». Ora Vincenzo Sardella spera di essere affidato al servizio sociale come prevede il nuovo codice per chi ha avuto una condanna definitiva al di sotto dei tre anni.

VENTIQUATTR'ORE

Sono drogati

Vittorese presi i feritori del benzinaio

Sono tossicodipendenti torinesi da pochi giorni trasferiti ad Asti i rapinatori che mercoledì all'alba hanno accoltellato Domenico Moro, 19 anni, benzinaio della Monteshell di Villafranca d'Asti. Sono Daniela Giordana, 26 anni, e Lucia La Malva, 20 anni. I due, che hanno precedenti penali, sono stati catturati da agenti della polizia ferroviaria e della squadra mobile. Dopo aver ferito il benzinaio, Giordana aveva compiuto un'altra rapina, ai danni questa volta di un'operaia, e rubato il furgone a un camionista.

Grave al Cto

Una volta cerca di uccidersi a coltellate

Una donna di anni, vedova e madre di tre ragazzi (il più grande ha 17 anni), ha cercato ieri di uccidersi con un coltello da cucina. E' stata salvata da una squadra di vigili del fuoco, intervenuta dopo che i figli, allarmati perché la rispondeva al citofono, hanno dato l'allarme. La donna è stata trovata a terra, già in coma, con una profonde ferita allo stomaco. Secondo i medici, era lì da almeno un paio d'ore. Trasportata al Giovanni Bosco, è stata operata nel pomeriggio. Ora è ricoverata in rianimazione. La prognosi è riservata.

Nuovo servizio

Un «Ambiente» per ecologi

Nasce a Torino «Sistema Ambiente», al servizio degli operatori che si occupano di ecologia e disinquinamento. Comprende una pubblicazione nella quale vengono indicati gli operatori tecnici, reali e produttivi, gli impianti di disinquinamento. Ci sarà anche un servizio telematico di posta elettronica via modem, con schedari tecnici e commerciali.

L'idea è della Digitalis che già diffonde per gli operatori ecologici una rivista internazionale in cui è possibile trovare le società che affrontano problemi e tecnologie di disinquinamento.

DOCUMENTI IMPOSSIBILI

SODDISFATTO E CERTIFICATO

Autocertificazione, atto secondo. La scena si svolge nel Palazzo dell'Enel in via Bertola, dove nella calda mattinata estiva il cronista, che si è da poco sposato, tenta di annullare il contratto per la fornitura di elettricità alla sua casa di scapolo e di attivarne un altro per il nuovo alloggio. Potrà farlo grazie a una dichiarazione che è pronto a compilare da sé, fidando in quella legge numero 15 del 4 gennaio recentemente riscoperta per far fronte alla carenza di personale degli uffici pubblici? La domanda non è peregrina. Il giorno precedente, 1° agosto, lo stesso cronista aveva scoperto a sue spese in un viaggio involontariamente esilarante (esasperante?) che la sola parola autocertificazione basta a gettare scompiglio negli uffici comunali.

Nel Palazzo di via Bertola la situazione sembra promettere meglio: l'Enel riconosce l'autocertificazione, nel salone centrale ci sono vistosi cartelli che lo confermano. Tutto bene? Non proprio. Allo sportello un funzionario informa: «Adesso le facciamo un contratto per prima casa, ma entro due mesi deve portarci il certificato di residenza». Sull'autocertificazione, neppure una parola. Se qualcuno è proprio deciso a ricorrere a questo metodo, legga il cartello: il funzionario non è obbligato a fornire spiegazioni.

La nuova casa, comunque, non è di competenza Enel, ma Aem. E perciò bisogna trasferirsi negli uffici della municipalizzata. Domanda: è possibile l'allacciamento? «E' possibile» risponde l'impiegata. Domanda: e per la residenza? «Basta la carta d'identità».

Ma il cronista non ha carta d'identità: il 1° agosto ha scoperto che l'ufficio anagrafe può rilasciargliela. Non è stato ancora registrato né il matrimonio (contratto il 9 giugno) né la nuova residenza. Che fare? «Controllo al terminale» dice l'impiegata. Inutile: all'anagrafe assicurano che possono far niente fino a lunedì. E invece, sorpresa: dalle prime luci dell'alba, il computer del Comune li cronista, che fino a ventiquattro ore prima era celibe e tale sembrava dover restare, risulta coniugato e residente. Può tornarsene a casa soddisfatto e certificato. Miracoli della tecnologia o della carta stampata? [g. f.]

Per il catalogo della mostra alla Promotrice

Castello di Rivoli lite di architetti

Una bella rissa, quella scoppiata tra alcuni architetti torinesi e un critico francese, autore della prefazione al catalogo della mostra «Architettura degli Anni 80 in Piemonte» che chiude domani alla Promotrice. Il critico accusa di «mostruosità» Andrea Bruno e Pier Paolo Maggiora. Gli organizzatori della mostra si dissociano dal giudizio e Bruno chiede che il catalogo sia ritirato.

| SERVIZIO A PAGINA 3

Singolare caso di abigeato in Val Susa

Fuga sui monti con 230 pecore

Val Susa come il Far West. Oltre 230 pecore (valore cento milioni) sono state rubate da una misteriosa banda in un alpeggio di Gravere, con il recinto elettrico che le circondava. Inseguito da un elicottero dei carabinieri sono state individuate nella zona del Pian del Frais. Tutti i capi sono stati recuperati in serata mentre i malviventi sono riusciti a dileguarsi lungo le pietraie. Forse erano sardi, e volevano rivendere le pecore in Francia.

SERVIZI A PAG. 5

IN SECCA

Anche il Po adesso ha «quasi» sete

La calura e la siccità perduranto (nonostante i temporali magari violenti sempre troppo brevi) fanno sentire i loro effetti anche sui corsi d'acqua. Nella foto, scattata dal reporter Sergio Solevaggione, ecco come si presentava il Po presso i Murazzi ieri, nel primo pomeriggio: sul fondo fangoso, che emerge qua e là, il triste spettacolo dell'inquinamento: barattoli e indumenti

In Agosto scopri le concessionarie Alfa Romeo di Torino !
Come sempre al vostro servizio !
icar
C.SO G. CESARE, 229
(P.za Derna)
TEL. 242 23 54
SOGEA
C.SO SIRACUSA,
TEL. 329 83 33
ALFA ROMEO

In carcere a Pinerolo

Due detenuti ustionati dal fornello

Allarme e paura ieri sera nel carcere di Pinerolo. Due detenuti sono stati investiti da una violenta fiammata sprigionatasi dalla bombola di un fornelletto a gas. Da una prima ricostruzione effettuata dagli agenti di custodia, si è appurato che l'incidente è avvenuto mentre Pietro Michelin, 55 anni, residente a Giaveno in via Costi 17 (sta scontando una pena per truffa) e Aurelio Carusillo, 44 anni (spaccio di droga) residente a Bra, avevano messo a bollire una pentola per preparare degli spaghetti.

Per riuscire a scaldare più in fretta l'acqua, hanno deciso di sistemare la pentola sopra due fornelli affiancati, uno dei due è partita la fiammata che ha investito entrambi. Carusillo è ricoverato all'Agnelli di Pinerolo e ne avrà per pochi giorni; Michelin ha subito ustioni estese ed è in osservazione al Cto.

Su 460 malati, 302 sono drogati: potenziati i servizi di assistenza ai «tossici»

Case protette per i malati Aids

Assistenza a domicilio, stanziati 4 miliardi

Oltre quattro miliardi per assicurare l'assistenza domiciliare ai malati di Aids. E' quanto spenderà la Regione nel suo programma (che prevede investimenti per 39 miliardi) di lotta alla terribile malattia. Centocinquanta letti dunque in residenze protette da distribuire e organizzare seguendo le indicazioni delle unità sanitarie locali. La delibera è già stata approvata dalla giunta altre che stabiliscono gli indirizzi e gli investimenti da attuare a Torino e sul territorio. L'intervento principale è mirato al potenziamento delle strutture dell'ospedale Amedeo di Savoia che verrà dotato di circa trecento posti in più.

Altri ampliamenti per cure e assistenza a malati di Aids sono programmati all'ospedale infantile Regina Margherita, al Sant'Anna e negli ospedali di Vercelli, Biella, Novara, Verbania, Cuneo, Asti, Alessandria e Casale Monferrato. Parallelamente al rafforzamento delle strutture potenziati i laboratori di analisi e microbiologie (quattro miliardi); previsti nuovi laboratori di microbiologia, virologia e diagnostica per un importo di spesa di quasi un miliardo. Tutto ciò richiede un massiccio adeguamento degli organici nei reparti e settori laboratoristici. Sono previsti stanziamenti per 10 miliardi destinati all'assunzione di nuovi medici, 128 infermieri, 15 tecnici.

L'aumento delle malattie infettive, delle epatiti in particolare e dell'infezione da Hiv richiede una sempre più alta qualificazione del personale, specialmente di quello tecnico e di quello addetto all'assistenza dei ricoverati.

Il programma prevede quindi l'impiego di circa due miliardi e mezzo da destinare alla formazione di 508 operatori (160 medici, 348 infermieri, 110 ausiliari) attraverso specifici corsi di aggiornamento che si terranno fuori orario. Determinante inoltre il potenziamento dei servizi di assistenza ai tossicodipendenti, principali soggetti a rischio: vale la pena di ricordare che dei 460 casi di Aids registrati in Piemonte alla fine di giugno, ben 302 riguardano soggetti dediti al consumo di droga. In questa direzione l'assessorato alla Sanità prevede fin dal prossimo autunno di assumere 63 nuovi medici e operatori da destinare ai servizi socio-assistenziali delle Usl del Piemonte (spesa prevista 5 miliardi) dove la diffusione del virus si è rivelata più acuta e cioè Torino (185 su 460 casi di Aids), Novara (136), Vercelli e Alessandria. Sei nuovi medici invece saranno assunti per la prevenzione, diagnosi e cura di malattie a trasmissione sessuale.

Mezz'ora di colloquio con monsignor Saldarini: «Abbiamo parlato degli emarginati»

Dal vescovo il sindaco laico

A sorpresa la prima visita ufficiale di Zanone

Ore 16. L'auto blu s'arresta sul portone di via Arcivescovado. Scende Valerio Zanone, accompagnato dal capo del gabinetto Roberto Sbrana; percorre a grandi passi i trenta metri che lo separano dallo scalone. Di qui si accede al primo piano, dove lo attende monsignor Giovanni Saldarini: il sindaco laico è reca in visita all'arcivescovo di Torino.

Monsignor Saldarini è tornato in curia da dieci minuti, reduce da una «puntata» al santuario francescano di Belmonte, nel Canavese. Sul portone è rimasto il fedele Vittorio, custode della casa: «Io l'onorevole Zanone l'ho già visto, era venuto quando monsignore si era insediato da poco. Allora però si presentò da solo, senza auto né scorta. Suonò, aprii il portone e me li trovai davanti».

La notizia è era sparsa in mattinata, mentre il nuovo sindaco prestava giuramento davanti al Prefetto Carlo Lessona. E lo stesso Zanone l'aveva confermata: «Sì, sarò ospite dell'arcivescovo. E dopo di lui, nei prossimi giorni, spero di vedere i rettori di Politecnico e Università, i magistrati. Sono visite di dovere». Secca la risposta a chi gli chiedeva se «visita di dovere» è programmata con i sindacati sul problema-Fiat: «Non è programmata, e poi sarebbe un incontro. C'è differenza».

Il sindaco non accetta ipotesi dietrologiche. Eppure non è un mistero che la sua candidatura pre-elettorale abbia creato qualche disagio tra i politici più legati alla Curia. E anche dopo il voto, una porzione rilevante della democrazia cristiana (in particolare il gruppo andreottiano) si era scagliato contro «la supina accettazione di una candidatura laica, che ci ha fatto perdere migliaia di voti». Tesi contrastata da altre componenti vicine alla Chiesa: «E' un alibi di chi non ha saputo formulare progetti in cui i cattolici potessero riconoscersi» aveva scritto sul giornale cattolico. Aggiungendo: «Pensiamo ai giovani, alle fasce più deboli, agli emarginati».

E proprio di questo si è discusso ieri, nel salottino del primo piano al riparo da rumori e canicola. Saldarini e Zanone sono rimasti soli. Non chi li ha visti insieme, alla fine, parla di «un commiato molto cordiale». I temi trattati? «La città» taglia corto il sindaco, mentre dalla Curia giunge un semplice «no comment». Sindaco, la città è grande e piena di emergenze: «Capirete che in poco più di mezz'ora è possibile scambiarsi soltanto opinioni generali. Comunque, abbiamo puntato l'attenzione sui problemi sociali, sul disagio giovanile, sulla droga ed emarginazione. E' un campo dove c'è molto da lavorare». Insomma quel «proficuo lavoro volto al bene della comunità civile» e quella «collaborazione tra Chiesa e Civica amministrazione pur nella diversità dei ruoli» di cui parla il burocratico comunicato dell'ufficio stampa comunale.

Ma il compiacimento che ieri mattina si intuiva tra gli assessori democristiani sembra autorizzare l'ipotesi di un segnale forte al mondo cattolico. Insomma, un tentativo di ricomporre incomprensioni accentuate dalla campagna elettorale e dall'esito di un voto che ha premiato la proposta del sindaco laico e penalizzato il partito di maggioranza nella coalizione a sei. Anche se Zanone continua a smentire: «Incomprensioni tra me e i cattolici? Le hanno inventate i giornali».

Giampiero

RIMBALZI

Quali «valori» dietro le prime mosse

«Visite di dovere» le chiama Zanone. Ma non c'è dubbio che i primi passi ufficiali del sindaco assumano la valenza di veri e propri messaggi indirizzati alla città. Il primo è la ricerca di dialogo con tutte le forze sociali: dal mondo della Chiesa, e quindi del «sociale», a quello della Giustizia, passando per la Torino della scienza e della ricerca avanzata (Università e Politecnico). Insomma disponibilità e desiderio di apprendere i grandi problemi di Torino dalla viva voce dei suoi uomini di punta. Senza dimenticare che Zanone è un torinese di ritorno: da molti anni manca dalla città e pur essendoci passato spesso («due volte al mese» dicono i suoi collaboratori), sente l'esigenza di riprendere il discorso.

Non a caso è il primo sindaco ad aver inaugurato fin dal primo giorno un fitto calendario di incontri ufficiali. La visita all'arcivescovo ne è un esempio: tanto a Maria Magnani Noya che a Giorgio Cardetti, suoi predecessori, avevano soltanto avuto uno scambio di auguri con le massime autorità della Chiesa. Ma c'è un altro aspetto, più evidente nelle visite che Zanone farà stamani all'Ossario dei caduti in guerra della Gran Madre (ore 10) e al Sacrario che al Martinetto ricorda i martiri della Resistenza (ore 11): il recupero di valori forti della tradizione torinese, di cui l'ex ministro della Difesa vuole ricollegare.

Precedenti

Novelli andò da Pellegrino

Il sindaco Valerio Zanone, laico e liberale, in visita ufficiale all'Arcivescovo. Per trovare un precedente bisogna risalire ad un altro sindaco laico (e comunista), Diego Novelli.

Mezz'ora di colloquio, ieri pomeriggio. «Un gesto di estrema correttezza, fa piacere» commenta l'ex sindaco Giovanni Porcellana, democristiano, che in curia non ci andò quando fu eletto il capo della giunta cittadina. Il protocollo prevede che il neoeletto sindaco compia una serie di visite: l'arcivescovo, appunto, il prefetto, il questore, il presidente del tribunale, altre autorità istituzionali. Visite che vengono restituite in municipio: «Un cerimoniale che dura una quindicina di giorni» ricorda Novelli. Ma il protocollo può essere aggirato con uno sbrigativo scambio di biglietti.

I predecessori di Zanone, ad esempio, Maria Magnani Noya e Giorgio Cardetti fecero così. Diego Novelli eletto nel 1976 riprese invece la tradizione che sindaci democristiani, tra cui appunto Porcellana avevano interrotto.

Dice Porcellana: «I gesti ufficiali non piacevano all'arcivescovo Michele Pellegrino che amava la separatezza tra chiesa e poteri politici. Certo ci siamo incontrati parecchie volte per discutere di problemi della città ma sempre in forma privata. Prima che Pellegrino fosse nominato arcivescovo c'era l'abitudine di recarsi in persona in curia per lo scambio degli auguri. Con lui questo appuntamento venne annullato».

Diego Novelli: «Quando mi andai a salutarlo sindaco parlammo parecchie cose, lamentai tra l'altro che il centro storico non aveva scuole materne. Lui si affacciò alla finestra che dà sul giardino. Guardò giù e disse: eccole il terreno, provveda lei al resto. In pochi mesi sorse il prefabbricato per ospitare i bambini della zona». Meno intenso il rapporto con il successore di padre Pellegrino, Anastasio Ballestrero. Novelli: «Nel 1980 quando venni rieletto non andai in visita ufficiale, ci siamo però parlati parecchie volte perché in quegli anni i motivi di incontro erano molti e purtroppo tristi: imperversava il terrorismo e il clima sociale non era migliore».

Il sindaco ha voluto rispettare la tradizione e lo ha fatto con un arcivescovo, monsignor Saldarini, che fin dall'inizio del suo mandato pastorale ha instaurato un dialogo con i politici, invitandoli, i lettori ricorderanno, a riflettere insieme sul ruolo e le responsabilità di chi fa politica. **[p. p. b.]**

Eligio Boccadoro, 44 anni al servizio della città, ora va in pensione

Eligio Boccadoro una vita per l'acquedotto

Cinquant'anni nell'acqua

Dal braccio dei condannati a morte, ai vertici dell'Azienda municipale acquedotto. Eligio Boccadoro, l'ex «maniche» di 44 anni fa - diventato poi direttore amministrativo e vicedirettore generale - da qualche giorno è in pensione. Ora ha 65 anni: ha dedicato la sua vita a placare la sete dei torinesi (e a far pagare le bollette!. Con lui, dagli uffici di corso XI Febbraio, esce anche un pezzo di storia dell'acquedotto.

Una storia di [illegible]

Con una voce che non nasconde l'emozione racconta: «Venni assunto il 1 gennaio del '46, appena diplomato. Mi incaricarono di preparare le bollette di "Azienda municipale acquedotto"». Torino, allora, stava rinascendo dalla tragedia della guerra.

Ma il «travet» Eligio Boccadoro, a 21 anni, aveva già alle spalle la guerra partigiana e la prigionia in Germania. Studente al Quintino Sella, era salito in Val Germanasca con i partigiani di «Giustizia e libertà». Catturato dai tedeschi in Val Pellice, trasferito alle Nuove per essere fucilato, venne deportato in Baviera. Nel maggio del'45, tornò a casa «Pol, nuscì a diplomarmi».

Nel dopoguerra Torino aveva 600 mila abitanti, due aziende la rifornivano d'acqua. La neonata «Società dell'acquedotto comunale» contava 124 dipendenti e 24 mila utenti: la sede era in via Garibaldi. «Divenni aiuto contabile - racconta Boccadoro - il magazzino era in corso Principe Oddone. La maggior parte degli operai usciva con i carretti a mano per gli interventi sulle tubazioni».

Il ragionier Boccadoro cominciò a preparare le bollette: «La corrente elettrica era razionata e si lavorava anche di notte. Avevamo già un servizio meccanizzato con il sistema americano Burrougs. L'acqua costava 3 lire al metro cubo. Ne consumava 50 milioni di metri cubi l'anno: arrivava dal Pian della Mussa in Val Lanzo e dai pozzi di Venaria».

Il «travet» lavorava e studiava: nel' 52 si laureò in Economia e commercio. Nel '60 gli impianti della «Acque potabili» (compresi i pozzi di Scalenghe, Sangano e Beinasco) passarono alla municipalizzata.

Per Torino fu il «boom» demografico. «La città salì da mila a 1 milione e 200 mila abitanti: senza programmazione dei servizi sarebbe stato un disastro. Fummo i primi in Italia a trattare l'acqua di un fiume, il Po». I pozzi di Venaria, di Volpiano e la fontana del Pian della Mussa bastavano più, tanta era la sete.

Dopo l'impianto di Po 1, arrivarono anche Po 2 e 3. Nel frattempo Boccadoro diventò direttore amministrativo e poi, nell'85, vicedirettore generale. «I consumi sono saliti a 160 milioni metri cubi l'anno. I più grossi utilizzatori erano e sono la Fiat, lo Iacp, le ferrovie. Adesso abbiamo 530 dipendenti e il nostro bilancio è di 70 miliardi. Oltre Torino riforniamo anche altri 35 comuni della cintura. I nostri prezzi (315 lire al cubo) tra i più bassi d'Italia: a Firenze, Bologna e altrove costa il doppio». Precisa: «Il blocco delle tariffe sovente ci ha messo in difficoltà: però abbiamo sempre avuto un bilancio in pareggio».

Poi l'inquinamento

Ma ora sono gli inquinamenti a preoccuparlo: un'insidia continua ed invisibile. Esiste soluzione? «Grandi consorzi per molti comuni, per diminuire i costi ed avere controlli più accurati». Poi un progetto per il futuro di Torino: «Una diga di raccolta a Combanera in Val di Viù». Ciò perché vi troppi pozzi inquinati e inutilizzabili.

Eligio Boccadoro ha ricevuto pergamena ed una medaglia per i 44 anni dedicati all'acqua dei torinesi. E' stato riconoscimento dei collaboratori e dei dipendenti. «Che cosa farò adesso? Andrò in ferie a Fenestrelle, per 20 giorni». Sarà un ritorno nelle verdi montagne e vallate del Chisone, dove anni fa - con lo zaino in spalla - era salito pieno di entusiasmo in nome della libertà.

Giuliano Dolfini

Cassa integrazione, allarme in giunta

L'assessore al Lavoro studia il piano per l'autunno

Gianfranco Guazzone

Distribuzione delle deleghe e ordinaria amministrazione, forma e un robusto pacco di delibere arretrate.

Dovevano essere questi i temi della prima giunta presieduta da Zanone. E, invece, le voci di cassa integrazione alla Fiat costringono sindaco e assessori a stravolgere l'ordine dei lavori. «Siamo preoccupati, non lo possiamo nascondere, ma anche determinati ad agire con molta cautela» dichiara il vicesindaco Marziano Marzano (psi), anticipando un comunicato che la federazione provinciale del partito ha emesso nel pomeriggio.

E proprio all'insegna della cautela si svolge il dibattito tra assessori. Alla fine, la decisione: «Abbiamo dato incarico all'assessore al Lavoro di raccogliere tutti gli elementi utili sulla situazione Fiat» dichiara all'uscita Valerio Zanone. Un'opinione personale? «Non ne ho, prima attendo di saperne di più. Sarò a Torino anche la prossima settimana, non starò con le mani in mano». Il risultato? «La prossima giunta è convocata per il agosto. Per quella data speriamo di avere un quadro preciso».

agosto il giorno successivo all'incontro tra Fiat e sindacati, convocato a Roma. Scelta casuale? «Assolutamente» risponde il neo-assessore al Lavoro Gianfranco Guazzone (dc). E anticipa: «Ci muoveremo su più fronti. La Fiat, naturalmente, per comprendere l'entità del fenomeno; l'indotto, cioè il complesso di attività artigiane legate comunque alla produzione della madre; infine, il terziario, che potrebbe subire qualche contraccolpo, e l'occupazione: sono in molti i giovani torinesi a contare nell'assunzione in aziende metalmeccaniche». Soddisfatto anche il vicesindaco dc Franco Pizzetti: «Mi pare che l'iniziativa di Zanone sia la più corretta. Ne prendiamo atto con piacere, confermando tutta la nostra attenzione al problema».

L'attribuzione delle deleghe si è conclusa con un compromesso sul servizio-neve: se lo sobbarcherà l'assessore Sergio Deorsola (dc), ma «di concerto» con il collega Agostino Risaliti (pri). I due, infatti, si dividono gli un paio di ripartizioni (suolo e sottosuolo) dei Lavori pubblici. Del decentramento (quartieri) si occuperanno Pizzetti e Marzano, in qualità di vicesindaci e in rapporto allo statuto della città. Il Personale (17 mila dipendenti) va a Ricciotti Larro (psi) che ha già assunto deleghe pesanti quali metropolitana, passante ferroviario e patrimonio. Probabile, dunque, l'attribuzione a un consigliere delegato, il socialista Franco Amato. Lavoro e Formazione professionale, dunque, restano previsto a Guazzone, mentre Antonello Angeleri conserva la Gioventù.

Risolti anche i problemi legati alla presunta incompatibilità di Luigi Piccolo. Il rappresentante dei Pensionati ha scritto a Zanone, assicurando di «non avere alcun interesse economico, nemmeno indiretto, in attività riguardanti gli anziani e il loro ricovero in strutture pubbliche o private». E' quanto gli era stato richiesto: sarà lui il nuovo assessore all'Assistenza, che da questa legislatura è scorporata rispetto alla Sanità. **[g. pav.]**

BOLLETTINO

Venerdì 3 agosto

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli moderati da Nord-Est. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento.

IERI

CITTA'		DI	
MASSIMA	35,1	MASSIMA 32,5	MINIMA 17,7
MINIMA	20,8	PRESSIONE	1018 hPa
MEDIA	27,6	UMIDITÀ	45%

RECORD dei ultimi 50 anni

MASSIMA 38,8	agosto 1954	
MINIMA 6,8	30 agosto 1986	
MASSIMA 33,7		13,8

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	
Normale in questo mese	91,6
Totale di questo anno	331,6

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di

sorge alle ore 6 e 16 minuti tramonta alle ore 20 e 54 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 19 e minuti (il giorno prima) alle ore 3 e 40 minuti

Luna piena agosto ore 16
Ultimo quarto 13 agosto ore 18
Luna nuova 20 agosto ore 15
Primo quarto 28 agosto ore 10

luminoso quanto la stella Vega, colore giallo-arancio

VENERE: a 228 di km dalla Terra, costante in aumento

MARTE: un ingrandimento di 203 volte lo mostra grande come la Luna

prossimo nella parte orientale della dei Gemelli

SATURNO: riconoscibile come luminoso e senza scintillio a Sud.

IL RESTO alle ore 16 la Luna crescente passa 2 gradi a Sud di Urano e 4 ore dopo la mezzanotte 3 gradi a Sud di Nettuno

Specchio dei tempi

Traforo del Monte Bianco, non dimentichiamone l'artefice - Se sbaglia l'impiegato dubbio: punito è il cittadino - «Ma il Mondiale s'è scordato dei marciapiedi» - Temporaneo l'assegno a domicilio

Un lettore ci scrive:

«Di recente è festeggiato il anniversario dell'inaugurazione del Traforo Monte Bianco che sulla stampa nazionale sia stato fatto alcun figura defunto ing. Dino Lora Totino, conte di Cervinia: l'uomo che offrì un contributo di competenza professionale e di vulcanica creatività determinante ai fini della realizzazione di quest'opera colossale, come molte altre ugualmente imponenti ed encomiabili. Lui stesso, in quegli anni ormai lontani di gestazione del progetto, accolsi ripetutamente l'invito di quel Prometeo redivivo ad assisterlo nel portare avanti i laboriosi negoziati "diplomatici" che si rendevano con le autorità degli Stati limitrofi. Ebbi così modo di vivere al suo fianco, in prima persona, il clima delle battaglie che nei primi Anni Sessanta lo vedevano impegnato a rintuzzare con genuino trasporto, senza risparmio di energie né di danaro, le miopi resistenze che da troppe parti si opponevano all'attuazione dell'opera. Il caso vuole che, trent'anni dopo, nessuno più esiti a decantare con estrema naturalezza "l'indubbio valore" della galleria transalpina, dimenticando però di porgere un tributo di riconoscenza anche alla memoria di colui che, per garantire il non facile decollo dell'iniziativa, aveva dovuto affrontare tante, tantissime sfide».

Roberto Di Pietro

Una lettrice ci scrive:

«Leggo la lettera "Se l'impiegato pubblico sbaglia" e desidero segnalare anche ciò che sta accadendo a me. Nel 1983 ho inviato il 740 per la denuncia dell'anno precedente: avevo diritto ad una detrazione consistente in seguito ad un intervento chirurgico effettuato all'estero. Sul modulo avevo pure evidenziato il cambio di indirizzo, avvenuto l'anno precedente. Tutto in regola quindi. Bene, anzi, male!

«Sto ancora aspettando, dopo 7 anni, il rimborso. Tutto questo perché? Perché un impiegato del ministero, incapace e negligente (o tutte e due) che ha espletato la mia pratica, ha inviato l'assegno al vecchio indirizzo; il giunto (nell' 85) è stato respinto al mittente come "destinatario sconosciuto", è tornato a Roma ed è sparito nei meandri della burocrazia. Dal momento in cui tornò a Roma (1985) anche la maturazione degli interessi cessò. Nonostante i miei ripetuti solleciti non arriva. Tutto ciò, ripeto, per la negligenza di un impiegato.

«Ora mi chiedo: chi ripaga dei danni economici subiti? E ancora: è mai possibile che un onesto cittadino debba *sempre* pagare in anticipo tasse, telefono, luce, gas, acqua, ticket, (pena sanzioni economiche al minimo ritardo) mentre per un rimborso che gli spetta il diritto debba farsi venire il mal di fegato nell'attesa di anni e anni?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In occasione dei Mondiali '90, Torino ha subito un vero maquillage con il rifacimento della pavimentazioni di corsi e vie principali, purtroppo però i marciapiedi sono stati dimenticati; anche la normale manutenzione che periodicamente un tempo veniva eseguita, non c'è più. E il territorio dei pedoni è in situazioni sempre più disastrose. I marciapiedi di Torino, considerati troppo spesso "terra di nessuno" e diventati sempre più sovente parcheggi per auto, costringono i pedoni ad incredibili slalom e salti lungo per evitare le buche che diventano ogni giorno sempre più numerose e insidiose per la incolumità di tutti. Si parla sempre più frequentemente di abbattere le barriere architettoniche per agevolare gli handicappati, ma nel frattempo non si pensa alle invalidità che la situazione può creare specie alle persone anziane? Mi riferisco in particolare alla condizione dei marciapiedi della Barriera di Milano e soprattutto a quelli di via Lauro Rossi nel tratto tra Vercelli e via Châtillon: un vero colabrodo».

Segue la firma

Il direttore provinciale dell'Inps scrive:

«Mi riferisco alla lettera pubblicata il 21 luglio per chiarire alla lettrice che la richiesta di trasferimento del pagamento della pensione di cui è titolare, banca cittadina ad un altro istituto, non ha potuto essere soddisfatta per motivi tecnici legati alla mancata ricezione della relativa domanda. Tale trasferimento è comunque in corso e per evitare alla lettrice il disagio di eventuali disguidi del pagamento della pensione, questa sede ha predisposto la corresponsione del trattamento a mezzo assegno al domicilio, per il tempo strettamente necessario per il perfezionamento del trasferimento».

Umberto Fumarola

Polemiche alla Promotrice sul restauro del castello e una ristrutturazione in corso Re Umberto

Su Rivoli lite di architetti

Il progettista chiede il ritiro di un catalogo

Gli interventi di restauro al Castello di Rivoli? Qualcosa [redacted] «ignobile», una «sopraffazione brutale»; «Di fronte al capolavoro l'architetto non può comportarsi frettolosamente e con approssimazione». E quel vecchio palazzo, corso Re Umberto angolo corso Stati Uniti, rimesso a posto da poco? Un «monumento allo yuppismo»: «Giochi formali gratuiti, licenziosità e scorrettezze grammaticali ... un evidente carattere eccessivo lo fa entrare a pieno titolo nella categoria del ''mostruoso''».

I due giudizi sono del critico Pierre-Alain Croset, redattore di «Casabella». Ma non è l'ulti[redacted] numero del mensile a ospitarli: Croset li ha firmati nella sua introduzione al catalogo della mostra «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Ades[redacted] li rincara a voce.

La mostra, alla Promotrice, chiude domani. La polemica invece s'è appena aperta: un vero «pandemonio», dice Luigi Falco, curatore con Giorgio Rosental per la Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. Un pandemonio che dopo quegli interventi [redacted] restauro tanto discussi fa discutere ancora.

Succede infatti che uno dei professionisti «criticati», Andrea Bruno, «padre» del nuovo Castello di Rivoli, si è risentito per l'«attacco personale [redacted] volgare». Un catalogo non è la sede per questo tipo di interventi, ha protestato. E ha chiesto la censura del saggio: che [redacted] libro [redacted] ritirato e ristampato senza.

Ma le duemila copie, 235 pagine, erano già tutte lì, [redacted] vendita al pubblico sul bancone all'ingresso della palazzina. Così gli organizzatori hanno incollato a ogni volume un foglietto azzurro. C'è scritto che la Società degli ingegneri e architetti «tiene a evidenziare» come «il saggio di P. A. Croset esprima le opinioni dell'autore e non rappresenti affatto le opinioni della Società».

Andrea Bruno dice che «un foglietto posticcio non basta», che «non finisce così». Che cosa vuol fare, architetto? «Ancora non lo so, ma gli errori si pagano». Lei [redacted] ama i critici? «Di solito mi preoccupo se un imbecille parla bene di me. Se parla male [redacted] mi importa. Ma io sono consulente del ministero Lavori pubblici in Francia. E poi sono consulente dell'Unesco, del programma Cee per i beni culturali in Europa. Insomma, [redacted] sono l'ultimo venuto. Non sopporto di leggere nell'introduzione a un catalogo che io lavoro senza pensare». La società però si è dissociata. «Non basta. Non l'hanno letto Falco e Rosental quel saggio, prima di mandare il libro in stampa? Non è possibile. Falco è uno stimato collega universitario, e Rosental sarà un giovanotto ma non [redacted] proprio un bambino. Quindi i casi sono uno solo: erano d'accordo col contenuto».

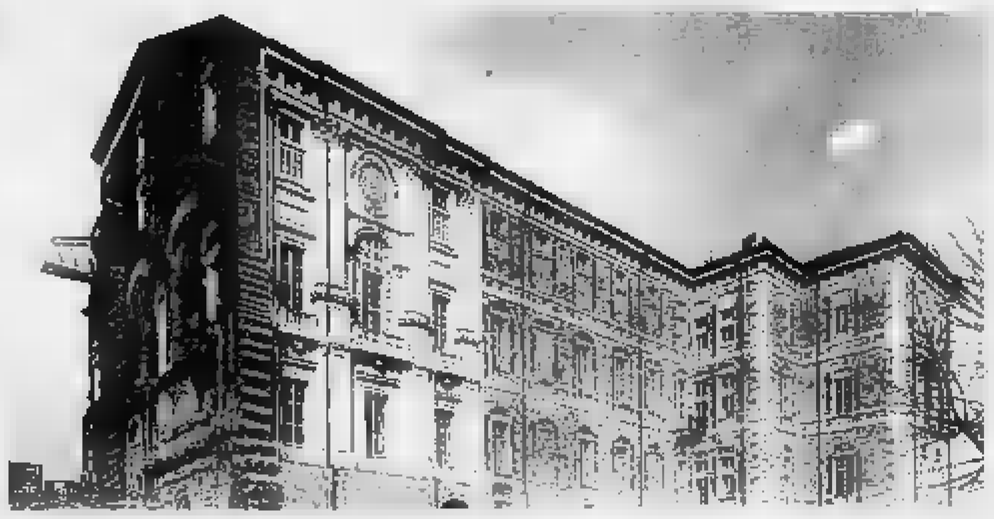
Luigi Falco e Giorgio Rosental, loro, negano il «dolo». Dicono che le bozze sono arrivate tardi. E che di fronte [redacted] rifiuto di Croset a «smorzare i toni» - è Falco [redacted] parlare - hanno dovuto scegliere tra la «critica f[redacted] eccessiva» e la «figuraccia tremenda» della Società che «apre [redacted] mostra senza il catalogo».

E Pierre-Alain Croset? Non poteva usare formule un po' più «soft»? No: «Faccio [redacted] mio mestiere - risponde -, il pensie[redacted] architettonico [redacted] esiste [redacted] assenza di pensiero critico. Il problema, [redacted] Italia, [redacted] l'omertà: certi professionisti sono tanto abituati a maneggiare il potere che il libero esercizio della critica [redacted] lo tollerano. Non hanno abitudine al confronto. Io ho solo scritto cose, nemmeno inedite, che moltissima gente pen[redacted]. L'architetto Bruno mette le mani su dei capolavori e li brutalizza, non ha nessun [redacted]spetto per l'antico. Ho ricevuto una lettera della Società, dice che qualcuno si è sentito attaccato da me. Trovo scandaloso che un professionista chieda la censura. Comunque la polemica è di basso profilo».

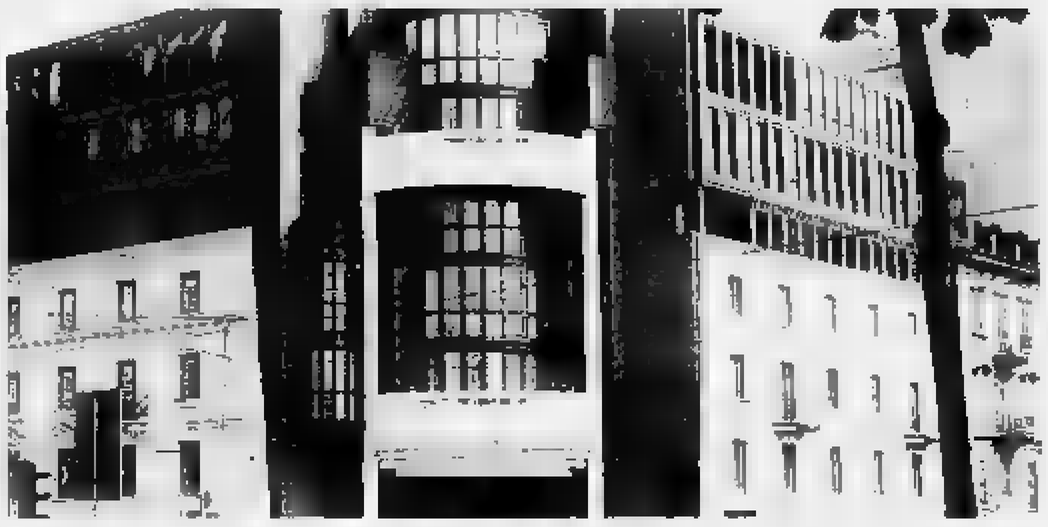
Dice di pensarlo anche Pier Paolo Maggiora, autore del [redacted]stauro [redacted] palazzo in corso Re Umberto. Spiega l'architetto di aver sentito solo l'eco di questa «querelle», è stato via in questo periodo. Lei non si sente offeso? «E' evidente che la mia posizione è diversa da quella di Croset, io credo nel [redacted] lavoro. Però Voltaire aveva ragione: non sono d'accordo con quello che dici, ma [redacted] batterò fino alla morte perché tu possa dirlo».

Eva Ferrero

IL CASTELLO



Accanto, il **Castello di Rivoli** ristrutturato [redacted] Andrea Bruno. Per il critico Pierre-Alain Croset, che firma l'introduzione al catalogo della mostra «Architettura degli Anni 80», si [redacted] trattato [redacted] intervento «brutale». Croset fa «alcune osservazioni sulla qualità architettonica» [redacted] lavoro di Bruno: «Di fronte a [redacted] capolavoro, l'architetto ha bisogno di tempo; non può comportarsi frettolosamente e con approssimazione»



LA CASA

A sinistra, il **palazzo ristrutturato** dall'architetto Maggiora in corso [redacted] Umberto angolo corso Stati Uniti. Croset [redacted] definisce «monumento allo yuppismo» che «suscita sgomento e disagio»: «Il suo evidente carattere eccessivo lo fa entrare a pieno titolo nella categoria del "mostruoso". Con rara intensità, nel palazzo si concentrano giochi formali gratuiti, proliferazione arbitraria [redacted] licenziosità e [redacted] grammaticali, ostentazioni narcisistiche da giovani rampanti»

In attesa che il piano sociosanitario porti i posti letto da 250 a 358

Crisi isterica? Torni domani

Neppure un posto libero nei repartini

Un [redacted] giudiziario ha portato alla ribalta un problema di va[redacted] proporzioni sociali. Il 17 marzo [redacted] Cinzia C., una giovane in evidente stato di agitazione psicomotoria, approda al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli, aggredisce infermieri e medici. E' uno dei casi da Tso (Trattamento sanitario obbligatorio) previsto per il paziente affetto da disturbi psichiatrici. Ma nei repartini degli ospedali torinesi quel giorno non c'è un solo posto libero. Cinzia viene ricoverata in un reparto [redacted] Savigliano.

Il sostituto procuratore Vittorio Corsi, al quale viene segnalato il caso, ordina un'inchiesta, affidando la verifica alla polizia giudiziaria. I risultati confermano quanto i medici avevano detto: il 17 marzo a Torino non c'era nessun posto nei repartini psichiatrici per casi di Tso e ce n'erano soltanto tre in tutta la regione: [redacted] Savigliano, dove fu poi ricoverata Cinzia, a Vercelli [redacted] ad Alba.

Prima di chiudere l'inchiesta, non ravvisando nel comportamento dei sanitari alcuna omissione, il magistrato ha sentito il funzionario dell'assessorato regionale alla sanità che [redacted] occupa della programmazione [redacted] settore della psichiatria. Ha detto il funzionario: «Il [redacted] piano sociosanitario prevede un aumento dagli attuali 250 a 358 posti letto nei repartini psichiatrici della Regione: dovrebbe essere attuato nel giro di [redacted] mesi, cioè prima della fine dell'anno». Una promessa che [redacted] dottor Corsi si è ripromesso di verificare.

Non c'è soltanto il problema [redacted] casi Tso ma anche quello di che cosa fare del malato psichiatrico quando ha superato la fase acuta. Spiega il dottor Frego, un medico della segreteria dell'assessore Eugenio Maccari (riconfermato nell'incarico): «Una delibera preparata nella precedente legislatura [redacted] già stata inviata [redacted] Roma [redacted] potrebbe essere operativa entro la fine dell'anno. E' previsto il riassetto [redacted] tutte le strutture sanitarie psichiatriche regionali, per far fronte alle richieste di Tso (che comprendono i casi più gravi di patologia psichiatrica) e per assicurare un trattamento di assistenza per il malato uscito dalla fase acuta».

Spiega il dottor Frego: «I casi più gravi, per cui [redacted] rende [redacted] il Tso, sono quelli di schizofrenia e [redacted]ono fortunatamente rari. Negli altri, i disturbi manifestati dal paziente [redacted] risolvono magari nel giro di poche [redacted]. Il malato viene riaccolto in famiglia ma i parenti chiedono [redacted] poterlo ricoverare o di giorno o di notte, a seconda delle varie esigenze: ecco quindi la necessità di strutture intermedie. E' prevista l'istituzione di 25 dipartimenti psichiatrici nella Regione, [redacted] complessivi 5[redacted] posti letto. I Dipartimenti si appoggeranno alle varie Usl e saranno collegati ai Dea (Dipartimento emergenza accettazione) dei vari ospedali della Regione. I finanziamenti, già assicurati per il prossimo decennio prevedono una spesa di [redacted] miliardi per [redacted] primo triennio, di [redacted] e 42 miliardi per i successivi trienni».

Un esempio e un aiuto per la ragazza romana fuggita dall'ospedale

«Forza Marta, io [redacted] l'ho fatta»

Il racconto di una giovane che era anoressica

«Appena ho letto la storia di Marta ho sentito il bisogno di cercarla, di tentare di aiutarla», Daniela Burgio [redacted] 24 anni, sorride timida quasi vergognandosi dell'impulso che l'ha spinta a raccontare la sua storia nella speranza che serva a incoraggiare la ragazzina romana, affetta da anoressia, ritrovata [redacted] Torino dopo la fuga dall'ospedale della capitale in cui [redacted]no di guarirla dalla sua implacabile malattia.

Anche Daniela quando aveva 14 anni ha conosciuto lo stesso male precipitando nel buco nero del rifiuto della [redacted]. Una scissione completa tra il corpo e la mente che lacera equilibri, annulla volontà. Racconta: «Ho sempre sofferto il caldo e anche quell'anno [redacted] bene. Mangiavo sempre meno, ma credevo [redacted] normale. Ma dopo poche [redacted] non mangiavo più nulla».

Un ricordo difficile da disseppellire, che offusca lo sguardo dietro i grandi occhiali. «Pesavo 38 chili, ma a parte il peso era l'aspetto ad essere terribile: sembravo una vecchia ottantenne con la pelle cascante, rugosa. Non [redacted] reggevo in piedi, stavo malissimo». [redacted] quei lontani anni Daniela ricorda il senso di smarrimento, [redacted] timore nei confronti della vita. «Sono stati mesi terribili, anche quando volevo mangiare non riuscivo a farlo, guardavo il cibo e stavo male, avevo lo stomaco chiuso senza rimedio».

Le prime avvisaglie delle difficoltà psicologiche erano arrivate all'inizio della scuola: «Il primo anno di superiori, una [redacted]ran paura del cambiamento, difficoltà con l'ambiente nuovo. Inoltre, il mio ragazzo di allora aveva subito un grave incidente in moto che lo costrinse a mesi in ospedale». Per assistere il ragazzo Daniela aveva trascurato la scuola: «Mi ritrovai indietro, sempre meno inserita. Ho perso l'anno e in estate mi sono ammalata».

Dopo i primi mesi di smarrimento, la famiglia di Daniela riesce a imboccare una strada differente da quella classica (medici, psicologi) ma efficace: «Mi portarono da una dottoressa omeopata che mi rassicurò: "Sarà lunga, ma puoi farcela". Mi raccomandò [redacted] dieta per riabituare lo stomaco al cibo e mi riempì di medicine naturali, tante, da prendere per tantissi[redacted] tempo con costanza e pazienza. Ma alla fine i risultati ci sono stati». Dopo qualche mese Daniela era quasi guarita.

Un'esperienza dolorosa, ma conclusa con [redacted] vittoria. «Voglio dire a Marta che anche lei ce la può fare, vorrei trasmetterle coraggio. Vorrei anche raccontarle i miei problemi per farle capire che la vita è una battaglia e bisogna stringere i denti. Sempre». [m. cas.]

Daniela Burgio

E' in ospedale

Ma ora [redacted] «Voglio [redacted]»

L'hanno convinta. Dopo due ore di colloquio con [redacted] magistrato del tribunale minorile, Marta ha acconsentito: si farà ricoverare in un ospedale torinese per le [redacted] contro l'anoressia. La ragazzina, 16 anni, 28 chili di peso per un metro e sessantacinque d'altezza, era scappata venerdì scorso dalla clinica romana dov'era ricoverata. Era arrivata a Torino venerdì nel pri[redacted] pomeriggio senza documenti: impaurita e chiusa in un mutismo totale, era stata identificata mercoledì sera, solo dopo l'appello che i suoi genitori hanno diramato attraverso la Rai e i giornali.

Tra venerdì e giovedì, quando padre e madre sono arrivati da Roma, Marta era stata ospite di una comunità della bassa Val di Susa. «Non voglio tornare a casa, vorrei andare in montagna» aveva detto la ragazzina. Ora ha accettato di lasciarsi curare.

INDIRIZZI UTILI

ACCONCIATURE CARLA, solarium C.so Rosselli 69 aperto agos[redacted]. Tel. 318.2967.
CARUSO HAIR Torino parrucchiere per uomo V. Guala 107 tel. 619.7222
COIFFEUR RAINBOW 2 C.so Pesc[redacted] 238 tel. 335.850
COIFFEUR Uomo Enzo p. Adriano 0
COIFFEUSE Estetica viso corpo, Mass. C. Fiume 2 p. [redacted] tel. [redacted]
MINI PETTENUZZO - Coiffeur - V. Alfieri 19 (1° piano) tel. 513.485-538.642,
[redacted]**KTO** bambini Baby Club. Via Nizza [redacted] Orario continuato
COMPUTERS accessori giochi SOFTEL Via Nizza 45 - tel. 669.0902
ERBORISTERIA DEL BORGO Via Vanchiglia 25 tel. 886.600
FIORI JUCCI V. Caboto 44 t. 596.676
GALLENCA Elettrodomestici [redacted] registratori Hi-Fi V. S. Donato 44 t. [redacted]
OTTICA [redacted] occhiali lenti a contatto C.so Tortona 8 - tel. 877.274
DENTISTA anche [redacted] or. 9-20, [redacted], esecuzioni protesi urgenti. Via Cernaia 18 t. 513.366
C[redacted] medico aperto [redacted] Bodoni 4 t. [redacted] mattino 9-12 pomeriggio [redacted] 19.
DENTISTA Vernazza [redacted]. 490.275.
MEDICO [redacted] continuato V. C. Alberto 55 t. 812.4107 riparazioni ed [redacted]zioni protesi urgenti.
STUDIO DENTISTICO [redacted] 9 alle 15 C.so Francia - tel. 434.2034
STUDIO DENTISTICO via Limia 9 tel. 335.6771 orario continuato
IDRAULICO urgente. Tel. 434.3260.
TAPPARELLE urgenti. Tel. 434.3268.
AI BOX - Cambio rapido di marmitte, freni [redacted], filtri, candele/candelette, [redacted]lo tergicristallo, lavaggio, vetture. Corso Francia 189 - Torino tel. 011/767.611 - Aperto tutto agosto - lun. sab. 8-12,30/14,30-19 - dom. e festivi 8-12.

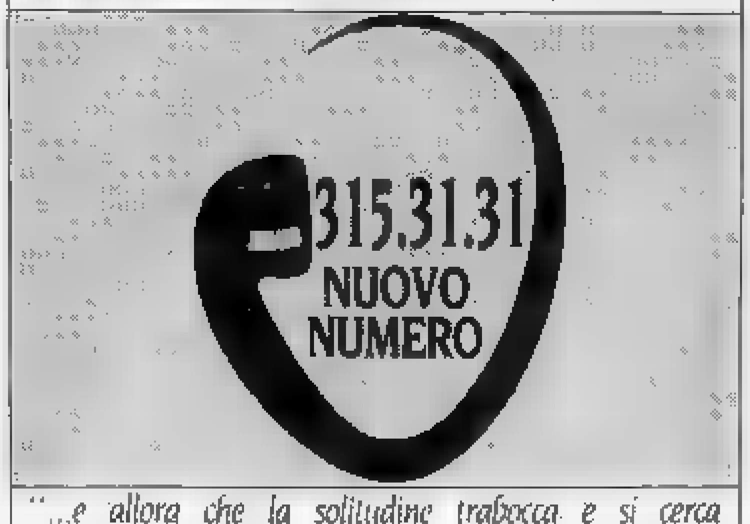
Se la vostra attività prose[redacted] anche in «tempo [redacted] ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

PARRUCCHIERI
[redacted] & PAOLO
Piazza Bernini, 11 - TORINO
tel. 011/44.22.07
APERTO

QSS
SVILUPPA E STAMPA LE TUE FOTO SUBITO
Ristampa a colori - *Sviluppo diapositive - Ingrandimento - Foto tessera
"SCEGLI IL MEGLIO" PRESSO:
*TURIN SERVICE - Via Cernaia, 31/A - Torino
FOTO RAMA 1 - Strada Settimo, 371 - c/o Centro Panorama - S. Mauro T.se
FOTO RAMA 2 - C.so De Gasperi, 23 - Torino

TELEFONO AMICO TORINO



"...e allora che la solitudine trabocca e si cerca sollievo anche in un interlocutore anonimo, lontano, invisibile".

Lo ha raggiunto un proiettile sparato da uno sconosciuto: spaccio o vendetta d'amore?

Colpi di pistola sotto i portici

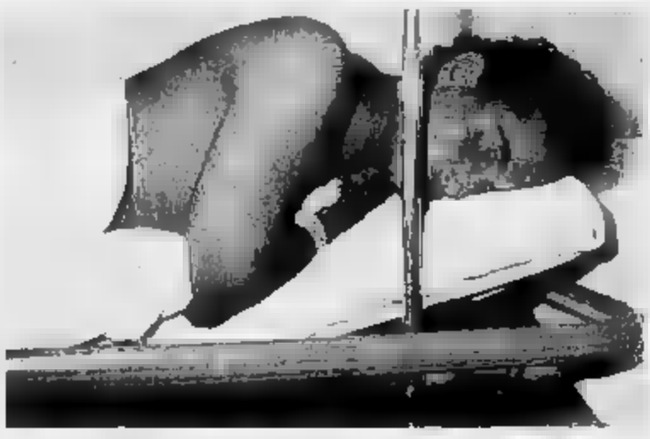
Un tunisino ferito di notte in via Nizza, è grave

Venticinque anni, tunisino, disoccupato con precedenti per furto, rapina, detenzione e spaccio di stupefacenti. E' stato trovato rantolante l'altra notte alle undici sotto i portici di via Nizza, nei pressi del fast-food della «Mellow». Uno sconosciuto, sbucato da dietro una colonna, gli aveva appena sparato un colpo di pistola al basso ventre facendogli perdere molto sangue. Le sue condizioni sono gravi: Mohamed Ben Ammar Souid, 25 anni, ufficialmente abitante in via Mercanti 27 ma di fatto senza fissa dimora, è ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Mauriziano. Sull'episodio indagano gli uomini della squadra mobile della questura.

Ma non sarà facile individuare chi ha sparato. Al pronto soccorso, Souid non è andato oltre le solite poche frasi sconnesse: «Non ho idea di chi possa essere stato». E anche la ragazza italiana che era con lui è stata piuttosto laconica: «Conosco a malapena lui, figuriamoci i suoi eventuali nemici». Alla scena ha assistito anche una seconda donna, Vera Soucis, di nazionalità jugoslava, secondo la polizia sarebbe coinvolta nel ferimento: si è infatti limitata a soccorrere il tunisino dopo aver sentito lo sparo riecheggiare sotto le volte dei portici. Lo zainetto che l'uomo aveva sotto il capo quando sono arrivati gli agenti delle volanti 1 e 10, era suo.

In attesa di nuovi elementi, la polizia sta battendo gli ambienti di Porta Nuova e dei giardinetti di piazza Carlo Felice. Pare ormai accertato che il tunisino li frequentasse abitualmente, e una delle piste seguite dalla squadra mobile porta a supporre un regolamento di conti fra piccoli spacciatori di droga.

Non si escludono altri moventi: potrebbe, infatti, trattarsi di una vendetta per . La che era l'altra notte in via Nizza in compagnia di Mohamed Ben Ammar Souid non ha voluto spiegare in quali rapporti era con il tunisino ferito. La polizia consegnerà oggi il rapporto alla magistratura.



Mohamed Ben Ammar Souid, 25 anni, è stato ferito nei pressi di Porta Nuova

Il titolare del bar, Riccardo Bono (al centro), all'ingresso del locale

Corso Montecucco 14, l'allarme lanciato da una squadra di pompieri

Un bar nel fuoco del racket

Tre uomini fuggono, poi scoppia l'incendio

E' certamente doloso l'incendio divampato l'altra al bar «Danieli» di corso Montecucco 14, nei pressi di Francia. La squadra di vigili del fuoco che alle 3 passava per caso quella parti, ha notato due o tre persone scappare a bordo di un'auto dopo aver dato fuoco alla tenda e al dehors. Ed è stata fortuna che i pompieri fossero in zona. La tempestività dei soccorsi ha evitato il titolare bar, Riccardo Bono, di ritrovarsi il giorno dopo il locale completamente distrutto. I danni limitati a qualche poltrona del salottino interno (da buttare via), tendone bruciato, muri anneriti e alcuni pannelli della controsoffittatura da sostituire.

Anche la saracinesca è da cambiare. Dopo aver visto gli incendiari fuggire, i vigili del fuoco hanno fermato il camion e sono scesi a spegnere le fiamme che stavano consumando il plano in legno dell'ampio dehors di corso Montecucco. E' stato in quel che pompiere si è accorto della vampata che usciva da una grata del bar. Si è deciso di forzare l'ingresso e buttare schiuma anche all'interno del «Danieli», prima che l'incendio avanzasse facendo altri danni.

Riccardo Bono, da 6 anni titolare del bar, ha partecipato al lavoro di spegnimento. Lo hanno tirato giù dal letto piena notte alcuni condomini svegliati dall'intervento delle squadre dei vigili del fuoco e dalla volante 5 di polizia. Ieri, ha trascorso la mattinata negli uffici del commissariato San Paolo per la denuncia. E' evidente che si tratta di un'azione del racket. gli agenti di polizia, barista non si è voluto sbilanciare: «Non ho mai ricevuto avvertimenti».

BIANCA &

nello scontro vicino a Ormea

Sarà trasportata stamane Torino salma di Franco Ghirelli, 75 anni, abitante in via Cravero 45, morto martedì notte in incidente stradale a Ormea sulla strada statale In primo momento, per errore, stata indicata quale vittima dello scontro il dirigente Sip Aldo Gandini, 43 anni, alla guida dell'auto cui il Ghirelli viaggiava. Il Gandini invece è ricoverato in buone condizioni presso il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Mondovì; al reparto di pediatria, c'è anche il figlio Maurizio, 13 anni, con lussazione dell'anca e una lesione ad un tendine. Il sedicenne Massimo Gandini, l'altro figlio del conducente, si trova invece al Croce Cuneo per frattura della mandibola. E' già stato dimesso dall'ospedale di Ceva il quinto occupante della vettura, Fabrizio Caprista, uscito indenne dall'incidente.

Vendevano hashish per pagarsi le vacanze

Vendevano hashish per pagarsi le vacanze. I carabinieri del Nucleo Operativo di Rivoli hanno arrestato due giovani che, nei giardini pubblici di Grugliasco, cercando di spacciare circa 110 grammi di hashish. Si tratta di Walter Bellini, anni, Collegno, corso Francia 357/2, e Gaetano Cutrupi, 25 anni, Collegno, piazza Neruda 7.

Nichelino, ladro scuola

Sorpreso a rubare nella scuola materna di via Cacciatori stato arrestato dai carabinieri di Nichelino Nicola Pirro, anni, Pracavallo 60 Nichelino.

ò, preso sull'auto rubata

Sorpreso su una Fiat «Uno» dia- rubata è stato carabinieri di Orbassano il ventiseienne Savario Di Gregorio, via Vigna 1 Torre Pellice.

SPECCHIO DEI TEMPI

Dai lettori

Le offerte per la ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti il 31 luglio e il 1° agosto. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo e al Comitato Ghirotti.

In memoria di Daniela Rosso, Marta e Vito 100.000; i coscritti del '39 Alpignano 100.000; ricordo di Spadaro Salvatore, le colleghe di Enza 65.000; in morte del dott. Brandimarte, gli amici Giovanni 50.000; A.L. 50.000.

Parenti, vicini, amici ed ex colleghi in memoria di Bonadio Augusto, Pinerolo 1.111.000; in memoria di Toscano Calogero dai funzionari della Dogana di Torino 675.000; i condomini di corso Monte Grappa 8 Torino in memoria del prof. Fortunato Brandimarte 600.000; i compagni leva in memoria Fiorenza Fedrizzi 530.000; in memoria di Sergio 500.000.

In memoria Gay Bina Teresa, uffici P.T. Cuorgnè e vicinori 420.000; in memoria del padre della dott.sa Deffiano Luisa, Servizio Medicina Legale via S. Secondo Torino 345.000; amici vicini in ricordo di colelli Ferdinando 310.000.

Il condominio via Lanzo 94-94 bis via Traversella 4-6 Torino memoria Meinardi Vittorio 303.000; A.B.B. 300.000; gli amici di Elio in memoria papà Ettore 225.000; in memoria di Vallero Lucia gli amici del bar «Ceresa» e bocciofila 220.000; gli amici del bar «Brasil» in memoria Spataro Salvatore 215.000; in memoria di Giovanni Garino gli inquilini di via Cervino 3 e 5 Settimo Torinese 210.000; in memoria di Audino Gaetano 200.000; gli amici di Baratti 200.000.

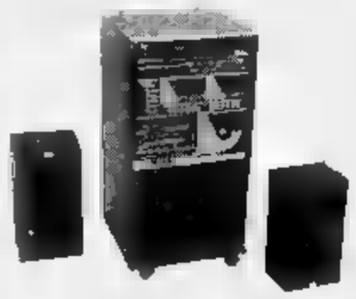
In memoria di Ceretto Castigliano Lena, i cugini: Mafalda, Giorgio, Maria, Renzo, Maria, Kruma e Doriano 200.000.

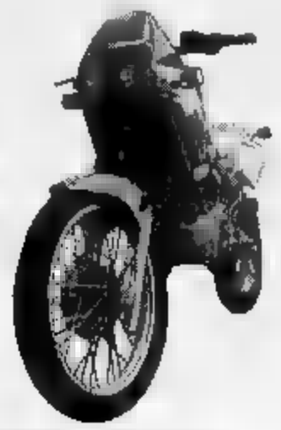
[continua]

dp

una golf al mese

l'estrazione ai primi di ogni mese





AUTORIZZ. N. 4/6703

OGNI MESE UNA FIAMMANTE GOLF E TANTI ALTRI PREMI

SCEGLI E VINCI

APERTO IN AGOSTO

DEI MOBILI ORBASSANO

5 ANNI SENZA INTERESSI

RITIRO E PAGAMENTO CONTANTI DEI MOBILI USATI

VALUTAZIONE GRATUITA A DOMICILIO 011-90 11 841

ROSA DEI MOBILI

Via Torino 2 - ORBASSANO - Tel. 011/900 20 09 - 901 18 41

DIVISIONE USATO

S.S. ORBASSANO - BRUINO - Tel. 011- 901 12 22

PANTHERA PELLICCE SANFRE'

Golf fornite da Simoni VW Audi

Blitz a Gravere, gli animali recuperati, i malviventi si dileguano

Fuga sui monti con 230 pecore

Caccia in elicottero ai ladri di un gregge

Duecentotrenta pecore, valore circa milioni. E' il singolare bottino di un furto compiuto sulle montagne di Susa, a Gravere. Il rapido intervento [illegible] elicottero dei carabinieri ha consentito di individuare il gregge rapito e di recuperare tutti gli animali.

La storia comincia ieri mattina quando un margaro, uscendo di primissima mattina dalla sua baita, nella parte più alta del territorio di Gravere, in località Combe, verso [illegible] di Pian Gelassa, scopre che le 230 pecore (tutti esemplari adulti, da carne e da lana) che ospitava in un prato poco distante sono sparite, e con esse anche [illegible] recinto di legno, dotato [illegible] sistema di elettrificazione.

Stabilire la direzione di fuga di un gregge di queste dimensioni non è difficile: gli escrementi sono una guida preziosa. L'uomo, Giuseppe Carnino, 37 anni, residente a Robassomero, via Losa 57, però si dispera: i malviventi hanno molte ore di vantaggio. Glielo confermano anche gli scout accampati a poche decine di metri dalla zona del recinto. Scende sino al primo telefono e chiama i carabinieri: «Mi hanno portato via 230 pecore. Non erano mie, mi erano state affidate da contadini di Chiomonte. Come farò a risarcirli? Centodue pecore sono della Cascina Parisio, la comunità per tossicodipendenti [illegible] disadattati di don Bruno Dolino». E quando la notizia arriva al sacerdote, c'è una [illegible] richiesta di intervento: «Trovatele. Per noi rappresentano l'unica concreta fonte di reddito».

Il capitano Claudio Ferlito, della compagnia di Susa, decide [illegible] chiedere l'intervento di un elicottero [illegible] primo Elinucleo di Volpiano. Il pilota raggiunge in pochi minuti la zona ed inizia [illegible] perlustrare i crinali della montagna. Poco dopo mezzogiorno la scoperta. Il pilota comunicata a terra: «Ho avvistato un grosso gregge in località Facciccia, comune di Chiomonte, [illegible] quota [illegible] metri. Quasi tutte le pecore hanno [illegible] chiatura blu sul fianco sinistro». [illegible] un rapido controllo e dalla centrale operativa parte la conferma: «Sono quelle rubate a Gravere». Il pilota non può atterrare, pietraie [illegible] abetaie glielo impediscono. Scende però di quota e nota tre-quattro persone fuggire verso valle. Intanto, da Gravere, Giuseppe Carnino sale rapidamente la montagna, insieme ad alcuni dei 2[illegible] proprietari di bestiame che gli avevano affidato il gregge. Recuperano tutti gli animali e, con una marcia in serata, li riportano all'alpeggio di Gravere dove [illegible] rimaste, [illegible] attenderle, 130 mucche, trascurate [illegible] ladruncoli.

I carabinieri di Susa stanno cercando di individuare i responsabili. C'è chi dice di aver notato, a Chiomonte, alcuni pastori sardi due-tre giorni fa. Altri ipotizzano invece che i ladri [illegible] gregge puntassero a passare il confine per rivendere gli animali in Francia. Una storia di abigeato, scritta [illegible] Val Susa, [illegible] che - elicottero a parte - [illegible] riporta nel Far West.

Angelo Conti

Strada ampliata

In Paradiso si [illegible] in pullman

Eliminate le strettoie, [illegible] rimasti due tornanti, sopra Noasca, a [illegible] l'accesso a Ceresole ai pullman granturismo e ai mezzi della Satti. Dopo anni di richieste da parte degli amministratori, l'Anas è finalmente riuscita a risolvere [illegible] problema, allargando i due tornanti di quel tanto che basta a permettere le manovre dei pullman. «Questo significa che non dovremo più rinunciare soprattutto alle comitive studentesche o ai gruppi organizzati che vengono a visitare il Parco - dicono a Ceresole - prima o modificavano l'itinerario scegliendo [illegible] versante valdostano del Parco, oppure cercavano di organizzare trasbordi su mezzi più piccoli, impresa non certo facile e piuttosto onerosa dal punto di vista economico».

Sul tratto montano della statale 460 restano ancora due punti critici per la viabilità: le strettoie di Fornolosa, sopra Locana, [illegible] quella Frera, poco prima dell'abitato di Noasca. «I progetti sono pronti da un pezzo - dicono all'Anas - presto si dovrebbe andare all'appalto». Intanto, si lavora a pieno ritmo nel cantiere della Mattioda che ha appaltato la «variante» tutta in galleria per superare il [illegible] di statale maggiormente esposto alla caduta di slavine e valanghe d'inverno e sotto il pericolo dei massi nel resto dell'anno.

Osserva il sindaco di Ceresole Donato Circio: «Ultimati questi interventi, i problemi viari legati al collegamenti [illegible] il [illegible] stro Comune potranno dirsi risolti». Resta aperta la questione dell'accesso al Pian del Nivolet, preso d'assalto da migliaia di automobilisti nei fine settimana. Il problema sarà affrontato in un incontro fra Comune, Parco e Provincia.

Cavour rievoca

Sulla [illegible] a 300 anni dall'eccidio

Con tre giorni di manifestazioni Cavour ricorda il tricentenario della [illegible] distruzione avvenuta in seguito all'attacco dell'esercito francese comandato dal generale Catinat. Tutta la zona venne messa a ferro e fuoco in una battaglia [illegible] confine tra la Francia e la Savoia, sul campo rimasero 1400 vittime. La parte più cruenta della battaglia si svolse proprio sulle pendici della rocca di Cavour dove si erano rifugiati 300 contadini [illegible] 600 uomini della milizia di Mondovì più [illegible] compagnia del reggimento di Monferrato [illegible] guardia del castello che esisteva sulla sommità della rocca. Le vittime [illegible] battaglia vennero seppellite in fosse comuni e nella cisterna dell'acqua in cima alla rocca dove oggi vi è un [illegible]. Un'azione repressiva voluta dal generale francese per punire questo coraggioso villaggio i cui abitanti avevano combattuto strenuamente rifiutando la resa. Per ricordare il 6 agosto del 1690 [illegible] Comune, la Pro Loco e l'azienda di promozione turistica hanno preparato un programma delle celebrazioni. Questa sera alle 21 nell'auditorium della scuola media conferenza storica, relatore il generale Guido Amoretti, docente di Storia Militare alla scuola [illegible] applicazione [illegible] Torino [illegible] conservatore del museo Pietro Micca. Domani alle 21 fiaccolata sulla rocca ed alle 21,30 cerimonia all'ossario dei caduti [illegible] la partecipazione dei gonfaloni dei Comuni interessati ai fatti d'arme dell'agosto del 1690. Alle 22 concerto bandistico.

Domenica all'abbazia di Santa Maria apertura della [illegible] «Cavour e l'epoca [illegible] Catinat»; alle 15 sul «Gerbido» esibizione del gruppo storico del museo «Pietro Micca» di Torino.

PROVINCIA [illegible]

Poirino, [illegible] spegne dopo 4 mesi [illegible]

E' morto dopo 4 mesi di coma all'ospedale Molinette Luigi Marchetti, 74 anni, di Poirino. Il pensionato, che abitava in via Maretti 7, era [illegible] coinvolto lo scorso 27 aprile in un incidente stradale. Immediato il trasferimento al pronto soccorso, ma nonostante le cure dei medici [illegible] è più riuscito a riprendersi.

Auto fuori strada grave [illegible] Cumiana

Pasquale Russo, [illegible] anni, operaio di Cumiana, via Provinciale 50, è [illegible] gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 6,40 sulla via provinciale. L'uomo era a bordo di una [illegible] guidata da Agostino Passaro, 46 anni, villaggio Sant'Anna 13, che per cause in via di accertamento [illegible] finito fuori strada. Il guidatore ha riportato ferite guaribili [illegible] giorni per Russo invece i medici si sono riservati la prognosi.

Chivasso, eletti sindaco e giu[illegible]

Eletti ieri sera sindaco e giunta di Chivasso. Primo cittadino riconfermato Renato Cambursano (dc) che guiderà un pentapartito. Cambursano, che è consigliere provinciale, resterà in carica due anni [illegible] poi per un accordi partito gli subentrerà Bruno Ardito. Gli assessori sono: Claudio Caldi e Roberto Tentoni (dc); Romeo Bevilacqua e Salvatore Marasà (psi); Michelangelo Cha (pri); Mario Minella (pli); Francesco Mauro (psdi), con delega.

Strambino, preso dopo la rapina

Sotto la minaccia di un coltello da cucina, Massimo Dimino, 21 anni, Strambino, [illegible] riuscito a farsi consegnare da Andrea Paonessa [illegible] braccialetto d'oro. Un paio d'ore dopo la rapina i carabinieri del Nucleo radiomobile di Ivrea l'hanno scoperto ed arrestato.

Artigiano, 48 anni

Caselle, [illegible] per [illegible] nell'officina

Era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, un contenitore gli [illegible] scivolato addosso schiacciandolo. E' morto ieri all'ospedale di Ciriè, tre giorni dopo l'incidente. Giuseppe Colonna, 48 anni, titolare a Caselle di una piccola officina meccanica in via Filatoio, aveva subito [illegible] forte trauma addominale: il pesante contenitore in ferro (120 chili) che cercava di spostare gli aveva provocato gravissime lesioni interne. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

Tre squadre nell'A, due nel B, con lunghe [illegible] ferte fino in Toscana

Derby vietati alle torinesi

E' già polemica per i gironi dell'Interregionale

Decisi i gironi dell'Interregionale. E, [illegible] volta, il Piemonte è spezzato in due. [illegible] non solo il Piemonte: tre dalle cinque squadre di Torino e provincia (Nizza Millefonti, Chieri e Pinerolo) [illegible] inserite nel primo raggruppamento; le altre due (Rivoli e Giaveno Coazze) nel girone B.

Un colpo basso per i cassieri, che proprio sui derby ripongo[illegible] le poche speranze di pubblic[illegible] folto e quindi di incassi robusti. Senza contare i costi per le lunghe trasferte: Pinerolo, Nizza [illegible] Chieri, ad esempio, dovranno sobbarcarsi viaggi [illegible] Pi[illegible] e Camaiore, oltre che in tutta la Riviera di Levante. Il che significherà in qualche caso [illegible] pernottamento fuori sede. [illegible] caso più clamoroso riguarda senza dubbio Nizza Millefonti, squadra che rappresenta un quartiere di Torino, [illegible] Rivoli: città divise da una manciata di chilometri [illegible] società costrette a non incontrarsi mai.

Non meno serio l'aspetto tecnico della vicenda. E' molto probabile che i tecnici delle tre squadre inserite nel gi[illegible] A [illegible] conoscano che pochi giocatori [illegible] Pistoiese, Camaiore, Bozzano, Sestese, Rapallo, Libarna: come già accaduto l'anno scorso, quando le torinesi furono inserite nel raggruppamento che comprendeva le lombarde, molte partite saranno tutte [illegible] inventare.

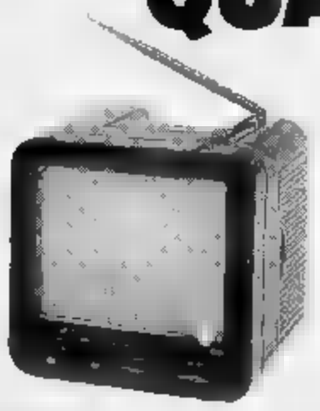
Una buona notizia, invece, dalla Promozione. Con il rientro in Interregionale dell'Albe[illegible] (deciso a tavolino) diventa matematico il ripescaggio della torinese Canisia.

STIEVANI

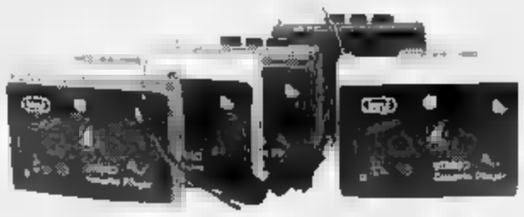
10 ANNI DI GARANZIA prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

10 ANNI DI GARANZIA prestata dalla Comp. di Ass. U.S.A.

QUALITA' A PREZZI SUPER BASSI



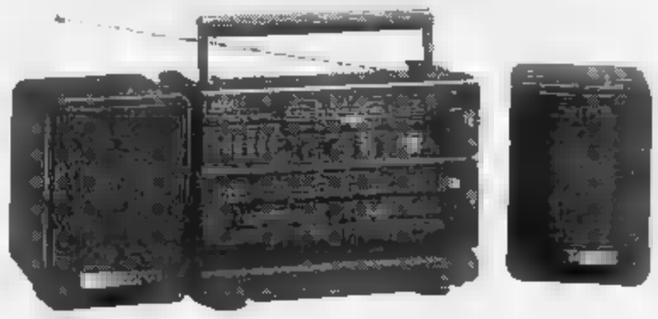
TREVI
TV PORTATILE B/N 5"
ALIMENTAZIONE 220 V - [illegible] V - PILE
L. 18[illegible]00 SCONTO 25% *L. 135.000*



MINI RIPRODUTTORE STEREO
COMPLETO DI CUFFIE [illegible] AUTOSTOP.
DISPONIBILE IN VARI COLORI
A PARTIRE DA *L. 19.000*

PHILIPS
COMPACT DISC PORTATILE
COMPLETO [illegible] CUFFIE E BORSA PER IL TRASPORTO.
COMPRESO NEL PREZZO ALIMENTATORE ES [illegible]
L. 37[illegible]00 SCONTO 36% *L. 240.000*

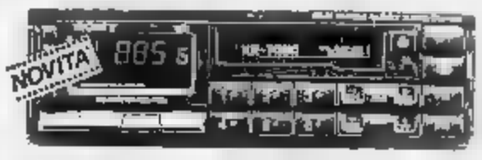
PHILIPS SPLIT
AUTORADIO TASCABILE ANTIFURTO DIGITALE
L.210[illegible]00 SCONTO 35% L.135.000



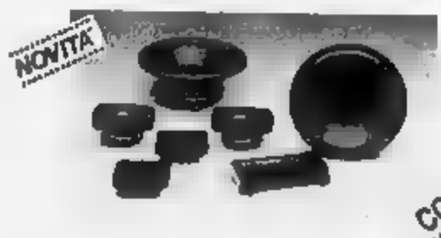
AIWA
RADIOREGISTRATORE STEREO – POTENZA 20 WATT - [illegible] DECK
EQUALIZZATORE A 5 BANDE – CASSE SEPARABILI
L. 33[illegible]000 SCONTO 40% *L. 199.000*

PANASONIC
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 16 W
L.510[illegible]00 SCONTO 44% L.285.000

AIWA
DIGITALE - AUTOREVERSE - POTENZA 80W
L. 1.2[illegible].000 SCONTO 56% *L. 540.000*



SONY
POTENZA 54 W - TOTALMENTE DIGITALE E
SERVO ASSISTITA - NEW LOOK - [illegible] MODEL
L.770[illegible]00 SCONTO 22% L.600.000



CORAL
SISTEMA COMPLETO PER PIANALE
3 VIE - 6 ALTOPARLANTI - CROSSOVER
L.150.000

STIEVANI Largo Giachino 93 - Torino - Tel.011-213666 (10 Lin.Ric.Aut.)

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì: ore 14,30-[redacted]. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: [redacted]12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 8,30-17,30; domenica 10-17,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. [redacted] Margherita [redacted], t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e IIª e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 15,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or.: 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30, 14-16,50, chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958.7256). Mostra: Mario Merz «Terra elevata o la storia del disegno». Or.: 10-19. Chiuso il lun. Fino al 23/9.
Museo Egizio (tel. 537.581): [redacted] tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0, tel. 553.925): mar. e giov. 9-13,50; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30, lun. chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di [redacted] Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - [redacted] sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-[redacted],30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 669.2545) [redacted]: «Architettura degli Anni 80 in Piemonte». Orario: 10-12,30; 15,30-19. Festivi: 10-12. Lun. chiuso. Fino al 4 agosto.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Parco Michelotti (c. Casale 93, tel. 812.2868): «Hic sunt leones». Or.: mar., ven., 15-21; sab. domen. 8-21; lun. [redacted] sp. Fino al 5/8.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, 1839.6314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale [redacted]
pronto intervento 54.19.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. [redacted]nia 14 63.76.37
Pronto [redacted] d[redacted]co, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63951; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

[redacted]
Soccorso urgente 57.47
Serv. [redacted] a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 658.93.31
AI 619.18.20
Aldasoro [redacted] 56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldai 50.23.96 - 54.39.46
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.39
Spi 242.19.04
Cesad, infermi. 76.68.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.62.57-650.52.71
Stado, domiciliare 76.14.73 749.24.54 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [redacted]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.191
Centro Traumatologico Ortopedico [redacted]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
[redacted] **Giovanni Bosco** 23.691
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66. 53.82.71

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 566.01.96
Inform. sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.78.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, [redacted]; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano [redacted] 45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16; c. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 6,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al [redacted], [redacted]
Oggetti rinvenuti, v. Chaillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.33.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [redacted] alle 19) [redacted]
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[redacted] (ogni sabato dalle ore 9 alle 12). [redacted] 473.0174
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesad assistenza domiciliare. Tel. 769.611 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.69.
[redacted] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
[redacted] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.76
Aem: 741.31.01
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24

centralino 23.951
[redacted] metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 6990208; v. Bruno 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa [redacted], 857086; c. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, servizio veterinario, c. [redacted] 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.38.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

[redacted] **sera:** Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città [redacted] Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); c. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. [redacted]; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14 — **Gli inafferrabili**, telefilm
15 — **La bisarca**, film
16,30 — **I Samurai [redacted] padrone**, telefilm
17,30 — **I detectives**, telefilm
18 — **Documentario**
18,30 — **Cartoni animati**
19 — **I detectives**, telefilm
19,30 — **George**, telefilm
20 — **L'albero dello male**, te[redacted]
20,30 — **San Francisco off limits**, telefilm
21,30 — **Tenente O'Hara**, telefilm
22,30 — **The Bold Ones**, telefilm
23,20 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,30 — **Orson Welles**, telefilm
24 — **Gli inafferrabili**, telefilm
1 — **Sexy corpo e bellezza**, [redacted]

Telesubalpina

15,30 — **[redacted] minuti [redacted] tre milioni di dollari**, film
16,30 — **Laurel and Hardy**, cartoni animati
18 — **[redacted] della Chiesa: C.S.I. non solo [redacted] diale**
18,25 — **Domani celebriamo**
19,30 — **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 — **Truck driver**, telefilm
21,20 — **Monsieur De La Salle**, film
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 — **Sembra facile**, telefilm

Telestar

17 — **Viviana**, telenovela
17,45 — **Amizade colorada**, telenovela
18,30 — **M.A.S.H.**, telefilm
19 — **Hollo Witch**, telefilm
19,30 — **I Ryan**, telefilm
20,30 — **Il villaggio pi[redacted] pazzo del mondo**, film
22,30 — **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Moventi**, telefilm
1 — **M.A.S.H.**, telefilm

Rete 7 Piemonte

12 — **Malù Mulher**, [redacted] la (replica)
13 — **M.A.S.H.**, telefilm
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ragazzi**
19 — **M.A.S.H.**, telefilm
20,20 — **Malù Mulher**, telenovela
21,30 — **L'uomo [redacted] veleno del cobra**, film di Albert J. Walker con Giorgio Ardisson, Erika Blanc
22,30 — **Gli anni spezzati**, film
1,30 — **M.A.S.H.**, telefilm

Videogruppo

13,30 — **Zaffiro e acciaio**, telefilm
14 — **L'eco delle terre cattive**, telefilm
16 — **Starblazers**
18,05 — **Kronos**, telefilm
19 — **Videonotizie**
20,30 — **Al di là dell'odio**, [redacted]
22,30 — [redacted]
24 — **Non si deve profanare**, film

Teletime

16 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
17,10 — **Innamorarsi**
20,20 — **Innamorarsi**
21,30 — **Rugby**
23,15 — **Ippica**

[redacted]

8 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
9 — **Arthur re dei Britanni**
10 — **Il principe reggente**
11,30 — **Arthur re dei Britanni**
12,30 — **Avventura [redacted] spazio**, cartoni animati
19 — **Avventura nello spazio**, cartoni animati
1,30 — **Arthur re dei Britanni**

Rete Canavese

17 — **Le auto della settimana**
18 — **Incredibile affare Copcenko**, film
20 — **La schiava Isaura**
20,30 — **Il bacio della pantera**, film
22,45 — **Le auto della settimana**

Quarta Rete Tv

16 — **Curro Jimenes**, telefilm
17 — **TG4 sport**
17,30 — **L'idolo**, telenovela
19 — **TG4**
19,30 — **Superclassifica Show**
20,20 — **TG4 cronaca**
21 — **Motori non stop**
21,30 — **La dea cannibale**, film
23,15 — **TG4 sport**
23,25 — **Supersexy**
1 — **Film**

Telecity

8,30 — **Il segreto di Jolanda**
9,30 — **Peyton Place**
10 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
11,10 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
12,30 — **Lucy show**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Il segreto [redacted] Jolanda**, telenovela

Videouno

14,15 — **Il mio nome è Shangai Joe**, film
16,10 — **Wanted**, telefilm
17 — **Superclassifica Show**
18,45 — **Telecinclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 — **A.D. 2 operazione squalo bianco**, film
0,30 — **Wanted**, telefilm

Telesettimo

16 — **Brigata del tigre**, [redacted] film
17 — **Film**
18,30 — **Natura selvaggia**
[redacted] — **Arrivano le [redacted]**, telefilm
20,30 — **Film**
22,30 — **Film**

Quinta Rete

13 — **I battellieri [redacted] Volga**, film
15 — **The [redacted]**
17 — **Mechander Robo**
17,30 — **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
18,30 — **Gli errori g[redacted]**
19,30 — **Dalla fantascienza alla [redacted]**, documentario
20 — **Mechander Robo**
20,30 — **Bassa [redacted]**, film
23,30 — **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
24 — **Il placido Don**, film

Sesta Rete

16 — **Un esercito di 13 bastardi**, film
18 — **Rapsodia**, sceneggiato
19 — **L'invincibile Shogun**, cartoni animati
19,30 — **Il giramondo**
20,30 — **I banditi del re**, sceneggiato
21,30 — **Arthur re dei Britanni**
23 — **Avvenne domani**, [redacted]
1 — **I banditi del re**, sceneggiato

Telecupole

15 — **Richard Diamond**
16,30 — **Film**
17,40 — **La signora in rosa**
19,30 — **TG4**
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 — **Il terzo invitato**, sceneggiato
21,50 — **Gli eroi di Antropoid**, [redacted]
22,30 — **TG4**
22,40 — **Film** (continuazione)
23,35 — **Motori non [redacted]**
0,05 — **Film**

Erreuno tv

17,30 — **Il cammino della libertà**, telenovela
18,10 — **Per i bambini**
18,30 — **Per i ragazzi**
19 — **Speciali**
19,45 — **Telegiornale**
20,20 — **Giro del mondo in 80 giorni**, documentario
21,10 — **Teatro dialettale**
22,25 — **TG sera**
[redacted] — **A tu per tu**
[redacted] — **Remake**
24,15 — **Teletext notte**

[redacted] 3 [redacted]

16,40 — **I Supercartoni**
19,20 — **Lassie**, telefilm
20,10 — **I Supercartoni**
20,45 — **Speciale fantascienza**, documentario
21,45 — **La schiava Isaura**
[redacted],25 — **Calcio fans**
1,40 — **I ragazzi [redacted]**, te[redacted]

Tieffe Network

17,15 — **Shopping [redacted] [redacted] toons**
18 — **[redacted] pericolosamente**, telefilm
19,15 — **Oltre la notizia**
20 — **Supercartoni**
20,30 — **Sport: rivediamoli**
21,30 — **Documenti...**
22,15 — **Oltre la notizia**
23 — **Lassie**, telefilm
24 — **Scacco matto**, telefilm

[redacted] Antenna

17,30 — **Cartoni animati**
18,30 — **Le spie**, telefilm
18,30 — **TGG** telegiornale giovani
20 — **Cronache dal Piemonte e Valle d'A[redacted]**
20,30 — **Dancin' days**
22 — **La fattoria [redacted] giorni felici**
22,30 — **Cronache dal Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Le spie**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO ATLETICO C.I.S.A.C. via Gastaldi 2 To. Ginnastica e body building fino al [redacted] agosto. Orario continuato 11/21 (instructor Jean Pierre Chapus). Inf. Tel 516.164-535.616.

RITROVI

CLUB 84: con Franco Orsini ore 15,30 e [redacted] [redacted] [redacted]mi per tutti (ingresso a riduzione per over 55 anni). Ore 21 «Fantastico venerdì».
[redacted] **PARC TERRAZZA ESTIVA:** a [redacted] sotto le stelle in compagnia [redacted] luna ore 21 orch. Edo Puma, grande [redacted]
FRENZY DANCING (Ivrea): [redacted] [redacted] Paolo Doria.
IL GATTOPARDO Danze (ex Eden v. Raimondo 10 Torino): all'aperto grandiosa gara di ballo liscio 1º premio Y10 aperto tutto agosto. Tel. 608.8350
[redacted] **ROI GIARDINO:** ore [redacted] ballando sotto le stelle.
NUOVO GARDEN: ore 15,30 [redacted] pome[redacted] con Marina - Franco e nuovo programma di dischi. Ore [redacted]-1 danzando nel fresco giardino a [redacted] [redacted]. Orchestra di Gino Romeo.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo). cena danzante con orchestra nel dehors estivo. Tel. (0121) 74.115 - 59.626
S. GIORGIO - Ristorante - Danzo - Valenti[redacted]: Le Piana's Trio - C. Albertina.

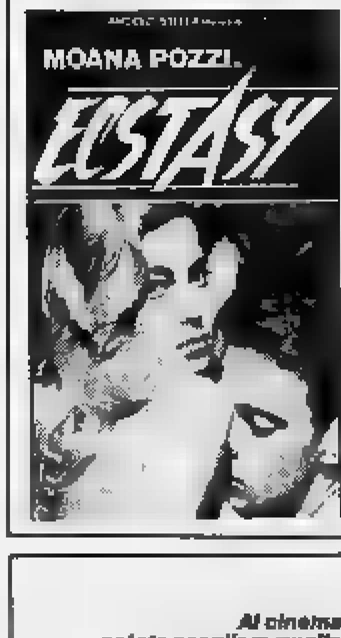
GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (via Nizza 121): '800-'900.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.544). Manifesti originali, grafica, multipli. Il più grande show-room d'Europa nel suo genere.

[redacted] **Parc** [redacted]
[redacted] 21 [redacted] [redacted]
EDO PUMA

OGGI al KING KONG
SERGIO CASTELLITTO · LINA SASTRI · NANCY BRILLI

FRANCO COMMITTERI
RICKY TOGNAZZI

DUE NAZIONALE
2ª SETTIMANA!


Al cinema potete scegliere quello che piace a voi!

Nuovi uffici Italgas [redacted] Rivarolo.

Ciao, sono Gaspardo.
Sono qui per informarti che da martedì 31 luglio gli uffici Italgas si trasferiranno in Via Oglianico, 1/A.
L'orario della nuova Sede rimane invariato: lun - ven dalle 8.00 alle 11.45
Per Informazioni: 0124/25403 - 25770
Segnalazione guasti: 0124/29210
A proposito: Buone Vacanze da Italgas.

Italgas
Servizio Azzurro

Edicole aperte [redacted] Torino [redacted] 1° al [redacted] agosto 1990

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 6
piazza Carlo Emanuele (hotel Ligure)
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo 180 (via Santa Teresa)
via Alfieri 6 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via del Carmine 10
piazza Statuto 17
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7
via Cernaia 2/Botero
via Cernaia/corso Siccardi
[redacted] Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Viotti 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma 80
via Po 16 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 32
via della Rocca 39
via Barbaroux 5 bis
via Mazzini 48
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 91
via Nizza 66
via Nizza 108
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Baretti 17
via Nizza 79
piazza Madama Cristina 7
[redacted] Cristina 65

QUARTIERE 3
CROCETTA
corso Sommeiller 20
via Sacchi 4
via San Secondo 80
via Legnano 4
via Gioberti 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mauriziano)
corso De Ga[redacted]ri 50

QUARTIERE 4
[redacted] PAOLO
corso Rosselli 125
via Monginevro 116
[redacted] Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34
largo Lorioia
via Revello 48

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 18/D
corso Francia 19/P. d'Acaja
via Vigone 35/Di Nanni
via Monginevro 6
corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri)
piazza Adriano 17
via Frejus 77
corso Francia 121
[redacted] Bardonecchia [redacted]

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Svizzera 129
via Cibrario 71
via San Donato 7
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
via A. Cecchi 77
Stazione Dora
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cottolengo
via Cigna 48
corso Principe Oddone 78
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Satb)
corso Regina Margherita 102
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23
via Cuneo [redacted] Vercelli

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 86/corso Brianza
corso Belgio 38
corso Regina Margherita [redacted]
via C. Balbo 26
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 46
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Br[redacted] [redacted]Genova
via Nizza 185
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bozzolo 6
piazza Giacomini 24
corso M[redacted]/p. Bengasi
piazza Bengasi 20

[redacted] 10
LINGOTTO
Stazione Lingotto
corso Unione Sovietica 2/13
[redacted] Giambone 14/Gioria
piazza Galimberti 19
corso Traiano 61
via Teodolelo 3
corso Traiano/corso Plinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 66
piazza Guala 137
c. Unione Sovietica 157

[redacted] 11
SANTA RITA
via R. Gessi 6
via Tripoli 39
corso G. Agnelli 56
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
corso Sebastopoli 169
via Barletta 92
corso Siracusa 127
corso Cosenza/via Buenos Aires

[redacted]
[redacted] NORD
via G. Dina/D'Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Corrente/corso Siracusa
via Veglia 71/via Leone
via Guido Reni 86
[redacted] Salvemini/via Rubens
corso Orbassano 254

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monte cucco 66
via Monginevro 229
via Frejus 133/corso Peschiera
via Asiago 47/D
via Milano/v.N. Radic (Grugliasco)
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabrizi
via Michele Lessona 49
corso Montegrappa 50
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 66
via Servais 176
via Pietro Cossa 21
[redacted] Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 67 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2/c. Francia

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo [redacted]
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 38D (Vallette)

QUARTIERE [redacted]
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Venezia 7
via Foligno 70
via Lemie/p. Mattirolo
via Stradella 197

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 35/piazza Vittoria
via Sospello (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 63
corso Grosseto 78
via Breglio/v. Casteldelfino

QUARTIERE 18
BARRIERA [redacted]
corso Vercelli 69
via Leini 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 3
via Monterosa 46 (angolo largo Foroni)
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 160
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Abeti/via Ulivi
Centro Auchan

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cravero 38
strada San Mauro 74/G
strada Settimo 62
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
[redacted] DEL PILONE
corso Gabetti (ang. Quintino Sella)
corso Casale 192 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno
corso Casale 387

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 32
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 379
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 164
via Rismondo 51/59

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37/A
via Sestriere 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma 73 (B[redacted] San Pietr[redacted])

FIOCCARDO
strada Torino [redacted] (Moncalieri)

Gli indirizzi pubblicati sono segnalati dagli stessi proprietari. Tuttavia, poiché per i ristoranti non esistono turni di chiusura [redacted] rispettare, sarà opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

[redacted]

[redacted] OGGI

Zona Centro

[redacted] la Mole, via Verdi 12; tel. 839.6841;
Accademia, via Accademia Albertina 27, tel. 885.723;
Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco [redacted] Paola 27 [redacted]. 839.8464;
[redacted] Boulé, via Accademia Albertina 5, [redacted] 83.87.980;
[redacted] Piemonte, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624;
[redacted] 24, via Montebello 24, tel. 831.712;
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194;
Birreria Lowenbrau, via Arsenale 34, [redacted]. 543.554;
[redacted] Brons, piazza S. Carlo 157, [redacted]. 543.610;
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2090;
Da Ignazio, [redacted] Raltazzi 1, tel. 534.068;
[redacted] Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.0822;
Bella Maggiora, via Misericordia 4, tel. 518.953;
Della Rocca, via della Rocca 22/b, tel. 831.164;
Dock-Milano, via Cernaia 46, tel. 538.089;
[redacted] Marianna, via P. Tommaso 2/b, tel. 669.2365;
Galante, corso Palestro 15, tel. 544.093;
Gasthaus, via Gramsci 3, tel. 537.358;
Gianfaldoni, via [redacted] 36, tel. 557.5041;
[redacted] Blu, corso Siccardi 15, tel. 545.550;
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472;
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249;
La Campana, via XX Settembre 79, tel. 521.4011;
La Magnolia, via Mercantini 6, [redacted]. 518.616;
[redacted] Lampara, via [redacted] 21, [redacted]. 540.232;
La Pergolarosa, via XX [redacted] 18, tel. 546.534;
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816;
[redacted] Taverna [redacted] Mercanti, via Mercanti 28, tel. 511.076;
La Tinera, via Parini 13, tel. 542.531;
Mare chiaro, via S. Francesco d'Assisi 21, tel. 546.760;
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525;
Maxipiatto, via Passalacqua 4, tel. 541.370;
Mellow, corso Siccardi 15, tel. 511.282;
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel. 545.689;
Nuovo Regio, piazza Castello 117, tel. 511.770;
Osteria N. 1, via Garibaldi 59, tel. 561.1028;
[redacted] Trilussa, piazza Corpus Domini 17, tel. 436.1486;
Pam-Pam, [redacted] Vittorio 45, tel. 555.437;
Piero e Federico, via M.te di Pietà 23, tel. 541.062;
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, tel. 831.453;
Risorgimento, via Volta 3, tel. 534.395;
Samos, via Montebello 11, tel. 874.713;
Vecchia Lanterna, corso [redacted] Umberto 21, tel. 537.047;
CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733;
Du-Cheng, via XX Settembre 62, [redacted]. 546.159;
Hong-Kong, via Goito 17, tel. 669.9332;
[redacted] Fenice, corso S. Martino 5, tel. 553.087;
La Pagoda, via Gioia 2, tel. 539.697;
Nanchino, corso [redacted] 2, tel. 521.4060;
[redacted] Hu, via Mercanti 16, tel. 545.177;
Panda, corso Vittorio 29; tel. 669.6102;
[redacted] di Drago, [redacted] Camerana 12, [redacted]. 512.353;
Hua-Tai, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974;
Kuoji, via [redacted]. Massimo 4, tel. 830.979;
Porta di Drago, via Camerana 12, tel. 512.353;
Shangai, via IV Marzo 5, tel. 547.522;

San Salvario Valentino

Abetone, corso Raffaello 9, tel. 655.596;
[redacted] Piatto d'Oro, [redacted] Galliari 9, tel. 650.9391;
Angelo Greco, [redacted] Vittorio 40, tel. 679.240;
Baccodoro, via Ormea 101, tel. 669.2883;
Black Jack, via [redacted] 84, tel. 696.36.65;
De Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229;
Ollastra, via Galliari 5, tel. 669.8006;
Due Mondi, via Saluzzo 3, tel. 669.2056;
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2680;
Imbarco Perosino, viale Virgilio [redacted] tel. 657362;
La Barca, [redacted] Galileo Galilei, fiu[redacted] Po, di fronte al [redacted] 24, tel. 696.3555;
La magione del Tau, corso Bra[redacted] 81, tel. 696.4872;
La Pace, via Galliari 22, tel. 650.5325;
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 667.602;
Mellow, via [redacted] 3, tel. 669.9174;
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 696.6182;
CINESI:
Corsaro Verde, [redacted] Saluzzo 17, tel. 650.5877;
Kala Radja, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461;
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134;
[redacted] Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2418;
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3728;

Crocetta [redacted] Secondo

[redacted] via Cassini 4, tel. 584.117;
[redacted] 3 Colonne, corso Rosselli 1, tel. 587.029;
[redacted] Giovanni, via Gioberti 24, tel. 539.642;
Il Pittore, via Gioberti 56, tel. 500.150;
Sorriso, via San Secondo 43, tel. 596.627;
Tropicana, corso Mediterraneo 84; tel. 591.210;
CINESI:
Perla d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 581.651;

San Paolo

Cambusa, via Valdieri 2, tel. 443302;
Grotta Azzurra, via Cumiana 31, tel. 335.6122;
Il Pappagallo, via Braccini 57, tel. 334.936;
La Greuja, via Monginevro 75, tel. 331.589;
La Giara, via Barge 15, tel. 447.27.97;
[redacted] Pergola, via Cesana 54; [redacted]. 447.1784;
La [redacted] via S. Paolo 5/5, tel. 331142;
Maxim, via Verzuolo 40, [redacted] 447.5677;
Mignon, via Boggiani 4, tel. 385.090;
Rosa, [redacted] Lione 40, tel. 385.9681;
Silvano, via Monginevro 69, [redacted]1;
Tropicana, corso Mediterraneo 84, tel. 591.210;
[redacted]
Bambù, [redacted] 167, tel. 315.2484;
Drago e Fenice, corso [redacted] 66, [redacted]. 593.191;
Gui Lin, via Vigone 30, tel. 447.4343;
King Hua, corso Racconigi 30/b, tel. 331.271;
King Hua, via Brunetta 19, tel. 331.967;
Porta d'Oro, via Monginevro 9, tel. 315.2058;

Cenisia - Cit Turin [redacted]

[redacted] via [redacted], tel. 442.213;
[redacted] Posto, via Asiago 53, tel. 411.4945;
Baricentro, via Sant'Ambrogio 25, tel. 726.767;
[redacted] Cat, via Pacchiotti 61/C, tel. [redacted];
Nettuno, via Digione 8, tel. 740419;
Mazzoni, via Principi d'Acaja 25, tel. 434.5426;
Principe, via Principi d'Acaja 35, tel. 434.5441;
Pellerina, corso Appio Claudio 106, [redacted]. 749.2864;
Sorriso, corso M. Grappa 110, tel. 771.0031;
Ventaglio, corso Francia 219, [redacted]. 793.265;
[redacted]SI:
Yin Fa, corso Inghilterra 29, tel. 447.2952;
Hang Zhou, corso Francia 278, [redacted]. 790.997;
Zhang Yang, [redacted] Principi d'Acaja 61, tel. 447.6422;

Campidoglio S. Donato - [redacted]

Au Lapin Agile, via Ghemme 1/bis, tel. 749.6124;
[redacted] quattro, via Bianchi 48, tel. 790.101;
Etrusco, via Cibrario 52, tel. 480.285;
Fiorentino, via S. Giovanni Bosco 10, [redacted]. [redacted].325;
Il Magazzino di Ghilgames, via Moncenisio 13/b, tel. 749.2801;
Il Talismano, strada Ghiacciaie 1, tel. 740.441;
[redacted] Grupia, via Rocciamelone 17, tel. 771.40.51;
La Bella Sicilia, corso Regina 161,

Felice Reggio questa sera a Savoulx con Pino Russo, Dino Contenti e Salvatore Fascella

Che fare una sera d'agosto? Guida alla sopravvivenza in città

Con Cechov al Café Chantant

O con Giusy e Franco in Terrazza sul Po

Felice Reggio, astigiano, merita un posto di prima fila tra i talenti nuovi della tromba jazz italiana. Dopo Flavio Boltro e Paolo Fresu, le superstar, viene certamente lui, l'allievo di Gianni Basso, l'ammiratore fedelissimo [redacted] Chet Baker. Reggio dopo aver militato nella big band [redacted] Ba[redacted] ha affrontato con successo la carriera di solista: e stasera (ore 22) si esibisce in Val [redacted] Susa, a Savoulx, un piccolo centro nei pressi di Oulx dove c'è il «Paggio di coppe» (via San Sisto 75), locale che da anni ospita concerti jazz. Con Reggio suonano l'eccellente chitarrista torinese Pino Russo, [redacted] contrabbassista Dino Contenti, e Salvatore Fascella, batterista e titolare del «Paggio».

A Torino proseguono gli spettacoli alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18, stasera intrattenimento [redacted] Giusy [redacted] Franco), al «Café Chantant» (piazza Solferino, stasera vanno in scena «L'orso» e «La domanda di matrimonio» di Cechov) e [redacted] «Laghetto» [redacted] Italia 61 (musica jazz [redacted] l'A-Trio); nel cortile della Circoscrizione [redacted] (via Stradella 192, ore 21,30, ingresso 8 mila lire) Mario Zuc[redacted] replica il [redacted] cabaret «Madre... che coraggio».

Chi preferisce la discoteca troverà stasera all'«Heaven» (Colle della Maddalena 172, ore 22) la festa «Rock Story, from Sex Pistols to Bruce Springsteen»: si balla con i classici degli ultimi vent'anni.

Intanto, [redacted] Monasterolo [redacted] Lanzo al ristorante «La Fazenda» (via Marconi 56) torna ad esibirsi l'arpista latinoamericano Angel Gonzales.

Ma nell'agosto sonnacchioso si preparano i concerti d'autunno. Il promoter locale Radio Stuff ha annunciato i suoi programmi: l'11 settembre Angelo Branduardi al Palasport, il 20, stessa sede, i Pooh (che il [redacted] agosto saranno a San Giusto Canavese). Il 27 settembre ci sarà Barry White al Colosseo. Ottobre porterà i Devo (il [redacted] allo «Studio 2») [redacted] Guccini, [redacted] il nuovo disco, al Palasport (data da definire). Due date in novembre: il 29 gli Iron Maiden e gli Antrax, il 30 Robert Plant: sempre al Palasport. [g. fer.]

tel. 467.003;
Nobel, corso Monte Cucco 58, tel. 724.838;
Nord Tennis, corso Appio Claudio 116, [redacted];
Orchidea Blu, via Cibrario 104, [redacted]. 749.5322;
Osteria Provenzale, strada Ghiac[redacted] 79, tel. 734.341;
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, [redacted] 740.140;
Drago d'Oro, corso Umbria 20, tel. 484.065;
Hua Li Do, via San Donato 7, tel. 487.717;

Barriera di Milano M. Campagna - Barca

Brassèriè, corso G. Cesare 132, tel. 232.477;
Colonnello, corso Vercelli 21, [redacted]. [redacted]
Da Mario, via Martorelli 43, [redacted]. 205.21.55;
[redacted] Mauro, corso Brescia 13, tel. 248.1103;
[redacted] Pietro, corso Vigevano [redacted] tel. 248.1285;
[redacted] Tony, via Lanzo 43, tel. 293.926;
[redacted] Biasoni, via D. Chiesa 75, tel. 273.1694;
[redacted] Buongustaio, corso Taranto 14, tel. 263.284;
Il Grillo, via Cuneo 6/b, tel. 852.167;
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.165;
Hostaria Sardegna, corso Vercelli 389, tel. 262.0903;
Lo Squalo, corso G. Cesare 63, tel. 851.438;
Lucciola, via Segantini 15, tel. 733.085;
Map, via Previati 2, tel. 220.18.38;
Mezza, corso G. Cesare 53, [redacted]. 851.430;
Rusticone, corso G. Cesare 163/b, tel. 242.0971;
Toscano, via Vistrorio 92, tel. 205.490;
[redacted] Valgrande, strada Lanzo 88, tel. 290.174;
Vittoria, corso G. Cesare 373, tel. 262.4181;
Vittoriano, [redacted] Grosseto 81/83, [redacted]. 216.6413;
CINESI:
China Town, corso G. Cesare 61, tel. 850.472;
[redacted] Li Hua, largo Toscana 29, tel. 216.1735;

M. Pilone - [redacted] Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255;
Bellavista, strada S. Margherita 163, tel. 632.580;
Cafasso, strada Val [redacted] 178, tel. 660.1495;
Cantine Risso, corso Casale 79, tel. 830.661;
Ciacci, corso Chieri 48, [redacted]. 890.250;
Cit Cavoret, strada al Ronchi 14, tel. 661.2848;
Cucco, corso Casale 89, tel. 830.416;
Da Lanfranco, [redacted] Moncalieri 218, tel. 696.3024;
Fontana dei Francesi, strada com. Pecetto 123, tel. 661.0397;
Giudice, strada Val [redacted] 76, [redacted]. 660.1457;
Goffi, corso Casale 117, tel. 839.7436;
Gran Corona, [redacted] Moncalieri 502, tel. 661.0100;
Gran Madre, via Monferrato 2, tel. 835.904;
Hermada, piazza Hermada 10, tel. 819.0541;
[redacted] Cloche, strada Traforo [redacted] Pino 106, tel. 894.213;
La Dentera, corso Casale 321, tel. 897.108;
La Gondola, [redacted] Moncalieri 190, tel. 695.1105;
La giunca, corso Moncalieri 29, tel. 669.9273;
La Topia, corso Moncalieri 478, [redacted] 661.0435;
[redacted]issi, piazza Pasini 3, tel. 890.371;
[redacted] dell'amicizia, corso Casa[redacted] 221, tel. 890.168;
Settincielo, strada Superga 9, [redacted]. 890.83;
Tromlin, via Parrocchia 7, tel. 661.3050;
Salsamentario, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120;
Vigna Vecchia, strada Val San Martino int. 6, tel. 819.0557;
Trattoria [redacted] Peso, piazza Gran Madre 6, tel. 830.551;
[redacted]
[redacted] Giunca, [redacted] Moncalieri 29, tel. 669.9273;

[redacted] - [redacted] Lingotto

Al Fojot, corso Orbassano 460, tel. 301.025;
[redacted] Ghibellin fuggiasco, via Tunisi 50, tel. 319.6115;
Bengasi, piazza Bengasi 15, tel. 606.1893;
Chichibio, [redacted] U. Sovietica 395, tel. 619.7068;
Città Giardino, [redacted] Guido Reni 171, tel. 304.580;
Costantinopoli, [redacted] Orbassano 376, tel. 309.5607;
[redacted] Gino, via Piava 82, tel. 347.2326;
Entremetier, via Nizza 216, tel. 670.503;
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. 319.7622;
Il Pomodoro, [redacted] Caprera 25, tel. 351.572;
Il veliero, [redacted] Unione Sovietica 335, [redacted] 612.760;
Imperia, corso [redacted]. Sovietica 445, tel. 342.013;
Jour et Nuit, via Buenos Aires 22, tel. 363.082;
La Primavera, via Tunisi 118, tel. 319.0768;
Lilibeo, corso U. Sovietica 359, [redacted]. 613.772;
Delfino Blu, corso Orbassano 277, tel. 306.080;
Nuovo Torino, piazza Galimberti 13, [redacted]. 319.8828;
Quadrifoglio, via Beneveglenna 22, tel. 352.620;
Sarti, via Genova [redacted] tel. 630.612;
[redacted] Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705;
CINESI:
[redacted] Drago, via Nizza 100, tel. 696.5400;
Chun [redacted] Yuan, via Genova 106, tel. 696.3496;
[redacted] Hua, via Boston 24, [redacted]. 351.840;
Hua Dou, via Rovereto 79, tel. 354.420.

Rossini Valdocco Vanchiglia

Al Gambero Blu, corso San Maurizio 61, tel. 877.465;
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377;
Barolo, via Bava 1, [redacted]. 832.194;
[redacted] Gino, [redacted] Regio Parco 161, tel. 202.652;
[redacted] Renato, corso Belgio 114/b, tel. [redacted]96;
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112;
Il Saraceno, [redacted] XI Febbraio 6, tel. 521.5282;
La Brace, via Napione [redacted] tel. 831.602;
[redacted] Rose di [redacted]a, via Santa Giulia [redacted], tel. 830.076;
Le ginestre, via Valprato 15, tel. 652.459;
Lucio, corso Regina 108, [redacted]. 521.5587;
CINESI:
Canton, [redacted] Palermo 125, [redacted]. [redacted]62;
Dong Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733;
Wu Wei Hua, corso Regio Parco 24, tel. 233.817;

FARMACIE

Aperte oggi

(9-12,30; 15-19,30)
C.so Regina 256, tel. 75.99.17.
V. Verbano 15 T, tel. 739.12.92.
V. Reiss Romoli 61, tel. 220.22.86.
P.za Statuto 3, tel. 54.42.57.
V. San Marino 37, tel. 35.39.19.
V. Milano 11, [redacted]. 436.29.06.
C.so Giulio Cesare 24, [redacted]. 65.11.55.
P.za Rivoli 11, tel. 749.68.19.
V. San Marino [redacted] [redacted]. 38.25.62.
V. Duchessa Jolanda 10, tel. 434.30.81.
P.za Carignano 2, tel. 51.63.79.
C.so V. Emanuele 68, tel. 53.62.71/54.12.71.
V. San Donato 9, tel. 48.77.12.
V. Madama Cristina 62, tel. 669.94.10.
V. Reggio 1, tel. 85.26.02.
C.so Racconigi 188, tel. 315.53.52.
V. Monginevro 57, tel. 33.12.52/37.99.60.
V. Crescentino 34, [redacted] 248.26.11.
C.so Belgio 180, tel. 89.28.79.
P.za Campanella9, [redacted]. [redacted].68.
V. Pietro Micca 2, tel. 54.00.22.
V. ai Ronchi 8, tel. 661.28.00.
C.so Vercelli 111, tel. 85.24.50.
V. Bologna 250 A, [redacted]. 20.32.09.
V. Chiesa della Salute 105, tel. 29.66.98.
C.so Orbassano 249, tel. 39.00.45.
V. Gorresio 37, tel. 73.58.14.
V. Boccaccio 16, tel. 89.36.03.
V. Oropa 69, tel. 89.56.08.
C.so Trapani 150, [redacted]. 335.27.00.
C.so Traiano 24, [redacted]. 61.42.84.
C.so Sebastopoli 272, [redacted]. 35.14.83.
V. Lanzo 98, tel. 226.29.53.
C.so Vercelli 236, tel. 26.52.15.
[redacted].so Traiano 86, tel. 61.60.44.
V. Ponzio 1, tel. 70.37.81.
C.so V. Emanuele 182/bis, [redacted]. 44.33.11.
V. Borgaro 103, tel. 21.82.17.
V. Vibò 19 B, tel. 21.82.16.
V. Rochemolles 2, tel. 72.06.05.
C/o FF.SS. [redacted] Nuova, [redacted]. 54.28.25.
V. Teodoreto 7, tel. 61.08.63.
V. S. Paolo 49/F, tel. 33.64.12.
C.so Cosenza 39, tel. 329.92.38.
C.so Siracusa 98, tel [redacted].
V. Cimabue 6, tel. 30.40.27.
[redacted]. Filadelfia 142, tel. 32.16.19.
V. Vandalino 9/11, tel. 72.58.46.
V. Cibrario 72, tel. 76.68.85.
V. Monginevro [redacted] tel. 315.25.15.
C.so Grosseto 221, tel. 29.00.55.
C.so Brescia 47, tel. 85.15.12.
V. Rossini 6/D, tel. 839.64.27.
V. Saluzzo 1, tel. 669.84.14.
V. [redacted] Mille 46, tel. 83.19.45.
V.le Falchera 66, tel. 262.03.82.
V. [redacted] 183, tel. 696.32.07.
C.so Francia 385, tel. 403.26.10.
V. Barletta 84/A, tel. 32.76.90.
C.so Regina Margherita 66 bis, tel. 566.00.10.
V. del Carmine 1, tel. 54.01.52.
V. Filadelfia 271, [redacted]. 30.25.63.
C.so Francia 35, tel. 447.23.61/447.27.63.
V. Asiago 35, tel. 403.41.20.
V. Cardinal Massaia 45, tel. 21.41.76.
V. Pietro Cossa 106, tel. 72.56.25.
V. Passo Buole 58/C, tel. 619.00.03.
L.go Sempione 182, tel. 85.00.81.
P.za Gran Madre di Dio 1, tel. 83.24.32.
C.so Unione Sovietica 65, [redacted] 319.79.22.
L.go Toscana 50, tel. 739.14.57.
V. Carlo Alberto 24, tel. 53.51.44.
P.za Lagrange 1, tel. 54.76.26.
V. Nizza 354, tel. 696.36.68.
V. Valentino Carrera 86, tel. 72.68.33.
V. Oglianico 4, tel. 73.26.15.
V. Tripoli 23, tel. 32.05.35.
P.za della Vittoria 29, tel. 29.00.53.
P.za Galimberti 7, [redacted]. 319.57.00.
C.so Grosseto [redacted] [redacted]. 29.02.37.
V. C. Colombo 42, tel. 59.67.77.
C.so De Gasperi 65, tel. 59.67.74.
V. Frejus 100, tel. 33.16.56.
V.le Mughetti 1, tel. 73.77.09.
V. Livorno 2, tel. 48.47.56.
V. Monginevro 176, tel. 70.62.31.
C.so Giulio Cesare 158, tel. 28.09.21.
C.so Vittorio Emanuele 84, tel. 51.91.83.
C.so Giambone 19, tel. 39.38.56.
C.so Palermo 116, tel. 85.20.73.
V. Garibaldi 14, tel. 566.15.01.
C.so Re Umberto 38, tel. 54.56.90.
P.za Vittorio Veneto 11, tel. 83.03.19.
V. Genova 64, tel. 67.94.52.
C.so Turati 46, tel. 58.77.69.
V. Lombroso 30 (com. 49), tel. 650.59.35.
C.so U. Sovietica 491, tel. 34.35.90.
C.so Regina Margherita 134, tel. 521.32.42.
V. Cernaia 14, tel. 54.50.09.
C.so Peschiera 295, [redacted]. 79.38.40.
C.so Regina Margherita 114, tel. 521.54.45.
C.so Moncalieri [redacted] tel. 69.35.44.
V. Sacchi 46, tel. 58.76.29.
C.so Toscana 107, [redacted]. 739.29.17.
V. Po 4, tel. 839.67.66/839.67.94.
C.so San Maurizio 67, tel. 83.24.62.
C.so Lecce 31, tel. 749.60.40.
V. Pramollo 6, tel. 34.42.89.
C.so Montegrappa 55, tel. 74.54.87.
V. [redacted] 121, tel. 669.83.55/669.99.79.
V. Pio VII 164/C, tel. 619.70.62.
V. Giolitti 2, [redacted]. 54.79.14.
V. S. F. da Paola 10, tel. 839.76.54.
V. Genova 124, tel. 63.24.73.
P.za L. Bianco 10, tel. 309.51.97.
V. S. Teresa 21, tel. 54.69.46.
V. Mazzini 24, tel. 83.52.40.
C.so Taranto 15, tel. 26.49.90.
P.za Madama Cristina 14, tel. 669.94.21.
V. Nizza 27, tel. 669.99.26.
V. San Secondo 9, tel. 54.56.77.
[redacted]. San Mauro 35, tel. 273.00.56.
C.so Vittorio Emanuele 121, [redacted]. 54.12.00.
V. Lancia 11 bis, tel. 33.64.91.
V. Arnaldo da Brescia 25, tel. 319.22.92.
V. S. Giulia 38, tel. 83.23.91.
C.so Sebastopoli 143, tel. 39.30.83.
V. Di Nanni 42, tel. 44.64.17.
C.so Vercelli 197/A, tel. 26.44.37.
P.za Omero 16, tel. 30.25.77.
V. Borgaro 58, [redacted]. [redacted],
V. Nicola Fabrizi 11, tel. 771.42.39.
V. Candiolo 31, tel. 606.71.26.
V. Lessona [redacted], tel. 74.89.05.
C.so Casale 71, tel. 83.04.20.
C.so Francia 212, tel. 74.03.75.
V. Cigna 53, tel. 85.54.97.
C.so M. d'Azeglio 100, tel. 696.40.27.
V. XX Settembre 87, tel. 436.07.40.
V. Villa Giusti 7, tel. 70.17.84.

[redacted]

Torino-Centro

[redacted]. [redacted] Comun.: Porta Nuova;
BNL: [redacted] Settembre 40;
[redacted]. Napoli: v. Garibaldi 13;
B. Sicilia: c. Vinzaglio 27;
S. Paolo: v. S. [redacted] 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 3, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110;
[redacted] Paschi Siena: p. San Carlo 216;
B. Roma: v. Alfieri 9/11, v. Po 38, [redacted] Repubblica 18;
Comit: v. Roma 343, v. S. Teresa 9;
Cr. Italiano: v. Arsenale 23;
NBA: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37;
B. Sella: p. Castello 139;
BNA: v. P. [redacted] 14, v. Bogino 31;
B. Subalp.: v. S. Teresa 26;
Cr. Romagnolo: v. Botero 19;
IBI: v. Roma 2[redacted]
B. P. Milano: c. Matteotti 6;
Cariplo: v. Viotti 4;
C. R. Biella: v. Cavour 26;
C. R. Genova Imperia: [redacted] Matteotti 13/c;
CRT: v. XX Settembre 31, p. M. Cristina 7, [redacted] Statuto [redacted].

ARTIGIANI

Idraulici

Alberti, v. Filangieri 9; Barbero, [redacted] Chiara 54; Basile, v. Carlo Giordana 1; Idroelettra, v. F.lli Calandra 17; Taliano, v. della Misericordia [redacted] bis; Camiello, v. Sanremo 58/h; Ini, v. Barletta 109; Kovacic, c. Salvemini 25/12; Millesimo, v. Barletta 109/10; Miraglio, v. [redacted] 50; Risparmidraulica, v. Luca della Robbia 25/b; Grasso, [redacted] Rosselli 208; Savino, v. San Paolo [redacted] Scaravaggi, v. Osasco 9; D'Antoni, [redacted] Principessa Clotilde 80; Fabrizio, v. Principessa Clotilde 75/f; Suppo, c. Lecce 13; Carli, v. Ca[redacted] 43; Chieppe, l. Toscana 50/b; D'Antoni, v. Baracca 34; Gufot[redacted] v. Frassineto [redacted]a; Idraulica [redacted] Laurentis, v. Casteldelfino 1/d; Opere e Idraulica, v. Solari 18; Spineto, v. Borgaro 64; Barone, v. degli Ulivi 15; [redacted] Pietro, v. Martorelli 21; Ferrara, v. Damiano Chiesa [redacted]; Giglio, c. Vigevano 50; Gigliotti, v. Pateita 20; L'Artigiana, v. Cruto 19; Lorusso, v. Santhià 58; Iler, v. Scarlatti 34; Schinetti, v. Regaldi 14/b; Ganta, c. Ciriè 26; Porrello, v. Agudio 41; Spicuglia, v. Piossasco 24; Styl Casa, v. Camino [redacted]; Bove, v. Galliari 14/bis/d; Zanello, v. XXV Aprile 159/7; Zangirolami, v. Cellini 13; Bertaina, p. Galimberti 13; Camillo, v. Finalmarina 26; Garrone, v. Spotorno 51/b; Marchetto, v. Spotorno 55; Murè, v. Alba 1; Gambadori, str. Com. di Mirafiori 19; Latrecchiana, v. Bordighera 20; Lorusso Vito, v. Rismondo 21.

Elettrodomestici

A.S.T.E., v. Lima 1; Elettroallarmi, v. Virle 19; Borin, v. Balme 47; Cazzola, v. Balme 47; S.A.T.E.T., v. Gandino 42; C.T.P., v. Mercadante 78/a; Frigorista, v. Virgilio 11; Redel, v. Valprato 15bis; Beltramo, c. Ciriè 37/b; C.R., [redacted] Cuneo 1/d; Italfrigo, v. Giotto 11/13; Riv. Elettronica, [redacted] Tassoni 62.

Radio-tv

La Radiotecnica, v. Bertola 57; Occhiena, v. San Quintino 44; Falsone, v. Pertinace [redacted] O.R.T., v. Tripoli 1; Follador, v. Frejus 100; Gammino, v. Malta 31/a; [redacted] Tecnica, v. Germonio 9; Cordero, v. Pietrino Belli 48; C.A.E., v. Breglio 29/bis; Fusaro, [redacted] Vercelli 67; Cata, v. Bajardi 2/f; Persano, v. Monti 19

Si decide stasera fra i sei finalisti il vincitore del concorso coreografico italiano

Vignale: danziamo, è tempo di premiare

Riconoscimento, fra gli altri, ad Acosta e ai Sosta Palmizi

Si decide stasera il vincitore del [redacted] coreografico di Vignaledanza, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Dei [redacted] partecipanti iniziali la giuria (presieduta da Gian Mesturino [redacted] composta da Luciana Savigna[redacted] Paolo Bortoluzzi e i solisti della Compagnia Teatro Nuovo di Torino) ne ha selezionati sei: June Gallagher (Compagnia Young Dancers di Torino); Laura Pulin de Logo (Compagnia Spaziodanza di Padova); David Sutherland (Sutherland Dance Company [redacted] Vimodrone - Mi); Gigliola Bellisario e Monica ed Elisabetta Farné (Gruppo Slapstick di Cremona); Raffaella Appetecchia (Compagnia «dal Balletto di Roma»); Lucy Brischi della Compagnia Teatro Danza della Città [redacted] Thiene - Vi). I sei finalisti presentano altrettante coreografie appositamente create per il concorso, in prima assoluta. Il vincitore riceverà un premio di 5 milioni di lire e [redacted] targa d'argento della Cassa di Risparmio di Torino.

Nel [redacted] della serata sarà anche consegnato il premio [redacted]gnaledanza '90: i premiati sono Mario Porcile, Philippe Braunschweig, Massimo Moricone, la compagnia Sosta Palmizi e Carlos Acosta. Per l'occasione [redacted] compagnia Sosta Palmizi [redacted]guirà «Polvere d'ombra» su musica di Mozart e «Suite da Morgana» su musiche di Lesmo e Colarelli, coreografie di Roberto Co[redacted]. Carlos Acosta interpreterà poi «Orfeo», musica di Gluck e coreografie di Massimo Moricone.

Uno sguardo ai cinque premiati: Mario Porcile è da [redacted]pre appassionato di danza: fondatore di accademie, scopritore di talenti, [redacted] fatto conoscere [redacted] pubblico italiano artisti come Vassiliev, Maximova, Roland Petit, Zizi Jeanmaire, Patrick Dupond, Maurice Béjart. Il riconoscimento di Vignale arriva dopo molte altre onorificenze.

Philippe Braunschweig è fondatore e presidente del Prix de Lausanne e della Fondation Béjart Ballet de Lausanne. Alla carriera [redacted] industriale ha sempre affiancato l'amore per la danza, dedicandovisi con la collaborazione della moglie Elvire Kremise, [redacted] passato brillante danzatrice.

Massimo Moricone, danzatore, coreografo, attore di cinema e teatro, ha danzato con le maggiori compagnie italiane e interpretato balletti di coreografi notissimi. E' attualmente collaboratore [redacted] Teatro Nuovo di Torino e di Elisabetta Terabust alla direzione della scuola di ballo dell'Opera di Roma.

Il gruppo dei Sosta Palmizi, nato nel 1984, [redacted] diventando uno dei più rappresentativi della Nuova Danza Europa. Reduci dall'importante esperienza di lavoro alla Fenice di Venezia [redacted] Carolyn Carlson, che li ha portati a creare un modo di la[redacted] collettivo, i Sosta Palmizi sono un raro esempio italiano di Teatro Danza.

Carlos Acosta, infine, è l'au[redacted] rivelazione di Vignaledanza. Cubano, appena diciassettenne, ha vinto quest'anno il Grand Prix de Lausanne. Il ballerino fa parte della compagnia del Teatro Nuovo di Torino. [r. s.]

Il gruppo dei Sosta Palmizi, uno dei rari esempi di teatro danza italiano

«Indiana Jones e l'ultima crociata» con Ford e Connery allo Zeta

Una scena del «Mahabharata» in programmazione all'Eliseo Grande

«Music Box-Prova d'accusa» con Jessica Lange all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 8000/rid. 6000	**Giù le mani da mia figlia** *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Dolenz (Usa* [redacted] - Prima o poi tutte le bambine di papà crescono... [redacted] poi diventano affascinanti giovani donne il padre rischia di perdere il [redacted] della ragione. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E, [redacted] 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingresso 8000/6000	**[redacted] chi parla** *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa* [redacted] — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha [redacted] incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. [redacted] **Commedia** Or.: [redacted]0; 18,[redacted]; [redacted]; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000	**Il Mahabharata (Poema indiano)** *di Peter Brook con Robert Langdon Lloyd, Bruce Myers, Vittorio Mezzogiorno (G. B. '89)* — Nel poema più [redacted] della letteratura indiana, agli albori del mondo stirpi di eroi e semidei lottano per la supremazia. N. V. 2h 48' **Epico** Or.: 21,15 (Aria condizionata)
Eliseo Blu piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000	**Strada senza ritorno** *di Samuel Fuller con* [redacted] *Carradine, V. Vargas, A. Ferreol (Francia)* — Diventato per amore un barbone senza voce, un ex [redacted] cerca la via [redacted] riscattare il passato in [redacted] e delirante metropoli. N. V. 1h 35' **Drammatico** Or.: 19,20, 21,10; 23 (Aria condizionata)
Eliseo Rosso piazza [redacted], Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 5000	**Ho sposato un fantasma** *di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin, Richard Libertini (Usa '89)* — Un avvocato scapolo dalla vita senza regole e preconcetti si trova di fronte a un caso più matto di lui: dare l'eredità a [redacted] fantasma. N. V. 1h 37' **Commedia** Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)
Empire p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.[redacted], Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 8000	**Non siamo angeli** *di Neil Jordan con Robert De Niro, S*[redacted] *Penn (Usa '89)* - [redacted] uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un p[redacted] tranquillo. Per sfuggir[redacted] che si travestono da preti. N. V. 1h 53' [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO [redacted] Po 21, Tel. 839 75 02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingresso 8000	**Piccoli equivoci** [redacted] *Ricky Tognazzi* [redacted] *Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli (Italia)* — Gruppo [redacted] in un interno. Liti, [redacted] tradimenti e riconciliazioni tra le quattro [redacted] di [redacted]ma sul palcoscenico. N. V. 1h 25' **Commedia** Or.: 18; 19,30; 21; 22,30
[redacted] 1 via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000	**[redacted]za esclusione [redacted] colpi** *di N. Arnold con J. C. Van Damme,* [redacted]*ò, L. Ayres (Usa '89)* — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong [redacted] parteciperà al torneo [redacted] sanguinoso [redacted] Fu. N. V. 1h 33' **Avventura** Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata)
Nazionale 2 via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/rid. 5000	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vivne Anderson, C. Janisse (Italia '89)* — Due sorelle: una bella e spregiudicata, l'altra introversa [redacted] agli studi sociali. Tra loro tensioni, violenze e polvere bianca. V.M. 18 1h 15' **Erotico** Or.: 15; 16,30; [redacted], 19,30; 21; 22.30 (Aria condizionata)
Olimpia 1 via Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingresso 8000	**Sepolti vivi** *di G. Kikoine con R. Vaughan, D. Pleasence (Usa '89)* — La vita regolare di una scuola femminile è sconvolta dai mi[redacted] nei sotterranei. L'[redacted] è in realtà u[redacted] come ben sa qualcuno.. V. M. 14 1h 30' **Horror** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata)
Olimpia 2 [redacted] Arsenale 31, Tel. 53.24.[redacted], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, [redacted]	**Music Box (Prova d'accusa)** *di C. Costa-Gavras con J. Lange,* [redacted] *Mueller-Stahl (Usa '89)* - Un uomo perbene immigrato in America è [redacted]to di essere un ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' **Drammatico** Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30 (Aria condizionata)
Zeta via Colleasca 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000	**Indiana Jones e l'ultima crociata** *di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa)* — [redacted]. Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura** Or.: 20,15; 22,30

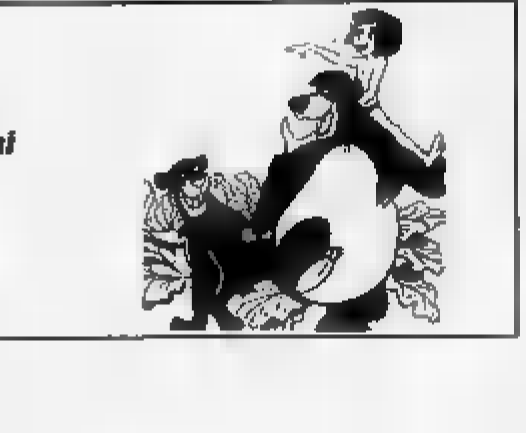
ALTRE VISIONI

Ambra via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)	**Always - Per sempre** di S. Spielberg con R. Dreyfuss, [redacted] Hunter, J. Goodman Or.: 20,30, 22,30
Arena [redacted] To esposizioni (tel. 669.0786)	**L'attimo fu[redacted]** di P. Weir, con R. Williams, [redacted] Hawke. [redacted]. 21,45; 24
Selene d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874 171)	**Ore 10: Calma piatta** di Philip Noyce. Or.: 20,15; 22,30
Drive-In v. Valenza ang. v. Genova (tel. 630 060)	**Le avventure [redacted] barone di Munchausen** di Terry Gilliam. Or.: 22; 24. (Al cinema in auto)
Cortile Rettorato via Po 17 (tel. 839 7502)	**Johnny il bello** regia W. Hill, con M. Rourke, E. Barkin. Col. Non vist. Or. 22. Ingresso 5000

PRIME VISIONI

Adua 200 c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4/Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 5000	**Oltre la vittoria** *di Robert M. Young con Willem Dafoe, Robert Loggia, E. J. Olmos (Usa* [redacted]*)* — Un pugile greco di origine ebrea internato nell'inferno di Auschwitz riesce a sopravvivere lottando di boxe per i propri aguzzini. N. V. 2h **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata)
Adua [redacted] c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4/Bus 50/51, Ingr. 8000/rid. 5000	**Sogni** *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Scorsese (Giappone '90)* — In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 20,15; 22,30 (Aria condizionata)
Centrale via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 5000	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski con Ewa Blaszczyk, Piotr Machalica, Jerzy Stuhr (Polonia '88)* — La tormentata cronaca di un adulterio (9), il sospetto reciproco di due fratelli eredi di una fortuna in francobolli rubati (10). N. V. 1h 55 **Drammatico** Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

Al cinema con i bambini [redacted] serata in allegria



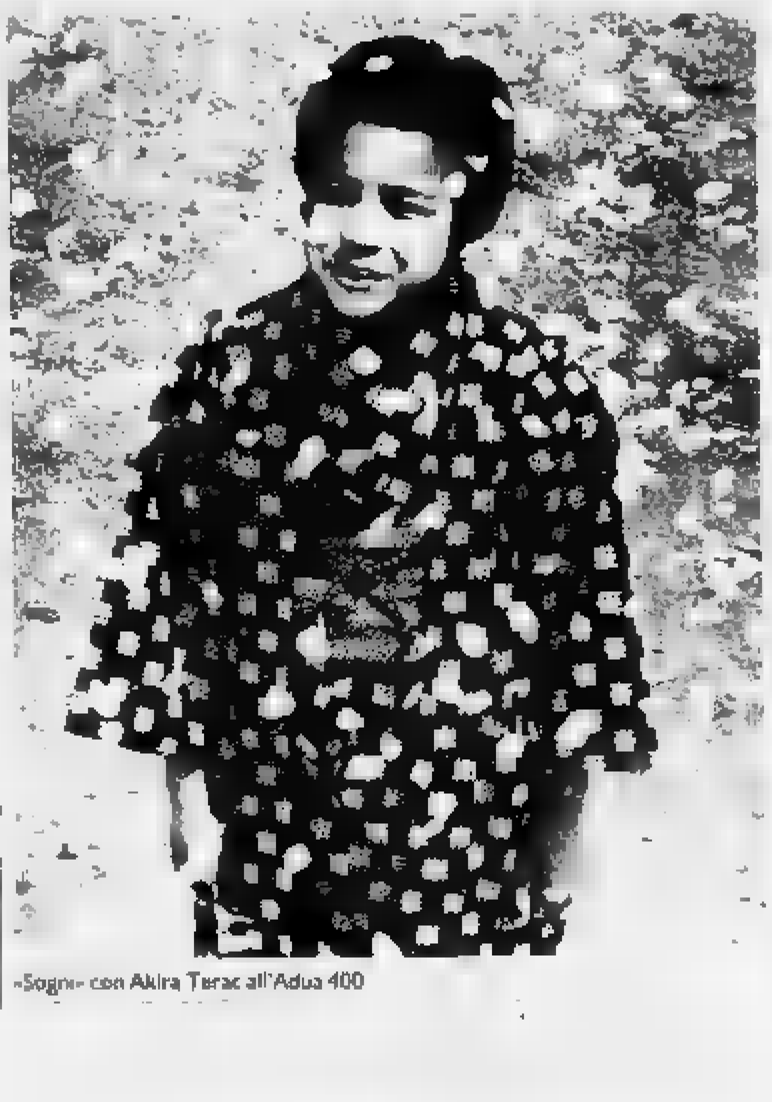
ASSOCIAZIONI CULTURALI

[redacted] via [redacted], Tel. 871.040, Tram 15, Ingresso L. [redacted]	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.
Massimo [redacted] via Montebello 8, Tel. 871 [redacted], Tram 15, Ingresso L. 5000	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.
Massimo Tre [redacted] 8, Tel. 871.[redacted], Tram 15, Ingresso L. 5000	Chiuso per ferie. Riapertura 1 settembre.

TEATRI

Cortile Circ. 5 via Stradella 192/d, [redacted] 220.1430	**Sere d'estate 1990 - Per Torino** Città di Torino Ass.to Cultura/Circ. 5, stasera ore 21,30 A[redacted] teatro presenta **Mario Zucca** [redacted] «Madre che [redacted]», (fino al 3-8). Inf. Tel. 771.02.25 - 741.31.27
Nuovo corso M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552, Bus 42/47/67	**Nuovo - Vignaledanza [redacted]** XII Festival internazionale a Vignale Monferrato. [redacted] ore 21,30, V concorso coreografico [redacted] Vignaledanza '90. Ospiti: Sosta Palmizi. Inf. 011 / 650.5547 - 011 / 669.0668 - 0142 / 923.432

«Le avventure del barone di Munchhausen» al Drive In



«Sogni» con Akira Terao all'Adua 400

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [redacted]. Sacchi 18, t. 511.283. **Ispirazioni sessuali**, [redacted] Serena, R[redacted] Jeremy, My Lin. Col. Viet. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **Folli notti di piacere**, con Janio Gillis, Mira Hartley. Ap. 15; ult 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15. Riposo.

[redacted] R. Margherita 108, t. 521.23.85. **In[redacted] di mia moglie**, con C. Grosso, R. [redacted]. [redacted] Viet. 18. No stop dalle [redacted]; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.534. **Bagno di donna**, con Erik Edwards, Jennifer West. Ap. ore 14,30; ultimo 22,30.

MAIOR Lgo [redacted] Cesare 108, t. 287.974. **Le infermiere dell'amore**, con Taja Rae, Ginger Lynn. Col. viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL [redacted] P. Tommaso 5, tel. 650.54.70. Chiuso [redacted] ferie.

[redacted] c. [redacted] Margh. 123, t. 436.20.92. 1ª vis. [redacted]**elle l'infedele**, con [redacted]vizat Albone. Ap. [redacted]; ult. [redacted].

[redacted] v. S. [redacted], [redacted]. 487.765. **Delirio lungo e profumato**. Ap. [redacted]; ult. 22,30. Ingr. [redacted].

[redacted] v. N[redacted] 170, t. [redacted]98.3617. **Le magnifiche porcelline**, con C. Karson, E. Boyer. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. Buozzo 6, t. [redacted]. **Amore dal vivo**, con Jennifer West, [redacted] Lube. Color. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo [redacted]. Ingr. [redacted].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

[redacted]
[redacted] **Music [redacted] (Prova d'accusa)**

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: chiuso per ferie

CASCINE[redacted]
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. [redacted] Nuovo cinema Paradiso

[redacted]**IERI**
MARYLIN: chiuso per ferie
[redacted]**RI:** riposo

[redacted]**IVASSO**
CINECITTA': Crimini e misfatti
MODERNO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

CIRIE'
NUOVO: chiuso per ferie

[redacted]
[redacted] **Tremors**
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: Nato il 4 luglio
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

[redacted]
MARGHERITA: chiuso per ferie
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: chiuso per restauri

[redacted]
ABCINEMA: riposo
BOARO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie

[redacted]
[redacted] **CASTELLO:** chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: [redacted] erotico

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: California Skate
RITZ: chiuso per ferie
[redacted]**A:** [redacted]**lla ricerca dell'assassino**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: Nuovo cinema Paradiso

SUSA
CENISIO: Black rain

TORRE PELLICE
TRENTO: L'attimo fuggente

Dopo l'accordo con Bonn l'unificazione tedesca potrebbe essere anticipata a ottobre

«E' una truffa il patto elettorale»

Ddr, protestano i piccoli partiti

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Una buona giornata per la Germania? Wolfgang Schäuble, ministro degli Interni ■ Bonn ■ capo della delegazione tedesco federale per ■ trattative con la Ddr, si è mostrato soddisfatto del risultato raggiunto: il trattato elettorale tra le due Germanie è stato siglato ieri mattina. Superato l'ostacolo insidioso della legge elettorale, l'unificazione tedesca potrebbe prendere ritmi ancora più rapidi di quelli previsti. Già a ottobre o a novembre potremmo vedere una Germania unita. Tutto dipende dalla Ddr, che in base all'articolo ■ della Costituzione federale ha diritto in ogni ■ di dichiarare la propria adesione alla Repubblica Federale.

Il trattato elettorale sul quale si ■ trovati d'accordo i grandi partiti, prevede un'unica legge elettorale (quella della Repubblica Federale naturalmente) per entrambe le Germanie. Il quorum ■ 5 per cento e la possibilità di alleanze di liste. I collegamenti di liste, anche dette scherzosamente «procedure a cavalluccio», dovevano essere ■ stratagemma per permettere ai partiti minori di superare l'ostacolo ■ 5 per cento, portati in gruppo dai partiti più forti. In realtà ■ è ■: attualmente i partiti per i diritti civili, come Neues Forum ■ Alleanza '90, che hanno contribuito in prima persona alla rivoluzione pacifica della Ddr, rimangono tagliati fuori da un parlamento pantedesco.

Di questo devono ringraziare ■ tutta probabilità la visita lampo che De Maizière ha fatto a Kohl nei giorni scorsi in gran segreto. Infatti il paragrafo sulle alleanze ■ liste specifica che sono consentite solo ■ partiti che non si fanno concorrenza tra loro. In altre parole ■ i Verdi occidentali decidono di unirsi ai Verdi orientali ■ possono anche prendersi «a cavalluccio» i partiti per i diritti civili, in quanto presentandosi nelle stesse circoscrizioni elettorali sono in ■ concorrenza fra loro. Konrad Weiss di «Alleanza '90» ha già annunciato che farà ricorso alla Corte Costituzionale a Karlsruhe per oltraggio al principio di uguaglianza. Oskar Lafontaine, avversario ■ ■ per la Cancelleria, ha addolcito la pillola dichiarando che la Spd metterà ■ disposizione dei movimenti per i diritti civili, ■ posti sulle proprio liste.

In realtà questo è il prezzo che i socialdemocratici e i liberali hanno dovuto pagare ■ Kohl. La «Lex Csu», ■ è stata chiamata questa clausola del trattato elettorale, ■ infatti ad esclusivo beneficio della Csu, il partito fratello della Cdu, che è il più stretto alleato di Kohl nella coalizione governativa: questi due partiti che si presentano uno in Baviera e uno nella Ddr non ■ no in ■ I democristiani ■ cambio avevano ceduto sulla questione del quorum ■ 5 per cento e sulle votazioni uniche per le due Germanie. Peccato che chi ci vada di mezzo siano proprio i movimenti democratici ■ cittadini.

L'altro grande scontento è la pds ■ Gregor Gysi, ■ della Sed di Honecker. Gysi, che si vuole unire a Alleanza '90 nel ricorso alla Corte Costituzionale, ha parlato di «manipolazione delle elezioni». Konrad Weiss invece prevede un futuro roseo per la Pds. «Il potenziale di scontento continua ad aumentare nella Ddr -, ha detto il parlamentare di Alleanza '90 -, se le cose vanno avanti ■ ■ pds prenderà ■ 30% dei voti della Ddr».

Più si si ■ alla data dell'unificazione tedesca, più si ha l'impressione ■ trovarsi di fronte a due fronti contrastanti. Da una parte c'è la Ddr che si sente afflitta dall'ingiustizia ■ destino che le ha fatto vivere 40 anni di restrizioni invece dei 40 anni di benessere dei tedeschi occidentali. Proprio ■ giorni scorsi il ministro delle Finanze della Ddr Romberg ha chiesto ulteriori fondi alla Repubblica Federale, affinché ■ Ddr non diventi «ospizio dei poveri della ■va Germania. [f. p.]

I ministri degli Esteri delle due Germanie siglano il trattato sulle elezioni

TERRORISMO

Estradata leader della Raf

BONN. Il magistrato tedesco occidentale che si occupa dell'inchiesta sul rapimento e l'omicidio dell'allora presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer avvenuto nel 1977, ha eseguito ieri l'ordine di arresto per Silke Maier-Witt, estradata dalla Ddr. Lo ha comunicato un portavoce della magistratura ■ Karlsruhe, precisando che le accuse per ■ delitto Schleyer contro la Maier-Witt appartenente alla Rote Armee Fraktion sono ormai cadute ■ prescrizione, mentre sono confermate le altre accuse per terrorismo.

La donna, che ha quaranta anni, era stata arrestata il 18 giugno nella Ddr con altri militanti dell'organizzazione terroristica che avevano trovato rifugio all'Est. Dopo la caduta del regime comunista, è stata consegnata alle autorità giudiziarie di Karlsruhe. [Ansa]

Carlos Menem

«Ci vuole la pena di morte»

■ AIRES. Nonostante l'opposizione di numerosi settori religiosi e politici, il presidente argentino Carlos Menem ha presentato l'altro ieri sera ■ Parlamento un disegno di legge che prevede l'applicazione della pena di morte ■ alcuni delitti. Tra questi l'uccisione di persone rapite ■ violentate e altri connessi con il traffico di stupefacenti.

La presentazione del controprogetto è ■ decisa ■ Menem ■ settimana scorsa, dopo aver appreso la notizia della morte del figlio di ■ ■ dirigente sindacale, rapito qualche giorno prima. In passato la pena capitale ■ stata in vigore in Argentina durante i regimi militari.

Contro la sua applicazione si ■ espressi esponenti della Chiesa cattolica e di altre religioni, dirigenti di organizzazioni umanitarie e rappresentanti di partiti politici ■ i quali alcuni appartenenti al peronismo al governo. Secondo gli osservatori è probabile che l'iniziativa del presidente venga respinta dal Parlamento. La maggioranza dei parlamentari, compresi quelli del partito giustizialista ■ governo, si è già detta contraria.

In effetti, per poter applicare la pena di morte, l'Argentina deve denunciare la convenzione interamericana dei diritti umani ed ■ patto delle Nazioni Unite sui diritti civili ■ politici, a cui aderisce. [Ansa]

MONDO

BUDAPEST
■ «Sosterremo ■ secessioni in Urss»

L'Ungheria è pronta a stabilire rapporti diplomatici con quelle repubbliche sovietiche che dovessero staccarsi da Mosca. Lo ha lasciato intendere in un'intervista al quotidiano «Magyar Hirlap» l'assistente segretario di Stato agli Esteri Istvan Monori. «Inoltre saremmo disponibili a ogni tipo di collaborazione con questi Stati, di cui sosteniamo pienamente il desiderio di indipendenza», ha aggiunto. «I problemi che si sono manifestati in Unione Sovietica sono ■ la prova del fallimento di un sistema socio-economico irrealizzabile e costituiscono un fenomeno che porterà a ■■ nuovo ordine sociale in quella parte del mondo». [Ansa]

MOSCA
■■■ Nasce il sindacato dei poliziotti

La polizia e altri gruppi delle forze dell'ordine di varie città sovietiche hanno creato un loro sindacato indipendente, per «difendere gli iscritti dagli arbitrii delle autorità». Lo ha scritto ieri la «Komsomolskaya Pravda». Il nuovo sindacato, che farà parte dei sindacati socialisti indipendenti dell'Urss, rappresenta 116 sindacati territoriali, di 36 città, conclude il quotidiano. [Ansa]

■■■■
■■■ Indipendente il ministero degli Interni

Un accordo in base al quale il ministero dell'Interno estone viene ad essere completamente subordinato al governo della Repubblica di Estonia è stato firmato ieri a Mosca dal primo ministro estone Edgar Savisaar e dal ministro dell'Interno sovietico Vadim Bakatin. Lo ha reso noto l'agenzia d'informazioni estone Ena. Savisaar ha compiuto una visita di ■■ giorno nella capitale sovietica e ha avuto ■■ colloquio di tre ore con Bakatin. L'accordo prevede ■■ l'altro che ■ Repubblica estone si assumerà l'intera responsabilità dell'ordine pubblico sul proprio territorio e provvederà a finanziare il ministero dell'Interno con un bilancio annuo di 40 milioni di rubli. Le truppe del ministero dell'Interno sovietico potranno essere impiegate sul territorio estone soltanto ■■ richiesta del governo della Repubblica. Savisaar ha sottolineato che si tratta del primo accordo ■■ genere che sia stato firmato da Mosca. Durante ■ sua visita, il primo ministro si è incontrato anche ■■ altri esponenti sovietici. Saavisar non ha voluto precisare chi siano stati i suoi interlocutori. ■ è però appreso che uno di essi ■■ il ■■■ del Kgb, Vladimir Kruichkov. [Ansa]

■■■■
■■■ La ■■■■■ commercerà ■■■ Israele

Senza aspettare il ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Urss ed Israele (interrotte nel 1967, per la guerra dei sei giorni), la Moldavia, piccola repubblica sovietica confinante con la Romania, ha deciso di avviare rapporti commerciali diretti ■■■ Israele. Lo ha scritto ieri il quotidiano governativo «Izvestija». Ad aprire la strada allo stabilimento di rapporti commerciali moldavo-israeliani, continua il giornale, ■ stata la «associazione per la cooperazione ■■■■■■■ tra la Moldavia ed i Paesi stranieri», appena creata a Kisciniov, capitale della repubblica. Tra i primi ad entrare in contatto ■■■ la neonata associazione ■■■ stati degli uomini di affari israeliani che, aggiunge ■ quotidiano, dopo una visita a Kisciniov, si ■■■ detti disposti ad acquistare in Moldavia vino rosso, spumante, oggetti di produzione artigianale, offrendo in cambio alla repubblica impianti industriali per la lavorazione della frutta, ■■■ legumi ■ della carne, nonché merci varie che sono di difficile reperimento in Moldavia. [Ansa]

MOSCA
■■■ ■■■■ ucraina ■■■■■ statua di Lenin

Le autorità della città ucraina di Chervonograd hanno fatto smantellare il monumento a Lenin, disponendo l'abbattimento entro tre giorni della statua: lo ha riferito la Tass, precisando che le decisioni sono state assunte ieri nel corso ■ una riunione straordinaria del consiglio comunale. L'agenzia sovietica riferisce inoltre che la procura regionale, che ha sede nella vicina Leopoli, ha giudicato illegale ■ delibera del consiglio comunale, ordinandone l'annullamento: «La decisione viola la legislazione ucraina in materia di tutela dei monumenti storici e culturali», ha reso noto l'ufficio della procura. Un'altra città ucraina, Ternopol, aveva già disposto nei mesi scorsi lo smantellamento e la vendita dei monumenti a Marx ■ Lenin; nelle ultime settimane una ventina di monumenti ai padri del socialismo sono stati abbattuti o danneggiati ■■ Georgia e Lituania. [Agi]

Cade un altro simbolo del potere sovietico, ma i vecchi controllori non spariranno del tutto

Mosca scopre il gusto della stampa libera

In vigore la legge che abolisce l'onnipresente ufficio censura

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

E' caduto un altro simbolo del vecchio potere sovietico: dall'altro ieri la vecchia censura, il Glavit, si chiama Ufficio per la difesa dei segreti di Stato nei Giornali. La censura ha chiuso i battenti spazzata via da una legge più liberale sulla stampa. Il gigante sovietico ha fatto un nuovo passo avanti sulla strada della democrazia di tipo occidentale, anche se alcune norme del nuovo regolamento potrebbero ancora concedere ai burocrati la possibilità di applicazioni restrittive.

Mentre molti giornalisti sovietici festeggiavano «un nuovo giorno ■ libertà», i vecchi funzionari della censura erano impegnati ■ cambiare la vecchia targa dell'ufficio con una fiam■■■ ■■ su scritto: «Consulenti per l'informazione pubbli■■■». I vecchi timbri di gomma che stampigliavano ■ laconica scritta «Consentito» adesso imprimono sulla carta: «Non divulgato alcun segreto di Stato».

DECRETO GORBACIOV

L'Uzbekistan disarma le milizie

MOSCA. ■ governo dell'Uzbekistan ha annunciato ieri disposizioni in attuazione del decreto del presidente sovietico Michail Gorbaciov di sequestrare armi ■ munizioni in possesso dei gruppi nazionalisti. Il Consiglio dei ministri uzbeko ha infatti dato ordine ai comuni di sequestrare ■■■ le armi rubate.

Finora in Uzbekistan ■■■ state sequestrati o consegnati volontariamente 3685 fucili, e ciò ■ avvenuto prima del decreto di Gorbaciov, emanato ■ 26 ■ luglio, con cui si dava ai gruppi ar■■■ ■ tutta l'Unione Sovietica 15 giorni di tempo per sciogliersi e consegnare le armi. ■ ■ trattato dell'ultima iniziativa di Gorbaciov per cercare di venire a capo delle violenze etniche nelle Repubbliche del Caucaso meridionale ■ centroasiatiche. Il decreto Gorbaciov è stato accolto in maniera diversa da Repubblica a Repubblica. Il parlamento armeno e quello georgiano si erano espressi per una sua sospensione. I nazionalisti armeni nei giorni scorsi ■■■■ affermato che la loro decisione riguardava anche il Nagorny-Karabakh, l'enclave a maggioranza ■■■■ amministrata dall'Azerbaigian. [Agi]

Quando a Mosca ancora non si parlava di glasnost, i censori avevano fior di uffici in tutti i principali giornali del Paese.

Loro compito ■■ di passare al setaccio qualsiasi articolo, ■■■ soltanto per verificare se ci fosse la violazione di qualche segreto militare o economico, ■■■ anche per evidenziare ■ stroncare qualsiasi deviazione ideologica o politica dalla linea del partito comunista. Senza il loro timbro ■■ articolo ■■■ poteva prendere la strada della tipografia.

Nonostante la nuova legge, molti dei vecchi censori resteranno al loro posto di lavoro. La nuova legge proibisce la divulgazione di segreti di Stato, gli appelli ■ sovvertimento dell'ordine costituzionale, le espressioni di odio nazionalistico o religioso, la diffusione di materiale pornografico. Con uno stipendio concordato, la maggior parte dei vecchi censori avranno la fun■■■ di consiglieri dei direttori sugli articoli scabrosi, quelli che una volta pubblicati potrebbero causare problemi legali.

«La censura ■ ■■■■ abolita ma il Glavit ■■■ ■ sparito - ha detto il ministro dell'Informazione della Repubblica Russa Michail Poltoranin che prima di diventare ministro era stato direttore di quotidiano -. I censori stanno cercando ■ riciclarsi. Speriamo ■ arrivare al punto di farne a meno del tutto». La nuova legge non obbliga i direttori ad accettare la consulenza dei nuovi consulenti per l'informazione. In linea ■ principio potrebbero anche cacciarli dai gi■■■li. Probabilmente molti dirigenti preferiranno non dover decidere ■ soli che cosa si debba considerare un segreto di Stato. «Non pretendiamo che ■ piena libertà di stampa arrivi in un giorno - ha detto Jadviga Juferova del giornale giovanile ■■■ partito comunista Komsomolskaya Pravda -. Non siamo sicuri di riuscire ■ trovare un accordo ■■■ quelli del Glavit, è da un po' di tempo che ormai pubblichiamo pezzi senza sottoporli alla loro approvazione».

Lo Juferova cita la recente intervista al generale «ribelle» del Kgb Oleg Kalugin, che, secondo il governo, avrebbe contenuto segreti di Stato sull'attività sovietica ■ spionaggio all'estero. [e. st.]

Dopo il dossier di «Libération» sul figlio, rivelazioni del «Canard»

Altri peccati in ■■■■ Mitterrand

Anche il nipote nei guai: speculazione edilizia

■■■■
■■■■■■■■■■■■

Nuovi guai in famiglia per Mitterrand. Dopo le contestate imprese africane del figlio Jean-Cristophe, ■■■ tocca ■ nipote Olivier, sorpreso in flagrante speculazione edilizia da «Le canard enchaînè». L'Eliseo non ha commentato la storia, né sembra presumibile che intenda farlo, ma certo la Francia non perdona queste birichinate domestiche nel clan mitterrandiano.

La storia inizia nel 1985, quando la società immobiliare di Olivier, Nouveaux Constructeurs, rileva per tre miliardi circa ■■ palazzo di rue Greffhule. E' nell'VIII Arrondissement, forse il più chic in assoluto visto che vanta gli Champs Elysées e la stessa residenza presidenziale. Ma c'è un guaio: su 2888 metri quadrati disponibili, il piano regolatore ne destina solo 538 a uffici. Olivier Mitterrand sa che in questo «triangolo d'oro» fra la Senna e l'Etoile, il valore d'un appartamento raddoppia - toccando gli 11 milioni per mq - se i locali possono ospitare attività terziarie. Così insiste, sollecitando una deroga. Gliela ottiene Gérard Bellebau, capo di gabinetto nella prefettura parigina, ■■ personaggio non cristallino visto che si trova attualmente in carcere per aver concesso licenze edilizie irregolari dietro tangente. Gli 850 mq supplementari inglobati non soddisfano ancora l'acquolina di Mitterrand jr, il quale - scrive la rivista - tra l'87 e l'89 sfratta tutti gli inquilini, salvo uno, ristrutturando lo stabile. Obiettivo: uffici grandiosi da affittare al migliore offerente.

Aveva una qualche autorizzazione per trasformare in paradiso «burotico» tutti quegli alloggi? No. Qualcuno si accorge della manomissione e segnala la ■■■ a François Lebel, un negoçiliste che guida l'VIII Arrondissement. L'affare pare risolversi amichevolmente c■■ un impegno di Olivier per reintegrare una ■ più famiglie. A questo punto, sentendosi doppiamente coperto - Bellebeau ■ Lebel - nell'agosto scorso ■ giovane Mitterrand inoltra regolare domanda per le ristrutturazioni già compiute. Qualcosa finalmente s'inceppa davvero, o forse la pratica giunge sul tavolo d'un funzionario che ignora i favori dovuti a un ■ illustre cognome. La municipalità, dunque, boccia non ■■■ le ultime concessioni ma anche i privilegi ricavati dal capo-gabinetto. L'affaire potrebbe avere nuovi sviluppi a breve, se verranno accolti i ricorsi di Mitterrand jr, tuttavia - ora che la vicenda si fa pubblica - un esito favorevole per il richiedente sembra difficile. [e. bn.]

L'arcivescovo nero di Atlanta aveva un'amante

Alto prelato si dimette In Tv la ■■■ love-story

ATLANTA. E' stato il timore che venisse scoperta la relazione che intratteneva da due anni ■■■ una donna che ha trent'anni meno di lui a indurre alle dimissioni l'arcivescovo di Atlanta Eugene Marino, primo arcivescovo nero degli Stati Uniti: lo ha rivelato ■ vescovo James Lyke, che regge provvisoriamente l'incarico, e che ha detto ■ parlare su richiesta dell'arcivescovo (che aveva rinunciato il 10 luglio motivando il suo gesto con ragioni di salute e con la necessità ■ «rinnovamento spirituale e controlli medici»).

La notizia della relazione ■■ prelato cinquantaseienne con la giovane Vicki Long, operatrice ecclesiale della ■■■ comunità, era stata data poco prima della rete televisiva Waga-Tv, che rivelava che Marino ■■■nteneva la ragazza fornendole 1500 dollari ■ mese (un milione 800 mila lire), e che l'aveva aiutata a comprarsi la casa; prima di un viaggio in Messico, inoltre, il prelato ■■■■ acceso un'assicurazione sulla vita della quale era beneficiaria la Long.

La Long (che ha oggi 26 anni) ha fatto ■■■■ ■ un sacerdote, accusandolo di essere il padre della bambina che aveva ■■■■ al mondo l'anno prima e chiedendo un risarcimento di 2 milioni 300 mila dollari; la diocesi provvede al mantenimento della piccola, ■■■ga che il reverendo Donald Kehoane sia suo padre (come hanno stabilito le analisi del sangue).

Le signore non ha voluto rilasciare dichiarazioni, e si ignora dove si trovi attualmente l'arcivescovo Marino; la rivelazione è ■■■ accolta con incredulità dai fedeli di Atlanta.

Katherine Woodyard, ex direttore dell'arcidiocesi ha detto: «Per quello che ne so, ■ malato; questo ci ha detto, ■ questo credo». [Agi]

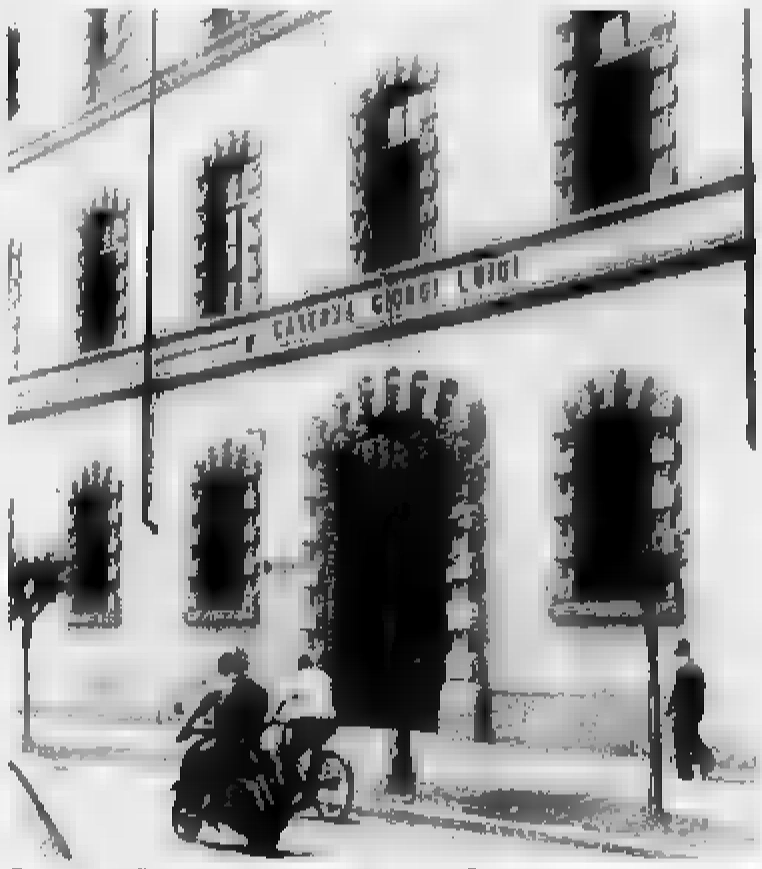
Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [redacted]
Via Carducci [redacted]
Tel. (02) 85.961
[redacted] TORINO
Corso [redacted]. d'Azeglio 60
[redacted]. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
[redacted] STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE [redacted]
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Venerdì 3 Agosto 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

CAREZZANO



La polveriera [redacted] chiudendo

La conferma è venuta da [redacted] comunicazione che il ministero [redacted] Difesa ha fatto al sindaco. Abbandonato [redacted] deposito di munizioni dell'esercito, ora c'è [redacted] timore che la caserma di fanteria di Novi Ligure (nella foto) segua la stessa sorte. SERVIZIO A PAGINA 2

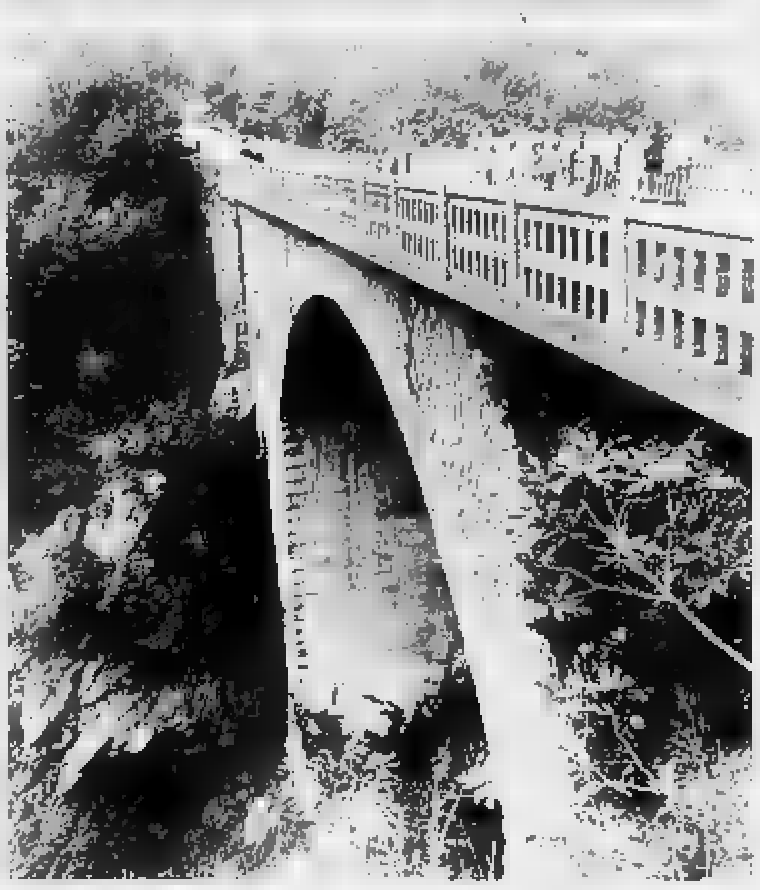
SCAGIO[redacted]OANZATA

Il casalese Roberto Cane, [redacted] carcere per l'omicidio degli anziani zii di Varengo, continua ad insistere nella [redacted] versione iniziale: «Lei non ha fatto nulla. Non era presente al momento del delitto». Lo ha ripetuto anche al magistrato del tribunale dei minori di Torino che [redacted] occupa della ragazza, Antonella Milletari, 17 anni: «Antonella ho visto solo quando ho colpito lo zio e l'ho gettato [redacted] terra. Poi è scappata». Cane, che sostiene di non aver premeditato il delitto, ma di averci «pensato durente [redacted] tragitto [redacted] auto», [redacted] addossa ogni colpa: [redacted] aver ucciso gli zii a bastonate e di averli seppelliti alla meglio con terra e frasche. «Non volevo uccidere. Mi interessavano solo i soldi», ha detto. Il giovane avrebbe ritrovato Antonella sulla strada del ritorno, dopo l'omicidio, quando l'ha caricata in auto per tornare nella loro cascina di regione Baraccone. Intanto Piero Fornari è stato incaricato di eseguire la perizia psichiatrica sul giovane. Riferirà le sue conclusioni il 18 ottobre. Dovrà stabilire se Cane al momento del delitto «era incapace di intendere e di volere» e [redacted] è «socialmente pericoloso». SERVIZIO A PAGINA 3

FRA DOLCINO: SCOPERTE

Si cercano le tracce di Fra Dolcino e della sua ribellione armata all'autorità papale, [redacted] una campagna [redacted] scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte di Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella [redacted] Rupella, a 890 metri di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo [redacted] Vercelli, fece costruire nei primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo della setta eretica degli Apostolici, attestata [redacted] Trivero, sul monte Rubello. Sono i [redacted]ti di [redacted] costruzione di otto metri di diametro scoperti nelle settimane scorse durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam. Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia e del mito, per studiare [redacted] movimento che si ispirava al Vangeli, per iniziative del ministero dei Beni Culturali è nato il progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici; la resistenza in Val Sesia e Biellese». Il piano prevede l'istituzione [redacted] una parco archeologico e l'organizzazione sistematica d' campagne [redacted] scavo a più ampio respiro in tutti i luoghi toccati [redacted]gli eretici. Emanuela Monti A PAGINA 8

TRAGEDIA DELL'AIDS



Cronaca di amore e di morte

Cronaca di un sentimento coraggioso [redacted] pieno [redacted] dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata [redacted] un ponte su un torrente. Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids, che muore [redacted] giorno dopo. [redacted] Neirotti A [redacted] 6

[redacted]

In Val Borbera
Record di [redacted] ventinove i colpi [redacted] un [redacted]

Prese [redacted] mira abitazioni isolate, ma anche le automobili lasciate [redacted] sosta nella zona delle «Strette» da chi [redacted]rca refrigerio nel torrente Borbera. I carabinieri consigliano prudenza.

A PAGINA 4

A Lunassi
In [redacted] antiche stampe [redacted] foto d'epoca

Sono alcune delle proposte [redacted] Circolo lunassese per promuovere la Val Curone. Non mancano gli appuntamenti gastronomici, giochi [redacted] squadre e proiezioni di diapositive.

Situazione sotto controllo per ora, ma ci si prepara all'emergenza
Ospedali, i rischi d'agosto
Ad Alessandria turni di 42 ore alla settimana per tenere aperti tutti i reparti
Polemiche per l'ambulanza di traumatologia. Ridotti i posti letto a Tortona

ALESSANDRIA. Costerà forse «sangue, sudore [redacted] lacrime», [redacted] l'assistenza sanitaria sarà garantita anche durante agosto, per definizione il [redacted] delle ferie. Lo assicurano i responsabili degli ospedali della provincia, anche [redacted] alcuni poi confessano che la loro promessa si basa su un equilibrio precario e basterebbe il raffreddore fuori programma di un dipendente a vanificare ogni sforzo.

Ad Alessandria, all'ospedale Santi Antonio e Biagio, finora tutto procede in modo regolare. Non sono stati chiusi reparti, non mancano i medici, almeno non più del solito. Se tutto andrà per il meglio [redacted] non [redacted] saranno assenze impreviste, si potrà superare il periodo critico delle ferie (che comprende, sottolineano alla direzione sanitaria, anche [redacted] di settembre). Altrimenti si dovrà procedere ad accorpamenti tra i reparti.

Fortunatamente i ricoveri e soprattutto l'attività ambulatoriale d'estate, in tutta la provincia, calano leggermente. Ad Alessandria scarseggiano, come del resto ovunque, gli infermieri, ma per garantire l'assistenza necessaria, dice il direttore sanitario, nessuno ha dovuto rinunciare alle ferie. E' vero però che in alcuni casi sono stati istituiti i «turni in quarta», e questo significa lavorare 42 ore alla settimana [redacted] delle 36 previste dal contratto.

E poi, proprio in questi giorni, è stata riattivata, dopo tre anni, l'ambulanza traumatologica del Dea. E' un mezzo di soccorso attrezzato per la rianimazione, con [redacted] bordo un medico e un infermiere, che interviene, in caso di incidenti gravi, su richiesta di Croce Rossa, Croce Verde, vigili urbani, polizia, carabinieri [redacted] vigili del fuoco. Un fiore all'occhiello, insomma, che pure ha le sue spine, in questo caso rappresentate dal malumore, neppure troppo segreto, degli operatori del Dea. C'è chi osserva, infatti che sull'ambulanza dovrebbe esserci un medico specializzato e non un generico, mentre si lamenta anche l'aggravio di lavoro per un servizio già sotto organico.

Anche al Santo Spirito di Casale si riesce, sia pure a fatica, a mantenere tutti i reparti aperti. Una normalità appesa un filo, che qualsiasi inconveniente può far saltare. E il ritornello [redacted] sempre lo stesso, mancano gli infermieri, solo ieri ne [redacted] andati in pensione quattro. [redacted] aiuto è venuto dalla chiusura del reparto [redacted] degenza a Moncalvo, il cui personale infermieristico [redacted] ausiliario ha potuto così essere utilizzato a Casale.

«Isole felici» sono Acqui, dove grazie a un piano ferie programmato tutto è sotto controllo (basta sapersi organizzare, dice il direttore sanitario) e Ovada, dove l'unico problema è l'adattamento alla nuova [redacted] de, in funzione da [redacted] decina di giorni.

A Novi la situazione è definita «ottimale» grazie anche all'arrivo di 19 nuovi infermieri. Per evitare di dover chiudere reparti [redacted] stato apportato qualche ritocco al numero di posti letto di medicina, mentre i degenti di oculistica sono stati trasferiti in chirurgia. Anche qui si cercano soluzioni alla carenza cronica di infermieri: [redacted] anno si calcola che almeno [redacted] 30 persone manchino, [redacted] per i pensionamenti, vuoi per le gravidanze.

A Tortona la situazione è «drammatica ma non tragica»; [redacted] questo significa riduzione di posti letto nei reparti di ortopedia, urologia, pediatria, mentre le sezioni maschili [redacted] femminili [redacted] medicina e chirurgia sono state accorpate. Tutto sotto controllo, infine, per quanto riguarda Croce Rossa e Corce Verde, che, proprio [redacted] giorni scorsi hanno concordato un piano di aiuto reciproco in [redacted] di emergenza.

Carla Reschia

Stanziati due miliardi per far fronte alla crisi idrica
Roma aiuta [redacted]
Il ministro della Protezione civile ha firmato il decreto
L'emergenza dovrebbe terminare in una decina di giorni

Ultimi giorni di emergenza. Tra dieci giorni dovrebbe arrivare l'acqua nuova

ACQUI TERME. Due miliardi: è questo [redacted] stanziamento deciso da Roma per risolvere la crisi idrica della città. Il decreto è stato firmato ieri dal ministro alla Protezione civile, Vito Lattanzi, al termine di [redacted] incontro con il sindaco di Acqui, Ernesto Cassinelli, e con l'assessore Giovanni Caria. Consentirà di realizzare un allacciamento dell'impianto [redacted] potabilizzazione del «Quartino» [redacted] fiume Bormida, per portare l'acqua nuova in città.

Si prevede che i lavori per la costruzione delle nuove condutture siano ultimati in una decina di giorni. Intanto nella zona le aziende fanno i conti con i gravi disagi provocati dalla ca[redacted] di acqua. [redacted] rischia il blocco della produzione [redacted] guente chiusura di molti stabilimenti.

Alcuni imprenditori si forni[redacted] di acqua da altri [redacted] della provincia, ma i costi da sostenere per il trasporto sono considerevoli. SERVIZIO A PAGINA 3

VENTIQUATTR'ORE

ROCCA [redacted]
[redacted] E' denunciato per evasione

I carabinieri di Carpeneto hanno denunciato per evasione Bruno Danielli, 25 anni, di Rocca Grimalda. Bruno Danielli, era agli arresti domiciliari. Il giovane è noto per essere stato coinvolto in alcu[redacted] vicende di riciclaggio [redacted] auto rubate. Ieri i carabinieri l'hanno sopreso in paese e lo hanno quindi denunciato.

[redacted]
[redacted] il [redacted] la [redacted] di un bar

E' stato chiuso con un'ordinanza del sindaco il bar Moderno di [redacted] Emilia a Tortona, [redacted] cui è titolare Lino Fabris (abita in viale De Gasperi). Il provvedimento dopo che un controllo dei tecnici dell'Usl [redacted] registrato alcune irregolarità di natura igienico sanitarie.

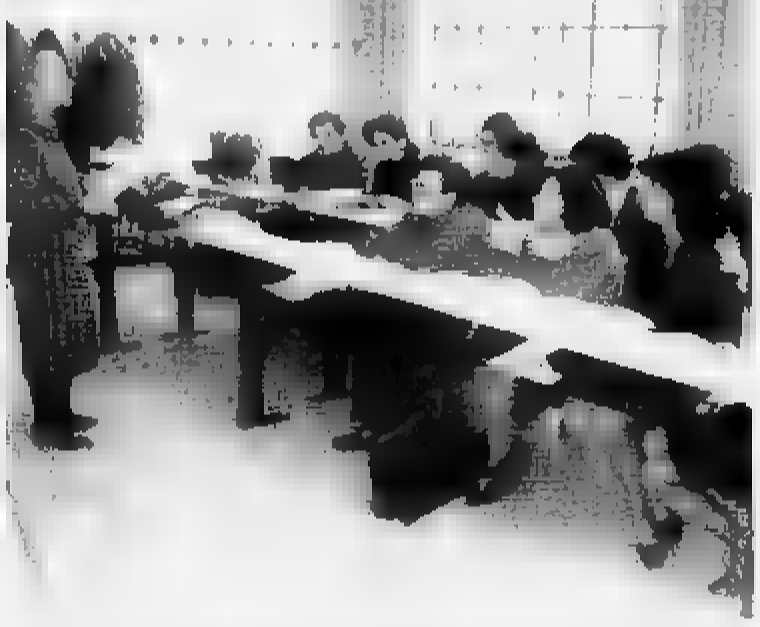
[redacted] S. ANTONIO
[redacted] Rapina da 40 mila lire in tabaccheria

Rapina da 40 mila lire [redacted] Isola Sant'Antonio, nella tabaccheria gestita da Teresa Balduzzi, 74 anni. Un giovane di circa 25 anni [redacted] è presentato [redacted] negozio l'altra sera. «Vorrei vedere qualche giocattolo per un regalo», ha detto, Teresa Balduzzi ha messo sul bancone alcuni degli oggetti che teneva in vetrina. Ad [redacted] tratto [redacted] giovane ha aggirato il bancone e, dopo aver schiaffeggiato la donna, si è impadronito delle circa 40 mila lire che erano in cassa. Si [redacted] poi allontanato con passo spedito.

PASTURANA
[redacted] di f[redacted]chi e cinepresa

Hanno approfittato dell'assenza della padrona di [redacted] per rubare [redacted] franchi francesi; una cinepresa e oggetti per 7 milioni. Vitti[redacted] del furto è Luciano Podestà, 45 anni, di Pasturana.

I corsi decentrati da Torino in città, a Novara e [redacted] Vercelli diventeranno presto [redacted] Ateneo autonomo a tre «poli»
Approvata la legge: nasce l'Università alessandrina
In autunno potranno già essere banditi i primi concorsi per docenti


[redacted] più decentrati. I corsi attualmente dipendono dall'Ateneo di Torino

ALESSANDRIA. «Abbiamo l'Università». Con queste parole ieri il presidente del comitato universitario cittadino, Gian Luca Veronesi, ha annunciato che finalmente la legge applicativa del piano quadriennale universitario è stata approvata dal Parlamento.

In effetti l'Ateneo alessandri[redacted] esiste già da quattro anni, ma i corsi (Scienze politiche, Scienze naturali, Giurisprudenza) [redacted] decentrati da Torino. «Con questa legge ora [redacted] certi che diventeremo autonomi. Quando? Questo dipende anche da noi» aggiunge Verone[redacted].

In pratica la legge varata ieri dopo lungo iter stabilisce le norme per la «gemmazione» dell'Università tripolare piemontese (Alessandria, Novara, Vercelli) da quella torinese. Finora i corsi cittadini erano finanziati dal comitato, composto da Comune, Provincia, Camera [redacted] Commercio [redacted] Cassa di Risparmio, adesso subentrerà lo Stato.

«Sì, ma a nostro carico resta ancora uno sforzo notevole - dice Veronesi - perché di fatto, secondo la legge, lo Stato si farà carico di Atenei già funzionanti, insomma li vuole "chiavi in mano". Comunque già dal prossimo anno accademico arriveranno uomini (il ministro aveva proposto nei giorni scorsi di assegnare ad Alessandria 34 ricercatori - ndr) e soldi, [redacted] base ai progetti presentati dalle [redacted]rie facoltà».

L'Ateneo alessandrino deve in compenso dimostrare di avere luoghi e strutture adatte. Su questo punto non dovrebbero esserci problemi: Palazzo Borsalino è unanimemente riconosciuto come perfetto per un insediamento universitario, idoneo per un periodo abbastanza lungo.

Il passaggio allo Stato, con la conseguente autonomia amministrativa, sarà graduale. Per gli studenti a settembre si riprenderà senza grossi cambiamenti. M[redacted] intanto la legge consentirà in autunno di bandire i primi concorsi (lo farà Torino) per posti di docente ad Alessandria. Conclude Veronesi: «Abbiamo dimostrato [redacted] questi quattro anni [redacted] poter funzionare benissimo come polo di un'università autonoma. Recentemente, poi, è [redacted] raccolta una cifra considerevole, oltre 160 milioni, tra le categorie imprenditoriali per dotare l'ate[redacted] di nuove strumentazioni. Insomma abbiamo le carte in regola per chiedere di divenire statali al più presto».

A Palazzo Borsalino da mercoledì [redacted] iniziate le iscrizioni per l'anno accademico '90-91. Delle tre facoltà, Scienze politiche chiude [redacted] quadriennio e dovrebbe arrivare dunque anche il primo laureato. [p. b.]

A Carezzano chiude il deposito dell'esercito costruito quasi 60 anni fa

La polveriera in disarmo

Riserbo da parte delle autorità militari, ma dal ministero della Difesa arriva la conferma indiretta. E ora qualcuno teme che alla caserma di Novi possa toccare la stessa sorte

NOSTRO

E' imminente la chiusura della polveriera di Carezzano, il deposito di munizioni in presta servizio di guardia il 157° battaglione di fanteria motorizzato Liguria, di stanza alla caserma Giorgi di Novi Ligure.

In proposito le autorità militari mantengono uno stretto riserbo. «Non risulta nulla circa la chiusura della polveriera», dicono alla Regione militare Nord-Ovest di Torino.

Ma un'indiretta conferma è venuta dal ministero della Difesa che, nei giorni scorsi, ha comunicato al sindaco di Carezzano, Claudio Mobiglia, la zione della servitù militare.

L'eliminazione del provvedimento che vieta una lunga serie di attività intorno alle strutture militari conferma che la polveriera i giorni contati. «Eravamo abituati - dice il sindaco - a vedere i camion lasciare il deposito carichi di proiettili destinati a qualche addestramento. Poi, ogni tanto, alla stazione ferroviaria di Villalvernia arrivavano altri rifornimenti di munizioni per la polveriera». L'esodo di munizioni è continuato, ma gli abitanti della zona dicono che da tempo hanno più visto arrivare nuovi carichi. Inoltre c'è chi assicura di aver sentito diverse esplosioni: «Sicuramente - affermano - hanno fatto brillare alcuni ordigni».

Depositi vuoti o vicini ad esserlo, quindi, anche se per il momento nella polveriera ci sono ancora il corpo di guardia e alcuni impiegati e operai.

La costruzione del deposito di Carezzano venne iniziata nel 1932 e si concluse un paio d'anni più tardi. Allora servizio di guardia era assicurato da un plo- di compagnia di fanteria di stanza in una caserma che sorgeva poco distante, vicino al bivio tra la provinciale Villalvernia-Carezzano e strada per Sant'Agata Fossili.

Fu così fino al 1943, quando in zona s'insediarono i tedeschi. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la polveriera rimase deserta per circa 5 anni. Poi venne ristrutturata e tornò a essere utilizzata come deposito.

La sua chiusura, ora, pone il problema del futuro utilizzo di un'area molto vasta e circondata dai boschi. «Non si sa ancora - aggiunge Mobiglia - quale destinazione potrà avere, se il terreno verrà venduto o magari ceduto al Comune».

Piuttosto, vicenda riaccende i discorsi sulla possibile chiusura anche della caserma Giorgi di Novi. Una possibilità di cui si è già parlato a lungo in passato. L'eventualità che i circa 600 fanti del 157° battaglione Liguria lascino Novi rappresenta una prospettiva poco incoraggiante soprattutto per i bar, le pizzerie, i ristoranti, i cinema, che hanno ormai nei militari clientela consolidata.

Alla Regione militare Nord-Ovest, però, negano che i due fatti possano collegati. «I depositi di munizioni - spiegano - non hanno niente a che vedere con i reparti vicini. Seguono procedure indipendenti dalle caserme. Sono inoltre prive fondamento le notizie sulla chiusura della "Giorgi", anche il ministero ha annunciato che ranno cali nell'organico delle forze armate per motivi economici o per diminuita minaccia militare».

Luca Ubaldeschi

IN PROVINCIA

Quell'esplosione alla Cittadella

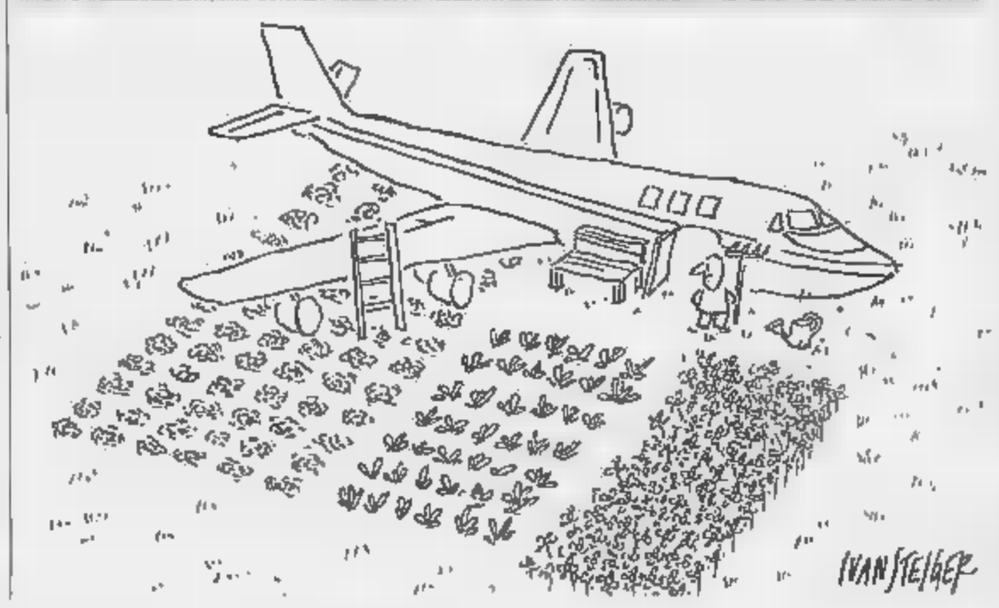
Provincia di frontiera, l'Alessandrino ha antiche e radicate tradizioni militari. Ad Alessandria lo testimonia la Cittadella, una tra più grandi e meglio conservate d'Italia, resto quello che un tempo erano fortificazioni estesissime. Dopo l'Unità d'Italia, però, quando l'importanza delle città come piazzaforte diminuì considerevolmente, gli edifici militari che non furono smantellati diventarono in molti casi depositi d'armi e polveriere.

In città oggi rimangono la polveriera Forte Bormida e quella della direzione d'artiglieria, agli Orti, mentre non è più attiva quella del Forte della Forrovia. Le cronache registrano anche incidenti legati alla conservazione degli esplosivi. Così, nel '17, l'Opera di Valenza, vicino alla Cittadella, esplose causando diverse vittime sia tra i militari sia tra i civili che vi lavoravano.

Fu fatta saltare, alla fine della seconda guerra mondiale, anche la polveriera di Villa del Foro, dove erano custodite ingenti quantità di esplosivi.

Alla vigilia della Liberazione le forze armate tedesche ne bruciarono la maggior parte, poi all'arrivo degli Alleati, fecero saltare l'intero edificio.

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



IN BREVE

MONFERRATO
Nomine in commissioni enti

Il Consiglio comunale di Casale ha rinnovato le nomine nelle commissioni e nei consigli d'amministrazione degli enti collegati. Parco del Po: Fabrizio Meni, Mario Casalone, Sandro Guaschino. Nel Consorzio rifiuti solidi urbani invece sono stati eletti: Pier Angelo Bionda (pci), Luigi Merlo, Riccardo Coppo (dc), Aldo Greppi (pri), Massimo Jaretti (psdi), Mauro Coppa (verdi), Enrico Coccia (lega Nordi), Mauro Ghisolfi (msi), Mario Oddone, Aldo Agatelli (psi), Nunzio Di Luca (pli-lac). Si occuperanno redigere lo statuto della città: Paolo Ferraris, Carlo Baviera (dc), Roberto Quirino, Ettore Coppo (pci), Gianni Cardillo (psdi), Vincenzo Saba (pri), Roberto Stura (verdi), per la maggioranza, e Eugenio Ferrero, Giorgio Grangia (psi), Paolo Boltri (pli-lac), Aldo Grassi (lega Nordi), Sandro Guaschino (msi) (minoranza).

In moto contro un'auto: ferita

Loredana Pacella, 27 anni, di Casale, via Negri 44, è rimasta ferita un incidente stradale avvenuto l'altra sera in via Spanzotto. La giovane (che è la madre di Samuele, il bambino di due mesi e mezzo morto misteriosamente domenica), a bordo di un ciclomotore percorreva la strada in vietato. E' stata urtata dall'auto di Giorgio Casalone, 43 anni, salita Anna .

NOVI LIGURE
Tre svaligiate

Tre furti in altrettanti appartamenti a Novi Ligure. I ladri sono entrati nella di Antonella Passarelli, 33 anni, via Paolo Giacometti, e si sono impossessati di mila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro per un valore di circa 4 milioni. E' stata presa di mira anche l' abitazione Antonio Alice, anni, via Castelldragone. Il bottino è stato di mila lire in contanti e 7 milioni circa in oggetti di valore. Infine, in casa di Alessandra Bonini, 51 anni, via Cavallotti, i ladri hanno rubato oggetti d'oro per valore di circa 7 .

Fuori strada in ciclomotore

Raffaele Polcari, 30 anni, di Bassignana, via Mazzini 47, ha riportato un trauma cranico e ferite a una gamba in un incidente stradale. Alla guida del ciclomotore percorreva la provinciale per Valenza quando è finito fuori strada.

NOVI LIGURE
A teatro i giardini pubblici

Settimo appuntamento la rassegna di teatro amatoriale «Teatro nel parco». Alle 21,30, sul palcoscenico dei giardini pubblici, si esibirà la compagnia novese «Giacometti», la commedia «Un cerotto alla testa» di Maurizio Borzizza, l'ideatore della rassegna.

SERRAVALLE SCRIVIA
Il Libarna sceglie Spaggiari e

Il Libarna, neopromosso Interregionale, ha quasi completato la campagna acquisti ingaggiando lo stopper Stefano Spaggiari dal Repallo e il Andrea Zoli dal Campomorone. Il club ora cerca un attaccante da affiancare bomber Gianni Bizzarro.

Master è... tutto quanto fa spettacolo

MASTER

Master ... una musica un'emozione, un ricordo Master sei tu!!

S.S. Alessandria - Novi Ligure - Bosco Marengo (AL) - Tel. (0131) 758.246

VENERDI' - MASTER 1 Ballo liscio
CHERUBINO
Master sound of New

SABATO 4 AGOSTO - MASTER 1 Ballo liscio con
PIERO BROLLI
al MASTER 2 sound New Era

DOMENICA 5 AGOSTO - MASTER 1 Ballo liscio con
DANTE TORICELLI
MASTER The sound New Era

VENERDI' 10 AGOSTO - MASTER 1 Ballo liscio con
MIRA TORRIANI
2 DISCOTECA The sound of New Era

ARIA CONDIZIONATA

DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO CUKY - L.J.: POLDO E FABRIZIO

Quotidianamente tua.

STAMPASERA

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Salone LA STAMPA
10 - Torino

Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 6511
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel.
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio spettacoli Tel. 6568.334

BOLLEBLU
BY MULINO

COMETA DISCOTHEQUE MUSIC hall

COMETA
MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

ESTIVO
DISCOTECA
SABATO 4 AGOSTO solo sera
5 AGOSTO sera
D.J. MARCO FERRETTI
GIOVEDI' 9 AGOSTO sera
C.U.
COMPACT DISC
ESTIVO

BALLO LISCIO
VENERDI' 3 AGOSTO sera
ENRICO PIU NOVI
L.E.L.E. PORRE'
VENERDI' 10 AGOSTO sera
BRUNA LELLI

La Protezione civile ha approvato uno stanziamento per risolvere la crisi idrica

Due miliardi per la sete di Acqui

In dieci giorni sarà allestito un allacciamento con il fiume Bormida
Alcune aziende comprano l'acqua per evitare il blocco della produzione

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Un aiuto da Roma per l'emergenza idrica di Acqui: ieri il sindaco Ernesto Cassinelli e l'assessore Giovanni Carla hanno ottenuto dal ministro alla Protezione civile, Vito Lattanzio, la firma di un decreto che stanzia due miliardi per la costruzione di un allacciamento dell'impianto di potabilizzazione del «Quartino» con il fiume Bormida. Oggi alle 9 la giunta s'incontra i tecnici e i responsabili della Società acque potabili: i lavori per la costruzione del nuovo impianto (che consentirà di risolvere la crisi idrica) potrebbero già iniziarsi lunedì, per concludersi in decina di giorni.

Intanto però, nell'Acquese alcune aziende sono attrezzate per ridurre i disagi dovuti alla carenza di acqua: il rischio era di un blocco della produzione, con conseguente chiusura degli stabilimenti.

Il caseificio Merlo, che ha stabilimenti ad Acqui e a Terzo, utilizza per la lavorazione e la produzione dei formaggi (che distribuisce in Italia e all'estero) ingenti quantitativi di acqua: circa 250 metri cubi al giorno.

Dice Francesco Merlo, uno dei titolari dell'azienda acquese: «Ci occorrono, quotidianamente, almeno dieci cisterne d'acqua. Ci arrivano da molti centri della provincia e soprattutto dall'acquedotto del Monferrato. Ormai il costo dell'acqua, calcolandone il trasporto e il prezzo al metro cubo, è quasi superiore a quello del latte». Aggiunge: «Stiamo facendo sacrifici enormi, anche se per ora non crediamo che la crisi idrica possa creare problemi di carattere occupazionale nella nostra azienda. Il lavoro non manca proprio».

La Vetreria Borma, che per raffreddare il vetro utilizza una media giornaliera superiore ai 300 metri cubi d'acqua, sta valutando la possibilità di non rifornirsi soltanto dall'acquedotto comunale. Un consiglio, ricevuto dai tecnici del Comune, è di attingere acqua dal Bormida, che scorre a poche centinaia di metri dallo stabilimento. Attualmente l'azienda utilizza l'acqua prelevata da alcuni pozzi di regione Sott'Argine.

Intanto la fabbrica di prodotti per pasticceria «Giuso» da oggi chiude per ferie sino al 27 agosto: al suo rientro il titolare, dottor Lulani, spera che la crisi idrica sia ormai terminata.

Il pluviometro del Quartino, sede dell'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto, lo scorso mese, nel mese di agosto, aveva rilevato la caduta di millimetri di pioggia.

Carlo Ricci

Problemi in altri centri

A Castelletto minerale gratis
Gavi trova un altro pozzo

Il nemico numero uno del turismo in provincia è la mancanza d'acqua. L'emergenza idrica sta provocando disagi e problemi in molte località di villeggiatura. A Castelletto d'Erro, nell'Acquese, rifugio estivo per centinaia di persone provenienti anche da Liguria e Lombardia, l'acqua sta diventando un bene sempre più raro. Giorni fa il Comune ha distribuito gratuitamente in paese bottiglie di acqua minerale: sei per i nuclei familiari più piccoli, dodici per i più numerosi. Gli amministratori hanno chiesto da Bistagno il permesso di rifornirsi con un'autobotte.

Per poter riversare l'acqua dall'autocisterna alla vasca dell'acquedotto serve però un collegamento di circa metri. Per questo motivo il Comune ha deciso di acquistare una pompa che renda possibile il travaso.

A Gavi, dopo l'ordinanza con cui è stato vietato l'impiego dell'acqua per usi non domestici, il sindaco Alessandro Candia ha invitato gli abitanti a evitare qualsiasi spreco. Nel piccolo borgo della Val Lemme, infatti, l'arrivo dei turisti porta quasi a triplicare il numero degli abitanti. Rispetto allo scorso anno c'è un calo, ma si calcola comunque che le presenze siano circa diecimila.

Aumenta intanto il fabbisogno e le riserve d'acqua calano rapidamente. «Ma la soluzione - garantiscono in Comune - è davvero molto vicina». In località Monterotondo, dopo una trivellazione a 70 metri di profondità è stata trovata l'acqua.

Dice Candia: «Con i 180 milioni che ci ha fornito la Protezione civile, siamo riusciti a scavare questo nuovo pozzo che può fornire acqua a sufficienza per buona parte del paese. Abbiamo collocato i primi filtri e stiamo svolgendo le prove di portata». Ora i tecnici dell'Usl dovranno eseguire i controlli. «Se il pozzo sarà ritenuto idoneo, entro pochi giorni potrà entrare in funzione», spiega il sindaco.

Gli amministratori di Gavi, inoltre, hanno sollecitato l'impresa appaltatrice perché dia inizio ai lavori di trivellazione per un altro pozzo, questa volta in località Lomellina. «E' da metà luglio - dice Candia - che aspettiamo che l'impresa cominci l'intervento».

Per il momento, comunque, ci sono ancora disagi, specialmente in alcune frazioni. Recentemente, a Nobioli, i rubinetti sono rimasti all'asciutto per alcuni giorni. Per Alice, poi, è stato deciso il razionamento.

Conclude il sindaco Candia: «In questa frazione dobbiamo chiudere il rifornimento dalle 19,30 alle 8 del mattino. Così, durante la notte, possiamo riempire le vasche di Zerbetta, la località vicina».

Questa la temporanea soluzione che è stato necessario adottare per consentire alle due frazioni di avere acqua durante il giorno.

[l. u.]

Il caseificio Merlo. In attesa dell'acqua nuova si rifornisce con autobotti

IN BREVE

ALESSANDRIA

Nove posti di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura rende noto che, per assunzione a tempo indeterminato, ad Alessandria si cercano: un operaio, 4° livello, addetto pulizia vetri scala (orario: 18 ore settimanali); due manovali edili (con esperienza nel settore e patente B); un muratore finito; saldatore ferro; un apprendista pizzaiolo. Sempre per assunzione a tempo indeterminato, a Fubine-Alessandria si cercano un muratore qualificato e un manovale, a Solero una colf (si offre vitto e alloggio: periodo invernale a Solero, periodo estivo a Quargnento). Per la prenotazione gli interessati devono rivolgersi alla Sezione circoscrizionale di Alessandria, Cavour 17, entro le 12 lunedì 6 agosto, muniti di libretto lavoro.

TORTONA

Deturpato il

Ancora un atto di vandalismo al monumento ai Caduti di piazza Lugano a Tortona. E' stata spezzata la mano destra della statua. E' il secondo gesto teppistico in breve tempo.

TAGLIOLO

Falso ispettore in azione

Carlo Alloisio, 69 anni, della Bicocca di Tagliolo, è stato derubato di un milione da un falso funzionario dell'Enel e da un complice.

Ventinove colpi in trentun giorni è il preoccupante bilancio di luglio

In Val Borbera record di furti

Prese di mira le abitazioni, ma anche le automobili dei bagnanti lasciate in sosta alle «Strette»
Il fenomeno è limitato all'estate: negli altri nove mesi, infatti, la zona è un'oasi di tranquillità

BORGHETTO. Ventinove furti in trentun giorni. E' il negativo primato registrato a luglio in una zona considerata tradizionalmente tranquilla, la Val Borbera. Sulle stazioni dei carabinieri della zona, da Serravalle a Rocchetta e Cabella, si è riversata una pioggia di denunce.

Al fascicolo si aggiunge quasi giornalmente la segnalazione di un nuovo reato: furti con scasso e scippi, furti in abitazione e «spaccata» sulle auto, furti di denaro e gioielli anche di generi commestibili e attrezzi da lavoro. Ne emerge una casistica assai varia, seppure limitata, almeno sulla base dei dati registrati negli anni precedenti, al periodo estivo.

«Per almeno nove mesi la Val Borbera è un'oasi felice, favorita dalla posizione geografica. La vita dei cinquemila abitanti della vallata scorre tranquilla e gli unici fatti di cronaca sono gli incidenti stradali. Per questo la zona è tra le mete più ambite di quanti vogliono trascorrere una settimana o il fine settimana in pieno relax», dicono alla Comunità montana di Cantalupo.

La Val Borbera come dottor Jeckyll e mister Hyde, quindi? Può una zona tranquilla trasformarsi d'improvviso e raggiungere standard di piccola criminalità che sono più tipici della convulsa vita cittadina? Evidentemente sì, se si seguono con attenzione le decine di interventi delle forze dell'ordine.

Il furto più clamoroso di luglio è quello commesso in casa di Maria Pessina, 71 anni, di Borghetto. Il ladro si è impadronito di una pelliccia di visone, di una borsa di coccodrillo, di un tappeto persiano, di denaro e gioielli e di un prezioso arazzo ottocentesco: valore complessivo oltre milioni.

Particolarmente colpite sono le abitazioni isolate. E la fantasia dei ladri pare infinita: un paio di giorni fa hanno rubato caldaia da riscaldamento e un saldatore, altrove hanno sottratto liquori e cibo, talvolta spariti perfino attrezzi da lavoro.

Ma in questi mesi estivi la maggior parte dei furti è compiuta ai danni delle auto incustodite. Molti che cercavano refrigerio nelle acque del torrente Borbera sono stati derubati di portafogli, oggetti preziosi, radio lasciati sulle auto in sosta nella zona delle «Strette». «Invitiamo tutti ad una maggiore prudenza ed anche a diffidare degli sconosciuti che cercano di entrare in casa con una scusa qualsiasi» ammoniscono i carabinieri.

Walter Gianneschi

OVADA

In piscina con bici rubate

Quattro giovani genovesi (tre dei quali minorenni) sono stati denunciati dai carabinieri di Ovada per essersi impossessati di altrettante biciclette che dovevano servire loro per raggiungere la piscina di Castelletto d'Orba. Giuseppe Lalli, 19 anni, e i tre amici, F.S., M.L. e S.G., tutti di 16 anni, hanno raggiunto Ovada in treno. Per arrivare a Castelletto d'Orba, avrebbero dovuto servirsi del pullman, che sarebbe partito però solo dopo un paio d'ore. Sono così incamminati lungo la strada per Novi. Dopo aver tentato, senza successo, di fare l'autostop hanno notato quattro biciclette appoggiate al muro di un condominio e se ne sono impadroniti. Uno dei proprietari, Vittorio Oddone, 52 anni, via Novi 17, ha però assistito alla scena da una finestra ed ha subito avvertito i carabinieri. I quattro ragazzi nel frattempo avevano abbandonato le biciclette lungo la strada, per ritentare, questa volta con più fortuna, di farsi dare un passaggio da un automobilista. I carabinieri sono però riusciti a rintracciarli e a identificarli.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Acqui, negli Anni Venti il Kursaal era così

Nel locale c'erano alcune sale per con tavoli roulette, chemin de fer, baccarat e altri giochi. All'esterno, sul piazzale, d'estate venivano invece organizzati incontri culturali, spettacoli e cabaret e anche sfilate di moda. La fotografia è stata scattata nel 1923.

Affidata ieri la perizia psichiatrica sul giovane assassino degli zii

«Io uccisi, Antonella fuggì»

L'omicida di Casale scagiona la fidanzata

CASALE. Piero Fornari, illustre specialista in psichiatria forense di Torino, ha chiesto due mesi e mezzo per esaminare Roberto Cane, il casalese di 23 anni che l'8 luglio ha ucciso a bastonate gli anziani zii di Varengo di Gabiano. Ieri è stato incaricato della perizia psichiatrica e ha giurato davanti al gip Silvia Castagnoli e al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo.

Fornari nell'udienza fissata per il 18 ottobre dovrà spiegare se il giovane al momento del delitto «era incapace di intendere o di volere e se tale capacità era esclusa o gravemente scemata a causa patologiche». Inoltre dovrà stabilire se Cane è «socialmente pericoloso».

Affidata la perizia, dall'aula del tribunale, dove si è svolto l'incontro, sono usciti Fornari, i giudici, quindi i difensori, Giorgio Grangia di Casale e Giorgio Bissacco, quest'ultimo incaricato dal centro di solidarietà «Oltre droga» di Torino.

Dopo alcuni minuti, ammanettato e scortato dai carabinieri, è uscito anche l'omicida: pallido in volto, con i capelli corti e la barba rasata. Un aspetto diverso dai giorni immediatamente seguenti il delitto, un atteggiamento meno spavaldo.

Ai giudici ha detto poche parole: «Con il nuovo compagno di cella mi trovo bene. Non ho più avuto problemi». Appena arrivato nel carcere di Vercelli, invece, era stato pesantemente malmenato e aveva tentato di suicidarsi per timore di essere ricondotto nella stessa cella.

Nei giorni scorsi è stato interrogato dal giudice del tribunale dei minori che procede nei confronti della convivente, Antonella Milletarì, 17 anni. Roberto Cane continua ad insistere nella sua versione iniziale, scagionando completamente la ragazza: «Lei non ha fatto nulla. Non era presente al momento del delitto».

Al magistrato torinese ha chiarito meglio le sue affermazioni: «Antonella ha visto solo quando ho colpito lo zio e l'ho gettato a terra. Poi è scappata».

Il giovane, che sostiene di non aver premeditato il delitto, ma di averci «pensato durante il tragitto in auto», si addossa ogni colpa: di aver ucciso gli zii a bastonate e di averli seppelliti alla meglio con terra e frasche. «Non volevo uccidere. Mi interessavano solo i soldi», ha detto.

Roberto Cane avrebbe ritrovato Antonella sulla strada del ritorno da Terranova, dopo il delitto. E dopo averla caricata in auto, sarebbero tornati insieme nella loro nuova casa, la cascina Barraccone, in argine Malpensata.

Silvana Mossano

CITTA' DI CASALE MONFERRATO
AZIENDA MUNICIPALIZZATA CASALESE

AVVISO DI GARA

(Pubblicità ai sensi art. 7 L. 2-2-1973 n. 14 e successiva modifica art. 7 L. 8-10-1984 n. 687).
L'Azienda Municipalizzata Casalese rende noto che sarà indetta licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lett. A della legge 2-2-1973 n. 14, per l'aggiudicazione dei lavori di:
Riorganizzazione della Sede di Via Orti - nuova sistemazione ed ampliamento dei locali ad uso uffici - Importo a base d'asta L. 287.334.037.
Le Imprese interessate alla suddetta gara possono inoltrare richiesta di invito su carta resa legale, entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, corredando la domanda stessa con la documentazione seguente:
1) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella categoria per importo adeguato all'importo base di gara, secondo le disposizioni di legge;
2) dichiarazione, contenente dati successivamente rilevabili, circa:
a) elenco dei lavori eseguiti nel campo della costruzione di edifici civili, industriali, ecc. negli ultimi cinque anni con indicazione della stazione appaltante e dell'ammontare degli stessi;
b) attrezzature, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico a disposizione per l'esecuzione dell'appalto.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.
La domanda di invito dovrà essere inviata all'A.M.C. - Servizio Contratti - Via Orti n. 2 - 15033 Casale Monferrato.
I relativi avvisi della gara da inviarsi alle ditte partecipanti saranno diramati entro 120 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Casale, li 20 luglio 1990.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Garaventa Maurizio

DANCING LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
GLOBO
BORGOVERCELLI
Nella sala del liscio si balla con
VENERDI' 3: SERGIO PEZZI
SABATO 4: VINCENZO SERRA
DOMENICA 5: MAURIZIO BIANCHI
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (solo sera)
con D.J. MAURIZIO
Nella seconda sala e nel giardino estivo

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

STASERA AL [redacted]

Ambra — Orario 21,45
Senti [redacted] parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e poi di più cerca un papà. N. V. 1h 40' Commedia

Cristallo — [redacted] Inizio 16, Lire 5000/6000
[redacted] viet. min. anni [redacted]

Moderno
Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong [redacted] parteciperà [redacted] torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' Avventura

[redacted] Cristallo
Music Box - Prova d'accusa
di C. Costa-Gavras con J. Lange, A. Mueller-Stahl (Usa '89) — Un uomo perbene immigrato in America è accusato di essere [redacted] ex criminale nazista. L'avvocato difensore è l'appassionata figlia. N. V. 1h 58' Drammatico

[redacted] Cova Adaglio
Sorvegliato speciale
di John Flyn [redacted] Sylvester [redacted] Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura

[redacted]
Film viet. min. anni 18
Lire 4000/6000

[redacted] Comunale (ex Lux)
Poliziotto a quattro zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Leo, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco [redacted] fiuto infallibile. N. V. 1h 40' Commedia

[redacted] Galvani
Tremors
di Ron Underwood con K. Bacon, F. Ward, F. Carter (Usa '90) — Violentissimo e inquietanti [redacted] sismiche [redacted] una zona desertica del Nevada. Dal [redacted] emergono orribili vermi giganti. N. V. 1h 35' Fantastico

Un [redacted] di coscienza

Una donna avvocato difende il padre da una pesantissima [redacted]. E' «Music box» [redacted] Costa Gavras, al Cristallo di Acqui Terme

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili [redacted] fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57,11
Antincendi [redacted]vi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) [redacted] (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422,42; Croce Verde 422,55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 638.430
Borgo San Martino: [redacted] Rossa [redacted]
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.350
Vignole: [redacted] 67.300
Voghera: [redacted] Rossa 213.838

[redacted]

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 68.[redacted]
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
[redacted] Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA

[redacted] Questura 31.01
[redacted] **M.to:** Commissariato [redacted]

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Ca[redacted] M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: [redacted]
[redacted] Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
[redacted] Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.850
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636,129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: [redacted]
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: [redacted]
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 4[redacted].444; **Acqui Terme:** 52.800; **Casale M.to:** 54.545; **Ovada:** 81.444; **Serravalle Scrivia:** 61.200; **Tortona:** 868.888; **Valenza:** 92.022; **Voghera:** 48.888

VIGILI DEL FUOCO

[redacted]**ria:** 42.222; **Acqui Terme:** 52.222; **Casale M.to:** 22.22; **Novi Ligure:** 22.22; **Ovada:** 80.222; **Tortona:** 881.222; **Valenza:** 4[redacted]

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; [redacted] zione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: staz. ferr., 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252
Ovada: ag. Mandirola, 86.547; 86.520
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: stazione ferroviaria, 881.782
Valenza: agenzia Faccaro, 941.692; agenzia Tasinato, 953.185
Voghera: stazione ferroviaria, 43.871

BENZINAI

[redacted]
ALESSANDRIA
Erg: via G. Bruno
Total: Lungotanaro Solferino
Api: largo Catania
Agip Aci: spalto Marengo
Erg: via P[redacted]
Agip: [redacted] Marengo
Tamoil: piazza Valfrè
Mobil: [redacted] [redacted]. Marx
Q8: [redacted] Casalcermelli
Agip: via Acqui
Tamoil Gas: via Marengo
Tamoil: strada per Sale
Tamoil: Mandrogne
Mobil: San Giuliano Nuovo
Esso: Gerlotti [redacted] San Michele
Q8: Spinetta Marengo

ACQUI [redacted]
Agip: corso Divisione Acqui
Api: piazza Maffeotti
Esso: strada Alessandria [redacted]
Ip: via Nizza
Erg: [redacted] Marconi [redacted]

ARQUATA SCRIVIA
Erg: statale per Vignole
Mobil: via Roma

[redacted]
Mobil: via Adam
Monteshell: [redacted] Valentino 83
Ip: corso Valentino 247
Erg: via XX Settembre
Mobil: piazza XXV Aprile
Tamoil: bivio Roncaglia
Agip - Gpl strada per Valenza
Esso: Popolo, statale [redacted] Vercelli

CASTELNUOVO [redacted]
Agip: [redacted] Mestre 59
[redacted]: via Volta 34

NOVI [redacted]
[redacted]: via Mazzini [redacted]
Texaco: [redacted] 124
Total: corso Marenco [redacted]
Chevron: corso Marenco 25
Terzagas: via Serravalle
Ip: strada Bosco Marengo (km 20)

OVADA
Agip: piazza [redacted] Settembre
[redacted]: [redacted] Saracco
Mobil: via Novi
Erg: via Gramsci

[redacted]
Agip: strada [redacted] Sale
[redacted] Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil - Gpl: [redacted] Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano

TORTONA
Esso: statale per Alessandria
Erg: Rivalta
Fina: statale per Genova
Erg: corso Don Orione
Ip: via Emilia
Erg: via Arzani

[redacted]
Agip: viale Repubblica
Monteshell: via Gallimberti
Agip - Aci: viale Santuario
Api: viale Dante

VOGHERA
Agip: via Pavia [redacted]
Ip: via Gollo 34
Total: [redacted] Palestro 67
Chevron: [redacted] Roma 78

FARMACIE

Alessandria: *Centrale*, piazzetta Lega (diurna); *Santo Stefano*, via Milano (diurno e notturna)
Acqui Terme: *Cignoli*, via Garibaldi
Casale M.to: *Cavasonza*, via Duomo
Novi Ligure: *Moderna*, [redacted] Giovanni [redacted]
Ovada: *Moderna*, piazza Assunta
Tortona: *Dosofanis*, [redacted] Emilia
Valenza: *Raselli*, via Cavour
Voghera: *Gazzaniga*, via Garibaldi

IN BREVE

[redacted]
[redacted] Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento [redacted] agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) [redacted] Alessandria comunica agli iscritti nelle liste speciali (articolo [redacted] della legge 56 del 1987) [redacted] martedì 7 agosto, alle 9,15, vi sarà la chiamata pubblica di un operatore ai servizi cimiteriali, 3ª qualifica funzionale, [redacted] avviare a selezione lavoro al Comune di Alessandria, [redacted] rapporto di lavoro a tempo determinato. Nel caso [redacted] inevasione della richiesta, la Sezione procederà alla chiamata pubblica attivando la graduatoria [redacted] collocamento ordinario.

TORTONA
[redacted] Un premio al film [redacted] don Orione

«Qualcosa di don Orione», il film del regista Marco 'o Siena interpretato da Enrico Maria Salerno, ha vinto a Taormina il premio «Cariddi d'oro» nella sezione televisione. Il film sul fondatore [redacted] Piccola opera della Divina Provvidenza, prodotto da Ermanno Olmi, si [redacted] affermato [redacted] altre pellicole di produzione televisiva come «Dagli Appennini alle Ande», di Pino Passalacqua, «Plagio», [redacted] Cinzia Torrini, «L'altro enigma», di Vittorio Gassman e Carlo Tuzi, [redacted] «Gioco senza fine», di Brian Forbes.

VOLTAGGIO
[redacted] La montagna in fotografia

Questa sera alle 21 a Voltaggio, in piazza Garibaldi, la Pro loco e il Comune propongono le «Immagini della montagna». Saranno proiettate diapositive che verranno illustrate da Gianni Ghiglione, istruttore del Cai, il Club alpino italiano.

GARBAGNA
[redacted] Una [redacted] per [redacted] Croce Verde

Serata danzante con finalità benefiche, oggi, a Garbagna. Alle 21,30 si balla [redacted] l'orchestra di Bruno d'Andrea: l'incasso (l'ingresso [redacted] ad offerta) sarà devoluto per le attività della Croce Verde di Garbagna.

CASALE [redacted]
[redacted] Nuoto: quarto posto [redacted] «nazionali»

Quarto posto per Carla Gagliardini, 16 anni, portacolori della Casale nuoto Emmobiesse, [redacted] campionati italiani assoluti che si disputano a Metanopoli, alle porte [redacted] Milano. Nei 50 metri stile libero ha fatto registrare il tempo di 27''28. In gara per il titolo tricolore sono anche i casalesi Bruno Zorzan, Michela Niccolini, Anita Gagliardini, Serenella Casini, Barbara Merlo e le staffettiste Sievo, Comin, Angelini e Cabrino.

VALENZA
[redacted] Marocchino e i rossoblù allo stadio

Allo stadio Comunale continuano gli allenamenti della Valenzana in vista del campionato di calcio Interregionale. Ieri la squadra [redacted] stata presentata a giornalisti e tifosi, quindi s'è iniziata la preparazione [redacted] la guida del nuovo allenatore, l'ex juventino Domeni[redacted] Marocchino: proseguirà sino al 14 agosto. Al Comunale sono previsti provini anche per alcuni atleti, che il club rossoblù corteggia [redacted] tempo. Per quanto riguarda le cessioni, dopo il passaggio di Franco Barbieri alla Vogherese, si registrano molte richieste per Porcelli, Tascheri, Vittone, Marenco e Tumelero.

PRIME VISIONI A TORINO

[redacted] — corso Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.65.21 Ingr. 8000 Aiace 5000
Oltre la vittoria — *di Robert M. Young, con Willem Dafoe; Edward James [redacted]mos.* Col. Non viet. Or.: 20,15; [redacted]. (Aria condizionata)

[redacted] — corso Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.65.21 Tram 4, Bus 50/[redacted]
Sogni — *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Can[redacted] 1990.* Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Centrale — via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Aiace 4000
Il Decalogo nove e d[redacted] — *di K. Kieslowski, con E. Balszczyk, J. Stuhr.* Or.: 16,10, 18,20, 20,30; 22,30 (Aria condizionata)

C. Chaplin 1 — [redacted] Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. [redacted]
Giù le mani da mia figlia — *di S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Tolanz.* Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid. 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con John Travolta.* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Grande — [redacted] Sabotino [redacted]. 447.52.41 Ingr. [redacted]. Rid. [redacted]
Il Mahabharata (Poema indiano) — *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano)* Col., Non [redacted]. Or.: 21,15 (Aria condizionata)

Eliseo Blu — piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000, [redacted]. 5000
Strada senza ritorno — *di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas* Col. Non viet. Or.: [redacted]; 21,10; 23; (Aria condizionata)

[redacted] Rosso — piazza Sabotino Tel. [redacted].52.41 Ingr.: 8000, Rid. 5000
[redacted] sposato un fantasma — *di Carl Reiner [redacted] Steve Martin, Lily Tomlin.* Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23 (Aria condizionata)

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.842
Non siamo angeli — *di Neil Jordan, [redacted] Robert De Niro; Sean Penn.* Or.: 18,30, [redacted]; 20,30; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.75.02
Piccoli equivoci — *di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli.* Or.: 18; 18,30; 21; 22,30

Nazionale 1 — via Pomba 7 Tel. 812.41 [redacted] Ingr. 8000, [redacted]. 5000
Senza esclusione di colpi — *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* [redacted]. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata)

Nazionale 2 — via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Ingr. 8000, [redacted]. 5000
Ecstasy — *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Wine Anderson.* Col. Viet. 18 Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; [redacted] (Aria condizionata)

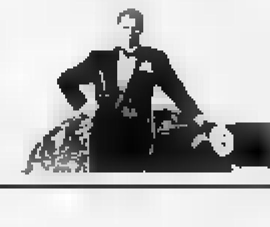
Olimpia 1 — via Arsenale [redacted] Tel. 53.24.48
Sepolti vivi — *[redacted] G. Nikolic [redacted] R. Vaughn, D. Pleasance, K. Wirter, J. Carradine.* [redacted]. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 (Aria condizionata)

Olimpia [redacted] — [redacted] 21 Tel. 53.24.48
[redacted] Box (Prova d'accusa) — *[redacted] Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (Aria [redacted]dizionata)

Zeta — [redacted] Colleasca [redacted] [redacted] 749.29.07
Indiana Jones — *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery.* Or.: 20,15; [redacted]

TEATRI A TORINO

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90. [redacted] Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera [redacted] 21,30: V concorso coreografico premio VignaleDanza [redacted] Ospiti: Sosta Palmizi. Inf. 011/696.5547 - 011.669.0658 - 0142.923[redacted]


Al [redacted] potete scegliere quello che piace a voi

Stasera il vincitore del concorso coreografico

Vignale, è ora di premi

E danzano i Sosta Palmizi

Si decide stasera il vincitore del concorso coreografico di Vignaledanza, giunto quest'anno alla [redacted] quinta edizione. Dei 28 partecipanti iniziali la giuria (presieduta [redacted] Gian Mesturino e composta da Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi e i solisti della Compagnia Teatro Nuovo di Torino) ne ha selezionati sei: June Gallagher (Compagnia Young Dancers di Torino); Laura Pulin de Logu (Compagnia Spaziodanza di Padova); David Sutherland (Sutherland Dance Company di Vimodrone - Mi); Gigliola Bellisario e Monica ed Elisabetta Farnè (Gruppo Slapstick di Cremona); Raffaella Appetecchia (Compagnia «del Balletto di Roma»); Lucy Brischi della Compagnia Teatro Danza della Città di Thione - Vi).

I sei finalisti presentano altrettante coreografie appositamente create per il concorso e dunque in prima assoluta. Il vincitore riceverà un premio di cinque milioni [redacted] lire [redacted] una targa d'argento della Cassa di Risparmio di Torino.

Nel corso della serata sarà anche consegnato [redacted] premio Vignaledanza '90: i premiati [redacted] quest'anno [redacted] Mario Porcile, Philippe Braunschweig, Massimo Moricone, la compagnia Sosta Palmizi e Carlos Acosta. Per l'occasione la compagnia Sosta Palmizi eseguirà «Polvere d'ombra» su musica di Mozart e «Suite da Morgana» [redacted] musiche di Lesmo e Colarelli, coreografie di Roberto Cocconi. Carlos Acosta interpreterà poi «Orfeo», musica di Gluck [redacted] coreografie [redacted] Massimo Moricone.

Uno sguardo ai cinque premiati: Mario Porcile è da sempre appassionato [redacted] danza: fondatore di accademie, compagnie [redacted] festival, scopritore di talenti, ha fatto conoscere al pubblico italiano artisti come Vassiliev, la Maximova, Roland Petit, Zizi Jeanmaire, Patrick Dupond, Maurice Béjart. Il riconoscimento [redacted] Vignale arriva dopo molte altre onorificenze.

Philippe Braunschweig è fondatore e presidente del Prix de Lausanne e della Fondation

Un ballerino dei Sosta Palmizi

Béjart Ballet [redacted] Lausanne. Alla carriera [redacted] industriale ha sempre affiancato l'amore per la danza, dedicandovisi con la collaborazione della moglie El[redacted] Kremiso, in passato brillante stella della danza, che ora ha abbandonato per dedicarsi completamente alla famiglia.

Massimo Moricone, danzatore, coreografo, attore [redacted] cinema [redacted] teatro, ha danzato con le maggiori compagnie italiane [redacted] interpretato balletti di coreografi di fama internazionale. E' attualmente collaboratore del Teatro Nuovo di Torino e di Elisabetta Terabust alla dire[redacted] della scuola di ballo dell'Opera di Roma.

Il gruppo dei Sosta Palmizi, nato nel 1984, sta diventando uno dei più rappresentativi della Nuova Danza Europa. Reduci dall'importante esperienza di lavoro alla Fenice di Venezia con Carolyn Carlson, che [redacted] ha portati a creare un modo di lavoro collettivo, in cui ognuno è danzatore, coreografo e regista, i Sosta Palmizi sono un raro esempio italiano di Teatro Danza.

Carlos Acosta, infine, è l'autentica rivelazione di Vignaledanza. Cubano, appena diciassettenne, ha vinto quest'anno il Grand Prix de Lausanne. Il ballerino [redacted] parte della compagnia del Teatro Nuovo di Torino. [r. s.]

Incontri, dibattiti, mostre nel paesino della Val Curone

Le feste d'agosto a Lunassi

Fino a domenica aperta una rassegna [redacted] Coppi. Lunedì s'è inaugurata una retrospettiva di antichi documenti. Alla sera giochi [redacted] sagre

TORTONA. E' ricco di appuntamenti il programma estivo del Circolo lunassese, in Val Curone. Spiega il presidente, Secondino Cavallero: «Abbiamo diviso gli incontri in mostre, convegni, sagre e premiazioni, [redacted] poi [redacted] sono i giochi e le proiezioni [redacted] carattere culturale».

L'attività si è aperta domeni[redacted] 15 luglio [redacted] una mostra dedicata [redacted] Fausto Coppi in occa[redacted] del trentennale della sua morte. L'esposizione, che presenta al pubblico le prime pagi[redacted] de «La Stampa» dedicate al grande ciclista, vuol essere un ricordo [redacted] una testimonianza delle gesta del Campionissimo. [redacted] chiuderà domenica ed [redacted] realizzata dal V. C. Tortonese 1887 «Serse Coppi», in collaborazione con «La Stampa».

Lunedì si è inaugurata un'altra mostra, curata da un appassionato di storia locale, il maestro Armando Bergaglio, sul tema: «Tortona [redacted] il Tortonese [redacted] tempi di Napoleone». Sono stampe, manifesti, carte geografiche, manoscritti, risalenti agli anni [redacted] il 1796 e [redacted] 1814.

La [redacted] delle mostre si chiuderà [redacted] l'esposizione delle foto presentate [redacted] secondo concorso fotografico indetto dal Circolo sul tema: «La Valle Curone: [redacted] gente, l'ambiente e il territorio». Le immagini sono divise in due sezioni, foto a colori e antiche (risalenti a prima [redacted] 1950), [redacted] presentano aspetti curiosi [redacted] inediti della vita nella valle. La rassegna verrà aperta mercoledì 15 e si chiuderà il [redacted] settembre.

I convegni. Sono sempre stati [redacted] dei momenti più qualificanti degli appuntamenti lunassesi e anche quest'anno l'aspettativa non è stata tradita. Il circolo, in collaborazione con la Fie, la Federazione italiana escursionismo, ha organizzato per domenica 12, nella propria sede, alle 9,30, un dibattito sul tema: «L'escursionismo internazionale nella realtà delle comunità montane».

Settembre sarà invece interamente dedicato alle sagre con due appuntamenti di rilievo. Il 9 si svolgerà l'ormai collaudata «Sagra della Panissa», giunta all'ottava edizione. Contemporaneamente [redacted] direttivo del circolo consegnerà i premi della valle, i riconoscimenti che ogni [redacted] vengono attribuiti a chi [redacted] contraddistinto nell'impegno di far conoscere e progredire [redacted] Valle Curone.

Al [redacted] settembre, in collaborazione con la condotta «Arcigola» [redacted] Tortona, è [redacted] programma «A fam su ar gugnol», appuntamento gastronomico legato al folklore [redacted] alle feste che [redacted] svolgevano un tempo quando in campagna si macellava [redacted] maiale.

E ancora, per tutto questo mese, ogni sera, sulla terrazza della sede del Circolo lunassese, giochi a squadre e proiezioni di diapositive. [e. r.]

E' qui la festa. Lunassi per l'estate propone mostre e manifestazioni

Parla Alberto Bazzurro, ideatore di una trasmissione radiofonica su Rai2

Così scopro i cantautori

«Tutte le carte in regola» andrà in onda il sabato, dalle 14,30 alle 15, fino a settembre
Il programma è dedicato alla musica italiana d'autore: in ogni puntata un ospite

Alberto Bazzurro, tortonese di origini genovesi, presenta la sua trasmissione dedicata alla italiana d'autore che andrà in onda il sabato sulla rete Due della Rai fino a settembre

UNA trasmissione dedicata alla musica italiana d'autore, «cenerentola» della programmazione radiofonica, settore ancora tutto da scoprire. A proporla da domani, sulla rete Due della Rai, ma con diffusione regionale, è un tortonese di origini genovesi, Alberto Bazzurro.

Il programma, che andrà in onda fino al 29 settembre, tutti i sabati, dalle 14,30 alle 15 si intitola «Tutte le carte in regola» e presenta sette ritratti di cantautori emergenti o già affermati. Si comincia con Francesco Baccini, quindi sarà la volta di Enzo Gragnaniello, Max Manfredi, Mario Mantovani, Lucio Quarantotto, Lorenzo Riccardi e Claudio Sanfilippo.

Le ultime due puntate, a tema, verteranno invece sulla prima edizione del premio Città di Recanati e, naturalmente, sul Premio Tenco, manifestazione-vetrina del

Ideatore e conduttore dei nove appuntamenti, Alberto Bazzurro, 34 anni, è un giovane giornalista «free lance», collaboratore fisso di «Musica jazz», redattore della collana a fascicoli settimanali «I maestri del jazz», edita dalla De Agostini, e componente della giuria del Club Tenco.

Sono collaborazioni di prestigio, a livello nazionale, non sempre facili da ottenere per chi non è «nel giro». Come ci è arrivato?

Nell'82 ho inviato due pezzi, di circa quindici cartelle l'uno, a «Musica jazz». Di solito non succede nulla, invece i miei testi sono piaciuti, li hanno pubblicati e me ne sono stati chiesti altri. Questo è stato l'inizio, quasi una favola, anche se poi il resto non è stato così facile e ancora oggi, vivere scrivendo soltanto di musica, per me è ancora un sogno. Però, ad esempio è stata una grande soddisfazione essere stato chiamato a collaborare alla collana della De Agostini. Mi ha lusingato che il responsabile Giuseppe Barazzetta, giornalista milanese che è stato tra i primi ad occuparsi di jazz in Italia, mi abbia scelto fra tanti.

Dal jazz ai cantautori italiani: non sono settori un po' diversi?

Boh, io ho cominciato ad interessarmi alla musica da ragazzino, suonando in un complesso rock. Poi mi è capitato di imparare il sassofono in una banda e allora mi sono convertito al jazz. I cantautori italiani, allora, li vedevo come il fumo negli occhi: a me interessava la musica, mentre loro privilegiavano i testi. Poi, nel '74, ho ascoltato «Radici» di Francesco Guccini: sono rimasto colpito, ho capito che i cantautori stavano cercando di dire qualcosa di importante.

Da semplice appassionato a componente della giuria del Premio Tenco. Non capita a tutti.

Il Tenco l'ho «scoperto» nell'84 ed è stato amore a prima vista. Forse proprio grazie al mio entusiasmo che nell'86 sono entrato a far parte della giuria. Poi ho seguito anche il Premio Ciampi e il Città di Recanati, appassionandomi sempre di più ai nuovi autori, sia perché scoprire un nome nuovo è una grande soddisfazione, sia perché mi pare brutto incensare sempre i «soliti noti», per quanto bravi. Ad esempio l'anno scorso a Tortona, quando ho organizzato una serata dedicata ai nuovi cantautori, a sentirli c'era anche Amilcare Rambaldi, il fondatore del Premio Tenco, che poi ha selezionato uno di questi, Lorenzo Riccardi, di Pavia, per il Tenco '89.

Come è nata l'idea di «Tutte le carte in regola»?

Da una mia proposta, che è stata accettata. E sono contento, anche perché è la prima volta che parlo di canzone italiana alla Rai. In passato avevo condotto altri programmi, ma tutti di jazz: l'anno scorso avevo curato un trasmissione dedicata ai jazzisti piemontesi; prima, su Radio Tre, dall'86 all'88, ero stato tra i conduttori di «Jazz, improvvisazione e creatività della musica». Ora sono emozionato: questo è, in un certo senso, un debutto.

Carla Reschia

STASERA IN PIEMONTE

NOVI LIGURE
Teatro amatoriale

«Teatro nel parco», rassegna di gruppi amatoriali, stasera alle 21,30, nei giardini di viale Saffi, prosegue con «Un cerchio alla testa», testo e regia di Maurizio Barzizza; sul palco la compagnia «Paolo Giacometti».

CASTELLETTO D'ORBA
Rock con i «Cielosopraberlino»

«Non solo rock», rassegna musicale al bar «Samarcanda», alle 22 propone un concerto di rock con i «Cielosopraberlino».

Un premio a Gazzolo

Nel suggestivo borgo della Val Cavetta, alle 21,15 nella piazza della chiesa parrocchiale, l'Associazione «Petrarium» premierà Nando Gazzolo con un riconoscimento teatrale per la prosa. L'attore presenterà «Re Lear e le sue sette età», di William Shakespeare.

FRABOSA SOPRANA
Flauto e chitarra

Un concerto di flauto e chitarra aprirà stasera la «5° Stagione musicale frabosana»: avrà inizio alle 21, nella chiesa S.S. Pietro e Paolo. Maurizio Davico (flauto) e Dario Bertano (chitarra) presenteranno musiche di Jan Truhlar, Mario Castelnuovo-Tedesco, Willy Burkhard.

CUNEO
Improvvisazioni blues

Franco «Slap» Sciancalepore, chitarrista con i «Party kids» e Carl Loe improvvisano standard di rithm and blues con due loro collaboratori di studio, Beppe Canavero (batteria) e Guido Guglielminetti (basso). L'appuntamento è al circolo culturale Nuvolari, ore

PALLANZA
Si ride con Carlo Pistarino

Noto al pubblico del piccolo schermo per la sua verve e la satira mordace, si esibisce alle 22,30 sul palcoscenico della discoteca «Kursaal» Carlo Pistarino.

Le imitazioni di Moreno Uggioli

Una serata di risate al dancing «Rubino», nel parco delle terme. A proporre esilaranti imitazioni di personaggi dello spettacolo e della politica ci sarà Moreno Uggioli, comico salito alla ribalta la trasmissione «Drive In».

STRESA
Protagoniste, la chitarra

Due i concerti organizzati dall'Agif di Vigevano e dal comune di Stresa. Oggi pomeriggio alle 17,30 alla biblioteca «A. Zapelloni» ci sarà per chitarra del musicista Leif Ake Wiklund. Il secondo appuntamento è alle 21 alla palazzina Liberty, con le chitarre di Eve Weiss e Lynn Zemlin.

VARALLO
Musica lirica

Appuntamento con la musica lirica questa sera al teatro civico, con la partecipazione di sette soprani giapponesi del «Japan Europe in music institute», che come ogni anno, a Scopello, seguono il corso di perfezionamento al canto lirico sotto la direzione di Rita Orlandi Malaspina. Lo spettacolo si intitola «Melodramma e le sue eroine».

TORINO

TEATRO
Al Café Chantant

All'insegna del teatro la serata al Café Chantant, il dehors estivo allestito per il secondo anno consecutivo in piazza Solferino. Felice Sassone, Luciano Oggero, Fulvia Giacosa e Sabadino Barretto presentano due opere di Cechov: «L'orso» e «La domenica di matrimonio». Apertura alle 20,30; spettacolo alle 21,30. Presenta Maria Grazia Regis. Ingresso 3 mila lire.

CINEMA
Poesia nel college

«L'attimo fuggente» è stata la maggiore sorpresa della stagione. Già negli Stati Uniti, il film di Peter Weir («Witness», «Mosquito Coast») era andato ben oltre le previsioni nell'estate dominata dai vari «Batman», «Arma letale 2», «Indiana Jones e l'ultima crociata». In Italia è addirittura insediato al secondo posto delle graduatoria degli incassi, dopo Indiana Jones. Ambientato in collega americano dal , «Dead poets society», questo il titolo originale, narra la storia di anticonformista professore di letteratura. Lui è Robin Williams, il trasgressivo d.j. di «Good morning Vietnam». Stupenda la fotografia di John Seale. Il film viene proposto alle 21,45 all'Arena Metropolis, in viale Bolardo 24 al Valentino. Ingresso 6 mila lire.

DRIVE IN
«The Abyss»

Il fantascientifico «The Abyss» è in cartellone stasera al Drive In, in via Genova angolo via Valenza. Terzo lavoro del talentoso James Cameron, segnalatosi in passato «Terminator» e «Aliens - Scontro finale», il film racconta di una squadra di sommozzatori impegnata nel recupero di un sommergibile nucleare. Interpreti: Ed Harris («Jack Knife»), Mary Elizabeth Mastrantonio («Il colore dei soldi») e Michael Biehn («Terminator»). Proiezioni alle 22 e 24. Ingresso mila lire.

D.J. GIANLUIGI e LUCA

IL PROGRAMMA DEL
SYMBOL SUMMER
DISCOTECA - GIARDINO ESTIVO
APERTO PER FERIE

P.R. ARTURO e GIANFRANCO

QUESTA SERA
TEQUILA BUM BUM PARTY 2

DOMENICA 5
MANGO PARTY

VENERDI' 10
FESTA HAWAIANA

DOMENICA 12
CAVIALE E CHAMPAGNE PARTY

MARTEDI' 14
ASPETTANDO IL FERRAGOSTO

MERCOLEDI' 15
APERTO PER FERIE

VENERDI' 17
HALLOWE'EN PARTY

DOMENICA 19
SPLASH PARTY

VENERDI' 24
AVVITATI

DOMENICA 26
FESTA COINTREAU

VENERDI' 31
WANTED (RICERCATEVI!)

Agitazioni Notturne
ASTI STATALE ASTI-MARE

LA TRAGEDIA DELL'AIDS

Il suicidio della ragazza quando ha capito che il fidanzato stava per morire

«E' finita, senza Paolo non ce la faccio»

Cronaca di un amore coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata dal «salto del lupo». Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids

ALBENGA
DAL N... INVIATO

«Escursione a Carpe», dicono le guide turistiche, ed ... la leggenda del «salto del lupo», il ponte sul torrente Varatella. Ma non c'erano gite ... serenità quando la ragazza ha infilato i tornanti sopra Toirano ... Carpe ... s'è fermata allo strapiombo, ... gli alberi attorno e il pietrame là .... Ha posteggiato, s'è fatta forza con tavor ... martini. Barcollando si è appoggiata alla balaustra rosa. ... è buttata di sotto.

Don Fabrizio, parroco di Toirano, li ha celebrati ieri, nella chiesa parrocchiale di San Martino, i funerali di Laura Miotti, 24 anni, dipendente dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Lavorava in lavanderia e aveva un ragazzo, Paolo Grillo, ... anni, artigiano edile, di Loano. Ultimamente, appena le era possibile, correva al reparto isola... dov'era ricoverato lui: sindrome da immunodeficienza acquisita. Aids, dunque.

Alle 16 di ieri la cerimonia per lei. Mezz'ora prima, alla chiesa di San Giovanni Battista, a Loano, una decina di chilometri più in là, l'addio a lui, morto poche ore dopo il ... delle ... donna: «collasso cardiocircolatorio», è scritto nel referto delle 23,30 ... lunedì scorso. E Laura era andata ... «salto del lupo», proprio perché era stata ... trovarlo e aveva saputo la verità: «Sta molto male, i farmaci ormai non hanno forza».

Quasi ... contemporanea, così vicini, questa volta i due corpi non si sono incontrati, nei cortei funebri. Alle famiglie, ai parenti, agli amici, rimane ... storia di questo amore che - nella diffusa ignoranza, nei pregiudizi ... una malattia silenziosa e feroce - se n'è andato avanti quieto e silenzioso e coraggioso. Prima nella vita di tutti i giorni, quella dei ragazzi di venti-trent'anni, poi nel bianco delle stanze oltre i vetri dell'ultima palazzina dell'ospedale Santa Corona, al ...rgine della collinetta: «Isolamento».

Era cominciata prima di quel... targhetta sulla porta del reparto la loro storia. Lui, dicono gli archivi, aveva sfidato momenti della propria vita, forse incontrando le persone sbagliate. Ma contro gli errori lottava, soprattutto ... un paio d'anni, s'appoggiava al pacato affetto di lei. Fino ... giorno di un qualsiasi esame, controllo d'ospedale.

«C'è qualcosa da verificare», dissero i medici. Poi venne questo febbraio e ... male era già scivolato nel suo organismo in modo irreparabile. Fu il primo ricovero. Lei gli fu accanto.

Arriva l'estate: Paolo peggiora, ma ... si arrende, f... di una famiglia che gli si stringe attorno, col coraggio dell'amore, ... forte di una ragazza che appena finito ... turno di lavoro è da lui con progetti ... un futuro che le cartelle cliniche dicono impossibili.

E' lunedì scorso quando Laura passa in reparto. Paolo sta male. La verità è lì davanti, anche l'idea di matrimonio sfiorisce. La ragazza lascia l'«isolamento» ... sente che non c'è più nulla di sogni e progetti. Non sa ancora che i tempi per lui ... così brevi. Prende la Panda, sale alla collina.

Supera Toirano, ... lascia sulla destra ... «turismo» delle grotte e dei dépliants, aggira due tornanti. E nel silenzio inquieto del «salto del lupo» ferma l'auto. Con ogni probabilità è salita già determinata a questo ponte dalla storia leggendaria ... cupa. Non ricorda, forse, le storie di streghe e folletti, e nemmeno ... storia di crolli e costruzioni ferrose durante la guerra, fino alla definitiva ricostruzione. Ma conoscono i racconti di qui, le storie dei suicidi che ... sono buttati nella grande V che ... il letto pietroso ... povero d'acqua del Varatella.

Laura strappa un foglio di quaderno. In poche pa... scrive tutto ... passato ... il presente ... anche ... futuro impossibile. Sul... ..., parla con dolcezza alla madre Wilma: «Senza Paolo per me è finita». Lascia un ricordo al padre, Bruno, alla sorella, Valeria, al fratello, Roberto.

Sulla strada del pendolarismo che dalla collina scende alla costa, sulla strada «alternativa» dei turisti, in quel momento nessuno passa. Soltanto l'auto di Pierluigi Ferraris, anche lui dipendente del Santa Corona: «Erano circa le 16. Ho visto una donna un po' barcollante vicino al ponte». E' un attimo, oltre il finestrino, senza il tempo ... riflettere: «Come potevo immaginare che voleva uccidersi?».

Nei due paesi, Toirano ... Loano, ... gente si fa attorno alle due famiglie. Lo zio ... Laura, Giordano De Ferrari, ... riesce a capire: «Non conoscevamo la forza ... quel ... amore. Non potevamo immaginare una tragedia simile: nessun segno, nessuna avvisaglia».

Marco Neirotti

LA PSICOLOGIA

«Una diagnosi di Aids non è soltanto un problema da affrontare clinicamente. Il malato e i suoi familiari devono essere assistiti dal punto di vista psicologico». Lo afferma ... dottor Luigi Frittaldo, primario della divisione di malattie infettive dell'ospedale «Santo Spirito» ... Casale commentando la tragedia dell'infermiera ligure che ... è tolta la vita quando ha appreso che per il fidanzato, ammalato di Aids, non c'erano più speranze.

«Una diagnosi di Aids, ... anche di sieropositività - prosegue -, ... comunicata al paziente ... ai familiari innanzitutto quando dai test risulta una assoluta certezza. Il medico che si assume ... compito deve svolgerlo con particolare delicatezza e con profonda serietà professionale».

«Bisogna rassicurarli - dice ancora - perché non insorga la disperazione che porta a gesti inconsulti: la stessa, comunque, che può nascere in chi non riesce ad accettare una diagnosi di cancro».

E ... stringono nelle spalle anche i medici, avvezzi ... questi dolori. Il dottor Giovanni Riccio, responsabile dell'isolamento del Santa Corona: «Quando i pazienti e chi sta loro vicino sentono l'ineluttabilità ... quello che sta per avvenire, allora c'è ... ra ... forza disperata, una te... di vita straordinarie. Di fronte all'evidenza della sconfitta è più facile cedere». E peggio è quando l'ignoranza, i pregiudizi sociali, le mitizzazioni facili vestono alcuni mali di significati negativi. Allora ci si sente ancor più soli nella battaglia per la vita.

«Salto del lupo». Il ponte sul torrente Varatella

Campagna di scavi in Valle Mosso, sul monte Rovella, promossa dalla Soprintendenza del Piemonte

Nuove scoperte su Fra Dolcino e gli eretici

Riportati alla luce bastioni circolari che il vescovo di Vercelli fece costruire nel 1300 per osservare i movimenti del corpo della setta degli Apostolici. Confermata la cronologia degli avvenimenti che portarono alla cattura di Fra Dolcino nel 1307

...
DAL NOSTRO INVIATO

Si cercano le tracce ... Fra Dolci... e della sua ribellione armata all'autorità papale, ... una campagna di scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte ... Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella o Rupella, a 890 ... di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo di Vercelli, fece costruire nei primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo della setta eretica degli Apostolici, attestata vicino a Trivero, sul monte Rubello. Sono i ...sti di ... costruzione ... otto metri di diametro, in pietre tagliate e legate ... malta, scoperti nelle settimane scorse durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam.

La direttrice degli scavi, dottoressa Gabriella Pantò, afferma che ... «scoperta ha un grande valore storico perché consente la verifica delle fonti confermando contemporaneamente ... cronologia degli avvenimenti che portarono alla cattura di Fra Dolcino il giovedì santo del 1307 ... poi ... sua condanna a morte eseguita con "il fuoco" il 1° giugno dello ... anno». E' il gior... che pone fine all'avventura dell'eresiarca ... del movimento ereticale nato attorno al 1260 con Gerardo Segarelli di Parma finito sul rogo il 18 luglio del 1300. Ancora l'archeologa: «Quelle di Dolcino sono vicende che la storiografia moderna non ... ancora riuscita a chiarire, a cogliere il significato di certi aspetti, le reali motivazioni della ... ribellione, la dinamica dei fatti. Le uniche fonti del tempo certe ... cui disponiamo oggi, ... da verificare, ... raccolto nella "Historia Fratris Dulcini" dell'Anonimo Sincrono».

Per gli storici si tratta ... capi... ... l'eresia degli Apostolici guidata prima da Segarelli e poi da Dolcino si manifestò nel Nord Italia tra il 1260 e il 1307 ... caratteri certamente peculiari, ma riconducibili ... quella più vasta corrente di pensiero originata dai moti pauperistici che ... svilupparono in Europa nei secoli XII ... XIII. E Dolcino che per sfuggire alle persecuzioni ordinate da Bonifacio VIII e Clemente V, tra la fine del 1303 ed i primi mesi del 1304, dopo ... attraversato le montagne lombarde dal Trentino si spostò con i ... fedeli prima a Serravalle, poi sulla Parete Calva ... nel 1306 ... Trivero sul Monte Rubello, resta ... personaggio più enigmatico perché sono noti soltanto gli ultimi 6 anni della sua vita.

Enigmatico al punto che tut... è difficile distinguere fra ... Dolcino «mitico» e il Dolcino «storico». Perché? Leggenda, agiografia e mito hanno steso sulla figura dell'eresiarca piemontese un velo di mistero che esercita fascino, soprattutto nelle popolazioni del Biellese, dove per alcuni continua ad essere l'immagine dell'eresia sconfitta ad esaltazione della Fede, per altri il simbolo della lotta per la libertà di pensiero contro l'oscurantismo clericale.

Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia e del mito, per studiare ... movimento che si ispirava ... Vangeli, ponendo come ideale di vita quello degli Apostoli (non possedere beni, vivere di elemosine, far penitenza e predicare, niente chiese, nessuna gerarchia), per iniziativa del ministero dei Beni Culturali ... nato ... progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici: la resistenza in Val Sesia ... Biellese». ... piano prevede l'istituzione di una parco archeologico e l'organizzazione sistematica di campagne di scavo a più ampio respiro in tutti i luoghi toccati dagli eretici. Fra gli altri la Parete Calva, nel comune di Rassa (rifugio di Dolcino e dei ... seguaci per oltre ... anno) e il monte Rubello dove l'eresiarca fu catturato per poi essere messo a morte sul rogo «dopo crudeli torture tra cui - dicono gli storici - l'assistere al supplizio della ... fedele compagna Margherita ... Trento».

E lo scavo della torre sul monte Rovella, un'area boschiva di proprietà del conte Nicolò Sella ... Monteluce, è il primo passo di questo progetto. Il piano ... lizzazione prevede finanziamenti del ministero dei Beni Culturali e il contributo della Fondazione Sella di Monteluce nei cui archivi sono custoditi documenti ancora inesplorati ... Fra Dolcino, ... ribelle, il ... natore di discordie» che Dante ha incontrato nell'Inferno (Canto XXVIII) assieme a Maometto.

Emanuele Montà

Scoperta storica. Un'archeologa in Valle Mosso, sul Monte Rovella

Promossa a pieni voti per l'aspetto ... per la succosa polpa. Offre vantaggi per l'imballaggio

E adesso mangiamoci questa pesca piatta

Un gruppo cuneese ha presentato i risultati del suo primo esperimento

...

L'... Italia le hanno chiamate «870» o «Platicarpa A», b, ... d. In Francia hanno scelto parole più poetiche, come «Platinà» e «Jalousie». Gli americani, fra ... professionale e lo spaziale, hanno adottato un ... ... astronave: «Stark Saturno». Insomma alle pesche piatte, la grande curiosità dell'estate, nel nome non ... rimasto il benché minimo ricordo della loro patria d'origine, la Cina.

I cinesi, ormai è un luogo comune, hanno inventato tutto centinaia di anni prima degli altri, ma per questo frutto in effetti è difficile pensare che si tratti di leggenda. Quasi in un gioco di ombre, naturalmente cinesi, è facile immaginare un contadino del «Celeste impero» che si avvicina alla pianta di pesche e la innesta. Questo per qualche secolo, e un giorno ecco dai fiori rosa sui rami nascere una pesca incredibilmente piatta. Allora il contadino, o meglio il suo bis-bisnipote, sorride compiaciuto.

Sarà andata così? Decidiamo ... sì, perché un po' ... poesia in campagna ci sta ... bene e perché dell'oggi sappiamo quasi tutto. La stagione italiana delle pesche piatte è cominciata anni fa all'Istituto sperimentale per ... frutticoltura del ministero dell'Agricoltura e foreste. Lì sono arrivate le gemme della «platicarpa» che sono state moltiplicate con metodo spontaneo e in vitro, per dar modo alle aziende agricole ... cimentarsi nella coltivazione di questa piccola meraviglia.

Un gruppo di questi pionieri lavora ... Spinetta di Cuneo, ... l'egida ... Piemonte Asprofrut ... ha presentato i risultati del suo primo esperimento ad una commissione ... consumatori che ha promosso a pieni voti la pesca piatta. Assieme al prodotto piemontese ... stati assaggiati anche due tipi di «piatte» arrivate dalla Romagna, dove, ... Bagnara, Pierluigi Morsiani ha condotto un esperimento parallelo nella sua azienda agricola.

Promozione a pieni voti, dicevamo, ma perché? I quaranta consumatori chiamati a fare da giudici al frutto hanno espresso giudizi che possiamo provare a trascrivere in un'immaginaria pagella. Partiamo dall'aspetto, che può meritare ... «ottimo», sia sotto il profilo della gradevolezza sia sotto quello della curiosità che genera nel pubblico, spingendolo verso l'assaggio.

Con questo frutto sembra che la natura abbia voluto tener presente il detto secondo cui «la pubblicità è l'anima del commercio», infatti dietro l'aspetto originale c'è una qualità tale da far meritare un altro «ottimo». La polpa (bianca o gialla) ... soda ... succosa e il sapore è stato definito «eccezionale»

I pregi però non ... fermano qui, c'è un'altra ... che ha ricevuto il massimo del punteggio, quella relativa al, diciamo così, «formato». Con la sua forma schiacciata questa pesca offre notevoli vantaggi per quel che riguarda l'imballaggio. Ma anche il consumo è facilitato, qualcuno, con ... battuta, l'ha definita una «pesca anatomica», riferendosi al fatto che, rispetto alle sue sorelle sferiche, risulta più facile all'addentamento dei bambini, con conseguente limitazione dei danni da sbrodolatura sulle magliette.

E il prezzo? «Al momento il prezzo, un po' più alto di quello delle altre pesche, lo fanno la novità e l'esotismo del frutto - spiega Silvio Pellegrino, responsabile tecnico di Piemonte Asprofrut -; con la produzione ... larga scala però si livellerà. Il ... problema è che le piantine per i nuovi frutteti non saranno disponibili prima di quattro o cinque ....

Vanni Cornero

APPUNTAMENTI

...

Balli e sport

Festa ... Bricco Cremosina: s'inizia con ... ballo liscio dell'orchestra «Benny e la Nicesina». Domani la giornata sarà dedicata agli sport: alle 7,30 gara su quaglie per cani da ferma, alle 9 raduno di trattori d'epoca e nel pomeriggio gara ... bocce alla baraonda e tiro a segno.

...

E' calcio per pulcini

Prosegue la festa ... Sant'Anna con ... partita ... calcio per la categoria «pulcini», allo ... al campo sportivo. Alle 21 serata danzante con la discoteca «Ma... disco».

MOMBARUZZO

Miss gambe '90

In frazione Casalotto prendono il via domani i festeggiamenti patronali. Gare a bocce e serate danzanti con l'immancabile elezione della reginetta ... ... «Miss gambe 1990».

SAN MARZANOTTO

Blu e oro

Prosegue domani sera la festa «Blu ... oro» del comitato palio. Alle 20 grande ... in piazza ... danze. Alle 21 s'inizia ... torneo individuale di carte e alle ... «tombola gigante».

PE...

Festa della birra

Si apre stasera la seconda edizione della Festa della birra: ... programma anche degustazioni ... tre serate danzanti con ... complesso ... reduci anni 60».

SILVANO D'ORBA

Sportivamente

Prende il via ... al campo sportivo ... ... festa gastronomica «Sportivamente Insieme». Scopo dell'iniziativa è quello di reperire i fondi necessari per svolgere le attività sportive del gruppo silvanese. In menù agnolotti, tranette col pesto ... altri piatti liguri e piemontesi preparati da cuochi locali. Serate danzanti con l'orchestra «Astor Wanda».

MONTALDEO

Sagra del Dolcetto

Da oggi a domenica ... in pro... la Sagra ... tacchino e del Dolcetto, che rinnova un'antica tradizione locale e propone tacchini ruspanti, vino doc e ... danzanti.

PREMOSELLO

Rioni ... festa

Si apre domani il calendario delle manifestazioni per il Ferragosto che vede coinvolti i dieci rioni del paese ossolano. Domani è festa a Colloro, la frazione alta del paese. A Ferragosto si correrà il tradizionale palio degli asini.

...

Con la banda

Festa della Madonna del Rosario ... Oira, frazione di Crevoladossola, domani ... domenica. Si tratta ... una delle più tipiche sagre paesane che ospitano bande musicali, mostre di pittura, lavori artigianali.

CURSOLO

Giochi all'aperto

Fine settimana di feste campestri a Cursolo, ... una sagra della montagna all'alpe di monte Vecchio, sopra Orasso. Ingredienti: cucina valligiana, giochi popolari, musica ... ballo all'aperto.

...

Torneo di calcetto

Sta entrando nel vivo il programma dell'estate valsesiana. Questa sera a Cervarolo prende il via il torneo di calcetto ad eliminazione diretta al quale prenderanno parte una decina di formazioni. Intanto ... Sabbia fervono i preparativi per la manifestazione di benvenuto ai turisti ... programma domani ... che proporrà a tutti i visitatori dolcetti tipici ... sangria a volontà.

Ieri in serata la Lega ha comunicato a Roma la composizione dei gironi di Interregionale

Pro scomparsa, ecco l'Albese

A Vercelli si è atteso il miracolo fino all'ultimo. I bianchi non sono stati inseriti neanche in Promozione
Gioia sfrenata nelle Langhe: il club azzurro torna ad essere protagonista nella provincia granda

VERCELLI. Né Interregionale né Promozione. La notizia è piombata come il classico fulmine sulla città e ha lasciato tutti senza fiato, anche il «gruppo Proli» (i nuovi proprietari della Pro Vercelli) che per tutto il pomeriggio s'è radunato, con l'avvocato Scheda, nell'ufficio di Marcello Camozzi, uno dei più noti commercialisti della città.

Nessuno ha voluto fare commenti. Solo Scheda, portavoce del «gruppo» ha detto: «Non ci arrendiamo, stiamo lavorando per salvare il nome della società e vi diamo certo per vinti».

L'estate più torrida del calcio vercellese si è per ora conclusa con una disfatta su tutta la linea: solo due mesi fa i tifosi pregustavano ancora la C1, adesso si parla di cancellazione. L'incertezza è d'obbligo perché dalla Federcalcio non è ancora arrivato niente di ufficiale. Il miliardo e 121 milioni depositato sul tavolo dell'ufficio legale di Antonio Matarrese da Francesco Proli, Piervincenzo Bosso ed Ezio Rossi ha bloccato la radiazione dal club vercellese.

I nuovi dirigenti continuano a sostenere che è assurdo cancellare dalla storia del calcio una società che, seppure in ritardo, ha sanato tutti i suoi bilanci. Oggi la Pro è uno dei sodalizi più sani del calcio, eppure rischia di non esistere più.

E ai tifosi questo non va proprio giù. Hanno scorso l'elenco delle squadre ripescate nell'Interregionale e hanno visto che comprende società continuamente sull'orlo del fallimento, come il Brindisi, oppure illustre sconosciute che non avevano certo i titoli sportivi della Pro.

Beppe Caloria visto da Ghiglione

Purtroppo per i vercellesi, i titoli sportivi contano solo a parità di condizioni nella domanda di ripescaggio e la Pro partiva da una «cancellazione» molto pesante.

«Resta il fatto - ribatte l'avvocato Scheda - che alla Federcalcio abbiamo portato più di un miliardo tra fidejussioni e assegni, dimostrando che c'è gente in grado di condurre tranquillamente un torneo di C2. Noi, insomma, abbiamo la coscienza a posto e continueremo a lavorare aggrappandoci a tutte le possibilità che ancora ci restano».

Per ora, resta l'amarezza. Al bar «Beccutti», il proprietario sta pensando di mettere la sua storica bandiera a mezz'asta, listata a lutto. «Tanto che senso avrebbe - si chiede - sventolarla in Promozione o in Terza Categoria?». [e. d. m.]

Euforia

I langaroli ci speravano

ALBA. L'Albese giocherà il prossimo campionato nell'Interregionale. La notizia ufficiale è arrivata ieri sera dalla Lega ed è stata accolta tra gli applausi dai tifosi che ieri mattina attendevano una conferma allo insistenti voci di ripescaggio.

Spiega Carlo Romano, direttore sportivo della società langarola: «Ieri mattina abbiamo subito telefonato a Roma, alla Lega. Ma non ho avevo avuto conferma del ripescaggio. Anzi, mi hanno fatto capire che c'erano problemi, che le cose si erano complicate con la vicenda dalla Pro Vercelli. Non solo. L'unico documento ufficiale che ci era arrivato riguardava la composizione dei gironi della Promozione: tra le varie società iscritte figurava anche l'Albese. Poi ieri sera il sogno è diventato realtà e non possiamo che dirci felici».

Nel ripescaggio, tuttavia, l'Albese si confidava. Appena finita la stagione 89-90, i dirigenti langaroli avevano presentato domanda per il ripescaggio nell'Interregionale, motivando la richiesta con più di una buona ragione. Innanzitutto il secondo posto finale nell'ultimo campionato, alle spalle del Giaveno Coazze. Poi il passato glorioso dell'Albese, che ha disputato tra l'altro quattro stagioni tra i professionisti (due quando la serie C era ancora un unico campionato, e altrettante in C2). Infine la solidità finanziaria della squadra langarola che può anche contare su una realtà economica importante quale quella dell'Albese.

Per oggi pomeriggio è già convocato il consiglio direttivo della società: i dirigenti azzurri si ritroveranno nella sede di corso Bixio per discutere il futuro della squadra alla luce della nuova situazione. La società si è mossa questo settimane per allestire una formazione competitiva, capace di lottare quantomeno per posto nell'Eccellenza, ma ora che è d'ufficio all'Interregionale qualcosa dovrà esser rivisto «per non soffrire troppo l'eventuale salto di categoria» precisa Romano.

Di sicuro cambierà il tecnico, Luigi D'Alessandro, che ha appreso la notizia del ripescaggio in Jugoslavia, dove si trova in vacanza. Il presidente Fiorenzo Revello (anch'egli in ferie, tornerà oggi) gli ha rinnovato il contratto per un'altra stagione. Molte le trattative già concluse. La società langarola ha ceduto il portiere Ferrarese al Giaveno Coazze e il terzino-goleador Girardi (ha segnato nell'ultima stagione quattordici reti) all'Orbassano.

Molti gli arrivi. Tre giocatori provengono dal Bra: sono i centrocampisti Maresca e Milanesio e il portiere Fadda, tutti dunque con esperienza nel nuovo torneo. Dall'Asti è stato ingaggiato il tornante Icardi mentre dall'Interlanga è stato prelevato il libero Zunnino. Con il Canelli è stato perfezionato l'acquisto del centrocampista Arfinetti. La società langarola ha già fissato la data del ritiro. Gli azzurri si ritroveranno il 16 a Paesana in Valle Po. [p. p. l.]

PIEMONTE TAGLIATO IN DUE

UNA notizia bella e due brutte. Vediamo subito quella positiva: l'Albese, che per gloria e blasone non è seconda a nessuna, finalmente torna in una categoria che le spetta di diritto. Da anni il club azzurro langarolo è in Interregionale e aumenterà la rappresentanza del cuneese nel massimo campionato dei dilettanti. La prima notizia brutta riguarda l'esclusione della Pro Vercelli. Dopo un tira e molla durato un mese la società dei sette scudetti scompare dal calcio che conta e avrà - ma non è ancora certo - un posto forse in Promozione. Per ora l'unica notizia certa è che il club non è inscritto né in Interregionale, né tantomeno negli organici del Comitato piemontese. Lasciamo aperto un ultimo piccolo spiraglio: che si voglia salvare davvero la Pro magari ripescandola all'ultimo istante anche in serie C? Siamo sul terreno del fantacalcio, quindi attendiamoci ai comunicati ufficiali emessi ieri sera a Roma.

La Pro gli errori li ha pagati fino in fondo e i dirigenti vercellesi sono ancora increduli, non riescono a capire come mai la Federcalcio li abbia abbandonati del tutto. Il «guaio Pro» comunque non è finito. Adesso bisogna vedere se il nuovo gruppo ha intenzione di scendere di categoria, se investe lo stesso anche per giocare con i scugnizzi del Trino o del Crescentino, o se dà forfait, sciogliendo la società e magari riparte dalla Terza categoria o dal campionato Csi.

Comunque un eventuale inserimento della Pro nella Promozione piemontese comporta un nuovo terremoto nei gironi che il Comitato diretto da Salvatore Fusco ha già stabilito. E' probabile che a prendere il posto dell'Albese possa arrivare il Cenisia e la Pro finirebbe per azzoppare un girone. Si andrà al secondo ripescaggio con la conseguente catena di reazioni sulle categoria inferiori per portare il raggruppamento a 18 squadre? Non male il primo prodotto di un mese di follia. Un caos che deve far riflettere presidenti e dirigenti di società.

Il secondo aspetto negativo riguarda la suddivisione del Piemonte in due tronconi per nulla logici. E' il caso delle squadre torinesi, Nizza e Giaveno: la prima giocherà con le liguri e le toscane, la seconda con le lombarde e l'Aosta. Sono aumentare e dimiuare anche le trasferte per le formazioni del Sud della regione: nel girone A si giocherà in Piemonte, Liguria e Toscana, fino a Sesto Fiorentino e al Lido di Camaiore. E la Valenzana, che lo scorso anno era soddisfatta di fare la trasferte al mare, è di nuovo finita fra le nebbie della Padana.

Il girone B, anch'esso simile a quello dello scorso anno, vedrà ai nastri di partenza le squadre che hanno saputo dare filo da torcere alle lombardo, con il solito punto interrogativo per la Biellese, ancora in alto mare e in attesa di una soluzione che si stenta a trovare.

Fiorenzo Panero

GIRONE A

Pegliese
Sanmargheritese
Ventimiglia
Savona
Libarna
Rapallo
Camaiore
Bozzano
Nuova Pistoiese
Sestese
Mondovì
Nizza Millefonti
Acqui
Bra
Saviglianese
Chieri
Albese
Pinerolo

GIRONE B

Bellinzago
Biellese
Rivoli
Aosta
Valenzana
Verbania
Giaveno-Coazze
Sparta Novara
Juve Domo
Corbetta
Seregno
Pro Patria
Mariano
Caratese
Pro Lissone
Corsico
Gallaratese
Virtus Binasco

LE TRE REGOLE D'ORO DI...

CASA Scic

dove il bello costa meno

GRAZIE A VOI, NOI COMPERIAMO MOLTO
PAGHIAMO MENO, E VOI QUESTO RISPARMIO
VE LO RITROVATE NEI NOSTRI PREZZI.

GLI IMBALLI DEI NOSTRI ARTICOLI SONO
RIDOTTI AL MINIMO INGOMBRO: UN MINOR COSTO DI
TRASPORTO, E VOI NE BENEFICIATE NEL PREZZO.

SIAMO FUORI DALLA CITTÀ: SPESE ED AFFITTI
SONO MINORI: ECCO LA 3ª REGOLA D'ORO
PERCHÈ IL BELLO COSTI MENO.

BORGO MERCATO BORGO S.DALMAZZO
CENTRO COMMERCIALE - STATALE CUNEO/BORGO S. DALMAZZO

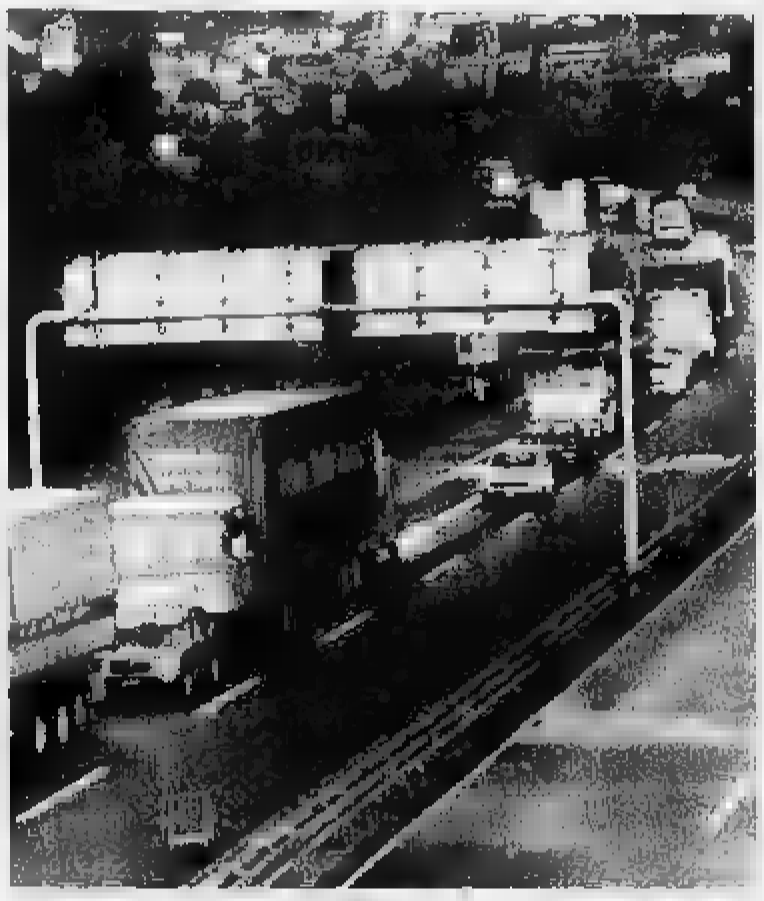
LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Venerdì [redacted] Agosto 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

SULL'AUTOSTRADA



Limite di velocità [redacted] fine

Sull'autostrada per Torino, presso Quincinetto, un cartello impone di non superare gli 80 chilometri all'ora, ma poi la fine del divieto [redacted] c'è: un piccolo mistero.

SERVIZIO A PAG. 3

I PROGRAMMI DELLA SIP

Novantamila copie di tiratura, più di 58 mila abbonati, in copertina [redacted] la foto del mastio [redacted] Graines, a Brusson: ecco [redacted] nuovo [redacted] degli abbonati Sip. Aggiornato al [redacted] maggio, è stato presentato ieri dal direttore di sede, Franco Giorgis. Una pioggia di cifre e di informazioni (4 mila abbonati nuovi nell'89, quasi diecimila apparecchi nelle seconde case) [redacted] un annuncio: sta avanzando [redacted] grandi passi l'«operazione Valle d'Aosta cablata», cioè il sistema di telecomunicazioni a fibre ottiche che consentirà alla regione di ribadire una volta di più la [redacted] funzione di ponte fra l'Europa e il resto d'Italia. Dopo il primo, è stato definito [redacted] secondo progetto, i collegamenti attraversano la Valle e [redacted] diramano [redacted] Chamonix [redacted] Martigny, gli investimenti previsti superano i 100 miliardi. «Un grande disegno, un'eredità che spero di veder giungere [redacted] traguardo», ha commentato il presidente della Regione Gianni Bondaz. Perché insieme [redacted] la Sip, la Sirti e la Rai, nell'operazione [redacted] coinvolta anche la Regione: obiettivo, [redacted] serie [redacted] servizi telematici.

[redacted] 3

GRANDE ATLETICA A DONNAS

Due gare di alto livello, i 110 ostacoli maschili e i 400 femminili, hanno chiuso in bellezza l'Estate Atletica Valdostana, rassegna in quattro serate che forse mai ha raggiunto i livelli di quest'anno. Il bilancio per la Valle d'Aosta è positivo anche [redacted] prospettiva futura, alla luce dei risultati di allievi della portata di Marina Fey (4 gare e 4 vittorie al Crestella quest'estate) [redacted] Luca Magnin.

La gara più attesa era quella dei 110 ostacoli, che opponeva [redacted] secondo ostacolista di sempre (Gianni Tozzi) al sesto (Laurent Ottoz). Il giovane aostano delle Fiamme Gialle ha vinto [redacted] convinto [redacted] un tempo di 13"87 che [redacted] soli 11 centesimi dal [redacted] miglior risultato. Gianni Tozzi (Forestale) gli [redacted] finito a pochi centimetri, sui suoi massimi livelli dell'ultimo biennio, con 13"90. Staccati sono giunti De Gaspari, Giacosa, Pascarella e Finetti.
Nei 400 femminili si è vista la più bella gara dell'anno in Italia, con Roberta Rabaioli dello Snam capace di correre in 54"73 [redacted] Manuela Salussola della Snia Bpd, seconda [redacted] 54"77.

[redacted] 7

MEMORIAL BARETTI

Torna in Valle il grande calcio

L'attaccante sampdoriano Gianluca Vialli, atteso protagonista del prossimo Memorial Baretti, viene premiato [redacted] «Puchoz» prima della finale [redacted] del torneo.

SERVIZIO A PAG. 7

A PAGINA 2

Al Teatro Romano

L'Orchestra di Aosta in concerto

Il complesso diretto da Willy Merz eseguirà due divertenti «intermezzi» del Settecento, «Livietta [redacted] Tracollo» di Giovan Battista Pergolesi e la «Arlecchinata» [redacted] Antonio Salieri.

A PAGINA 2

In tutta la Valle

Appuntamenti per fine [redacted]

Oggi [redacted] segnalano tra l'altro la «battaglia delle regine» a Champoluc e la proiezione di diapositive sulla protezione degli uccelli a Rhêmes-Notre-Dame.

Si è svolto l'incontro tra le delegazioni di Chamonix e di Courmayeur

Due «no» per il Bianco

Netta opposizione al raddoppio del tunnel [redacted] un parco naturale gestito dai governi
I sindaci Charlet e Tamietto temono soprattutto un incremento del traffico dei Tir

CHAMONIX. Problemi comuni da risolvere insieme. L'incontro tra le delegazioni municipali di Courmayeur e Chamonix ha confermato che le due località turistiche [redacted] piedi [redacted] Bianco dovranno affrontare [redacted] prossimi [redacted] questioni simili d'importanza sia locale, sia internazionale. Tre i principali temi di[redacted]ussi: traforo del Bianco e problemi connessi al trasporto su gomma; salvaguardia dell'ambiente, [redacted] riferimento al progetto di parco naturale internazionale; miglioramento del tracciato escursionistico del Giro del Monte Bianco.

Posizioni e le linee di comportamento delle due cittadine so[redacted] pressoché identiche: [redacted] al raddoppio parallelo della galleria transfrontaliera, rifiuto dell'istituzione di un'area protetta gestita dai governi nazionali, intensificazione delle iniziative promozionali, turistiche e sportive bilaterali.

L'incontro si è svolto [redacted] Cha[redacted]. Il sindaco della località dell'Alta Savoia Michel Charlet, insieme con il vice sindaco Geneviève Payot, l'assessore comunale e responsabile del soccorso alpino locale René Bozon, il responsabile [redacted] gemellaggio tra Chamonix e Courmayeur Pierre Silvestre, i consiglieri comunali Roland Ravanel e Marc Osterberger, il segretario comunale Denys Delapierre, l'ingegnere capo Jean-Marc Bonino e la responsabile delle comunicazioni Catherine Berthet, hanno ricevuto nella sala dei congressi dell'hôtel Majestic il sindaco di Courmayeur Albert Tamietto, [redacted] vice sindaco Sauro Rocchio, l'assessore comunale all'Ambiente Serafino Cosson, l'assessore al Turismo Italo Berardocco, l'assessore ai Lavori pubblici Ezio Derriard, i consiglieri comunali Simonetta Viotto e René Salluard e il segretario particolare del presidente della giunta regionale Luigi Marzi.

«C'è una sostanziale coincidenza di pareri e di volontà politiche», spiega Albert Tamietto. «Riguardo al traforo e al traffico commerciale su gomma ci si è resi conto che è necessario guardare al futuro, non [redacted] il raddoppio stradale [redacted] tunnel, ma impostando il discorso dei trasporti alternativi. Discorso che dovrà essere affrontato ben al di là dell'ambito locale, perché sarebbe inutile creare, per esempio, una galleria ferroviaria tra Le Fayet [redacted] Aosta senza che [redacted] due sbocchi ci sia un'adeguata rete europea».

Michel Charlet, sindaco di Chamonix, prevede che [redacted] oggi sotto il Monte Bianco transitano in media [redacted] mila 500 Tir al giorno, entro il Duemila saran[redacted] il doppio, [redacted] punte giornaliere di 9 mila passaggi. Un ritmo di crescita, collegato all'inquinamento, incompatibile con il valore [redacted] prestigioso patrimonio naturale delle vallate parallele [redacted] catena del Bianco. [redacted] il raddoppio del collegamento è necessario, deve [redacted] fatto nel quadro di una politica di trasporti su rotaia adattata ai bisogni internazionali». E se l'attuale traforo stradale rimarrà a due corsie, è stato detto durante l'incontro, potrà rappresentare una sorta di freno al traffico [redacted] Tir a favore della ferrovia. Tamietto ha sottolineato la situazione è più critica sul versante italiano del Bianco poiché, mentre a Chamonix gli autoarticolati transitano alla periferia, a Courmayeur passano praticamente nell'abitato.

Altro tema affrontato dalle due delegazioni, fonte di recenti polemiche, è stato il Parco del Monte Bianco. «Le tre regioni interessate - spiega Charlet - si [redacted] mostrate contrarie a tale idea, [redacted] incontra favore la possibilità di definire una politica di protezione dell'ambiente».

«Verranno studiate le iniziative da prendere per la tutela [redacted] territorio - aggiunge Tamietto - [redacted] è necessario che il controllo sia locale. Sul Monte Bianco [redacted] deve scendere la campana di vetro che rappresenterebbero amministrazioni [redacted] livello internazionale; la conseguenza a questa eventualità sarebbe una rigidità tale da provocare addirittura degrado».

Per quanto riguarda i rapporti [redacted] le due località, [redacted] gruppo ha stabilito di intensificare le relazioni culturali e sportive e le azioni bilaterali di promozione turistica. Si è parlato anche [redacted] «ski-pass» valido sugli impianti a fune di entrambi i paesi comprensivo, [redacted] sarà possibile, anche del pedaggio del traforo.

Giorgio [redacted]

[redacted]

Gemellaggio rinnovato

Erano quasi 25 anni che due rappresentanze dei Comuni [redacted] Courmayeur e Chamonix [redacted] si incontravano in forma ufficiale. I due paesi della Valle d'Aosta e dell'Alta Savoia sono gemellati dal 1966, grazie alla costruzione del traforo del Monte Bianco, ma [redacted] vincolo di amicizia non è mai stato sfruttato appieno. Ora l'intenzione delle due municipalità presiedute da Albert Tamietto e Michel Charlet è di rafforzare i legami per collaborare attivamente insieme al fine di perseguire uno sviluppo armonico. Una cooperazione transfrontaliera che permetterà di affrontare al meglio l'apertura delle frontiere del 1993 e i vari problemi, accentuatisi negli ultimi anni, che le due località turistiche hanno in comune. Il suggello a tale proposito sarà posto con una [redacted] in programma per il 26 maggio del 1991, quando ricorrerà il venticinquesimo anniversario del gemellaggio. [g. m.]

[redacted]

VENTIQUATTR'ORE

[redacted]
[redacted] Concerto in piazza per violino [redacted]

Questa sera alle 21, nella piazza Petigax, si terrà il terzo appuntamento [redacted] stagione concertistica «Appuntamenti musicali» di Courmayeur. La violinista Luisa Bovio e l'arpista Maria Elena Bovio suoneranno brani di Donizzetti, Spohr e Paganini e musica francese composta tra l'800 e il '900 da Ravel, Ibert, Massenet e Saint-Saëns.

FONTAINEMORE
[redacted] Un [redacted] sul pellegrinaggio

Andrà in onda questa [redacted] alle 20 su Rai3 [redacted] documentario sul pellegrinaggio svoltosi l'anno scorso da Fontainemore al santuario di Oropa in occasione della visita del Papa. Il filmato [redacted] stato realizzato da Carlo Rossi con la collaborazione di Giorgio Viana, Paolo Merlet, Gianfranco Ialongo, Roberto Bozon e Giorgio Negro. La pellicola [redacted] stata proiettata in anteprima per gli abitanti [redacted] Fontainemore, i veri protagonisti [redacted] documentario, ieri sera nella chiesa [redacted] paese.

AOSTA
[redacted] Legge tv: Dujany non ha [redacted]

Il senatore Cesare Dujany non ha partecipato alla votazione sulla legge di regolamentazione del panorama audio-visivo. «Ho [redacted] sensazione - ha dichiarato [redacted] parlamentare - che l'antenna sia adoperata soprattutto co[redacted] strumento per ottenere cambiamenti di equilibri di potere».

[redacted]
[redacted] I biglietti [redacted] Ray Charles

Ultimi due giorni di prevendita dei biglietti per il concerto [redacted] Ray Charles a Courmayeur.

I tagliandi per l'appuntamento con «The Genius», che si terrà domani sera, possono essere acquistati in tutti i punti vendita di Courmayeur, Aosta, Sarre, Pont-Saint-Martin, Cogne, Morgex, Saint-Vincent, Signayes, Gressoney-Saint-Jean, Cervinia e Hône.

Champorcher, si svolge domani il «Concours du bûcheronnage»

Una gara per i boscaioli

I partecipanti si esibiranno in 5 prove

CHAMPORCHER. Si terrà domani in località Chardonney la sesta edizione del «Concours du bûcheronnage», gara in cinque prove per boscaioli. L'inizio delle prove è fissato per le 9. La manifestazione è organizzata dal Servizio selvicoltura dell'assessorato regionale all'Agricoltura.

La gara è valida per il campionato nazionale a squadre per boscaioli e servirà a determinare i nove partecipanti alla finale nazionale della specialità che [redacted] terrà [redacted] settembre a Ferrara Montebaldo (Verona). La gara si divide in cinque prove: taglio di un tronchetto [redacted] l'accetta, taglio di un tronco con la motosega, abbattimento [redacted] palo, sempre con la con motosega, e spostamento di [redacted] tronco con lo zappino.

Alla gara possono partecipare boscaioli di tutte le regioni italiane; nelle scorse edizioni vi sono state folte rappresentanze dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Trentino-Alto Adige. L'albo d'oro valdostano ha visto vincitore della scorsa edizione Luciano Martarello, seguito da Andrea Clusaz e da Guido Yeuillaz. Nelle quattro edizioni dal 1985 al 1988 [redacted] protagonista [redacted] stato invece Ivaldo Dondeynaz, che ha collezionato due primi posti (nel 1985 e nel 1987) e due terzi posti (nel 1986 e nel 1988).

Alle 13 [redacted] prevista la conclusione delle prove, alle 13,30 [redacted] pranzo e alle 15 la premiazione. Subito dopo, alle 15,30, vi sarà una prova di abilità nell'indovinare il peso di una catasta di legna. La gara è denominata «Vinci un milione»: sul campo di gara verrà allestita una catasta di tronchetti del volume di circa un metro cubo. Chi andrà più vicino vincerà [redacted] milione. Ecco in dettaglio le varie prove per i boscaioli.

Taglio di un tronchetto con accetta: bisogna tagliare nel minor tempo possibile un tronchetto di resinosa [redacted] colpi di ascia, [redacted] punteggio che viene calcolato in centimetri quadrati per minuto. Taglio [redacted] con motosega: un disco di faggio deve essere tagliato con la motosega dall'alto verso il basso e viceversa: il punteggio premia chi ha meno scompensi fra i due tagli. Sramatura di un tronco [redacted] motosega: tagliare [redacted] maggior numero possibile [redacted] pioli sporgenti da [redacted] tronco in 18 secondi.

Abbattimento di un palo con motosega: l'obiettivo è di far cadere il palo su un bersaglio sistemato a cinque metri di distanza. Spostamento di un tronco con zappino: bisogna portare [redacted] tronco, agganciato con [redacted] zappino, su un percorso [redacted] di [redacted] metri nel minor tempo possibile.

Bruno Baschiera

In tutte le località della Valle si tengono manifestazioni per i turisti

La sfida tra le mucche

Il combattimento tra le «reines» è previsto oggi alle 14 a Cunéaz di Champoluc
Alla scoperta degli uccelli a Rhêmes, diapositive sul «Voyager» a Gressoney

La Valle d'Aosta fa il pieno di turisti e le Aziende Soggiorno trovano modo di soddisfarne le esigenze. Ecco calendario del fine settimana.

OGGI

Aosta. Al Teatro Romano, alle ore 21, concerto dell'Orchestra da camera di Aosta, diretta da Willy Merz.

Breuil-Cervinia. Per gli escursionisti, gita guidata al Colle Superiore delle Cime Bianche. Per gli appassionati golf il campionato sociale «Putting Green» e la «Coppa Speranza».

Brusson. Alle 21.15, nella Chiesa Parrocchiale, si terrà un concerto d'organo.

Chamois. Passeggiata naturalistica guidata (ore 14,40).

Champoluc. Bataille des reines alle 14 in località Cunéaz.

Courmayeur. Coppa «Relais et Châteaux» di golf.

Gressoney-La-Trinité. Alle 21, Sala del Club Aldebaran, astronomia diapositive su «Nettuno: le straordinarie scoperte del Voyager II».

La Thuile. Nella Sala Parrocchiale, alle 21, recital dell'attore Giuseppe Di Mauro in «Vincenzo Cardarelli - Sono uomo».

Rhêmes-Notre-Dame. Al Centro Visitatori del Parco, alle 21, diapositive su «Studio degli uccelli e loro protezione».

Saint-Oyen. Da oggi Sagra del jambon alla brace.

Saint-Vincent. Serata bingo (ore 21) in Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

Valpelline. Concerto con il gruppo d'ottoni «Pent Armonia».

4 AGOSTO

Antey-Saint-André. Torneo di tennis (fino al 19 agosto).

Aosta. Si apre in Piazza Chanoux la «Bancarella del libro», abbinata premio letterario «René William». All'Arena Croix Noire alle 21,30 si esibisce Beppe Grillo.

Breuil-Cervinia. «Philip Morris Challenge» di golf.

Brusson. Torneo notturno di calcio a 9 giocatori (fino al 18 agosto).

Cogne. apre il torneo di calcio in Località Sylvenoire (fino al 19 agosto). Nel salone municipale, alle 21, recital di Giuseppe Mauro «Vincenzo Cardarelli - Sono un uomo».

Courmayeur. Nel Piazzale Monte Bianco, alle 21,30, concerto di Ray Charles.

Etroubles. In Piazza Chanoux, alle 21, esibizione del gruppo folkloristico «Sargaillon de Torgnon».

Gressoney-Saint-Jean. Per due giorni gara di bocce individuale. Il 4 alle 21,15, nel Castello Savoia, concerto del pianista M. Damerini.

La Thuile. In giornata escursione guidata Mont Valaisan oppure visita al Giardino Botanico Chanousia.

Saint-Vincent. In Piazza (ore 21) musica leggera Mel.

Torgnon. Festa patronale in località Gilliarey.

Valsavarenche. In giornata gara podistica «Trofeo Soggiorno Aurora»; in serata sagra gastronomica «Festa de la seupa rodzin».

Valtournenche. Gita guidata al Monte Zerbion. In festa in località Cretaz, con cena tipica all'aperto.

5 AGOSTO

Aosta. Al Tennis Club Aosta prende il via il Torneo Turistico Serale (fino al 12 agosto).

Aymavilles. Alle ore 21, nel Parco del Castello concerto del gruppo folk «La kinkerne».

Avise. Bataille des reines in località Vertosan.

Breuil-Cervinia. Fino al tornei di tennis e di calcio.

Brusson. Alle 21 concerto della Banda Musicale Pont-Saint-Martin.

Challand-Saint-Anselme. Mostra di artigianato tipico «Travail de veillà».

Chamois. Gara tsan.

Châtillon. Gara di pesca alla trota nel Laghetto «Les Iles».

Cogne. Gita guidata al Vallone Eaux-Rousses.

Courmayeur. Trofeo golf.

Etroubles. Fino al 15 agosto Trofeo «Carlo Luchini» di tennis.

Gaby. Festa della montagna in località Niel.

Gressoney-Saint-Jean. Al campo sportivo si svolge fino al 16 agosto il torneo notturno di pallavolo «Mariuccia Ferrero».

La Salle. Gara di pétanque in località La Cascata.

La Thuile. Gara di canoa nel torrente Ruthor corsa a piedi «Lo tro di vaudlladzo».

Morgex. Finale del torneo calcio della Valdigne.

Pila. II Raduno Cicloturistico rampichino.

Saint-Vincent. Café Chantant in Piazza (ore 21) con l'orchestra «Massimo Pitzianti».

Torgnon. Festa patronale alla Becca d'Aver.

Verrès. Mercato antiquario.

6 AGOSTO

Breuil-Cervinia. Campionato sociale «Putting Green» di golf.

Cogne. Gita fotonaturalistica gli esperti del Parco.

Gressoney. Gita ecologica agli Alpeggi di Loo.

Gressoney-La-Trinité. Gita agrituristica a Alpenzu.

Gressoney-Saint-Jean. Torneo di Calcio degli Operatori Turistici (fino al 18 agosto).

La Magdeleine. Presso il Bar Lo scoiattolo, alle 21, proiezione di diapositive sulla montagna.

La Thuile. Sala Parrocchiale, alle , d'archi.

Saint-Vincent. Serata in Piazza gli sbandieratori del «Rione bianco» di Faenza.

Luciano Barisone

Le rassegne di arte e artigianato di fine settimana

I pizzi in mostra

Esposizione permanente presso la Cooperativa di Cogne
I costumi tipici di Issogne e la canapa di Champorcher

Ecco le mostre d'arte di questi giorni.

Antey-Saint-André. Fino al 15 agosto nel municipio Corioli Linetta Enrica Dell'Agosto.

Aosta. Oltre alla tradizionale rassegna «Via Maillet via per l'arte» (fino al 12), due mostre: al Centro Saint-Benin «Il fiore dell'impressionismo», opere grafiche inedite di Monet, Degas, Pissarro, Renoir altri (fino al 31 ottobre); alla Torre del Lebbroso «Tempo contro tempo», collettiva di valdostani (fino al 31). Domani si inaugura una personale di Daniela Longo nella saletta d'arte di via Xavier de Maistre (fino al 13 agosto). C'è poi «Voci tra i monti», dedicata a radio e telecomunicazioni in Valle d'Aosta, alla Tour Fromage (fino al 19 agosto).

Avise. Sino a fine nella Sala Consiliare è aperta mostra di fotografie per il concorso sul tema «Immenso rosso».

Bard. Rimane aperta fino al 31 agosto «Il silenzio delle Fate» di Giuliana Cunéaz.

Breuil. Si inaugurano domani: nel salone Gran Balta una mostra minerali (fino agosto); nel salone Scuole Elementari «La conquista del Cervino attraverso le incisioni d'epoca» (fino al 26 agosto).

Brusson. Nel salone del municipio mostra della pittrice Diana Siena.

Chamois. Nel salone del municipio si inaugura domenica la mostra di pitture di Gilberto Francisetto (fino al 26).

Champorcher. «La lavorazione della canapa», mostra permanente all'Hotel Chardonney.

Champoluc. Nella Casa delle Guide espone Giordal, pittore appartenente corrente del neoromanticismo (fino 15 agosto)

Cogne. «I pizzi di Cogne», mostra permanente presso la Cooperativa «Dentelles Cogne». Nell'ex villaggio dei minatori aperta fino a settembre la mostra-museo «Cogne: il suo passato, le sue miniere». Si inaugura domani nell'«Atelier d'arts et métiers» la mostra «Legni e kilim» (fino al 13 agosto).

Courmayeur. Fino settembre il Museo Alpino Duca degli Abruzzi presenta «Le montagne della pubblicità». Fino al 6 agosto, presso l'Ivat di Rue de l'Eglise, sculture a tema libero.

Doues. Nelle scuole elementari la domenica due una dei pittori Francesco Nex e Guy Diémoz, l'altra fotografica sul «Agriculture (fino al agosto).

Excenex. In Biblioteca fino al 4 dicembre mostra di fotografie Anais Ronc Desaymonet.

Gressoney-La-Trinité. All'Hôtel Monboso «Ukiyo-e, questo effimero, fluttuante mondo», mostra xilografie policrome giapponesi (1630-1660).

Gressoney-Saint-Jean. Fino al settembre, Castello Savoia, la mostra etnografica «La religiosità domestica e popolare nella Comunità Walser».

Issogne. Il Castello ospita la mostra di tradizioni popolari «Costumi Issogne».

La Salle. Maison Gerbollier mostra di manifesti grafico giapponese U. G. Sato (fino al 25).

Pré-Saint-Didier. Viene inaugurata domenica nella letta d'arte comunale della frazione Verrand una mostra di pitture di Giancarlo Berzezio.

Rhêmes-Notre-Dame. Si concludono il 5 agosto sia il concorso «Balconi fioriti» sia l'esposizione, nella sala della loco, del pittore Aldo Cigolini.

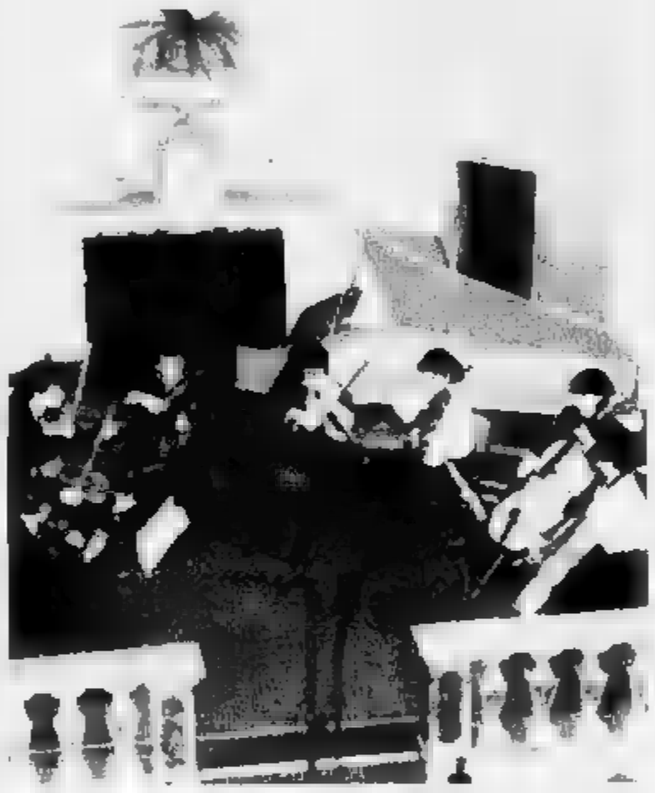
Saint-Oyen. Personale di Enrichetta Jorrioz nella sala del municipio (fino al 31).

Saint-Rhémy-Bosses. Nei locali del castello restano aperte fino al 31 agosto tre mostre: «Saint-Rhémy Bosses: dalla civiltà di Roma all'età del Comune», «Le marronage le soldats le neige», «Le Pain noir».

Saint-Vincent. Nella galleria d'arte G. Collonello mostra di pittura di Adela Veronese (fino al agosto). Nell'antisalone delle manifestazioni dal palazzo comunale di insetti, rettili e aracnidi (fino al 20 agosto). Nella galleria civica mostra di artigianato tipico valdostano.

Valgrisenche. Mostra permanente «I tessuti della Valgrisenche: lo Drap» nei locali della Cooperativa «Les Tisserands».

Valpelline. Nella saletta della Pro loco esposizione fotografica (fino al 9). [L. b.]



Musicisti di casa. Alcuni componenti dell'Orchestra da Camera di Aosta

Stasera al Teatro Romano due intermezzi di Pergolesi di Salieri

Ecco l'Orchestra di Aosta

Ad Issogne suona la pianista Paola Volpe

AOSTA. «Arte e musica 1990» prevede questa sera un nuovo appuntamento per gli appassionati del genere classico con il concerto dell'Orchestra da camera di Aosta diretta dal maestro Willy Merz.

Alle 21,30 sul palcoscenico a conchiglia del Teatro Romano riascolteremo l'orchestra nata circa anni fa nell'ambito dell'Istituto musicale regionale e già apprezzata interprete, lo dicembre, delle liturgie natalizie della Cattedrale di Aosta fra il diciassettesimo e diciottesimo secolo. Di tutt'altro colore è il concerto odierno, il cui programma prevede due «intermezzi» a firma di Giovan Battista Pergolesi (1710-1736) e di Antonio Salieri (1760-1825).

Queste graziose pagine musicali proprie del settecentesco sono azioni comiche, generalmente in due parti, che venivano rappresentate nell'intervallo fra un atto e l'altro di un'opera seria e che godettero, soprattutto a Napoli, di un grande favore popolare. Proprio a Pergolesi devono i capolavori di questo genere fra i quali «Livietta e Tracollo» che occupa la prima parte programma odierno e che insieme a «La serva padrona» segnò il passaggio fondamentale dell'opera buffa italiana e esercitò influsso determinante sugli sviluppi dell'opera comica francese.

Con «Livietta Tracollo», eseguita per la prima volta nel 1734 al teatro San Bartolomeo Napoli intermezzo ai tre atti dell'opera seria «Adriano in Siria», Pergolesi diede un brillante esempio comicità sottile, costruita con intelligenza attraverso le arie di una partitura breve, ma elegante, trasformando così capolavoro musicale una trama farsesca piuttosto sgualcita scontata.

respiro meno ampio è invece l'«Arlecchinata» di Salieri che il grande rivale di Mozart inserì nell'opera seria «Tarare», rappresentata per la prima volta Parigi nel 1787 e realizzata su testo di Beaumarchais. Quest'atto unico, composto di una sinfonia, tre arie un concertato finale, ha come scenario una piazzetta veneziana e come protagonisti Colombina, Brighella Arlecchino, tre personaggi classici della commedia dell'arte.

Sempre questa sera si tiene do della stagione organizzata nel Castello dalle Biblioteca di Issogne. Alle 21 di scena la pianista Paola Volpe, che presenta «Scene infantili op. 15» di Schumann, «Sonata in maggiore op. 332» di Mozart, due Notturni (in do minore e in si maggiore) di Chopin e «Tema variazioni» di Martucci. Paola Volpe esordì a soli 12 anni al Teatro La Fenice di Venezia.

Giovanna Zanchi

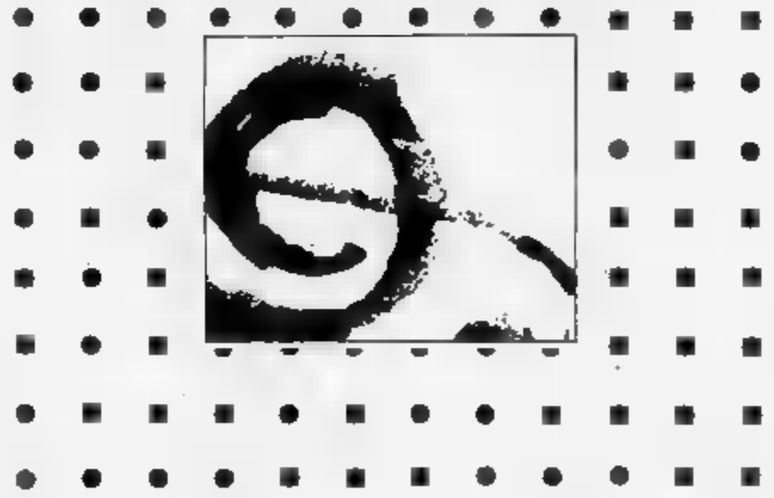
LUCCHETTI
Impianti di ristorazione
per Alberghi - Ristoranti - Mense - Comunità
Agenzia per la Valle
Aosta - Via Parigi, 164
Châtillon - Via E. Chanoux, 178
«Prossima apertura» Nuova Esposizione **Châtillon** - Via Pellissier 18/I
Progettazione
Vendita
Assistenza
Zanussi Grandi Impianti

PRIVATO VENDE
FURGONE 14 QUINTALI TURBO DIESEL FATTURABILE
Telefono 0165/903.215-531.74

CERCASI AUTISTA CON PATENTE «C»
buone referenze
Telefonare 0165/765564
orario ufficio

Quotidianamente tua:

*Ogni **mercoledì**:*
la salute,
le pensioni, il bazar
le anticipazioni
di avventure,
fantascienza e gialli

MUSICA CLASSICA

Venerdì 3 Agosto ore 21,30 AOSTA - Teatro Romano
ORCHESTRA DA CAMERA DI AOSTA
Direttore: WILLY MERZ
Ingresso gratuito
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - ASSESSORATO DEL URBANISTICA E BENI CULTURALI

Presentato il nuovo elenco degli abbonati Sip

Oltre 58 mila telefoni

Un apparecchio ogni due abitanti, pieno di notizie il Tuttocittà
Da settembre teledrin negli ospedali ■ sui mezzi di soccorso

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Novantamila copie di tiratura, più di 58 mila abbonati, in copertina la foto del mastio di Graines, a Brusson: ecco il nuovo elenco degli abbonati Sip. Aggiornato al 28 maggio ■ quest'anno, è ■ presentato ■ dal direttore di sede, Franco Giorgis.

Una pioggia ■ cifre ■ di informazioni (4 mila abbonati ■ nell'89, quasi diecimila apparecchi nelle seconde case) ■ ■ annuncio: sta avanzando ormai a grandi passi l'«operazione Valle d'Aosta cablata», cioè ■ sistema di telecomunicazioni a fibre ottiche che consentirà alla regione di ribadire una volta di più la sua funzione ■ ponte fra l'Europa ■ ■ resto d'Italia. Dopo il primo ■ stato definito il secondo progetto, i collegamenti attraversano la Valle e si diramano verso Chamonix ■ verso Martigny, gli investimenti previsti superano i 100 miliardi.

«Un grande disegno, nato già negli ■i scorsi, un'eredità che ho raccolto volentieri e che spe- ■ di veder giungere al traguardo», ha commentato il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, completando in proposito le notizie dell'ingegner Giorgis. Perché insieme con la Sip, la Sirti ■ la Rai, nella «operazione Valle d'Aosta cablata» è coinvol- ■ anche la Regione: obiettivo finale, una serie di servizi telematici che consentano collegamenti in tempo reale, ricezione perfet- ■ dei segnali, controllo semaforico a distanza, eccetera.

Il futuro a portata di mano, un altro passo de■■ verso l'abbattimento delle frontiere, ■■ incentivo alla collaborazione fra i Paesi. Appena oltre l'orizzonte, traguardi sognati, come ■ Olimpiadi invernali del '98 (la sede sarà indicata ufficialmente l'anno prossimo ■ Birmingham) e passi concreti, come l'accordo con l'Iri, annunciato ufficialmente da Bondaz, per creare in Valle una scuola per manager europei.

Il presente è meno esaltante, ■ rete regionale Sip ■■■ pause, i collegamenti nell'ambito regionale non sono sempre perfetti. Lo ha riconosciuto lo stesso direttore della società, ricordando però i lavori per ■ trasformazione dei vecchi impianti e il rilancio delle telecomunicazioni secondo ■■ piano quinquennale partito nell'88 (investimenti per 36 mila miliardi in tutta Italia nel quadriennio '90-93).

E ■■■ cresce il numero degli abbonati. In Valle c'è un apparecchio ogni due persone (ciò anche per effetto di quelli esistenti nelle case delle vacanze). E si moltiplicano anche i nuovi simboli della comunicazione. I fax ■ fine anno ■■■ quasi 500, più di 240 i videotel e oltre ■■ gli autotelefoni. Proprio questa settimana ■ servizio, che finora copriva la valle centrale da Pont-Saint-Martin ad Arvier ■ stato esteso fino a Courmayeur.

■■■ status symbol, ma strumenti di lavoro», sottolinea Giorgis. Mezzi utili, oggi indispensabili per annullare le distanze, ridurre i tempi di attesa. Il videotel (7 mila lire mensili per noleggio e manutenzione) è collegato con banche dati, fornisce informazioni ■■ alberghi, orari, e altro ancora. Ora è in arrivo anche ■ teledrin, di cui ■ settembre saranno dotati ospedali, medici, personale specializzato, mezzi ■ soccorso, forze ■ polizia.

Insieme con l'annuario telefonico vengono distribuiti anche le ■■ne gialle e Tuttocittà, le due pubblicazioni curate dalla Seat, divisione Stet. Tuttocittà è nuovo per concezione e ■■■■ti. Ne ha parlato ■ direttore, Michele Torre. La copertina propo- ■■ immagini delle città da riscoprire; poi ci sono itinerari, curiosità ■ una rubrica, «Vademecum», con una rassegna dei ■■ vizi utili e dei principali appuntamenti dell'anno. Guida ■ strumento informativo.

■ Tuttocittà della Valle spazia dal «sogno Olimpiadi» al ricordo di Federico Chabod, dalla storia delle meridiane al mito di Carrel. L'ultima parte contiene praticissime piantine topografiche realizzate dalla Seat in collaborazione con i Comuni. Accanto ad Aosta compaiono quest'anno tre città delle vacanze, Courmayeur, Chatillon e St.-Vincent.

Renato Romanelli

Studenti impegnati fino al 18 agosto nel convitto «F. Chabod»

Lezioni di federalismo

Ai corsi di formazione politica partecipano 25 giovani da tutto il mondo
Il professor Kinsky: «Molti ministri africani hanno fatto lo stage estivo in Valle»

A scuola di federalismo. Un gruppo di studenti che frequenta il corso al convitto «Federico Chabod» ad Aosta

AOSTA. Si svolgono ad Aosta i corsi della 30ª edizione del «Collège universitaire d'études fédéralistes». Alle lezioni, che dureranno fino al 18 agosto, sono iscritti 25 giovani di 12 Paesi del mondo. I corsi sono organizzati dal «Centre international de formation européenne» di Nizza, diretto dal professor Ferdinand Kinsky, mentre i ragazzi del «collegio» ■■■ sono guidati nel loro studi dal professor Hartmut Marhold.

Altri docenti sono Vlad Constantinesco, Guy Héraud, François Luchaire, Rusard Piasecki. Gli argomenti principali trattati nei corsi riguardano i principi giuridici e politici del federalismo, corrente di pensiero che viene analizzata attraverso la sua evoluzione nella storia della scienza politica e in quella della integrazione europea.

Il «Collège» di Aosta ha per■■■ a molti giovani di inserirsi come funzionari o dirigenti negli organismi internazionali che lavorano a Strasburgo, a Bruxelles, a Ginevra ■ in altre città europee. Il professor Kinsky ha ricordato che «parecchi ministri di Paesi africani hanno seguito lo stage estivo nel convitto regionale "Federico Chabod" ad Aosta».

Per festeggiare ■ trentennale di attività è stata organizzata, all'apertura della ■■■ di lavoro, una breve cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente della giunta Gianni Bondaz ■ l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci.

Rusci ha messo in evidenza l'importanza del «Collège» ■■ una regione che non ■■ sede universitaria, ma che può favorire un'attività di formazione politico-amministrativa ■ ottimo livello.

Per partecipare al «Collège» ■ ■■■■■ aver completato almeno due ■■■ di università. In realtà, i venticinque iscritti di quest'anno sono molto più avanti con gli studi, qualcuno è già laureato, altri hanno frequentato stage in altri Paesi. Ad esempio, François Becquart, ■■ anni, francese, è laureato in diritto pubblico e commerciale, e lo spagnolo Luis Jimena. ■■ anni, è laureato in diritto.

Vi ■■■ anche rappresentanti di altri continenti. La canadese Susan Hopkinson, che vede nel federalismo una possibilità di soluzione degli annosi problemi che nel suo Paese oppongono gli abitanti di origine anglosassone a quelli francofoni; e lo zairese Antoniette Kumidi Walo, che sta approfondendo in Italia i suoi studi in scienze politiche.

Bruno Baschiera

Un cartello mancante presso Quincinetto fa scoppiare un piccolo giallo

Come lumache verso Torino

Non si potrebbero superare gli 80 chilometri orari perché non c'è l'indicazione di fine divieto
Un conflitto di competenze fra Ativa ■ Sva ■ si tratta soltanto di una banale dimenticanza?

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' quasi un giallo: presso Quincinetto, sull'autostrada per Torino, compare ■■ cartello che impone il limite degli 80 chilometri all'ora. Inutile cercare, più avanti, la fine del divieto: non c'è. Una dimenticanza, un conflitto di competenze o semplicemente una palina abbattuta dal vento ■ mai più sostituita?

«Farò un accertamento», annuncia Italo Giglio, responsabile della manutenzione della Sav, la società ■■ sede a Chatillon che gestisce l'autostrada nel tratto valdostano. Intanto, le telefonate e le lettere a «La Stampa» non si contano: decine di lettori denunciano «l'incongruenza del limite degli 80». Insomma - dicono -, «è impossibile andare fino a Torino a passo di lumaca». Cinquanta chilometri «che sembrano ■■ terminare mai».

Non importa se, a conti fatti, gli automobilisti finiscono per ignorare quel limite o se ■■ dimenticano proprio. Resta la sgradevole sensazione di poter essere colti in fallo.

Segnalazioni ■ proteste ■■■ giunte anche alla polizia stradale, qualcuno ha informato, oltre alla Sav, pure l'Ativa, che gestisce l'autostrada nel ■■■ piemontese. Il problema, quindi, non è nuovo, ma la soluzione non arriva. La burocrazia, si sa, ha tempi dilatati: «E' facile fare un'ordinanza, abolirla ■ impresa meno agevole», dicono all'Ativa.

E ■■■ chi scende da Aosta all'altezza dell'uscita di Quincinetto si trova davanti al cartello bordato di rosso che impone gli ■■ all'ora senza poi incontrare la fine ■■ divieto, quel liberatorio 80 scritto ■■ nero e attraversato ■■ ■■■ sbarra dello stesso colore. Inutile cercarlo nella selva di informazioni che oggi l'autostrada fornisce, soprattutto di ordine turistico. Non c'è, punto e basta. E agli automobilisti rimane un dubbio, la sensazione poco gradevole di ■■■ sempre sulla testa la spada di Damocle del multavelox.

L'autostrada Torino-Aosta è stata costruita in due tempi, prima il tratto in provincia di Torino, poi quello che s'inoltra nella Valle. «Il secondo - ricorda Pietro Guerci, amministratore delegato della Sav - è stato collaudato alla fine degli Anni 60, quando una circolare ministeriale prevedeva proprio il limite degli 80 chilometri orari all'altezza degli svincoli». Un obbligo mantenuto anche su altre autostrade aperte al traffico in quell'epoca, come, per esempio, sull'autofiori, fra Savona e Ventimiglia.

Nessun limite, invece, presso i caselli, sul ■■■ piemontese dell'autostrada, «anche perché è entrata in funzione prima di quel decreto», ricorda Giancarlo Boni, direttore d'esercizio dell'Ativa. E così da Torino ■ può salire nel rispetto dei 130 orari fissati ■■ ■■ legge dell'anno scorso fino all'altezza di Pont-Saint-Martin. Qui compare il primo cartello con il limite degli 80, l'ultimo è presso lo svincolo di Nus.

Diverso ■ discorso nell'altro senso di direzione: primo divieto a Nus, ovviamente, ultimo a Quincinetto. E' qui che si incrociano le competenze fra ■ due società autostradali: la fine divieto non è indicata perché l'Ativa non prevede i limiti e la Sav ■■ può invadere il territorio altrui, o c'è stata semplicemente ■■ dimenticanza? Italo Giglio ritiene che il segnale ci fosse e ■■ per qualche oscuro ■■■■ (colpo ■ vento, un'auto che esce di strada ■ travolge la palina) sia sparito. Resta ■ f■■ che non è ricomparso nonostante ■■ interessamento, pare, anche della polizia stradale.

Non è la sola incongruenza dell'autostrada che, in occasione dei recenti mondiali di calcio, s'è vestita ■ nuove informazioni. A parte i richiami ■ Italia ■■ (non tutti ancora rimossi), ci ■■■ cartelli che indicano monumenti e caratteristiche delle città attraversate. Un discorso già avviato dalla Sav con richiami ai castelli e ai vigneti doc della Valle. Solo che nel Canavese, per esempio, si segnala il castello di Pavone, chiuso al pubblico, mentre ■■■ ci sono indicazioni per le strade che portano al Gran Paradiso.

[re. rom.]

LA VIGNETTA DI STEIGER

Da settembre in Liguria spazi nuovi per operatori commerciali

La pubblicità va fuori Valle

Un accordo raggiunto da Valbeni e Infotur

AOSTA. La pubblicità turistica della Valle d'Aosta va al ■■■: la società Valbeni di Aosta e la ligure Infotur si sono accordate nei giorni scorsi per mettere a disposizione degli operatori economici valligiani nuovi spazi promozionali. Albergatori e commercianti potranno pubblicare inserzioni a pagamento sulle pagine elettroniche ■■ punti informativi già installati in Riviera.

Sono apparecchi simili al «Totem» già in funzione da tempo ad Aosta (in piazza Arco d'Augusto e piazza della Repubblica), Cogne, Courmayeur, La Thuile e Saint-Vincent: una struttura a forma di fungo con un video consultabile tramite tastiera (in maniera simile al Televideo della Rai), in grado di fornire informazioni sulla storia, la geografia, le manifestazioni e le attrattive di una zona, oltre a informazioni di tipo promozionale (su alberghi, locali pubblici, negozi ecc.).

In Liguria ■■■ già dieci le «stazioni» in funzione nelle principali località turistiche, fra cui Bordighera, San Remo, Imperia, Cervo, Diano Marina, Rapallo e Portofino. ■■ la Regione Liguria ne sta allestendo altre quaranta - spiegano in Valbeni - ; da settembre gli operatori valdostani potranno "pubblicare" le loro inserzioni in una sezione apposita denominata "Valle d'Aosta - montagna".

Possibilità analoghe avranno albergatori ■ commercianti liguri: ■■ Totem Valbeni sarà ■■serito ■ capitolo «Liguria - mare». Aggiungono i responsabili dell'azienda aostana: «Stiamo lavorando per rendere compatibili i due sistemi e facilitare l'inserimento dei dati. Inoltre cerchiamo di estendere il sistema alle regioni confinanti francesi, Costa Azzurra e Alta Savoia».

«E' un'operazione importante - spiega l'amministratore delegato Massimo Lévêque -, sfruttando le sinergie commerciali e tecnologiche delle nostre due società offriremo ad albergatori, tour operator e organizzatori di manifestazioni la possibilità di promuovere le proprie attività in un'area ad alta densità turistica (con ■■ milioni di presenze all'anno ■ in città come Genova, Savona, Imperia e La Spezia, i cui residenti per tradizione sono molto interessati alla montagna, sia in estate sia in inverno».

La Valbeni ■ sta anche muovendo per installare altri Totem in Valle: «Ci sono 74 Comuni, puntiamo a metterne uno ogni due. Le elezioni comunali ■ il cambio di maggioranza in ■■gione hanno rallentato le trattative che avevamo in ■■■. Ci auguriamo che gli operatori commerciali sfruttino un po' di più questa forma di pubblicità».

Stefano Mancini

Immobiliare Diémoz
■■ Chambéry, 87 - Tel. 361.260 - 11100 AOSTA

VENDESI

VILLAIR (Quart): In posizione panoramica ville a schiera ■ varie metrature. Tutte con entrata, riscaldamento indipendente e terreno. Da lire 200 milioni.
NUS: villa signorile di pronta consegna. Ottime finiture.
■■■■ alloggio libero di mq 100 con cantina.
■■■■ ■■■■: monolocali da mq ■■ a mq 46.
■■■■ **BARTHELEMY**: alloggi per vacanze da lire ■■ milioni.
■■■■ ■■■■ villa a schiera con terreno. Lire 160 milioni.

Immobiliare AOSTA
Via de Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono 0165/43621 - ■■■■

■■■■ - C.so Padre Lorenzo ■ prestigiosa ristrutturazione vendiamo: alloggio di mq. 140 e 2 negozi fronte strada.
■■■■ **DI QUART** - Prenotiamo ville a schiera di prossima costruzione. Le villette ■■■■ una metratura che varierà ■■ ! 120 e 160 mq. Possibilità di pagamento a stato ■ avanzamento lavori.
AOSTA - Centralissimo fabbricato in ristrutturazione con mansar- ■■ - vendesi alloggio.
AYMAVILLES - Vendesi casetta indipendente «recentemente ri- ■■■■

COGNE il suo passato, le sue miniere
E' LIETA DI PRESENTARVI IL SUO MUSEO
Orario continuato: 9-19 Tutti i giorni
VILLAGGIO ■■ MINATORI - CO■■

Salone LA STAMPA
Via Roma ■■ - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Prove di alto livello hanno caratterizzato il meeting di Donnas

Ancora un grande Ottoz

L'ostacolista valdostano ha vinto in 13"87 (con vento a favore) davanti a Gianni Tozzi
E nei 400 metri femminili Rabaioli e Salussola hanno dato vita alla miglior gara dell'anno

Un altro successo. Laurent Ottoz ha vinto i 110 a ostacoli a Donnas

DONNAS. Due grandi gare, i 110 ostacoli maschili [redacted] i [redacted] femminili hanno chiuso in bellezza l'Estate Atletica Valdostana, rassegna in quattro serate che forse mai ha raggiunto i livelli di quest'anno. Il bilancio per la Valle d'Aosta è positivo anche in prospettiva futura, alla luce dei risultati di allievi della portata di Marina Fey (4 gare e 4 vittorie al Crestella quest'estate) e Luca Magnin.

La [redacted] più attesa [redacted] quella dei 110 ostacoli, che opponeva [redacted] secondo ostacolista di sempre (Gianni Tozzi) al [redacted] (Laurent Ottoz). Il giovane aostano delle Fiamme Gialle ha vinto e convinto con un tempo di 13"87 che è [redacted] soli 11 centesimi dal suo miglior risultato. Gianni Tozzi (Forestale) gli [redacted] finito a pochi centimetri, [redacted] suoi massimi livelli dell'ultimo biennio con 13"90. Staccati sono giunti De Gasperi, Giacosa, Pascarella (ex primatista del Crestella) [redacted] Finetti.

Ottoz è partito molto forte, [redacted] poi pasticciato al sesto ostacolo, compromettendo un risultato di altissimo livello, ha raggiunto Tozzi tra l'ottavo e il nono per poi batterlo di un soffio [redacted] centesimi). Ma, a causa del vento a favore (2,40 metri al secondo), il risultato è [redacted] invalidato (per ottenere una prestazione omologabile il vento non deve essere superiore ai [redacted] metri). Con una battuta Tozzi si è lamentato per [redacted] ritardata partenza dovuta alla lentezza di [redacted] Gaspari a sistemarsi il numero, il che ha impedito [redacted] sfruttare condizioni regolamentari.

Ottoz da ieri [redacted] a Sestriere, do[redacted] mercoledì [redacted] affronterà i grandi campioni americani e Frigerio. Nei [redacted] femminili si è vista la più bella gara dell'anno in Italia sui 400 femminili, con Roberta Rabaioli dello Snam capace di correre in 54"73 e Manuela Salussola della Snia Bpd (54"77). Per tutte e due è un primato personale (la Rabaioli [redacted] in Italia [redacted] 100 [redacted] un 11"58 del 1984) e per la seconda vale l'accesso ai mondiali juniores [redacted] Plovdiv in Bulgaria.

Le due hanno realizzato a Donnas il terzo [redacted] quarto tempo in Italia dell'anno sul giro di pista, dopo i 53"96 di Irmgard Trojer e i 54"14 di Cosetta Campana. Con questo tempo la Rabaioli sarebbe stata quinta nelle graduatorie 1989 [redacted] è tra le prime 25 nelle liste [redacted] time.

Nelle altre gare maschili Luigi Macchin (Fiamme Oro) ha vinto i 100 in 10"69 su Raso (10"87), [redacted] Claudio Magino (Ceat Cavi) [redacted] in 11"05 e Gianluca Genestrone (Cogne) settimo a 11"64. Nei 400 Manuel Bruschetta ha vinto [redacted] seconda serie dei 400 con 50"78 e figura [redacted] terzo posto nella prova vinta da Gianni Floridia (Snam) con 48"55 su Rocco 48"66. Nell'alto Stefano Quazza (Unione Giovane Biella) si è migliorato sino [redacted] 2,15, mentre nel disco Paolo Brero (Cus Torino) si è imposto con 50,32. Nel mezzofondo la Libertas Challand ha colto una doppietta povera di risultati tecnici, con i piemontesi Mario Cabrio (15'34" nei 5000) [redacted] Corrado Hary (4'03"27 davanti [redacted] varesino Colosmi 4'03"51 [redacted] Luciano Magnin 4'03"92, con [redacted] Bisazza 11° in 4'20"47).

Nel settore femminile, noi [redacted] Marina Ferro (Sisport) ha vinto in 12"30; Cristina Ratto - studentessa universitaria [redacted] geologia di Donnas - si è aggiudicata la seconda serie in 12"63, a quattro centesimi dal personale elettrico di due anni fa, finendo al terzo posto. Nei 1500 l'aostana Paola Lanaro ha fatto invano l'andatura (per poi ritirarsi) alla compagna dell'Ina Primavera Manuela Enrietto, prima in 4'38"84, con terza Christianne Nex (Ceat Cavi) in 4'50'35 e quarta Cristina Porta (Challand) in 4'52"28.

[redacted] concorsi Michele Gerlo e Simona Cobetto, della Ceat Cavi Pont Donnas, hanno chiuso ai primi due posti nell'alto con 1,71 e 1,62, mentre nel giavellotto Elena Cattini (Sport Club Italia) ha vinto con un lancio di 40,60. Tra gli allievi il giovane di Châtillon, tesserato per il Cus Torino, Luca Magnin ha corso la sua più bella gara di sempre sui 3000, vincendo e migliorando il suo primato personale con [redacted]48"3. In ottobre a Rimini punterà ai 1500 negli italiani allievi, in cui ora è quarto in Italia.

Marina Fey, nonostante la fatica per il rientro nella [redacted] dal raduno del Club Italia di Formia, ha vinto in tranquillità i 200 in 25"44 (a [redacted] centesimi dal [redacted] personale che è anche primato italiano stagionale di categoria). Tra i giovani molto bella è stata la gara di lungo, [redacted] Godio (Gorgonzola Novara) a 6,92 e La Rocca (Libertas Asti) a 6,89.

Cesarino Cerise

[redacted] FLASH

CALCIO
[redacted] «Football camp» per ragazzi a [redacted]

A Maen di Valtournenche si è aperto il «football camp», coordinato dal settore giovanile del Comitato Piemonte-Valle d'Aosta della Figc, per ragazzi nati negli anni 1977, 1978 e 1979. A curare la preparazione di questi giovani c'è il professor Lello Antoniotti del Centro Tecnico [redacted] Coverciano, in collaborazione con numerosi tecnici f[redacted]rali.

ATLETICA LEGGERA
[redacted] Varato il [redacted] degli Europei

E' stato varato il programma dei campionati europei [redacted] atletica leggera, in programma [redacted] Spalato (Jugoslavia) dal 27 agosto [redacted] 1° settembre. Chi ha già ottenuto il minimo di ammissione tra i valdostani è Roberta Brunet con 8'59" nei 3000 metri e Laurent Ottoz con 13"76 nei 110 ostacoli. La Brunet scenderà in pista nelle batterie alle 19,20 di lunedì 27 e nell'eventuale finale alle 20,40 di mercoledì 29. Ottoz sarà impegnato il [redacted] alle 10,30 nelle batterie e alle 17,35 nelle semifinali. [redacted] finale si correrà alle 19,05 [redacted] 31.

PODISMO
[redacted] Buoni piazzamenti [redacted] la Libertas

Buoni piazzamenti hanno ottenuto gli atleti della Libertas Challand impegnati nei giri podistici notturni di Santhià e Condove. In terra vercellese ha vinto Paolo Cabrio, nonostante un errore [redacted] strada, con quarto Corrado Hary, secondo al momento della deviazione. A Condove, nella prova vinta da Gianni Fedrini, hanno ottenuto buoni piazzamenti i marocchini dello Challand Guemali, Abdelaziz e Ali Mehjoubi.

CALCIO
[redacted] In libreria [redacted] calcio valdostano

Edito dalla Gdg [redacted] Torino è in vendita [redacted] lire): «Gol. L'Almanacco del calcio del Piemonte e della Valle d'Aosta». Il libro, [redacted] Giorgio Gandolfi ed Enzo Di Gesù, presenta società, giocatori, dirigenti, arbitri e tecnici piemontesi e valdostani protagonisti [redacted] campionati [redacted] dalla [redacted] alla terza categoria [redacted] spazi ri[redacted] anche all'attività amatoriale e femminile.

[redacted]
[redacted] Stage estivo per ragazzi

Si sta svolgendo da alcuni giorni nella palestra delle scuole medie di Châtillon uno stage di tennis tavolo. Vi partecipano [redacted] ragazzi e 7 ragazze, [redacted] dal comitato regionale (che è anche l'organizzatore del corso). Le lezioni sono state suddivise in [redacted] giorni, durante i quali [redacted] seguiti a rotazione i giocatori delle varie categorie. Dirige il [redacted] il fiduciario tecnico della Federazione Enrico Romagnoli. Istruttori [redacted] Paolo Gilardi, Sandro Scano [redacted] Daniele Braccia.

[redacted]

I migliori mezzofondisti non hanno partecipato alla prestigiosa corsa

Disertato il giro di St-Vincent

Ha nuociuto la concomitanza con la quarta serata dell'Estate atletica valdostana a Donnas
Si è aggiudicato il successo il marocchino Abdel Aziz Mabjoubi davanti a uno stanco Mauro Fogu

SAINT-VINCENT. La 15ª edizione del Giro Podistico di St-Vincent, manifestazione che in passato ha sempre rappresentato un fiore all'occhiello delle corse su strada in Valle, mercoledì sera [redacted] dovuta accontenta[redacted] concorrenti sul percorso completo (90 in tutto con i giovani e i cuccioli). Soltanto quattro gli atleti [redacted] spicco [redacted] gara (due marocchini della Libertas Challand, Fogu e Giolitto), un Bruno Brunod spettatore dopo il Ko di Fontainemore e nessuna donna di un certo livello in gara.

E' nuociuta la concomitanza [redacted] le gare di mezzofondo dell'Estate Atletica Valdostana a Donnas, un doppio appuntamento di prestigio che danneggia un mezzofondo sempre più avaro di professionisti e che la Fidal valdostana non ha fatto nulla per evitare. Atleti come Manuela Enrietto, Christianne Nex, Mario Cabrio, i fratelli Luciano e Luca Magnin, Paola Lanero, Corrado Hary e Cristina Porta hanno già dimostrato in passato [redacted] gradire l'appuntamento di St-Vincent.

Questa volta, per la concomitanza, sono stati obbligati di fatto a scegliere il grande appuntamento nazionale di atletica piuttosto che una corsa su strada (seppur prestigiosa). Non resta loro che inviare un ringraziamento a Bernardo Burro e [redacted] suoi collaboratori del comitato provinciale, che hanno approvato la data di St-Vincent.

A vincere sui 9 chilometri (tre giri del circuito cittadino) è stato il marocchino Abdel Aziz Mabjoubi in 33'31", precedendo di 33" Mauro Fogu (Atletica Monterosa) e di 1'14" Pier Vanni Giolitto del Cuorgnè. Soltanto nella salita delle Terme all'ultimo gi[redacted] il marocchino si è liberato di Fogu, dopo aver condotto con lui quasi tutta la gara: «Ho risentito nel finale della lunga discesa (35 minuti a forte andatura, ndr) di Fontainemore - si è giustificato al traguardo Fogu -; [redacted] le gambe dure mentre lui era molto più fresco».

Tra i primi otto figurano anche Rossa (Cavour), Ramella (Challand), Remo Garino e Mau[redacted] Pallais (Avis Gressan) [redacted] Vola (Lloyd). Molto bene ha fatto il locale Rinaldo Foy (Zerbion), [redacted] assoluto, vincitore tra i veterani davanti [redacted] Renzo Musso e Tarcisio Navillod del Monterosa. Tra gli amatori Paolo Musso del Brancaleone Asti, 10° assoluto, ha avuto ragione di Armando Pession (Monte Emilius) e del biellese Vitali. Tra i pionieri Renzo Macori ha preceduto di 6 secondi Luigi Costenaro nel derby in [redacted] Sant'Orso, con al terzo posto Vincenzo Perret.

A livello societario ha prevalso l'Atletica Monterosa. Sui 5 chilometri, tra le donne la biellese del Lloyd Angela Alloisio ha vinto davanti a Mirelle Arthur. Tra gli juniores Walter Scarmignan (Challand) ha staccato i biellesi Migero e Berardo. Sui 3 chilometri vittoria in solitaria per [redacted] juniores Rita Durand (Challand). Gli altri successi sono stati firmati dall'allievo Stefano Brunod (Challand) con 9" su Andrea Brunod; dal cadetto Andrea Giacomelli (Unione Giovane Biella) con 11 e 29 secondi [redacted] valdostani Fabio Cianciana e Gino Cugnac; dal ragazzo Massimo Marchesi [redacted] dalla ragazza Katia Seidita (Vertex Ivrea). Nel minigiro per cuccioli hanno dominato gli atleti di Rivarolo Maurizio Ballario e Roberta Berardo. Domenica i podisti si ritroveranno a La Thuile per il campionato di «martse [redacted] pià», che non ha più l'adesione popolare di un tempo. **(c. c.)**

Migliore allievo. Stefano Brunod ha vinto sulla distanza dei 3 chilometri

MOUNTAIN BIKE

Ha preceduto di pochi centimetri il compagno Baudin

A Doues vince Danna

I giudici di gara non hanno voluto assegnare il successo a pari merito
Nella prova femminile netto il successo di Nelly Scala su Sonia Viérin

DOUES. Il barone Pierre De Coubertin ci ha insegnato che «l'importante è partecipare». Non sempre però questa tesi è presa alla lettera dagli organismi competenti di federazioni e enti di promozione sportiva e [redacted] giudici di gara. E' così che i due compagni di squadra del Centro Sportivo Lys di Pont-Saint-Martin Mauro Danna e Ferruccio Baudin sono stati divisi sull'ordine d'arrivo dopo aver faticato insieme per 1 ora e 15 minuti, tagliando il traguardo insieme.

La giuria ha però sentenziato che la prova di mountain bike da Doues a Chamillon e By dovesse avere [redacted] vincitore tra i [redacted] partecipanti: il successo è stato così assegnato a Mauro Danna, autentica sorpresa, che ha avuto [redacted] merito (o forse il torto) [redacted] mettere la [redacted] ruota davanti a quella di Ferruccio Baudin di pochi centimetri. I due giovani hanno poi contribuito al successo del Lys nella graduatoria per società.

In terza posizione è finito Gianlino Da Canal del Gruppo Sportivo Lucchini di Aosta. A seguire si [redacted] classificati Claudio Brunier e Gian Felice Ferraro dell'Acsi Mountain Bike Valle d'Aosta, il genovese Marco Pizzolato, Maurizio Ferrero del [redacted] Fénis, Giampiero Bari dell'Acsi Mountain Bike, Livio Cavedon del Verbania ed Enrico Gambini dell'Acsi Mountain Bike.

Una grossa sorpresa [redacted] verificata nella prova femminile: Nelly Scala, del Gruppo Sportivo Lucchini, non nuova a successi su strada, si [redacted] imposta nettamente davanti a una Sonia Viérin (dell'Acsi Mountain Bike) già seconda in [redacted] prova del campionato italiano in terra biellese. «Nelly è stata bravissima ed [redacted] subito partita molto forte - dice la Viérin - e sono subito rimasta staccata. Alla fine ho accusato un ritardo [redacted] decina di minuti. Complimenti alla vincitrice, è andata benissimo».

Nella gara maschile (a carattere promozionale) Ezio Bethaz ha vinto in 1 ora e 26 minuti davanti a Giuseppe Bruson [redacted] Paolo Viérin.

I prossimi appuntamenti [redacted] le mountain bike saranno ora a Etroubles per la [redacted] ore [redacted] coppie il 12 agosto e, [redacted] settimana dopo, a Valgrisenche per [redacted] Giro del Lago, manifestazione abolita da quest'anno a livello podistico e ripresa a rilanciata in campo ciclistico.

[redacted] successo delle competizioni di mountain bike che [redacted] svolgono ogni settimana sulle strade poderali, sulle piste forestali e sui sentieri della Valle d'Aosta dimostrano il successo di una nuova disciplina sportiva, destinata - secondo molti - a prendere [redacted] posto del ciclocross.

Al di là del boom commerciale dei «rampichini», c'è una risposta a livello agonistico. Mentre il ciclismo su strada in Valle stenta sempre più a sfornare campioni (e a trovare praticanti), nel «mondo» [redacted] mountain bike le cose vanno in modo diverso, soprattutto nel settore femminile: Sonia Viérin, quasi all'esordio, è giunta seconda a [redacted] prova dei nazionali. E Nelly Scala si [redacted] permessa il lusso [redacted] distaccarla di dieci minuti.

[redacted]

Assieme al rinnovato Torino e agli inglesi del Crystal Palace saranno ad Aosta e St-Vincent dal 20 al 22 agosto

Fiorentina e Samp si giocano il Trofeo Baretti

E i granata arrivano già lunedì in Valle

SAINT-VINCENT. Il grande calcio arriva in Valle. Da lunedì il Torino completerà ad Aosta la preparazione precampionato, dal 20 al [redacted] agosto al Puchoz di Aosta [redacted] al Perucca di Saint-Vincent si disputerà il «Memorial Baretti». I responsabili della Sitav stanno definendo gli ultimi dettagli [redacted] quadrangolare che vedrà impegnati Crystal Palace, Fiorentina, Sampdoria e Torino.

«Ci sarà spazio anche per il calcio parlato - dice [redacted] presidente del comitato organizzatore della manifestazione, Marco Fiore -. Il 21 agosto al Grand Hôtel Billia [redacted] terrà un convegno sul tema: «Il calcio negli Anni 90, problemi e prospettive». Verrà analizzato il funzionamento organizzativo delle società. Ci sarà anche spazio per discutere delle nuove realtà legate alle trasmissioni sportive in televisione».

Al convegno sono stati invitati esperti del settore: Mario Valitutti (coordinatore del centro studi della Figc), Salvatore Lombardo (vice presidente dell'Associazione arbitri), Luciano Nizzola (presidente della Lega calcio), Guido Tognoni (capo ufficio stampa della federazione internazionale), Gilberto Evangelisti (direttore del pool sportivo della Rai), Enrico Bendoni (capo ufficio stampa [redacted] Italia '90), Maurizio Cassaco (direttore generale del Torino) e Nuccio Fava (direttore del Tg1).

«In futuro cercheremo di dare ulteriore risalto al torneo allargando la partecipazione a sei squadre - dice Fiore -. Puntiamo [redacted] assicurarci [redacted] prossimo [redacted] società straniere [redacted] grande richiamo. Per questa edizione gli sportivi vedranno in azione una compagine inglese che saprà tenere fede alle aspettative».

Dal punto di vista delle strutture la novità [redacted] rappresentata dalla costruzione delle tribune che potranno ospitare 2500 spettatori al «Perucca». Ogni società riceverà un ingaggio di 100 milioni oltre all'ospitalità di 25 persone per [redacted] giorni. Il programma prevede il 20 agosto alle 17,30 l'incontro Crystal Palace-Fiorentina a St-Vincent e alle 20,30 Torino-Sampdoria ad Aosta. Finali il 22 agosto con gli stessi [redacted] Tutte le partite saranno trasmesse in diretta dalla Rai. Per le tre squadre italiane il torneo valdostano rappresenterà l'ultimo collaudo prima dell'inizio ufficiale della stagione con la Coppa Italia.

«L'interesse che ha riscosso finora la manifestazione - conclude Fiore - ha confermato la validità della nostra scelta. Anche se [redacted] futuro il torneo non verrà più intitolato [redacted] Baretti, [redacted] sarà sempre spazio per ricordare l'ex presidente della Fiorentina. Quest'anno sarà pure assegnata la Coppa Scirea».

Sigfrido Beneyton

Tifosi al [redacted]. I sostenitori viola nella finale 1989 del Memorial Baretti

BOCCE

Domenica le gare

Chiudono [redacted] al «Grappein»

AOSTA. Consueto appuntamento annuale domenica per gli appassionati di bocce [redacted] rebatta con [redacted] «Trofeo Grappein», organizzato dalla bocciofila «Le Carreau cassa rurale artigiana» [redacted] Gressan. La manifestazione si disputerà a Vétan (Saint-Pierre) con inizio alle 8,30. [redacted] iscrizioni (10 mila lire per i [redacted] e 15 mila per gli accompagnatori) dovranno pervenire al bar ristorante «Les Iles» [redacted] Gressan entro stasera.

Nelle ultime due edizioni si è imposto nella classifica individuale Mauro Gontier (in precedenza avevano vinto Piero Rosset, Christian Bracco e Silvano Gandolfi), mentre campioni uscenti nella quadretta sono Jacquemet, Roveyaz, Testolin e Cottino. Nella prova [redacted] squadre [redacted] previsti premi per le prime 4 formazioni. I vincitori assoluti di ogni gara (rebatta, punto e bocciata) [redacted] i primi tre della graduatoria generale riceveranno riconoscimenti particolari.

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

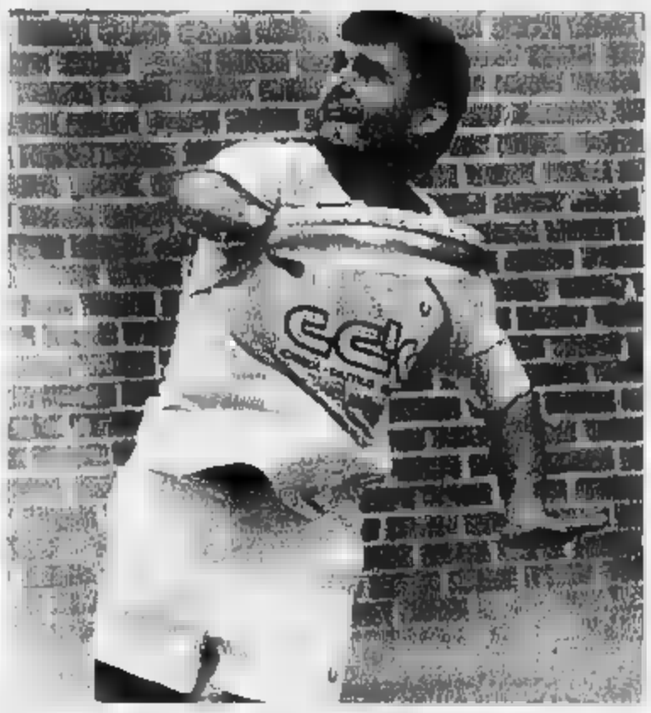
LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 3 Agosto 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

TAMBURELLO A MURO



Vignale e Rocca nella poule

Dopo Montemagno e Moncalvo anche Rocca d'Arazzo e Vignale hanno conquistato l'accesso alla poule finale battendo negli spareggi rispettivamente il Portacomaro (19-6) e il Montechiaro (19-12). Domani e domenica s'iniziano le semifinali. Nella foto Silvano Aceto battitore del Rocca. SERVIZIO A PAGINA 2

I DANNI DEL NUBIFRAGIO

La scorsa settimana, su Asti si abbattè un violentissimo nubifragio: per quasi un'ora la città fu «frustata» da un'acquazzone accompagnato da fortissime folate di vento. Il risultato fu strade e piazze allagate (in particolare Gramsci, via Cavour, corso Alba, piazza del Palio), casa crollata (in strada San Carlo), danni a negozi e fabbricati.

Un bilancio che si ripete ogni qualvolta la precipitazione è particolarmente violenta.

L'Amministrazione comunale ha promesso degli interventi per riparare i danni e intanto censendo le zone risultate più colpite.

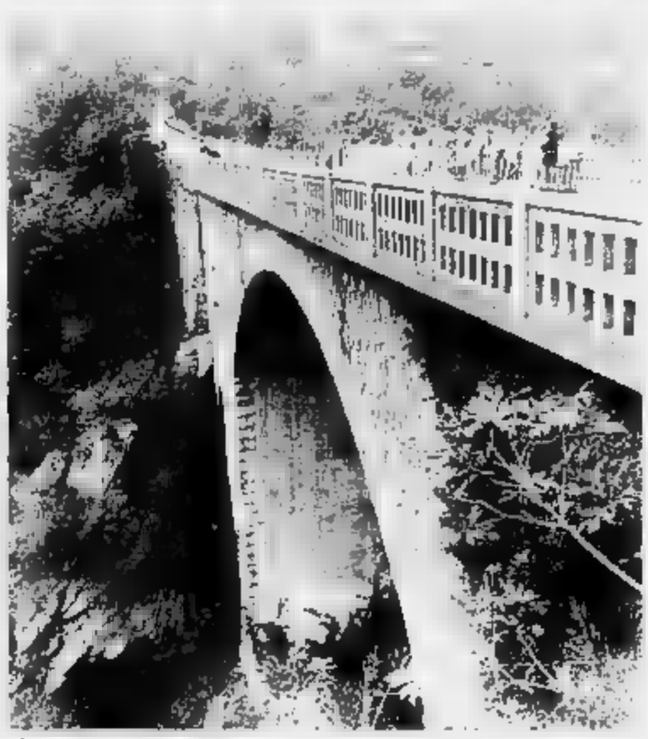
Ma nascono le prime polemiche. Dopo le proteste dei commercianti via Cavour, il repubblicano Cantarelli, chiede conto di alcuni lavori eseguiti negli anni scorsi ('85-'86) in Campo del Palio per il deflusso delle acque e che risulterebbero inefficaci.

Lamentele arrivano anche dalle frazioni per lo stato di manutenzione dei fossati a lato delle strade. SERVIZIO A PAGINA 3

FRA DOLCINO: SCOPERTE

Si le tracce di Fra Dolcino e della ribellione armata all'autorità papale, con una campagna scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte di Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella o Rupella, a 890 metri di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo di Vercelli, fece costruire nei primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo della setta eretica degli Apostolici, attestata vicino a Trivero, sul monte Rubello. Sono i resti di una costruzione di otto metri di diametro scoperti nelle settimane durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam. Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia del mito, per studiare il movimento che si ispirava ai Vangeli, per iniziativa del ministero dei Beni Culturali è nato il progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici: la resistenza in Val Sesia e Biellese». Il piano prevede l'istituzione di una parco archeologico e l'organizzazione sistematica di campagne di e a più ampio respiro in tutti i luoghi toccati dagli eretici. A PAGINA 6

TRAGEDIA DELL'AIDS



Cronaca di amore e di morte

Cronaca di un sentimento coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata da un ponte su un torrente. Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids, che muore il giorno dopo. Marco Neirotti A PAGINA 6

Per 700 mila lire

False impiegate truffano un pensionato

Ancora una truffa ai danni di anziani soli ieri in città. Due false impiegate Inps si sono fatte consegnare 700 mila lire da un pensionato di via Dogliotti e sono poi fuggite.

«E... state a teatro»

Questa sera al Michel a Cortazzone

Appuntamento nella piazza di Cortazzone questa sera alle 21 con la compagnia della «Baudetta» che presenterà la commedia «Per colpa tua» di Elio Leopardi e Giulio Berruquier.

Indagine dell'assessorato all'Ecologia sull'inquinamento atmosferico

Che cosa si respira ad Asti?

Piombo oltre i limiti di legge nelle ore di punta
Tre le zone critiche. Ma la situazione non è allarmante

ASTI. Tre zone cittadine particolarmente trafficate (gli incroci tra le vie Cavour e Brofferio e tra i corsi Savona e Venezia, oltre a piazza Martiri della Libertà) sono stati controllati, nei mesi di maggio e giugno, dall'assessorato all'Ecologia del Comune, nell'ambito di un programma di rilevazioni per la valutazione dell'inquinamento atmosferico. I risultati dell'indagine, secondo l'assessore Pierfranco Ferraris, hanno fornito un «quadro accettabile della situazione», anche per i valori di piombo che in alcune ore della giornata hanno superato il limite di legge, agli incroci tra le via Cavour e Brofferio e tra i corsi Savona e Venezia «sarà necessaria una campagna di rilievi più prolungata in collaborazione con l'Usl di Asti».

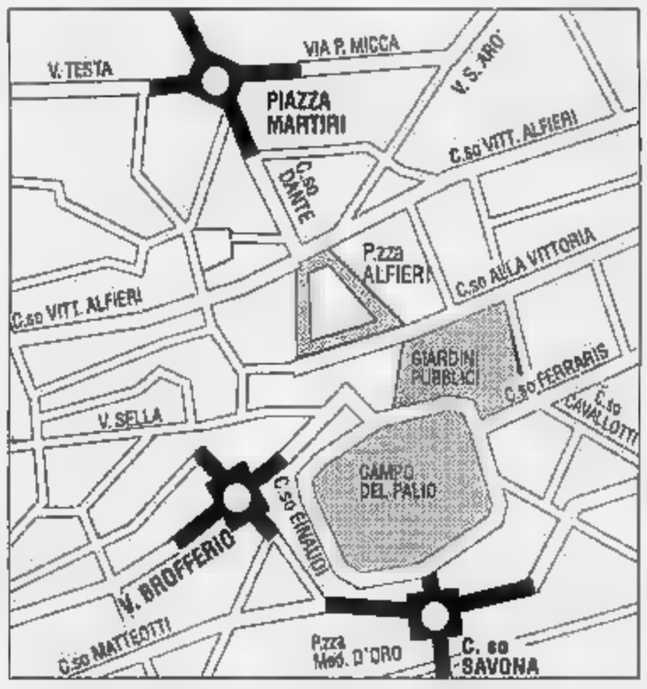
Agli stessi incroci, inoltre, anche i valori di particelle sospese, pur non superando la soglia stabilita dalla legge, sono risultati «elevati».

I controlli hanno ricercato la presenza nell'aria di polveri totali, piombo, anidride solforosa, ossidi di azoto. Quest'ultimo inquinante è stato registrato dalle attrezzature dei tecnici in quantità più massicce (ma sempre al di sotto dei limiti di legge) nelle ore di punta (dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20). Non significativi, invece, i valori di biossido di zolfo, sicuramente presente nell'aria in quantità maggiore nei mesi invernali, a causa del funzionamento delle centrali termiche.

«Nei prossimi mesi - spiega Ferraris - studieremo altri punti nevralgici del centro cittadino, in modo da avere la situazione sotto controllo». «Bisognerebbe controllare le piazze Alfieri e Marconi, due dei punti più caldi della viabilità cittadina» rileva Gianfranco Miroglio, consigliere verde, che alla luce dei risultati dell'indagine ripropone l'idea di un'isola pedonale più ampia. «I controlli del Comune - sostiene Miroglio - sono stati fatti in un periodo dell'anno piuttosto tranquillo per l'aspetto del traffico. Bisognerebbe confrontare quei dati con quelli ottenuti in inverno, a scuole aperte e con i termosifoni funzionanti».

Recentemente un gruppo di negozianti di via Cavour ha scritto all'assessorato all'Ecologia per chiedere «l'immediata pedonalizzazione» del tratto in cui operano. «Tale provvedimento, semplice e poco costoso, di pura volontà politica - scrivono i commercianti al Comune - permetterebbe di ridurre drasticamente l'inquinamento chimico e acustico prima che siano superati i limiti di tollerabilità». Una richiesta che l'assessore Ferraris dichiara di condividere.

Laura Nosenzo



...a è più pesante. La mappa i punti critici per l'inquinamento

Per il benzinaio accoltellato

Due arresti

In un'altra operazione a Canelli
fermati tre giovani per estorsione

E' di cinque arresti il bilancio di due operazioni anticrimine condotte nelle ultime ore da polizia e carabinieri. Ad Asti agenti della polfer e della squadra mobile hanno bloccato i due presunti autori (un uomo e donna) di una serie di furti e rapine (una delle quali conclusa con l'accoltellamento di giovane benzinaio a Villanova).

A Canelli i carabinieri hanno sorpreso tre giovani di origine calabrese mentre ritiravano la busta contenente circa 50 milioni, frutto una tentata estorsione ai danni di un commerciante in marmi.

La prima operazione ad Asti. In carcere finiti Daniele Giordano, 30 anni, e la convivente Lucia La Malva, 21 anni, entrambi residenti in corso Torino, ad Asti. I due devono rispondere di tentato omicidio, rapina, furto.

Sarebbero i protagonisti della «notte brava» di martedì durante la quale hanno aggredito a coltellate giovane benzinaio di Villanova e successivamente avrebbero rapinato dell'auto e della borsetta un'operaia di Asti.

Tra i fermati a Canelli: i fratelli Claudio e Rocco Buda e Antonino Rinniti. Secondo l'accusa avrebbero minacciato di morte, e più riprese, un imprenditore del posto, chiedendogli in cambio somme di denaro.

Mercoledì notte è scattata la trappola dei carabinieri che si sono presentati in forze sul luogo (la zona dell'Opessina) fissato dai banditi per la consegna dell'ingente somma denaro da parte dell'imprenditore. Quando i tre hanno cercato di ritirare i soldi sono stati bloccati. Devono rispondere tentata estorsione e associazione a delinquere.

SERVIZI A PAGINA 3

VENTIQUATTR...

CANELLI
Giovane motociclista gravissimo

Un giovane canellese, Flavio Faccio, anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sulla strada tra Montegrosso e Agliano. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Non si la dinamica: è solo che giovane era alla guida di una potente moto. Sul posto intervenuti carabinieri e polizia stradale. Flavio Faccio abita in via Cavolpi 11, è impiegato auti- alla casa spumantiera Gancia. Dopo l'incidente il giovane, è stato trasportato all'ospedale di Nizza. Considerate le sue condizioni disperate, è stato richiesto l'intervento di un elicottero-ambulanza da Torino. Il velivolo è stato fatto atterrare al campo sportivo di Nizza, dopo che in un primo tempo predisposto l'atterraggio in piazza Garibaldi, di fronte all'ospedale.

...

sono appresi nuovi particolari sul furto mobili antichi di sabato nel castello Belvedere di Serravalle. La proprietaria, Maria Luisa Croce, 80 anni, di Genova, ha dichiarato che il valore della refurtiva ammonta ad oltre 200 milioni. Il custode Giovanni Amerio, 56 anni, sarebbe stato inoltre minacciato dai tre banditi che hanno compiuto la razzia al castello.

...

Festa pro associazione Rinascita

Questa sera alle 20, nel campo sportivo comunale svolgerà una festa, cui ricavato andrà all'Associazione Rinascita Valle Bormida. E' prevista cena all'aperto, ballo liscio e gran finale con lo spettacolo dei ballerini brasiliani «Bole-Bole». Prosegue la festa di Sant'Anna a Castagnole Monferrato con una partita di calcio alle riservata ai «pulcini»; alle 21 si aprono le danze.

Per la prima volta in Italia è stata applicata norma della nuova legge sulla droga: l'auto andrà alla questura di Alessandria

E i poliziotti viaggeranno sulla «Thema» degli spacciatori

Apparteneva a Roberto Malandrone, arrestato per detenzione di cocaina

ALESSANDRIA. Dai prossimi giorni la sezione narcotici della squadra mobile alessandrina potrà avvalersi di una nuova auto «civetta». E' una «Thema» immatricolata solo pochi mesi fa ed è il «regalo» di una banda di presunti spacciatori di droga.

Il passaggio dell'auto alla polizia è infatti uno dei risultati dell'operazione compiuta nei giorni scorsi e che ha portato all'arresto di sette persone, sei astigiane e due albesi, accusate di detenzione di cocaina.

La nuova legge sugli stupefacenti prevede che tutti i mezzi mobili utilizzati per reati in materia di droga vengano assegnati, dopo il sequestro, a chi ha condotto l'operazione. E così, sulla base dell'apposito decreto firmato dal sostituto procuratore della repubblica di Asti, Ercole Armato, la «Thema» è stata consegnata alla squadra mobile alessandrina. E' la prima applicazione della nuova norma in Italia per quanto riguarda la polizia.

Il provvedimento è stato possibile in quanto l'automobile, utilizzata per trasportare cocaina, è risultata di proprietà di degli arrestati, il geometra Roberto Malandrone, anni, di Sessant (attualmente agli arresti domiciliari).

Durante le indagini, la polizia aveva anche sequestrato un'altra vettura grossa cilindrata, un'«Alfa Romeo 164», ma è risultata rubata e sarà quindi consegnata dagli agenti al legittimo proprietario.

Ieri intanto, stati concessi gli arresti domiciliari (su istanza dell'avvocato Mirate) anche a Pietro Viarengo, 32 anni, Asti, via Gatti. In carcere, dunque, rimangono quattro persone: Giuseppe Calà, 25 anni, Giuseppe Volonnino, 26, Massimo Barrocu, 26 e l'albese Filippo Alci (il settimo arrestato, Andreino Noli ha ottenuto nei giorni scorsi la libertà provvisoria).

Le indagini sul traffico di cocaina si erano iniziate un paio di fa. Dopo serie di accertamenti e intercettazioni telefoniche, la polizia ha intercettato in località Val Baciglio di Asti la «Thema» cui viaggiava Malandrone e altre due persone: a bordo è stato trovato anche un involucro contenente 12 grammi di cocaina. Le indagini hanno portato al successivo arresto di altre quattro persone.

Roberto Scagliotti

CASALE MONFERRATO

Sofisticazione, astigiano a giudizio

Dodici persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Casale, a conclusione di una lunga inchiesta iniziatasi dieci anni fa su una maxi sofisticazione vinicola. Tra queste, c'è anche un astigiano: Piero Oddone, 50 anni, Asti via Bigatti. Gli altri imputati sono i casalesi Eliseo Osella, Lodovico Mossone, Luigi Cavallo, Giancarlo Peroni, Fr Monichino, Claudio Rasera, Giancarlo Vicario, e Gabriele Comaroli, Calle Ligure, Antonio Catalano di Apollosa, Giuseppe Armeni di Nichelino e Cornelio Gili di Norviano.

L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata all'utilizzo di ingenti quantitativi di zucchero per la sofisticazione vinicola. Nel rinvio a giudizio sono elencati altri capi di imputazione.

All'inizio dell'inchiesta nel mirino degli inquirenti erano finite 92 persone: nel corso della lunga inchiesta per la maggior parte degli imputati è intervenuta l'amnistia mentre altri casi il reato è caduto in prescrizione. Il commercio zucchero destinato alla sofisticazione era stato scoperto nel 1980 dal servizio repressione frodi di Asti. A capo dell'organizzazione, pare fossero Lodovico Mossone e Francesco Monichino che coordinavano, attraverso falso società, il commercio dello zucchero (23 mila tonnellate), destinato ad alcune vinicole.

L'attività di un club che raggruppa sessanta radioamatori della Valle Belbo

Nizza, nasce il «radio soccorso»

Si sta allestendo in municipio una sala operativa. Gli interventi in occasione degli incendi in Langa
Le polemiche per le interferenze nelle trasmissioni televisive: «Non è colpa nostra»

NIZZA. Il C.B. Club valle Belbo è nato cinque anni fa, per raggruppare gli appassionati di radio «a banda cittadina», che nella zona sono numerosi e pieni di progetti per la loro attività. Sono circa sessanta e si tengono a precisare che non sono radioamatori, ma soltanto C.B. La sigla deriva dalle iniziali inglesi di «citizen band» (banda cittadina) e infatti utilizzano la radio soltanto nell'ambito locale.

Il Comune qualche tempo fa ha dato loro una sede in via Santa Giulia, dove si incontrano regolarmente due volte la settimana. In città sono conosciuti per la preziosa collaborazione che offrono durante le manifestazioni sportive e le feste: anche quest'anno erano accanto ai concorrenti della corsa delle Botti ed ai figuranti che sfilavano per la storica Giostra.

Ma non sempre la gente vede con simpatia il loro operato: «Spesso siamo accusati di disturbare la ricezione televisiva - spiega Giorgio Roggero presidente del gruppo - solo perchè la gente vede un'antenna sul nostro tetto, ma bisogna spiegare che non è possibile intralciare le trasmissioni con i nostri "baracchini"».

Negli anni scorsi c'erano stato proteste in città per le «intromissioni» e colloqui via etere tra radioamatori nelle trasmissioni televisive: l'inconveniente negli ultimi tempi si è attenuato.

A volte il lavoro dei «C. B.» è «in secondo piano» ma non per questo ha minor importanza: durante la scorsa primavera, in molte occasioni sono stati proprio i C.B. a far correre attraverso le loro radio, le notizia degli incendi sulle lontane colline della Langa.

Assecondando questa vocazione alla solidarietà, da qualche tempo il gruppo di nizzi si è trasformato e qualcosa di più: l'ambizione è quella di diventare il nucleo centrale della protezione civile nel Sud dell'Astigiano. E' indubbio che il loro lavoro, in caso di calamità naturali sarebbe prezioso: lo ribadisce anche la legge sulla protezione civile. «Purtroppo - continua Roggero - come spesso avviene, la legge detta una serie di norme che sono rimaste lettera morta. Ad esempio ogni Comune dovrebbe essere dotato di una sala-radio, o comunque di una stanza dove possa operare il tecnico con il "baracchino" solo tre o quattro Comuni in tutta la provincia, oggi ne sono provvisti».

Nizza è centro operativo della Protezione civile e coordina 17 comuni dei dintorni. Nel palazzo municipale si stanno ultimando i lavori della sala radio, dotata di generatore autonomo che entra in funzione in caso di emergenza.

«Quando c'è una calamità naturale - spiega Angela Massolo, segretaria del gruppo - la prima cosa che manca è l'energia elettrica ed il telefono. Ecco perché è importante il nostro intervento».

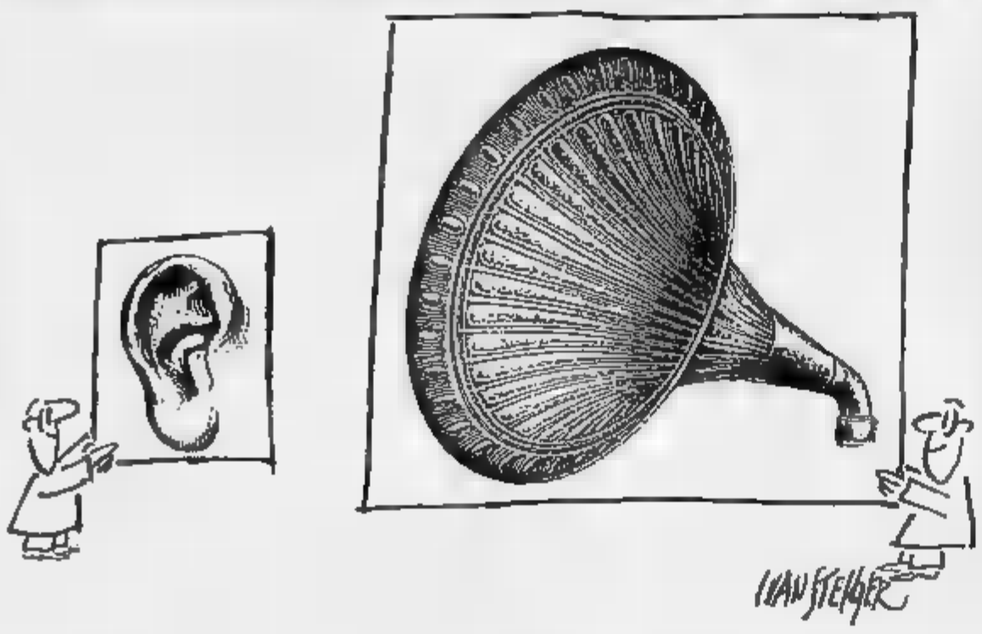
A questo scopo il Club valle Belbo, in collaborazione con i comuni dei dintorni sta cercando di compilare una «pianta» di tutti i dati utili per un eventuale emergenza. «Abbiamo bisogno di maggiore aiuto dai sindaci - aggiungono i C.B. - poiché mancano molte indicazioni, ma non c'è sufficiente sensibilità tra i politici».

L'ultima esercitazione a cui i volontari della protezione civile hanno partecipato è stata «Tanaro '87» di tre anni fa: in quell'occasione vennero allestite due tendopoli alla Colania ed all'Oratorio.

«A molta gente la nostra attività pare hobby e un divertimento - dice Mauro Onesti, vice presidente del club - eppure non così lontano il momento drammatico che vissero i nicesi durante l'alluvione del '68».

Enrica Cerrato

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



DALL'ASTIGIANO

MONTECHIARO
per un furto a Casale

Sergio Ferrero, anni, di Montechiaro, è stato condannato dal tribunale di Casale, a 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, per furto al Nucto club Montecarlo di Ronzone di Casale. L'astigiano era stato sorpreso domenica pomeriggio dai carabinieri mentre rubava con altri due complici, Marco Zanaro ed il fratello minorenne di quest'ultimo, entrambi di Alessandria.

PALUCCO
Incidente al bivio: tre

E' di tre feriti non gravi il bilancio dell'incidente avvenuto mercoledì pomeriggio in località Palucco, al bivio per San Damiano. Secondo i primi accertamenti della polstrada di Asti, il ciclomotore Piaggio 50 di Angelo Bezze, 66 anni, pensionato di Revignano, sarebbe stato urtato dalla 127 di Carlo Daffara, 59 anni, di Tigliole, strada Stazione, che a sua volta si è scontrata con Uno di Enrico Gargini, 19 anni, di Roatto, con a bordo Roberto Traversa, anni, di Genova. Nello scontro sono rimasti feriti e i due occupanti della Uno, illeso Daffara.

NIZZA
Contributi alle associazioni

La Giunta comunale ha deliberato l'erogazione di alcuni contributi per associazioni e gruppi locali. Alla Banda musicale sono assegnati 5 milioni per l'acquisto di strumenti ed attrezzature. Il sodalizio della «Croce Verde», che è all'ottantesimo anno di vita, ha ricevuto un contributo di 2 milioni, riconoscimento per l'attività a favore dei nicesi.

ASTI
Successo per giovani

I giovani cantanti astigiani Gabriele Morreale, 19 anni, e Monica Mu- 16 anni, hanno vinto il primo premio al canoro «Voci e Castelletto d'Orba, cantando «Tanta voglia di lei» dei Pooh. Nella serata è stata segnalata anche la cantante astigiana Santina Licata, anni, che si è presentata canzone inedita, «Pensieri» di Panattoni e Lomsandy, al secolo Sandra Lo Monaco.

GIORNALI
Le aperte

Ecco le edicole aperte ad Asti: Via Garibaldi 1, piazza Campo del Palio, corso Savona 105, via Buozzi 28, piazza Alfieri 65, piazza S. Secondo 20, via Cavour 138, Matteotti 105, via Bianco 50, via Conte Verde 97, Torino 119, via Giobert 28, corso Alfieri 366 e 467, via Corridoni 35, corso Dante 128, Volta 40, via Borelli 22, corso Casale 2, via Delle Quaglie 8, viale Vittoria 35, via Lamarmora 35, parco Barolo.

Tamburello e muro, trionfo dei «canarini» nello spareggio di Vignale

Rocca conquista i play off

Travolto il Portacomaro (19-6) in una gara a senso unico. Domani semifinale con il Montemagno
Il presidente Garrone: «A questo punto niente ci fa paura: lo scudetto è alla nostra portata»

Nel «club» grandi. La formazione del Rocca che ha conquistato i play a quattro del . Da sin. in piedi: Sandro Ferrero, Claudio Carobbio, Guido Sampietro; seduti: Silvano Acato, Fausto Parodi e in riserva Danilo Gaetani

VIGNALE. Il Rocca d'Arazzo ha conquistato mercoledì l'accesso alla poule finale del torneo di tamburello a muro battendo il Portacomaro (19-6) nello spareggio di Vignale.

La partita non ha avuto praticamente storia, tanta era la differenza di valori espressa in campo. I «canarini» del presidente Bruno Garrone hanno dominato dall'inizio alla fine (11-1 il parziale a metà gara), conquistando così il diritto a contendere a Moncalvo e Montemagno (le altre due squadre già qualificate) lo scudetto monferrino. La quarta quarta squadra ai play off uscirà dallo spareggio che si è disputato ieri a Calliano tra Vignale e Montechiaro.

La sfida al «Cesare Porro» di Vignale è stata deludente soprattutto per il comportamento remissivo del Portacomaro: i giocatori in maglia biancoverde hanno mai dato l'impressione di poter contrastare lo strapotere avversario. Qualcuno alla fine ha contato 26 «intrea» (palline cioè giocate oltre la linea di fondo campo avversario) dei portacomaresi che hanno anche conquistato solo due 40 pari su 8 giocati.

Un bilancio amaro per una formazione partita con l'obiattivo dichiarato dei play off.

Per il Rocca, che nella sua storia tamburellistica ha mai raggiunto traguardi importanti, si aprono invece ora nuove prospettive. In semifinale, però, Sandro Ferrero e compagni si troveranno la strada sbarrata dal Montemagno campione (l'incontro di andata si giocherà domani a Montemagno; domenica 12 ritorno a campi invertiti ed eventuale «bella» a campo neutro) che nella seconda fase aveva vinto entrambe le sfide. «È dichiarato il presidente dei «canarini», Bruno Garrone: «Il Montemagno è fortissimo, ma noi partiamo certo battuti. Le partite decisive si giocano adesso; il passato non conta. A questo punto nessun avversario ci fa paura». Al campo, come sempre, spetterà il verdetto definitivo. **[f. b.]**

LA STAMPA

da domenica
19 agosto
in attesa del Palio

SCOPRI
IL TUO
BORGO

il gioco de LA STAMPA
attraverso la storia di ASTI e dintorni

I PREMI:

• LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE DELLE CONCESSIONARIE AUTOCENTRO E . TESTA • 1 OROLOGIO MASERATI DELLA GIOIELLERIA DE MILANO • BUONI ACQUISTO DELLE LIBRERIE BORELLI CABIRIA • 16 PERSONE PRESSO I RISTORANTI LA GREPPIA, IL MORO, FALCON VECCHIO, HASTA HOTEL, DA ALDO, DA GADO, IL CENACOLO, GENER NEUV, CIABOT D'LA BARBERA, CONVIVIO, DA BEPPE, DENTE, AL CAMPAGNIN • 1 CARICA BATTERIE DELLA DITTA FRATELLI AMISANO • CONFEZIONI DI 1/2 KG. CAD. DELLA DITTA DAVIDE BARBERO • 12 "TORTE DEL PALIO" DELLA PASTICCERIA GIORDANINO • DI FRUTTA DI STAGIONE DELLA DITTA ALDO PARACCHINO • 6 BOTTIGLIE DI SPUMANTE DEL RISTORANTE SALERA • 10 BIGLIETTI D'INGRESSO AL CINEMA POLITEAMA

50 BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL DI ASTI

Aut. Min. Fin.

Calcio Promozione

La astigiane nel girone dei cuneesi

ASTI. E' stato resa nota ieri la composizione del girone C di Promozione a cui sono iscritte l'Asti, l'Astisport (neopromossa) e il Canelli. Molte le novità rispetto il passato torneo: al posto delle formazioni torinesi (Chieri, Chivasso, Seo Borgaro, Mathi, Montanaro) e vercellesi (Crescentino, Trino), sono state inserite quelle della provincia di Cuneo.

Le tre compagini astigiane si troveranno di fronte Airaschese, Busca, Cavallermaggiore, Dogliani, Fulvius, Luserna, Monferrato, Novese, Ovada, Piobesi, Pro Dronero, Saluzzo Aurora. Il campionato si inizierà il 23 settembre.

E' stato anche definito il calendario della Coppa Italia che si presenterà subito il derby: il 5 settembre al Comunale, si affronteranno Asti-Astisport; la settimana dopo si sarà il ritorno.

[f. la.]

Ciclismo

Pisano primo nella crono di Costigliole

COSTIGLIOLE. Gianluigi Pisano (Centro Auto), si è aggiudicato la cronometro individuale organizzata dal G. S. Ristorante Salvina in collaborazione con l'Acsi. Ha preceduto Claudio Pavese (Malvasia Casorzo), Pierluigi Rinero (Berruti) e Bruno Piras (Way Assauto). Tra i corridori di Seconda fascia vittoria di Luigi Leva (Nebiolo De Nadai) davanti al compagno di squadra Giovanni Turello e ai due Domenico Bosio dell'Avis Villanova.

Nella Seconda categoria affermazione del valdostano Felice Peruchon (Nus Fenis) su Piesse Musso (Sca Mediolanum), Gabriele Ercole (Ana) e Armando Milanese (Pedale Canellese). Nella Seconda fascia miglior tempo di Luigi Varese della Chivassese. Terzo Bruno Ferrero (Cral), quinto Elio Dezzani. Luciano Cerrato (Way Assauto) si è imposto nella Terza categoria. **(ca. l.)**

FLASH

CALCIO
Avvocati astigiani giudici sportivi

Gli avvocati astigiani Gianfranco Valente e Giovanni Trombetta sono stati riconfermati ai massimi vertici della giustizia calcistica. L'avvocato Valente farà ancora parte, nel campionato 90-91 (serie A e B), della Commissione disciplinare nazionale professionisti della Figc, mentre l'avvocato Trombetta continuerà a ricoprire l'incarico di giudice sportivo aggiunto della Lega nazionale professionisti.

BOCCE
«Maratona notturna» a Cassinasco

Si apre oggi alle 18 in località Caffi di Cassinasco la classica «maratona notturna d'agosto» che si concluderà domani mattina alle 6. La gara, patrocinata dalla «Val Bormida spa», è alla settima edizione e l'impegno, per i partecipanti di ogni terna fissa, è quello di arrivare fino in fondo. «Il merito sta tanto nel resistere le sfida, - dice Oreste Cerruti della Società bocciofila dei Caffi - ma nel restare svegli per tutto la notte, continuando a giocare». Per regolamento, se un giocatore della terna abbandona il campo, non può essere sostituito, ed i suoi compagni arriveranno alla fine da soli.
Le iscrizioni sono da tempo esaurite: per questa singolare gara, infatti, le prenotazioni sono già completate dallo scorso Natale. Ci sono già richieste anche per la gara del prossimo anno.

L'ARCO
Raffaele Sorgente a Gavi

L'arciere astigiano Raffaele Sorgente ha conquistato il primo posto nella gara interregionale di Gavi Ligure. L'atleta, che difende i colori della società «Astarco» ha sbaragliato un lotto di oltre 100 concorrenti. Alle sue spalle si sono ben comportati anche altri due astigiani, Piero Oldano (dodicesimo assoluto) e Beppe Cilia (diciannovesimo).

Canelli, tre giovani arrestati dai carabinieri

Estorsione fallita

Sorpresi mentre ritiravano una busta con 50 milioni
La vittima del ricatto è un commerciante in marmi

Presi all'Opessina. Gli arrestati nell'operazione dei carabinieri. Sopra Claudio Buda; accanto il fratello Rocco; a sinistra Antonino Rinniti. I calabresi di origine e abitano da poco tempo a Canelli in un condominio di via Asti

CANELLI. Lo avevano minacciato più volte di morte, per telefono. «Se non paghi - gli dicevano - ammazziamo te e la tua famiglia». E per rendere più convincenti le loro parole gli avevano anche incendiato un autocarro. Un «avvertimento» che non era sfuggito ai carabinieri di Canelli, intervenuti per spegnere le fiamme.

Così per alcuni giorni i militari hanno controllato discretamente i movimenti della «vittima» designata di un tentativo di estorsione: F. B., 42 anni, commerciante in marmi.

Alla fine i militari hanno scoperto e arrestato tre giovani di origine calabrese, che stavano per ritirare i soldi del riscatto: milioni in contanti.

In carcere sono finiti i fratelli Claudio e Rocco Buda, di 24 e 26 e Antonino Rinniti, anni, tutti abitanti da poco tempo Canelli, calabresi di origine. Sono accusati di tentata estorsione, incendio doloso e associazione a delinquere.

L'operazione che ha portato al loro arresto è scattata mercoledì mattina. L'imprenditore canellese ha ricevuto un'ultima telefonata: «Prepara 50 milioni in una busta e lasciali vicino un segnale stradale all'Opessina, all'incrocio della statale per Nizza. E soprattutto non fare il furbo, altrimenti per te saranno guai». L'uomo ha aderito alla richiesta, senza sapere che i carabinieri avevano ormai deciso di «stringere» il cerchio intorno alla banda di ricattatori.

Il commerciante è salito in auto e si è diretto verso l'Opessina: volta individuato il segnale è sceso ed ha lasciato la busta il denaro. Erano da poco passate le 16 e ha fatto caso ad alcuni operai che lavoravano in un vicino cantiere stradale. Non sapeva che quegli uomini in tuta blu in realtà carabinieri e che il «cantiere» non altro che forma di copertura in atto dal capitano Mariano Bardi, comandante della compagnia di Canelli che ha coordinato l'operazione. Un «trucco» che ha tratto in inganno anche i ricattatori i quali si sono presentati però molte ore dopo all'appuntamento per il ritiro dei soldi. Verso le 3 ieri mattina i carabinieri (sono stati 36 i militari del nucleo operativo e della stazione di Canelli e del reparto operativo di Asti e delle stazioni di Agliano impiegati nel blitz) nascosti nei campi intorno alla strada e in una buca del finto cantiere hanno sentito un rumore passi. Dopo pochi istanti sono comparsi, da un sentiero di campagna, due giovani, più tardi identificati per Rinniti e Rocco Buda, che si sono avvicinati al segnale stradale ed hanno prelevato la busta con il denaro. I carabinieri hanno intimato l'alt e i due si arresi senza opporre resistenza; intanto poco distante è stata fermata una Golf condotta da Claudio Buda sulla quale avrebbero dovuto salire, parti, gli altri due presunti complici.

Franco Binello

Asti, giovane coppia di banditi arrestata dalla polizia

Come Bonnie e Clyde

Sono accusati del ferimento del benzinaio di Villanova
Avrebbero compiuto anche un'altra rapina e alcuni furti

ASTI. I presunti protagonisti della «notte brava» di martedì (due rapine, una delle quali conclusa con l'accoltellamento di un giovane benzinaio, furti, inseguimenti) stati arrestati ieri da agenti della Polfer di Asti in collaborazione la squadra mobile. In carcere sono finiti Daniele Giordana, 30 anni, e la convivente Lucia La Malva, 21 anni. I due, un mese fa, avevano lasciato Collegno (Torino) dove abitavano in viale Partigiani 19, per trasferirsi ad Asti, in alloggio ammobiliato di corso Torino 133 dove risultano anagraficamente residenti pochi giorni. Entrambi devono rispondere di tentato omicidio. Secondo l'accusa sarebbero i presunti autori del ferimento del benzinaio Domenico Moro, 19 anni, della stazione servisio «Montesbalil» di Villanova, sull'autostrada Torino-Piacenza, e dell'aggressione, avvenuta un'ora dopo ad Asti, ai danni dell'operaia Pasquina Marchi, 39 anni, dipendente della Gate.

La prima rapina alle 3,45 di martedì. Moro stato colpito da otto colpi di pugnale alla schiena, al torace e alle nel tentativo di difendersi. L'aggressore poco prima chiesto della benzina, poi delle candele per l'utilitaria. Quando è entrato nel locale della stazione di servizio, il benzinaio è stato aggredito. Ieri le sue condizioni sono migliorate.

Giordana la convivente inoltre sono accusati di duplice rapina, furto continuato di alcuni automezzi. Dopo l'assalto alla stazione di servizio Villanova, sono fuggiti un mi- bottino a bordo di «500» color blu, rubata in precedenza a Pietro Garrone, che l'aveva posteggiata sotto casa, in piazza Porta Torino, Asti. Raggiunta la periferia del capoluogo astigiano, in corso Alessandria, rapinavano la Marchi della borsa contenente denaro e altro. Poi si impossessavano della sua auto, abbandonando l'utilitaria. Sei ore dopo, Giordana, ha rubato l'autocarro di Romeo Franchini, in in corso Matteotti. Il proprietario si è accorto del furto ha dato l'allarme al vicino posto di polizia della stazione ferroviaria. Il comandante Donato Manzone, con alcuni agenti, hanno inseguito l'autocarro bloccandolo in piazza Alba. A bordo c'era Giordana. una perquisizione compiuta nell'alloggio di corso Torino è stato trovato il pugnale usato forse per il ferimento del benzinaio e la borsa della Marchi. Se non fossero stati bloccati, i due incensurati avrebbero forse continuato nelle imprese delittuose per racimolare denaro allo scopo, pare, poter acquistare stupefacenti. Entrambi gli imputati saranno interrogati oggi dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola: Giordana nelle carceri di Asti, la donna in quelle di Alba.

[v. ma.]

Dall'alto in basso: Daniele Giordana e la complice Lucia La Malva

Dopo il nubifragio della scorsa settimana che aveva causato allagamenti

Le frazioni chiedono aiuto

Si lamenta la mancata manutenzione dei fossi. Polemiche anche in città: contestati i lavori in piazza Campo del Palio che avrebbero dovuto favorire il deflusso regolare delle acque

ASTI. Una mappa degli interventi per il ripristino delle strade danneggiate due settimane fa dal violento temporale, è stata predisposta dall'assessorato comunale ai lavori pubblici. Riguarda il centro città (via Cavour, corso Gramsci, piazza del Palio, corso Alba, eccetera) e altre località periferiche: San Carlo, Marzanotto-Valle Tanaro, Torrazzo, Carretti, Valdonata, Piana, San Carlo. Danni rilevanti anche ai sottopassaggi di corso Venezia e San Fedele, invasi da metro e mezzo d'acqua piovana.

L'Amministrazione comunale dovrà ora stanziare una somma adeguata per gli interventi di riparazione dei danni. Il vicesindaco, Aldo Pia, ha dichiarato che la giunta stanzierà quanto più possibile, secondo le disponibilità finanziarie, in occasione della stesura del prossimo bilancio.

Intanto sulle conseguenze del nubifragio stanno scoppiando polemiche che finiranno in Consiglio comunale. Negli anni 1985-88 piazza del Palio era stata sistemata per eliminare ristagni d'acqua.

Ieri il consigliere repubblicano, Germano Cantarelli, ha presentato un'interpellanza al sindaco per conoscere «quali cali e quali opere si fossero previste per eliminare gli inconvenienti». Inoltre lo stesso consigliere chiede di sapere i nomi del collaudatori che eguirono i controlli delle opere realizzate. Interpellanze riguardanti i danni del maltempo presentate da altre forze politiche.

Abitanti delle frazioni e proprietari dei negozi del centro città, invasi dalle acque, giorni scorsi, si sono recati numerosi in municipio per chiedere tutti gli interventi possibili per eliminare continue inondazioni. I residenti delle frazioni, dal canto loro, sostengono che gli allagamenti traggono origine dal pessimo stato di manutenzione e spurgo dei fossi laterali alle strade.

[v. ma.]

TARIFFE RIFIUTI

Saranno annullati gli aumenti?

La minoranza del Consiglio comunale (psi, prisdi, pli, verdi) ha inoltrato al Co.Re.Co. (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali), un esposto tendente a far annullare le delibere, approvate a maggioranza dopo una seduta fiume la notte del 25 luglio scorso, riguardanti il rincaro delle tasse smaltimento rifiuti (da 1450 metro cubo a 1750) e quella relativa alle concessioni comunali per il 1991 (aumento del 70%). Nell'esposto, i rappresentanti dell'opposizione, sostengono che è stato violato il regolamento delle sedute quanto la votazione delle due delibere è avvenuta oltre le ore massime consentite.

Dice infatti il regolamento: «La durata normale di ogni seduta è di tre dall'effettivo inizio dei lavori. Il Consiglio può, seduta stante, in eccezionale, deliberare la continuazione della seduta fino all'esaurimento della pratica in corso di trattazione, e comunque non 5 . Per minoranza, invece, le due delibere sono state poste ai voti al di del tempo consentito, e nel momento che molti consiglieri avevano già lasciato l'aula. Ciò costituirebbe una violazione del regolamento e le due delibere assunte sarebbero pertanto irregolari. Il Co.Re.Co. accoglierà l'istanza della minoranza consiliare, le due pratiche sa- dichiarate nulle e dovranno ritornare in Consiglio comunale per una nuova votazione.

Asti, ancora un colpo ai danni di un anziano solo

Gli portano via la pensione

Truffa da 700 mila lire: finte dipendenti Inps si fanno dare le banconote «Dobbiamo fare un controllo» e spariscono con i soldi

ASTI. Ancora truffa ai danni di soli. Questa volta ad essere preso di mira è stato un pensionato abitante via Dogliotti, A.N. di 84 anni. Due false dipendenti dell'Inps si sono fatte aprire con un pretesto sono poi fuggite 700 lire in contanti. E' accaduto mercoledì mattina.

Pare che l'uomo abbia ritirato la pensione da pochi giorni: probabilmente le due sedicenti «impiegate» erano a conodel particolare si sono presentate a casa dicendogli che dovevano fare un sulle banconote. Una delle donne, sui quarant'anni, ha spiegato: «Hanno messo in circolazione soldi falsi e dobbiamo verificare quelli da lei ritirati alla posta». Il pensionato, per nulla insospettito, ha fatto entrare le due donne e le ha fatte sedere. Poi è andato a prendere le banconote custodite in un cassetto ed ha prelevato il piccolo gruzzolo. «Ecco, guardate pure ma a me sembrano buone» ha replicato il pensionato.

Le due false impiegate hanno incominciato ad esaminare le banconote per una. «Dobbiamo fare ancora un ulteriore accertamento: lei ci deve lasciare questi soldi per qualche ora, poi volta verificato glieli riportiamo» hanno risposto le due donne.

Il pensionato ha ingenuamente aderito alla richiesta. Più tardi, ha avuto un ripensamento ed ha deciso di avvertire i carabinieri. Ma ormai delle due pseudo-impiegate non c'era più traccia.

Quest'anno sono già stati decina i colpi analoghi compiuti nell'Astigiano ai danni di anziani soli.

[f. b.]

A CASTAGNOLE

Incendio in una cascina

Un incendio ha semidistrutto una cascina, mercoledì pomeriggio, in via Garibaldi, nel centro storico di Castagnole Monferrato. Il fuoco si è sviluppato al piano dell'abitazione di Emilio Lazzarone, 63 anni. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Montemagno e dei vigili del fuoco di Asti il rogo sarebbe stato causato da un fornello a gas utilizzato da Lazzarone (che vive solo) per cucinare. Alcune scintille sono finite su un materasso incendiandolo.

Sono alcuni vicini casa che hanno impedito alle fiamme di estendersi anche ad alcune case vicine; l'opera di spegnimento è stata poi completata dai vigili del fuoco. Ieri l'edificio è stato dichiarato inagibile: nei muri di sostegno e nel soffitto si sono infatti aperte alcune pericolose crepe. Alcune travi minacciano di crollare.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi artigianali della bottega «La Gerla»

In vacanza s'impara la tessitura

Previsti anche escursioni e momenti di festa

ASTI. Anche quest'anno a settembre la bottega artigianale La Gerla di Balbo propone tessitura a a carattere residenziale. L'iniziativa aveva una sua prima parte dal 10 al 14 luglio; sono aperte le iscrizioni per il dal all'8 settembre, che si raccolgono alla bottega, numero telefonico 32.816.

Il programma prevede un corso di tessitura vero e proprio, tutte le mattine e per tutta la giornata mercoledì, con esercitazioni pratiche sulle attrezzature della bottega. Nel pomeriggio sono previste invece iniziative di carattere culturale-turistico: lunedì ad esempio si visiterà la città con la guida particolare di Gian Monaca, fumettista ed autore di studi storici su Asti: «Con lui percorreremo le strade acciottolate del centro storico - dicono alla Gerla - soffermandoci sui luoghi dei tessitori di un tempo».

Il pomeriggio di martedì sarà dedicato alla tintura vegetale della lana, seguendone tutte le delicate fasi, dalla raccolta di foglie e fiori che offrono i colori naturali alla colorazione vera e propria. Alla sera ci sarà inoltre un dibattito al Punto incontro Gruppo Amico, in via Cotti Ceres 12, a proposito di «Artigianato fra tradizione e futuro nel Sud del mondo», cui parteciperanno rappresentanti delle Botteghe del terzo mondo.

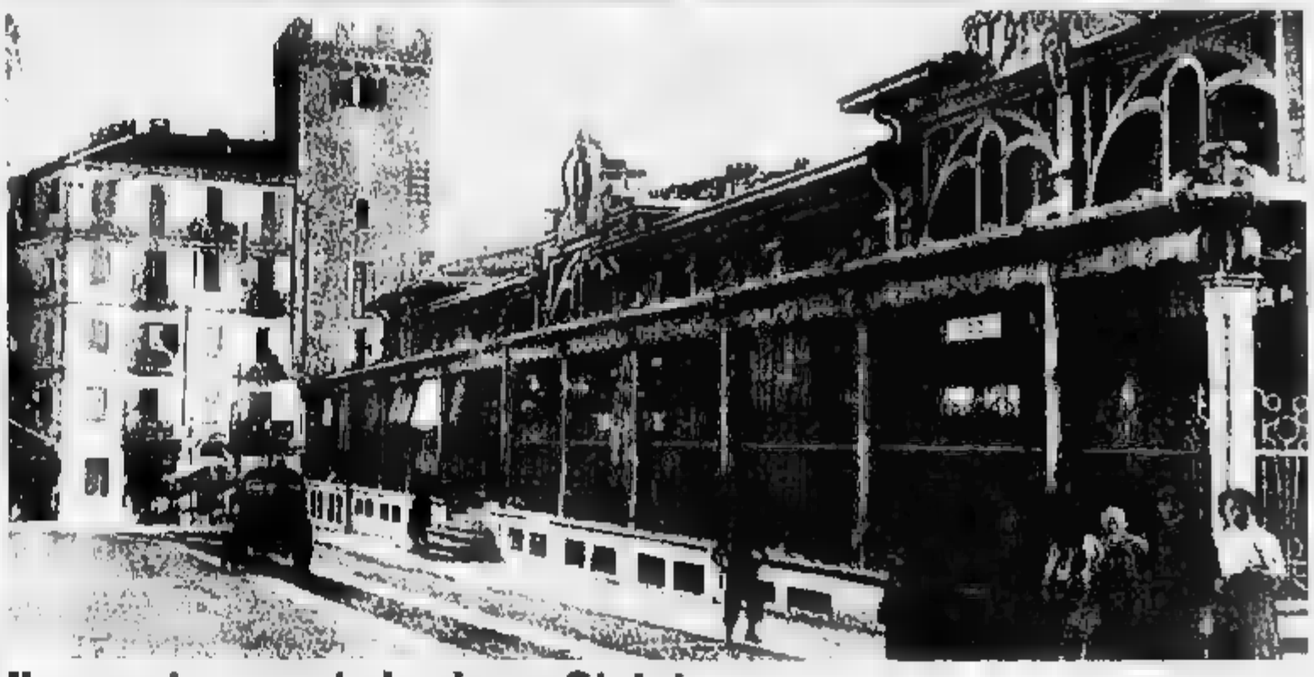
Giovedì sarà una giornata di tutto riposo; nel pomeriggio organizzata una scampagnata al parco naturale di Rocchetta Tanaro. Dopo cena si parla di «Un nuovo modello sviluppo, le alternative possibili e le esperienze di lavoro autogestito», sempre al Punto incontro. Venerdì, in chiusura, una festa con giochi e danze tradizionali.

Il costo del corso di 120 mila lire; per disoccupati e studenti quota scende a mila lire, mentre per gli enti pubblici di 150 mila lire. Tuttavia alla bottega non tassativi: «E' nostra intenzione - dicono - che chiunque voglia partecipare anche se ne ha le possibilità. Vorremmo che tutti coloro che aderiscono alla nostra iniziativa contribuissero superare tutti i problemi che presenteranno durante il corso».

L'iniziativa della bottega La Gerla fa parte di una serie di manifestazioni per sensibilizzare su un modo diverso di lavorare, «dimensione d'uomo», dire alla Gerla. Sono corsi collegati a quelli di Università popolare, che ha sede nel Punto incontro ed ha concluso il suo anno accademico con le «giornate incontro» a Pino d'Asti, dedicate all'informazione sui problemi sociali, emarginazione, sviluppo del terzo mondo e alimentazione naturale.

(c. f. c.)

ASTI COM'ERA



Il mercato coperto in piazza Statuto

Piazza Statuto come appariva agli inizi del secolo: al centro sorgeva la tettoia che ospitava il mercato delle granaglie delle verdure (fino al secolo piazza Statuto era chiamata «delle orbe»). La costruzione, in stile Liberty, fu realizzata dalla ditta Visetti di Torino nel 1904: erano anche stati realizzati dei sotterranei per la delle derrate. Venne abbattuta nel 1940, per fare spazio ad un'area verde. Sullo sfondo la torre dei Guttuari, tuttora esistente

STASERA AL CINEMA

[redacted] Ritz — **Scandalo Blaze**
di R. Shelton con P. Newman, L. Davidovich, J. Hardin (Usa '89) — Il 65enne governatore della Louisiana, un duro affascinante e sicuro di sé, s'innamora di [redacted], bella spogliarellista di 20 anni. N. V. 1h 58' [redacted]

Cortile Collegio — **E' [redacted] via**
di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa dei pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La [redacted] donna nervosa e insoddisfatta. [redacted] V. 1h 43' **Commedia**

Scandaloso Newman

Paul Newman è il protagonista di «Scandalo Blaze» al cinema Ritz di Asti. Sotto, una [redacted] di «E' stata via», [redacted] Cortile Collegio

TUTTI I NUMERI UTILI

[redacted] stazione ferroviaria tel. 32.722, piazza Alfieri tel. 52.605
Taxi Canelli: 833.630
Taxi Nizza: 721.442
[redacted] **Asp:** 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres. 1, tel. 435.384
Centro Informazioni Comune di Asti: tel. 399.399
Piscina Comunale 3991
[redacted]: per chi [redacted] problemi di alcool, droga e fumo. Tel. 56.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio [redacted]: Asti, corso Savona 71, tel. 56.[redacted]

AUTOAMBULANZE

CROCE [redacted]
Asti: 53.345
Nizza: [redacted]
Castagnole Lanze: 878.346
[redacted] 956.333

[redacted] ROSSA
Asti: 217.893
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 603.838
Castelnuovo Don Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.[redacted]
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 976.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.195 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
[redacted]: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.084
[redacted].190
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 218.921 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721.704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 381.268

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 383.556
Nizza: [redacted]
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 89.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928.444
Montechiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 52.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

[redacted] DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Mameli 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 76.21

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
[redacted] 0144/82.00

VIGILI URBANI

Asti: pronto interv. 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
[redacted] 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.365
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti) 52.604 - [redacted]
Consorzio [redacted] **(Moncalvo):** 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

[redacted]: 54.168 - segnalazione [redacted] 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.865
Canelli: 833.409

[redacted]

Asti: 53.867, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: [redacted]
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Galleria Argentiera 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.761
Nizza: 721.448
[redacted]
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: [redacted]
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa [redacted] 522.00

[redacted] Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
[redacted]**p:** corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
[redacted] corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valtarza 63
Erg: piazza Leonardo da Vinci

BENZINAI [redacted] TURNO Domenica 5 [redacted]

Esso, corso Luigi Einaudi 24; **Mobil,** corso Don Minzoni 89; **Erg,** corso Torino 9; **Ip,** corso Torino 318; **Agip,** corso Torino [redacted] 475; [redacted], frazione San Marzanotto 276; **Agip,** corso Savona 129; **Erg,** via Conte Verde 71; **Ip,** via Pietro Micca 2; **Ip,** [redacted] 207; **Total,** [redacted] Alessandria 380; **Agip,** [redacted] Alessandria 35; [redacted], corso Alba 102; **Texaco,** piazza Primo Maggio 23; **Agip,** p. Campo del Palio.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). [redacted]: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo [redacted], [redacted] Alfieri 375 (telef. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, [redacted] Alfieri 2 (telefono 350.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-[redacted]; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (telefono 721.273).
[redacted] **e mestieri** [redacted] **un tempo,** castello Cisterna. Ap. tutte le domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi [redacted]nando al numero 979.118.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
[redacted]: **Castelnuovo** [redacted] **Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

Asti: CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, pi[redacted] Primo Maggio; agenzia 3, co[redacted] Torino 53; Ricevitoria, via Grandi 5; [redacted] Bancario S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, corso Dante 22; Banco di Roma, corso Alfieri 166; Banca Popolare di Novara, corso [redacted] 311.
Canelli: CRAT, piazza Gancia; Istituto Bancario [redacted] Paolo, via D'Azeglio 2; CRT, piazza Zoppa 10/A.
Nizza Monferrato: Istituto Bancario San Paolo, via Pio Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 15-22.
[redacted]: 9,30-12,30.
Chiuso il sabato pomeriggio, [redacted] domenica e lunedì tutto [redacted] giorno.
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
[redacted], via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Careca, Sala Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza [redacted]
Sala [redacted] **Comunale,** Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: [redacted] *Lazzaro,* [redacted] Casale [redacted]; notturna: *Alfieri,* piazza Alfieri 3
Canelli: *Sacco,* via Alfieri [redacted]
Moncalvo: *Tardito,* piazza Garibaldi 21
[redacted] *Baldi,* [redacted] Carlo Alberto 65

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega [redacted] **vini** «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono 50.057.
Bottega [redacted] **moscato e dei vini canellesi,** Canelli, frazione S. Antonio. Telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, [redacted] Roma, circolo Giuliani. Telefono 831.372.
Enoteca regionale dei [redacted] **astigiani,** [redacted] di Costigliole. [redacted]. 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13. Telefono 87.132.
Bottega del ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.138.
Bottega del vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957.148.
Associazione piemontese produttori viticoli Costigliole, frazione Bionzo 54. Telefono 966.359.
Bottega del vino, Moncucco Torinese, via Mosso 6. Telefono 011/98.74.765.
Bottega del vino, Montegrosso, fraz. Vallumida. Telefono 953.052.
Bottega del vino «**El ciabot**», Nizza Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.666.
Bottega [redacted] **vino,** Quaranti, via Don Raggio. Telefono 77.081.
Bottega [redacted] **vino,** [redacted] Damiano, piazza Vittorio Alfieri. Telefono 971.090.
Bottega del vino, S. Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/89.230.

DISCOTECHE

[redacted] **3:** Castelnuovo Calcea (telefono 957.129)
Charly Dub: via Grandi 3. [redacted] (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.653)
Diva: Monastero Bormida (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 60.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

LOCALI NOTTURNI

Angelo Azzurro: via Emanuele Filiberto 13, Asti (telefono 58.856)
Chico: Motta Costigliole d'Asti (telefono 969.412)
La tana di Bimba: Montabone (telefono 762.313)
Saint Paul: Cassinasco (telefono 851.174)

LA STAMPA

Redazione [redacted], via [redacted] Gasperi 2, telefono 33.252, 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
[redacted]: Ro. Pi., strada Valmanera 65, tel. 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9,30 **Proposte acquisti**
11 — **Il magnifico west,** western
12,45 **TG9**
13 — **Cominciare** [redacted] **allegria,** telefilm
13,30 **I detective,** telefilm
14,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17,30 **Arbegas - Chapp,** cartoni animati
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **Falamoca,** con E. Pastrone
20,25 **TG 9**
20,45 **Redazionale**
21 — **Sinfonia di morte,** giallo
[redacted] — **The Cat,** telefilm
23,30 **TG 9**
24 — **I Detectives,** telefilm
1,45 **Non stop**

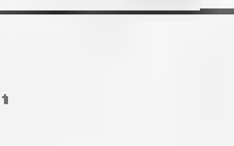
PRIME VISIONI A TORINO

[redacted] 200 [redacted] Giulio Cesare [redacted] Tel. 85.55.21 Ingr. 8000 Aiace[redacted]	**Oltre la vittoria** *di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Eduard Gomes Olmos.* Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)
Adua 400 corso Giulio Cesare 67 Tel. 85.85.21 Tram 4, Bus 50/51	**Sogni** *di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Can*[redacted]. Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Ingr. 8000 Aiace [redacted]	**Il Decalogo nove e dieci** *di K. Kieslowski, con E. Balszczyk, J. Stuhr.* Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr. [illegible] rid. [redacted]	**Giù le mani [redacted] mia figlia** [redacted] *S. Dragoti con T. Danza, C. Hicks, A. Tolerra.* Or.: 16; 17,40; [redacted]; [redacted]; 22,40
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Ingr.: 8000 rid. 6000	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con John Travolta.* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. [redacted] Rid. [redacted]	**Il Mahabharata (Poema indiano)** *di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano).* [redacted]., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata)
[redacted] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. 8000 Rid. 5000	**Strada [redacted] ritorno** *di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas.* Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)
Eliseo Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Ingr. [redacted]. Rid. [redacted]	**Ho sposato [redacted] fantasma** *di Car Rener con Steve Martin, Lily Tomlin.* [redacted]. [redacted] viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)
Empire piazza Vittorio Veneto 5 Tel. 871.[redacted]	**Non siamo angeli** *di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn.* Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21 Tel. [redacted].75.02	**Piccoli equivoci** *di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli.* Or.: 19; [redacted]; 21; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7 Tel. 812.41.[redacted] Ingr. 8000. Rid. 5000	**Senza esclusione [redacted] colpi** *di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme.* Col. Non viet. [redacted].: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata)
[redacted] via Pomba 7 [redacted] 812.41.73 Ingr. [redacted]. Rid. [redacted]	**Ecstasy** *di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vime Anderson.* Col. [redacted] 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Sepolti vivi** *di G. Nikoline con R. Vaughn, D.* [redacted], *K. Witter, J. Carradine.* Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)
Olimpia [redacted] via Arsenale 21 Tel. 53.24.48	**Music Box (Prova d'accusa)** *di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest.* Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (Aria condizionata)
Zeta via Colleasca 12 Tel. 749.29.07	**[redacted] Jones** *di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery,* [redacted].: 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Nuovo corso M. d'Azeglio 17 Tel. 65.55.52	**Nuovo - Vignaledanza '90.** XII Festival internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30: V concorso coreografico premio VignaleDanza '90. Ospiti: Sosta Palmizi. Inf. 011/696.5547 - 011 669.0568 - 0142 923.432

Al cinema con i bambini Una serata in allegria



Stasera il vincitore del concorso coreografico

Vignale, è ora di premi

E danzano i Sosta Palmizi

Si decide stasera il vincitore del concorso coreografico di Vignaledanza, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Dei 28 partecipanti iniziali la giuria (presieduta da Gian Mesturino e composta da Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi e i solisti della Compagnia Teatro Nuovo di Torino) ne ha selezionati sei: June Gallagher (Compagnia Young Dancers di Torino); Laura Pulin de Logu (Compagnia Spaziodanza di Padova); David Sutherland (Sutherland Dance Company di Vimodrone - Mi); Gigliola Bellisario e Monica ed Elisabetta Farné (Gruppo Slapstick di Cremona); Raffaella Appetecchia (Compagnia «del Balletto di Roma»); Lucy Briaschi della Compagnia Teatro Danza della Città di Thiene - Vi).

I sei finalisti presentano altrettante coreografie appositamente create per il concorso e dunque in prima assoluta. Il vincitore riceverà un premio di cinque milioni di lire e una targa d'argento della Cassa di Risparmio di Torino.

Nel [redacted] della serata sarà anche consegnato il premio Vignaledanza '90: i premiati di quest'anno sono Mario Porcile, Philippe Braunschweig, Massimo Moricone, la compagnia Sosta Palmizi e Carlos Acosta. Per l'occasione la compagnia Sosta Palmizi eseguirà «Polvere d'ombra» su musica di Mozart e «Suite da Morga[redacted] [redacted] musiche di L[redacted] e Colarelli, coreografie di Roberto Cocconi. Carlos Acosta interpreterà poi «Orfeo», musica di Gluck e coreografie di Massi[redacted] Moricone.

Uno sguardo ai cinque premiati: Mario Porcile è da sempre appassionato di danza: fondatore di accademie, compagnie e festival, scopritore di talenti, ha fatto conoscere al pubblico italiano artisti [redacted] Vassiliev, [redacted] Maximova, Roland Petit, Zizi Jeanmaire, Patrick Dupond, Maurice Béjart. Il riconoscimento di Vignale arriva dopo molte altre onorificenze.

Philippe Braunschweig [redacted] fondatore e presidente del Prix de Lausanne e della Fondation Béjart Ballet de Lausanne. Alla carriera [redacted] industriale ha sempre affiancato l'amore per la danza, dedicandovisi con la collaborazione della moglie Elvire Kremise, in passato brillante stella della danza, che ora ha abbandonato per dedi[redacted] completamente alla famiglia.

Massimo Moricone, danzatore, coreografo, attore di cinema e teatro, ha danzato con [redacted] maggiori compagnie italiane [redacted] interpretato balletti di coreografi di fama internazionale. E' attualmente collaboratore del Teatro Nuovo di Torino e di Elisabetta Terabust alla direzione della scuola [redacted] ballo dell'Opera di Roma.

Il gruppo dei [redacted] Palmizi, nato nel 1984, sta diventando uno dei più rappresentativi della Nuova Danza Europa. Reduci dall'importante esperienza [redacted] lavoro alla Fenice di Venezia con Carolyn Carlson, che li ha portati [redacted] un modo di lavoro collettivo, in cui ognuno è danzatore, coreografo e regista, i Sosta Palmizi [redacted] un raro esempio italiano di Teatro Danza.

Carlos Acosta, infine, è l'autentica rivelazione di Vignaledanza. Cubano, appena diciassettenne, ha vinto quest'anno il Grand Prix de Lausanne. Il ballerino fa parte della compagnia [redacted] Teatro Nuovo di Torino. [r. s.]

Un ballerino [redacted] Sosta Palmizi

Prosegue con successo la rassegna «E... state a teatro»

Stasera si ride a Cortazzone

Di scena la compagnia della «Baudetta» di Villafranca, in «Per colpa toa» Domenica spettacolo a Viarigi con il gruppo astigiano di San Pietro

CORTAZZONE. Le sere estive si animano nell'Astigiano con gli spettacoli proposti dalla rassegna «E... state a teatro». L'iniziativa, curata dall'assessorato alla Cultura della Provincia, si affianca ai numerosi momenti di svago proposti dalle feste patronali e sta ottenendo un notevole successo.

Questa [redacted] alle 21 nella piazza di Cortazzone si esibirà una delle compagnie «storiche» tra le formazioni amatoriali astigiane. E' la «Baudetta» di Villafranca, diretta da Elio Leotardi e Giulio Barruquier, attori e autori delle loro commedie. A Cortazzone presenteranno un loro cavallo di battaglia, la commedia in dialetto «Per colpa toa». E' una delle opere più rappresentate dal gruppo, g[redacted] al [redacted] ottenuto [redacted] molte «piazze» in cui è stato portato.

La vicenda [redacted] quella [redacted] due contadini, padre e figlio, che muoiono per lo scoppio di un residuato bellico trovato nel campo in cui lavorano. I due si ritrovano nei panni di fantasmi con il compito di risolvere una situazione strana creatasi in famiglia: un giovane, il cui passato appare misterioso, vorrebbe sposare la figlia del contadino, mentre i sospetti si accumula[redacted] Grazie ad una serie di colpi di scena, [redacted] cui le apparenze vengono completamente smentite, si giunge alla soluzione [redacted] un lieto fine.

Sul palco reciteranno, oltre a Leotardi e Berruquier, Franco Ramello, Anna Mondo, Mauro Bello e Cinzia Bianchi. L'ingresso è libero.

La rassegna teatrale prosegue domenica sera a Viarigi, dove la compagnia [redacted] San Pietro, guidata da Mario Gerbi, presenterà «Luna di miele dopo il suicidio». E' [redacted] commedia che mantiene il gusto dell'humor nero, già presente nel precedente spettacolo allestito dal gruppo, «La barca [redacted] pescatore».

«E... state a teatro» andrà poi in vacanza fino alla sera [redacted] 23 agosto: in scena il «Nuovo gruppo teatro '80» e l'«Ortica», rispettivamente a Portacomaro e Corsione. [c. f. c.]

In alto, due attrici della compagnia [redacted] San Pietro, domenica in scena a Viarigi. Sotto: la compagnia della Baudetta in «Per colpa toa», questa sera a Cortazzone

FIORITO
progettazione e realizzazione d'interni
GENOLA (CN) Tel.(0172)6876

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Venerdì 3 Agosto 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
Panasonic

SALUZZO

Acqua con la ruggine

Polemiche per l'acqua giallognola che esce dai rubinetti di molti condomini. L'assessore comunale: «I risultati delle analisi ci permettono di tranquillizzare la popolazione». SERVIZIO A PAGINA 2

OSPIZIO, VIA I 24 ANZIANI

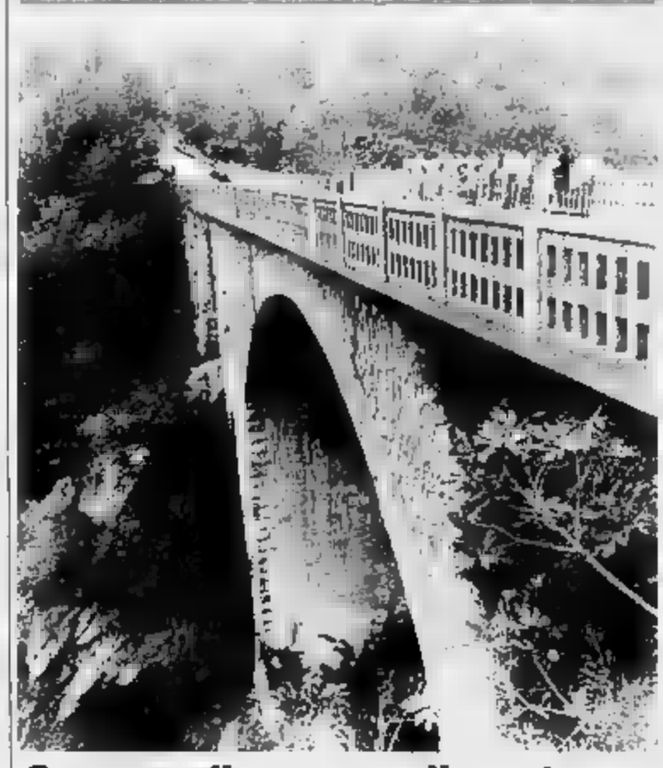
L'avevano chiamata «Ca' mia», per indicare che i suoi ospiti vi avrebbero trovato un'accoglienza calda, generosa, familiare. Ma adesso, dopo 18 anni, la casa di riposo di Pocapaglia gestita dalla parrocchia - una vecchia cascina nel centro del paese, artigianalmente ristrutturata - deve cessare l'attività perché manca dei requisiti prescritti dalla legge: sistemi di sicurezza, spazio. Sono 24 gli anziani «sfrattati», per i quali bisognerà trovare un'altra sistemazione entro il 31 dicembre. Lo «sgombero» è già cominciato: per i ricoverati provenienti da Comuni esterni all'Usl 64 sono state interessate le rispettive Unità sanitarie, per gli altri si cercherà quanto più è possibile di favorire un rientro nelle loro abitazioni, sostituendo il ricovero con l'assistenza a domicilio. La revoca dell'autorizzazione a «Ca' mia» è stata decisa dal comitato di gestione in seguito ad un rapporto della commissione di vigilanza dell'Usl trasmesso, oltre che al presidente dell'Unità sanitaria, alla procura della Repubblica del tribunale di Alba.

Grazia Novellini A PAGINA 8

FRA DOLCINO: SCOPERTE

Si cercano le tracce di Fra Dolcino e della sua ribellione armata all'autorità papale, con una campagna di scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte di Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella o Rupella, a 890 metri di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo di Vercelli, fece costruire nei primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo della setta eretica degli Apostolici, attestata vicino a Trivero, sul monte Rubello. Sono i resti di una costruzione di otto metri di diametro scoperti nelle settimane scorse durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam. Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia e del mito, per studiare il movimento che si ispirava ai Vangeli, per iniziativa del ministero dei Beni Culturali è nato il progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici: la resistenza in Val Sesia e Biellese». Il piano prevede l'istituzione di una parco archeologico e l'organizzazione sistematica di campagne di scavo e più ampio respiro in tutti i luoghi toccati dagli eretici. Marta A PAGINA 8

TRAGEDIA DELL'AIDS



Cronaca di amore e di morte

Cronaca di un sentimento coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata da un ponte in un torrente. Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids, che muore il giorno dopo.

Nairotti A PAGINA 6

A PAGINA 3

Salvi i due contadini

In fiamme un cascinale di Valdieri

Tanta paura e ore di lavoro per i vigili del fuoco intervenuti per domare il rogo in un fienile vicino a un'abitazione. E' crollato il tetto, fortunatamente senza conseguenze per le persone.

Prete da mezzo secolo

Oggi Mercurano festeggia il parroco

Cinquant'anni di sacerdozio nello stesso centro dell'Alta Langa e servizi religiosi a Bonvicino e Igliano. Oggi ci sarà grande festa per un prete della «Granda».

S'indaga a Cuneo su un traffico dopo la denuncia di un sacerdote

Traffico di carne nell'ospedale

Pacchi sospetti sarebbero usciti dai magazzini per essere venduti all'esterno
Anche l'Usl ha avviato un'indagine amministrativa e istituito un servizio di vigilanza

CUNEO. C'è un traffico clandestino di carne ed altri prodotti alimentari che, rubati dai magazzini dell'ospedale Santa Croce, sono venduti «in nero» all'esterno? E' ciò che sta cercando di stabilire la polizia, che con numerosi agenti in divise, e probabilmente anche qualche investigatore in borghese, in modo più discreto, sta controllando da alcuni giorni ogni via di uscita del maggiore ospedale della «Granda».

L'operazione della questura, anche se non ne è stata data per il momento conferma ufficiale, sarebbe stata avviata in seguito ad una denuncia presentata da uno dei religiosi in servizio in ospedale. Il sacerdote accuserebbe uno o più dipendenti del settore cucine; tra questi ci sarebbe anche un personaggio «intoccabile», soprannominato «il vecchio»: li avrebbe sorpresi a trasportare pacchi sospetti, contenenti carne proveniente dalle dispense, senza nessuna ragione legata in modo plausibile ad un utilizzo nelle cucine dell'ospedale.

L'episodio non avrebbe fatto altro che confermare in modo evidente le voci ricorrenti di «ammanchi ingiustificati» a ruberie, delle quali chi ha presentato la denuncia sarebbe stato da tempo al corrente. E' probabile che il sacerdote abbia deciso di spezzare la catena di omertà, che, per comodità o timore di ritorsioni, avrebbe finora coperto il traffico.

Nella denuncia, che il comitato di gestione dell'Usl 58 ha preso in esame in una recente riunione, sarebbero anche indicate due persone, forse due infermieri, che sarebbero stati testimoni dell'episodio.

La denuncia è stata presentata, inoltre, al procuratore della Repubblica presso la pretura di Cuneo, Guido Bissoni. Il magistrato mantiene sulla vicenda il più stretto riserbo: non è escluso, per il livello di competenza del reato ipotizzabile, che gli atti vengano trasmessi alla procura della Repubblica presso il tribunale.

Il presidente dell'unità sanitaria di Cuneo Gregorio Ferrero conferma che il comitato di gestione dell'Usl ha discusso della vicenda, e che è stata decisa l'apertura di un'indagine di carattere amministrativo.

«Per il momento - dice Ferrero - i lavori sono appena iniziati; abbiamo atteso, infatti, che si sviluppasse e giungesse vicino al termine l'inchiesta della polizia, perché non si fossero interferenze. Intenzionati a fare piena luce sui presunti episodi irregolari, se le indicazioni che abbiamo ricevuto si rivelassero fondate. E' ancora presto però per trarre conclusioni, che a posteriori potrebbero dimostrarsi imprudenti».

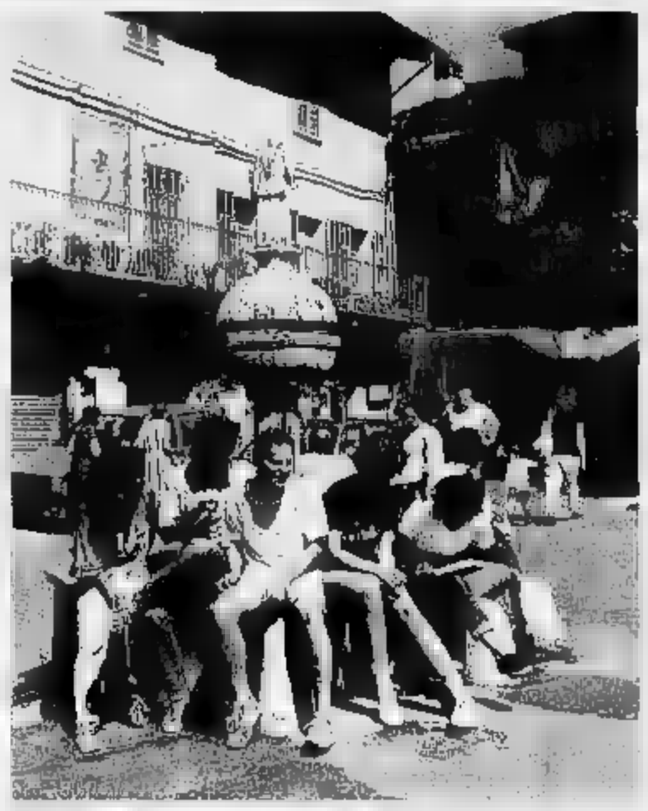
Forse anche in relazione alla denuncia, il comitato di gestione ha comunque approvato nei giorni scorsi una delibera con la quale si affida ad un istituto di vigilanza del capoluogo il potenziamento del servizio di sorveglianza, notte e giorno, interno ed esterno all'ospedale. Poliziotti privati percorreranno di continuo reparti e magazzini, con un'attenzione particolare al meandro di corridoi nei sotterranei della struttura ospedaliera (quasi una città sotto terra che vive 24 ore su 24), attraverso i quali, pare, si può entrare ed uscire indisturbati e raggiungere ogni ala del gigantesco complesso sanitario.

Lo scandalo nell'aria ha scatenato la caccia al colpevole» fra i dipendenti: medici, infermieri, addetti ai servizi di natura logistica, personale amministrativo sono complessivamente 1200. Ma accanto a chi ritiene di aver ormai individuato accusato ed accusatore della denuncia, c'è anche il gruppo degli innocentisti: non di traffico clandestino si tratterebbe, ma di banale malinteso. Forse la carne nel pacco non stava uscendo di nascosto dall'ospedale, ma, al contrario, ci stava entrando. Chi la trasportava, insomma, non l'avrebbe rubata nelle celle frigorifere della struttura sanitaria, ma ne sarebbe entrato in possesso (forse in modo incensurabile) all'esterno, magari in un macello pressi della città.

Il pacco sarebbe stato destinato a colleghi di lavoro, convinti ad acquistare il prodotto per le caratteristiche di bontà o genuinità e per il basso prezzo. L'unica irregolarità, mai, potrebbe derivare dal fatto che la vendita non è avvenuta in un negozio, secondo le leggi commerciali e sanitarie, sfuggendo ai controlli fiscali.

[m. bo.]

ENTRACQUE



Tanti turisti, pochi alberghi

Sono cinquemila i turisti arrivati nel centro montano della Valle Gesso. A loro disposizione soltanto quattro alberghi. Il rimedia con le seconde case, tutte occupate in questo inizio d'agosto

VENTIQUATTR'ORE

DRONERO
Finita l'emergenza acqua

L'emergenza acqua in regione Archero - dove abita una quindicina di famiglie - è finita. E' infatti stato ultimato il collegamento fra la rete idrica del capoluogo e la vasca di raccolta della frazione. Per alcuni giorni, a causa della persistente siccità, la vasca di Archero veniva riempita di notte con l'utilizzo di autobotti.

SAVIGLIANO
Migliorano i tre feriti

Sarà trasportata stamani a Torino la salma di Franco Ghirelli, 75 anni, abitante in via Cravero 45, deceduto martedì notte in un incidente stradale ad Ormea, sulla statale. In un primo momento era stato indicato come vittima dello scontro Aldo Gandini, 43 anni, dirigente Sip, che guidava la vettura su cui viaggiava il Ghirelli. Il Gandini, invece, è ricoverato all'ospedale di Mondovì: le sue condizioni non preoccupano. In pediatria, c'è il figlio Maurizio, 13 anni, cui sono stato riscontrate una lussazione dell'anca e una lesione ad un tendine. Un altro figlio del Gandini, Massimo, 16 anni, è al Santa Croce di Cuneo per la frattura della mandibola.

SAVIGLIANO
Traffico di cocaina, un altro arresto

Sono salite a 8 le persone arrestate dai carabinieri del nucleo operativo di Savona, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di cocaina tra la Colombia, il Basso Piemonte e la Liguria. I militari hanno bloccato nella sua casa di corso Asti, a Guarene, Antonio Gorgiolo, 44 anni. E' il sesto cuneese coinvolto nell'operazione: in precedenza sono stati arrestati Giuseppe Boffa, 35 anni, di Ricca d'Alba (indicato come il capo dell'organizzazione), Giovanni Minuto, 33 anni, di Roddi, Angelo Gallarato, 43 anni, di Bra, Giuseppe Rinaldi, 50 anni, di Alba e Giulio Ambrogio Traversa, 39 anni, di Serravalle Langhe.

Popolazione e villeggianti di Garessio hanno seguito con non poca trepidazione le due «imprese»

Salvati quattro anatroccoli saliti su un cornicione

E subito dopo due pescatori hanno liberato da un grosso amo il becco di un cigno

GARESSIO. Come in una favola, naturalmente a lieto fine. La sensibilità degli abitanti del centro dell'Alta Val Tanaro e di alcuni turisti liguri ha consentito prima di salvare quattro anatroccoli che rischiavano di precipitare dal tetto di una casa, poi di liberare il becco di un cigno da un grosso amo che gli impediva di mangiare.

E' successo mercoledì pomeriggio, durante un violento temporale che si era abbattuto nella zona; i due episodi si sono registrati a poche ore di distanza uno dall'altro.

Gli anatroccoli erano su un alto cornicione della centrale via Aleramo, a Borgo Ponte. Una posizione a rischio, potevano precipitare da un momento all'altro. Alcuni garessini e turisti di passaggio nella strada della cittadina hanno dato l'allarme: «Fate qualcosa e presto, gli uccelli devono essere salvati».

Ma l'impresa era tutt'altro che semplice. Alla fine si è deciso. Il vigile del fuoco del distaccamento di Garessio Giovanni Tornatore, alcuni colleghi e volontari non hanno perso tempo. Spiega Tornatore: «Non era possibile passare attraverso il vecchio abbaino; allora ho raggiunto il cornicione con l'aiuto di una corda e di una lunga scala».

E' stato un intervento particolarmente delicato, sia per le precarie condizioni di sicurezza in cui si è operato, sia perché si volevano spaventare gli anatroccoli che avrebbero potuto cadere sull'asfalto.

Alla fine Tornatore è riuscito a raggiungere gli uccelli acquatici impauriti e tremanti, spesi quasi in bilico sul tetto. «Li ho deposti in un cesto che ho poi messo sulla sponda del fiume Tanaro».

«Mamma anatra», che aveva seguito con numerosi «spettatori» l'operazione salvataggio, ha raggiunto i suoi piccoli trasportandoli, uno dopo l'altro, nei cespugli che fiancheggiano la passeggiata «LungoTanaro».

Durante l'intervento del vigile del fuoco e dei suoi colleghi in via Aleramo si è formato un capannello di curiosi, tutti con lo sguardo all'insù. Quando Giovanni Tornatore è sceso dal cornicione non sono mancati gli applausi, qualcuno gli ha anche stretto la mano.

Ma non era finita. Sempre nello stesso pomeriggio l'amore per gli animali degli abitanti della cittadina ha ancora avuto modo di esprimersi.

Dice la dottoressa Anna Maria Beroggi, del Wwf: «I pescatori Giulio Canavese e Massimo Meriggio (quest'ultimo è anche consigliere comunale) hanno visto nel Tanaro un cigno in difficoltà. Nel becco dell'uccello, dallo stupendo piumaggio bianco, c'era un grosso amo che gli impediva di mangiare e rischiava di soffocarlo».

I due pescatori sono allora entrati in acqua e l'hanno liberato. Il cigno si è poi allontanato nel fiume alla ricerca di cibo.

Rileva Massimo Meriggio: «I germani reali e i cigni popolano da anni questa zona del Tanaro e sono diventati una delle più significative attrazioni di quest'area del Cuneese per i bambini e i turisti. E' il Comune che, alcuni anni fa, ha deciso di prendere questa iniziativa che ha riscosso molti consensi».

L'anno scorso, per non disturbare e costringere alla fuga i germani e i cigni, non sono stati accesi i suggestivi lumini che caratterizzavano la «Festa del fiume».

Sul tema uccelli, difesa del fiume Tanaro e dell'ambiente, anche l'associazione Sportiva Garessio, grazie all'interessamento del responsabile del settore giovanile Luciano Bosco, ha promosso un simpatico concorso a premi per le iniziative più utili e originali, tese a difendere un patrimonio «che deve essere compromesso».

Non solo: i ragazzi della cittadina, coordinati da don Aldo Mattoi, e «Gli amici del Borgo», impegnati nella realizzazione di un laghetto artificiale per la festa del «Ritrovarsi insieme», hanno sospeso i lavori per non interrompere la covata di un germano reale.

L'aumento della sensibilità verso gli animali e gli uccelli non è soltanto testimoniato dai due episodi che si sono registrati a Garessio.

Sono numerosi i segni di attenzione e amore per la fauna che vengono segnalati in ogni angolo della «Grande». Si vuole difendere sempre più un patrimonio che non è soltanto provinciale.

[g. g.]

Proteste a Saluzzo, l'assessore dice di stare tranquilli

Acqua con ruggine

Accade in molti palazzi soprattutto ai piani alti. Analisi ok
I tecnici: «E' colpa delle tubature vecchie dei condomini»

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In città l'acqua potabile scorre da tutti i rubinetti, anche in modo abbondante, ma spesso ha un colore giallastro e un sapore che richiama il ferro, causando [illegible] allarme tra i consumatori sulla qualità del prodotto distribuito dall'acquedotto comunale.

«Sono preoccupazioni ingiustificate - precisa l'assessore comunale all'acquedotto Antonio [illegible] -. L'acqua che viene pompata dalle fonti della Saretta, Mattona e Santa Cristina viene controllata settimanalmente dal [illegible] di igiene pubblica dell'Usl e in questi mesi non è mai emerso il benché minimo motivo d'allarme. L'acqua c'è: molta e pulita».

Resta comunque il [illegible] giallastro della «potabile» che si registra in molte zone della città: inoltre agli ultimi piani dei condomini, da settimane, accade [illegible] frequenza che dai rubinetti esca soltanto un filo d'acqua.

Spiegano i responsabili dell'acquedotto: «Questi inconvenienti [illegible] dovuti alle tubature interne dei palazzi e delle case che sono vecchie e di portata insufficiente. [illegible] Il colore giallo è dovuto alla ruggine dei [illegible] che portano l'acqua ai rubinetti: lo si può facilmente constatare quando, dopo un periodo di inutilizzazione dell'acqua (per [illegible] formata momentanea della distribuzione oppure perché in [illegible] c'è nessuno), si riaprono i rubinetti e la potabile esce con una pressione maggiore e non limpida. E' il cosidetto "colpo d'ariete" dovuto all'acqua che [illegible] uscire l'aria accomulatasi nelle tubature, provocando così il distacco di incrostazioni. Bisognerebbe quindi [illegible] le tubazioni delle abitazioni per avere un servizio migliore».

Ma anche la rete di distribuzione dell'acqua potabile in città, soprattutto nelle zone del centro, della collina e del borgo storico, [illegible] tempo è definita insufficiente.

I tubi che portano l'acqua alle abitazioni ne perdono molta per strada: insomma, «danno» acqua.

«E' vero, ed è un problema che abbiamo già esaminato. La [illegible] distribuzione è obsoleta salvo che nelle zone di più recente [illegible]ficazione e ne stiamo progettando il rifacimento: l'opera, però, è costosissima e al momento non [illegible] i fondi per finanziarla - continua l'assessore Batuisti -. Entro l'anno comunque verrà realizzato sopra [illegible] Lorenzo un nuovo serbatoio per la zona collinare dove verrà pompata, da via Tapparelli, l'acqua che giunge dalla Saretta: in questo modo saranno serviti meglio le [illegible] della parte alta nonché i nuovi insediamenti delle "Terre Rosse" e verso Manta».

Dall'11 dicembre dell'anno [illegible] è entrato in funzione il nuovo pozzo della Saretta (che si [illegible] nel [illegible] di Rifreddo; l'acqua giunge in città per caduta) e non ci sono più stati i ricorrenti problemi di [illegible] della «potabile».

Al serbatoio di via Tapparelli giungono 35/37 litri al secondo (ma le potenzialità è [illegible] litri) cui si aggiungono i 20 litri/secondo che provengono dalla Mattona, [illegible] mantesa. Problematico inv[illegible] il rifornimento [illegible] vecchia fonte di santa Cristina che verrà progressivamente abbandonata.

«Dai monitoraggi che effettuiamo settimanalmente [illegible] è [illegible] alcunché di preoccupante - aggiunge il dottor Domenico Montù, responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Saluzzo - e questo non solo in città ma in tutto il territorio dell'Usl: anche nelle vallate, dove l'anno [illegible] si erano registrati inqui[illegible] negli acquedotti, tutto è sinora in regola. Evidentemente l'opera di prevenzione e i lavori di ammodernamento realizzati hanno portato al miglioramento della situazione».

La vendita di acqua imbottigliata è comunque aumentata notevolmente nei negozi e grandi magazzini, aldilà del consueto incremento dovuto alla stagione estiva.

Ai supermercati «Mega» e «Maxi Sconto» cittadini, ad esempio, si registrano [illegible] considerevoli acquisti d'acqua minerale lungo tutto l'anno, indipendentemente dunque [illegible] stagione.

Alberto Gedda

SALUZZO

Saluzzo nel 1948

Un'immagine scattata nell'immediato dopoguerra, con i tetti delle vecchie [illegible]se e l'acciottolato nel centro storico

Oggi una festa

Da 50 anni [illegible] parroco [illegible] Murazzano

MURAZZANO. Da cinquant'anni si dedica agli altri. Prima come prete partigiano ha aiutato chi lottava contro i nazifascisti. Poi come parroco si è [illegible]pato i piccoli e grandi problemi di chi vive tra le colline delle Langhe. Ora si offre soprattutto [illegible] sostegno agli anziani ospiti del [illegible] di Murazza[illegible]. Oggi questi amici si stringa[illegible] a don Vittorio Corrado per festeggiare i cinquant'anni di servizio nella chiesa. Giancarlo Meriggio, presidente della casa di riposo, consegnerà al sacerdote una targa d'argento. Arriveranno a Murazzano anche dalle colline vicine. Da Bonvicino, da Marsaglia e da Igliano, dove [illegible] nominato parroco appena sette mesi fa.

[illegible] Vittorio Corrado è nato nel municipio di Murazzano 75 anni fa: suo padre era messo comunale. A quattordici anni è entrato in seminario a Mondovì, il 9 giugno del 1940 è stato ordinato sacerdote. Sei mesi dopo è arrivato a Murazzano, dove è stato fino a cinque anni fa segretario dell'ospizio. [r. s.]

Appena trecento letti, i villeggianti sistemati nelle seconde case

Entracque, pochi 4 alberghi

Nel centro della Val Gesso cinquemila turisti

ENTRACQUE. L'estate delle vacanze in valle Gesso è entrata nel vivo e sono almeno ottomila i villeggianti negli alberghi e ca[illegible] private di Valdieri e Entracque. Ma le speranze degli operatori turistici sono proiettate sull'inverno. E un valido motivo c'è. Negli ultimi tre anni anche qui la stagione bianca è andata male a causa delle scarse precipitazioni; gli impianti della [illegible]ocietà sciovie del Vivero rischiavano [illegible] diventare inutili rottami. Ma Entracque ha saputo reagire: operatori turistici, commercianti e privati, incoraggiati dalla disponibilità del [illegible]ndaco Giampiero Pepino e del Comune, hanno dato vita a un consorzio [illegible] sui fa parte anche la Società sciovie per un rilancio degli sport invernali.

Con l'apporto di nuovi capitali è stato possibile potenziare le attrezzature: migliorati i due impianti di risalite già esistenti, ne sono sorti altri due per cui la portata oraria complessiva sarà di 2800 sciatori. La pista, lunga un chilometro sarà tutta illuminata, [illegible] da consentire anche la disputa di gare in notturna.

Ma la grande novità sta nel fatto che Entracque d'ora in avanti potrà affrontare senza angoscia anche [illegible] eventuale inverno asciutto grazie all'acquisto di tre generatori di neve [illegible] permetteranno l'innevamento artificiale.

L'operazione rilancio del Viver è costata circa mezzo miliardo, ma dovrebbe garantire in futuro il successo della stagione sciistica.

D'altra parte il turismo è ormai la principale fonte dell'economia di Entracque. Attualmente il piccolo centro nella valle Gesso dispone di quattro alberghi di buon livello — prezzi sulle 50-60 mila lire al giorno, pensione completa — che però non offrono più di trecento posti letto; e invece nel cuore dell'estate la popolazione passa dai nemmeno mille abitanti stabili agli oltre cinquemila. Prima e dopo, quindi, Entracque dovrà affrontare il problema delle sue attrezzature e favorire la costruzione di nuovi alberghi.

Ora comunque, tutto sembra più facile, c'è entusiasmo, il futuro fa meno paura. Si vivono intensamente i giorni delle vacanze d'agosto e il centro storico, abbellito dalla nuova pavimentazione in porfido, è diventato l'allegro salotto del piccolo centro; sempre affollato l'ufficio Iat (informazioni, assistenza turisti) che, con la collaborazione del parco dell'Argentera, guida [illegible]i e vecchi ospiti nelle escursioni impegnative come nelle più facili gite sui sentieri attorno all'abitato, ripuliti e forniti di indicazioni.

Bruno Marchiaro

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
IL VENERDI' SERA
A CUPOLE LIDO
E' PIU' FESTA
Questasera
un'orchestra che rompe
le altre volte
vi [illegible]
GLI [illegible]

QUESTA [illegible]
nel giardino estivo le più belle canzoni e i più ballati degli ultimi 20 anni presentati da un grosso D.J.
GERRY
APERTURA ORE 22.30

[illegible] ricerca
CAPO CONTABILE
[illegible] conoscenze, anche, della contabilità industriale.
Sede di lavoro: CUNEO
Telefonare allo 0523 20.415-20.382-24.963

Quotidianamente tua.
STAMPASERA

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI
TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66.288

Anche le biblioteche di molti centri sono chiuse per tutto il mese

Musei aperti? Mai in agosto

Poco personale quasi ovunque, le visite sono possibili ma spesso senza una guida
A Cuneo il servizio di prestito esterno dei libri riprenderà soltanto a settembre

Si conferma critico il problema di musei e biblioteche d'estate.

Cuneo. Il museo civico funziona anche ad agosto, mentre per Casa Galimberti, a seconda delle richieste, è possibile la visita tenendo conto che gli stessi impiegati addetti a entrambe le esposizioni. Intanto si legge al cartello esposto all'entrata della biblioteca: «Durante il mese di agosto è sospeso il prestito esterno». Rimane aperta la consultazione di libri e riviste per tutto il mese.

«I nostri attivi sono i più adatti alla lettura - sostiene Floriana Focardi, che arriva da Margarita -. Chi parte per le vacanze desidera portare con sé il proprio libro preferito e non sempre è disposto a comprarlo».

Alba. La programmata chiusura anticipata di giugno consente le visite ad agosto, ma è un unico addetto a occuparsene. «Il museo - dice il dottor Marengo - funziona secondo questo orario: il mattino dalle 9 alle 12 escluso la domenica; il lunedì e i giorni festivi; il pomeriggio dalle 15 alle 18 escluso il venerdì». Chiusura nel ponte di Ferragosto.

Bra. Per il museo civico ci sono soltanto due persone che fanno i turni per soddisfare gli orari di apertura. E' possibile usufruire del servizio offerto dalla biblioteca; il personale ha già fatto le ferie.

Fossano. La città conserva un patrimonio di ottantamila cartoline reggimentali, ma l'area espositiva rimane chiusa per lavori di schedatura effettuati da personale militare. «Il museo sta per essere smantellato - dice Oscar Oreglia, assistente bibliotecario - per allestire una mostra a Savona». Intanto la biblioteca civica ha richiesto un aumento dell'organico: la chiusura è prevista dal 6 al 18 agosto; per gli altri giorni del mese sarà possibile prendere a prestito libri al lunedì, martedì, giovedì dalle 14,30 alle 18, al mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 (venerdì chiusura tutto il giorno).

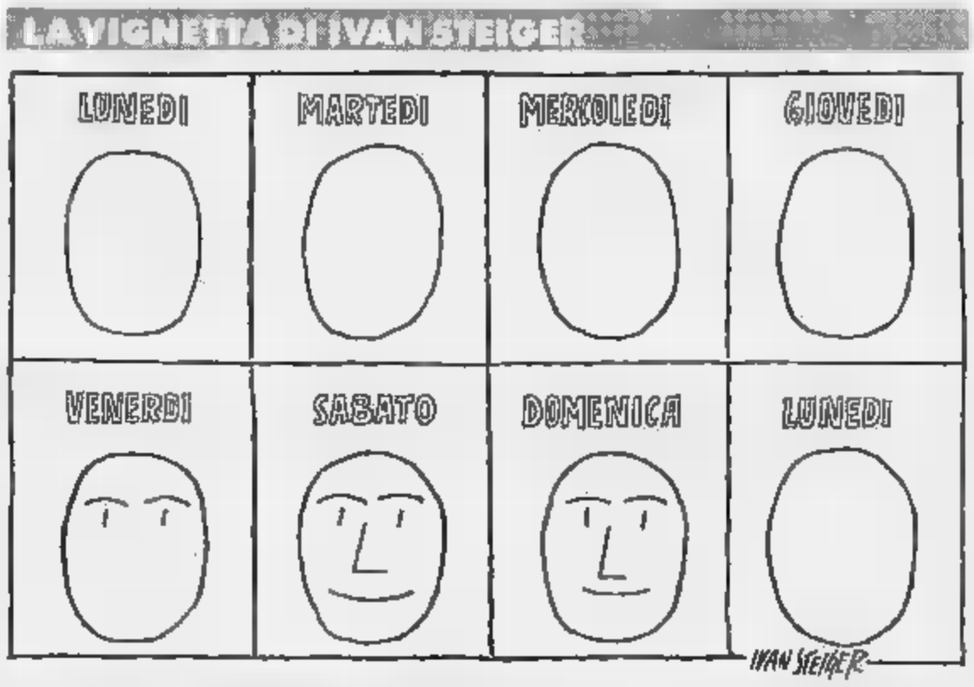
Mondovì. A Piazza il museo delle Memorie napoleoniche è vincolato all'apertura su richiesta, tutti i giorni, tranne la domenica e il lunedì. La biblioteca civica Baracco chiude da domani agosto.

Saluzzo. Nonostante la ricchezza materiale conservato nelle Case Cavassa, il personale ridotto permette solo l'apertura senza possibilità visite guidate. La biblioteca è chiusa per tutto agosto.

Savigliano. Museo e gipsoteca offrono al pubblico le possibilità di ammirare i propri «tesori» il martedì e il giovedì dalle 9,30 alle 12,30, il mercoledì, sabato, domenica dalle 15 alle 18.

[r. s.]

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



Chiude la casa di riposo parrocchiale di Pocapaglia

Anziani sfrattati

Insufficienti i sistemi di sicurezza, i locali sono inadeguati
Trasloco forzato e assistenza a domicilio per i 24 ricoverati

POCAPAGLIA
NOSTRO SERVIZIO

L'avevano chiamata «Ca' mia», per significare che i suoi ospiti vi avrebbero trovato un'accoglienza calda, generosa, familiare. Ma adesso, dopo 18 anni, la casa di riposo gestita parrocchia - vecchia cascina nel centro del paese, «artigianalmente» ristrutturata - deve cessare l'attività perché dei requisiti prescritti dalla legge: sistemi di sicurezza, spazio.

Sono gli anziani «sfrattati», per i quali bisognerà trovare un'altra sistemazione entro il dicembre prossimo, termine ultimo fissato dall'Usl di Bra nella delibera di revoca dell'autorizzazione al responsabile, parroco don Aldo Molineris. Lo «sgombero» è già cominciato: per i ricoverati provenienti da Comuni esterni all'Usl sono state interessate le rispettive Unità sanitarie, per gli altri si cercherà quanto più è possibile di favorire un rientro nelle loro abitazioni, sostituendo il ricovero l'assistenza a domicilio.

La decisione dell'autorizzazione a «Ca' mia» è stata decisa dal comitato di gestione in seguito ad un rapporto della commissione di vigilanza dell'Usl trasmesso, oltre che al presidente dell'Unità sanitaria, alla procura della Repubblica del tribunale di Alba. «Una decisione dolorosa ma senza alternativa - spiega il nome del comitato di gestione il presidente Rodolfo Gaia -. Dai sopralluoghi della commissione, previsti dalla legge sull'assistenza e composta da funzionari dell'Usl, è emerso che la struttura non può essere considerata agibile: mancano le uscite di sicurezza, per esempio: c'è un'unica scala, esterna all'edificio; i soffitti sono troppo bassi, le finestre insufficienti; lo stabile è disseminato di barriere architettoniche. In questa situazione s'altro potevamo fare non deliberare la chiusura?».

Ma la notizia è stata presa male a Pocapaglia, dove il parroco l'ha rilanciata ai fedeli in chiesa, durante l'omelia. In paese - e non solo tra i familiari dei ricoverati - c'è preoccupazione per le sorti dei 24 vecchietti, che a parte le ben note difficoltà di trovare posto altrove dovranno affrontare il disagio e lo choc di un trasloco; e c'è anche qualche polemica, legata all'insinuazione di un supposto «piloteggio» della commissione di vigilanza.

Fuori dal pulpito, don Aldo minimizza questo aspetto della vicenda: «La mia impressione è che qualcuno si sia attivato per far applicare la legge, che però, sia ben chiaro, esiste e va rispettata. E' vero, le stanze sono al di sotto dei 9 metri e mi previsti dalla legge. Ma è logico che per un motivo del genere 24 anziani, soli e malati, debbano essere cacciati da quella che è la loro casa?».

Il fatto è che di «irregolarità» non c'è solo l'altezza dei soffitti, anche se basterebbe questo particolare a rendere problematico un recupero dello stabile, sia pure per un'utenza ridotta e con caratteristiche diverse. E' un'ipotesi che tenta il presidente Gaia («Ma mi pare di capire che i nostri funzionari siano meno ottimisti»), mentre don Aldo la scarta decisamente puntando al progetto che anni: una nuova casa di riposo, da costruire vicino alla vecchia. «Il terreno c'è già e i soldi li troveremo. Non verranno dall'Usl, che ha altri programmi, ma dalla gente di Pocapaglia, la stessa che da 18 anni ci aiuta a mandare avanti «Ca' mia», offerte e tanto lavoro volontario. Qui i dipendenti a tempo pieno sono solo sei, più una persona a mezzo tempo: guai se ci fosse il sostegno degli abitanti. Che sicuramente verrà meno in questa difficile circostanza, anzi io spero si rafforzi. Confido nella provvidenza e continuo a pensare che carità valga di più dell'altezza di un soffitto».

Carità, provvidenza: non per nulla siamo a pochi chilometri dalla casa natale del Cottolengo. «Don Aldo è mosso da lodevolissime intenzioni e svolge un'attività encomiabile - dice Gaia -. Ma il punto di vista di chi dell'assistenza ha le responsabilità legale e politica può il suo, pur così generoso e commovente. I tempi dei letti accatastati nella casa della Volta Rossa finiti».

Grazia

E' crollato il tetto del fienile con gravi danni all'alloggio

Valdieri, rogo in cascina

I due contadini sono riusciti a salvarsi. Squadre di vigili del fuoco impegnate quasi sette ore per domare le fiamme. Disposto lo sgombero dell'abitazione

VALDIERI. Paura nella notte di ieri in frazione San Lorenzo di Valdieri, località Tetto Mellano. I vigili del fuoco di Cuneo e i volontari del distaccamento del centro della valle Gesso sono stati impegnati quasi per spegnere un incendio di vaste proporzioni che ha distrutto quasi completamente un cascinale.

Era da poco trascorsa la mezzanotte di ieri mattina. Nella di Tetto Mellano, al civico , c'erano l'agricoltore Guglielmo Audisio, 52 anni, e la moglie Francesca; stavano dormendo.

La cascina è anche di proprietà di Giuseppe Dalmasso, che abita in frazione San Lorenzo, e Simone Blua, residente in località Desertetto.

Improvvisamente, forse a causa di un corto circuito, dal fienile e dal ricovero per gli attrezzi agricoli si sono levate alte fiamme, viste a chilometri di distanza. L'allarme è stato dato dalla trattoria di San Lorenzo, distante circa un chilometro dal cascinale.

«Sono stati mobilitati i vigili fuoco di Cuneo - dicono in trattoria -: temevamo che il rogo si estendesse alla parte civile della casa gravi rischi per Guglielmo Audisio e per sua moglie».

In pochi minuti sono arrivate due squadre di pompieri dal capoluogo, con altrettante autobotti e sono anche intervenuti i volontari del distaccamento di Valdieri.

La lotta contro le fiamme è stata molto difficile, anche perché in un locale della cascina erano sistemati quintali di balle di fieno.

I pompieri e alcuni volontari sono riusciti a salvarne alcune, rischiando di essere investiti dalle fiamme, che si sono poi estese alle strutture in legno.

Anche il ricovero per gli attrezzi agricoli è stato risparmiato dal violento incendio: è crollato il tetto e le strutture murarie hanno subito lesioni, ora completamente annerite dal fumo.

Nonostante il lavoro delle squadre di soccorso, che hanno cercato di isolare la parte civile della casa, il rogo ha pure danneggiato l'abitazione.

I vigili del fuoco, a causa del rischio di altri crolli, hanno disposto lo sgombero cautelativo dell'edificio; i proprietari vi potranno rientrare soltanto dopo la conclusione delle opere di consolidamento.

Ieri mattina, in località Tetto Mellano, giunti i tecnici Comune e dei vigili del fuoco per accertare le cause dell'incendio, controllare lo stato «salute» della parte della cascina risparmiata dalle fiamme, e stabilire l'entità danni; al momento non ancora quantificati, ma comunque ingenti.

Oltre al crollo del tetto fienile e del ricovero per gli attrezzi agricoli e le lesioni muri, le fiamme hanno distrutto quintali di fieno e vari macchinari. I vigili del fuoco rientrati in caserma ieri mattina le sette, dopo una notte di duro lavoro.

Ferrando

Stasera Consiglio

Una mozione di sfiducia a Peveragno

PEVERAGNO. Il gruppo di minoranza del consiglio comunale di Peveragno ha presentato nei giorni scorsi di «sfiducia costruttiva» nei confronti del sindaco, Domenico Tassone, e della giunta, da quattro anni alla guida del centro della Valle Pesio. Le ragioni dell'iniziativa, dicono i promotori, sono principalmente legate ai metodi usati dall'attuale amministrazione: nella seduta di consiglio comunale di questa sera (alle 20,30), ad esempio, delle 53 delibere in discussione, 44 (l'84 per cento) saranno ratifiche di decisioni assunte dalla Giunta, pur mancando, a parere dell'opposizione, l'urgenza che giustificasse questo procedimento. Alla mozione di sfiducia è allegato un nuovo documento programmatico, nel quale Luigi Massa, primo cittadino di Peveragno fino alla metà degli Anni Sessanta, è riproposto come sindaco.

[m. bo.]

Dopo le dimissioni

Barbaresco senza sindaco da un mese

BARBARESCO. Il paese è senza sindaco da un mese. Le dimissioni del primo cittadino uscente, Vincenzo Ardito, sono state accolte luglio e da quella data Consiglio comunale non è più stato convocato. Gli atti sono attualmente firmati dall'assessore anziano Alfonso Rocca.

La situazione di «impasse» amministrativa crea polemiche. Il sindaco Ardito ha lasciato l'incarico per motivi personali e difficilmente tornerà al vertice del piccolo centro, che ha guidato per otto anni. La crisi comunale è già sfociata, alcuni mesi fa, nelle prime dimissioni di Ardito, respinte dal Consiglio. A luglio le ha però ripresentate. Spiegano in municipio: «C'è l'intenzione di convocare la seduta intorno al agosto. Per evitare il commissariamento c'è comunque tempo fino al 6 settembre». Fare previsioni sul nome del nuovo sindaco è al momento difficile.

[r. s.]

Rubato un milione

A Verzuolo ladri di notte in municipio

VERZUOLO. Un milione tra contanti e marche da bollo è il bottino che i ladri entrati nell'ufficio anagrafe Comune hanno portato via l'altra notte.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dagli impiegati all'apertura degli uffici.

I ladri, dopo aver tentato di entrare nel municipio passando dalla porta principale (non sono però riusciti a forzarla), hanno trovato più agevole passare dal cortile, arrampicarsi per il muro, tagliare i vetri di una finestra e entrare indisturbati.

Hanno forzato i cassetti di tutte le scrivanie impossessandosi dei contanti e delle marche da bollo. Probabilmente oltre ai contanti i ladri cercavano carte d'identità ancora da compilare.

Dice il sindaco, Piero Rosso: «Le carte di riconoscimento sono tutti custodite in un armadio blindato. Era quindi impossibile poterlo scardinare»

[p. l. r.]

LE CARAVELLE RADDOPPIA!

PISCINA
CINQUE
QUINDICI SCIVOLI
TORRENTE RAPIDO
AREE PIC-NIC
TRENINO INTERNO
PARCHEGGIO
FOCACCERIA TIPICA
SPIAGGIA ATTREZZATA
VASCHE PER IDROMASSAGGIO

NOVITÀ ESCLUSIVA INIMITABILE "AQUADANCE" LA PRIMA VERA DISCOTECA ACQUATICA

LE CARAVELLE
PARCO ACQUATICO DI CERIALE
Via S. Eugenio - Tel. (0182) 931.755

A Ceriale, "Le Caravelle" vi aspetta con le più divertenti proposte per le vostre giornate e serate estive. Quest'anno con l'esclusiva "aquadance", la prima discoteca acquatica, assolutamente da provare. Aperta tutte le sere.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Carducci 28
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 3 Agosto 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.

IN MIGLIAIA NEI BOSCHI DEL LEVANTE

Evacuate molte abitazioni

Notte di paura sulle alture di Recco, Rapallo e Zoagli dove un incendio ha devastato un'area di oltre venti ettari. Gravi danni anche nell'entroterra di Levanto. A PAGINA 3

CHIAVARI, SALTA BARBAROSSA

CHIAVARI. Ancora un concerto annullato a Chiavari. Questa doveva tenersi al campo sportivo il recital di Luca Barbarossa, ma da giorni gli organizzatori avevano deciso di dare «forfait». Un altro appuntamento musicale cancellato, dunque, nel cartellone dell'estate di Chiavari, che va ad aggiungersi alla mancata esibizione di Scialpi ed ai fiaschi di Fiorella Mannoia e Luca Carboni.

I motivi? Spiega Salvo Agostà, direttore dell'emittente di Chiavari «Radio Aldebaran», che ha curato l'organizzazione dei concerti: «I promoter dell'artista, "Musica impresa" di Mantova, mi avevano chiesto un parere e noi abbiamo preferito rinunciare. Perché? Visto come è andata per il concerto di Fiorella Mannoia, temevamo un nuovo "fiasco"».

Salvo Agosta parla del costo dei biglietti, spesso elevato, ma anche di «spettacoli di classe che vulgono le 35 mila del biglietto». Quanto a Chiavari, rimane l'amaro in bocca per una stagione che poteva andare a gonfie vele e che invece sta ancora aspettando il vento. A PAGINA 3

PER L'ISOLA UN NUOVO CASO

SESTRI LEVANTE. Dopo un ricorso al tribunale amministrativo regionale, un esposto all'Ufficio di presidenza dello stesso organo giudiziario e una denuncia ai carabinieri per sospetta fuga di notizie, a Sestri Levante c'è ancora battaglia per l'isola pedonale.

Sul banco degli accusati c'è il nuovo il Comune, che avrebbe fatto uso, nella sua linea di difesa davanti al Tar, di precedenti giurisprudenziali riportati e divulgati all'opinione pubblica in modo incompeto ed impreciso.

Parla Brunella Stagnaro, titolare dell'albergo «Quattro Venti» di Riva Trigoso: «La difesa del Comune di Sestri, nel specifico contro il ricorso al Tar presentato da alcuni commercianti del lungomare, ha usato "precedente" che si riferisce ad un ricorso al Tribunale amministrativo, presentato nel 1987. Sostenendo che anche questo ricorso era stato bocciato dai giudici, ma è andata proprio così». Una rivelazione, questa di Brunella Stagnaro, che andrà senz'altro ad alimentare la polemica che sta accendendo gli animi di molti sestresi. A PAGINA 3

GLI APPUNTAMENTI

Ray Charles a Santa Margherita

Al Covo di Nord Est stasera si prevede un buon afflusso di pubblico dopo l'insuccesso di Latoya Jackson che si è rifiutata di cantare in una sala semivuota. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 6

I nuovi acquisti

Per 2 [illegible] la Samm ritiro a Strevi

Il direttore sportivo degli arancione è pronto per il campionato interregionale. Tra le prime amichevoli gli incontri il Genoa Primavera, con il Pavia e con l'Entella.

A PAGINA 6

Volley a Lavagna

Neppure il vento riesce a fermare il «Trofeo Ideal»

Le partite disputate di sera nel parco fanno sempre più interessanti. Gli atleti stanno esprimendo ottimo gioco e riescono a soddisfare il pubblico sempre più [illegible].

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA

[illegible] ai ciechi minorenni

Anche i ciechi minorenni devono ottenere l'indennità di accompagnamento. Lo ha stabilito ieri mattina una sentenza dei giudici del tribunale civile che hanno condannato il ministero degli Interni in una causa promossa dalla madre di un giovane minorenne vedente a cui era stata rifiutata l'indennità. Secondo i legali della pubblica amministrazione il contributo dovrebbe essere versato soltanto ai maggiorenni perché hanno la necessità di usufruire di un accompagnatore. Ma il tribunale civile è stato di diverso avviso.

GENOVA

Retata in centro cinquanta fermi

Si è concluso con una cinquantina di fermi il pattuglione effettuato dalla polizia la notte scorsa nella zona del centro storico. Decine di agenti hanno controllato bar, pensioni e abitazioni. I fermati, in seguito ad accertamenti, sono trentuno immigrati extracomunitari e diciotto italiani. L'operazione è stata avviata a seguito degli scontri tra un gruppo di pregiudicati napoletani e alcuni bulanti nordafricani che si sono verificati in settimana al calare della sui vicoli del centro storico.

GENOVA

Bimba morta disposta autopsia

E' stata disposta ieri mattina l'autopsia sul corpo della neonata deceduta a ventiquattr'ore dalla nascita nel reparto natalità dell'ospedale di Sampierdarena. Il magistrato Lucia Vignale ha ieri mattina alcuni avvisi di garanzia nei confronti del personale sanitario del reparto. La piccola era venuta alla luce martedì scorso e sembrava in buone condizioni di salute. Il mattino seguente è stata trovata senza vita. La madre Antonina, di 25 anni, e il padre Corrado, di 29 anni, abitano in via Manunzio, a Sampierdarena.

GENOVA

Divieto di transito a Cornigliano

Oggi torna in vigore il divieto di transito ai veicoli pesanti in via Cornigliano, valido nei giorni feriali dalle ore 9 alle 17. Il provvedimento era stato emanato a causa dei lavori in corso in via Borzoli, che verrà riaperta al traffico.

Giunta di sinistra anche in Provincia: ora si pensa alla Regione

Parla il nuovo sindaco

Romano Merlo, 51 anni, socialdemocratico, è stato eletto nella serata di ieri
Guiderà una coalizione con comunisti, socialisti e repubblicani: 44 seggi su 80

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Oggi, pur avendo un documento programmatico, parlerò a braccio, per essere meno noioso», Romano Merlo, impeccabilmente vestito di scuro, per decisione unanime parlerà per primo, illustrando il programma della maggioranza: tredici cartelle di preambolo dove c'è tutto e il contrario di tutto, oltre a un'altra ventina di cartelle di «punti dolenti» che sono eredità della precedente gestione.

Il senatore Dello Meoli, leader dei socialisti (non si se esce sconfitto e rafforzato dalla vicenda del «ribaltone», perché le opinioni sono discordi) ha commentato che la giunta «navigherà a vista». Romano Merlo lo sa, e ammette di sentirsi la «forza degli umili». Poi aggiunge: «Mi sento tra questi banchi del consiglio, un po' come ai tempi dell'università, prima d'un esame».

Adesso, Romano Merlo, che ricorda «d'essersi formato alla scuola rigorosa e democratica del settimanale "Il Mondo" di Pannunzio» e di aver sempre sognato una «alternativa democratica e progressista filo-occidentale, come i Paesi europei e americani più progressisti», si siede con gesto meccanico la giacca e si appresta a entrare.

«Dovremo trovare gli "interlocutori" di Genova e superare lo spirito negativo che rende difficili i rapporti il governo e con il mondo imprenditoriale locale, nazionale e internazionale». In questo senso, sempre secondo il neo-sindaco «il Comune dovrà diventare una sorta di motore, non certo in chiave dirigista, dello sviluppo, lasciando agli imprenditori il loro ruolo».

Poi si stringe nelle spalle: i problemi sono noti, dal buco del bilancio alle industriali, alle questioni ecologiche alle Colombiane che non decollano. Nella Sala Rossa del Consiglio comunale si attendono visi distesi. Anzi l'atmosfera è arcigna. Non c'è neppure il gusto dello scontro, con vinti e vincitori, perché i gruppi di potere le soprattutto i lobbies degli interessi sono trasversali e sfuggono a qualunque analisi.

«Pure - conclude Merlo - vorrei una giunta aperta anche a chi oggi vota contro: penso ai verdi con cui abbiamo camminato insieme, ai liberali e al loro leader Alfredo Biondi e persino a Ugo Signorini».

I verdi sono i primi a procurare una delusione: sono, con un comunicato secco, ancor prima che il dibattito abbia inizio, il loro voto contrario. E' alluro contro il programma che colpisce soprattutto il pci, che accusa con una smorfia.

Poi, con la gente di piazza Paolo da Novi che invoca il verde e chiede che si blocchi il parcheggio, unico pubblico assiepato in tribuna, si comincia. Ogni gruppo - sono undici - ha 40/45 minuti per l'intervento politico; poi si saranno le dichiarazioni di voto e il voto. Comincia dibattito che verrà, nel corso del pomeriggio, svolto con sempre maggior fiacchezza. Il caldo reso insopportabile dal blocco del sistema di condizionamento.

Qualche battuta dei missini, dei liberali e la requisitoria della Lega Nord che annuncia opposizione a 360 gradi con il suo leader Sergio Castellaneta.

I democristiani sono frastornati perché il ruolo dell'opposizione è un abito troppo stretto per loro: pensano - lo dichiarano un po' tutti i leaders, la sola eccezione del dignitoso Ugo Signorini - ad afferrare il Regione. Ma il psi vuole la presidenza. Che i comunisti sono disposti a offrirgli, anche il semplice appoggio esterno.

Merlo e la giunta vengono eletti dopo molte ore di dibattito sul filo della più assoluta genericità. Così si chiude, per adesso, il capitolo del Comune e delle Provincia (in mattinata s'era risolta anche a Palazzo Doria Spinola, la questione dell'esapartito, con verdi e antiproibizionisti e l'elezione del presidente Franco Rolandi, socialista, forte di 21 voti su 36): da oggi si riprende a discutere di Regione, ma si vorranno ancora almeno sessanta giorni.

Paolo Lingua

A Genova applicata una legge che era valida solo per gli studenti

Il Tar congeda un giovane di leva

La cartolina precetto era arrivata in ritardo

GENOVA. La cartolina precetto è arrivata in ritardo e un giovane di leva ha così «dribblato» il servizio militare. Protagonista fortunato della vicenda è Paolo Franconeri, 20 anni, via Pino Settano, che si è visto recapitare l'ordine di partire per la caserma di Mondovì, giorni dopo che era scaduto il limite massimo di un anno fissato per essere avviati alle armi.

Il ragazzo allora si è rivolto all'avvocato Carlo Iavicoli perché presentasse un ricorso al Tar affinché i giudici sospendessero il provvedimento del ministero della Difesa. E il Tar gli ha dato ragione.

E' la prima volta che i giudici genovesi emettono questa decisione per un giovane che non ha rinviato il servizio militare per motivi di studio, ma perché aveva fatto domanda per entrare nella polizia.

La sua richiesta, però, era stata bocciata il 10 marzo dello scorso anno e da quella data decorreva l'anno, posto come tempo massimo da una legge del 1975, entro il quale l'amministrazione della Difesa deve far pervenire la cartolina precetto. L'ordine di partire è, invece, giunto il 4 aprile '90, 25 giorni di ritardo.

Ha scritto l'avvocato Carlo Iavicoli nel ricorso: «Il termine di un anno posto dalle legge costituisce un limite massimo entro cui può agire il pubblica amministrazione che altrimenti potrebbe chiamare il cittadino a prestare il servizio militare di leva fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età, termine ultimo previsto per l'esercito. Se le cose stessero così le conseguenze sarebbero facilmente immaginabili per chi deve intraprendere attività professionali».

La storia s'inizia nell'aprile del quando il ragazzo fu giudicato «abile arruolato». Dopo di che il giovane presentò domanda per entrare in polizia e nel febbraio scorso aveva ricevette l'invito di presentarsi al dipartimento di pubblica sicurezza di Nettuno, in provincia di Roma.

Il 10 marzo però a Franconeri venne comunicato che non era stato considerato idoneo per non avere superato la prova di esame. Da quella data, dunque, sostiene l'avvocato Iavicoli, l'anno entro cui il ministero avrebbe dovuto mandare la cartolina precetto. Invece, l'ordine di recarsi al Car è arrivato soltanto il 4 aprile del 1990.

I giudici del Tar ligure seguendo l'impostazione dell'avvocato Iavicoli, hanno emesso provvedimento che potrà ora essere «sfruttato» da tutti quei giovani a cui la cartolina in ritardo.

Attilio Lugli

Dopo le visite psichiatriche l'uomo verrà processato in Corte d'assise

Genova, il tunisino non è pazzo

Con una mannaia ferì una bimba e 8 persone

GENOVA. Non è pazzo Rahmani Abdemiacer, il tunisino che il 28 maggio scorso aveva ferito a colpi di mannaia nove persone nel centro storico. «Ha una personalità esplosiva» dicono i medici che lo hanno visitato, ma la sua mente non è completamente malata. I risultati della perizia eseguita dal professor Virgilio Bardellini concludono per la seminfermità mentale del tunisino. Questo significa che Abdemiacer dovrà affrontare il processo in corte d'assise con l'accusa di tentato omicidio plurimo. Nel dibattimento che molto probabilmente sarà fissato per il prossimo autunno, l'imputato verrà difeso dall'avvocato Gianfranco Pagano.

Ai magistrati che l'interrogarono sui motivi che lo avevano spinto a ferire gravemente persone inermi, fra cui una bimba di appena due anni, il tunisino aveva risposto. «Qualcuno mi ha rotto i vetri della macchina dove dormivo e mi avevano anche tirato addosso delle pietre...».

Rahamani, dunque, può essere considerato sia l'aggressore di gente innocente, ma anche vittima della derisione e del disprezzo altrui per il suo modo di vivere. Non era riuscito a integrarsi in Italia, neppure nella comunità dei suoi connazionali. Viveva solo ed senza lavoro. Aveva trovato da dormire nella carcassa di un'auto posteggiata in San Donato e per mangiare frugava nei tenitori della spazzatura.

Il tunisino, che ora si trova nel carcere di Marassi, era già stato circa due anni fa in un manicomio giudiziario, a Reggio Emilia. Il dottor Sergio Fontana, lo psichiatra che lo aveva visitato, ha osservato che Adbemiacer è dotato di una personalità capace di reagire in maniera abnorme di fronte a una minima provocazione. Come quella volta che sfasciò la cella perché un suo compagno si era lamentato di vederlo pregare in continuazione.

Nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia Rahmani arrivò nel maggio del 1988 dopo avere aggredito e ferito due ferrovieri in via XX Settembre. Disse che era deriso su questioni della sua religione. Ma i ferrovieri negarono questo particolare. Fu arrestato e mandato al manicomio di Reggio Emilia e lì in quello di Montelupo Fiorentino. Per l'aggressione via XX Settembre scontò così anno e mezzo di giudiziario. Poi, quando fu rilasciato nessuno si interessò di lui. Avrebbe dovuto presentarsi in questura, ma ci andò e da quel momento il tunisino divenne un clandestino come tanti altri suoi connazionali. Dopo girovagato per l'Italia in cerca di un lavoro, è tornato a Genova. [a. l.]

Drammatica testimonianza di alcuni contadini della valle scampati al disastro

Zoagli, una notte di paura

Un incendio di grandi proporzioni ha devastato le frazioni di S. Ambrogio e S. Pantaleo: evacuate numerose abitazioni
Venti ettari di bosco in fiamme, un centinaio di uomini impegnati nelle operazioni di soccorso. Quasi certa l'origine dolosa

L'incendio è continuato anche nella mattinata di ieri, sopra Recco, impegnando nuovamente vigili del fuoco, guardia forestale e molti volontari

ZOAGLI
NOSTRO

«Ho 89 anni e nella mia vita non ho mai visto niente di simile. Le fiamme erano alte cinque o sei metri e sono arrivate a neanche quindici metri da casa mia. A un certo punto sono arrivati i carabinieri e mi hanno detto di venir via. E' venuto anche mio figlio, per convincermi a scappare, ma io non volevo lasciare la casa dove ho vissuto per tanti anni. Mi sono chiuso dentro. Ma poi sono stato costretto ad uscire perchè il fuoco era lì, a due passi dalla porta d'ingresso: mi sono rifugiato in auto più in basso, verso valle. Il fuoco mi aveva paura».

Questa è la drammatica testimonianza di Giacomo Peirano, un pensionato di 89 anni, una vita passata nella sua casa in località Canevelli, sulle alture di Zoagli, che l'altra notte ha dovuto abbandonare la propria abitazione, minacciata dalle fiamme. L'incendio è stato di una violenza inaudita.

I primi focolai sono divampati nel pomeriggio, verso le 16, nei boschi di Forno, località che rimane tra le frazioni di S. Ambrogio e S. Pantaleo; sembrava cosa di poco. Poi, quando si è avvicinata l'ora del tramonto la situazione si è fatta critica.

Le fiamme, alimentate da un fresco vento di terra, si sono allargate a macchia d'olio, bruciando tutto quello che poteva ostacolare il loro cammino. L'incendio si è spostato anche nella notte: ha interessato le boscaglie di S. Ambrogio, S. Pantaleo, Semorile e la zona dell'Anchetta.

Imponente il spiegamento di forze. Sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco di Rapallo, Chiavari, Genova e La Spezia, che hanno impiegato autobotti e mezzi leggeri. L'allarme è scattato anche al centro operativo della Guardia Forestale, a Genova: sono intervenuti gli uomini del distaccamento di Casarza Ligure e di altre stazioni della zona, nonché rinforzi dalla centrale genovese. Molti anche i volontari antincendio, i Vab.

Senza contare i carabinieri e gli agenti di polizia: il vicequestore Chiavari Cristiani, che ha coordinato l'intervento prestato dalle forze di polizia, ha allertato tutte le pubbliche assistenze del Tigullio, che dovevano essere pronte al peggio.

Nella notte ci sono stati momenti di panico: le fiamme hanno lambito le soglie di molte case, costringendo gli occupanti ad una fuga precipitosa. Ieri si è parlato di dieci case evacuate e di almeno una cinquantina persone che avrebbero passato la notte all'addiaccio. Ma questi dati sembrano un po' esagerati.

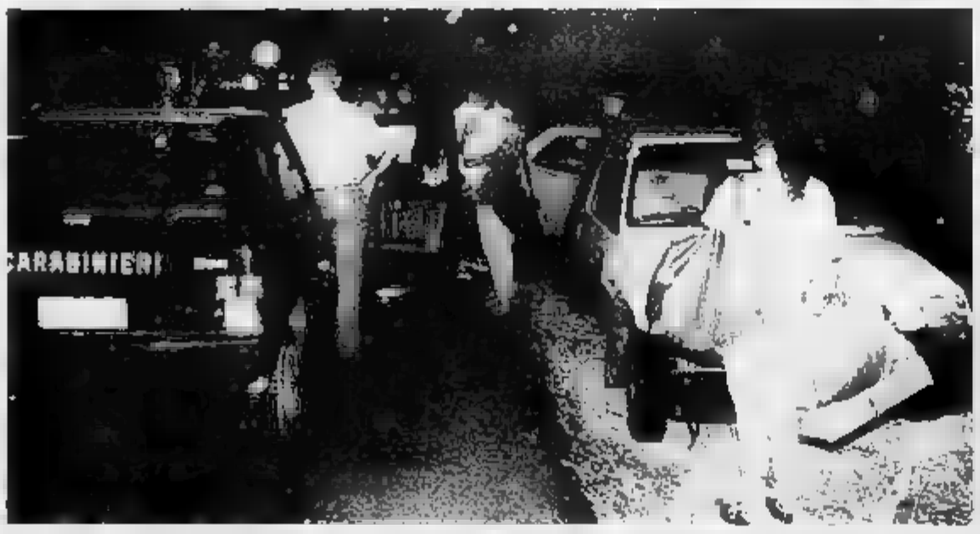
Il timore di veder bruciare la propria casa è stato toccato con mano da molti abitanti della zona: tanti sono stati i salvataggi in extremis. Un agente di polizia, Luciano Campodonico, ha salvato una donna di 90 anni, portandola sulle spalle per duecento metri, attraverso il bosco in fiamme. Un altro poliziotto ha soccorso un anziano, Bruno Gnecco, paralizzato ad una gamba.

Ieri mattina, la situazione è migliorata, ma non di molto. Dice Dante Marchi, coordinatore regionale della Forestale: «L'incendio sulle alture di Zoagli, che ha distrutto venti ettari di bosco, è stato circoscritto e si è cercato di spegnere gli ultimi focolai. Abbiamo impiegato i mezzi aerei: Canadair, Hercules, gli elicotteri. Siamo dovuti intervenire anche nei boschi alle spalle di Recco, dove si sono state nuove fiamme».

Disagi anche per la viabilità: è stato chiuso per due ore, dalle tre alle cinque di ieri mattina il tratto autostradale nei pressi della galleria Anchetta, invaso dal fumo.

L'incendio dell'altra notte avrebbe un'origine dolosa. Lo ha precisato ieri il viquestore Cristiani e lo confermano alcune testimonianze: alcune persone avrebbero visto un giovane vestito di bianco aggirarsi nei boschi, poco prima fare sospetto.

Fabio Pozzo



Notte Una famiglia costretta ad abbandonare la sua casa minacciata dalle fiamme (FOTOSERV. ALFREDO BARNI)

DALLA RIVIERA

LAVAGNA
Accordo per la giunta: dc, psi, pri e pli

Raggiunto a Lavagna un accordo di massima per la nuova giunta, che dovrebbe essere un quadripartito dc-psi-pri-pli. Il Consiglio comunale è stato convocato per martedì prossimo. Gli assessorati dovrebbero essere così ripartiti: alla dc il sindaco (con la riconferma di Gabriella Mondello), più l'Urbanistica (Domenico Nocetì) e i Lavori Pubblici (Andrea Chieppe). Al psi andrebbe il vicesindaco, con gli assessorati al Bilancio/Programmazione e ai Servizi sociali. I designati dovrebbero essere Renzo Bacigalupo e Giuseppe Sanguineti, ma solo stamane il psi, dopo l'incontro di ieri sera, dovrebbe sciogliere le ultime riserve sull'accordo. I socialisti dovrebbero avere anche due deleghe, all'Agricoltura e alla Scuola alberghiera. Un assessorato ciascuno, infine, per il liberale Gian Guido Costa (Commercio/Artigianato) e per il repubblicano Gian Luigi Barbero (Turismo).

PIEVE LIGURE
Si ferisce cadendo sugli scogli

Una ragazza di 17 anni, Annika Stochetti, residente a Pieve in via della Chiappa 6, è scivolata sugli scogli nella spiaggia sottostante la sua abitazione. Ha riportato una profonda ferita alla testa, la perdita di conoscenza e dell'uso della parola. E' stata soccorsa dai volontari della Croce Verde di Bogliasco e accompagnata all'ospedale di Nervi, quindi al S. Martino di Genova.

RAPALLO
Rissa forse si elegge la giunta

Il consiglio comunale si riunisce questa sera alle 21. All'ordine del giorno ancora la formazione della nuova giunta e l'elezione del sindaco. Dopo la fumata nera di martedì scorso, che ha visto bocciare la proposta della maggioranza interna dc, con Francesco Maria Ruffini sindaco, tre assessori al gruppo di Nicola Amoretti ed altrettanti al gruppo di Mauro Cordano, è probabile un ulteriore nulla di fatto. La stessa proposta verrà ripresentata dalla dc e si starà a vedere quale posizione prenderanno gli otto consiglieri «ribelli», guidati da Roberto Bagnasco. A Rapallo, intanto, c'è già chi parla di elezioni anticipate.

SANTA MARGHERITA
Autosilo, accolto il ricorso

Nuovo capitolo nella questione dell'autosilo di via Favale. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato dal «Park Hotel Suisse» e ha sospeso l'esecutività della sentenza con la quale il Tar aveva concesso alla pratica di riprendere il suo iter burocratico. Il contenzioso tra Comune e Hotel Suisse va avanti da oltre un anno e mezzo: i proprietari dell'albergo sono contrari alla realizzazione dell'opera, che se portata a termine non consentirebbe alla proprietà dell'albergo di ampliare le proprie strutture ricettive. Il ricorso di quest'ultima al Tar, è stato respinto dai giudici circa due mesi fa, consentendo al Comune di dare nuovo avvio alla pratica. Adesso il Consiglio di Stato, al quale si è appellato il Park Hotel Suisse, segna una nuova battuta d'arresto.

RAPALLO
Serrata degli stabilimenti balneari

I gestori degli stabilimenti balneari di Rapallo hanno minacciato di ricorrere ad una serrata generale se il Comune non recupererà al più presto la balneazione nella zona molo Ampolxi-diga del porto Carlo Riva-passeggiata a mare. Nello specchio acqueo in questione è tuttora vigente il divieto di balneazione ordinato dal sindaco Mauro Cordano a seguito della rottura di un tratto della condotta fognaria a mare. Oggi dovrebbero essere noti i risultati delle analisi compiute ieri dall'Usl: se non risulta l'inquinamento, l'ordinanza di divieto dovrebbe essere revocata già sabato mattina. I gestori dei bagni chiedono inoltre al Comune di promuovere una campagna pubblicitaria sulla stampa nazionale, al fine di recuperare una buona immagine turistica della città.

SANTA MARGHERITA
Si riunisce il Consiglio

Si riunisce domani sera il consiglio comunale. All'ordine del giorno la delibera di alcune variazioni al bilancio, la revisione delle tariffe della tassa sulla raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, l'affidamento della gestione dell'autoparcheggio di Paraggi, nodo strategico della viabilità sulla strada statale 227 per Portofino e numerose nomine di rappresentanti del consiglio seno ad enti pubblici locali.

Da ieri però si sta trattando per riportare in città la coppia Beppe Grillo-Gino Paoli

Chiavari, annullato Barbarossa

Il concerto al Comunale, previsto per stasera, cancellato per timore di un nuovo fiasco dopo quelli di Mannoia e Carboni
Appuntamenti troppo vicini tra loro e biglietti a prezzi alti: queste, per gli organizzatori, le cause degli insuccessi

CHIAVARI. Ancora un concerto annullato a Chiavari. Questa sera avrebbe dovuto tenersi al campo sportivo il recital di Lucio Barbarossa, ma da giorni gli organizzatori avevano deciso di dare forfait. Un altro appuntamento musicale cancellato, dunque, nel cartellone dell'estate di Chiavari, che va ad aggiungersi alla mancata esibizione di Scialpi ed ai fiaschi della Mannoia e di Carboni. Una stagione che, salvo il successo di Morandi, è da dimenticare.

Quali i motivi? Spiega Salvo Agosta, direttore dell'emittente di Chiavari «Radio Aldebaran», che ha curato l'organizzazione dei concerti: «Per Barbarossa avevamo deciso da giorni di non fare il concerto: gli impresari dell'artista, "Musica Impresa" di Mantova, ci avevano chiesto un parere e noi abbiamo preferito rinunciare. Perchè? Visto come è andata per il concerto di Fiorella Mannoia, temevamo un nuovo fiasco».

Ad ascoltare Fiorella Mannoia, infatti, c'erano 657 spettatori paganti, che sono saliti a 800 con gli ingressi omaggio.

Salvo Agosta ha una ragione anche per gli altri «buchi», quelli di Scialpi e di Luca Carboni: «Per Scialpi il discorso è particolare. Il concerto è stato promosso dall'Associazione Informacancro di Torino: era prevedeva una prevendita normale dei biglietti, ma una campagna d'abbonamento alla rivista dell'associazione, con la quale si veniva in possesso del "coupon" che permetteva di assistere al concerto. Purtroppo, però, l'iniziativa è andata a bagno, anche se valida dal punto di vista sociale: ad Informacancro si sono abbonate solo 15 persone e il concerto di Scialpi è saltato».

Così non è stato invece per Luca Carboni, il cui recital ha però fatto registrare pubblico di sole mille persone. Conti- Agosta: «Il caso Carboni meriterebbe approfondito. Si dice che il ultimo disco abbia venduto 400 mila copie, in realtà pare che non ne abbia vendute nemmeno centomila. Il che dimostra che molto spesso alcuni nomi vengono "pompati" e poi hanno un riscontro tre pubblico. La Mannoia? Anche questo concerto non è andato bene, ma credo che stavolta sia stata determinante la vicinanza il concerto di Morandi. La gente ha dovuto fare una scelta, visto che oltretutto il costo dei biglietti era per ciascun artista abbastanza alto».

E qui vieno al dunque. Secondo David Zard, l'impresario che ha portato in Italia Madonna, i Rolling Stones, Prince, sono proprio l'elevato costo del biglietto e i troppi concerti concentrati in un breve periodo a causare gli insuccessi. Salvo Agosta conferma, anche parla di «spettacoli di classe che valgono le 35 mila del biglietto» fa Radio Aldebaran si conta molto sul recital Grillo-Paoli.

Quanto a Chiavari, rimane l'amaro in bocca per una stagione che poteva andare gonfie vele che invece sta ancora aspettando il vento. **(f. p.)**

Chiavari, rock in ribasso. Annullato il concerto di Luca Barbarossa

Un'albergatrice rivela: «Nell'88 la zona blu di Renà fu annullata dal Tribunale amministrativo».

A Sestri nuove polemiche per l'isola pedonale

I commercianti contestano la sentenza del Tar e citano un precedente

SESTRI LEVANTE. Dopo un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, un esposto all'Ufficio di presidenza dello stesso organo giudiziario e una denuncia ai carabinieri per una sospetta fuga di notizie, è battaglia a Sestri Levante per l'isola pedonale.

Sul banco degli imputati c'è di il Comune, che avrebbe fatto uso, nella sua linea di difesa davanti al Tar, di precedenti giurisprudenziali riportati e divulgati all'opinione pubblica in modo incompleto ed impreciso.

Chiarisce Brunella Stagnaro, titolare dell'albergo «Quattro Venti» di Riva Trigoso: «La difesa del Comune di Sestri, nel caso specifico contro il ricorso al Tar presentato da alcuni commercianti del lungomare, ha usato un "precedente" che si riferisce ad un mio ricorso al Tribunale amministrativo, presentato nel 1987. Sostenendo che anche questo ricorso è stato bocciato dai giudici, ma non è andata proprio così».

La signora Stagnaro il 7 luglio 1987 ricorse al Tar contro l'istituita «zona blu» di Borgo Renà, a Riva Trigoso. Dice la proprietaria dell'albergo «Quattro Venti»: «A me la "zona blu" stava bene, ma non come era stata impostata. Nell'area a traffico limitato avevano infatti incluso la strada d'accesso al mio albergo, via Amerigo Vespucci: una piccola carreggiata su cui si affacciano due soli edifici. Di colpo è stato vietato il transito a tutte le macchine, salvo quelle mia, nostra proprietà o quelle dei nostri clienti, munite di regolare "pass". Il che ci ha comportato grossi problemi perché quei clienti che avevano prenotato una erano costretti a fermarsi al di fuori della "zona blu" e raggiungere a piedi l'albergo, con le valigie in mano». Di qui il ricorso al Tar. Prosegue Brunella Stagnaro: «Siamo ricorsi al Tar ma la nostra istanza è stata respinta in un primo momento dai giudici: la documentazione allegata non era sufficiente e poi già a luglio e la "zona blu" avrebbe avuto effetto ancora sino al 15 settembre. Ma noi abbiamo desistito l'anno dopo abbiamo presentato un nuovo ricorso».

L'esito è stato differente. I magistrati del Tribunale amministrativo regionale sospesero infatti il provvedimento comunale che aveva istituito la «zona blu» di Borgo Renà, e quindi bloccarono temporaneamente l'esecutività dell'atto, «in attesa di ulteriori accertamenti».

Dice ancora la signora Stagnaro: «Sono convinta che il mio ricorso sarebbe andato a buon fine. Intanto avevo ottenuto la sospensiva dell'ordinanza sulla zona blu e, andando avanti con l'azione legale, avrei ottenuto il definitivo annullamento della zona a traffico limitato. Ma a questo punto c'è stato interessamento nei miei confronti da parte dell'assessore alla Viabilità Enrico Chiari e del comandante dei vigili urbani Roberto Adamia.

«L'assessore il comandante, a nome del Comune, mi hanno contattato per vedere se era possibile arrivare ad un accordo». L'accordo, in effetti, ci fu. E alla fine la strada che porta all'albergo «Quattro Venti», via Amerigo Vespucci, fu lasciata fuori dalla «zona blu». A questo punto la signora Brunella Stagnaro decise di ritirare il suo ricorso. Dice la proprietaria dell'albergo di Borgo Renà: «Ho voluto precisare tutto questo per dovere di chiarezza. In merito al ricorso presentato dai commercianti di Sestri, il Comune ha ricordato il caso che mi ha visto protagonista, dicendo solo che il Tar aveva dato loro ragione». Non hanno fatto riferimento solo alla prima istanza, quella del 1987, e non alla seconda del 1988, a loro sfavorevole».

E' una rivelazione, questa di Brunella Stagnaro, che andrà senz'altro ad alimentare nuove fiamme alla polemica che sta accendendo gli animi di molti sestresi. Soprattutto della maggioranza dei commercianti del lungomare di Sestri, che hanno firmato e presentato al Tar la richiesta di sospensione della delibera sull'«isola».

L'istanza è stata respinta l'altro ieri dai giudici, ma si è trattato solo di un parere tecnico: i giudici, senza entrare nel merito della questione, hanno ravvisato l'esistenza del «grave danno alle attività commerciali» che era stato invocato dai ricorrenti. Ora la battaglia legale è destinata a continuare. **(f. p.)**

Arrivano Guazzi, Castagna e D'Agostino

La nuova Samm

Gli arancione domani in ritiro per impostare il rilancio
La rosa è quasi completa: in forse l'acquisto di Calani

S. MARGHERITA LIGURE. Un sesto posto il primo anno, un quinto (ex aequo con altre tre squadre, sul terzo gradino del podio) la stagione successiva, un quattordicesimo lo scorso anno. La parabola discendente della Sammargheritese è apparente o reale? E può il semplice cambio di girone (dal ligure toscano della prima stagione al ligure-piemontese e poi lombardo delle seguenti) aver provocato tale calo?

Questi due degli interrogativi e dei dubbi, alla vigilia della quarta stagione della Samm in Interregionale: l'avventura comincerà domani con la prima fase della preparazione a Strevi, vicino ad Acqui Terme, fino al 14: poi due giorni di riposo, a secondo carico di lavoro, in vista della Coppa Italia (23 agosto), dal 17 a Casella. Rispetto agli scorsi anni, mister Fontana ha un vantaggio non indifferente: dispone già di una rosa completa o quasi.

«Gli arrivi di Guazzi, Castagna, D'Agostino e Sanguineti sono importanti. Fra l'altro abbiamo dovuto, per forza di cosa, rinunciare ad alcuni fuoriquota, rivoluzionando perciò in parte la squadra» afferma il ds degli arancioni, Alfredo Schimmenti.

La settimana scorsa, si era parlato di un ulteriore arrivo, quello di Calani: lunedì sera, Alfredo Schimmenti e Elvio

L'attaccante D'Agostino

Fontana, hanno fatto una capatina in Riviera, a Chiavari, per parlare con il giocatore, impegnato in un torneo notturno: la risposta non è stata positiva, ds e allenatore si sono quindi rivolti a Nereo Zuffada, affinché facesse opera di mediazione; il giocatore, però, non sembra intenzionato a passare alla Samm (forse per problemi di orari degli allenamenti).

Il ds arancione allora ha subito «fermato» Massari e Passaponti, il primo da Lavagna e il secondo da Entella. Il forfait di Calani, però, potrebbe provocare scompensi nel reparto arretrato, anche se alcune «note» inducono all'ottimismo.

«Dobbiamo guardare avanti con fiducia: il recupero di Conti è già un fatto positivo. Inoltre, avremo un portiere di garanzia, come l'ex genoano Guazzi. Con l'ex granata Castagna, si è irrobustito il centrocampo, e nel frattempo è stata data più copertura alla difesa. Credo che questi arrivi siano importanti, senza considerare D'Agostino in avanti» replica Schimmenti. Ecco il punto focale: la coppia d'attacco Righetti-D'Agostino è valida.

E nella malaugurata ipotesi d'infortunio o semplice squalifica di uno dei due? «Come terza punta c'è il giovane Sanguineti, ex Entella. Comunque, qualche piccolo tassello potrebbe ancora mutare, basta saper attendere» assicura.

Le prime verifiche verranno le partite amichevoli: una contro il Genoa Primavera nel ritiro di Strevi, una seconda con il Pavia (prevista per il 14 agosto) e una terza con l'Entella il 20.

Giancarlo Scartozzoni

Comunicati ieri i raggruppamenti dell'Interregionale

Un girone tutto nuovo

Le liguri giocheranno in Piemonte e in Toscana. Gli avversari del Savona nella lotta per il primato. Scomparse le formazioni lombarde

Il comitato dell'Interregionale ha reso noti ieri sera la composizione dei gironi per la prossima stagione calcistica. Anche quest'anno è stata fatta la «rivoluzione», con trasferte lunghe e costose per molte società, liguri, sia piemontesi. Le cinque squadre liguri sono state inserite nel girone A, come previsto e dove si trovavano già nella passata stagione agonistica. Ma non era certo nei programmi dei liguri viaggiare fino in Toscana. Infatti Savona, Ventimiglia, Rapallo, Sammargheritese e Pegliese dovranno affrontare quattro formazioni toscane: la Nuova Pistoiese, il Bozzano di Viareggio, il Camaiore e la Sestese di Sesto Fiorentino. Non ci sono più le squadre lombarde, della Vogherese, al Crema al Sant'Angelo Lodigiano, dirottate nel girone C, mentre la Valenzana è stata inserita nel ragruppamento B, con le altre piemontesi e le lombarde del Nord. Erano avversari ai quali i liguri avevano ormai preso le misure. I nuovi arrivati, per il momento, delle incognite ma, tradizionalmente, i loro campi sono considerati tra i più «caldi» di tutta l'Interregionale nazionale.

In base ai movimenti del calcio mercato e alle dichiarazioni d'intenti da parte dei dirigenti, sembrano partire con i favori dei pronostici Saviglianese, Nuova Pistoiese, Camaiore e Savona.

GIRONE A

Pegliese
Sammargheritese
Ventimiglia
Savona
Libarna
Rapallo
Camaiore
Bozzano
Nuova Pistoiese
Sestese
Mondovì
Nizza Millefonti
Acqui
Bra
Saviglianese
Chieri
Albese
Pinerolo

GIRONE B

Bellinzago
Biellese
Rivoli
Aosta
Valenzana
Verbania
Giaveno-Coazze
Sparta Novara
Juve Domo
Corbetta
Seregno
Pro Patria
Mariano
Caratese
Pro Lissone
Corsico
Gallaratese
Virtus Binasco

Al «Città di Chiavari»

Gara sospesa si qualificano i Bagni Nino

CHIAVARI. Al 31° Torneo di calcio «Città di Chiavari» è arrivata anche la prima partita sospesa: La Lanterna-Nesti Sport è stata fermata sul 2-1 per i primi, a pochi minuti dal termine, perché gli avversari erano ormai rimasti in quattro.

Ai Nesti serviva almeno il pareggio per qualificarsi, lo 0-2 a tavolino a favore della Lanterna promuove come quarta classificata Le Spiagge/Bagni Nino.

Ormai i record del S. Ambrogio non sorprendono più nessuno: il Gianello Carni ha infierito senza pietà sui malcapitati avversari realizzando 33 reti (un gol ogni due minuti scarsi!). 17 reti Pesci, 6 Leporatti, 4 Politi, 3 Bottaro C., 2 Bottaro M. e 1 Sivori. Classifica Girone A: Gianello Carni (+36) e La Lanterna (+17) p. 9, Carrozzeria Italo 8; Le Spiagge (+13) e Nesti Sport (+5) 6; Ristorante Alpino 4; Mobili S. Ambrogio 0.

[g. s.]

SPORTFLASH

NUOTO
Coluccio ai campionati nazionali

LAVAGNA. Marco Coluccio, il miglior sprinter ligure nella categoria Ragazzi-1976 e alfiere della R.N. Lavagna andrà ai campionati nazionali di categoria a Roma (15-18 agosto) con un tempo di tutto rispetto: al Memorial Morena domenica scorsa ha ottenuto sui 100 s.l. un lusinghiero terzo posto (preceduto solo dai nazionali italiani e tedeschi) e ha fatto fermare i cronometri su 58'02" di buona caratura anche a livello nazionale. Da tenere d'occhio anche le Esordienti A '79 del Rapallo Nuoto, Paola Ballerini (6ª nei 200 s.l. del Morena) e Chiara Sacco (8ª sulla stessa distanza).

VELA
Mondiali, bene uno scafo di Chiavari

CHIAVARI. E' tornato dall'Irlanda con un onorevole 29° posto (su 62 barche iscritte), «L'Allegro Bevitore», il monotipo J24 dello Yacht Club Chiavari che faceva parte degli scafi italiani ammessi al campionato mondiale della specialità. Nelle acque di Dublino, in sei giorni di regate, «L'Allegro Bevitore» era guidato da un equipaggio di dilettanti: Guido Santoro (timoniere), Elio Petracchi (tattico), Vittorio Chiostro (primo centro), Jader Trolja (secondo centro), Luca Landò (prodiere).

AUTOMOBILISMO
I risultati dello slalom

CHIAVARI. I piloti del Levante sono fuori dalle prime posizioni nelle due più importanti classifiche liguri, il trofeo Ricambester per lo slalom e il Superslalom 90. Nel Ricambester al comando è Augusto Cesari davanti a Chiesa e Gallino (quarto Salino e a seguire Mussolo, Giaracca, Maugeri e Morello). Nel Superslalom 90, primo è Gian Paolo De Micheli davanti a Saracco, Lanteri, Fracasso e Basco. Solo sesto Cesari seguito da Solino e da altri piloti.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 3 Agosto 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Olio di Oliva
Extravergine
nuova produzione

GLI APPUNTAMENTI

Anna Oxa al Roof del casinò

Le reginetta di «Fantastico» torna a Sanremo, a Monaco show di Tina Turner. Sono le principali proposte della serata in Riviera e Costa Azzurra.

SERVIZIO A PAGINA 6

I CONTI DELLA SICCITA'

IMPERIA. «I turisti possono venire tranquillamente: l'acqua, ora, c'è»: questa l'affermazione di Americo Pilati, presidente dell'Associazione albergatori del golfo Dianese, che, preoccupato per la [illegible]renza di visitatori (trenta per cento in meno le presenze rispetto allo stesso priodo dell'anno scorso), cerca di salvare quello che rima[illegible] della stagione. Secondo quanto sostengono anche gli amministratori del Dianese l'emergenza idrica sembra ormai un pallido ricordo: «Dobbiamo essere uniti e lavorare per il futuro», dice il sindaco di Diano, Candida Ferrari. Nonostante le rassicurazioni dei politici, comunque, continuano i disagi per la cittadinanza; la gente è sempre costretta a far la spola tra le abitazioni e i contenitori, posti agli angoli delle strade. Intanto, gli albergatori hanno programmato una massiccia campagna pubblicitaria. [illegible] testo delle inserzioni non si fa alcun riferimento ai problemi idrici. C'è chi la ritiene nient'altro che [illegible] contromossa all'iniziativa del Comune di Sanremo, che ha propagandato la purezza del suo [illegible] e la potabilità delle sua acque.

SERVIZIO A PAGINA 2

VENTIMIGLIA E' SPORCA

VENTIMIGLIA. Che la città, tra i molti problemi irrisolti che l'affliggono, abbia anche quello di una [illegible] pulizia urbana è un dato di fatto. E' anche vero che, in regime di continue proroghe, «è molto difficile - come afferma l'assessore democristiano Vincenzo Marchetta - dialogare con i dirigenti della Saspi che disertano gli incontri anche se ripetutamente invitati per fare il punto su una situazione ormai diventata intollerabile». La città è sporca, intorno ai cassonetti non viene effettuata la dovuta pulizia. «La raccolta dei rifiuti è fatta male ed esiste [illegible] continuo menefreghismo da parte sia dei dirigenti sia degli operatori ecologici», dice l'assessore. «Però - [illegible]tinua - [illegible] l'anno nuovo le cose dovrebbero andare meglio perché la ditta che avrà l'appalto dovrà rispettare le ben precise clausole inserite nel capitolato». Entro il [illegible] settembre [illegible] ditte interessate dovranno aver presentato le loro offerte. Poi la commissione, [illegible] ancora costituita [illegible] che dovrà essere nominata entro breve tempo, esaminerà le offerte. Ventimiglia, insomma, ha deciso di voltare pagina.

SERVIZIO A PAGINA 3

SANREMO

Blitz della Guardia costiera

Operazione in [illegible] e sulle spiagge della Capitaneria. Sequestrato reti a strascico e controllate decine di yacht. Le norme da rispettare per motoscafi e acqua-scooter.

SERVIZIO A [illegible] 2

1° FASCICOLO

Giunta a quattro

Romano Merlo [illegible] sindaco di Sanremo

Ieri la votazione a Palazzo Tursi. L'esponente socialdemocratico, [illegible] anni, guiderà una coalizione con pci, psi e pri. Sostituisce il repubblicano Cesare Campart.

A PAGINA 8

Calcio in notturna

Stasera Taggia [illegible] la sua regina

E' giunta al capitolo conclusivo la competizione estiva più prestigiosa del Ponente. Al Comunale si incontrano in finale alle 22,15 Matilda Club Diano Marina e Videoservice Imperia.

VENTIQUATTR'ORE

VALLECROSIA

Sparò al vicino chiesti tre anni

Torna oggi davanti al tribunale di Sanremo il caso di Domenico Tripodi, 62 anni, via Roma 105; il pensionato che alle [illegible] domenica 17 giugno sparò a un vicino di casa che lavorava in cortile. Sembra che i rumori molesti provocati dalle martellate di Pasquale Franco, 41 anni, impedissero al Tripodi di riposare. L'uomo lo colpì ad [illegible] mano [illegible] una scarica [illegible] pallini da caccia. Ieri, il pm ha chiesto tre anni e dieci mesi, mentre la difesa, sostenuta dagli avvocati Scarpa e Di Giovanni ha sostenuto la tesi delle lesioni involontarie. Il tribunale ha intanto nominato un perito balistico.

IMPERIA

[illegible] dalla polizia

Ancora i nomadi in azione ad Imperia. Questa volta, però, sono stati segnalati alla magistratura per accattonaggio. I più anziani sono stati sorpresi dalla polizia mentre spingevano alcuni ragazzini a chiedere l'elemosina.

IMPERIA

Vela, sponsor Agnesi e Carli

Le industrie imperiesi [illegible] mostrano sensibili ai problemi [illegible] allo sviluppo [illegible] sport: la sezione della Lega Navale Italiana, [illegible] ricevuto in dono dal Latta Alberti dieci vele per gli scafi optmist destinati alla scuola [illegible] navigazione, e un gommone dall'Olio Carli. La Lega organizza a Imperia, dal 24 al 30 agosto, il campionato nazionale della classe Europa, al quale parteciperà anche Chiara Calligaris, neo campionessa mondiale della specialità.

IMPERIA

Aperti i corsi per elettricisti

A cura [illegible] centro regionale di formazione professionale sono aperte le iscrizioni [illegible] corsi per montatori di sistemi elettrici ed elettronici e per meccanici.

CERVO

Un concorso per [illegible]

Cervo, «Paradiso dei pittori» [illegible] accinge a ricevere domenica 12 agosto gli artisti italiani [illegible] stranieri per partecipare al concorso-mostra [illegible] pittura estemporanea sul tema «Gli angoli più tipici».

Prosegue l'emergenza: distrutti 150 ettari di bosco

Incendi, ore di paura

Abitanti di Badalucco e Ceriana hanno abbandonato le abitazioni
Pullman di studenti bloccato sulla statale per Arma di Taggia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Quattro giorni di fuoco. E non [illegible] ancora finita. Le fiamme hanno aggredito i boschi alle spalle di Sanremo e Taggia. Oltre 150 ettari sono già stati attraversati dagli incendi. Un disastro che ha cancellato intere macchie di pini e castagni, arrivando fino a minacciare le abitazioni.

Il volo basso di due «Canadair» ieri ha svegliato la città. Gli aerei sono giunti da Roma per appoggiare le squadre antincendio mobilitate in forze, [illegible] hanno dovuto fare i conti con la rapida avanzata dei focolai, spinti dal [illegible] da un costone all'altro, a pochi chilometri dall'abitato. Una battaglia estenuante. Alcuni abitanti di Badalucco e Ceriana hanno abbandonato [illegible] case, invase dalla nuvola di cenere e fumo che ha raggiunto anche la costa.

Due incendi simultanei. Il primo, a poca distanza da Badalucco: il più grave. Gli uomini della Forestale hanno tentato per l'intera giornata di spezzare il fronte del fuoco. Ma ancora nel tardo pomeriggio le fiamme si alzavano per molti metri e [illegible] è cessato l'allarme per gli abitanti del paese. Anche per la gente di Ceriana il timore che il rogo si avvicinasse pericolosamente alle case è cresciu[illegible] di ora in ora. A difesa degli abitati, i Vigili del fuoco hanno formato colonne di presidio, tra le frazioni e i casolari più vicini ai focolai.

Venti ettari di bosco [illegible] stati distrutti da un altro incendio tra San Giovanni e Monte Bignone, in località La Picchetta. Il rogo è stato circoscritto da una serie ininterrotta di lanci d'acqua. I «Canadair» hanno bombardato per [illegible] ore la montagna con bordate da seimila litri. Ma gli sviluppi della situazione restano ancora imprevedibili.

Molte difficoltà nell'opera di spegnimento. Più [illegible] una volta gli aerei hanno dovuto rinun[illegible] al carico in mare, rischiando di scontrarsi con i numerosi yacht che affollavano le acque sottocosta. Intanto, le squadre antincendio hanno fatto scattare un'intensa operazione di ricerca per radunare il maggior numero di uomini.

Alle 12 [illegible] stata disposta la chiusura della strada statale che da Taggia porta a Badalucco. La via [illegible] stata tagliata dalle fiamme che si sono estese, portate dal vento, da una pendice all'altra delle montagne, nei pressi di Campo Marzio. Una comitiva di scolari diretta a Sanremo è rimasta isolata per ore; il pullman è dovuto tornare indietro, fino a Triora, dove si è fermato in attesa che la nube di fumo si diradasse. Anche i camion carichi [illegible] arderia, che fanno la spola tra le cave dell'entroterra e la costa, [illegible] rimasti bloccati. Hanno formato lunghe colonne, in località La Maddalena e San Giorgio. Alle 15 l'emergenza si [illegible] affacciata anche alle colline [illegible] Sanremo. Pochi minuti dopo, una cappa di colore [illegible] cupo raggiungeva anche la costa.

Per Forestale, Vigili del fuoco [illegible] gruppi di volontari comincia[illegible] un'altra notte di duro e difficile lavoro. Rimane il problema della carenza di organico del Corpo Forestale dello Stato. Gli uomini, per quanto preparatis[illegible] e pronti ad ogni emergenza, [illegible] però pochi. Da tempo si attendono rinforzi che però non arrivano mai. Anche le squadre anticendio che ogni Comune dovrebbe per legge avere [illegible] disposizione, spesso non vengono formate per mancanza di volontari disposti a prestare [illegible] loro [illegible].

Michele Policino

Il sindaco Lanza: «La città ha problemi, [illegible] respingo le accuse»

Mafia, ora Sanremo si interroga

Il pci chiede di fare luce sugli appalti comunali

SANREMO. Sanremo è [illegible] città mafiosa?

L'inquietante interrogativo è stato posto ieri mattina con for[illegible] a Palazzo Bellevue dai consiglieri comunali del pci Carlo Barillà e Giovanni Sciolè. Hanno annunciato un'interpellanza al sindaco che mira «a far piena luce sui meccanismi degli appalti pubblici, degli incarichi professionali, 'dalle licenza di commercio, dalle forniture». Non hanno accusato nessuno, ma hanno ripetuto che «è indispensabile creare le basi per istituire una trasparenza e maggior chiarezza da parte del Comune nei confronti dei cittadini al fine di impedire possibili inquinamenti malavitosi».

Come? E' stato chiesto al [illegible] daco di «rendere noto il numero degli appalti di opere pubbliche eseguite a Sanremo negli ultimi cinque anni, chi li ha vinti e chi ha eseguito poi materialmente i lavori». In altri termini comin[illegible]ciare a fare luce nel sottobosco dei sub-appalti. «Desideriamo anche sapere - hanno detto - perché certe ditte lavorano sempre con il Comune e altre mai. Stesso discorso per consulenze, scelte [illegible] professionisti, forniture [illegible] derrate, acquisti vari. Chi decide? Che metodi vengono seguiti?».

E' [illegible] anche lanciata l'idea di istituire un «Osservatorio sugli appalti», [illegible] vero e proprio ufficio in grado di registrare e rendere subito pubblici i nomi di chi lavora con [illegible] Comune e perché. «Non possiamo rischiare – hanno detto Sciolè e Barillà - di far stritolare Sanremo dalla piovra degli spacciatori e della malavita».

Il sindaco Onorato Lanza, dc, ha detto: «Che Sanremo sia una città a rischio non ci [illegible] dubbi. Il fenomeno della microcriminalità, purtroppo, è pesante. L'elenco dei morti per droga è lungo. La mafia e il racket però sono altra cosa. Respingo l'equazione frettolosa Sanremo-mafia. Dov'è? A dire che non esiste sono le stesse forze dell'ordine: polizia, carabinieri, Guardia di finanza».

L'avvocato Franco Solerio, capogruppo del psdi: «Indubbiamente si deve stare all'erta, ma non ritengo che Sanremo sia la città del peccato e delle holding del crimine organizzato. [illegible] sospetta degli appalti? La nuova legge sulle autonomie locali offre un'ottima occasione di cambiamento e trasparenza. Per esempio commissioni, appalti, concorsi dovranno essere fatti da funzionari, non più da politici. Tutti i capigruppo dovranno essere subito informati dell'operato della pubblica amministrazione. Due le parole d'ordine per sconfiggere gli illeciti: massima trasparenza e massima collegialità».

Roberto Basso

Galleria d'Arte Bordighera
Via Vittorio Emanuele 59 - Tel. (0184) 26.17.75
MOSTRA
- Maestri dell'800 e contemporanei -

dell'800

M. Bianchi	A. Pratella
F. Carcano	A. Milesi
G. Induno	G. De Nittis
A. Morbelli	F. Bergamini
P. Mariani	L. Bazzaro
M. Olivero	R. Pellegrini
L. Delleani	S. Poma
N. Cannicci	C. Gheduzzi
G. Palizzi	G. F. Piana
E. Reycend	F. Andreotti
G. Ciardi	P. Fragiacomo
C. Follini	

contemporanei

E. Morlotti	R. Crippa
L. Fontana	G. Dova
M. Tozzi	M. Cascella
M. Campigli	G. Capogrossi
G. De Chirico	M. Schifano
M. Sironi	S. Gagliolo
G. Migneco	P. Annigoni
G. Menzio	P. Borra
B. Cassinari	E. Treccani
R. Guttuso	X. Bueno
E. Scanavino	E. Paolucci
	P. Morando

ed altri
Dal 20/7 al 30/9/1990
Orario: 9-13 16-24

Mentre con i turni si stanno attenuando i disagi

Acqua, turismo in crisi

Dall'inizio dell'estate a Diano si calcola un calo del trenta per cento
Gli albergatori: «Però negli hotel i rifornimenti non sono mai mancati»

DIANO MARINA. Chissà quali battute saprà tirar fuori dal suo cappello magico, di prestigiatore della risata, Beppe Grillo, quando, domenica sera, si esibirà a Diano Marina. Inevitabili, come è nel suo stile, le frecciatine agli amministratori e ai politici locali: argomento principe sarà ovviamente l'acqua.

Il comico genovese si chiederà certo, non senza una punta di velenosa ironia, come abbiano fatto, a Diano, a risolvere in così poco tempo la crisi idrica. Perché, ora, l'acqua c'è. Non solo: è anche «conforme», secondo i dati forniti da una relazione dell'Unità sanitaria locale, e sbandierati come una conferma che l'emergenza è finita. Cosa vuol dire? «I valori della salinità sono solo un po' sopra la media», ammette il sindaco di Diano, Candida Ferrari, che aggiunge: «Ma un po' salata, l'acqua, lo era anche gli altri anni. E poi, ci si può sempre lavare la verdura e cucinare».

Insomma, la presa di posizione degli amministratori sembra un clamoroso voltafaccia, come se si fosse dimenticati di tutti i disagi patiti dalla popolazione. Nell'improvviso «dietro front» sono coinvolti pure gli albergatori, che cercano di salvare il salvabile: in questo primo scampolo d'estate il Dianese ha già perso il trenta per cento di turisti. La cifra è ampiamente dimostrabile, come sottolinea il comandante dei vigili urbani di Diano, Daniela Bozzano: «Indubbiamente abbiamo meno turisti degli anni scorsi: il traffico è più regolare e nelle strade si circola più liberamente». Anche il flusso di veicoli in autostrada è calato molto.

A destare maggiore preoccupazione è però il periodo che va dal 14 agosto alla fine di settembre. Gli operatori turistici temono che la cattiva pubblicità provocata dall'emergenza idrica possa pregiudicare il resto della stagione.

Dice Amerigo Pilati, presidente dell'Associazione albergatori: «Cerchiamo di far capire alla gente che l'acqua, negli alberghi, c'è sempre stata, grazie ai sacrifici di noi operatori, che ci siamo sobbarcati spese per acquistare autoclavi e limitare i disagi».

La questione, in realtà, sembra essere un'altra: a qualcuno non è piaciuta la propaganda promossa dall'Usl di Sanremo, che ha pubblicato alcune inserzioni, comparse su quotidiani, in pagine nazionali, in cui si afferma che nella città dei fiori il mare è pulito e l'acqua potabile. «E a Diano, Cervo e San Bartolomeo?», si domanda Pilati.

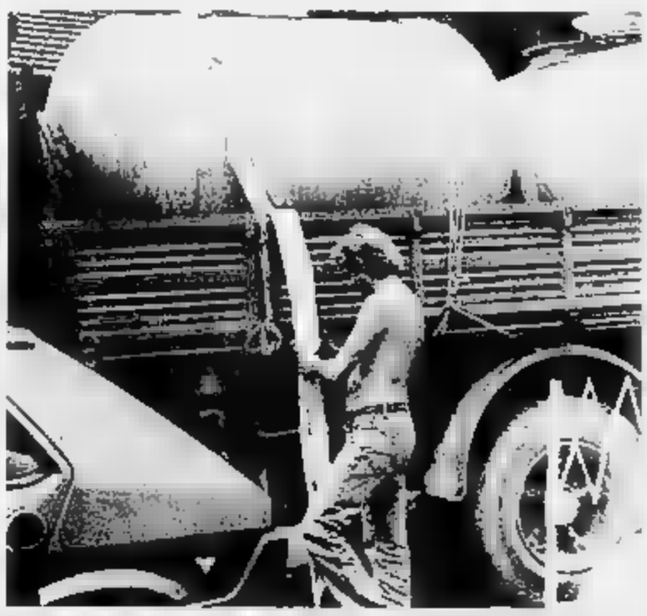
Così, l'emergenza idrica andrà ora avanti a forza di inserti pubblicitari. Gli albergatori ne hanno già pronto uno, nel quale si legge «che loro sono sempre pronti ad ospitare i turisti e a fornirgli i propri servizi con tranquillità e professionalità».

Ancora: «La zona offre quattro chilometri di spiagge e mare pulito, uno di scogliera, manifestazioni internazionali, locali pubblici, sport e cultura».

E l'acqua? Non se ne parla, come se fosse un problema non esistito. E le taniche, le cisterne? E il lavoro dei pompieri? E il battaglione Bergamo, trasferito ad Albenga? Sembra tutto andato a finire nel dimenticatoio.

Nel frattempo, nonostante, almeno ufficiosamente, l'emergenza sia finita, la gente continua a fare la spola tra case e le cisterne, sognando sempre una bella doccia, fresca, e da cui esca magari liquido non salato. Non c'è che dire, gli argomenti per far ridere, a Grillo, non dovrebbero proprio mancare.

Maurizio Vezzaro



Emergenza acqua. Una delle autobotti private utilizzate dalle frazioni (servizio)

A Sanremo

Un esposto degli abitanti

SANREMO. Qualcosa non va nella distribuzione dell'acqua a S. Romolo, una delle zone collinari di Sanremo, fra le più colpite dalla siccità. E un gruppo di persone, soprattutto esercenti, ha presentato un esposto all'Aamate, denunciando presunti favoritismi e abusi. «C'è chi dispone di troppa acqua, chi di nulla» si legge nel documento - corredato da una trentina di firme - trasmesso al responsabile del settore idrico dell'azienda, geometra Sciandra.

L'Aamate, ha disposto un accurato controllo di tutte le forniture. In un secondo tempo i bocchettoni dell'acqua verranno piombati. Da quando le sorgenti di S. Romolo sono asciutte, l'acqua viene fornita con autobotti. Ogni giorno le cisterne rovesciano decine di metri cubi d'acqua nella grossa vasca situata a monte del piazzale e immessa nella rete di distribuzione. Qualcuno aveva aperto maggiormente le bocchette, ottenendo un flusso ed una pressione maggiore. [m. p.]

Sanremo, scattata ieri l'operazione della Guardia Costiera

Guerra ai pirati del mare

La Capitaneria ha controllato un centinaio di imbarcazioni
Sequestrate le reti a un peschereccio sorpreso in una zona proibita

SANREMO. Quanti yacht hanno le carte in regola per navigare? Le ancore antiche, dove vengono trafugate? E i pescherecci, poi, rispettano le zone protette? Per saperlo, sono partiti alle sei del mattino, navigando fino alle 23 di ieri. Gli uomini della Capitaneria di porto hanno setacciato la costa, tra Cervo e Ventimiglia. L'operazione «mare sicuro» è scattata ieri, senza preavvisi.

«Documenti prego». I diportisti sponsorizzati, «abbordati» nelle prime ore del mattino, faticavano a capire le intenzioni delle uniformi bianche, in piedi sulla prua. Ma si sono dovuti presto arrendere all'inatteso «posto di blocco». Un centinaio di ispezioni, nelle acque tra Arma e il confine, hanno confermato il caos che imperversa tra le barche gran-lusso: guida spericolata, attrezzature d'emergenza ridotte ai minimi termini, «uscite» improvvisate, sull'onda di un rischioso spirito di avventura. I verbali non si sono fatti attendere. Nel primo pomeriggio erano già una decina le multe in mare aperto. Il primo a finire nelle maglie dei controlli è stato un peschereccio: il «Monica I». Alle 7,30 le motovedette lo hanno sorpreso a Bordighera mentre pescava sottocosta, a meno di 50 metri: le reti sono state sequestrate e il pescato restituito al mare.

Sono le 9,30. Già altre cinque barche sono state fermate. Contemporaneamente, pattuglie fanno scattare le operazioni a terra: il controllo dei moli e degli stabilimenti balneari.

Ventisette spiagge passano al vaglio dei marinai. Ispezioni tanto rapide quanto severe. Dalla regolarità delle boe alla maglietta del bagnino. Poche multe: il settore a testa alta dal blitz della Capitaneria.

E' apparso invece una giungla inesplorata, il mondo delle banchine e dei lungomare. Baracche, verricelli e bancarelle abusive. Rivendite improvvisate di angurie e noci di cocco, invase dai piccioni e lontane da ogni controllo sanitario. Lungo il molo di Bordighera sono stati scoperte decine di strutture per la pesca: tutte irregolari. A Sanremo, sotto il forte Santa Tecla, un commerciante senza licenza è stato fatto sgombrare dopo anni e anni di abusivismo.

Poi si parte per Capo Mortola. Una barca «sospetta» si è avvicinata alla zona archeologica. Sono le 11. Un subacqueo si tuffa nelle acque proibite. Quando riemerge, il controllo. Ma tutto è in regola. La «CP 2063» riparte, virando verso levante.

Nessuna contravvenzione alle moto d'acqua. Un record positivo che lascia sperare in un futuro molto diverso dall'emergenza che travolge ogni anno la Costa Azzurra. Gli spericolati «scooters» marini provocano infatti continui incidenti sul litorale francese. Ma la Capitaneria di porto giustifica il buon andamento del settore sulle nostre spiagge con la scarsa diffusione delle costose moto. Alcuni sono stati comunque allontanati dalla riva: è proibito navigare a meno di trecento metri dalla costa.

Michele Polcino

NOTIZIE FLASH

Rubava da Standa, è condannato

E' stato condannato dal pretore a venti giorni di carcere l'algerino Abdellah Flit, 34 anni, sorpreso a rubare nei magazzini Standa di Imperia. Lo straniero, che è stato scoperto da una vigilatrice, aveva cercato di asportare dagli scaffali tre paia di jeans e articoli da toilette.

IMPERIA
La polizia denuncia un anziano

Un anziano di 68 anni, ospite della casa di riposo per anziani Agnesi, è stato denunciato dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico. Nei giardini di fianco al Comune, in viale Matteotti, si sarebbe lasciato andare ad atteggiamenti indecenti. Ad avvertire gli agenti della Volante sono stati alcuni allibiti passanti.

IMPERIA
In moto contro cassonetto: ferito

E' andato a finire con il suo ciclomotore contro un cassonetto collocato in via Pirinoli. Silvano Rossetto, 34 anni, residente a Imperia in via XX Settembre, si è fratturato un braccio e il naso. Medicato al pronto soccorso di Imperia, è stato poi ricoverato nel reparto neurologia: vi resterà per una ventina di giorni.

DOLCEACQUA
Sarà sistemata la «Strada del Rossese»

Sarà sistemata la «strada del Rossese» che collega i comuni di Dolceacqua, Perinaldo ed Apricale: è quella che, percorrendo l'alta val Nervia, attraversa i vigneti dove si produce il famoso vino Doc: per rendere possibile l'opera la Provincia ha concesso al Comune di Dolceacqua un contributo di dieci milioni.

Diano Marina, inchiesta su una cooperativa

Il pesce era surgelato ma vecchio di sei anni

IMPERIA. Ha avuto uno strascico giudiziario la vicenda del pesce andato a male, nel quale è coinvolta la Gela Eurocoop di Diano Marina. Ai responsabili della cooperativa è stato consegnato un avviso di garanzia: sono coinvolti in un'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Squizzato, che dovrà stabilire la provenienza e la destinazione degli ottanta quintali di pesce degradato, parte del quale sembra fosse datato 1984. Per loro, potrebbe ravvisarsi il reato di detenzione di merce deteriorata.

La vicenda risale alla settimana scorsa, quando alcuni abitanti di via Giaiette si erano lamentati per i miasmi che provenivano dalla sede della Gela Eurocoop. «Si è rotta la valvola che regola l'impianto di refrigerazione», si era giustificato Carlo Casella, il presidente, che aveva dato la colpa alla mancanza di pressione nelle tubature (il macchinario funzionava ad acqua).

Invece, a quanto pare, i vigili urbani di Diano, che si sono occupati del caso, hanno trovato nella cella frigorifera, alla quale erano stati posti i sigilli, contenitori per il pesce che risalgono a sei anni fa.

«Aspettavamo a liberarcene a fine stagione, quando di solito programmiamo l'inventario», spiegano all'azienda, che è stata più volte sull'orlo del fallimento. Intanto, proseguono le indagini, sulle quali viene mantenuto il più stretto riserbo. Il magistrato dovrà far luce su alcuni particolari che ancora sfuggono a una chiara comprensione.

Che cosa ci faceva del pesce congelato così vecchio (è stato distrutto ieri), in una azienda che rifornisce alberghi e ristoranti della zona? [m. v.]

annamode
SANREMO
SALDI DI FINE STAGIONE
delle collezioni
UOMO-DONNA-PELLICCERIA
VIA MATTEOTTI 141 - TEL 505550
CON. EFF. L. 237/90

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

A SAINT TROPEZ
FINO AL 16 SETTEMBRE
GRANDE LUNA PARK
SENSAZIONALI ATTRAZIONI
NOVITÀ EUROPEE
APERTO TUTTI I GIORNI
ORE 20,00 - 2 DEL MATTINO
ENTRATA E PARCHEGGIO GRATUITI
ALL'ENTRATA DI SAINT TROPEZ
(INCROCIO DE LA FOUX - VICINO AL SUPERMERCATO CASINO)
NOVITÀ! CARTA FORFAIT 15 ATTRAZIONI 59 F.F.
SI ACCETTANO LIRE ITALIANE
CARTE DI CREDITO

La nettezza urbana è uno degli aspetti negativi della città

Ventimiglia è sporca

Accuse dell'assessore alla ditta che ha in gestione il servizio di raccolta
Una nuova gara d'appalto entro il 20 settembre. Il problema della discarica

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Che la città, tra i molti problemi irrisolti che l'affliggono, abbia anche quello di una scarsa pulizia urbana è un dato di fatto. E' anche vero che, in regime di continue proroghe (la Saspi, che è la ditta appaltatrice, ne ha già avute 3), è molto difficile - come afferma l'assessore democristiano Vincenzo Marchetta - dialogare con i dirigenti della Saspi che disertano gli incontri anche se ripetutamente invitati per fare il punto su una situazione ormai diventata intollerabile».

La città è sporca, intorno ai cassonetti non viene effettuata la dovuta pulizia. «La raccolta dei rifiuti è fatta male - esiste un continuo menefreghismo da parte sia dei dirigenti sia degli operatori ecologici», dice l'assessore. «Però - continua - con l'anno nuovo le cose dovrebbero andare meglio perché la ditta che avrà l'appalto dovrà rispettare le ben precise clausole inserite nel capitolato».

Entro il 20 settembre le ditte interessate dovranno aver presentato le loro offerte. Poi la commissione, ancora costituita ma che dovrà essere nominata entro breve tempo, esaminerà le offerte. «E' ovidente - dice Marchetta - che anche se per gli utenti ci saranno ritocchi per il canone la città sarà più pulita».

L'appalto si articola in 2 tranche: una riguardante lo spazzamento e la raccolta dei rifiuti, l'altra il compattaggio e stoccaggio. «Per il compattaggio - sottolinea l'assessore - l'area è stata individuata ed è idonea anche secondo i vigili del fuoco. E' dietro la Kermex, sempre nella zona vallone Lodi, che era stata segnalata alla Regione anche come possibile discarica. Quest'ultimo progetto però è stato bocciato. Le discariche sono indubbiamente il punto più dolente, perché la Regione non ha assunto in proposito nessuna decisione e sta mettendo in crisi tutti i Comuni. Sino a che la discarica di Monte Pozzo continua ad essere agibile noi siamo a posto, ma poi?»

Un interrogativo inquietante che però non ha soluzioni a breve scadenza. Se non si metteranno a punto iniziative valide e concrete, si rischia molto.

Anche le spiagge rappresentano un altro grave problema non tanto per la pulizia che lascia alquanto a desiderare, ma anche perché sono disseminate di barche che mettono a dura prova la pazienza dei bagnanti. Parecchie sono ormai ridotte a rottami e costituiscono un potenziale pericolo. E' vero che se ci fosse un porto buona parte del problema sarebbe risolto, ma resterebbe ugualmente quello dei relitti abbandonati. A questo proposito però si può fare poco, almeno fino a quando la Capitaneria di porto non interverrà con una precisa ordinanza. Anche il pagamento dello stazionamento dei natanti non ha ridimensionato in termini finanziari il problema, perché le barche che non hanno motore non sono soggette a canoni. Così accade che imbarcazioni lasciate sulla spiaggia da anni, delle quali non si conosce nemmeno il nome del proprietario, restino lì e diventino potenziali pattumiere ed intralci per i bagnanti.

Per il parcheggio delle barche dei pescatori e da diporto invece è stato approntato circa 3 anni fa un progetto che avrebbe risolto il problema in attesa della costruzione del porto. Le zone indicate sono Marina San Giuseppe e sull'arenile davanti al calzaturificio Taverna. Finora, però, come spesso accade a Ventimiglia, non è stato fatto nulla. Il progetto è stato dimenticato in qualche cassetto del palazzo comunale o del comando dei vigili urbani.

Così Ventimiglia, che sta tentando, con la politica dei piccoli passi, di riqualificare la propria immagine turistica, resta al palo per certe opere per le quali non si affrontano iniziative precise.

Italo Merlo

Un progetto

L'esempio di Mentone

VENTIMIGLIA. La realizzazione del porto è determinante perchè Ventimiglia possa aspirare ad inserirsi nel quadro delle città turistiche dell'estremo Ponente. Da decenni se ne parla, senza però che si faccia nulla di concreto. Perchè?

Spiega il sindaco Albino Ballestra: «Per fine d'anno il problema porto dovrebbe essere definito. Poi ci vorranno i tempi tecnici perché la pratica segua il suo corso». Sono sei o sette le società interessate a questa realizzazione, tra esse la Fiat Engineering. Inoltre si stanno valutando delle scelte alternative sull'ubicazione del porto, che da oltre trent'anni è progettato a Marina San Giuseppo.

La soluzione di completamento del porto incompiuto è già inserita nel piano regolatore ed offrirebbe possibilità di realizzazioni in tempi brevi, mentre l'ipotesi di un porto a Levante della città, nell'area da via Dante in giù, avrebbe un iter più lungo perché non è prevista nel piano regolatore.

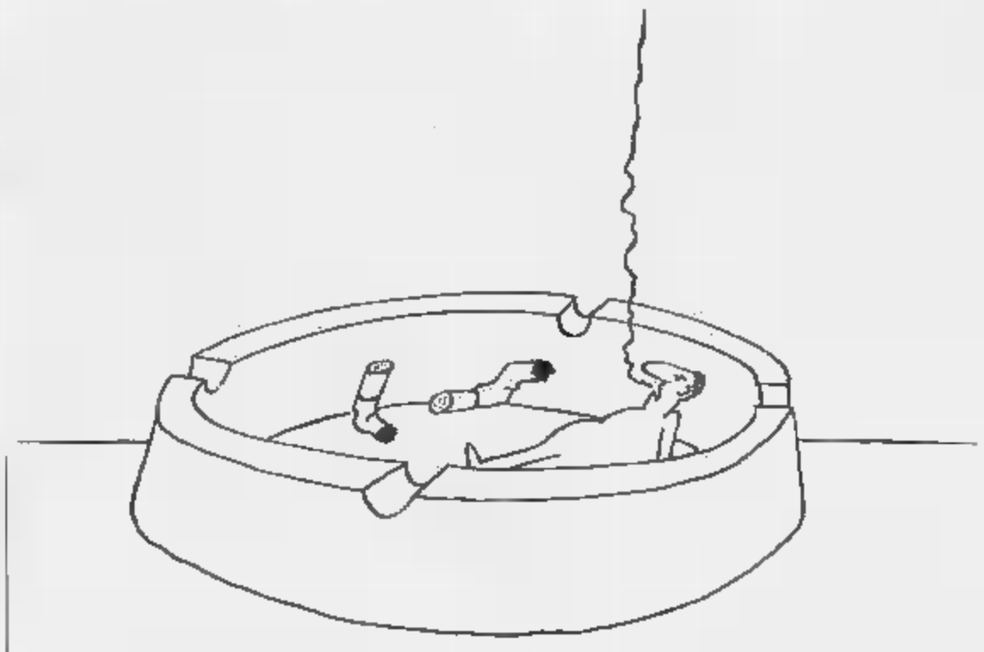
«E' vero - come sottolinea il vicesindaco, il socialista Paolo Barabaschi -, però viabilità e servizi sarebbero più idonei». Interviene anche il sindaco: «Sono decisioni da valutare in ogni particolare; sono problemi di non facile soluzione. La pratica deve essere attentamente sviscerata con tutti i pro e i contro. E' già consolante che privati si siano dimostrati disponibili alla realizzazione del porto, perché è un'opera di rilievo da dove potrebbe partire il rilancio turistico di Ventimiglia».

Il presidente dei commercianti, Giorgio Folli, incalza: «E' stato perso tanto tempo inutilmente, si sono fatte tante chiacchiere, ora che società qualificate ci sono si continua a sprecare tempo ormai diventato prezioso e vitale per una città che subisce continuamente mortificanti confronti con i centri anche di oltre frontiera. E' inderogabile che gli amministratori, anche se siamo consapevoli dei molteplici problemi che hanno da risolvere, affrontino subito quello del porto».

Intanto i turisti ed i residenti di Ventimiglia che hanno un natante devono spesso andare oltre frontiera, a Mentone o oltre. Nel porto di Bordighera purtroppo è molto difficile trovare attracchi. Dice un gruppo di cittadini: «Forse solo i nostri figli vedranno il porto. Sembra una favola».

[i. m.]

VIGNETTA DI STEIGER



NOTIZIE**FLASH**

VENTIMIGLIA

E' arrestata per droga

La polizia ferroviaria di Ventimiglia ha tratto in arresto Paola Vivaldi, 31 anni, di Livorno. La donna era colpita da un ordine di cattura della procura di Livorno per traffico di stupefacenti e dovrà scontare 2 anni e 8 mesi per tale reato. Viaggiava a bordo di un treno diretto in Francia.

S. BARTOLOMEO

Due feriti al luna-park

Un singolare incidente tra due automobiline degli autoscontri, collocati sul lungomare, è costato la frattura del naso a Vanessa Rao, 8 anni di Torino, in vacanza a San Bartolomeo. La ragazza, che è stata medicata all'ospedale di Imperia, guarirà in una decina di giorni. Nell'urto, ha sbattuto la faccia contro il volante del mezzo azionato elettricamente.

BORDIGHERA

Il festival per tre giorni

L'appuntamento con il tradizionale «Festival dell'Unità» è stato allungato di tre giorni. La manifestazione, che si terrà ai giardini Lowe di via Vittorio Veneto, inizierà questa sera (3 agosto) e proseguirà per tre giorni, per riprendere poi dall'8 al 12, come era stato già deciso nel calendario delle manifestazioni cittadine. Il festival ha guadagnato tre giorni perché i socialisti hanno dato forfait ed il preannunciato «Festival dell'Avanti» non si terrà.

BORDIGHERA

Troppo caldo giovane sviene

Elisabetta Angeli, 13 anni, è svenuta ieri mattina, molto probabilmente a causa di un colpo di sole. La giovane villeggiante si trovava sulla passeggiata a mare, e mentre visitava un banco del mercato del giovedì situato vicino al passaggio a livello di piazza Mazzini è improvvisamente svenuta. In suo aiuto sono intervenuti i vigili urbani, che hanno subito avvertito la Croce rossa per trasportare la giovane al pronto soccorso. Il caldo soffocante ha provocato altre vittime: hanno perso i sensi nella mattinata Piero Piorino, mentre si trovava in località Moderno delle Ruota e Rosa Pietra, residente a Bordighera, svenuta sulla passeggiata a mare nei pressi dello stabilimento Caranca, anche lei nel corso del mercato.

Operazione a Ventimiglia: forse un collegamento con l'arsenale di Perinaldo

Droga, altri quattro arresti

Gli agenti hanno bloccato un uomo considerato uno dei capi dell'organizzazione del traffico
Coinvolto anche un giovane di 14 anni. La droga era nascosta in un barattolo. Recuperate anche armi

VENTIMIGLIA. Quattro arresti, due denunce che coinvolgono anche un minore di 14 anni, 16 grammi di eroina pura sequestrati e 20 milioni di contanti sono il bilancio di una brillante operazione effettuata dalla squadra di polizia giudiziaria, diretta dall'ispettore Giovanni Carbone, del commissariato di Ventimiglia.

Anche se il quantitativo di droga non è molto rilevante, sono degli arrestati, secondo la polizia, Paolo Trinchi di 37 anni, è indubbiamente da considerarsi uno dei personaggi importanti del traffico di stupefacenti del mercato locale.

Trinchi, che abita in frazione Sant'Antonio di Ventimiglia, è un pregiudicato, uscito da poco dalle carceri, dove aveva scontato una pena sempre per traffico di stupefacenti e altri reati, è cognato di Martino Santoro, arrestato nei mesi scorsi a Perinaldo nella sua lussuosa villa perché trovato in possesso di oltre 2 chili di droga ed un arsenale di armi; tra esse anche due Kalashnikov. Anche a Trinchi

Paolo Trinchi

sono state trovate due pistole, una automatica e una a tamburo, più una scatola con 20 cartucce.

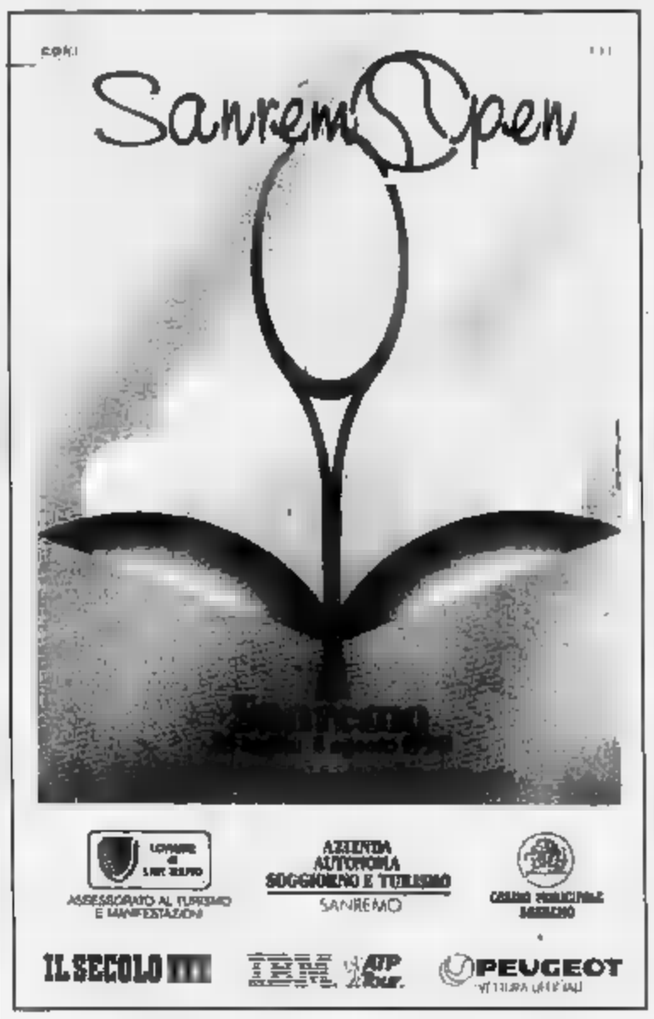
Gli altri finiti in manette sono Marco Cella, 22 anni, di Ventimiglia, via Bianchori 15, che aveva addosso 3 grammi di eroina pura e Gianfranco Regina, via Roma 47, che aveva altrettanta ed era assieme a Flavio Alunno Violino di 28, via Gianchette 23. Domenico Magri, di 19 anni, nipote di Trinchi, è stato denunciato assieme al minore per traffico di stupefacenti in concorso per associazione a delinquere.

Tutto è cominciato con appostamenti e servizi inseriti in un vasto programma operativo antidroga. La professionalità degli agenti, anche se con scarsi mezzi, è riuscita a conseguire il brillante risultato. Trinchi era tenuto d'occhio da tempo. Il movimento inconsueto di moto ed auto nelle vicinanze della sua abitazione ha permesso di bloccare gli altri, ma nel contempo si è scoperto anche dove l'uomo teneva i 16 grammi di eroina, i 20 milioni in contanti nascosti in un barattolo e le armi.

Un'operazione che ha richiesto un minuzioso lavoro di equipe. Infatti i primi due arrestati, Marco Cella e Gianfranco Bianchori, avevano la droga incartata in foglietti azzurri e nascosta all'interno di una confezione di surgelati. Uguali foglietti sono stati rinvenuti a Regina e a Trinchi. Durante un'accurata indagine, mettendo insieme alcuni particolari, si è riusciti a scoprire la droga, il denaro e le armi.

«Certo - spiegano al commissariato - avessimo atteso ancora avremmo potuto sequestrare più stupefacente, ma la nostra preoccupazione era che l'uomo ci sfuggisse di mano potere cogliere in fatto uno spacciatore del suo calibro». Inoltre viene sottolineato che «ne rimangono molti altri: ma l'arresto prima di Santoro ed ora di Trinchi è già un ottimo risultato». Con mezzi limitati, ridotta disponibilità di personale, il commissariato di Ventimiglia continua a dimostrare quanto il lavoro sia intenso e l'impegno impiegato da tutti gli uomini dimostra ogni giorno quanto siano attenti al problema-droga.

[i.m.]



Una delle più tradizionali sagre dell'Imperiese: ecco il programma

Torna la festa di Lecchiore

I «Babarci» da questa sera per tre giorni

DOLCEDO. Tre giornate all'insegna dell'allegria, con musica, sport, e, soprattutto, gustose specialità gastronomiche: è il programma della tradizionale sagra dei «Babarci», che si inaugura stasera a Lecchiore.

Il nome della manifestazione, giunta alla tredicesima edizione, ricorda la definizione dialettale, che designa gli abitanti del luogo (sta ad indicare un gruppo di persone che risiede in un luogo lontano e inaccessibile).

La festa dei «Babarci», organizzata dall'associazione omonima, che intende rivalutare le tradizioni culturali dell'entroterra, attira ogni anno migliaia di turisti, tra cui molti tedeschi (nell'89, il ristorante campagnolo ha servito 8000 coperti). Anche quest'anno, una ventina di abitanti del luogo hanno trascorso più di un mese nei preparativi dei festeggiamenti, ed ora tutto è pronto per il pacifico «assalto»: saranno disponibili ben duemila posti a sedere, e per tutti gli intervenuti verrà assicurato il servizio a tavola.

A partire dalle 19, sarà possibile gustare le esclusive tagliatelle dei «babarci», lo «zemino», piatto tradizionale a base di fagioli, e poi conigli, trote, quaglie e spiedini. E' inoltre prevista una pesca facilitata alla trota, riservata ai bambini.

«Metteremo a disposizione due quintali di pesci vivi», anticipano gli organizzatori. «Vogliamo che la festa sia un'occasione di divertimento per grandi e piccini».

Non può mancare lo spazio per le danze: oggi, alle 21, si ballerà all'ombra degli ulivi in compagnia de «Il Calypso», un gruppo di ragazzi imperiesi che, a un repertorio di musica da ballo, abbina anche numerosi brani di musica giovane. Sabato, sarà invece il turno dell'orchestra «Brav'Onte, dal Piemonte, mentre, per il gran finale, torneranno «Il Calypso».

Numerose le iniziative collaterali: alle 18 di sabato, si esibiranno i ballerini della scuola «Festival Dance», e, la mattina seguente, prenderà il via il 2° raduno di mountain bike, con una gara di fondo, che si svolgerà nelle campagne circostanti.

La competizione, non competitiva, inizierà alle 10 e avrà un percorso di 15 chilometri. I partecipanti riceveranno in premio oggetti dell'artigianato locale e simpatiche sorprese. Nel pomeriggio, sarà riservato uno spazio ai più piccoli, che potranno dare sfogo alla loro voglia di giocare.

Affermano gli organizzatori: «Speriamo di ripetere il successo delle passate edizioni. L'anno scorso, si è registrato un 10 per cento di presenze in più rispetto all'88».

[e. f.]

A Ventimiglia

Case popolari nella ex caserma Gallardi?

VENTIMIGLIA. Trasformare l'ex caserma Gallardi in popolare, per evitare a decine di famiglie di restare senza tetto: lo propone la Giunta provinciale, che ha esaminato il problema nella riunione di ieri mattina, assumendo precisi impegni per tentare di arrivare alla soluzione (l'Intendenza di Finanza ha intimato alle circa 350 persone che occupano lo stabile di sgomberarlo entro la fine dell'anno).

L'amministrazione provinciale ha deciso di «prendere contatti con l'Intendenza di Finanza, l'Istituto autonomo case popolari d'Imperia e la Regione, allo scopo di perseguire l'obiettivo dell'acquisizione dell'immobile da parte dell'Iacp, anche attraverso finanziamenti dei piani organici d'intervento e interessando il Comune di Ventimiglia al progetto».

[g.mi.]

800.000 COPIE NEI PRIMI 4 MESI
io speriamo che me la cavo
SESSANTA TEMI DI BAMBINI NAPOLETANI
a cura di Marcello D'Orta
Il più imprevisto, il più amato.
Il maggior successo editoriale degli ultimi decenni.
MONDADORI

Al campo Comunale con inizio alle 22,15

Finale a Taggia

Oggi si chiude il torneo più importante della provincia
In campo Videoservice di Imperia e Matilda Club di Diano

TAGGIA. Videoservice Imperia e Discoteca Club Matilda Diano Marina sono le reginette della 16° coppa Città di Taggia-6° trofeo Fiat Sicauto. Il torneo di calcio «by-night» più importante della provincia. Questa sera si contenderanno la vittoria finale, dopo un mese di gare a ritmo intenso, e anche l'ambito primo premio: una Fiat Panda «Italia 90» del valore di oltre undici milioni. L'appuntamento è fissato alle 22,15, sul campetto allestito al «Comunale». Alla damigella d'onore andranno 10 tv color con telecomando.

L'incontro decisivo sarà preceduto dalla finale di consolazione tra le perdenti delle partite giocate mercoledì sera. Sono le formazioni dell'Hotel Des Anglais Sanremo e del Bar Oasi /Forno D'Anca, che, alle 21,15, scenderanno in campo per disputarsi il terzo posto, in palio 10 mountain-bike.

Al Videoservice è bastata una rete di Sergio Soncin, in apertura di ripresa (4°), per superare i sanremesi del Des Anglais, che hanno sciupato diverse occasioni favorevoli. Soncin ha ingannato il bravo Smeraldo con un diagonale. Nel finale, dopo un palo colpito da Pastorelli, Luci ha avuto la possibilità di raddoppiare, ma ha calciato male. L'incontro è stato diretto da Cane, di Cipressa, che si è avvalso della collaborazione dei guardalinee ufficiali Muratore e Lanteri, impegnati anche nel secondo incontro della serata, decisamente più animato. L'arbitro Caserta, di Imperia, ha infatti ammonito tre giocatori per parte ed espulso Pratali, del Matilda Club, che non ha potuto schierare il bomber Davide Ferrari, al quale l'Imperia 87 ha revocato il nullaosta di partecipazione al torneo, perché i nerazzurri hanno già iniziato la preparazione precampionato.

Roberto Pastorelli

Il provvedimento è stato messo nei guai la squadra di Ravoni, che rischia di disputare la finalissima soli sei giocatori (l'organico ne comprende dieci), quanto Pratali, Cantore e Novaro sono stati squalificati (gli ultimi due per somma di ammonizioni). Il Matilda ha chiesto agli organizzatori una deroga per poter effettuare un altro tesseramento di fronte alla particolare situazione. Tuttavia i dianesi non hanno perso le speranze di riavere Ferrari.

L'altra sera, Cantore e compagni hanno costruito la vittoria nel primo tempo, grazie alle reti di Piccareta e Novaro, nello spazio di due minuti, dal 13' al 15'. Poco prima dell'intervallo, il Bar Oasi ha accorciato le distanze con Calabria.

Mentre a Taggia è tempo di finali, al campetto delle caserme Revelli di Arma, proseguono le eliminatorie del torneo per amatori «Spazio Sport». Altre due squadre si sono qualificate per gli ottavi: sono Arma Video/Collage Natura (girone B) e Bagni Medusa (gir. A). Hanno battuto rispettivamente l'Edilserre (5-1, con tripletta di Conio) e la Termoidraulica Borgo (7-1, con doppietta di Stringhini, Alberghi e Villa).

Gianni Micaletto

Comunicati ieri i raggruppamenti dell'Interregionale

Un girone tutto nuovo

Le liguri giocheranno in Piemonte e in Toscana. Gli avversari del Savona nella lotta per il primato. Scomparse le formazioni lombarde

Il comitato dell'Interregionale ha reso noti ieri la composizione dei gironi per la prossima stagione calcistica. Anche quest'anno è stata fatta la «rivoluzione», con trasferte lunghe e costose per molte società, sia liguri, sia piemontesi. Le cinque squadre liguri sono state inserite nel girone A, come previsto e dove si trovavano già nella passata stagione agonistica. Ma non era certo programmi dei liguri viaggiare fino in Toscana. Infatti Savona, Ventimiglia, Rapallo, Sammargheritese e Pegliese dovranno affrontare quattro formazioni toscane: la Nuova Pistoiese, il Bozzano di Viareggio, il Camaiore e la Sestese di Sesto Fiorentino. Non ci sono più le squadre lombarde, dalla Vogherese, al Crema al Sant'Angelo Lodigiano, dirottate nel girone C, mentre la Valenzana è stata inserita nel regruppamento B, con le altre piemontesi e le lombarde del Nord. Erano avversari ai quali i liguri avevano ormai preso la misura. I nuovi arrivati, per il momento, sono delle incognite ma, tradizionalmente, i loro campi sono considerati tra i più «caldi» di tutta l'Interregionale nazionale.

In base ai movimenti del calcio mercato e alle dichiarazioni d'intenti da parte dei dirigenti, sembrano partire con i favori dei pronostici Saviglianese, Nuova Pistoiese, Camaiore e Savona.

GIRONE A

Pegliese
Sammargheritese
Ventimiglia
Savona
Libarna
Rapallo
Camaiore
Bozzano
Nuova Pistoiese
Sestese
Mondovì
Nizza Millefonti
Acqui
Bra
Saviglianese
Chieri
Albese
Pinerolo

GIRONE B

Bellinzago
Biellese
Rivoli
Aosta
Valenzana
Verbania
Giaveno-Coazze
Sparta Novara
Juve Domo
Corbetta
Seregno
Pro Patria
Mariano
Caratese
Pro Lissone
Corsico
Gallaratese
Virtus Binasco

A Bordighera

Tennis tavolo un torneo franco-italiano

BORDIGHERA. Il tennis tavolo come mezzo per approfondire e migliorare i rapporti tra Riviera dei Fiori e Costa Azzurra, anche in vista della caduta delle barriere doganali: è il contenuto del gemellaggio legato al primo torneo franco-italiano di ping-pong, promosso dal Club de la Corne d'Or di Villefranche sur Mer, che ha ospitato la prima fase della manifestazione, e del 'TT Bordighera, che ricambierà l'ospitalità domenica, al palapareo «Esagono». E' in palio anche il quarto trofeo «Adriano Lombardi». Al torneo, che si aprirà alle 9, parteciperanno pongisti dell'Imperiese, del Varo e del Dipartimento delle Alpi Marittime, suddivisi nelle varie categorie. Per le sue caratteristiche, l'incontro è da considerarsi un open turistico-promozionale. Iscrizioni aperte presso il sodalizio di Bordighera (tel. 260160, 294748, 260447) [g. mi.]

SPORT**FLASH**

MOTOCICLISMO
Italiani classe 500, Marzo

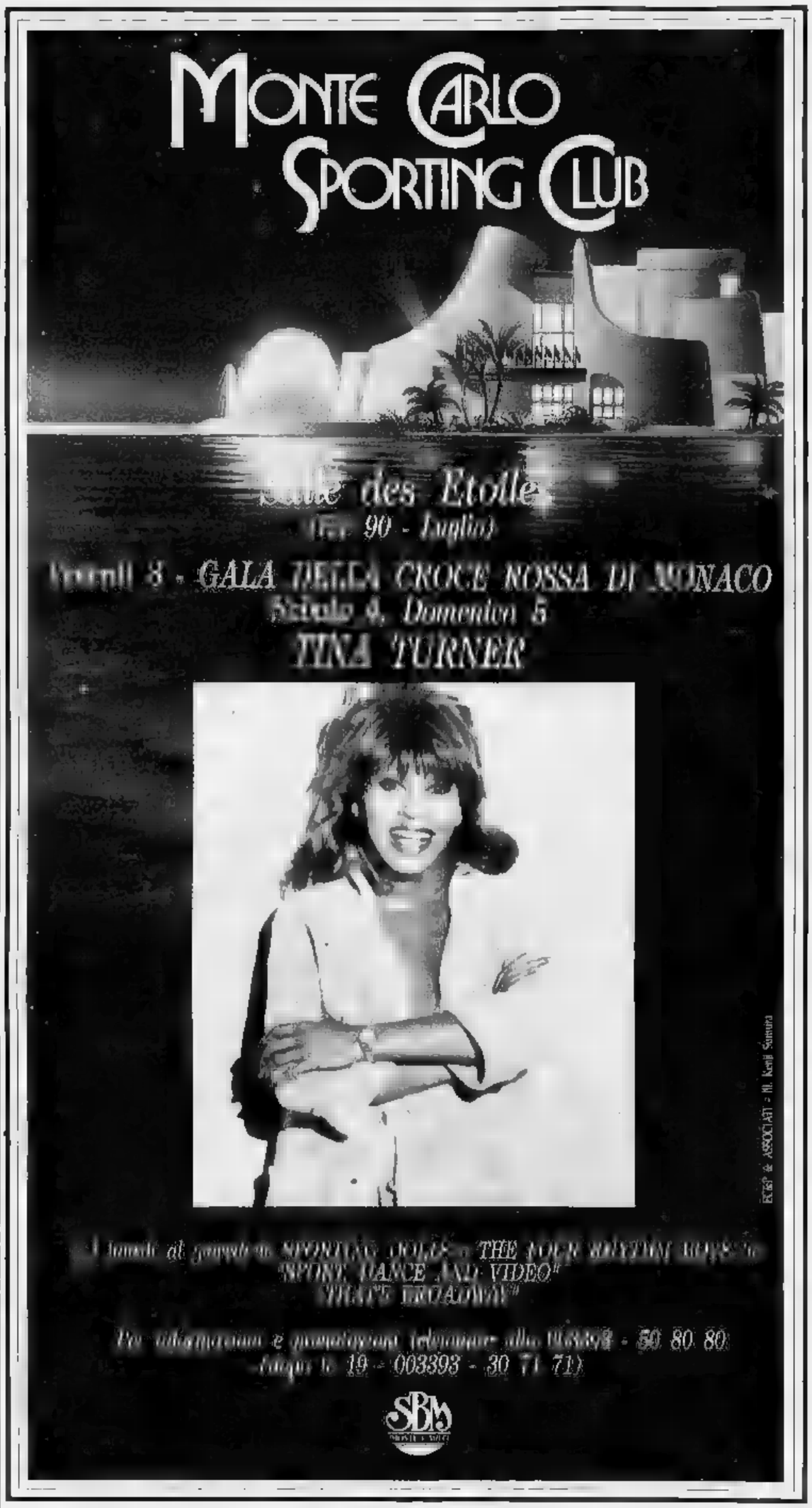
IMPERIA. All'affermazione di Roberto Marzo, del Moto Club Imperia, nella prima prova del campionato italiano della montagna di motociclismo, che si è svolta a Cisa. Il centauro ha vinto la gara della classe 500, battendo tutti nella prima manche e ottenendo la piazza d'onore nella seconda.

NUOTO
Sanremesi, buoni a Chiavari

SANREMO. Buone prove dei giovani della Sanremonuoto al classico «Memorial Moreno», a carattere nazionale, che si è svolto a Genova. Liviana Cassinelli e Sabrina Floris hanno conquistato medaglie di bronzo nei 200 dorso delle rispettive categorie, piazzandosi entrambe al quarto posto nella prova dei 100 dorso. Si sono difesi bene anche Alessio De Salvo (giunto ottavo nei 200 rana), Fabio Laura (settimo nei 200 delfino) e Giada Saldo (quinta e sesta nei 200 e 100 dorso). Cassinelli, Floris, Laura e Saldo parteciperanno ai Campionati italiani di categoria in programma a Roma.

PING PONG
Luce i giocatori Ospedaletti

OSPEDALETTI. Più di ottanta pongisti hanno partecipato alla decima edizione del torneo nazionale Città di Ospedaletti, che si è disputato nella palestra comunale. La manifestazione ha riservato grosse soddisfazioni agli atleti locali. Tra gli specialisti del posto, da registrare le vittorie di Andrea Cartisano della TT Libertas Sanremo, nel singolare giovanile e di Giorgio Trova del 'TT Regina Sanremo, nella 3ª categoria regionale. Da segnalare anche i buoni piazzamenti di Riccardo Ay (giunto terzo), Davide Nipitella (quarto), entrambi portacolori dell'Ospedaletti, nel singolare giovanile, e Gian Piero Francia della Libertas Sanremo, giunto terzo.



LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

DANCING DISCOTECA
Gulliver
Voze-Noli Tel. 748.713
Tutte le domeniche
BALLO LISCIO e
MUSICA ANNI 60
con l'orchestra
I DOC

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 3 Agosto 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
[redacted]OLA CAPO - via S.Pietro [redacted]
SAVONA - via Paleocapa 78 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

BRUCIANO I BOSCHI

Ad Alassio ville in pericolo

Divampano di nuovo gli incendi boschivi. Guardie forestali, vigili del fuoco, soldati, volontari [redacted] mezzi aerei sono impegnati a Zuccarello, Castelvecchio e Alassio. SERVIZIO A PAGINA 3

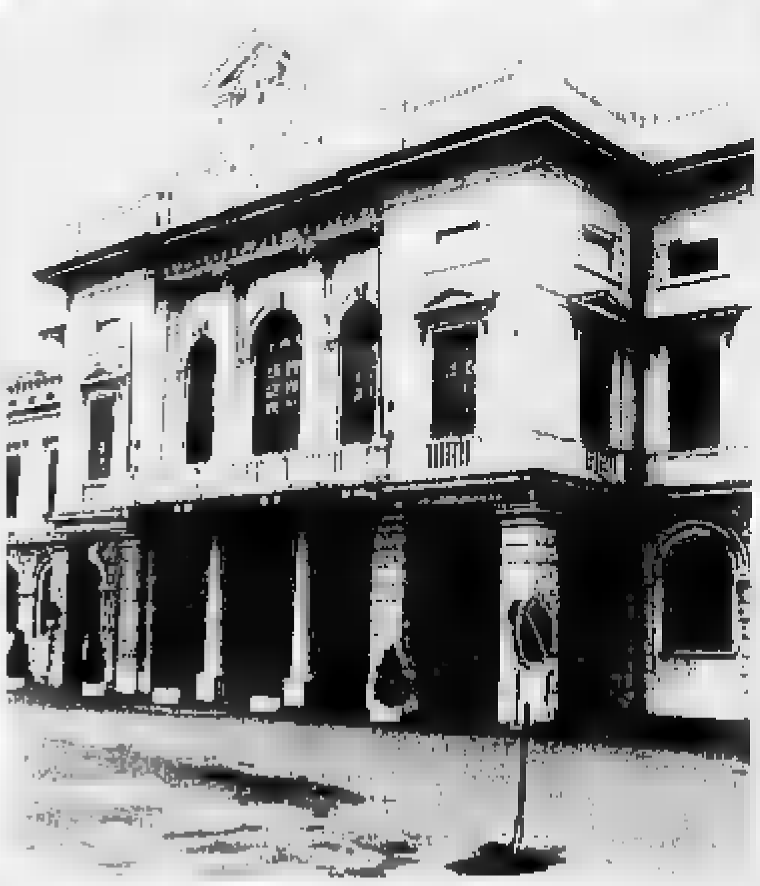
A SCUOLA SI GIOCA A CARTE?

Il Provveditore agli studi di Savona, Antonino Franzone, ha disposto un'indagine amministrativa sull'Istituto alberghiero di Finalborgo. Il sostituto del preside, [redacted] prof. Gian Franco Vigna è stato incaricato di fare piena luce [redacted] una serie di segnalazioni e di testimonianze relative al comportamento del personale non docente. Molte persone avrebbero visto, dalle finestre di una sala al pianterreno di via Manzoni, un gruppo di dipendenti statali intenti giocare [redacted] carte e a leggere il giornale durante l'orario [redacted] lavoro. Da questi episodi, ora al vaglio delle autorità scolastica, si è passati a un'indagine più approfondita sul rispetto degli orari. Pare che si siano verificate alcune irregolarità nel registrare le ore di uscita e di entrata. L'inchiesta, comunque, riguarda solo un'esigua minoranza del personale. L'Alberghiero di Finale, infatti, è [redacted] delle scuole più rinomate del comprensorio. Nell'ultimo anno sono aumentate le iscrizioni e le classi sono passate da 26 [redacted]. Comprensibile l'amarezza dei responsabili per una storia che potrebbe danneggiare l'immagine della scuola. SERVIZIO A PAGINA 3

DIGA, UN REFERENDUM

CALIZZANO. La crisi idrica della Valle Bormida potrebbe essere risolta con la realizzazione di due invasi artificiali, a Calizzano e Murialdo. I progetti [redacted] già stati finanziati [redacted] miliardi a disposizione della Comunità montana Alta Valle Bormida), ma per diventare esecutivi [redacted] necessaria l'approvazione dei Comuni interessati. Murialdo ha già dato il proprio as[redacted] Calizzano, invece, ha dato parere negativo. E' una decisione interlocutoria, in attesa di studi e verifiche tecniche sull'impatto ambientale e, soprattutto, sulla sicurezza per la popolazione locale, che potrebbe avere la realiz[redacted] dell'invaso, della capienza di 1 milione di metri cubi, a monte del paese. Comunque, al di là di questi studi che dovranno valutare costi, rischi e benefici, l'amministrazione comunale di Calizzano ha deciso di sottoporre la questione a un referendum popolare [redacted] cui esito sarà determinante. Il sindaco, Franco Coppi, medico, nipote di Fausto, [redacted] «campionissimo», sostiene: «Prima di approvare la costruzione dell'invaso, vogliamo essere sicuri che non provochi danni all'ambiente». [redacted]ZIO A PAGINA 4

NUOVA GIUNTA A SAVONA



Alleanza [redacted] pci, psi [redacted] pri

Questa sera, alle 21, a Palazzo Sisto si riunirà il Consiglio comunale. Dopo gli incontri di ieri è prevista la fumata bianca, con elezione a sindaco del comunista Magliotto. SERVIZIO A PAGINA 2

1° FASCICOLO

Giunta a quattro

[redacted] Merlo [redacted] sindaco di [redacted]

Ieri la votazione a Palazzo Tursi. L'esponente socialdemocratico, 65 anni, guiderà una coalizione con pci, psi e pri. Sostituisce il repubblicano Cesare Campart.

A PAGINA 4

Domani ad Altare

Maestri [redacted] s'inaugura la [redacted]

Nella chiesa di San Sebastiano prende il via «Vetro e design Altare», [redacted] tradizionale mostra di capolavori degli artigiani valbormidesi, allestita dall'Istituto del vetro e dal Comune.

In provincia di Savona oltre 60 impianti per le ferie all'aria aperta

Camping, il [redacted] dei prezzi

Abolita la cosiddetta tariffa «a piazzuola», si dovrà pagare in base al numero delle persone
Gli operatori respingono le nuove tabelle regionali che ritengono inapplicabili e ingiuste

ALBENGA
NOSTRO SERVIZIO

C'è malcontento e fermento nei camping e nei résidences. La nuova legge regionale, entrata in vigore dal primo del mese e relativa alla determinazione dei prezzi, è ritenuta «inapplicabile» e in contrasto non solo con l'interesse del settore [redacted] dei turisti [redacted] anche con le normative in vi[redacted]re nelle altre regioni.

Secondo la legge, le tariffe non debbono riferirsi [redacted] «piazzuole» (con un minimo di tre persone), così [redacted] sinora è avvenuto, ma devono tener conto del numero dei clienti. Dice Giulio Diomedi, presidente della Associazione provinciale del turismo all'aria aperta (Faita): «Per l'errore di qualche burocrate siamo tornati indietro di almeno vent'anni. Sono gli stessi ospiti che chiedono [redacted] tariffa a piazzuola, per non aver sorprese».

Quale soluzione è stata adottata? In un comunicato diffuso al termine di una affollatissima assemblea, la Faita regionale ha [redacted]eciso di consigliare agli aderen[redacted] di non tener conto della nuova legge e di procedere alle denunce «normalmente praticate dalle aziende del settore su tutto il restante territorio nazionale, sistema che risulta conforme ai modelli predisposti dall'Enit per l'annuario dei prezzi 1989».

Nel comunicato si rammenta che lo stesso assessore regionale al Turismo, Bruno Valenziano, ha già anticipato, nell[redacted]ircolare del 29 luglio scorso, «la necessità di intervenire sulla norma regionale per adeguarla alle particolari esigenze del settore». Nella protesta sono coinvolti i gestori dei résidences, dove le tariffe dovrebbero essere stabilite non per camera ma sulla base del numero degli ospitati.

[redacted] settore delle strutture ricettive all'aria aperta ha nell'Albenganese la sua «capitale» con 22 fra campeggi e villaggi turistici. A livello regionale i complessi ricettivi all'aria aperta sono 175 e totalizzano annualmente oltre [redacted] milioni di giornate [redacted] presenza. In provincia di [redacted]vona i campeggi sono 62, alcuni dei quali di alto livello.

Spiega Diomedi: «Il nostro settore è in espansione, a condizione che non ci ostacolino. E non è vero che economicamente [redacted] un settore di serie B. Abbiamo anche una clientela che è disposta a pagare quanto c'è da pagare in cambio di servizi adeguati».

Uno dei «nodi» sui quali i dirigenti della Faita si stanno battendo è la difesa dei campeggi dal rischio di trasferimenti verso l'interno. Dice ancora Diomedi: «I polmoni di verde che ancora [redacted] sulla costa sono stati salvati proprio dai campeggi. La legge nazionale quadro del turismo, del 1983, aveva assegnato alle Regioni il compito di sottoporre tutte le strutture ricettive a vincolo di destinazione d'uso. A sette anni da quell'indicazione, da [redacted] non esiste alcuna garanzia».

Ma come si risolverà il «brac[redacted] di ferro»? Probabilmente si eviterà la prova di forza e si varerà una «leggina» [redacted], che accolga le richieste degli operatori.

[redacted] Strizioli

I COSTI

Le vacanze in tenda

Quanto costa soggiornare in [redacted] campeggio? Sino a oggi (in attesa della nuova regolamentazione), in un impianto medio (in provincia sono quasi tutti classificati a 1 stella) il prezzo per piazzuola varia dalle 25 alle 30 mila lire. La tariffa prevede tre persone ed è comprensiva dell'allaccio a fognatura, luce, acqua e del parcheggio dell'auto. Per ogni ospite [redacted] più, rispetto al minimo di tre, c'è un aumento [redacted] piuttosto contenuto. In provincia i camping a 4 stelle sono due soltanto: [redacted] «Buggi» a Savona e «C'era una volta» a Villanova d'Albenga. Per quanto riguarda, invece, i bungalows, il ventaglio dei prezzi è ancora più articolato, variando sulla base della categoria del campeggio, dell'ubicazione della «casetta» e dei servizi di cui usufruisce. Non si è lontano dal vero affermando che per una famiglia di tre persone l'affitto settimanale di un bungalows parte da un minimo di 400-500 mila lire alla settimana.

Lei suicida, lui morto per Aids

Toirano, storia d'amore e morte

ALBENGA. Si [redacted] svolti ieri i funerali di Laura Miotti, 24 anni, di Toirano, [redacted] di Paolo Grillo, 29 anni, di Loano: lei suicida al «salto del lupo» mentre lui moriva per una grave malattia al Santa Corona. Laura aveva appena saputo che per lui non c'era nulla da fare. E' salita [redacted] auto al ponte, si è stordita con farmaci [redacted] alcol e si è buttata nel vuoto. **Marco Neirotti** A PAGINA 8

VENTIQUATTR'**ORE**

[redacted] Bambino investito sulla passeggiata

Giuseppe Colombo, 6 anni, di Briosco (Milano) è ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo per le fratture riportate dopo essere stato investito da un'autovettura. Guarirà in un mese. L'incidente è avvenuto mercoledì sera a Varazze, dove il bambino si trovava in vacanza con i genitori. Giuseppe Colombo, mentre giocava con altri bambini, sulla passeggiata a mare, è sce[redacted] improvvisamente dal marciapiede ed è stato travolto dall'auto.

BORGHETTO SANTO [redacted]
[redacted] Crisi idrica, c'è un miglioramento

E' decisamente migliorata la situazione dell'approvvigionamento idrico a Borghetto Santo Spirito. L'erogazione dell'acqua potabile è regolare in due terzi della città. Restano difficili le prospettive per i prossimi fine settimana per il previsto aumento dei consumi. E' invece sempre grave la situazione nell'entroterra di Albenga e della Val Bormida dove sono intervenute le autobotti dei Vigili del fuoco. Il prefetto di Savona ha invitato i sindaci a limitare gli sprechi, come il lavaggio delle auto. Le ordinanze saranno fatte rispettare soprattutto nei porti turistici dove sono stati segnalati veri e propri abusi da parte dei diportisti.

VARAZZE
[redacted] Tenta furto in albergo: arrestato

Umberto Dell'Amico, 31 anni di Carrara, è stato arrestato dai carabinieri di Varazze con l'accusa di rapina impropria. Ieri l'uomo si sarebbe introdotto in una camera dell'albergo Buccitti, in [redacted] Montello, nel tentativo di rubare. Sorpreso da una cliente mentre frugava nei cassetti, Dell'Amico è scappato, gettando a terra la donna che tentava di ostacolarne la fuga. L'uomo in seguito è stato bloccato dai carabinieri.

Una famiglia ha diffuso volantini in cui invita le madri ad aumentare la sorveglianza soprattutto nei giardini

«I nomadi [redacted] i bambini»: [redacted]

Due zingare avrebbero tentato di afferrare bimbo affidato alla baby sitter

BORGIO VEREZZI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le diffidenze, la paura, i pregiudizi antichi sui nomadi, un inconfessabile rigurgito di razzismo. Ogni giorno aumentano le segnalazioni contro «gli zingari» a cui vengono attribuiti presunti tentativi di rapimento, furti, l'accusa di usare bambini per impietosire la gente.

Il dato certo, confermato dai carabinieri, è che fra Andora e Spotorno, con la presenza di nomadi di origine slava, cresciuta da inizio luglio in modo notevole, sono aumentati i furti in appartamento e nei negozi, quasi tutti di lieve entità.

Incontrare due donne, con il tipico abbigliamento dei nomadi, con i bambini in braccio che chiedono l'elemosina o che vogliono leggere la mano alla gente è ormai un fatto abituale in Riviera e in Val Bormida. Chi non accetta il dialogo, [redacted] concede l'elemosina, viene spesso insultato e diventa oggetto di misteriosi scongiuri.

Qualcosa del genere si è verificato anche martedì pomeriggio nei giardini pubblici in via dei Fiori a Borgio Verezzi: due donne, con ogni probabilità slave, hanno avvicinato una baby-sitter di 17 anni che stava portando a passeggio [redacted] bambino [redacted] 14 mesi, Gabriele Fava, residente a Borgio, con i genitori, in via XXV Aprile.

Le due hanno cercato di prendere in braccio il piccolo. Una mamma, spaventata da questo episodio, ha scritto e diffuso dei volantini sui quali invita a «stare vigili» per la presenza di zingare nella zona dei giardini pubblici.

Nell'episodio di Borgio Verezzi c'è chi ha ipotizzato un vero tentativo di rapimento, poi escluso dai carabinieri e dai genitori del piccolo Gabriele. Il padre del bambino, Lorenzo Fava, è titolare di un avviato negozio di pasta fresca in via Molinetto a Finale Ligure. Non parla volentieri di questo fatto. Dice: «Qualcuno ha forse ingigantito la cosa, abbiamo avuto molta paura, le due zingare hanno cercato di prendere in braccio il bambino. Cosa volevano fare? Nessuno lo sa».

Prosegue: «La ragazza che era con Gabriele è stata pronta a reagire e ad allontanarsi dirigendosi a casa. Anche le due zingare se ne sono andate, per fortuna senza toccare mio figlio, anche se hanno tentato di sciogliere il laccio del passeggino. Ho subito segnalato il fatto ai carabinieri».

Sono stati i militi della stazione di Pietra Ligure a fare alcuni accertamenti [redacted] mattina. Secondo i carabinieri, non ci sono elementi per parlare di un vero tentativo di sequestro, anche se confermano la presenza massic[redacted] di nomadi in tutto il circondario.

A Borgio Verezzi, i giardini pubblici in via Colombo erano ieri quasi deserti. Una coppia di turisti genovesi commenta: «Queste storie si sa come iniziano, ma non come finiscono. Il caso di Santina Renda, rapita a Palermo forse da nomadi, non è passato inosservato alle mamme. E' normale che ci sia chi si preoccupa, magari esagerando».

Un episodio [redacted] più grave sarebbe avvenuto diversi giorni fa all'interno dei Magazzini 2000, in via Aurelia a Loano. Una donna, perso il controllo del bambino che aveva [redacted] sé ha chiamato in causa un gruppo di nomadi che [redacted] trovavano nella zona. Qualcuno ha gridato al tentativo di rapimento, ma poi il piccolo è stato ritrovato.

Giovanni Bonino, titolare della catena di magazzini ridimensiona l'episodio: «Ho sentito questa voce. Mi risulta [redacted] che una nostra cliente aveva perso di vista il bambino. Era uscito fuori dal negozio piangendo proprio alla ricerca della madre. Tutto si è risolto con tanta paura».

A Laigueglia od Andora negli ultimi giorni si sono verificati altri episodi che confermano l'uso particolare che gli slavi (non i nomadi zigani e gitani) fanno dei bambini. [redacted] diversi portoni hanno bussato mamme con in braccio bambini visibilmente denutriti e con cartelli in cui si chiede un contributo per «curare una grave malattia del piccolo». Altre donne zigane mostrano ai passanti le foto di bambini, in tenera età, con gravi mutilazioni.

A metà luglio i carabinieri di Finale Ligure hanno effettuato un vero blitz antizingari all'alba in alcune zone periferiche della città. [redacted] venti nomadi bloccati, in possesso di cacciaviti o altri arnesi, diciotto erano ragazzini o poco più, ma comunque minorenni.

Augusto Rembado

Il problema dei laureati che vogliono diventare professori: pochi i posti ancora liberi

Il fascino discreto della divisa

Molti giovani savonesi si sono candidati ai concorsi indetti da polizia, carabinieri e Guardia di Finanza
La prospettiva dell'impiego statale e la possibilità di avere un lavoro dinamico e interessante

Un gruppo di ragazzi a Il concorso per diventare poliziotti. I posti a disposizione 960 e i candidati, solo a Savona, sono quasi mille. Il fascino della divisa, dunque, attira ancora i giovani, e soprattutto l'idea di un lavoro tutto sommato avventuroso e dinamico

NOSTRO SERVIZIO

L'impiego statale va a ruba. In questi giorni i giovani savonesi si mettono in code per un posto in polizia, nei carabinieri, nella scuola, nei musei. I candidati sono migliaia, ma pochi superano le selezioni aggiudicarsi uno stipendio sicuro. I concorsi, però, non rappresentano uno dei fattori determinanti nell'assunzione: solo il 23 per cento dei giovani disoccupati, infatti, trova lavoro superando gli esami, mentre la maggior parte si affida agli annunci economici o alle conoscenze personali. Qualche possibilità in più, per l'impiego privato.

Polizia. L'arruolamento in polizia per molti savonesi rappresenta la meta più ambita. In pochi giorni all'Ufficio concorsi di via Ronzello sono accumulate oltre domande e richiesta dei moduli prestampati non accenna a diminuire. «Alle 8 c'è già la coda fin sulle scale - spiega il capo ufficio Oreste Leone - e per tutta la mattina si susseguono i candidati, in particolare ragazze». Le donne, infatti, hanno presentato circa il 60 per cento delle domande. «La maggior parte dei ragazzi supera gli scritti - sostiene Leone - ma la selezione avviene al momento della visita medica e le prove psico-attitudinali».

La maggior parte degli aspiranti poliziotto sono affascinati dalla divisa: «E' il mestiere che ho sempre sognato - afferma Gian Luigi Folco - e appena ho conseguito il diploma di ragioni mi affrettato a compilare la domanda». Ma c'è anche chi bada al sodo: «La possibilità di un impiego sicuro non si può trascurare - sostiene Maria Traverso - specie in confronto a quello che offre la città».

Scuola. Situazione più allarmante per la scuola. Al concorso ordinario per docenti delle scuole medie inferiori e superiori si iscritti sino ora almeno 700 laureati. «Tante domande non si erano mai viste - ha detto Giuseppe Piana della Cisl - e anche i corsi di preparazione si preannunciano affollati».

Le prove d'esame si fra dicembre e marzo e saranno come sempre molto selettive e le prospettive poco confortanti. Chi passerà l'esame potrà contare solo posti che si renderanno disponibili nei prossimi tre anni. Afferma il provveditore agli studi Antonino Franzone: «Specialmente nelle scuole dell'obbligo siamo in grande difficoltà a mantenere inalterati gli organici e le uniche possibilità di inserimento sono legate al pensionamento dei colleghi più anziani». Quest'anno, per esempio, nelle medie sono state soppresse 37 cattedre e nei prossimi vent'anni si prevede un calo del per cento degli iscritti.

Continua Franzone: «La situazione è meno drammatica per quanto riguarda le superiori, dove gli effetti del calo demografico non si ancora fatti sentire». Anche per le superiori, però, entro è prevista una diminuzione del 40 per cento degli alunni.

Posti vacanti. Ci sono anche settori in cui c'è «fame» di lavoratori e concorsi che vengono aboliti per mancanza di domande. La situazione più allarmante è nel settore ospedaliero, dove i posto vacanti sfiorano il per cento dell'organico. La VII Usl, per esempio, è stata costretta assumere temporaneamente 31 infermieri solo sulla base dei titoli e senza sostenere . Nei prossimi mesi verrà bandito per 200 posti infermiere a Savona, 200 a Pietra Ligure e 50 ad Albenga. «Difficilmente però - dicono all'ufficio concorsi dell'Usl - riusceremo a coprire gli organici». Infatti le paghe basse, il lavoro impegnativo e i rischi professionali notevoli.

Ci sono anche altri mestieri poco richiesti. Molti comuni del comprensorio, per esempio, hanno difficoltà a trovare necrofori. Anche gli operatori farmaceutici sono in via di estinzione: cinque anni duri studi universitari per svolgere attività quasi commessi, con salari inadeguati. Anche l'agente di commercio, la professione più reclamizzata negli annunci economici, non attira più i disoccupati. Ma nella lista dei lavori meno richiesti sono finite anche professioni «insospettabili». Il concorso per un posto di comandante dei vigili urbani di Savona, per è andato vuoto per l'assoluta mancanza di candidati. Uno dei settori che registrare un'espansione delle assunzioni è l'agricoltura: in provincia Savona nei primi 4 mesi 1990 hanno trovato lavoro operai qualificati e 135 operai semplici.

Ermanno Branca

OCCUPAZIONE

Calano gli iscritti al collocamento

Diminuiscono gli iscritti nelle liste di collocamento provinciali. Secondo le statistiche redatte dalla Camera di commercio di Savona, a fine '89, le persone in cerca di un lavoro erano 11.132, il 5,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Gli iscritti nella prima classe (disoccupati e persone in di prima occupazione) erano 10.909, 51 risultavano nella seconda (persone occupate) e 172 nella terza (pensionati). La prima classe si suddivideva a volta in 10.511 persone immediatamente disponibili e 398 iscritti indisponibili. La componente femminile è sempre forte: a fine dicembre risultavano iscritte nel complesso 6626 donne, il 59,5 per cento del totale. Le differenze maggiori, tra l'88 e l'89, si sono registrate per gli iscritti alla prima classe, i «disponibili». In totale si sono ridotti il 4,9 per cento passando da 11.051 e 10.511. Sono diminuite le persone in cerca di prima occupazione (-26,8) mentre sono aumentati i disoccupati già occupati (+11,1). Aumentano gli iscritti nell'agricoltura (da 11 a 4 unità). Il calo percentuale maggiore si è rilevato nell'industria (-9,3), segue il terziario (-6,8). La componente incide per il 60% sul totale dei disoccupati e per il 60,8% sul totale delle persone in cerca della prima occupazione. Si riduce infine il numero degli operai qualificati (-36,6) e quello degli impiegati (-44,3). **[p. p.]**

NOTIZIE**FLASH**

AUTOSTRADA

Un incidente la Ge-Sv

CELLE L. Autostrada bloccata, ieri mattina poco dopo le 9, tra Albisola e Celle, a causa di un tamponamento tra due autovetture, che procedevano in direzione Ventimiglia. Nell'urto è rimasta ferita Arpenica Grigorian, 71 anni, residente a Chiavari in via Veneto 27, che è stata ricoverata nell'ospedale San Paolo per un trauma cranico facciale. La prognosi è venti giorni.

INCIDENTE

Scontro quattro feriti

SASSELLO. Quattro persone sono rimaste ferite nello scontro tra due autovetture, una Y 10 una 126, avvenuto nella tarda serata di mercoledì a Sassello. Si tratta di Arturo Scarzello, 82 anni, Lucia Grasso, 20 anni, Graziella Scarzello, 51 anni, abitanti a Stella in via Sansobbia e di Paola Frino, enni, residente a Sassello in località Soresolo. Sono stati tutti medicati pronto soccorso di Savona e dimessi prognosi che variano dai ai 30 giorni.

CLANDESTINI

Tre nordafricani fuggono a nuoto

SAVONA. Tre clandestini tunisini, imbarcati sul mercantile «Portoria», attraccato da un paio giorni nel pontile IP di Legino, hanno tentato l'altra notte entrare illegalmente città. I nordafricani si sono tuffati in mare e a nuoto hanno raggiunto la riva. Ad attenderli c'erano però gli agenti della polizia marittima, che li hanno bloccati e riportati a bordo della nave. Un altro episodio era avvenuto nei giorni scorsi, protagonisti tre eritrei che avevano chiesto asilo politico.

INCHIESTA

Otto arresti per cocaina

SAVONA. Sono salite a otto le persone arrestate dai carabinieri del nucleo operativo di Savona, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di cocaina dalla Colombia al basso Piemonte e alla Liguria. I militari hanno bloccato nella sua abitazione di corso Asti a Guarene (Cuneo), Antonio Gorgiulo, 35 anni. L'uomo, che è accusato di concorso in importazione di stupefacenti, sarà interrogato nei prossimi giorni dal magistrato savonese, il sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, che coordina le indagini.

Lunedì scorso i bambini erano stati ricoverati al Gaslini

La sorgente è inquinata

A Urbe colibatteri nell'acqua bevuta dagli scout genovesi intossicati
Le analisi di laboratorio della VII Usl hanno confermato i primi sospetti

SAVONA. L'infezione intestinale che, lunedì ha colpito ventidue scout genovesi accampati a Vara Inferiore, comune di Urbe, è dovuta all'acqua. I bambini, che sono ora ricoverati negli ospedali Gaslini di Genova e San Carlo di Voltri, rimasti intossicati per aver bevuto da una sorgente non controllata e potabile.

Lo hanno confermato le analisi di laboratorio effettuate dai tecnici della VII Usl sui campioni di acqua prelevati nella sorgente. I primi risultati degli esami, resi noti ieri mattina, non lasciano dubbi. Nell'acqua i medici del centro di analisi e profilassi dell'ospedale San Paolo hanno, infatti, individuato, in numero considerevole, batteri coliformi e colifecali.

Al momento non è stata, invece, trovata alcuna traccia di salmonella: «Ma - spiegano alla VII Usl - gli accertamenti sono ancora in e soltanto nei prossimi giorni le analisi daranno una risposta precisa e definitiva. Possiamo soltanto confermare che l'acqua bevuta dagli scout non potabile. Si tratta di una sorgente non controllata e non autorizzata, al fuori della rete idrica del Comune».

L'avventura dei giovani esploratori finita in un lettino di ospedale era iniziata domenica scorsa, quando «lupetti» e «coccinelle» del gruppo Agesci Ge7 di Voltri hanno raggiunto i prati Rostiolo: meta tradizionale per le riunioni e i raduni degli esploratori, che amano queste zone ricche di verde.

Lunedì sera le prime avvisaglie dell'intossicazione: decine dei trentaquattro «lupetti» e «coccinelle», tra gli otto e i dodici anni, hanno incominciato ad avvertire forti dolori addominali, accompagnati da febbre alta e nausea. Nel giro di poche ore l'epidemia si è poi allargata in modo preoccupante e i responsabili campo, Enrico Roccatagliata, 29 anni, e Paola Patrone, anni, alla fine non hanno potuto fare altro che chiamare .

I bambini sono stati tutti portati nell'ospedale San Carlo di Voltri. Sette sono stati ricoverati nel reparto di Medicina. Quindici, i più gravi, per i quali c'è tuttora il sospetto che siano stati colpiti da un'epidemia da salmonella, sono stati invece trasferiti nel più attrezzato ospedale Gaslini di Genova.

I ragazzini hanno raccontato ai medici di aver bevuto da una sorgente vicina campo base. L'ipotesi dell'intossicazione dovuta ad acqua inquinata è fatta strada subito. Ora c'è anche la conferma delle analisi di laboratorio.

I responsabili del centro di analisi e profilassi Savona, infatti, spiegano: «Non bisogna creare allarmismo: i ragazzini si dissetati l'acqua potabile di una sorgente. Non è il primo che si rifiuta. Molte volte chi va in montagna si lascia ingannare dalle sorgenti e beve tranquillamente, pensando che l'acqua sia pura. Invece, sono molte le fontanelle non controllate, dove proliferano i batteri responsabili di parecchie intossicazioni». **(c. v.)**

A sorpresa i comunisti si riservano l'assessorato all'Urbanistica

Savona, c'è l'accordo a tre

Giunta pci, psi e pri con Magliotto sindaco

SAVONA. Il pci non ha accettato le offerte della dc e, nonostante qualche resistenza interna, dovuta soprattutto agli indipendenti che fanno parte della lista «Insieme per Savona», ha mantenuto fede agli impegni presi già nei giorni scorsi con i socialisti.

Questa sera, dunque, non dovrebbero esserci sorprese in Consiglio comunale (è convocato per le ore 21) e sembra ormai scontata l'elezione a sindaco del comunista Armando Magliotto, a capo di un tripartito (pci,psi e pri). Magliotto sarà il nono sindaco della città dopo la Liberazione. Prima di lui hanno ricoperto la carica di sindaco Andrea Aglietto, Amilcare Lonardelli, Giovanni Urbani, Benedetto Martinengo, Angelo Carossino, Carlo Zanelli, Umberto Scardaoni e Bruno Marengo.

Al varo della giunta di sinistra si opponeva, soprattutto, l'attribuzione dell'assessorato all'Urbanistica, tra i più ambiti. Se lo contendevano aspramente i socialisti e i repubblicani. Ma, come insegna un vecchio adagio, tra i due litiganti il terzo gode: il pci, quale partito di maggioranza relativa in Consiglio comunale, ha deciso ieri di «prendersi» questo assessorato, lasciando a disposizione degli alleati i Lavori pubblici o la Cultura.

Il pci, tra l'altro, sembra aver risolto alcune delicate questioni interne. Il consigliere Nicola Vacca, ad esempio, ha deciso di restare a Noli, dove è stato nominato assessore, e stasera sarà sostituito da Anna Antolini, ex capogruppo. E, strada facendo, i comunisti ritengono di farcela a «conquistare» il voto anche degli indipendenti Emanuele Varaldo e Franco Zunino, così da poter contare sull'intero gruppo consiliare.

Insomma, a palazzo Sisto anziché il «ribaltone» suggerito dalla dc, si sta più semplicemente realizzando un rimpasto rispetto alla giunta ipotizzata nel primitivo accordo tra pci e psi, che vedeva il pri escluso dalla maggioranza. Il voto repubblicano, del resto, è diventato indispensabile, come si è potuto notare durante l'ultimo Consiglio comunale.

Ieri i dirigenti del pci hanno avuto una serie di incontri con la delegazione repubblicana allo scopo solo di concretizzare il loro ingresso in giunta ma anche di stabilire quale assessorato «lasciare» al nuovo alleato.

Dal canto loro i socialisti hanno riunito in serata il gruppo consiliare, per prendere atto della situazione delineatasi nelle ultime ore con il nuovo atteggiamento del pci e sia per definire la composizione della «pattuglia» che farà parte della giunta. **[i. p.]**

COMUNE DI SAVONA
Assessorato alla P.I. Cultura

PROVINCIA SAVONA
Assessorato alla Cultura

E' USCITA

l'AGENDA

DI AGOSTO-SETTEMBRE

Settimanale informazione, cultura, turismo, spettacolo

In questo numero:

Le manifestazioni di agosto

- Concorsi, mostre e rassegne di ceramica al Priamàr e ad Albissola
- Vignette satiriche Spotorno
- Lumassina in mostra a Feglino
- Il piatto dell'estate ad Albisola
- I «murales» di Rocchetta
- L'originale Agosto di Altare
- Le manifestazioni di Sassello
- Musica da camera Finale
- Mostra della Sartor Celle
- I marmi di Vada Sabatia
- Meeting di atletica Celle
- Tutte le «500» a Garlenda
- Concorso Ippico Giovo L.
- Federico Quattrini ad Albisola

Le manifestazioni settembre

- Il «Palio del Mare» Noli
- Settembre Verde Savona
- Il Concorso di Ceramica al Priamàr
- Il Nobel Dulbecco a Savona
- Giro cicloamatoriale della provincia di Savona

IN DISTRIBUZIONE-OMAGGIO PRESSO:

Edicole dei giornali della Provincia
E.P.T., Aziende di Soggiorno
Alberghi, Gallerie d'Arte
Pro Loco, Biblioteche.

EDIZIONI ESTATE

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

LA TRAGEDIA DELL'AIDS

Il suicidio della ragazza quando ha capito che il fidanzato stava per morire

«E' finita, senza Paolo non ce la faccio»

Cronaca di un amore coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata dal «salto del lupo». Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids

ALBENGA
DAL NOSTRO INVIATO

«Escursione a Carpe», dicono le guide turistiche, ed evocano la leggenda del «salto del lupo», il ponte sul torrente Varatella. Lì non c'erano gite e serenità quando la ragazza ha infilato i tornanti sopra Toirano. Carpe è s'è fermata allo strapiombo, con gli alberi attorno e il pietrame là sotto. Ha posteggiato, s'è fatta forza con Tavor e Martini, barcollando si è appoggiata alla balaustra rosa. E si è buttata di sotto.

Don Fabrizio, parroco di Toirano, li ha celebrati ieri, nella chiesa parrocchiale di San Martino, i funerali di Laura Miotti, 24 anni, dipendente dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Lavorava in lavanderia e aveva un ragazzo, Paolo Grillo, 29 anni, artigiano edile, di Loano. In questi ultimi tempi, appena le è possibile, correva al reparto isolamento dov'era ricoverato lui: sindrome da immunodeficienza acquisita, infezioni opportunistiche. L'Aids, dunque.

Alle 16 di ieri la cerimonia per lei. Mezz'ora prima, alla chiesa di San Giovanni Battista, a Loano, una decina di chilometri più in là, l'addio a lui, morto poche ore dopo il suicidio della sua donna: «collasso cardiocircolatorio», è scritto nel referto delle 23,30 di lunedì scorso. E Laura era andata al «salto del lupo», proprio perché era stata a trovarlo e aveva saputo la verità: «Sta molto male, i farmaci ormai non hanno forza».

Quasi in contemporanea, così vicini, questa volta i due corpi non si sono incontrati, nei cortei funebri. Alle famiglie, ai parenti, agli amici, rimane la storia di questo amore che - nella diffusa ignoranza, i pregiudizi e una malattia silenziosa e feroce - se n'è andato avanti quieto e silenzioso e coraggioso. Prima nella vita di tutti i giorni, quella dei ragazzi di venti-trent'anni, poi nel bianco delle stanze oltre i vetri dell'ultima palazzina dell'ospedale Santa Corona, al margine della collinetta: «Isolamento».

Era cominciata prima di quella targhetta sulla porta del reparto la loro storia. Lui, dicono gli archivi, aveva sfidato momenti della propria vita, forse incontrando le persone sbagliate. Ma contro gli errori lottava, soprattutto da poco più d'anni, s'appoggiava al pacato affetto di lei. Fino al giorno di qualsiasi esame, controllo d'ospedale.

«C'è qualcosa da verificare», dissero i medici. Poi venne questo febbraio e il male era già scivolato nel suo organismo in modo irreparabile. Fu il primo ricovero. Lei gli fu accanto.

Arriva l'estate: Paolo peggiora, ma non si arrende, forte di una famiglia che gli stringe attorno, col coraggio dell'amore, e forte di una ragazza che appena finito il turno di lavoro, è da lui con progetti di futuro che le cartelle cliniche dicono impossibili.

E' lunedì scorso quando Laura passa in reparto. Paolo sta male. La verità è lì davanti, anche l'idea di matrimonio sfiorisce. La ragazza lascia l'«isolamento» e sente che non c'è più nulla di sogni e progetti. Non sa ancora che i tempi per lui sono così brevi. Prende la Panda, sale alla collina.

Supera Toirano, lascia sulla destra il «turismo» delle grotte e dei dépliants, aggira due tornanti. E nel silenzio inquieto del «salto del lupo» ferma l'auto. Con ogni probabilità è salita già determinata a questo ponte dalla storia leggendaria e cupa. Non ricorda, forse, le storie di streghe e folletti, e nemmeno la storia di crolli e costruzioni ferrose durante la guerra, fino alla definitiva ricostruzione. Ma conosce i racconti di qui, le storie dei suicidi che si sono buttati nella grande V che è il letto pietroso e povero d'acqua della Varatella.

Laura strappa un foglio di quaderno. In poche parole scrive tutto il passato e il presente e anche il futuro impossibile. Sulla carta, parla con dolcezza alla madre Wilma: «Senza Paolo per me è finita». Lascia un ricordo al padre, Bruno, alla sorella, Valeria, al fratello, Roberto.

Sulla strada del pendolarismo che dalla collina scende alla costa, sulla strada «alternativa» dei turisti, in quel momento nessuno passa. Soltanto l'auto di Pierluigi Ferraris, anche lui dipendente del Santa Corona: «Erano circa le 16. Ho visto donne un po' barcollante vicino al ponte». E' un attimo, oltre i finestrini, è tempo di riflettere: «Come potevo immaginare che voleva uccidersi?».

Nei due paesi, Toirano e Loano, la gente si fa attorno alle due famiglie. Lo zio di Laura, Giordano De Ferrari, non riesce a capire: «Non conoscevamo la forza di quel suo amore. Non potevamo immaginare una tragedia simile: nessun segno, nessuna avvisaglia».

Laura ha lottato con Paolo e per Paolo. Quando ha saputo che la lotta era finita ha gettato le armi, giù per il «salto del lupo».

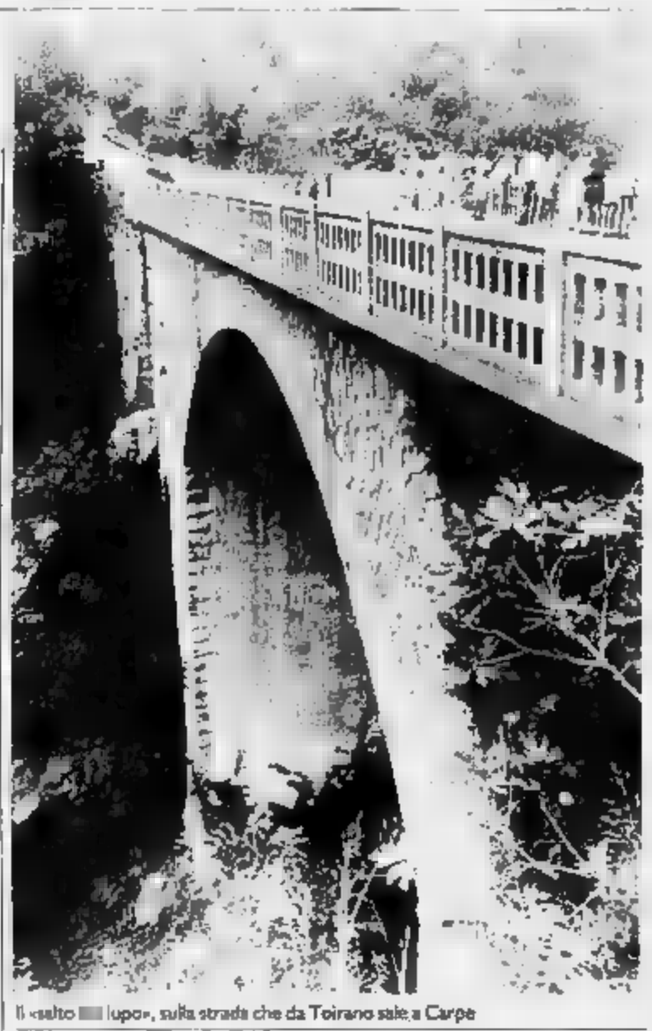
Marco Neirotti

UN MEDICO RACCONTA

PIETRA LIGURE. La tragedia di Laura e Paolo s'innesta sulla fatica di affrontare un male senza pietà, una diagnosi senza speranza. Al di fuori dei casi specifici, in un discorso più generale, dice il dottor Giovanni Riccio, che dirige il reparto «isolamento» del Santa Corona: «Di fronte a certe realtà, quando l'inevitabile si annuncia, può allentarsi ogni difesa».

Dottore, in certi casi, come l'Aids, ciò è aggravato dall'ignoranza collettiva? «Credo proprio di sì. Il paziente e chi gli sta intorno, a volte, possono sentirsi accerchiati, oltreché dal loro dolore, dalla confusione generale e questa sindrome, vestita quasi da un assurdo significato punitivo che genera vergogna».

Fino alla disperazione irrecuperabile? «Ogni situazione ha la sua storia. Ciascuno ripone gli affetti con peso diverso. Di certo il timore dell'altrui incomprensione può essere più forte».



Il «salto del lupo», sulla strada che da Toirano sale a Carpe

DALLA RIVIERA

SPOTORNO

Una petizione contro gli abusivi

I commercianti di Spotorno «chiedono giustizia alle autorità locali contro l'abusivismo commerciale». E' questo l'argomento della petizione presentata nei giorni scorsi al Comune da oltre 50 operatori commerciali del centro cittadino. Gli aderenti all'Ascom denunciano «l'impossibilità di vendere i loro prodotti per la sleale concorrenza dei venditori abusivi».

VENDONE

Tutte le poesie di Monsignor Gandolfo

Le poesie religiose di Monsignor Giovanni Battista Gandolfo verranno lette questa sera a Curenna, frazione di Vendone. La manifestazione è organizzata dalla biblioteca della Comunità montana.

VILLANOVA

Aerei-ambulanza ormai è boom

Sono stati una decina gli aerei attrezzati ad ambulanza decollati nei primi sette mesi dell'anno dall'aeroporto di Villanova d'Albenga. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di aerei svizzeri e tedeschi noleggiati dalle organizzazioni turistiche per riportare in patria i loro connazionali infortunati in Riviera. Nel 1989 i decolli sanitari furono 8.

ALBENGA

Ancora contrasti per il by-pass

I responsabili della Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori, in rappresentanza degli agricoltori albenganesi, hanno incontrato ieri mattina i componenti della quarta Commissione regionale. Gli agricoltori hanno ribadito la loro contrarietà al «by pass» tra i torrenti Arroscia e Impero chiedendo la revoca dell'ordinanza firmata dal presidente della Regione Renzo Muratore.

FINALE L.

Entra in carica la nuova giunta

Il Sindaco di Finale Ligure Pietro Cassullo, democristiano, ha assunto da ieri mattina i «pieni poteri» per la guida della città. L'esponente democristiano ha infatti prestato giuramento ieri in prefettura a Savona. Con l'assegnazione delle deleghe agli assessori, la nuova giunta dc, pci, pri, e pli, è ufficialmente in carica.

Aerei ed elicotteri intervengono con lanci di ritardante

Altri boschi in fiamme

Da ieri vasti incendi a Zuccarello, Castelvecchio, Balestrino e Alassio
Il fuoco, spinto dal vento, si è avvicinato pericolosamente a molte villette

ALASSIO. La Riviera brucia di nuovo. Due vasti incendi stanno da ieri divorando decine di ettari di bosco e macchia mediterranea. Ad essere investiti dalle fiamme sono i boschi di Zuccarello, Castelvecchio, Balestrino e la collina di Alassio. Le fiamme vengono alimentate da un sottobosco quanto mai asciutto e dal vento, che da mercoledì sera non smette di soffiare.

Il primo rogo a Zuccarello, mercoledì notte. Le fiamme si sono sviluppate sotto alla «Rocca maggiore», in località Torrasse. In pochi minuti si sono rapidamente estese. Ieri mattina avevano già raggiunto Vecersio, una frazione di Castelvecchio, e nel pomeriggio hanno puntato, spinte dal vento, verso Balestrino.

Per tutta la notte gli uomini della Guardia forestale hanno cercato di spegnere e contenere il fuoco. In mattinata sono arrivati anche i soldati delle caserme di Albenga e squadre di volontari. Verso le 9 del cielo di Castelvecchio hanno incrociato i G222 e C130 antincendio, che hanno lanciato sui boschi quintali di ritardante. Verso le 11 è arriveto anche un Canadair ma, a causa del vento e delle turbolenze in quota, non ha potuto effettuare interventi.

Nel pomeriggio l'incendio è stato sorvolato dall'elicottero CH 47 dell'Esercito, che è riuscito, nonostante il vento, ad effettuare qualche lancio. Fortunatamente la zona interessata dalle fiamme non è abitata ma il danno, sotto il profilo ecologico, è enorme. Almeno ettari di bosco sono stati attraversati dal fuoco.

Ad Alassio, invece, l'incendio ha minacciato da vicino le case. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 14. La telefonata che chiama a raccolta i volontari è suonata alle 14,15. Il fuoco ha preso avvio a Punta Lupara, nella zona del campo sportivo. Anche in questo caso il forte vento ha giocato un ruolo importante. Nel giro di pochi minuti decine di grossi pini marittimi sono stati attaccati dall'incendio mentre le lingue di fuoco si avvicinavano pericolosamente a caseggiati e villette.

Sul posto sono arrivati gli uomini della Guardia forestale, volontari e due squadre dei vigili del fuoco di Albenga, in difesa delle abitazioni. Nei giardini decine di persone, con le gomme per irrigare e attrezzi da giardino, cercavano di tenere lontano le braci spinte dal vento e il fuoco.

L'incendio è poi spostato verso l'alto, andando ad interessare la zona della Crocetta e, a metà pomeriggio, stava oltrepassando la collina sul versante verso Andora. Anche in questo caso il terreno arido ha favorito la corsa del fuoco mentre il terreno accidentato ha reso particolarmente difficili le operazioni di soccorso. Nonostante le difficoltà l'incendio è stato circoscritto nel tardo pomeriggio dopo che le fiamme avevano attraversato almeno ettari di terreno. Nel rogo sono andati distrutti una ventina di pini marittimi e diversi ettari di macchia mediterranea.

[s. p.]

Inchiesta del provveditore e dei carabinieri contro bidelli e impiegati

Tornei di cirulla a scuola?

Indagini all'Istituto alberghiero di Finale

FINALE L. L'anno scolastico è finito, a scuola c'è poco da fare. Come ingannare il tempo? E' quello che si sono domandati alcuni dipendenti dello Stato, bidelli e impiegati (una esigua minoranza, gli altri continuano, com'è normale, a lavorare o a firmare regolarmente il registro delle presenze) dell'Istituto professionale alberghiero di Finalborgo.

Ed ecco che la sala del pianterreno, dotata di ampi finestroni tirati a lucido, che danno proprio su via Manzoni, agli occhi di centinaia di possenti, si è trasformata in una sala-giochi e di lettura. E poi, per completare il quadro, già incredibile, l'«allegro» andirivieni di alcuni dipendenti, uno dei quali è stato già individuato. Un secondo impiegato è al centro di accurate indagini da parte dei responsabili della scuola, mentre sono in corso nuovi controlli dei movimenti di tutto il personale non docente negli ultimi tre mesi.

Insomma, il Provveditore agli studi, Antonino Franzone, vuol fare sul serio. Assente il preside (in ferie a Bolzano), ha affidato il sostituto, il prof. Gian Franco Vigna, il compito di svolgere la prima inchiesta amministrativa, e sono già al lavoro anche i carabinieri di Finale. Invieranno un rapporto alla procura della Repubblica, e se ne occuperà il giudice di Savona Maurizio Picozzi.

Il prof. Vigna è amareggiato. Dice: «Una scuola come la nostra, che ha 548 alunni e che, nel '90-'91, avrà addirittura bisogno di aule in più per ospitare tre nuove classi, non merita di essere coinvolta in una vicenda del genere. Purtroppo qualcosa di vero c'è, e sono informate le autorità scolastiche e il Consiglio d'istituto. Non siamo infatti disponibili a coprire le responsabilità di nessuno, ammesso che le accuse siano davvero fondate».

E i tornei di scopone? «Quello è il problema minore, siamo preoccupati per le questioni legate al rispetto dell'orario di lavoro».

Anche perché, in questo caso, si configurerebbero reali responsabilità penali e provvedimenti di ben altro tenore per chi - per ora è solo un'ipotesi - avesse firmato il registro falsando l'orario di ingresso e d'uscita.

Concludo il sostituto del preside: «Sentiremo tutti i dipendenti amministrativi e assicureremo la massima discrezione e serenità. Coloro che hanno visto commettere gli abusi, hanno il dovere di chiarire, una volta per tutte, la situazione che rischia di danneggiare il personale, guidato da una segreteria efficiente e valido, in modo indiscriminato».

Massimo Numa

UNA ESTATE SENZA ZYGO
E' COME VENEZIA SENZA GONDOLE

Più di 30 ATTRAZIONI GIGANTI con giostre, piscine ad onde, acquascivoli per 11 ore e con il solo prezzo d'ingresso di L. 23.000.
Possibilità di pagamento con carta di credito.
Cambio di valuta nel parco.
Aperto fino al 30 settembre dalle ore 10 alle ore 20.
Per i mesi di luglio e agosto cena con spettacolo dalle ore 20 fino a mezzanotte.

ZYGO PARC
NICE CÔTE D'AZUR

POUR TOUT RENSEIGNEMENT, TÉLÉPHONEZ AU:
00/33/93 18 36 36

LIS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

In programma anche un secondo bacino collegato al torrente Sondo di Murialdo

Referendum per la nuova diga

Calizzano: l'amministrazione dc-psi cauta sull'ipotesi di realizzare un invaso in località Rio Nero
Il progetto avrebbe lo scopo di fronteggiare il pericolo di altre crisi idriche della Val Bormida

CALIZZANO. L'amministrazione comunale di Calizzano non si rifiuta, pregiudizialmente, di contribuire alla risoluzione dei problemi idrici della Valle Bormida ma, prima di autorizzare la costruzione di un invaso artificiale sul proprio territorio, vuole precise garanzie tecniche sull'eventuale pericolosità, sull'impatto ambientale e l'approvazione degli abitanti del paese tramite un referendum popolare, che verrà indetto in una data ancora da fissare.

Secondo uno studio della comunità montana Alta Valle Bormida, il fabbisogno idrico della vallata è di circa 1 milione di metri cubi all'anno. Con il piano di risanamento della Valle Bormida, la comunità montana ha ottenuto un finanziamento di 56 miliardi: una somma che consentirebbe di realizzare un vecchio progetto che, inizialmente, prevedeva 4 invasi artificiali. I comuni prescelti: Bormida, Calizzano, Mallare e Murialdo.

Per quello di Mallare, la questione è chiusa da tempo. La locale amministrazione comunale ha bloccato sul nascere il progetto. Il progetto del comune di Bormida non ha ottenuto il finanziamento necessario. Gli unici due realizzabili restano quelli di Calizzano e di Murialdo. Per il primo è prevista la canalizzazione del Rio Nero. Il secondo invaso dovrebbe essere alimentato dal Rio Siondo e il comune interessato. Murialdo, ha già dato un assenso di massima per rendere esecutivo il progetto.

Il Comune di Calizzano, amministrato da una giunta dc, indipendenti, psi, con sindaco Franco Coppi, nipote di Fausto, il «campionissimo», invece, prima di dare il suo beneatare, vuole cautelarsi. Spiega il vicesindaco Giuseppe Tabò (psi), precisando che parla a nome dell'intera giunta: «Siamo convinti che si devono affrontare i problemi della crisi idrica dell'intera vallata che, in questi mesi, hanno assunto aspetti allarmanti. Però, siamo altrettanto consci delle responsabilità che abbiamo nei confronti degli abitanti di Calizzano: soprattutto in termini di sicurezza fisica e di compatibilità ambientale legati all'eventuale realizzazione dell'invaso, la cui capienza dovrebbe essere di circa 1 milione di metri cubi».

In attesa di precise valutazioni, da parte di tecnici qualificati, sia sull'impatto ambientale che sui possibili rischi che potrebbero derivare dalla costruzione dell'invaso, a monte del paese, l'amministrazione comunale di Calizzano ha opposto un netto rifiuto alle richieste del presidente della comunità montana Alta Valle Bormida, Nino Ghisolfo, di firmare la delibera che renderebbe esecutivo il progetto.

Il sindaco di Calizzano afferma: «La precedente amministrazione aveva dato un'adesione di massima all'invaso di Murialdo e non aveva espresso dissensi espliciti per il lago artificiale di Rio Nero. Noi vogliamo essere più cauti e, soprattutto, tutelare l'incolumità della popolazione locale e l'equilibrio ambientale del paese. Da qui la necessità di una precisa valutazione di costi e benefici». L'ultima parola, comunque, spetterà agli abitanti di Calizzano chiamati a pronunciarsi tramite un referendum il cui esito sembra essere un'ampia larga maggioranza.

Bruno Balbo

LA VIGNETTA DI STEIGER

CENGIO
Acna, assemblea tesa sul Resol

Assemblea ieri pomeriggio all'Acna di Cengio, carica di timori e preoccupazioni per il futuro della fabbrica. L'incontro con sindacati e Ruffolo di mercoledì a Roma ha palesato luci e ombre: accanto a valutazioni positive sui lavori effettuati per risanare l'ambiente, anche la conferma che il ministro relazionerà alla Camera solo a settembre. Due gli obiettivi da definire in settimana per il sindacato: la definizione di una data certa in cui Ruffolo parlerà alla Camera, da cui dipende anche una decisione per il Resol, e un confronto immediato con l'Enimont per ottenere garanzie in merito al futuro dell'Acna. Nei mesi scorsi si era parlato infatti di un disimpegno di Gardini dallo stabilimento di Cengio.

CAIRO MONTENOTTE
Un «rodeo» in località Boschetto

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cairo per riportare nei recinti cinque cavalli di un allevamento posto in località Boschetto di Cosseria, a lato della provinciale San Giuseppe Cairo-Cengio. I cavalli erano usciti dalle stalle e il proprietario Paolo Gavacciuto, dopo alcuni tentativi andati a vuoto di farli rientrare, è stato costretto a richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Cairo per il timore che gli animali potessero andare a finire sulla provinciale e causare qualche incidente o rimanere feriti per l'impatto con qualche auto. A quell'ora infatti il traffico lungo la provinciale della Valle Bormida è particolarmente intenso.

CAIRO MONTENOTTE
Teatro in piazza Savonarola

«Dieci! Festa per un compleanno»: è il titolo dello spettacolo allestito per martedì prossimo in piazza Savonarola a Cairo dal gruppo teatrale «Uno sguardo dal palcoscenico» di Cairo. Il gruppo, animato da Silvio Eiraldi, si è impegnato a diffondere in Val Bormida la passione per il teatro e ha allestito numerosi spettacoli anche fuori dall'area valbormidese. Alla serata sarà presente anche Giorgio Scaramuzzino, del teatro dell'archivolto di Genova: altarese di nascita, è l'unico attore professionista della Val Bormida, almeno in questi ultimi anni.

CAIRO MONTENOTTE
Ora i murales sono anche poster

Diventano cartoline e poster i murales disegnati sui muri cieli case del centro storico di Rocchetta. Dopo l'inaugurazione della opera uno dei murales, intitolato «Percorsi. La storia racconta», è stato riprodotto su cartoline e su poster che vengono messi in vendita in questi giorni. Sembra il primo della serie e diventare oggetto di riproduzione: anche gli altri poco alla volta saranno stampati su cartoline, contribuendo a far conoscere Rocchetta e figure dei murales.

Torna alla ribalta il problema dei fanghi dell'Italiana Coke

«Bloccate il depuratore»

Gli imprenditori di via Bertagalla bloccati dai cantieri del Consorzio
Dovrebbero durare tre settimane, in pericolo l'attività di nove aziende

CAIRO M. Il progetto della condotta del depuratore consortile che dovrebbe passare in via Bertagalla a Cairo deve essere modificato: è quanto chiedono nove imprenditori che hanno officine in questa zona, dopo la conferma che via Bertagalla resterà chiusa per tre settimane per permettere la posa dei tubi da parte dell'impresa che sta costruendo i nuovi impianti.

Mercoledì sera vi è stata una riunione tra amministratori comunali e rappresentanti delle aziende interessate al blocco della strada: è stato consegnato un verbale nel quale gli imprenditori dichiarano di opporsi al progetto e chiedono che la strada non venga chiusa.

Pare sia impossibile fermare le aziende in questa area per 3 settimane consecutive, a questo punto l'unica soluzione praticabile sarebbe quella di una modifica del tracciato della condotta, se il Consorzio accetterà la proposta che sarà fatta oggi dagli amministratori comunali di Cairo. L'amministrazione potrebbe teoricamente emettere una delibera, nella quale si impone la chiusura della strada e l'effettuazione dei lavori: pare sia una ipotesi per il momento scartata, anche perchè il periodo di chiusura totale di via Bertagalla potrebbe allungarsi più del previsto, creando ulteriori difficoltà alle aziende che operano nella zona. L'esperienza negativa di corso Mardoni due anni or sono ha reso abitanti il quartiere e imprenditori molto diffidenti nei confronti dei cantieri che stanno realizzando la condotta. L'unica soluzione, se verrà accettata, è quella di un adeguamento del progetto che sposti verso il greto del fiume la condotta, evitando di attraversare l'imbocco di via Bertagalla.

Per un problema in attesa di soluzione, forse un altro a Cairo che dovrebbe essere giunto a uno sbocco decisivo: si tratta dei fanghi residui di carbone stoccati nei piazzali della Italiana Coke di Bragno. Provengono dalla cokeria, ora chiusa, di Avenza in Toscana, avrebbero dovuto essere smaltiti insieme al carbone nelle fasi di produzione. In realtà il forte odore di naftalina che si notava quanto i residui erano immessi nei forni e le proteste degli abitanti di Bragno e dei dipendenti hanno consigliato di verificare il tipo di prodotto e la possibilità di smaltirlo nei forni.

Mercoledì vi è stato un confronto tra dirigenti l'azienda e la giunta comunale. Spiega l'assessore all'Ecologia Maura Ca[illegible]: «E' stato un confronto positivo, la prossima settimana faremo un vertice con Usl, Istituto provinciale d'igiene e amministrazione provinciale per valutare in base ai dati scientifici la possibilità di autorizzare o meno lo smaltimento dei fanghi». La questione è anche all'attenzione della magistratura: dopo il blocco di alcuni mezzi che trasportavano il materiale da parte dei vigili urbani di Cairo e il campionamento delle sostanze, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulla decisione di smaltire le sostanze alla Italiana Coke. **[a.m.]**

A Millesimo

Una madre dona il rene al figlio

MILLESIMO. Stanno bene Ivana Sinko Ceraudo, 43 anni e il figlio Valerio, di 18 anni, ricoverati al reparto trapianti di S. Martino di Genova.

La donna, di origine slava, da poco residente a Millesimo, dove lavora come infermiera al reparto Medicina dall'ospedale S. Giuseppe, ha donato un rene al figlio, colpito due mesi fa da una grave forma di insufficienza renale, che lo avrebbe condannato a ricorrere per sempre alla dialisi.

Dopo gli esami clinici necessari per stabilire che non esistevano problemi di incompatibilità o di rigetto, la donna ha deciso di donare il rene al figlio, anche perchè l'operazione presentava una certa urgenza a causa delle cattive condizioni di salute del ragazzo, ricoverato all'ospedale S. Paolo di Savona.

L'intervento è stato effettuato dal professor Umberto Valente, lo stesso che due mesi fa aveva realizzato un trapianto di rene per un bambino da una donna di Cairo al figlio ventenne. **[e. m.]**

La tradizionale mostra sarà ospitata nella chiesa sconsacrata di San Sebastiano

Altare, da domani la rassegna del vetro

Esposte le produzioni delle più note botteghe artigiane

ALTARE
NOSTRO SERVIZIO

Domani nella chiesa di San Sebastiano s'inaugurerà «Vetro e design Altare», per la tradizionale rassegna di capolavori dei maestri vetrai valbormidesi allestita dall'Istituto del vetro in collaborazione con il Comune. Sono dieci anni, ormai, che Altare propone questo appuntamento estivo non solo per l'arte vetraria ma anche per un'ampia serie di interessanti manifestazioni collaterali.

Due le novità di quest'anno: la prima è rappresentata proprio dalla sede della mostra, la chiesa di San Sebastiano, edificio situato nel centro storico e risalente al XVI secolo. La chiesa è destinata anche a diventare sede del museo del vetro, in attesa che il ministero dei Beni culturali porti a termine la pratica per l'acquisto di Villa Rosa.

Osserva il sindaco di Altare, Olga Baltrame: «Il trasferimento a San Sebastiano ci consentirà di consolidare, in conformità con le indicazioni regionali, un progetto di museo completo e dotato di necessari apparati espositivi, didattici e di schedatura. In tal modo potremo valorizzare non solo la presentazione dei singoli pezzi ma anche gli aspetti storici e tecnologici della produzione altarese».

La seconda novità è rappresentata dall'incontro fra artigiani e maestri vetrai altaresi con venti giovani designers del liceo artistico Klee di Genova. La rassegna presenta, infatti, le produzioni ormai affermate delle botteghe artistiche di Altare insieme a oggetti realizzati dai maestri vetrai su disegno degli studenti genovesi.

Alla mostra, allestita dall'architetto Marco Ciarlo, hanno già dato adesione le soffierie artistiche di Sandro e Amanzio Bormioli, la Bottega dei vetri di Cairo Montenotte, l'Ebla di Millesimo, le vetrerie artistiche Casarini e l'Ars vitrea.

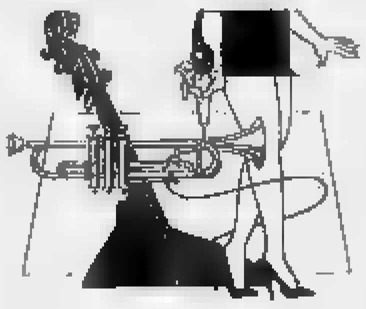
«Anche questa iniziativa - afferma il sindaco Olga Beltrame - si ripropone di dare stimoli e interessi per raggiungere un rilancio dell'attività artistico vetraria di Altare, secondo gli obiettivi del Comune dell'Istituto per lo studio del vetro».

L'esposizione verrà corredata da un audiovisivo realizzato dalla «Parsifal» di Genova che proporrà un sistema pilota di schedatura computerizzata dei pezzi più significativi della collezione museale. La mostra resterà aperta tutti i giorni, sino al 16, dalle 17 alle 22.

E questi sono gli altri appuntamenti dell'«Estate altarese». Domenica pomeriggio si svolgerà la ginkana automobilistica organizzata dall'Associazione nazionale carabinieri in pensione di Altare e Mallare e alle 21, in piazza Bertolotti, la compagnia Pupella Nouges di Parigi presenterà «Il mercante di lacciate», spettacolo di marionette.

Sabato, tradizionale appuntamento enogastronomico e «Grande abbuffata» e lunedì la compagnia «La stanza del teatro» di Altare metterà in scena «Le belle invenzioni». L'ultimo appuntamento sul palcoscenico di piazza Bertolotti sarà con «Medico per forza» e la compagnia dei Guitti di Altare. Il giorno 16, ci sarà la festa patronale di San Rocco, la processione, le gare di bocce e di tiro al piattello e il ballo di San Rocco.

Il 17 agosto, alle 21, nel giardino dell'Annunziata si terrà il concerto del complesso bandistico Santa Cecilia, diretto dal maestro Rolando. Domenica è in programma la gara di mountain bike e la domenica successiva, infine, la «giornata ecologica» in località Fonte del lupo. **[e. b.]**



Gli appuntamenti di stasera: il Festival di musica da camera in decentramento a Diano Castello

Al Roof Garden riflettori per Anna Oxa

La reginetta di Fantastico al casinò. A Sanremo di scena anche il fisarmonicista Astor Piazzolla
Musica al Parasio di Imperia. Palio: finali ad Alassio. Il «Lumassina» di Feglino. Ray Charles a S. Margherita

Numerosi gli appuntamenti musicali e le occasioni per trascorrere [redacted] serata in allegria [redacted] centri della Riviera e della Costa Azzurra.

Monaco. Per [redacted] galà della Croce rossa monegasca, [redacted] personaggio d'eccezione: Tina Turner, attesa nei prossimi giorni a Albenga, terrà stasera, allo Sporting Club, la sua prima esibizione. [redacted] regina [redacted] rock è ritornata alla ribalta negli Anni 80, [redacted] brani come «Private dancer» o [redacted] più [redacted] «The best». E' prevista la presenza della famiglia reale.

Mentone. Alle 18 e alle 21, di fronte ai Bastioni, si esibiscono l'animatore «Syrinx» e i clowns Perrin.

Ventimiglia. Alla discoteca Discovery, selezione del concorso nazionale «Ragazza in gambissime».

Dolceacqua. Inizia alle 21 il 14° Festenal delle minoranze etniche europee.

Vallecrosia. Ai giardini pubblici, proseguono [redacted] serate danzanti e le degustazioni gastronomiche del Festival de «L'Aventi».

Pigna. In piazza della Colla, per il [redacted]° Festival della poesia e della commedia intemelia, la compagnia dialettale imperiese Settimio Benedusi presenta «Puve in [redacted] oggi».

Perinaldo. Alle 21,30, Franco Morone e Tolo Marton, due apprezzati chitarristi, chiudono la rassegna dedicata al blues.

Bordighera. Stasera, in frazione Sasso, terza rassegna della commedia dialettale, con la Compagnia stabile Città di Bordighera. Al Centro Culturale polivalente, mostra della pittrice Sandra Tenconi. Alla Galleria d'arte di via Vittorio Emanuele, mostra [redacted] maestri dell'800 [redacted] contemporanei (orario: 9-13; 16-24).

Ospedaletti. Alle 21, sul piazzale davanti al mare, maxi discoteca all'aperto, con Radio Sanremo.

Sanremo. Alle 21, al Roof Garden del casinò, prima serata in compagnia della cantante Anna Oxa. La protagonista dell'ultimo «Fantastico» è particolarmente legata a Sanremo, dove è avvenuta la [redacted] consacrazione artistica. Alle 21,30, all'Auditorium Franco Alfano, esibizione della Corale «Amici della montagna». Solista d'eccezione, l'argentino Astor Piazzolla, virtuoso di bandoneon. A Bussana, alle 21, si tiene [redacted] concerto rock.

Nava. Per [redacted] terzo Festival delle Alpi Marittime, alle 21,15, al Chiostro degli Agostiniani, concerto del Quintetto Pro Arte di Montecarlo (pianoforte e archi).

Pontedassio. Alle 21, in piazza comunale, [redacted] esibisce il gruppo folkloristico nicaraguense «Hogar del Nino».

Imperia. Alle 21,15, musica al Parasio: in piazzetta Santa Chiara, concerto di The Spencer Chamber Ensemble. Alla Spianata di Borgo Peri, Festa provinciale dell'Unità, con gastronomia, dibattiti, danze [redacted] sport (alle 18,30, incontro [redacted] l'associazione «Filo d'argento», alle 21 ballo con i «D.O.C.», alle [redacted] pallavolo alle 22,15 esibizione dei mini ballerini del Club Danza «Riviera dei Fiori»). Alla discoteca Kitual, «Calippo Party»: il ghiacciolo è la «star» della serata.

Diano Marina. Alla discoteca [redacted] «V.M.», festa pazza a sorpresa.

Anna Oxa

Diano Castello. Concerto in decentramento del 27° Festival di musica da camera di Cervo. Alle 21,30, [redacted] piazza Clavesana, si esibiscono Arturino Danesin (flauto) e Cecilia Mosesti (piano).

Andora. Luna park nella [redacted]na del campo sportivo in via Marco Polo.

Alassio. Serata conclusiva del «Palio estate '90» gara fra stabilimenti balneari (premiazioni il 7 agosto presso il [redacted]caccio Club»).

Albenga. Prosegue la seconda sagra «fuori le mura» al campo sportivo di piazza Nenni (ore 21): gastronomia e animazione. «Music live», tutte le sere, dalle 21,30, [redacted] piazza Rossi al «Maffiz», nel cuore del centro storico.

Villanova. Terza sagra gastronomica delle «Dieci torri», piatti tipici e ballo liscio.

Loano. Musica dal vivo con «Rubix» alla maxidiscoteca «Ai Pozzi». Luna park, aperto tutte le sere, in località Vignasse.

Pietra Ligure. Sagra dell'Annunziata in piazza Pio V: specialità gastronomiche a base [redacted] pesce (ore 19 apertura stand).

Borgio V. Concerto della «All brothers big band» diretta da Nino Calcagno nel parco urbano di Viale Colombo (ore 21.15), ingresso libero. Luna park in via IV Novembre, al confine con Pietra Ligure.

Orco Feglino. Domani e domenica quindicesima mostra mercato del vino Lumassina nel centro storico: gastronomia e piatti tipici.

Spotorno. Prosegue la rassegna [redacted] l'esposizione di 20 mila conchiglie presso le scuole elementari di corso Europa (aperto tutti i giorni). Serata musica[redacted] con l'orchestra «Eterna primavera» in Piazzetta S. Caterina (ore 20,30).

Calizzano. Terzo [redacted]corso ippico regionale [redacted] località Frassino (prosegue sino [redacted] domenica).

Cairo Montenotte. Prosegue l'agosto cairese: gastronomia, giochi, ballo liscio e moderno gratuito. Oggi (ore 21) serata con musica da discoteca.

Savona. Concerto della «Mandolinistica savonese Giuseppe Verdi» presso la sede [redacted] la Società di mutuo soccorso alle Fornaci (ore 21).

Albisola Superiore. «Estate musicale 1990». Concerto per violino [redacted] organo [redacted] Lorenzo Marchelli [redacted] Antonio Delfino nella Chiesa di S. Nicolò (ore 21.15). Ballo in piazza con il complesso «I Doc» (21.30).

Albissola Marina. «Goldilocks», canzoni e musica dal vivo con Barbara Pasqui e gli arrangiamenti [redacted] Trama allo «Jubamhou» sul lungomare.

Varazze. E' in corso la mostra di modelli navali presso il palazzo «Beato Jacopo».

Genova. Alle 22, presso il «Marlin» di Nervi, sulla passeggiata Garibaldi, musica afro, pop, reggae, con la serata «Souler Sound System» organizzata da Movida. Alle 21.30, presso il Santuario dell'Acquasanta, [redacted] e luci per la serata «Acquasanta notturno barocco».

Camogli. Alle 21.30, nel chiostro dell'abbazia di S. Fruttuoso, il violoncello Stradivari Gore-Booth di Rocco Filippini chiuderà [redacted] rassegna «Musica estate 1990-Voci e strumenti intorno al monte di Portofino», promossa dalla Giovine Orchestra Genovese in collaborazione con la Provincia.

Portofino. Recital di Lella Costa, questa [redacted] (ore 22.30) al Teatrino di Portofino. L'attrice milanese presenterà «Malsottile mezzo gaudio». Ingresso lire 25 mila.

Santa Margherita Ligure. Concerto di Ray Charles, questa sera (ore 23) al Covo di Nord Est. Alle 21.15, nella chiesa di N.S. del Carmine a Nozarego, concerto d'organo.

Chiavari. Alle 21.15, nel parco di villa Rocca, prende il via «Musica Città 1990», la manifestazione organizzata dalla Società Filarmonica «Città [redacted] Chiavari». Si esibisce il tenore Gian Piero De Paoli.

Sestri Levante. Alle 21.30, presso il grand hotel dei Castelli, si chiude la rassegna «Incontri internazionali di musica da camera». Si esibisce il trio Ciaikowski, fondato [redacted] Mosca nel 1975 [redacted] composto da Kostantin Bogino (pianoforte), Pavel Vernikov (violino) e Anatolo Liebermann (violoncello).

ESTATE, TEMPO DI CONCORSI

Ecco Miss Loano

Cinzia Salvaggio, 17 anni, studentessa di Albenga, [redacted] vinto l'altra sera ai Pozzi la tappa [redacted] Loano del 46° «Giromiss», la manifestazione di Enrico Fabbri. Damigelle d'onore la biellese Marina Fem[redacted], 18 anni, e Roberta Bolla, 17 [redacted]ni, di Savona.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Canale 7

19,45 **Megawatt**, informazione
15 — **Documentario**
16,15 **Redazionale**
17 **Il ritorno di Clint il solitario**, film
18,30 **Redazionale**
19,30 **Arance e limoni**, telefilm
20,30 **Kodiak**, telefilm
21 — **Ci vediamo al mare**
22 **Obiettivo gente**
22,30 **Primomercato**
0,30 **Redazionale**

[redacted]

9 **Promozionale**
9,15 **Film**
13,30 **Novela**
14 **Notizie**
17,15 **Promozionale**
20,30 **Film**
22 **Promozionale**

Teletris

9,30 **Telenotizie**
11 **Documentario**
13 — **Notizie**
14 — [redacted] **animati**
18 **Oroscopo**
19 **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra

8,30 **Tana dei lupi**, novela
9 **Andiamo al cinema**
11 **Rubriche varie**
15,30 **Faccio da me**
16 **Immobiliare**
20,30 **Film**
[redacted] **I mille volti di...**
23 [redacted]

Telearcobaleno

9 **Teleclub**
12,40 **Telefilm**
16,30 **Amore in silenzio**
19,35 **Sport**
20,35 **Amore in silenzio**
22 — **Natura selvaggia**

Telecupole

8,30 **Film**
10,30 **La signora in rosa**, novela
12,40 **Tg4**, notizie
13 **Sconsegliato**
15 — **Richard Diamond**
15,30 **Film**
17,40 **La signora in rosa**
19,30 **Tg4**, notizie
20 **Sport mare**, settimanale di nautica
20,30 **Il terzo invitato**, sceneggiato con Franco Moraldi, Giorgio Modena
21,50 **Gli eroi di Antropoid**, film (Cecoslovacchia, guerra) di Jiri Sequens, con Radislav Brzobohaty, Rudolf Jelinek
Tg4, notizie
23,35 **Motori non stop**, rubrica motoristica
0,05 **Film**

Greta Garbo e Jean [redacted] i protagonisti [redacted] film americano «Gran Hotel», del 1932 in programma stasera a Telejolly alle 21,10

Tele Jolly

10 **La fattoria [redacted] giorni felici**, telefilm
10,30 **Dancin' Days**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù**, cartoni
14 — **The Best: Superstar Parade**
[redacted] **Videostar in concert: Brenda Lee**
17,30 **Cartoni animati**
[redacted] — **Ultraman**, telefilm
18,30 **Lo spio**, telefilm
19,15 **MGG Giovani**, speciale
19,30 **Videostar in concert**
20,30 **Dancin' Days**, novela
21,10 **Grand Hotel** (Usa, drammatico, 1932), film con Greta Garbo, Joan Crawford, regia di Edmund Goulding
22,40 **Auto della settimana**
23,15 **Wayne & Shuster show**
0,15 **Proposte** [redacted]**ciali**

Telestar

10,45 **Amichevolmente con** [redacted]
12 **M.A.S.H.**, telefilm
12,25 **Viviana**, novela
13,50 **Amizade Colorada**, novela
14,50 **I Ryan**, telefilm
15,35 **La schiava Isaura**
17,25 **I Ryan**, telefilm
18,10 **M.A.S.H.**, telefilm
18,40 **Viviana**, novela
19,25 **Amizade colorada**
20,30 **Il villaggio più pazzo del mondo**, film con Leslie Parrish, Peter Palmer, regia di Melvin Frank
22,45 **Tg Sera**
23,20 **Good** [redacted], telefilm
23,50 **Gente di Hollywood**
0,55 **L'albero delle mele**
1,25 **Excelsior**, spettacolo

Antenna 1

14,10 [redacted]
14,30 **Film**
16 **Film**
17,30 **I Ryan**, telefilm
19 **Teledomani**
19,30 **Malù**, novela
20,05 **News**
20,30 **Il villaggio più pazzo del mondo**, film
22,30 **Calcio fans**
23,30 **Ruote in pista**
0,30 **Teledomani**

Telecity

9,20 **Peyton Place**
9,50 **Matt e Jenny**, telefilm
11,05 **Girando il mondo**
11,15 **Lucy show**, telefilm
12,30 **Good times**, telefilm
13 **Cartoni animati**
[redacted] **Il segreto di Jolanda**
14,50 **Peyton Place**
15,20 **Lucy show**, telefilm
15,50 **Good times**, telefilm
16,25 **Brothers**, telefilm
17,25 **Girando il mondo**
17,40 **Super 7**
19,40 **Il segreto di Jolanda**
20,30 **La discoteca** (Italia, commedia, 1983), film [redacted] D'Angelo, R. Olivieri, Bombolo, [redacted] Laurenti
22,10 **Speciale Nino D'Angelo**
22,40 **La altra** [redacted]

Primo Canale

13,30 **I viaggiatori del tempo**, telefilm
14,30 **Film**
16,30 **Barbary Coast**
17,30 **Telefilm**
[redacted] — **L'idolo**, novela
19,30 **The Collaborators**
20,30 **La macchina della violenza**, film
22,30 **American Catch**
23,30 **Telefilm**
24 **Sfida [redacted] fondo**, film

Telecittà

8 **Tra la gente**
[redacted] — **World News**
17,45 **Speciale spettacolo**
19 — **Consulenza assicurativa**
20,30 **Io e voi**
22 **Speciale spettacolo**

Tele Tril

14 **Telefilm**
16,40 **The Beverly Hillbillies**, [redacted]
17,20 **L'idolo**, novela
18 — **Curro Jimenez**
19 **Savona News**
20,30 [redacted] **sul fondo**, film
22,20 **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 **Savona News**
23,30 **Confartigianato**
24 **Curro Jimenez**
1 **Savona News**

Telegenova

7 — **Junior Tv**: **L'uomo tigre**, cartoni; **Ape Magà**, cartoni; **Voltron**, cartoni; **Starzinger**, [redacted], [redacted] **Chuck**, cartoni; **Cyborg**, cartoni; **Vol[redacted] 5**, cartoni
11 **Box shopping**
12 — **Appuntamento con la parapsicologia**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 **Film**
17 **Hagen**, telefilm
17,30 **La signora in rosa**
19,30 **Tg notizie**
20 **Flash regione**
20,30 **Il terzo invitato**
22 — **Speciale spettacolo**
22,05 **Hagen**, telefilm
23 **La vetrina dell'antiquariato**, rubrica commerciale
24 — **Hagen**, telefilm

LA DOMENICA

iperValle

APRE PER TE

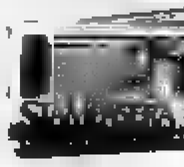
Che bella novità! Domenica 29 luglio ma anche [redacted] domeniche [redacted] 12, del 17 e del 20 agosto, Ipervallè lascia aperte le porte del suo ipermercato alimentare per darvi an[redacted] più comodità di [redacted]quisto!

Guarda gli orari: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 [redacted] 20.00. E ricorda: venerdì e sabato orario continuato.

iperValle
L'IPERMERCATO ALIMENTARE PER TE

VIA [redacted] - TEL. [redacted]

Quo[redacted]ianamente tua.



Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

AVIS
SAVONA - V. Famagosta, 3
Telefono 624.608

[redacted]
RAPPRESENTANTE
SETTORE FERRAMENTA-VERNICI
Tel. 0183-400955

Orari, prezzi e prevendite degli appuntamenti dei prossimi giorni

Riviera, un mese di concerti

Domenica Ray Charles a Pietra Ligure, martedì ad Albenga lo show di Tina Turner
In arrivo anche Fabio Concato, Francesco Baccini ed Eros Ramazzotti. Tutte le date

PIETRA LIGURE. Attesa a Pietra Ligure ed Albenga per i due concerti di punta della stagione estiva '90 in Riviera. Domenica sera, al campo sportivo di Pietra Ligure, Ray Charles si esibirà dal vivo. Martedì 7, i riflettori si accenderanno sul palco dello stadio Riva di Albenga per lo show di Tina Turner.

Per il concerto di Eros Ramazzotti, che si terrà a Pietra il 16 agosto, sono stati predisposti anche alcuni treni speciali. La serata con il giovane cantante romano è infatti quella che fa prevedere la maggior affluenza di pubblico.

Le date. Il primo concerto è quello di Ray Charles, domenica 5, a Pietra Ligure. Lunedì 6, sul palco del campo sportivo di Via Borro salirà Fabio Concato. Martedì 7, ad Albenga, altra grande serata con una star del rock, l'intramontabile Tina Turner. Il giorno dopo, allo Sporting Club di Finale Ligure, sarà la volta del cantautore genovese Francesco Baccini. Conclude il ciclo di serate dal vivo la performance di Eros Ramazzotti (Pietra, 16 agosto).

Prezzi e prevendite. Questi i punti di prevendita comuni a tutti i concerti di Albenga, Pietra e Finale Ligure. A Savona da «Charleston Dischi»; a Pietra Ligure da Binda Abbigliamento; ad Albenga da «BM Dischi». Le altre prevendite per i concerti di Ray Charles (30 mila), Fabio Concato (20 mila) ed Eros Ramazzotti (27 mila) sono a Loano da Omnia Sport; a Diano Marina da Photo Click Music; ad Imperia da Leo Jeans; a Sanremo da Boutique Twenty.

Per Tina Turner (35 mila) le altre prevendite sono a Varazze Tabaccheria Pesce; a Cairo Montenotte «Concerto»; a Finale Ligure «Il Disco»; a Loano «Concerto»; ad Albenga «Hit Parade»; ad Alassio «Nonsolomusica»; ad Imperia Sweet Movie; a Sanremo Dischi Record e «Love Musica». Ai prezzi dei biglietti va aggiunto il diritto di prevendita (10 per cento).

Posteggi. Per quanto riguarda i posteggi, la situazione più difficile è quella di Pietra Ligure. Nella zona del campo sportivo le aree adibite a parcheggio sono poche. Spesso anzi è lo stesso stadio ad essere utilizzato come area di sosta.

Il consiglio degli organizzatori e il Comune di servirsi dei mezzi pubblici. La fermata dell'autobus (via Aurelia) è vicinissima al campo. Risulta forse un po' scomoda per il rientro a quanto dopo la mezzanotte diminuisce il numero delle corse. La stazione ferroviaria dista poco più di 500 metri.

Gli automobilisti potranno comunque cercare un posteggio in Piazzale Moro, nella zona di S. Anna; accanto alla stazione ferroviaria nel piazzale F.S. (a pagamento); nell'area attrezzata di Via Nazario Sauro, lungo il Maremola (a pagamento). Altre esistono lungo viale della Repubblica.

All'Albenga la situazione è migliore. Nei pressi del campo sportivo Annibale Riva e lungo il fiume Centa sono disponibili continuin di posti auto, facilmente accessibili dall'autostrada che dall'Aurelia. Non è necessario attraversare il centro urbano per raggiungere il campo sportivo.

Treni speciali. La filiale viaggiatori di Savona delle Ferrovie e l'Internazionale Spettacoli hanno istituito alcuni treni speciali per il rientro, in occasione del concerto di Ramazzotti in programma per il 4 agosto a Pietra Ligure. All'una partirà da Pietra Ligure un treno che arriverà a Genova Brignole alle 2,30. All'1,20 partirà invece un convoglio per Ventimiglia (arrivo alle 3,14). Entrambi i treni effettueranno tutte le fermate.

Per l'arrivo a Pietra Ligure, i treni consigliati sono quelli che partiranno da Genova Brignole alle ore 15,58, 16,54 e 18,53, per arrivare a Pietra alle 17,49, 18,39 e 20. I primi due treni fermeranno a tutte le stazioni, il terzo fermerà a quelle principali. Da Savona è in partenza un treno alle 18,45 che arriverà a Pietra alle 19,12 effettuando tutte le fermate.

Da Ventimiglia i treni consigliati per le partenze sono quelli delle ore 15,50, 17,00 e 17,48, che arriveranno a Pietra alle 17,27, 18,32 e 19,28. Il secondo treno effettuerà la fermata straordinaria a Pietra.

Da Albenga partirà alle ore 18,30 un treno in arrivo a Pietra alle 18,50. I biglietti ferroviari, ecco un servizio in più, sono prenotabili e acquistabili presso tutti i punti di prevendita.

Augusto Rembado

Manitas de Plata al Festival di Dolceacqua

Una chitarra magica al castello dei Doria

DOLCEACQUA. Lo scorso anno aveva avuto un successo così travolgente nella magica cornice del Castello dei Doria, che diverse centinaia di persone non erano riuscite ad entrare. E così, per dar modo agli esclusi di assistere a un altro favoloso concerto, Dolceacqua ha pensato di riproporre Manitas de Plata, leggendario chitarrista gitano, per aprire la 14ª edizione del Festenal, la rassegna internazionale della musica etnica che tiene anche a Coumbo-souro, in Valle Grana (Cuneo), Gressoney e Ayas (Val d'Aosta).

Soprannominato Manitas de Plata, mani d'argento, da Picasso, che gli ha inciso una dedica sulla cassa della chitarra, Ricardo Baliardo, settantenne musicista dell'etnia Rom, suonerà questa sera (ore 21,30) sulla piazza parrocchiale e sarà come sempre accompagnato dal figlio Manero e dal nipote Bambò.

E' un'inaugurazione sontuosa, per il Festenal: celebrità mondiale, già amico di Charlie Chaplin e Salvador Dalì, Manitas de Plata offrirà una selezione del suo vastissimo repertorio.

Il Festenal proseguirà a Dolceacqua il 10 agosto con Jan Nouvè a Catarino, che nella suggestione dei ruderi del Castello dei Doria riproporranno l'antico e nuovo fascino della musica provenzale. Il 17, al Castello arriverà il gruppo ungherese Vizontò (acquario). E il 24, sulla piazza parrocchiale, conclusione con gli arcaismi musicali del complesso corso Caramusa.

[s. d.]

Ecco tutte le novità della prossima stagione

Al cine in anteprima

Le rassegne di Varazze al Verdi e di Finale Ligure all'Ondina
In cartellone i nuovi film di Richard Gere e Tom Berenger

FINALE LIGURE. Anteprime cinematografiche della stagione '90/'91, a partire dalla prossima settimana, al Cinema Verdi di Varazze e all'Arena Ondina di Finale Ligure. Per Varazze si tratta della sesta edizione del Festival «Première». A Finale, la sala dell'Ondina propone da oltre dieci anni cicli di novità cinematografiche. Una parte delle pellicole è alle due rassegne anche se presentata in date diverse.

Varazze. Dal 10 al 22 agosto, verranno proposti al pubblico, al ritmo di due al giorno, sentiré film. La rassegna si apre con «Pretty woman» diretto da Garry Marshall e interpretato da Richard Gere e Julia Roberts. Lo stesso giorno sarà proiettato «Appunti di viaggio su moda e città» del tedesco Wim Wenders.

Sabato 11 il cartellone «Cattive compagnie» di Curtis Hansen e «Balle spaziali 2» di Odell. Domenica 12, «La casa 5» di Clide Anderson e «Pierino torna a scuola» di Laurenti. Lunedì 13 è la volta di «Majoch League», la squadra più scassata della lega» con Tom Berenger, e «Chi ha paura delle streghe» di Nicolas Roeg.

Martedì 14, «Sotto shock» di Wes Craven e «La corsa più pazza del mondo 2» di Jim Drake. Per il giorno di Ferragosto «Una formula letale» di Eastman e «Spiagge, pupe e rangers» di Zielinski. Giovedì 16, «Duro da uccidere» di Malmuth e «House Party». Venerdì 17, «Nikita» di Luc Besson e «Horror Society» di Brian Yuzna.

Il 18 sarà proiettato «Revenge» di Tony Scott e «Riposseduta» di Bob Logan. Domenica 19, replica di «Pretty Woman» e «Le montagne della luna» di Bob Rafelson. Lunedì 20, «La casa 7» di David Blytke. Martedì 21, «Cabal» di Clive Barker. Mercoledì 22, «Die Hard 2» e «Doppia identità» di Sondra Locke.

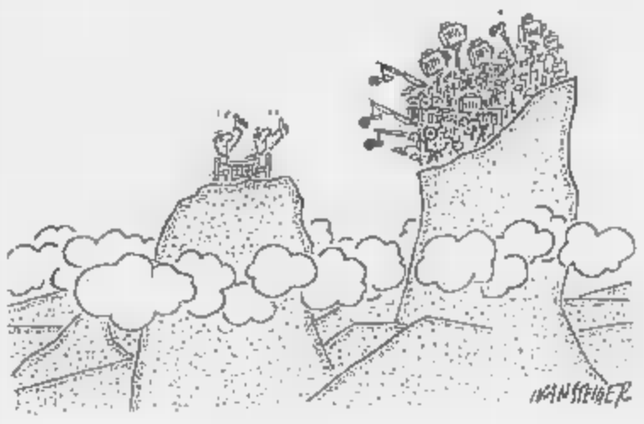
Finale Ligure. La rassegna organizzata dal cinema «Ondina» è patrocinata dal comune di Finale Ligure e da Radio Onda Ligure 101. Le pellicole verranno proposte tutte le sere, con spettacoli alle 20,45 e alle 22,45, dall'8 al 25 agosto. Anche questo caso apre il ciclo di proiezioni «Pretty Woman». Giovedì 9 è in programma «La casa 5», venerdì 10 «Duro da uccidere», sabato 11 «Balle spaziali 2» e domenica 12 «Miami Blues». Lunedì 13 è la volta di «Chi ha paura delle streghe» seguito, martedì 14 dalla replica di «Pretty Woman».

Mercoledì 15 «Sotto Shock» e giovedì 16 «La più pazza del mondo 2». Venerdì 17 «Nikita», sabato 18 «Revenge» e domenica 19 «Cattive compagnie». Lunedì 20 «La casa 7», martedì 21 «Riposseduta», mercoledì 22 «House Party», e giovedì 23 replica di «Balle spaziali 2». La rassegna del cinema «Ondina» si conclude con «Formula letale» venerdì 24 e «La 7» in programma per sabato 25.

Le più importanti case cinematografiche stanno promuovendo numerose iniziative.

[a. r.]

LA VIGNETTA DI STEIGER



AGOSTO A DOLCEACQUA

Venerdì 3 - XIV FESTENAL MINORANZE ETNICHE EUROPEE
MANITAS DE PLATA
Dopo un anno torna a Dolceacqua il famoso chitarrista gitano per il solo recital da lui concesso in Italia.
P.zza Parrocchiale ore 21 - ingresso L. 20.000

Domenica 5 - **FONTANE IN CONCERTO** - Spettacolo acquatico musicale
P.zza Garibaldi ore 22,00 - ingresso gratuito

Lunedì 6 - **La Compagnia Dialettale di Genova Mario Cappello** presenta: **«LADRI IN CASA»** regia di Vito Elio Petrucci
Piazza Parrocchiale ore 21,00 - ingresso L. 2.000.

Martedì 7 - **Concerto di musica operistica** con la partecipazione dei cantanti: Fiorella De Luca - Elga Tarantino - Rita Artuso - Giorgio Zappa - Giovanni Amoretti - Ivan Marino
Musiche di: *Mascagni - Massenet - Mozart - Bellini - Danaudy - Tosti - Brahms - Buzzi De Curtis - Esposito - Bixio - Rusconi.* Al pianoforte: Roberto Genova e D. Tempesta
P.zza Parrocchiale ore 21,00 - ingresso gratuito

Mercoledì 8 - **Compagnia Dialettale «S. Michele» Pigna**
P.zza Parrocchiale ore 21 - ingresso gratuito

Giovedì 9 - Concerto musicale con **ROMANO MUSSOLINI** e il suo **GRUPPO ORCHESTRALE**
P.zza Parrocchiale ore 21,00 - ingresso L. 10.000

Venerdì 10 - XIV FESTENAL 2ª SERATA FESTIVAL MINORANZE ETNICHE EUROPEE
GABRIEL YACOUB e NIKKI MATHISON
«Gabriel Yacoub è stato chitarra e voce del mitico Alan Stivell; da due anni si esibisce con Nikki Mathison, artista di origini canadesi, ma sempre residente a New York ed insieme ripercorrono i ritmi avvolgenti delle antiche ballate francesi».,
Castello Del Doria ore 21 - ingresso L. 10.000

Sabato 11 - **SERATA GASTRONOMICA CON BALLO**

Domenica 12 - **INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA «FIORI SPONTANEI DEL PONENTE LIGURE»**
foto di Eugenio Andrighetto - Consulente botanico: prof. Enrico Martini di Genova - Coordinatore: dott. Enzo Bernardini
Sarà abbinata la mostra antologica del pittore PILE'
Via Doria ore 18,00 - la mostra durerà fino al 26 agosto
SERATA DANZANTE GRATUITA ore 21,00

Lunedì 13 - **TERZA MOSTRA FILATELICA «TEMA MUSICALE»** - Buste primo giorno con annullo il 15 agosto.
Sala Consiliare ore 10,00 - La mostra durerà fino al 15 agosto.
Il Circolo «AMICI DELLE ARTI» presenta: **«IL PAESE CINCIGNIZZA»** - Dieci melodie e operette in salsa piccante - Testi di E. Berio e F. D'Imporzano - Orchestra del Tabarin con Marcella Gagliardi, Maria Gioseffi, Alfredo Rabagliati, Elisabetta Mignone, Tom Thompson.
Scenografia: Armando Bruzzone - Organizzatore: Sante Parolini - Balletto: Festival Dance - Regia: Elio Marchese.
Castello Del Doria ore 21,00 - ingresso L. 7.000.

Martedì 14 - **Tradizionale concerto della BANDA MUSICALE CITTADINA**
P.zza Parrocchiale ore 21,00 - ingresso gratuito

Mercoledì 15 - **FESTA PATRONALE** - Ore 10 **Mattinata musicale** con aperitivi offerti ai cittadini - Gara e **Petanque** - **Pomeriggio e serata danzante** - ***ingresso gratuito***

Giovedì 16 - **Mattinata Musicale** con la tradizionale raccolta della **«Micheta»**
Ore 21,00 **Gara podistica «LA SPACCAGAMBE»** nei carugi con la partecipazione degli sbandieratori di Ventimiglia

Venerdì 17 - XIV FESTENAL - 3ª SERATA FESTIVAL MINORANZE ETNICHE EUROPEE
Gruppo Folkloristico Ungherese «VIZONTO»
I quattro musicisti della formazione si sono dedicati dapprima allo studio classico della musica, poi, innamoratisi del patrimonio sonoro tradizionale hanno indirizzato tutti i loro sforzi a far conoscere la ricchezza musicale della loro terra: l'Ungheria.
Castello Del Doria ore 21,00 - ingresso L. 5.000

Sabato - **Serata Danzante e spettacolo pirotecnico** - ***ingresso gratuito***

Domenica 19 - **Giochi per bambini e serata danzante gratuita**

Lunedì 20 - **Concerto di musica classica del Maestro MARCELLO PARODI**
Musiche di *Ganz - Bach - Giuliani - Albeniz - Villa Lobos*
Castello Del Doria ore 21 - ingresso L. 5.000

Mercoledì 22 - **Concerto di chitarra classica di DANIEL SONNTAG** di Monaco di Baviera - più volte vincitore del premio quale miglior chitarrista giovane tedesco e vincitore di numerosi premi internazionali

Venerdì 24 - XIV FESTENAL 4ª Serata FESTIVAL MINORANZE ETNICHE EUROPEE
Gruppo Corso CARAMUSA
Il gruppo musicale porta il messaggio in musica di una piccola terra di grandi tradizioni che richiama in ricchezza la civiltà greca e la dominazione ligure
P.zza Parrocchiale ore 21,00 - ingresso gratuito

Sabato 25 - **SERATA PER BIG!** - in collaborazione con il Club Tenco e la partecipazione dei migliori cantautori italiani.
P.zza Parrocchiale ore 21,00 - L'incasso sarà devoluto in beneficenza.
Ore 18,30 Cocktail Martini e Rossi presso Trattoria Re.

Tutti i risultati e il programma della B

Il ritorno di Aicardi

Il campione italiano giocherà, nel 1991, ad Andora
Difenderà i colori che lo videro esordire in serie A

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una indiscrezione [illegible] animando in questi giorni l'ambiente pallonistico: [illegible] fanno sempre più insistenti i segnali [illegible] vogliono Riccardo Aicardi [illegible] Andora il prossimo anno, voci che non trovano conferme ufficiali, ma giungono [illegible] ambienti molto accreditati e [illegible]. La Riviera nel 1991 vedrà probabilmente il ritorno del suo campione sul campo che lo vide debuttare in serie A e dopo tanti [illegible] anche la possibilità concreta di cogliere finalmente un titolo in serie A.

Intanto in attesa di conoscere il risultato dei due derby liguri disputati [illegible] [illegible] Navoni [illegible] Sciorella [illegible] Novaro e Barla, rispettamente [illegible] Bormida e Andora, [illegible] B si sono disputati tre incontri [illegible] turno infrasettimanale che hanno dato uno scossone alla classifica.

A S. Stefano Grasso è stato battuto da Molinari per 9-11: una conferma per il capolista, che ha faticato comunque più [illegible] lecito contro un Grasso che sta mostrando incoraggianti segnali di ripresa nella parte finale del torneo.

Quel che conta è il risultato, Molinari continua a restare senza problemi in testa alla classifica insieme [illegible] Novaro. Questi due giocatori sembrano al momento i più accreditati a disputarsi lo scudetto 1990.

Riccardo Aicardi

Bella prova di Giorgio Vacchetto, che ha «stracciato» a Magliano Alfieri la quadretta locale capitanata da Ghibaudo per 11-1.

Vacchetto ha battuto [illegible] pallone profondo e preciso, sfruttando le caratteristiche dell'appoggio rete-muro che si trova nelle parte finale dello sferisterio di Magliano: un gioco tecnico e nello stesso tempo d'astuzia, che ha tagliato fuori [illegible] giovane [illegible] impossibilitato a difendersi. Vacchetto è in crescita [illegible] potrebbe diventare il terzo incomodo per il titolo; Ghibaudo dopo [illegible] inizio promettente è in fase di calo, rischia [illegible] essere agganciato [illegible] superato per [illegible] piazza, l'ultima che dà diritto a partecipare al girone di qualificazione per [illegible] titolo, da Aschiero.

Aschiero infine [illegible] battuto senza fatica per 11-4 un Tealdi sempre più deludente. [illegible] riposato Dotta.

Il programma delle serie B prevede domani sera alle 21 [illegible] anticipo a Bormida e uno [illegible] Caraglio. A Bormida Navoni ospita Tealdi e vuole [illegible] [illegible] tutti i costi, a Caraglio Dotta-Molinari. Il battitore cairese in casa [illegible] molto forte, Molinari vuole difendere il primato e l'onore di non soccombere contro l'amico-avversario di sempre, [illegible] cui ha imparato [illegible] giocare a pallone elastico: senza pronostico per l'equilibrio di valori in campo, [illegible] la differenza potrebbe farla la quadretta [illegible] Molinari, più forte di quella di Dotta.

Domenica a Imperia scontro al [illegible]vertice tra Sciorella e Vacchetto, Novaro [illegible] in trasferta contro [illegible]sso, a Villanova Barla [illegible] chiamato a un duro confronto [illegible] Aschiero, mentre riposa Ghibaudo.

Enrico Marchisio

Comunicati ieri i raggruppamenti dell'Interregionale

Un girone tutto nuovo

Le liguri giocheranno in Piemonte e in Toscana. Gli avversari del Savona nella lotta per il primato. Scomparse le formazioni lombarde

[illegible] comitato dell'Interregionale ha [illegible] noti ieri sera la composizione dei gironi per [illegible] prossima stagione calcistica. Anche quest'anno è stata fatta la «rivoluzione», con trasferte lunghe e costose per molte società, sia liguri, sia piemontesi. Le cinque squadre liguri sono state inserite nel girone A, come previsto e dove si trovavano già nella passata stagione agonistica. Ma [illegible] era certo [illegible] programmi dei liguri viaggiare fino [illegible] Toscana. Infatti Savona, Ventimiglia, Rapallo, Sammargheritese e Pegliese dovranno affrontare quattro formazioni toscane: la Nuova Pistoiese, il Bozzano di Viareggio, il Camaiore e [illegible] Sestese di Sesto Fiorentino. Non [illegible] sono più le squadre lombarde, dalla Vogherese, al Crema [illegible] Sant'Angelo Lodigiano, dirottate nel girone C, mentre la Valenzana è stata inserita nel ragruppamento B, con le altre piemontesi e le lombarde del Nord. Erano avversari ai quali i liguri avevano [illegible] preso [illegible] misure. I nuovi arrivati, per il momento, sono delle incognite ma, [illegible]dizionalmente, i loro campi sono considerati tra i più «caldi» di tutta l'Interregionale nazionale.

In base ai movimenti [illegible] calcio mercato e alle dichiarazioni d'intenti da parte dei dirigenti, sembrano partire con i favori dei pronostici Saviglianese, N[illegible] Pistoiese, Camaiore e Savona.

GIRONE A	GIRONE B
Pegliese	Bellinzago
Sammargheritese	Biellese
Ventimiglia	Rivoli
Savona	Aosta
Libarna	Valenzana
Rapallo	Verbania
Camaiore	Giaveno-Coazze
Bozzano	Sparta Novara
Nuova Pistoiese	Juve [illegible]
Sestese	Corbetta
Mondovì	Seregno
Nizza Millefonti	Pro Patria
Acqui	Mariano
Bra	Caratese
Savigliianese	Pro Lissone
Chieri	Corsico
Albese	Gallaratese
Pinerolo	Virtus Binasco

Torneo di Stella

«Formula [illegible] «Coop edile» in [illegible]

STELLA. Grande calcio al torneo notturno in svolgimento sul campo [illegible] Stella San Bernardo e valido per l'assegnazione del «Trofeo Assicurazioni Genia». L'altra sera [illegible] goleado e molto emozioni nei due incontri. Nel girone A erano in programma Macelleria Mauro-Ammu Savona. Ha prevalso al termine del match la Macelleria Mauro per 5-3 (tripletta [illegible] Bolla e due reti di Zucca). Per gli sconfitti hanno realizzato Cavaliere [illegible] Napoli (2).

Nel secondo girone l'attesa partita tra Formula Uno Albisola-Cral Coop Edile si è conclusa in parità (3-3). Per gli albissolesi hanno segnato Francavilla (2) [illegible] Masola, mentre per il Cral Freccero (2) e Fracchia.

Stasera con inizio alle 21 sono in programma altri due incontri. San Bernardo-San Martino e Stella Corona-Trattoria Molino Ellera.

[r. p.]

Savona, il torneo è già alle battute finali

Estate con il basket in via delle Trincee

SAVONA. Questa sera al campo di via Trincee [illegible] conclude il primo torneo di basket estivo per tesserati [illegible] amatori, che ha visto la partecipazione [illegible] talenti emergenti, «vecchie glorie» e dilettanti del basket.

Il livello della manifestazione [illegible] è stato elevato, soprattutto agonisticamente, e le formazioni [illegible] hanno dato vita a scontri spesso incerti e equilibrati. Al torneo hanno preso parte sei squadre, divise in due gironi.

Nel girone A, il Cogoleto nella partita inaugurale di lunedì ha battuto Coco Chanasky e martedì sera ha piegato la resistenza anche della selezione Albisola-Celle, conquistando il primo posto del girone.

Coco Chanasky, battendo Albisola-Celle è riuscita ad aggiudicarsi il secondo posto che consente di disputare la fase finale.

Il girone B è stato invece dominato dal Centro nautico Vado che ha regolato [illegible] pizzeria Mario e la Priamar. Nell'ultima partita, [illegible] Priamar si è poi imposta sui rivali della pizzeria Mario, conquistando il diritto di accesso alle semifinale.

Numerosi i cestisti tesserati che militano nelle formazioni del torneo Appi (Ipiffm Torino) Melgrati (Alassio), Ferrarese (Alessandria), Patrone (Cogoleto), Marconi (Loano) T[illegible], Valente, Morando, Ricci, Frumento e Cacace, (Vadese).

Ieri [illegible] in semifinale [illegible] sono affrontate la pizzeria Priamar-Cogoleto e Coco Chanasky-Centro nautico Vado.

Le vincenti questa sera alle 22 si contenderanno il primo posto, mentre le perdenti si affronteranno nella finale di consolazione. Le favorite per la vittoria finale sono [illegible] Centro Nautico Vado e il Cogoleto che hanno dominato i rispettivi gironi di qualificazione.

[e. b.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
tel. (02) 85.951
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 85.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su
e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002/41.700

Venerdì 3 Agosto 1990
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A NOVARA

In posta arriva la paura

Dopo subito due rapine in un mese, gli impiegati della posta di viale Roma, si sono messi in malattia. A PAGINA 2

MILIONI PER L'ALLUVIONE

Arrivano i fondi della «Valtellina 3», la legge per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dalla calamità naturali dell'agosto 1987 che assegna 100 miliardi anche all'Ossola. La prima ripartizione decisa dalla Regione Piemonte ha suscitato polemiche. I fondi, assegnati a pioggia ad una ventina di Comuni ossolani, non risolveranno il problema della sicurezza nei centri più colpiti. Fra i più critici è il sindaco Domodossola, Maurizio De Paoli, che non è neppure stato consultato: «Ho qualche dubbio perfino sulla legittimità della delibera regionale. La legge prevede espressamente una consultazione degli Enti locali che s'è stata. La regione non ha ritenuto di sentire il parere del capoluogo Ossolano. Avremmo sollevato il problema della sicurezza della strada per Bognanco che ha subito undici interruzioni negli ultimi cinque anni». La prima tranche dei miliardi che arriveranno per il 1990 sarà comunque ancora interamente destinata al completamento delle opere di difesa avviate subito dopo il disastro del 1987 e alla sistemazione dei rii di montagna. SERVIZIO A PAGINA 3

FRA DOLCINO: SCOPERTE

Si cercano le tracce di Fra Dolcino e della sua ribellione armata all'autorità papale, con una campagna di scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte di Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella o Rupella, a 890 metri di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo Vercelli, fece costruire primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo setta eretica degli Apostolici, attestata vicino Trivero, sul Rubello. Sono i resti di una costruzione otto metri di diametro scoperti nelle settimane scorse durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam. Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia e del mito, per studiare il movimento che ispirava si Vangeli, per iniziativa del ministero dei Beni Culturali è nato il progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici: la resistenza in Val Sesia Biellese». Il piano prevede l'istituzione di una parco archeologico e l'organizzazione sistematica di campagne di scavo a più ampio respiro in tutti i luoghi toccati dagli eretici. Emanuele Monti A PAGINA 6

TRAGEDIA DELL'AIDS

Cronaca di amore e di morte

Cronaca sentimento coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata da un ponte su un torrente. Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids, che il giorno dopo.
Marco Neirotti A PAGINA 8

A PAGINA 2

Belgirate
Oggi la per la discoteca sequestrata

Tocca al Tribunale della libertà Novara pronunciarsi sul questro della discoteca «Al porto». Il locale è chiuso dalla settimana per ordine del procuratore di Verbania.

A PAGINA 3

Oggi a Verbania
Si apre la rassegna «Arti artigiane»

E' dedicata tetti ed ai muri in sasso la diciassettesima edizione di «Arti artigiane del Verbano» che si apre oggi a Madonna di Campagna. La manifestazione si concluderà Ferragosto.

La stagione sui laghi novaresi verso il tutto esaurito ma non mancano i problemi

Poca acqua e troppo rumore

In molti Comuni ordinanze per limitarne l'uso. Difficoltà per gli attracchi dei battelli
Petizioni e proteste contro i fracassoni notturni: dalle discoteche alle balere ai festival

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

va verso il tutto esaurito anche sul Lago Maggiore dove pure, in alcune località, gli operatori turistici hanno denunciato forti cali nelle presenze.

«Non saranno certo questi venti giorni d'agosto a poterci ripagare delle perdite accusate a giugno e luglio» dicono a Stresa.

Le condizioni meteorologiche non sono state ideali per le vacanze sul lago si deve tener conto anche dei prezzi elevati. Risultano addirittura superiori a quelli sui laghi lombardi.

Così si spiega anche il boom del turismo pendolare.

Sono migliaia di turisti, giovani e meno giovani, che il sabato, o la domenica, ogni prendono letteralmente d'assalto le località rivierasche. Arrivano dalle provincie piemontesi e lombarde. Sono attrezzati con sedie, sdraio, tavolini, ombrelloni, fornelli e griglie: si portano dietro viveri e bevande. Sono praticamente autosufficienti. Snobbano ristoranti e trattorie (troppo cari?) concedendosi solamente qualche puntatina ai chioschi per un economico caffè.

Ad agosto i paesini del Verganese così come quelli sulle colline verbanesi vedono aumentare in maniera spropositata il numero degli abitanti. Di conseguenza si moltiplicano i problemi. Fra i più sentiti vi sono quelli della disponibilità di acqua potabile ed i rumori che diventano insopportabili, non solo nei piccoli centri.

Le scarse precipitazioni dell'inverno e della primavera scorsi hanno accresciuto i problemi di approvvigionamento dell'acqua. Adesso la situazione si è ulteriormente aggravata in conseguenza di un maggior consumo. Così molti sindaci hanno ordinanze per limitarne rigorosamente l'uso a scopi domestici-alimentari.

A Vignone, sulle alture del Verbano, l'acqua arriva lo autobotti. La prelevano da Verbania per riempire i bacini in collina. Il divieto innaffiare orti e giardini, di alimentare piscine ed irrigare campi è in vigore a Stresa, Baveno, Ghiffa e Trafflume. In altri Comuni, per adesso, i sindaci si sono limitati, ad inviti alla popolazione perché moderi l'uso dell'acqua.

Il deficit idrico del Lago Maggiore è stato quantificato in 700 millimetri. Il lago è di un metro circa al di sotto del livello medio stagionale. In alcuni punti critici le fognature scaricano addirittura sulle spiagge e non è un bello spettacolo al di delle complicazioni igieniche.

Si profilano difficoltà anche negli attracchi dei battelli in alcuni scali Cresce la minaccia di sospensione dei servizi, s'è già avvenuto per Ispra.

Il problema dei rumori notturni è un altro di quelli che tolgono il sonno a molti turisti. L'atmosfera festaiola che caratterizza le località di vacanza in questo periodo induce molti, troppi, ad eccedere. A nulla le proteste e le sottoscrizioni (è il caso di molti cittadini Verbania che abitano nella adiacenze del parco Cavallini) per impedire gli assordanti festival e moderare il numero di watt «sparati» da discoteche e sale da ballo all'aperto.

Le forze dell'ordine hanno garantito per i prossimi giorni maggiori e più rigorosi controlli.
[r. s.]

Un aperitivo sul lungolago di Cannobio. E' il rito di mezzogiorno che «contagia» anche i turisti, soprattutto stranieri

Novara, guida per l'emergenza

Dove cenare quest'estate

NOVARA. Non ci sarà saracinesca selvaggia. Anche a Ferragosto sarà possibile trovare un bar e un ristorante. L'assessorato al Commercio ha raccolto le informazioni associazioni di categoria ed ha predisposto un piano per fronteggiare l'emergenza.

Ventiquattro locali resteranno aperti per tutto il mese. A questi si aggiungeranno poi quelli che riprenderanno servizio dopo le ferie, concentrate soprattutto nelle settimane a cavallo metà mese.

Poi, a settembre, per i 103 ristoranti (in grado di fornire 6736 coperti) i 209 bar e i 45 spacci novaresi tornerà la normalità.

Intanto dal 25 luglio i negozi hanno avuto la possibilità restare aperti fino alle 21. Pochissimi l'hanno fatto.

«Novara non è una città turistica - dice Gian Mario Caramanna, della Confesercenti -. E' questo il problema: bisogna rivitalizzare la città. Di sera è tutto chiuso gente lo stesso, solo che invece che passeggiare in preferisce andare in collina al lago. Anche gli orari di bar e ristoranti devono comunque essere rivisti. I bar dopo le 21 chiudono altrimenti vanno incontro a costi altissimi. E ristoranti dopo una cert'ora è difficile avere un pasto. romano qui impazzirebbe».

La avversione all'orario prolungato nei negozi viene dall'associazione dei commercianti novaresi.

«Il lavoro è sempre quello che è - dice Angelo Roccia - inutile tenere aperto quando non si fanno affari».

Saranno aperti tutto il mese anche i supermercati e i mercati rionali. Panificatori, farmacie e distributori di carburante rispetteranno il calendario autogestito. Non dovrebbero esserci lacune nemmeno negli esercizi (sono 1800 quelli censiti dal Comune) del commercio fisso. A PAGINA 2

VENTIQUATTR'ORE

VERBANIA
Con l'auto nel canale, è salvo

Renzo Forni 48 anni, abitante ad Omegna in via Vignale, è tamponato da un automezzo ed è finito la propria auto, Renault, nel canale che fiancheggia la strada. E' accaduto mercoledì notte sulla provinciale Verbania-Mergozzo, all'altezza del camping «l'Oasi». L'acqua bassa per la siccità ha evitato una possibile tragedia. Il Forni è stato soccorso dall'automobilista che l'aveva tamponato, Massimo Fonoli, residente a Verbania via Annibale Rosa, e da alcuni ospiti del vicino campeggio. E' uscito dall'auto illeso mentre sul posto accorrevano vigili del fuoco e carabinieri.

BORGOMANERO
I funerali della giovane madre

Si sono svolti ieri nella chiesa parrocchiale di San Marco a Borgomanero i funerali di Paola Bertola. E' la giovane madre trovata morta per overdose nel tardo pomeriggio di lunedì dal marito che rincasava. La madre era poco distante dal figlio Mattia, 19 mesi, che dormiva nel letto dei genitori nell'alloggio dove vivevano, alla periferia di Gargallo. La salma è stata sepolta nel cimitero di San Marco dove, in via Verdi abitano i genitori della sfortunata ragazza.

CAVALLIRIO
Auto in fiamme, conducente

Forse è stato la forte velocità a tradire Antonio Gaeta. Con la sua auto, un'Alfa 90, l'altra sera intorno alle 22 si è capottato in via Cavallirio, sulla strada per Boca. Una carambola spettacolare. Il giovane è uscito pressoché illeso dall'abitacolo pochi secondi prima che prendesse fuoco. Appena in tempo per mettersi in salvo. Per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Borgomanero.

stato aperto il testamento della nobildonna galliatese Paola Varzi, figlia del sen. Ercole

Dona al Comune la villa da mezzo miliardo

Il lascito affinché lo stabile sia destinato ad attività culturali

GALLIATE. E' deceduta nei giorni scorsi Paola Varzi, figura di primo piano della vita novarese degli Anni Venti e Trenta, fino al Primo Dopoguerra. Avrebbe tagliato il traguardo dei cento anni fra qualche mese. Ha sempre vissuto nella villa di via XXV aprile, a Galliate.

Era la secondogenita del senatore del Regno, Ercole Varzi, il fondatore della famosa manifattura «Rossari & Varzi» che nel novarese ha segnato un'epoca.

La scomparsa della nobildonna, da tempo ammalata e che per questo non usciva più di casa, era passata allora quasi inosservata.

Se n'è parlato ieri perché, all'apertura del testamento dal notaio Giovanni Baldi di Trecate si è appreso che Paola Varzi ha lasciato la parte più cospicua del patrimonio, quella immobiliare, al comune di Galliate.

La lettura è durata pochi secondi. La parte più significativa, che riguardava il lascito, è di poche righe.

Si tratta della villa fatta costruire dal senatore Ercole e che la famiglia ha sempre abitato. Una vecchia costruzione a tre piani parco di notevoli dimensioni e valore. Per espresso desiderio dell'estinta l'amministrazione dovrà destinarla ad usi socio-culturali.

Esecutore testamentario è indicato l'ingegnere Francesco Preti, un parente di Paola Varzi.

A Galliate la notizia della donazione ieri si è presto diffusa ed è stata accolta con soddisfazione. Il sindaco, Ezio Gallina in questi giorni è in vacanza. Non si conoscono, quindi, le intenzioni del Comune sull'uso specifico di villa Varzi. Se ne parlerà certamente nei prossimi Consigli comunali alla riapertura dell'attività amministrativa dopo le vacanze.

Nella cittadina dell'Ovest Ticino, sono in parecchi a ricordarsi Paola Varzi, così come della famiglia. Aveva tre sorelle, tutte ormai decedute e un fratello morto in guerra. Oliviero Varzi, pilota militare, è stato abbattuto nei cieli d'Africa durante il secondo conflitto mondiale. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'argento.

Per quanto appartenente ad una delle famiglie più in vista del Piemonte, c'era dell'asso del volante Achille Varzi, era una donna molto schiva.

Non le erano mancati corteggiatori e pretendenti, tuttavia non aveva mai voluto sposarsi. E questa decisione non l'ha mai voluto rilevare a nessuno. Alle amiche più intime dato diverse spiegazioni. Ma l'unico vero motivo se l'è tenuto per sé.

Amava, prima di ogni altra cosa, la libertà ed i viaggi, che ha compiuto numerosi in particolare all'estero.

Si può ben dire abbia girato tutto il mondo. Non c'è Paese che non abbia Ma le piaceva, in maniera tutta particolare la città Venezia che frequentava assiduamente. Sulla laguna viveva una sua sorella ma da quando questa è mancata, Paola Varzi non ci è voluta più andare. Del resto una banale caduta le procurato la frattura del femore e da allora non si è più mossa dalla sua villa.

Nella casa via XXV aprile era assistita da alcuni collaboratori.

E' proprio la domestica che in questi giorni risponde telefono. Anche nelle sue parole il ricordo di Paola Varzi assume i contorni di un personaggio unico, quasi una figura ritagliata da un album d'altri tempi.
[p. b.]

Novara, un piano per scongiurare i rischi di «saracinesca selvaggia»

Ristoranti aperti ad agosto

Ventiquattro locali in prima linea per fronteggiare l'emergenza d'estate
Non chiuderanno i bar di piazza Martiri. Sarà più difficile trovare un idraulico

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Una pizza e una birra ghiacciata. Dove trovarle? E' l'angosciosa domanda che si rinnova ogni anno quando l'estate fa tappa ad agosto. Ma questa volta Novara è in grado di dare risposta. Almeno sulla .

L'assessorato commercio ha contattato le associazioni di categoria e ha diffuso un elenco di bar e ristoranti che questo mese resteranno sempre aperti. Saracinesca selvaggia, assicurano, sarà soltanto un ricordo per quei turisti che negli anni scorsi, ad agosto, hanno vagato per ore e alla disperata ricerca di un locale dove far tacere l'appetito.

Saranno aperti in città 24 esercizi pubblici 103. Secondo l'assessore Quinto Leone addirittura si potrà trovarne aperto qualcuno in più.

«Noi non li abbiamo interpellati proprio tutti. Ci siamo preoccupati di vedere c'era un numero sufficiente di locali aperti. Sono un paio d'anni che facciamo questo piano. Assicuriamo all'utente un punto di ristoro in città. Non lasciamo né zone né periodi scoperti. Vogliamo evitare quello che succedeva in passato, quando trovare un bar aperto di sera era un caso fortunato. Inoltre per tutto il mese in assessorato accettiamo le domande di coloro che intendono rinunciare al riposo settimanale».

I ristoranti aperti, molti dei quali servizio bar, sono alla portata di tutte le tasche. Si self-service dalle pizzerie alle trattorie ai ristoranti particolarmente curati nella cucina nel servizio. Insomma c'è da scegliere. In centro gli esercizi aperti 6, nelle altre zone 18. Nemmeno il salotto di Novara, piazza Martiri, dovrebbe restare sguarnito: il bar Coccia resterà sempre aperto, e fino a Ferragosto ci sarà Barlocchi. A Ferragosto sarà aperto anche bar Borsa. Durante il arriveranno poi i rinforzi: riapriranno ventina di bar e ristoranti. Le chiusure per ferie si concentrano nelle settimana a cavallo di Ferragosto. Intanto i negozi che dal 25 luglio hanno la facoltà di restare aperti fino alle 21, quando arrivano le 19,30 chiudono praticamente tutti.

«Per la ristorazione non dovrebbero proprio grosse difficoltà - conferma Gian Mario Caramanna, segretario generale della Confesercenti. - Un caffè e pasto caldo si troveranno sicuramente. L'auto-turnazione è fatta in modo tale non creare inconvenienti».

Angelo Roccia è vicepresidente dell'Associazione commercianti novaresi: «Può darsi che a Ferragosto sorga qualche veniente ma non ci saranno grossi probl Poi quest'anno molti hanno ridotto le ferie a due settimane».

Sarà più difficile un idraulico o un meccanico. Ma a questo ha pensato l'Unione Artigiani pubblicizzando alcuni recapiti utili (dal riparatore tv al falegname) per fronteggiare l'emergenza d'agosto.

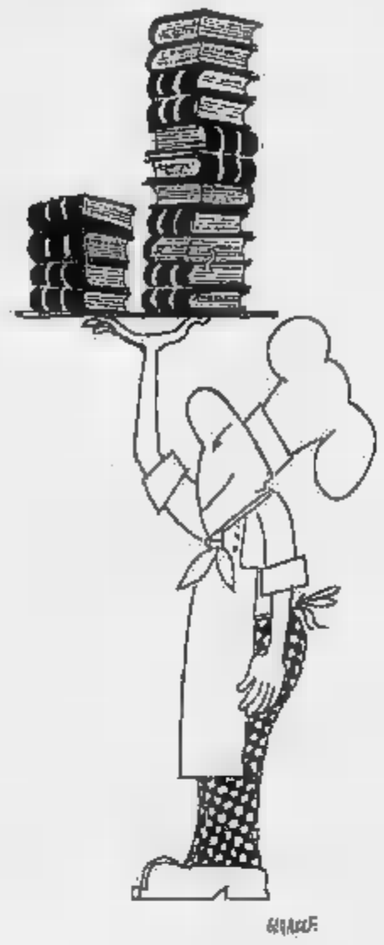
Carlo Bologna

LA GUIDA

Dove pranzare a Ferragosto

Gli esercizi pubblici ristorazione che rimangono sempre aperti nel mese di agosto sono 6 nella zona del centro, 18 nei quartieri periferici. In centro restano aperti il self-service Ciao, in via Greppi, la pizzeria Marechiaro, via Rosselli, la pizzeria Pan Pan, in piazza Garibaldi, il ristorante dell'hotel Moderno, in Garibaldi, il ristorante Monte Ariolo, in vicolo Monte Ariolo e la tavola calda Dallad, in viale Dante. Gli altri 18 esercizi che agosto non abbasseranno la saracinesca sono: ristorante La Noce, largo Leonardi, la trattoria San Giacomo, in via Canoletti, la pizzeria Vecchio Sempione, in via Verbano, il ristorante-bar Gli Apostoli, in viale Roma, il ristorante dell'hotel Maya, in via Boggiani, la pizzeria Croce Bianca, in corso Risorgimento, il ristorante-bar Tre Gazzelle, in viale Roma, la trattoria del Laghetto, a Veveri, la pizzeria La Lampara, in via Bovio, birreria Quadrifoglio, in corso Milano, la pizzeria E.T. in viale XXIII marzo, il ristorante-bar Girarrosto, in corso Vittoria, la pizzeria 2002 in viale XXIII marzo, il ristorante-bar La Sorgente e la pizzeria Nova Maiori, in corso Risorgimento, la pizzeria 2001, in corso Torino, il Los Angeles, in via Ferraris, la trattoria Il Mago, alla Bicocca. Molti esercizi. In piazza Martiri, cuore della città, resterà sempre aperto il bar Coccia. Al caffè Barlocchi saracinesca alzata fino a Ferragosto.

LA VIGNETTA DI GUARENE



In Tribunale il caso del locale sequestrato a Belgirate

Si decide la riapertura

«Al Porto» aveva una licenza provvisoria senza la concessione demaniale
Per i difensori però il pagamento del canone equivale all'autorizzazione

NOVARA. C'è attesa per le decisioni del Tribunale della libertà che deve pronunciarsi sul sequestro della discoteca «Al porto» di Belgirate. Dopo l'udienza di ieri i giudici Milano, Barelli e Puccinelli emetteranno, forse già oggi, la sentenza.

Il pagamento di un canone fissato dall'Ufficio del Registro può giustificare l'occupazione di un'area demaniale, assumendo valore di una concessione? E' questo l'interrogativo che corrisponde, a grandi linee, alla tesi difensiva proposta dagli avvocati Fernando Brocca ed Antonio Costa Barbè. Oltre che rispondere affermativamente al loro quesito, i legali affidano al principio consuetudine, dato che per la «concessione» vera propria passano talvolta

La discoteca di Belgirate ha avuto già nei mesi scorsi delle traversie che hanno visto coinvolti insieme al gestore, Fulvio De Lisa, il sindaco Luigi Prini e alcuni assessori comunali. L'amnistia ha sanato un po' tutto ma qualche strascico è rimasto. Il locale, comunque, era riaperto con licenza di esercizio a carattere provvisorio (scaduta il 28 luglio scorso) rilasciata dal sindaco Prini. Il De Lisa riteneva cautelato avendo pagato il canone annuo di 700 mila lire impostogli dall'Ufficio del Registro di Arona per l'occupazione di area demaniale.

La scorsa settimana, però, il Pretore Verbania, su richiesta del Procuratore della Repubblica, ordinava il sequestro della discoteca perché priva della concessione governativa relativa ai 630 metri quadrati di demaniale occupata. Scattava anche l'accusa penale di occupazione abusiva di area pubblica a carico di De Lisa e nei confronti del sindaco Prini per c «Mi sono limitato - dice quest'ultimo - a rilasciare un licenza per l'esercizio della discoteca. Una licenza provvisoria, limitata nel tempo, allo scopo di permettere all'Usl una perizia fonica essendo pendente un esposto per inquinamento acustico».

Anche il sindaco parla di consuetudine ma De Lisa, rincara la dose: «Un po' tutti sul Lago Maggiore sono nelle mie condizioni. Si presenta domanda e si aspetta. Quanti gli esercizi pubblici in possesso delle regolare concessione governativa pur avendo pagato il canone? E' per questo che ieri ho presentato un esposto-denuncia alla Procura di Verbania. Non l'ho espressamente con qualcuno ma la legge è uguale per tutti, si vada perchè questo principio non applica».

chiedere la revoca del sequestro della discoteca, il gestore ed i suoi legali hanno ricordato che il provvedimento d'urganza, con il al Tribunale della libertà, è motivato anche da ragioni di carattere economico. Il locale è stagionale e in questo periodo la chiusura comporta una perdita secca quotidiana parecchi milioni non paragonabile, comunque, all'eventuale danno patito dal demanio.

(p. b.)

Protestano i dipendenti della Posta di via Roma, assaltata due volte in un mese

Impiegati tutti a casa in malattia

Le ultime vittime delle rapine: «Si rischia troppo. Chi garantisce la nostra incolumità?»
Il direttore provinciale: «Questa battaglia si deve combattere restando al proprio posto»

NOVARA. Non arrivano le misure di protezione antirapina e gli impiegati ed il direttore dell'ufficio postale marcano visita.

La p è stata messa in atto dai sei dipendenti e dal direttore della succursale 9 di Novara, in viale Roma, di mira due volte dai rapinatori nell'ultimo

Cadute nel vuoto le richieste provvedimenti immediati per la sicurezza dei dipendenti, questi hanno deciso chiedere congedo per malattia fino a quando l'ufficio non diventerà più sicuro.

Da ieri alla succursale il servizio è assicurato con personale d'emergenza trasferito temporaneamente da altri uffici. La decisione degli impiegati è maturata dopo l'ultima rapina, avvenuta lunedì scorso: nel pomeriggio gli impiegati, ancora scossi dopo le minacce del rapinatore e con davanti agli occhi la pistola puntata all'ufficio dei conti correnti, hanno fatto un ultimo tentativo per ottenere qualche misura precauzionale ma le risposte dell'Amministrazione sono state considerate insoddisfacenti.

«Dopo la prima rapina avvenuta a fine giugno - dice il direttore della succursale 9, Arcangelo Papalia - avevo già delle proposte all'Amministrazione, che però cadute nel vuoto. Ci sta risposto che avremmo dovuto continuare a prestare servizio, mentre si sarebbe provveduto a cercare qualche soluzio Ma quanti mesi avrebbe richiesto tutto questo? Sappiamo che la succursale di viale Roma dovrebbe trasferita, ma una procedura che richiederà almeno due anni, e noi nel frattempo, che faremo? Chi garantirà l'incolumità degli impiegati? Come segretario provinciale della Uil per i postali mi sembra essenziale assicurare il servizio agli utenti, è altrettanto importante garantire condizioni di lavoro accettabili ai dipendenti. Sinceramente, la di aspettare dietro bancone in attesa che qualcuno lasci partire colpo. Per quanto mi riguarda avevo da tempo problemi di ca cardiologico e sono in mutua per degli accertamenti ed esami che farò all'Ospedale. Non so quando rientrerò in ufficio».

E così gli impiegati sono rimasti a casa in malattia «per choc da rapina», commenta Lorenzo Leone, segretario provinciale del Silulap, sindacato Cisl delle Poste.

«In quella circostanza c'era rapinatore la mano che gli tremava, che cosa sarebbe accaduto se avesse lasciato partire colpo? Il problema dell'incolumità degli impiegati e della sicurezza degli uffici postali dev'essere fra quelli prioritari per una risoluzione urgente. Del resto, le rapine alle Poste sembrano diventate ormai un'abitudine, a farne le spese sono soprattutto gli uffici periferici, meno dotati di sistemi di sicurezza».

Che cosa risponda l'Amministrazione delle Poste? Per direttore provinciale, Ermanno Elefante, la protesta degli impiegati è eccessiva, ammette che in tutta la provincia problema-sicurezza è ormai indilazionabile.

«Posso capire la reazione degli impiegati dal direttore sotto il profilo emotivo, non sotto quello professionale. E' vero, hanno subito due rapine, ma che dovrebbero fare gli impiegati dell'ufficio Romentino che ne hanno avute tre? Eppure continuano egualmente a lavorare. Sono molto scontento di quanto è accaduto, perché ognuno deve combattere la propria battaglia restando al proprio posto».

«Alla succursale viale Ro andrò personalmente - continua Elefante - per un incontro con il personale e per fare qualcosa immediato, come l'installazione di una porta sul tipo quelle che usano le banche. Intanto abbiamo radiografato situazione profilo della sicurezza e gli uffici per cui occorre una serie di interventi sono stati inseriti nel Piano di ristrutturazione».

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI .: L. 10.000.000 in 60 rate L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI anche per il 100% del valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia, 11 - (0321) 393.261

Caron
VI PROPONE I SALDI DI FINE ESTATE DI SCARPE PELLETTERIA E ABBIGLIAMENTO
C.so Cavour, 65 - ARONA - Tel. 0322/243069
Aperto anche la domenica

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

VALLECHIARA DANCING-DISCOTECA
- CARPIGNANO SESIA -
LISCIO ALL'APERTO
VENERDI' 3 AGOSTO: ARCOBALENO
SABATO 4 AGOSTO: ENZO D'ASCOLI
5 AGOSTO: ENZO D'ASCOLI
VENERDI' OMAGGIO
CASO DI MALTEMPO LOCALE INTERNO
TEL. 0321/825.300

DANCING LOCALE CON ARIA CONDIZIONATA
BORGOVERCELLI
Nella sala del liscio s
VENERDI' 3: SERGIO PEZZI
SABATO 4: VINCENZO SERRA
DOMENICA 5: MAURIZIO BIANCHI
VENERDI' - SABATO - DOMENICA (solo sera)
con D.J.
Nella sala e nel giardino estivo

TRIBUNALE DI VERBANIA
CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI
N. 87/86 ES.
Procedura. Promossa da Caripio con Avv. C. Brocca contro: Casini Paolo e Casini Attilio
Ad integrazione di quanto pubblicato sul F.A.L. e Stampa, si precisa che il prezzo di vendita del lotto I (immobile nel Comune di Verbania) è di L. 189.738.000 e quello del lotto n. II (Comune di Premeno) è di L. 113.616.500.
L'offerta in aumento per entrambi i lotti è non inferiore a lire 10.000.000.
Cauzione del 10% e fondo spese del 15% del prezzo base da depositare in Cancelleria mediante due assegni intestati alla medesima entro le ore 12 del giorno precedente la vendita; versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro 40 giorni dall'aggiudicazione definitiva secondo le seguenti modalità:
l'aggiudicatario dovrà pagare al Credito Fondiario della Cariplo ai sensi dell'art. 55 del T.U. 16/7/1905 n. 646 richiamato dal D.P.R. 21/1/76 n. 7 quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'istituto stesso in capitale, accessori e spese, semprechè non preferisca accollarsi, in conto prezzo di aggiudicazione, il residuo capitale del mutuo fondiario relativo all'immobile aggiudicato. In tal caso, in ottemperanza all'art. 61 del predetto T.U., egli dovrà: a) pagare all'istituto mutuante, nel termine di quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva, le semestralità scadute, gli accessori e le spese, nonché dichiarare di voler profittare del mutuo stesso; b) depositare in Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla vendita, il prezzo aggiudicazione, nella forma del deposito giudiziario, detratti da esso la (se prestato in denaro), l'importo effettuato all'istituto mutuante nonché l'ammontare del residuo capitale accollato.
Maggiori informazioni in Cancelleria Verbania, 24/7/90
Il COLLABORATORE CANCELLERIA Balsamo

ESTATE
Tel. 0323 846.100
Sabato 4 agosto
divertimento all'aperto nel nuovo giardino estivo
con UN COCKTAIL GHIACCIATO USICA
con i D.J. JO e CLAUDIO
LISCI ALL'APERTO:
Venerdì 3 agosto JOLANDA MORO
Domenica 5 agosto FOLK
(In di maltempo locale interno)

mirage
DISCOTECA DANCING
ARONA
V.le STAZIONE
Tel. 0322/24 21 34
Questa sera liscio ALEX PIER
Sabato 4 e domenica 5 agosto sera
MAXIVIDEODISCOTECA
APERTO NUOVO GIARDINO ESTIVO

A tre anni dall'alluvione in arrivo nuovi finanziamenti

Tutti vogliono i miliardi

I primi fondi assegnati a venti comuni, le rivendicazioni degli esclusi
Un sindaco: «La gente aspetta ancora le opere per la sicurezza dei paesi»

DOMODOSSOLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A tre anni dai nubifragi che nell'agosto del 1987 avevano sconvolto la Valtellina e, nell'Ossola, soprattutto le Valli Antigorio e Formazza, arrivano nuovi fondi per rimarginare le ferite ancora aperte sul territorio.

L'ultima legge per la Valtellina, la terza varata dal Parlamento, assegna cento miliardi in cinque anni (20 all'anno fino al 1994) anche all'Ossola. Questi fondi non sono destinati solo a completare l'opera di ricostruzione e di difesa dei centri abitati ancora minacciati ma devono essere utilizzati in parte per promuovere il rilancio economico delle più sinistrate.

La Regione, che dovrà predisporre con gli Enti locali i piani di sviluppo, ha già stabilito la ripartizione di massima dei cento miliardi: la metà saranno destinati alle opere idrauliche e alla sistemazione idrogeologica soprattutto nei piccoli corsi d'acqua di montagna che sono sempre stati in passato la maggiore fonte di pericolo, 26 alle infrastrutture, soprattutto acquedotti, 7 miliardi e duecento milioni alla viabilità e ai trasporti, quattro miliardi e mezzo al sostegno delle attività produttive, quattro miliardi e settecento milioni ai servizi sociali e alla formazione professionale, poco più di cinque miliardi ai beni culturali, ambientali e paesistici.

E già questa prima indicazione ha sollevato forti perplessità: «Non vedo come si possa ipotizzare uno sviluppo delle valli colpite dalle ultime calamità naturali senza massicci interventi nel settore turistico - dice ad esempio Italo Guerriero, presidente dell'Apt ossolana - e non mi sembra che si stia imboccando questa strada. Nei finanziamenti la parte del leone tocca alle opere idrauliche. Nessuno contesta la necessità di restituire la sicurezza agli abitanti dei Comuni più colpiti ma occorre verificare la massima rigorosità su tutte le opere rispondono a questa esigenza. Con qualche argine in più si risolverà ben poco. L'Ossola rischia di perdere l'occasione storica per un salto di qualità nello sviluppo. A mio giudizio si sarebbe dovuto individuare un comprensorio a grosse potenzialità turistiche, penso soprattutto all'Alta Val Formazza, e concentrare tutti gli interventi per far decollare una località sciistica veramente all'altezza dei tempi. E' il solo modo per avere benefici concreti e duraturi per il settore turistico dalle provvidenze di questa legge».

La prima tranche di 20 miliardi per il 1990 sarà comunque ancora interamente destinata al completamento delle opere di difesa avviate subito dopo il disastro del 1987 e alla sistemazione dei rioli di montagna. E subito si è scatenata nell'Ossola una «guerra dei poveri», una valle contro l'altra, per accaparrarsi quote di finanziamento.

In un primo tempo la giunta regionale sembrava orientata a concentrare, in via eccezionale, tutti i finanziamenti del primo anno nelle località più disastrate: i quattro delle valli Antigorio e Formazza, Crodo, Baceno, Premia e Formazza, e Pallanzeno, centro della Bassa Ossola particolarmente colpito. Questi comuni hanno ancora molta strada da fare sulla via della completa sicurezza. Ad esempio l'intero abitato di Crodo, dove ha sede lo stabilimento delle celebri acque minerali e del famosissimo Crodino, è ancora sotto l'incubo dei capricci del torrente Alfenza che già agli inizi del secolo era esondato, radendo al suolo il paese.

Ma gli amministratori di altre valli ossolane, soprattutto quelli della Valle Anzasca, sono insorti. Hanno minacciato di ricorrere al commissario di governo perché i benefici della legge devono andare ai Comuni dell'Ossola, sono le sole occasioni di Ornavasso e Morgozzo che non erano stati toccati dai nubifragi. La Regione è stata costretta a fare marcia indietro.

La delibera approvata nei giorni scorsi assegna i primi fondi a una pioggia di comuni ossolani. Gli stanziamenti più significativi sono comunque stati riservati alle valli Antigorio e Formazza (quattro miliardi per l'asta del Toce, due miliardi solo a Crodo per l'Alfenza, altri due per i rioli di Pallanzeno). Ma molti piccoli comuni ossolani hanno preteso qualche briciola. Così, la ripartizione dei fondi non soddisfa in pratica nessuno. Gli stanziamenti, dispersi in mille rivoli, sono insufficienti per risolvere le situazioni di maggior pericolo (solo per garantire la sicurezza agli abitanti di Crodo ci vorrebbero quindici miliardi), le poche centinaia di milioni ai piccoli non servono a niente.

«E' stata scritta una pagina poco edificante nella vita amministrativa dell'Ossola - afferma Angelo Guenza, sindaco di Premia, uno dei più colpiti - ci siamo dilaniati per quote anche piccole di finanziamenti mentre la gente aspetta opere fondamentali per la sicurezza dei centri abitati. Uno spettacolo davvero poco decoroso».

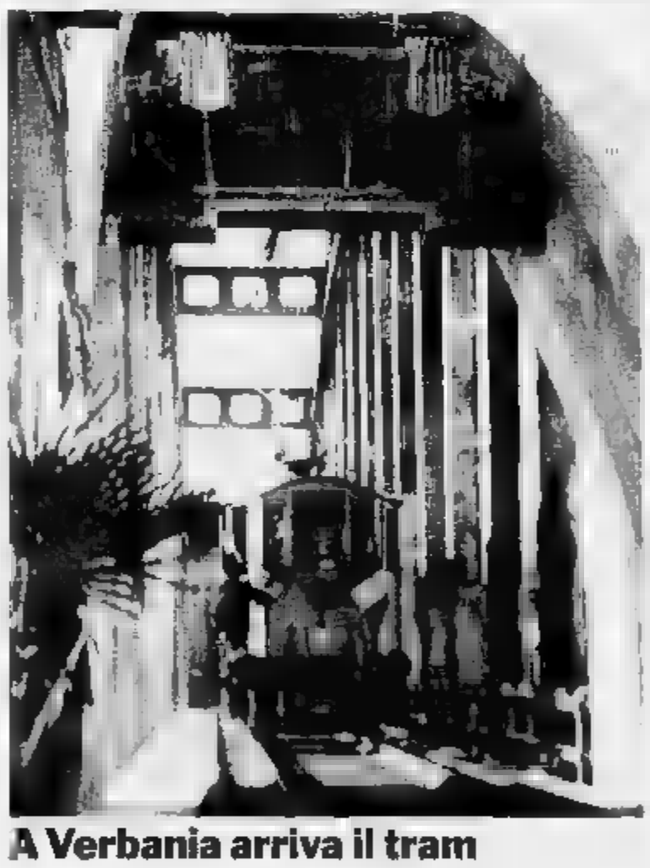
Adriano Valli

Antigorio. Lavori lungo l'argine del Toce per ripulire il letto del fiume dal materiali portati dall'alluvione

La Cascata proibita

Sono passati quasi cinque anni dalla tragedia di Sottofrua, un'altra ricorrenza triste per la Valle Formazza. La mattina del 29 Agosto una frana staccatasi improvvisamente dal Monte Castello era piombata su una colonna di auto che stava salendo verso la Cascata del Toce. Il bilancio fu di tre morti e sei feriti. La strada per la Cascata del Toce, interrotta da allora. Il Sindaco di Formazza, Mario Antonietti, accompagnato da altri amministratori della valle, si è incontrato lunedì scorso con il Prefetto. Ha chiesto un'apertura almeno parziale della strada a cavallo di Ferragosto. La strada rimarrà chiusa. E' stata concessa una deroga solo per i lavori di potenziamento del metanodotto nella zona di Morasco. Unica notizia positiva: entro settembre sarà appaltato il secondo lotto dei lavori per la sistemazione della strada che non potranno essere completati prima di due anni.

LA FOTO D'ARCHIVIO



A Verbania arriva il tram

L'inaugurazione del ponte «Vittorio Cobianchi», demolito trent'anni fa, di Omegna si raggiungeva così l'imbarcadero di Intra

A Dormelletto

Mobiliere rapinato in negozio

DORMELLETTO. Brutta avventura, l'altra notte, per il titolare di una fabbrica di mobili da giardino, che sorge sulla statale del Sempione, nel territorio di Dormelletto. Due sconosciuti, armi in pugno e il volto coperto, hanno fatto irruzione, poco dopo l'una, sorprendendo il titolare, Giovanni Poletti, di anni, il quale stava completando alcune pratiche d'ufficio. A Dormelletto esiste soltanto l'esposizione di mobili ed articoli da giardino. La sede della ditta, la Faim, è a Borgomanero, in via Verdi 47, dove si trova anche l'abitazione del Poletti. I malviventi, forse male informati speravano di realizzare un bottino cospicuo. Si sono invece dovuti accontentare degli spiccioli: meno di un milione. Per Giovanni Poletti è stata una terribile esperienza.

L'industriale è stato immobilizzato, imbavagliato, e legato ad una poltrona. Quando si sono accorti che negli uffici non c'era il denaro, i due rapinatori se ne sono andati. (s. b.)

A Madonna di Campagna le botteghe dei mestieri che scompaiono

Oggi torna Arti Artigiane

Tema di questa edizione, tetti e muri in sasso

VERBANIA. «Arti artigiane del Verbano» approda alla 17ª edizione. E' aperta da oggi al 15 di agosto a Madonna di Campagna.

Tema dominante di questa edizione che richiamerà migliaia di visitatori «i tetti e i muri di sasso», una tecnica costruttiva caratteristica delle zone montano-valligiane che richiede artigiani di provata esperienza. Sul tema è stata condotta una ricerca riassunta in un catalogo. Dell'artigianato nell'area verbanese è stato pubblicato un prezioso volumetto-guida predisposto, in collaborazione con gli stessi artigiani, dall'azienda di promozione turistica del Lago Maggiore.

Se verranno mantenuti gli accordi con il centro estero della Camera di commercio di Torino, saranno ospiti della rassegna un gruppo di artigiani polacchi e di produttori di profumi di Nizza.

Saranno sicuramente presenti i maestri della lavorazione artigiana di paioli in rame di Taceno, in Valvassina, e con loro i maestri artigiani dell'Ossola e della Valle Strona con le tipiche «botteghe».

Molte anche le manifestazioni di richiamo serale.

Tra le più significative, domani sera (sabato) un concerto del maestro organista Giancarlo Parodi sull'organo (un Mentasti del 1891) restaurato in queste settimane dai fratelli Mascioni di Cuvio. Per domenica è annunciato uno spettacolo del gruppo folkloristico polacco «Holny» di Zakopane; giovedì 9 un concerto della pianista Natascia Sarcevic di Belgrado, rivelazione del recente premio Stresa.

Sempre in tema di musica: lunedì 13 un concerto della «European Symphonic Orchestra»; 59 esecutori, selezionati nei vari conservatori d'Europa, per la direzione di Francesco Furchi, e la sera del 15 agosto il recital per solo pianoforte della pianista polacca Monika Konopka, 1° premio Yamaka al recente «Città di Stresa».

Non mancheranno, neppure quest'anno, gli appuntamenti col teatro dialettale: coi burattini bergamaschi Benedetto Rovasio, con le diapositive sugli angoli di nostra, con la moda e la musica degli Anni Sessanta.

Nel cartellone sono comprese anche le bande musicali.

Rino Bricco e gli artigiani guardano però avanti. Vogliono approfittare della presenza della Rai-tv alla rassegna per rilanciare la loro proposta di una trasmissione settimanale serale che si occupi delle tematiche e dei problemi dell'artigianato sul modello di «Linea verde» per l'agricoltura.

[a. c.]

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva 19/83 promossa dalla **Banca Popolare Novara** con avv. Ravasio contro **Vivarelli Ottorino**. Il G.E. ordinanza del 6/6/90, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Vivarelli Ottorino.

1°) Appartamento sito in Stresa, via Verdi 2, nel fabbricato denominato condominio "I CEDRI", costituito da grande soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio, anvano cantina indicato con il n. , distinto nel N.C.E.U. alla partita 2704, a parte mappale 66/5 foglio 14 identificarsi con la scheda di variazione registrata all'U.T.E Novara il 3/3/1983 n. 52/83 - Confini dell'appartamento: altra porzione dell'appartamento di cui alla scheda n. 53/83; pianerottolo; proprietà Mocafighe e Porta e aventi causa; giardino comune per tre lati. Confini della cantina: proprietà Iacoppi o aventi causa; enti; proprietà Mocafighe e Porta o aventi causa; corridoio - superficie circa 68 mq.
Oltre le pertinenti quote millesimali sugli enti condominiali comuni.

2°) terreno in località Locco al catasto identificato al foglio 25 mappale 86 di 7.80 R.D. Z 44.85 R.D. L. 21.84 - prato arborato di seconda classe. Coerenze: mappale 55, strada comunale Stresa-Locco e mappali 369 e 84

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 9/1/91 ore 11.30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 1° Lotto 113.910.000; 2° Lotto: 3.900.000
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 5.000.000 per il 1° lotto e a il 2° lotto
3) Cauzione e fondo spese misure, rispettivamente, del 10 e 15% sucessivo prezzo base;
4) modalità versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13.00 del giorno precedente la vendita mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania 24/7/1990

IL COLLABORATORE
CANCELLERIA
Caterina

LA STAMPA & PUBBLICITA' CHE VALE

Media azienda zona Bassa Ossola
settore metalmeccanico
ricerca
DIPLOMATO RAGIONIERE/A
come addetto/a alla **CONTABILITA' GENERALE**
Richiedesi residenza in zona
esperienza biennale gestione
clienti/fornitori e contabilità.
Inviare dettagliato curriculum a:
No X - Fermo Posta
Gravellona Toce (NO).

VENDESI BAR-ALBERGO GELATERIA PANINOTECA
Zona laghi - Provincia Novara
Tel.

BORGOMANERO SANTA CRISTINA
ottima posizione, tranquilla e soleggiata. CASA indipendente da ammodernare posta su 2 piani per complessivi 8 locali più soletto mansardabile. Terreno pertinenziale di mq. 1.000 circa. Possibilità di ampliamento
tel. 0322/845.946

COMUNE DI COLAZZA
C.A.P. 28010 - PROVINCIA DI NOVARA

Deposito Programmatica e Progetto Preliminare della Variante in itinere al Progetto Definitivo della Prima Variante del P.R.G. del Comune di Colazza

IL
visto la L. R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che da oggi e per giorni consecutivi, la Delibera Programmatica ed il Progetto Preliminare della Variante in itinere al Progetto Definitivo della Prima del P.R.G. del Comune di Colazza, adottati con atto consiliare n. 41 in data 22-0, ai sensi di legge, sono depositati, a disposizione del pubblico, presso la Segreteria Comunale. Nel tempo giorni successivi la scadenza del periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune proposte ed osservazioni redatte in triplice copia di cui una in carta legale.
Colazza, 3 agosto 1990

IL SINDACO
Geom. Carlo Pegani

CONI FIT

21ª COPPA VALERIO

CAMPIONATO EUROPEO DI TENNIS A SQUADRE UNDER 18

VALIDO PER LA CLASSIFICA MONDIALE I.T.F.

31 LUGLIO - 5 AGOSTO 1990
LESA - NOVARA - VERCELLI

FASE FINALE
3-4-5/8

TENNIS SPORTING LESA
VIA CARLO DAVICINI
LESA (NO)

ITALIA, GERMANIA, SPAGNA, SVEZIA, URSS, FRANCIA, JUGOSLAVIA, AUSTRIA.

AGOSTO
A MOTTALCIATA
Piscina - Tennis - MusicBar
Ristorante - Pizzeria
IL FUNGHETTO
Aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 del mattino
Per prenotazioni
Tel. 0161 857.628

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Venerdì 3 Agosto 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

IL BOOM DELL'AGRITURISMO

Guida delle aziende vercellesi

La provincia è la prima in Piemonte per numero di strutture ricettive nelle tenute agricole. SERVIZIO A PAGINA 2

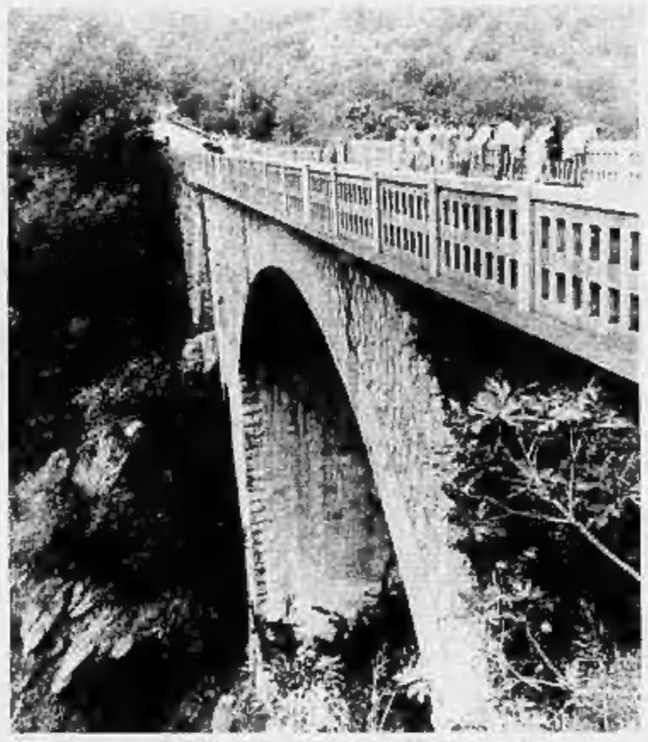
BIELLESE SENZA ACQUA

Si aggrava nel Biellese la crisi idrica: sono 14 infatti i Comuni in crisi per i rifornimenti. Le situazione più difficili si riscontrano a Occhieppo Superiore e a Ternengo dove le valvole degli acquedotti vengono chiuse per tutta la notte e consentire così ai serbatoi di riempirsi. In altri dodici centri i sindaci hanno emesso ordinanze contro gli sprechi con multe per chi usa l'acqua potabile per innaffiare gli orti e lavare le auto. Scorte ridotte in quasi tutti gli altri paesi e se la situazione meteorologica non cambierà già dalla prossima settimana scatteranno altri provvedimenti restrittivi. Da più parti si invocano interventi razionali a livelo comprensoriale per risolvere un problema evidenziato da un periodo di prolungata siccità in concomitanza con una delle estati più calde degli ultimi anni, ma ormai cronica. A settembre si riunirà il Consorzio dei Comuni per decidere il da farsi, in base alle soluzioni proposte nello studio sulle risorse idriche coordinato dal professor Mosca: mini invasi, diga sul torrente Sessera, o pozzi profondi a Salussola e nella regione della Bessa. SERVIZIO A PAGINA 3

FRA DOLCINO: SCOPERTE

Si cercano le tracce di Fra Dolcino e della sua ribellione armata all'autorità papale, con una campagna di scavi promossa dalla Soprintendenza archeologica del Piemonte di Torino. In Valle Mosso, sul monte Rovella o Rupella, a 1292 metri di quota, gli archeologi da due settimane stanno riportando alla luce uno dei cinque bastioni circolari che Raniero, vescovo di Vercelli, fece costruire nei primi anni del '300 per osservare i movimenti del capo della setta eretica degli Apostolici, attestata vicino a Trivero, sul monte Rubello. Sono i resti di una costruzione di otto metri di diametro scoperti nelle settimane scorse durante i lavori di costruzione del metanodotto della Snam. Per liberare Fra Dolcino dalle nebbie della storia e del mito, per studiare il movimento che si ispirava ai Vangeli, per iniziativa del ministero dei Beni Culturali è nato il progetto «Fra Dolcino e gli Apostolici: la resistenza in Val Sesia e Biellese». Il piano prevede l'istituzione di una parco archeologico e l'organizzazione sistematica di campagne di scavo a più ampio respiro in tutti i luoghi toccati dagli eretici. Emanuele Montà A PAGINA 5

TRAGEDIA DELL'AIDS



Cronaca di amore e di morte

Cronaca di un sentimento coraggioso e pieno di dedizione. Lei, 24 anni, si è buttata da un ponte su un torrente. Sino alla fine ha assistito lui (29 anni) malato di Aids, che muore il giorno dopo.

Marco Neirotti A PAGINA 6

A PAGINA 2

A Vercelli

Oggi l'elezione del sindaco e della giunta

E' stato convocato d'urgenza alle 9,30 il Consiglio comunale che, salvo sorprese, dovrebbe ratificare l'accordo di maggioranza dc, psi, psdi e pli. Il quadripartito dispone di 21 voti.

A PAGINA 3

Da due banditi armati

Assaltata la «Popolare» di Postua

Gli uffici di via Roma sono stati rapinati ieri alle 15,30, pochi minuti prima della chiusura della filiale. Secondo i primi calcoli il bottino del colpo si aggira intorno ai 25 milioni.

Multinazionale Usa costruirà ad Alice Castello una discarica per tutto il Piemonte

Vercelli sarà la pattumiera d'Italia?

Riserbo dell'Usl e del Consorzio dei Comuni sul progetto miliardario, ma la Regione ha già firmato la convenzione con la ditta. E il forno di incenerimento del capoluogo, potenziato adeguatamente, brucerà i rifiuti ospedalieri

NESSUN SANTO A TORINO

Il Vercellese che, trent'anni fa, avrebbe potuto accogliere industrie e creare posti di lavoro tuttora operanti, si trova adesso nelle condizioni di dover accettare mega-impianti che tutti gli altri rifiutano: prima la centrale nucleare da duemila megawatt (affondata dall'effetto- Cernobill), adesso la discarica Alice 2.

Scelte che gli amministratori cercano di addolcire sfoderando la panacea delle contropartite economiche. Però c'è anche chi non ci sta: di solito, proprio coloro che temono di subire i danni (e le beffe) della situazione e nessun vantaggio.

Così, all'epoca della battaglia sul nucleare, il fronte del «no» era composto dai sindaci dei Comuni attorno a Trino e dai risicoltori che temevano indebite sottrazioni di terre e acqua da parte dell'Enel.

Oggi si oppone alla discarica la popolazione di Alice, sindaco in testa. Ma ormai i giochi sono fatti: il Piemonte deve scaricare da qualche parte i rifiuti e che cosa c'è di meglio di un Vercellese così poco «protettore» in paradiso per accoglierli a braccia aperte?

Le ultime elezioni amministrative hanno sancito una disfatta storica a livello regionale per Vercelli, che è riuscita a portare a Palazzo Lascaris solo un consigliere, Nereo Croso, contro i tre uscenti. E, proprio nei giorni scorsi, lo stesso Croso non ce l'ha fatta a rientrare nella giunta del Piemonte. Così si è persa l'ultima occasione di avere un po' di potere decisionale a Torino.

In questi ultimi anni, Vercelli sta scontando, e a duro prezzo, gli errori del passato. Le statistiche, sempre difficili da leggere, la considerano ricchissima. Ma se così fosse, non avrebbe bisogno di raccattare la spazzatura. Chissà perché la maxi discarica non è stata proposta al Biellese. [e. d. m.]

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il Vercellese sembra destinato a diventare la pattumiera d'Italia o, nella migliore delle ipotesi, del Piemonte. Ad Alice Castello sorgerà, dopo anni di polemiche, la più moderna discarica italiana per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti urbani in grado di soddisfare le esigenze di tutto la regione. La realizzazione degli impianti e delle strutture sarà curata da una multinazionale statunitense all'avanguardia nel mondo in questo settore. L'inceneritore di Vercelli, una volta terminati i lavori di ampliamento, invece dovrebbe smaltire i rifiuti speciali e ospedalieri.

La notizia è filtrata ieri, ma non ha ancora trovato conferme ufficiali anche se il commento di Sergio Rosso, presidente del Consorzio dei Comuni, suona come una conferma: «Per ora posso dire che gli unici dati ufficiali sono l'approvazione da parte della Regione di tutti i progetti e la firma della convenzione con la ditta interessata: i lavori dovrebbero iniziare già a fine mese. Posso solo dire che si tratta del maggior investimento mai fatto in Italia nel settore dei rifiuti urbani che coinvolge la più importante azienda costruttrice del mondo».

I motivi del riserbo di Rosso non sono direttamente legati all'argomento discarica, ma chiamano in causa le vicende politiche di questi giorni al Comune di Vercelli. Il Consorzio Comuni è da anni feudo socialista. La dc recentemente ne ha rivendicato la presidenza che però oggi dovrebbe essere assegnata al psdi come indennizzo legato all'accordo sul nono assessore comunale che spetta per la prima metà della legislatura al pli e per la seconda ai socialdemocratici. «Se questo accordo verrà ratificato - commenta Rosso fra il polemico e l'amareggiato - vorrà dire che il Consorzio è stato sacrificato sull'altare dell'equilibrismo politico. Solo nel momento in cui tutto sarà definito entrerò nel merito di una vicenda che ci ha impegnato per anni e credo porterà grandi benefici a tutto il Vercellese».

Alice 2, fatte salve le garanzie dal punto di vista ambientale, dovrebbe lavorare per tutto il Piemonte e rappresentare la soluzione ormai indilazionabile di molti problemi. Si dovrebbe trattare di un impianto per lo stoccaggio e lo smaltimento, ma anche per il riciclaggio dei materiali ancora utilizzabili. Questo settore in Italia è sempre stato sottovalutato, ma offre grandi potenzialità ed occasioni di risparmio. E' chiaro che dovrà essere impostata una corretta politica di raccolta differenziata grazie alla quale sarà possibile ottenere risultati impensabili oggi.

I tempi di attuazione del progetto probabilmente sono stati accelerati dalla chiusura all'inizio dell'anno dell'inceneritore di Vercelli per il quale erano necessari urgenti lavori di ristrutturazione ed ampliamento con la costruzione della terza linea. Anche per l'impianto di strada Asigliano potrebbero esserci novità: sembra che sia destinato a diventare un forno per lo smaltimento dei rifiuti speciali, in primo luogo ospedalieri, al quale verranno inviati residui da ogni parte d'Italia. Lucia Pigino, presidente dell'Usl vercellese, non è in grado di confermare questa ipotesi: «Non abbiamo notizie di fresca data. Sappiamo che per l'inceneritore di Vercelli è previsto un bacino molto più ampio di quello locale servito fino all'inizio dell'anno, ma credo che parlare di rifiuti da tutt'Italia sia prematuro e forse eccessivo».

Franco Cottini

FAVOREVOLI E CONTRARI

Il fronte del «no» irrevocabile di Alice 2 è guidato da Angelo Bresciani, sindaco di Alice Castello, per il quale le garanzie di salvaguardia ambientale non sono sufficienti. «Proprio sotto l'area scelta per la discarica - afferma - c'è una falda acquifera che serve Santhià ed altri paesi limitrofi ed esiste il serio rischio di inquinamento. L'ingombrante presenza di Alice 2 è stata imposta al paese senza che l'amministrazione sia stata consultata almeno preventivamente, ma forse questo aspetto passa addirittura in secondo piano di fronte al gravissimo danno ecologico che la discarica potrebbe causare ad un'ampia zona del Vercellese. Nessuno ha fornito risposte esaurienti alle nostre non poche perplessità».

Di avviso diametralmente opposto Sergio Rosso, presidente del Consorzio dei Comuni del Vercellese. Afferma: «La Regione e il Consorzio hanno condotto approfondite analisi di impatto ambientale tanto è vero che il progetto iniziale di una discarica da 2 milioni di metri cubi è stato dimezzato proprio per non creare rischi. La discarica equilibrerà il peso dello smaltimento dei rifiuti che sino a pochi mesi fa è stato sopportato tutto da Vercelli, diminuendo anche la spesa a 35 lire al chilo contro le attuali 75. la scelta del sito di Alice non è un caso, ma la conclusione degli studi condotti su tutte le questioni funzionali, economiche ed ambientali». [f. c.]

Il Senato ha approvato la legge definitiva

Università, Torino tutrice di Vercelli

VERCELLI. Il Senato ha approvato definitivamente la legge sulle nuove università, che riguarda anche l'Ateneo di Vercelli che sarà «gemmato» da Torino.

In pratica, secondo la legge, la casa-madre torinese farà da «tutrice» per almeno un triennio (ma anche per più di tre anni, secondo la legge) alle università distaccate. Il primo triennio sarà sperimentale e decisivo: se l'esperimento dovesse fallire (pochi iscritti, strutture inadeguate oppure problemi di altra natura), la «gemmazione» potrà anche essere annullata.

«Di qui la necessità - dice l'ex consigliere regionale Antonino Villa che ha seguito a fondo la vicenda - di dare subito vita ai piani che erano stati previsti per la trasformazione dei corsi propedeutici di Ingegneria e di Lettere e Filosofia in una vera università».

Sarà questo uno degli impegni pressanti per le nuove giunte che dovrebbero costituirsi in Comune e in Provincia, domani e il 9 agosto.

La commissione di esperti del ministero che si era incontrata con il Comitato promotore dell'Università vercellese, era stata tassativa: tutto dev'essere in regola per accogliere l'Ateneo. E con quel «tutto» aveva lasciato intendere che si riferiva alle strutture.

Di sedi per l'università si parla da anni: il progetto iniziale era di radunare tutto nell'ex psichiatrico. I costi eccessivi dell'operazione (non meno di 30 miliardi per ristrutturare l'edificio) hanno però frenato il piano. Ora si parle di una costruzione nuova nella cosiddetta «Vercelli 2» per Ingegneria e del recupero dell'ex ospedale maggiore, per poter accogliere Lettere e Filosofia. E' la parte più importante del «piano delle basiliche». [g. b.]

CENT'ANNI DI STORIA

Pro, dalla maglia azzurra al dramma di questi giorni

Una foto storica del 1° maggio 1913 a Torino: nove vercellesi in Nazionale contro il Belgio. Sono i nove giocatori in piedi. Da sinistra Berardo, Corna, Rampini I, Innocenti, Valle, Milano II, Milano I, Ara e Leone. Accosciati Fresia (del Doria) e De Vecchi (Milan)

SERVIZI A PAGINA 7 E NEL PRIMO FASCICOLO (SOCIETA' & CULTURA)

Cresce l'interesse per agriturismo: tutte le informazioni per trascorrere le vacanze in cascina

Ferie? Con il contadino a vangare l'orto

Dalla risaia alle colline biellesi e valsesiane dodici aziende offrono alloggio ed organizzano escursioni

SANTHIA'
NOSTRO SERVIZIO

La sezione Agriturist si è arricchita quest'anno di due nuove aziende che si dedicano al turismo rurale. Così oggi sono una dozzina le tenute agroturistiche che operano in provincia, la prima in Piemonte come numero di attività. Dodici aziende, quindi, a Vercelli, contro sei di Asti, cinque di Novara e Torino, quattro di Alessandria e tre di Cuneo.

Merito di tanto sviluppo spetta a Dario Bianco, funzionario dell'Associazione agricoltori, appassionato di turismo che, fin dagli Anni Settanta, si era reso conto della potenzialità del territorio e ha iniziato la sua opera di «costruzione». Le aziende hanno in Bianco un valido punto di riferimento negli acquisti collettivi, negli adempimenti burocratici e nella contabilità.

Presiede la sezione Agriturist di Vercelli Giovanni Callegari, 34 anni, agricoltore biellese, titolare dell'azienda «Troll», di Netro, evidenziata nella Guida all'ospitalità rurale con lo slogan «Piccolo alloggio presso l'apicoltore». Vicepresidente è Maria Rosa Tacchi De Luca, coordinatrice dell'azienda «La Rocca».

«Troll» e «La Rocca» fanno parte del nucleo di aziende che in provincia hanno dato luogo, via via, all'ossatura dello sviluppo agrituristico: La Mandria (Candelo), Molino Medana (Cellio), Molino Fasolo (Masserano), Mompolino (Mottalciata), Roviore (Trivero), Luporini (Valduggia), Villa Era (Vigliano) e Vola, alle porte di Vercelli.

Ma dal «cappello a cilindro» quest'anno Dario Bianco ha fatto uscire un'altra azienda tipica di risaia, il Casonvecchio, costruzione della prima metà dell'800, parte integrante dell'allora patrimonio immobiliare dei Savoia Aosta, giustamente battezzata «una grande cascina del vecchio Piemonte». Nel 1917 venne acquisita dalla famiglia Barale che risiede in cascina ormai da cinque generazioni. Si trova nel comune di Santhià, non lontano dalla frazione Vettignè.

L'ospitalità rurale disponibile oggi al Casonvecchio, si avvale di tre appartamenti con soggiorno e camera da letto e di tre camere supplementari, indipendenti, per un totale di 12 posti letto, dotati di servizi riservati e di riscaldamento autonomo. L'azienda agricola dispone inoltre di un centro ippico con cavalli a noleggio e offre corsi di equitazione con istruttore qualificato. Offre ancora caccia e pesca, tiro con l'arco, serate dal sapore country attorno al barbecue.

Di tutt'altra natura l'ospitalità offerta da Guido Schiavio al casale Gatto della frazione Vagliumina di Graglia nel Biellese. Lo slogan è tutto un programma: «Ritorno alla terra». Qui c'è da usare anche l'olio di gomito per procurarsi gli alimenti per il pranzo e dare nel contempo una mano all'azienda nei lavori di fienagione, nella raccolta della frutta, nella lavorazione dell'orto e del giardino, nelle cura del bestiame. Per l'ospite che non voglia o non sappia prepararsi il pranzo, ci pensa la signora Schiavio, madre del titolare.

Graditi i nuclei familiari di quattro persone, i quali trovano alloggio in un appartamento in fienile ristrutturato, composto di monolocale e veranda, e in una abitazione annessa a casale Gatto con due camere doppie, cucina e bagno comune più tavernetta e due box auto. Come attività ricreative il soggiorno di Vagliumina offre passeggiate nelle colline, ricerca di funghi, raccolta frutti di bosco e, tocco di atmosfere arcaiche, la raccolta di erbe commestibili e medicinali. Un vero «ritorno alla terra».

Spostiamoci in Valsesia. Due aziende hanno allargato la sfera di interesse per i loro ospiti, proponendo itinerari turistici in una delle vallate più verdi d'Italia ai piedi del Monte Rosa. Le guidano Gabriella Luporini dell'azienda «La casa nel bosco» di Rasco di Valduggia e Maria Rosa Tacchi De Luca dell'azienda «La Rocca» di Varallo.

«La Rocca», fattoria-maneggio ricavata da una vecchia fonderia dell'800, propone come primo itinerario una passeggiata nella riserva naturale del Sacro Monte, un galoppo a briglia sciolta di 3-4 ore attraverso antiche vie, vecchi ponti e strade sterrate. Secondo itinerario, il lago d'Orta. Subito fuori dalla «Rocca», si sale all'alpe Piaggio, poi all'alpe Bandole e di lì al rifugio Primatesta per arrivare in cima al monte Briasco, suggestiva balconata sul Lago Maggiore. A questo punto si scende verso il lago d'Orta. Maria Rosa De Luca offre, in alternativa, anche corsi alla scuola di canoa di Vocca nonché alpinismo in alta montagna, trekking stile himalayano con muli sommeggiati, eliski e gite in elicottero con il «Monterosa ski adventure».

L'attenzione di Gabriella Luporini della «Casa in bosco» di Valduggia è rivolta in modo particolare ai giovani dai 6 ai 14 anni (con una ospitalità fino a 25 unità) che saranno seguiti da un animatore che li introduce in momenti finalizzati alla scoperta dell'ambiente. Di grande interesse l'itinerario di tre giorni con partenza e arrivo alla stazione di Novara, in pulmino. Una volta alla «Casa in bosco» la comitiva trascorre il primo giorno in azienda. Al secondo giorno, escursione al parco naturale del Monte Fenera all'imbocco della Valsesia. Terzo giorno, escursione al parco dell'Alta Valsesia.

Walter Nasi

Agriturismo. Il disegno riproduce la tenuta Casonvecchio di Santhià, una delle dodici aziende della provincia che offrono soggiorni in campagna

LA FOTO D'ARCHIVIO

La sbuffante vaporiera attraversava la risaia

Erano gli anni delle mitiche locomotive e una grande copertura in metallo proteggeva passeggeri e treni all'interno della stazione di piazza Roma

Li farà l'Iacp

52 alloggi per sposi e anziani

VERCELLI. Sarà appaltato nel prossimo mese di settembre il nuovo complesso residenziale di 52 alloggi progettato dall'Iacp di Vercelli a favore degli anziani e delle giovani coppie di nuova formazione: lo ha reso noto nei giorni scorsi il presidente dell'Istituto Carlo Lavazza.

L'insediamento, secondo quanto ha dichiarato il presidente, sarà articolato in due fabbricati: uno in corso Italia; l'altro in via Giolito. Diverse saranno anche le metrature: gli alloggi di 40 metri quadri, che saranno complessivamente 32, saranno ovviamente riservati agli anziani mentre quelli da 75, venti in tutto, saranno assegnati alle giovani coppie.

Il progetto, firmato dall'architetto Davide Vella, prevede l'assoluta abolizione delle barriere architettoniche ed a suo tempo era stato prescelto dalla Regione Piemonte quale esempio di intervento residenziale pubblico ad un recente convegno sulle barriere architettoniche.

[r. s.]

Convocato d'urgenza il Consiglio: una fumata nera porterebbe alle elezioni anticipate

Sindaco, oggi è l'ultima occasione

La Provincia, ancora senza intesa, si riunisce invece il 9

VERCELLI. Superate le incomprensioni, i dubbi dell'ultimo minuto, quadrati i calcoli sulla distribuzione di assessorati e di incarichi in altri enti, la coalizione di quadripartito sembra aver imboccato la dirittura d'arrivo, per approdare oggi all'elezione del sindaco Bodo e della giunta. Il ritorno alle urne è scongiurato, e la crisi si preparara a mandare in scena il terzo e ultimo atto di un Consiglio a vuoto?

Di segnali positivi per la verità ce n'è uno solo, ma autorevole e sta proprio nella convocazione urgente dei consiglieri per oggi, alle 9,30, firmata dal consigliere anziano Angelo Fragonara. Fragonara è al lavoro da tre giorni per organizzare la riunione e limare gli ultimi spigoli: «Ho convocato il Consiglio d'urgenza perchè ci sono le condizioni per arrivare all'elezione della giunta. Anche l'esponente del psdi ha superato le riserve ed ha sottoscritto il documento che conferma l'alleanza di quadripartito. Quindi le premesse per dare finalmente un governo alla città, ci sono tutte».

L'ultimo tentativo per non far votare la giunta con il dc Gianfranco Carnevali, è stato compiuto da Guido Gabotto che, a Roma, avrebbe chiesto l'intervento del dirigente Silvio Lega, per avocare al segretario regionale Marcello Pagani le trattative per la formazione degli esecutivi in Comune e in Provincia.

Commentando la vicenda, il segretario provinciale della dc Gianfranco Sarasso ha detto: «Pagani? Ma proprio l'ho invitato a Vercelli per problemi interni al gruppo. Del resto avremmo duramente respinto ogni interferenza».

Al di là delle interpretazioni sulle «pressioni» romane, sul Consiglio di oggi pesa l'incognita dei numeri: dc, psi, pdi e pli possono contare su 21 voti su 40, una maggioranza molto stretta. Di qui la caccia al consigliere già in ferie, per farlo rientrare subito in città. L'occasione di oggi è l'ultima che la nuova legge offre per evitare le elezioni anticipate.

Cauto ottimismo in Comune, dunque, mentre la situazione in Provincia è ancora in alto mare. L'altro ieri l'assessore anziano Nicola Tortolone, democristiano, ha convocato il Consiglio per il 9 agosto, ma, se si escludono improvvisi cambi di rotta all'interno dei partiti che intendono dar vita alla maggioranza a cinque, sarà l'ennesima riunione a vuoto, per la precisione la terza.

Tortolone ha respinto la proposta del gruppo comunista di una riunione urgente, forse anche per consentire al gruppo democristiano di riunirsi oggi e imbastire un'eventuale nuova strategia politica, ma nel frattempo lo stesso pci si sta muovendo per presentare la proposta di una giunta sostenuta da una maggioranza di sinistra, laica e ambientalista.

Dice il capogruppo comunista Gilberto Valeri: «Ci sono stati colloqui informali con gli esponenti delle altre forze politiche ed i risultati degli incontri suffragano la credibilità della nostra proposta». Il pci ha inoltre chiesto che il Consiglio provinciale sia convocato anche il 10 e l'11 agosto, per avere un margine di manovra più ampio.

Sabato 11 è infatti l'ultimo giorno, in base alla nuova legge, a disposizione della Sala delle Tarsie, per dare una maggioranza alla Provincia: seppur con scadenze diverse, vale anche qui il discorso fatto per il Comune di Vercelli. O giunta verrà votata, o a ottobre si tornerà alle urne.

Daniele Cabras

COMUNICATO IMPORTANTE
BIELLA PELLICCERIE MAUCCI COSSATO

La pelliccia quella vera è calda, idrorepellente, antimacchia, antipioggia, di lunga durata e nelle Pelliccerie Maucci alla portata di tutti

PRENOTI CON 200.000

Volpi - Persiani - Castori - Murmell	790.000
Volpi e visoni	1.490.000
Volpi argentate russe	2.980.000
Giacca visone (pelle intera)	2.980.000
Paltò visone (pelle intera)	3.980.000
Montoni - Shearling	490.000-590.000

Ritiri in inverno senza interessi

PELLICCERIE MAUCCI
a BIELLA - Via Italia 13 - Tel. 015/23143
a Cossato - Via Mazzini 21 - Tel. 015/93824
Pellicce vere al prezzo delle sintetiche

mirage
DISCOTECA DANCING
ARONA V.le STAZIONE
Tel. 0322/24 21 34

Questa sera liscio con ALEX e PIER
Sabato 4 e domenica 5 agosto sera
MAXIVIDEODISCOTECA
APERTO NUOVO GIARDINO ESTIVO

LIS
Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Aumentano i consumi e nel Biellese le difficoltà di rifornimento si fanno ogni giorno più pesanti

Siccità, 14 i Comuni che soffrono

Sospesa l'erogazione durante la notte a Occhieppo Superiore e a Ternengo
A settembre il Consorzio dei Comuni deciderà: diga sul Sessera o nuovi pozzi

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si allunga l'elenco dei Comuni senz'acqua: in due centri, a Ternengo e a Occhieppo Superiore, l'erogazione è razionata; ma in altri dodici paesi, Sala, Magnano, Pettinengo, Selve Marcone, Zumaglia, Ronco, Rioglio, Strona, Valle Mosso, Roasio, Curino, Coggiola le riserve sono ridotte al minimo.

I sindaci hanno invitato le popolazioni ad evitare gli sprechi ed è quindi vietato utilizzare l'acqua potabile per innaffiare gli orti o lavare le automobili. Negli altri centri la situazione per il momento è sotto controllo, ma se la siccità dovesse continuare, già dalla prossima settimana potrebbero insorgere altri problemi.

Un inverno particolarmente mite e senza neve, un nuovo periodo di scarse precipitazioni che sta coincidendo con un'estate calda come non si ricordava da anni, hanno subito esasperato una situazione di carenza cronica. Le maggiori preoccupazioni si riscontrano a Occhieppo Superiore e a Ternengo. A Occhieppo Superiore, in attesa dell'immissione in rete dell'acqua del torrente Elvo, l'erogazione viene sospesa tutti i giorni dalle 21,30 alle 6 del mattino per consentire ai serbatoi di riempirsi.

Problemi ieri si sono registrati anche a Occhieppo Inferiore a causa di un guasto alle tubature che scendono dalla presa sul torrente Janca, in territorio del comune di Muzzano: per consentire i lavori di riparazione è stato necessario interrompere il flusso di alimentazione.

A Ternengo invece le valvole restano chiuse da alcuni giorni dalle 20 alle 10,30. Dice il sindaco Alessandro Masoero: «La portata delle sorgenti è calata come mai quest'anno e siamo stati costretti ad adottare il drastico provvedimento di sospendere l'erogazione di notte per rinnovare le scorte. Eppure abbiamo già speso tantissimo per potenziare l'acquedotto e stanno partendo altri investimenti per captare nuove risorse. Credo quindi sia venuto il momento di affrontare il problema a livello di comprensorio. Come Consorzio dei Comuni del Biellese abbiamo finanziato una mega ricerca sulle risorse idriche del Biellese, ma in concreto non si è fatto ancora nulla».

Replica il presidente uscente dell'ente consortile, Luigi Squillario: «Dopo anni di indagine siamo arrivati al momento in cui i Comuni del Biellese dovranno prendere una soluzione politica. L'ingegner Paolo Mosca di Torino che ha curato lo studio sulle risorse idriche, sta per consegnarci la fase conclusiva del piano nella quale sono indicati anche i costi delle diverse soluzioni. Il Biellese ha bisogno di 500 litri al minuto. A Salussola e sotto la Bessa con i pozzi se ne potrebbero captare 300. Ma gli altri dovranno arrivare o da mini invasi, oppure da un bacino artificiale sul Sessera. Deciderà il Consorzio convocato per settembre sotto la presidenza del nuovo sindaco di Biella Luigi Petrini. La mia impressione è che si vada verso una soluzione mista di pozzi e piccoli invasi. Comunque è ormai improcrastinabile la realizzazione di un ente acquedotto a livello comprensoriale che affronti il problema in maniera globale unendo le risorse». Intanto però a soffrire gli effetti di questa calda estate fanno anche ieri il termometro ai 1100 metri di altitudine del santuario di Oropa non è sceso sotto i 15 gradi e la massima ha superato i 23), è soprattutto una fascia di Comuni collinari, dove gli acquedotti sono alimentati da sorgenti o da piccoli corsi d'acqua superficiali, in questi giorni in secca.

Questi paesi devono fronteggiare un maggiore aumento dei consumi dovuti alle presenze di turisti e di quei biellesi che, residenti all'estero, sono tornati nei luoghi natii per le vacanze. A Zumaglia, ad esempio, la crisi peggiora al sabato e alla domenica quando maggiore è la presenza di gente in ferie.

Curioso poi il caso di Curino dove i rubinetti dimenticati aperti da alcuni turisti tedeschi hanno svuotato il serbatoio dell'acquedotto e sono stati necessari alcuni giorni di razionamento per ricostituire le scorte.

Biella sembra aver superato il momento di crisi: con la chiusura delle fabbriche e delle scuole i consumi si stanno riducendo sensibilmente. Inoltre è ormai prossima l'immissione in rete della roggia di Sagliano Micca che, captando le acque del torrente Cervo alla frazione Bogne dovrebbe portare nuova linfa anche ai Comuni della zona, come Ronco.

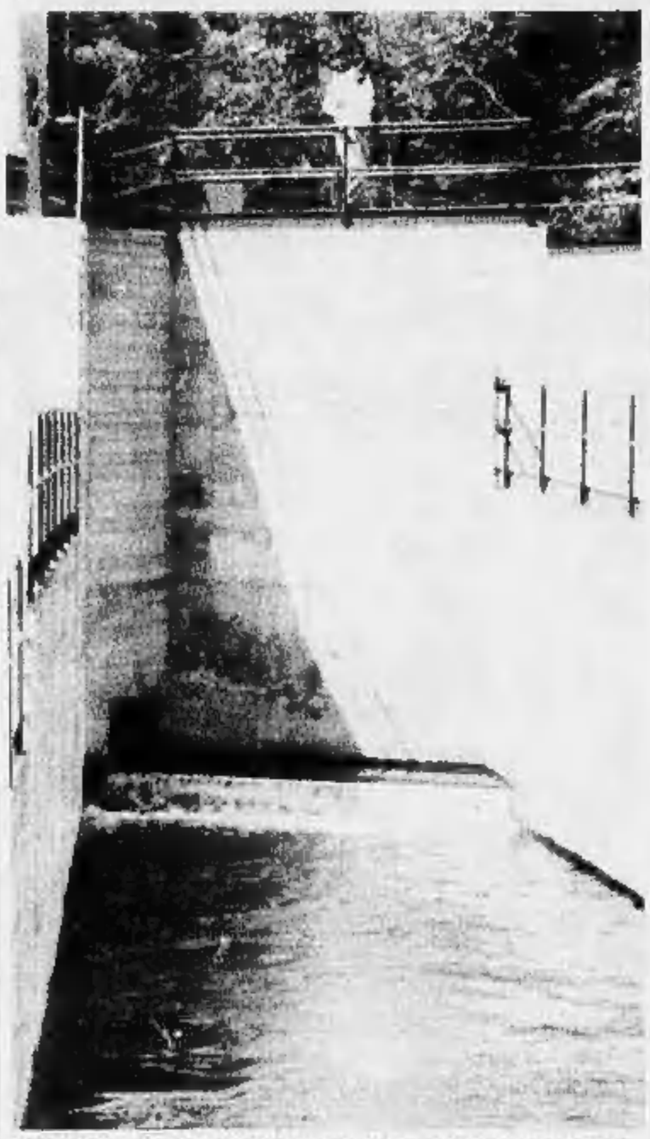
Maurizio Alfisi

LE RISORSE

Un grande lago sotterraneo

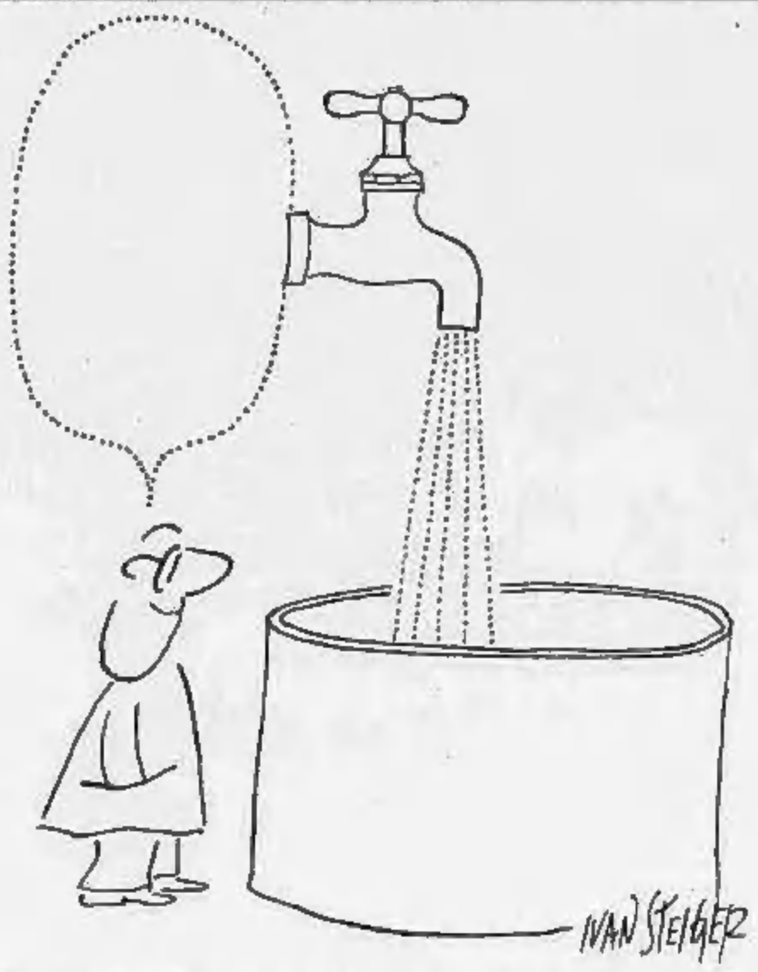
La riserva sotterranea del Biellese è tutta concentrata nella pianura a Sud Ovest del capoluogo laniero, ma l'unica zona dove sarebbe possibile costruire un bacino artificiale, di portata tale da risolvere tutti i problemi di approvvigionamento idrico del comprensorio, è sul Sessera. Queste sono le due indicazioni principali contenute nello studio coordinato dal professor Paolo Mosca di Torino su incarico del Consorzio dei Comuni e dal quale si ricava una immagine diversa delle potenzialità del territorio.

Il Biellese non è povero di acqua, ma per far fronte agli accresciuti consumi, le risorse devono essere sfruttate più razionalmente. Si tratta cioè di adoperare le acque di superficie prima che queste dilaghino nella pianura. Di qui la proposta di realizzare un certo numero di invasi anche di portata limitata per non intaccare il patrimonio delle falde profonde. Tecnicamente però anche dal punto della fattibilità e quindi anche dei costi in rapporto ai benefici, il progetto Mosca segnala la costruzione di una diga sulla parte alta del torrente Sessera come la soluzione più valida. Per questo piano esistono tre possibilità con bacini da 7 milioni, 9 milioni e 12 milioni di metri cubi. Il torrente Sessera però già alimenta un invaso artificiale per usi idroelettrici al Piancone, dietro la stazione invernale di Bielmonte.



I rifornimenti dal Cervo. Gli impianti della presa sulla roggia di Sagliano

LA VIGNETTA DI IVAN STEIGER



Due banditi armati di pistola e di fucile si sono fatti consegnare 25 milioni

Postua, rapinata la banca

Il vicesindaco e il titolare del circolo Arci hanno tentato di fermarli, ma gli aggressori sono riusciti a saltare sull'auto dove li aspettava un complice e a fuggire. Inutili le ricerche

POSTUA. Terza rapina nel Biellese in meno di una settimana. Dopo gli uffici postali di Crosa e Crocemosso, ieri pomeriggio è stata la volta dell'agenzia di Postua della Banca Popolare di Novara ad essere assalita dai banditi. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Varallo e, secondo i risultati dei primi conteggi, che il bottino si aggira sui 25 milioni.

Verso le 15,30, poco minuti prima dell'orario di chiusura, due uomini a volto scoperto e armati di pistola e fucile sono entrati nella sede dell'istituto di credito di via Roma. «Fermi tutti e nessuno si muova», hanno intimato ai pochi clienti presenti nel salone. Poi sono passati dietro allo sportello, immobilizzando con la minaccia delle armi l'unico impiegato, Pier Giorgio Corsini, residente a Borgosesia.

«Apri lì, fai svelto», gli hanno ordinato indicando la cassaforte. A questo punto le testimonianze si fanno confuse ma è certo che il responsabile dell'agenzia forse perché ha tentato di reagire, o probabilmente perchè ha esitato a spalancare la porta blindata, ha ricevuto da uno dei rapinatori un calcio nella schiena.

Resta il fatto che i due sono riusciti a farsi consegnare le mazzette di banconote e poi sono usciti di corsa dalla banca. Ma, prima di salire su di una Golf bianca parcheggiata in strada con il motore acceso dove li attendeva un terzo complice, i banditi hanno dovuto fronteggiare l'arrivo del vicesindaco di Postua, Giuseppe Travostino e del proprietario del Circolo Arci posto di fronte all'istituto, Fausto Noris.

I due infatti, avvertiti da un passante che stava succedendo qualcosa di strano nello stabile di via Roma, sono immediatamente intervenuti. Ma l'amministratore ha avuto la peggio e ricevuto un pugno sul viso. I rapinatori sono riusciti a salire sulla loro auto, allontanandosi dal paese.

Nella tarda serata di ieri tutti i diretti testimoni della vicenda erano ancora trattenuti dalle forze dell'ordine nella caserma di Serravalle Sesia, per raccogliere ulteriori elementi utili alle indagini. Racconta la moglie di Pier Giorgio Corsini: «Con mio marito sono soltanto riuscita a parlare per telefono. Mi ha detto di aver ricevuto un calcio alla schiena. "Non preoccuparti - ha aggiunto -. Non è nulla di grave e probabilmente non sarà necessario sottopormi a una visita medica". Ma come faccio a stare tranquilla finché non lo vedo?».

Il proprietario del circolo Arci invece è già stato ascoltato dai carabinieri e ancora si rammarica per il mancato successo del suo intervento in difesa del vicesindaco. «Se solo fossi riuscito a giungere davanti alla banca un minuto prima - dice Fausto Noris -. Quando sono stato avvertito, sono corso fuori dal bar. Ho visto Travostino alle prese con i banditi, ma non ho potuto fare nulla. Sono arrivato in ritardo e la Golf era già partita».

Secondo il parere di Fausto Noris e di altri abitanti del paese, quella di Postua è stata una rapina annunciata. Aggiunge il proprietario del locale: «Da tempo tenevamo tutti gli occhi aperti. Un mese fa era stata assalita un'azienda meccanica di Grignasco e nell'auto adoperata dai banditi, era stato trovato uno scontrino fiscale rilasciato in un negozio di alimentari di Postua. Era chiaro quindi che i malviventi erano già venuti in paese per studiare il colpo ...nica banca».

A conferma che il piano era stato lungamente preparato, vi è il particolare che la filiale della Popolare di Novara è aperta al pubblico soltanto due giorni la settimana, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13,30 e al pomeriggio dalle 14,30 alle 15,30. I banditi sapevano quindi quando colpire.

Nonostante gli indizi non è stato possibile organizzare la sorveglianza. I rapinatori hanno agito così a colpo sicuro e i posti di blocco istituiti dalle forze dell'ordine per il momento non hanno dato risultati.

[d. p.]

SPORT

Enzo Gibellini, di Borgosesia, al primo posto nel percorso di caccia a Uscio

E il medico si laurea campione di tiro

Ora lo attendono altre gare nazionali a Bergamo

BORGOSESIA. Ha sbaragliato i più qualificati avversari mettendo in mostra una sorprendente precisione nel tiro e una grande velocità di esecuzione. Ma questa volta la vittoria ottenuta sul campo ligure di Uscio da Enzo Gibellini, 44 anni, vale doppio: il medico del laboratorio analisi dell'ospedale di Borgosesia si è infatti laureato campione italiano di tiro al piattello, specialità percorso di caccia.

Questa particolare disciplina è una delle più spettacolari tra quelle riservate agli appassionati del fucile. Ed è anche tra le più apprezzate dai naturalisti, in quanto consente di simulare la presenza degli animali con le veloci traiettorie dei piattelli lanciati da sistemi meccanici.

Spiega Enzo Gibellini: «Il percorso si sviluppa all'interno di un bosco. In diversi punti del sentiero vengono piazzate delle apparecchiature di lancio che scattano al classico grido di "pull". Ogni piattello rappresenta una preda. Ad esempio, nel caso della lepre, il disco viaggia rasente il terreno, oppure per il merlo e l'allodola vola alto e veloce. Tra i più difficili da colpire quello della pernice rossa: il bersaglio ha il diametro di un solo centimetro».

Ma il campo di tiro non è libero come invece accade per le altre specialità del piattello. In questo caso, a nascondere l'obiettivo, ci sono alberi, siepi ed erbacce. «Come in una normale battuta di caccia - aggiunge il campione -. Tutto è costituito in maniera da simulare il più fedelmente possibile la sfida tra animali e cacciatori. Quindi, una volta lanciato il "pull", è a disposizione soltanto una manciata di secondi per premere il grilletto. Se si perde tempo, il piattello sparisce alla vista tra le piante e si perde tra la vegetazione».

Ad Uscio, vicino a Recco, nella prova organizzata dalla Federazione italiana della caccia, il «Buffalo Bill» valsesiano ha centrato 43 bersagli su 50 disponibili, distanziando il secondo classificato di 2 dischi.

Prosegue Gibellini: «Il campo partenti ha registrato 84 iscritti, suddivisi in due categorie: i "cacciatori", cioè i semplici amatori come il sottoscritto e i "tiratori", i veri specialisti a loro volta definiti di prima, seconda ed extra. E pur essendo un "cacciatore", sono riuscito a fare meglio di tutti gli altri».

Quello del medico di Borgosesia, è stato un exploit annunciato. Già l'anno passato infatti, nella precedente edizione della prova tricolore, Enzo Gibellini aveva fallito il podio per soli tre piattelli. «Dopo un inizio più che soddisfacente, avevo sparato male nella parte finale della gara - spiega -. Tre colpi, altrettanti sbagli, che mi sono costati la medaglia di bronzo. Ma nel bosco di Uscio non mi sono fatto sorprendere e sono riuscito a mantenere la concentrazione fino all'ultimo sparo».

Ma il neo campione italiano non avrà tempo per sedersi sugli allori: domani Enzo Gibellini partirà per Bergamo, dove è in programma la seconda sfida tricolore organizzata questa volta dalla Fitav. Come per la boxe, anche questa disciplina è regolata da due federazioni, che separatamente, organizzano le gare valide per il titolo nazionale. «A Bergamo non avrò vita facile - conclude il medico di Borgosesia -. Non conosco il percorso e avrò a disposizione soltanto poche ore per conoscere la dislocazione dei punti di lancio. Ma anche in questa occasione intendo onorare la mia recente medaglia d'oro».

Daniele Pasquarelli

COPPA VALERIO

Grande tennis giovanile a Vercelli

I campi di corso Rigola della Pro hanno ospitato una delle semifinali (l'altra era in programma a Novara) della mini-Coppa Davis. Nella foto, un giocatore della Costa d'Avorio in azione

STASERA AL CINEMA

Astra
Orario: 22
Spett. unico
Lire 6000

Ore 10: calma piatta
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' **Thriller**

BIELLA
Chiostro
Orario: 21,45
Lire 6000/4000

Asterix e la pozione magica
di Pino Van Lamsweerde (Francia) — Per aiutare un villaggio sotto d'assedio dai Romani, Asterix e Obelix partono per l'Inghilterra con la pozione magica. Ma la strada è lunga e pericolosa. N. V. 1h 20' **Cartoni animati**

VARALLO
Sottoriva
Orario:
20/22
Lire 6.000/4.000

Senti chi parla
di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un taxista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia**

Sono pazzi questi Galli

Il piccolo gallo torna alla carica nel cartone animato «Asterix e la pozione magica» al cinema Chiostro di Biella

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 164
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi (Gattinara): 835.450
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.000

CARABINIERI
Vercelli: 53.498
Gattinara: 853.201

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Starbari: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 88.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.655
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 62.080

FARMACIE
VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Comunale 1*, via le Rimembranza 4, tel. 65.225
Ghemme (No): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163 840.243.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 5 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 4):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Isaoli: via Walter Manzone 16
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Prestinari
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Agip a Desana: piazza Castello 9
Ip a Pisrolo: SS 31 km 8 (benzina e gasolio)
SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 5 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 4):
Tamoil: corso Aosta (benzina, gasolio e gpl)
Erg: corso Vercelli (benzina e gasolio)
Agip: corso Sempione 16 (benzina)
Agip: autostrada To-Mi

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 998.056
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.601

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 26.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.639

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.756
Candelo: 53.641
Cossato: 94.823
Pray: 756.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE
Le farmacie di turno oggi e stasera sono:

BIELLA
Dr. Pietro Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370 e *Dr. Nando Balestrini*, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani*, corso Vercelli 2 (Arenco), tel. 0163-22.341.
Biella (Chiavazza): *Dr. Giovanni Ravetti*, via Gamba 8, tel. 015 20.857.
Occhieppo Inferiore: *Dr. Pier Giorgio Toso*, via Repubblica 2/a, tel. 015 590 234.
Viverone: *Dr. Lidia Ruffino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 0161 98.019.
Sabbiosa: *Dott.ssa Anna Maria Rusconi*, via San Secondo 2, tel. 0161-99.131 (turno sussidiario festivo di domenica 5 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30).
Vigliano: *Dr. Nicola Rolando*, via Milano 149, tel. 015-510.211.
Crocemosso: *Dr. Graziano Olivati*, via Avis 1, tel. 015-747.478.
Scopello: *Dr. Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. 0163-71.196.
Varallo: *Dr. Anselmetti*, corso Umberto I 12/14, tel. 0163-51.100

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Ballone 4, telefono 23.622; Charlie Brown, via Carutti 5, tel. 20.691; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 68, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 5 agosto):
Agip: piazza Vittorio Veneto; **Api:** via Cottolengo 43; **Esso:** via Candelo 50; **Esso:** via Ogliaro 4 (gasolio); **Fina:** via Rosselli 144; **Ip:** via Ivrea 34; **Mobil:** via Ivrea 68; **Mobil:** via Milano 32 (gasolio); **Monterbelli:** c.so Europa 2; **Tamoil:** via Milano 121.

IN BREVE

ALAGNA
Icone russe e antiche fotografie

Cultura russa e popolo Walser a braccetto in una mostra di icone e antiche fotografie di Alagna. L'iniziativa è della Pro loco del centro dell'Alta valle, che ha organizzato l'esposizione nei saloni dell'Unione Alagnese, di una serie di icone di Marta Popescu e di alcune istantanee di Michael Van Houte. La rassegna proseguirà fino al 31 agosto.

PEZZANA
Coperto il cavo Principe

La roggia che attraversa il paese da piazza Castello fino al ponte del Bianco sarà completamente ricoperto. La via Vittorio Veneto pertanto sarà allargata nella curva e inoltre verranno ricavati numerosi parcheggi. Il cavo Principe divide il paese in due rioni: Pezzana bassa e Pezzana alta.

SCOPELLO
Poesie dialettali in piazza

Domani sera, nella caratteristica piazzetta del paese, si daranno appuntamento tutti i poeti della Valsesia per dar vita ad un revival in rima delle parlate dialettali da Alagna sino a Gattinara. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro loco. I poeti leggeranno le loro composizioni con l'accompagnamento musicale del pianista Ferruccio Fannucchi. La rassegna sarà conclusa con l'«Ave Maria» recitata in lingua walser da Angela Gagliardini, di Alagna. Verrà inoltre distribuito un volume con le poesie presentate dai vari autori.

VERCELLI
Rodriguez all'Amatori?

Il cileno Osvaldo Rodriguez, attaccante del Novara, sembra ormai vicino all'Amatori hockey. Il giocatore è da tempo nel mirino della società gialloverde che, grazie al suo apporto, potrebbe sopperire, senza troppi problemi, alla partenza dell'argentino Raed in procinto di passare alla Reggiana. Il nome dell'altro straniero è legato alla vicenda di Belbruno: se il giocatore potesse essere tesserato come italiano, la società gialloverde sembra intenzionata ad ingaggiare un altro nazionale cileno, il portiere Espinosa. In formazione sono stati confermati l'attaccate Santangelo e la giovane promessa vercellese Francazio.

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Ingr. 8000 Alace 5000
Oltre la vittoria
di Robert M. Young, con Willem Dafoe, Eduardo Gamos. Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Adua 400
corso Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4, Bus 50/51
Sogni
di Akira Kurosawa prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30. (Aria condizionata)

Centrale
via Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Ingr. 8000 Alace 4000
Il Decalogo nove e dieci
di K. Kieslowski, con E. Bataszcjk, J. Stuhr. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30. (Aria condizionata)

C. Chaplin 1
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr. 8000 rid.
Giù le mani da mia figlia
di S. Dragoti con T. Danza, D. Hicks, A. Tolena. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

C. Chaplin 2
via Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Ingr.: 8000 rid.
Senti chi parla
di Amy Heckerling con John Travolta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Eliseo Grande
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. Rid.
Il Mahabharata (Poema indiano)
di Peter Brook (edizione originale con sottotitoli in italiano). Col., Non viet. Or.: 21,15 (Aria condizionata)

Eliseo Blu
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr. 8000. Rid. 5000
Strada senza ritorno
di Samuel Fuller, con Keith Carradine, Valentina Vargas. Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

Eliseo Rosso
piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Ingr.: 8000. Rid. 5000
Ho sposato un fantasma
di Carl Reiner con Steve Martin, Lily Tomlin. Col. Non viet. Or.: 19,20; 21,10; 23. (Aria condizionata)

Empire
piazza Vittorio Veneto 5
Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong
CINESTUDIO
via Po 21
Tel. 839.75.02
Piccoli equivoci
di Ricky Tognazzi con Sergio Castellitto, Lina Sastri, Nancy Brilli. Or.: 18; 19,30; 21; 22,30

Nazionale 1
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 8000. Rid. 5000
Senza esclusione di colpi
di Newt Arnold, con Jean-Claude Van Damme. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,30. (Aria condizionata)

Nazionale 2
via Pomba 7
Tel. 812.41.73
Ingr. 8000. Rid. 5000
Ecstasy
di Luca Ronchi con Moana Pozzi, Vinna Anderson. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).

Olimpia 1
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Sepolti vivi
di G. Nikolov con R. Vaughn, D. Piccininco, K. Witter, J. Carradine. Viet. 14. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. (Aria condizionata)

Olimpia 2
via Arsenale 21
Tel. 53.24.48
Music Box (Prova d'accusa)
di Costa-Gavras con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederic Forrest. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. (Aria condizionata)

Zeta
via Collesaca 12
Tel. 749.29.07
Indiana Jones
di S. Spielberg, con H. Ford, S. Connery. Or.: 20,15; 22,30

TEATRI A TORINO

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Nuovo - Vignaledanza '90. XII Festival Internazionale a Vignale Monferrato. Stasera ore 21,30: V concorso coreografico premio VignaleDanza '90. Ospiti: Sesta Palmizi. Inf. 011/696.5547 - 011 [illegible] 0668 - 0142 923.432

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

Stasera il vincitore del concorso coreografico

Vignale, è ora di premi

E danzano i Sosta Palmizi

Un ballerino dei Sosta Palmizi

Si decide stasera il vincitore del concorso coreografico di Vignaledanza, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. Dei 28 partecipanti iniziali la giuria (presieduta da Gian Mesturino e composta da Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi e i solisti della Compagnia Teatro Nuovo di Torino) ne ha selezionati sei: June Gallagher (Compagnia Young Dancers di Torino); Laura Pulin de Logu (Compagnia Spaziodanza di Padova); David Sutherland (Sutherland Dance Company di Vimodrone - Mi); Gigliola Bellisario e Monica ed Elisabetta Farné (Gruppo Slapstick di Cremona); Raffaella Appetecchia (Compagnia «dal Balletto di Roma»); Lucy Briaschi della Compagnia Teatro Danza della Città di Thiene - Vi).

I sei finalisti presentano altrettante coreografie appositamente create per il concorso e dunque in prima assoluta. Il vincitore riceverà un premio di cinque milioni di lire e una targa d'argento della Cassa di Risparmio di Torino.

Nel corso della serata sarà anche consegnato il premio Vignaledanza '90: i premiati di quest'anno sono Mario Porcile, Philippe Braunschweig, Massimo Moricone, la compagnia Sosta Palmizi e Carlos Acosta. Per l'occasione la compagnia Sosta Palmizi eseguirà «Polvere d'ombra» su musica di Mozart e «Suite da Morgana» su musiche di Lesmo e Colarelli, coreografie di Roberto Cocconi. Carlos Acosta interpreterà poi «Orfeo», musica di Gluck e coreografia di Massimo Moricone.

Uno sguardo ai cinque premiati: Mario Porcile è da sempre appassionato di danza: fondatore di accademie, compagnie e festival, scopritore di talenti, ha fatto conoscere al pubblico italiano artisti come Vassiliev, Is Maximova, Roland Petit, Zizi Jeanmaire, Patrick Dupond, Maurice Béjart. Il riconoscimento di Vignale arriva dopo molte altre onorificenze.

Philippe Braunschweig è fondatore e presidente del Prix de Lausanne e della Fondation Béjart Ballet de Lausanne. Alla carriera di industriale ha sempre affiancato l'amore per la danza, dedicandovisi con la collaborazione della moglie Elvire Kremise, in passato brillante stella della danza, che ora ha abbandonato per dedicarsi completamente alla famiglia.

Massimo Moricone, danzatore, coreografo, attore di cinema e teatro, ha danzato con le maggiori compagnie italiane e interpretato balletti di coreografi di fama internazionale. E' attualmente collaboratore del Teatro Nuovo di Torino e di Elisabetta Terabust alla direzione della scuola di ballo dell'Opera di Roma.

Il gruppo dei Sosta Palmizi, nato nel 1984, sta diventando uno dei più rappresentativi della Nuova Danza Europa. Reduci dall'importante esperienza di lavoro alla Fenice di Venezia con Carolyn Carlson, che li ha portati a creare un modo di lavoro collettivo, in cui ognuno è danzatore, coreografo e regista, i Sosta Palmizi sono un raro esempio italiano di Teatro Danza.

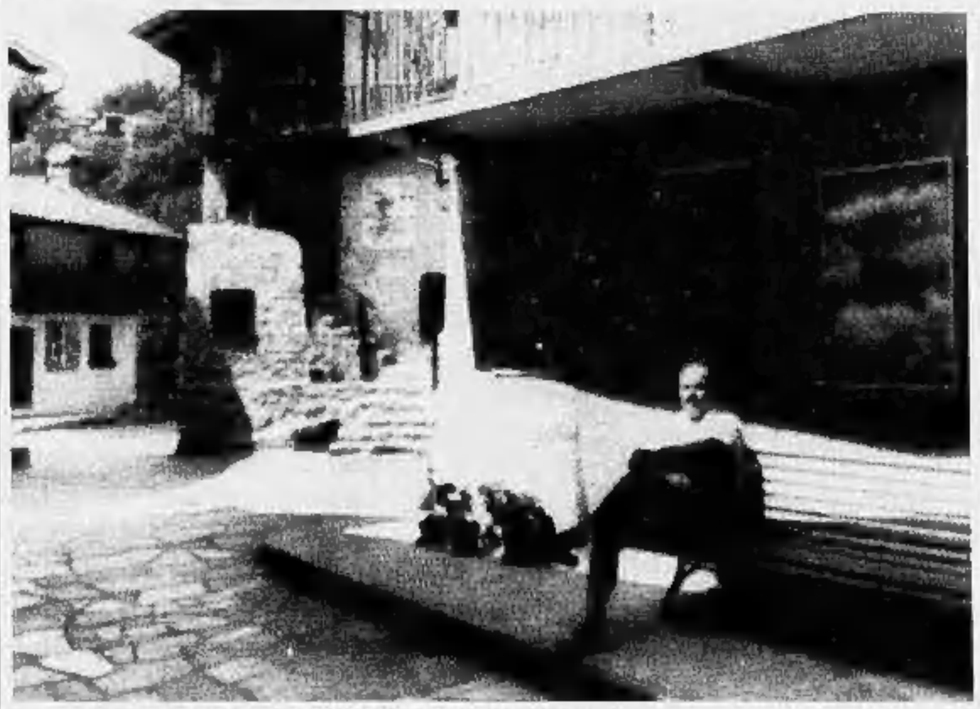
Carlos Acosta, infine, è l'autentica rivelazione di Vignaledanza. Cubano, appena diciassettenne, ha vinto quest'anno il Grand Prix de Lausanne. Il ballerino fa parte della compagnia del Teatro Nuovo di Torino.

(r. s.)

Stasera il Trio Albatros suona a Mezzana Mortigliengo

Concerto nel paese dipinto

Sulle case della frazione Bonda, affreschi dei maggiori pittori italiani. Il complesso da camera piemontese è formato da chitarra, flauto e viola


La suggestiva immagine delle case affrescate alla frazione Bonda di Mezzana

MEZZANA MORTIGLIENGO. La frazione Bonda del piccolo centro biellese è un paesaggio fiabesco: ogni casa è decorata con preziosi affreschi di importanti pittori italiani, da Cazzaniga a Follini, da Micheli a Verzoletto. L'idea è stata dell'artista vercellese Gastone Cecconello, a sua volta assai quotato, che ha pensato di «dipingere» in tal modo la località dove trascorre le vacanze. Cecconello si è rivolto ai suoi colleghi e amici che, in poco tempo, hanno trasformato il villaggio in uno «scorcio» d'incomparabile fascino.

Così la frazione Bonda è diventata un'attrazione: dapprima semplici curiosi, quindi, via via, appassionati ed esperti d'arte accorrono quassù per scoprire, nella quiete della collina, l'incanto di questi affreschi. Di solito, l'impatto è indimenticabile e i visitatori tornano, fanno correre la voce. Arrivare alla Bonda non è facile: curve e controcurve, sopra Mezzana, sembrano scoraggiare l'automobilista poco pratico. Ma tanta fatica (e attenzione) viene poi ricompensata.

Al visitatore si presenta una «galleria d'arte» unica nel suo genere, che il sole illumina in pieno e sfuma nel crepuscolo con effetti visivi sorprendenti.

Di tanto in tanto, poi, la pittura si abbina alla musica. Spiega Cecconello: «Gli ospiti delle "Vacanze chitarristiche" di Trivero vengono spesso a farci visita e ci offrono concerti che organizziamo nella piazzetta della Bonda».

L'anno scorso era toccato al «Guitar Trio», stasera, con inizio alle 21,15, si esibirà il «Trio Albatros» composto da Michele Mo, al flauto, Daniele Pagella, alla viola, e Mauro Scagliotti, alla chitarra. L'appuntamento è organizzato dalla società «Bondarte» con la collaborazione del Comune e della Pro Loco di Mezzana Mortigliengo.

Creato nel 1987 da tre giovani strumentisti diplomati ai Conservatori di Torino e di Alessandria, l'«Albatros» si prefigge di divulgare il ricco repertorio originale dell'Ottocento e di far conoscere le composizioni del Novecento per flauto, viola e chitarra.

Il battesimo del Trio era avvenuto durante una serata speciale delle «Vacanze chitarristiche», alla frazione Caulera di Trivero: quella dedicata alle Serenate al chiaro di luna. L'«Albatros» ha quindi spiccato il volo dalle montagne biellesi ed è atterrato nelle più note sale da concerto italiane.

Stasera, in uno degli scenari più suggestivi della provincia, Mo, Pagella e Scagliotti suoneranno musiche di Francesco Molino, di Johann Nepomuk David e di Joseph Kreutzer.

L'avvenimento è molto atteso. L'anno scorso, molta gente aveva affollato la piazzetta della Bonda per ascoltare il «Guitar Trio». Tra il pubblico, c'era anche il compositore e chitarrista Angelo Gilardino, fondatore e direttore artistico delle «Vacanze» di Trivero.

Da tempo, Gilardino concilia l'attività chitarrista con quella di studioso d'arte: oggi, egli è uno dei maggiori esperti della pittura piemontese del Novecento, ed è evidente il richiamo che un centro come la frazione di Mezzana può esercitare su di lui.

«Per Gilardino - dice Cecconello - la Bonda rappresenta un ambiente ideale: ci viene spesso, con i suoi allievi, per stare con gli amici, parlare di arte». E, fra tanti affreschi, c'è un pentagramma dipinto proprio da Gilardino. Il titolo è: «Piccola marcia». Gilardino ci scherza: «Una cosetta, dedicata a Cecconello: sfigura accanto alle altre opere d'arte». Ma alla Bonda tutti sono affezionati a questa «cosetta» che sposa idealmente musica e pittura. Proprio come il concerto di stasera.

Enrico De Maria

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE